LA STAMPA

LUNEDÌ 13 SETTEMBRE 1999. ANNO 133. N. 250. L.1.500(*) / € 0,77. L. 2.500(**) CON SPECCHIO • SPED. ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

Il presidente Habibie si piega all'Onu. Trecentomila in fuga. Annan e Clinton: muoversi in fretta

Giakarta cede: sì ai caschi blu a Timor Est

Scognamiglio: «Siamo pronti a inviare soldati italiani»

GIAKARTA. Dopo le pressioni americane, di tutta la comunità internazionale ed un nuovo appello del Papa, Giakarta ha deciso di accettare la presenza di una forza di pace dell'Onu a Timor Est. Lo ha dichiarato ieri il presidente indonesiano Jusuf Habibie spiegando che il contingente dovrà «mantenere la sicurezza» nell'ex colonia portoghese «insieme alle truppe indonesiane». Habibie ha affermato che il ministro degli Esteri Alatas si recherà a New York per «mettere a punto i dettagli» sulla composizione della forza la quale dovrà essere composta di soldati provenienti da «Paesi amici». E l'Italia sarà tra questi.

Il ministro della Difesa Carlo Scognamiglio ha confermato la disponibilità italiana avvertendo che le forze saranno pronte «un minuto dopo che sarà dato l'ordine di mettersi in marcia».

Il segretario generale dell'Onu e il presidente americano Bill Clinton da parte loro sollecitano a «muoversi in fretta».

Amabile, Molinari e Tesatti ALLE PAG. 2 E 3

IL PREZZO DI QUESTO INTERVENTO

Aldo Rizzo

LA decisione del governo indonesiano di accettare una forza di pace multinazionale a Timor Est è la notizia che tutti attendevamo, ma nella quale ormai pochi speravano. E' una vittoria dell'Onu, che ne aveva un grandissimo bisogno, ma è anche o soprattutto il risultato di specifiche e concrete pressioni, politiche ed economiche, la cui forza era stata forse sottovalutata. In realtà l'Indonesia non poteva correre il rischio di un totale isolamento senza precipitare in un'incontrollabile crisi interna. Il Paese sta vivendo una confusa transizione politica, dopo le elezioni parlamentari, e soprattutto è in una delicatissima fase economica, fra un tracollo appena scongiurato e timide prospettive di ripresa, che solo gli aiuti del Fondo monetario internazionale (50 miliardi di dollari) possono rendere concrete. E probabilmente è stata la minaccia del Fondo di sospendere i finanziamenti, insieme con la decisione di Clinton di porre fine alla collaborazione politico-militare, a indurre Habibie alla ragionevolezza.

Naturalmente, restano le incognite: tentativi di ritardare l'arrivo dei caschi blu, proseguendo negli eccidi e nelle deportazioni, colpi di coda delle forze armate, eventuali difficoltà nella stessa Onu. Ma la svolta non sembra reversibile, ed è un segnale più che positivo dell'interdipendenza, ormai, tra tutte le situazioni politico-economiche del mondo: anche a prescindere dall'aspetto, che pure esiste, di una nuova sensibilità giuridico-umanitaria. A questa interdipendenza l'Onu può offrire la necessaria cornice istituzionale. E' chiaro che siamo solo all'inizio di un lungo cammino, che tuttavia merita di essere percorso.

REPORTAGE

RESTA L'INCOGNITA DEI MILITARI

Wiranto e i falchi dopo le parole sono attesi alla prova dei fatti: la rinuncia alla loro «sovranità»

Giuseppe Zaccaria A PAGINA 3

CLAUSEWITZ

RITORNA IL DIO DELLA GUERRA

Per il generale prussiano ammirato da Marx e Mao il coraggio batte sempre la prudenza

Riotta e Rusconi A PAGINA 17

GERMANIA

Nuova batosta per Schroeder



Il Cancelliere scherza alla festa di Berlino prima di conoscere i risultati del voto

Crollo dell'Spd nel voto in Turingia: la Cdu conquista la maggioranza assoluta e il partito del Cancelliere è superato dai post-comunisti. Nelle comunali, dopo 43 anni, cade Colonia «la rossa»

Emanuele Novazio A PAGINA 7

A MONZA — HAKKINEN FUORI, IRVINE LO AFFIANCA IN CLASSIFICA



Il pianto del campione La giornata che doveva segnare la resa delle Ferrari di fronte allo strapotere di Hakkinen si è risolta con il dramma del campione finlandese: testa coda alla prima chicane sulla pista di Monza e fuori gara quando era largamente in testa. Mika ha gettato volante e guanti con un gesto di rabbia, poi è scoppiato a piangere mentre lungo la pista scoppiava il boato dei tifosi del Cavallino. Anche se Irvine guadagnava solo un punticino (è arrivato sesto), raggiungeva in testa alla classifica il pilota della McLaren e, di fatto, riapriva il Campionato del mondo di Formula Uno

Chiavegato, Ormezzano e Sapegno NELLO SPORT

Addio al posto fisso, Salvi non è convinto

Amato: ma è da imbecilli non rivedere le pensioni

ROMA. «Chi non vuole riformare le pensioni è gigantescamente stupido». Giuliano Amato inserisce un nuovo tema di polemica nella già incandescente vicenda del «Welfare». Secondo il ministro «non si può continuare a far finanziare l'intero sistema previdenziale in buona parte attraverso i contributi e in parte dal contribuente quando esistono risorse infinite sul mercato finanziario che vengono lasciate interamente alla rendita e alla speculazione che potrebbero essere invece canalizzate per un interesse sociale per finanziare buona parte delle pensioni. I quattrini che ciascuno di noi dà all'Inps rendono l'1,5 per cento, mentre i quattrini che si possono mettere in un fondo pensioni rendono a dir poco il quattro per cento». Sull'ipotesi della «fine del lavoro fisso», avanzata sabato da D'Alema, è invece intervenuto ieri il ministro del Lavoro Cesare Salvi. «Io non ne sono affatto convinto» ha detto.

Bertone A PAG. 5

RIFORME

OGGI BERLUSCONI AL QUIRINALE

Casini: ideale il metodo Ciampi per definire le nuove regole

A PAGINA 4

SCUOLA

IL DUEMILA RIPORTA TUTTI IN CLASSE

Presidi, direttori precari e personale tornano studenti per imparare le novità

Mario Tortello A PAGINA 8

LETTERA

DILIBERTO ALLA BOCCASSINI

IL VERO RITARDO E' IN PARLAMENTO



Il ministro Diliberto

CARO direttore, ho letto con interesse il lungo articolo pubblicato ieri sul suo giornale da Ilda Boccassini, magistrato di cui apprezzo il rigore, la passione e la professionalità, come ho avuto occasione di ricordare anche in Parlamento nella mia veste di guardasigilli. In particolare, ho letto delle preoccupazioni espresse dal magistrato sulla nuova convenzione per semplificare le indagini tra Italia e Svizzera non ancora ratificata dal nostro Paese. Si tratta di un lavoro prezioso, istruito dal precedente governo e dal precedente guardasigilli, professor Giovanni Maria Flick, firma peraltro ben nota ai lettori del suo quotidiano.

In quest'ultimo anno posso dire con soddisfazione che tutto il complesso lavoro istruttorio è stato portato a termine dal ministero di Grazia e Giustizia. Tanto che tale positiva cooperazione nel campo della giustizia è stata sottolineata di recente nell'incontro che ho avuto a Roma, alla fine di luglio, con il ministro della Giustizia della confederazione elvetica, e in quello, di qualche tempo precedente, con Carla Del Ponte.

Anch'io attendo con ansia la ratifica della nuova convenzione da parte del Parlamento italiano. Tanto che in questi mesi mi sono tenuto in costante contatto con il dicastero dei Rapporti con il Parlamento affinché venisse calendarizzato tale provvedimento. E in questa settimana, a lavoro concluso, formalizzerò tale richiesta nell'agenda delle priorità parlamentari per quel che riguarda il dicastero che dirigo. Insieme al pacchetto sicurezza e al completamento dei provvedimenti che riguardano il giudice unico, c'è proprio la ratifica della nuova convenzione con la Svizzera.

Credo del resto che questo sia il compito del governo di centro-sinistra: dare la possibilità ad ogni magistrato di lavorare in piena libertà, autonomia e indipendenza, nel rispetto soltanto, come recita la nostra Costituzione, delle leggi varate dal Parlamento.

Oliviero Diliberto

SETTE SQUADRE IN TESTA, TRA LE QUALI JUVE E TORO

Il campionato del Grande Centro

Roberto Beccantini

SETTE squadre in testa, dopo due giornate, e nessuna a punteggio pieno: è il campionato del Grande Centro, delle convergenze parallele, degli equilibri esasperati. A Inter, Fiorentina e Lazio si affiancano le torinesi, l'Udinese e il Milan dei gol stranieri (e per Shevchenko, sono già due). La Juventus passa a Cagliari, cogliendo l'unica vittoria in trasferta. Campo ostico, tradizione pessima, risultato di straordinaria importanza. Decide un guizzo aereo di Antonio Conte, non nuovo a imprese del genere (Manchester, Olympiakos, Nazionale). Borriello, mal consigliato da uno dei suoi assistenti, sfila a Oliveira il gol dell'1-1: non era fuorigioco. Il Torino rimonta il Venezia (in dieci) quando Mondonico dispiega tutto l'arsenale offensivo. Ferrante provvede all'aggancio, Artistico sigla il sorpasso. Fra Roma e Inter finisce nella maniera meno attesa: zero a zero. Settantacinquemila spettatori e tre miliardi d'incasso, all'Olimpico. Per un tempo, Capello inchioda Lippi. La firma in calce all'armistizio è tutta, o quasi, di Peruzzi. La staffetta fra Ronaldo (un fantasma) e Vieri (affaticato, ma vivo) aiuta l'Inter a reggere meglio gli incalzanti arrembaggi degli avversari. Nessuno può dirsi immune da pecche: Montella «esclude» Delvecchio, Blanc è una bomba a orologeria. Fa senso che proprio la difesa dell'Inter sia l'unica imbattuta di tutta la serie A.

Con la Roma, avanza a passo di lumaca anche il Parma. Dopo il Perugia, è il Bologna a bloccarlo al Tardini. Tempi duri, per Malesani. Non paga di aver imbrigliato la Juventus nella sua tana, la Reggina si ripete con la Fiorentina, complice una papera di Toldo. A Bari, Eriksson sfodera punte su punte, da Simone Inzaghi a Salas, da Mancini a Boksic e K. Andersson, ma la Lazio, pur dominando, deve scendere a patti. E' la legge della giungla.

Giallo a Treviso, la donna non ha lasciato messaggi

Maestra si uccide nel fiume con il figlio di diciotto mesi

TREVISO. Li cercavano da due giorni. Lei Emma Rita Sarri, 37 anni, di Mansuè (Treviso), e il suo piccolo Edoardo, 18 mesi appena, erano morti, in fondo al fiume. I corpi sono stati trovati ieri pomeriggio. Nessun messaggio o indizio per accertare se si sia trattato di un incidente o di un suicidio della donna, che potrebbe aver travolto nella sua ultima volontà anche il figlio più piccolo. Dai primi accertamenti non pare che Emma Rita - da poco trasferita come maestra ad un asilo più vicino a casa, su sua richiesta - avesse problemi sentimentali o psichici. Le ricerche erano scattate venerdì sera, a dare l'allarme erano stati il padre e il marito della donna, madre anche di un figlio di 8 anni. L'auto era stata trovata poco dopo abbandonata e aperta nei pressi dell'argine del fiume.

Servizio A PAG. 11

DAGHESTAN



NELLA POLVERIERA DEL CAUCASO

La capitale è blindata si teme un attacco dei ribelli islamici

Giulietto Chiesa A PAGINA 9



Uomini della Folgore, del San Marco e carabinieri potranno unirsi al contingente di pace

«Siamo pronti a partire»

Scognamiglio: aspettiamo il sì Onu

Flavia Amabile
ROMA

Dopo la Bosnia e il Kosovo le forze italiane si preparano a una nuova missione di pace, questa volta a Timor Est. Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema aveva espresso già venerdì scorso la disponibilità italiana a far parte di una forza internazionale sotto mandato Onu, parole per una volta accolte da un coro di consensi da ogni parte: dall'estrema sinistra alla destra, mondo cattolico compreso. Ieri la decisione di Giakarta di accettare la missione ha impresso un'accelerata all'operazione. Il ministro della Difesa Carlo Scognamiglio conferma la disponibilità italiana e avverte che le forze saranno pronte «un minuto dopo che sarà dato l'ordine di mettersi in marcia».

Dunque tutto è già definito nei dettagli?

«Abbiamo già comunicato sul piano militare la disponibilità a far parte di un contingente Onu con forze da definire al momento in cui si stabiliranno le caratteristiche operative».

Avete però già una prima stima di quale sarà il contributo italiano?

«L'Italia invierà aliquote delle Brigate Folgore, aliquote di marines della San Marco e carabinieri, con contingenti sufficienti in relazione al tipo di missione».

Vale a dire?

«Non sono ancora in grado di dire con precisione quanti uomini invieremo. Penso che si tratterà di due, al massimo tre compagnie a cui si deve aggiungere la disponibilità che abbiamo dato di fornire anche mezzi navali. Siamo però ancora nella fase di force generation durante la quale si interpellano le forze disponibili, dunque è impossibile essere più precisi».

Si tratta di cifre indubbiamente meno rilevanti rispetto alle esperienze precedenti...

«Abbiamo chiesto l'assistenza della comunità internazionale in molti casi, quando i nostri interessi erano in pericolo. Non ci siamo mai tirati indietro quando ci è stata fatta una richiesta sul piano militare, né lo faremo questa volta, ma si tratta di un impegno compatibile con la nostra dimensione, la nostra posizione geo-strategica: una cosa è chiederci un impegno in Albania, altra cosa è un intervento nel Timor Est».

Per quello che se ne sa in questa fase, quale sarà l'organizzazione della forza?

«Noi opereremo nell'ambito del contingente australiano e all'interno di quello inglese. Almeno questo è il nostro orientamento».

A che cosa si riferisce quando dice che questo è il vostro orientamento? La collocazione della forza italiana può essere modificata da altre forze?

«Mi riferisco alla struttura di comando che prevede la consistenza di una brigata. Nel caso di Timor noi invieremo, come dicevo, due o al massimo tre compagnie dunque saremo sotto il comando australiano».

Di quanto tempo ha bisogno l'Italia per preparare le forze da inviare?

«Noi saremo pronti un minuto dopo rispetto a quando ci diranno di partire».

Timor Est è considerata da militari e funzionari delle NazioniUnite un «incubo logistico». E' prevista una preparazione specifica dei militari italiani?

«Stiamo parlando della Folgore e San Marco, non credo sia necessario uno specifico addestramento al di là di quello che riguarderà le istruzioni previste dalle regole di ingaggio».

Quali tempi prevede perché la forza di pace possa essere organizzata?

Esiste un tempo militare, molto breve: il tempo di arrivare a destinazione. Esiste invece un tempo politico che può essere molto più lungo».

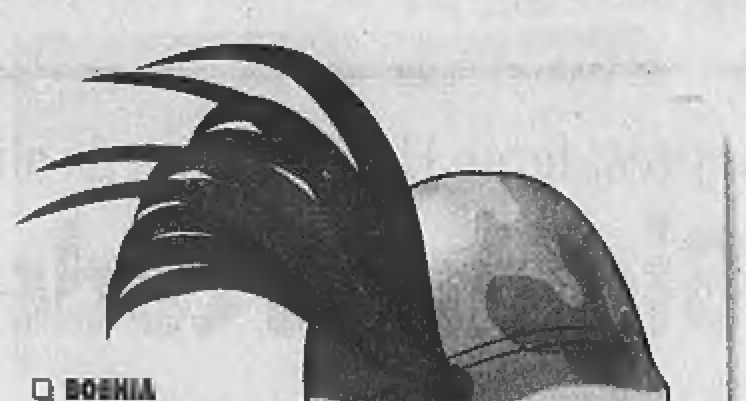
L'Italia è ancora pesantemente impegnata in Kosovo e Albania: non si sta chiedendo un po' troppo inviando militari anche a Timor Est?

«No, non vi è alcuna difficoltà. Possiamo sopportare anche quest'impegno senza che interferisca con gli altri bisogni a cui le forze armate stanno facendo fronte».





Il ministro della Difesa Carlo Scognamiglio e nella foto grande un soldato indonesiano con un gruppo di rifugiati timoresi nella sede dell'Onu a Dili



I CASCHI BLU ITALIANI

- **BOSNIA** Sono **2.100** i soldati italiani della Forza di stabilizzazione (Sfor), la missione della Nato che dal 21 novembre'95 ha il controllo della Bosnia. Dallo scorso agosto a Sarajevo operano anche **390** carabinieri.
- **ALBANIA** Le forze armate guidano le operazioni di soccorso, (**1.500** uomini). Da oltre un anno stiamo aiutando esercito e polizia albanese. A Durazzo un gruppo navale con **200** uomini.
- **MACEDONIA** Forza di interposizione con **1.050** bersaglieri. Aiuto ai profughi.
- Piccoli contingenti sono presenti in Libano nel Sinai e in Afghanistan.

UNA STORIA DI MISSIONI

SOMALIA (1950-56)
Corpo di sicurezza di 4800 uomini legato all'amministrazione fiduciaria concessa all'Italia dalle Nazioni Unite.

CONGO (1962-64)
Missione Onu dopo la rivolta di Ciombè.

LIBANO (1982)
Evacuazione dei guerriglieri palestinesi e azioni di controllo a Beirut.

MAR ROSSO (1984)
Navi italiane impegnate nella bonifica dopo la guerra del Sinai.

GOLFO PERSICO (1987-88)
Attività di osservatori dell'Onu.

IRAQ (1990-91)
Partecipazione alla Guerra del Golfo con l'invio di aerei, seguita dall'assistenza ai profughi curdi con le operazioni Airone.

EX JUGOSLAVIA (1992-99)
Dalla fase di appoggio ai raid aerei della Nato all'invio di contingenti per garantire l'attuazione degli accordi di Dayton.

SOMALIA (1992-94-95)
La missione "Ibis" che ha impiegato quasi 12 mila uomini, con un bilancio di 11 vittime.

MOZAMBICO (1993-94)
L'operazione "Albatros", sotto la bandiera dell'Onu, con gli alpini (in gran parte di leva) chiamati a controllare il territorio di Beira.

ALBANIA (1997)
L'operazione "Alba" che ha permesso la distribuzione di viveri e medicinali.

«Prima» storica, c'è anche la Cina

Molti Paesi volontari, l'Australia guiderà la missione

Maurizio Molinari
inviato a NEW YORK

La trattativa sulla missione internazionale da inviare a Timor Est è iniziata subito dopo l'annuncio che l'Indonesia ne avrebbe accettato lo spiegamento e potrebbe includere, per la prima volta, anche i cinesi. Ad Auckland in Nuova Zelanda, dove si sta svolgendo il vertice dei Paesi del Forum del Pacifico, il presidente americano Bill Clinton ha avuto una serie di consultazioni con i Paesi asiatici e con l'Australia, destinata a guidare il contingente di pace. «Si tratterà probabilmente di una missione composta soprattutto di contingenti di Paesi asiatici a cui altri daranno il loro contributo» ha annunciato Sandy Berger, consigliere per la sicurezza nazionale di Clinton.

In effetti è questa l'indicazione giunta da Auckland, dove il ministro per gli Affari economici indonesiano, Ginandjar Kartasasmita, ha passato l'intera al giornata fra telefonate con Giakarta ed incontri con presidenti e ministri dei Paesi convenuti. «Timor Est è un problema dell'Asia e deve essere risolto fra asiatici» ha ripetuto più volte Kartasasmita. «Gli indonesiani stanno premendo con forza affinché siano i paesi asiatici ad assumersi questa responsabilità» ha affermato il presidente delle Filippine, Joseph Estrada. Alcuni Paesi hanno già dato la loro disponibilità - Thailandia, Malaysia - ma il ministro degli Esteri di Bangkok ha lasciato intendere che potrebbero essere l'organizzazione regionale asiatica «Asean» nel suo complesso (Malaysia, Singapore, Thailandia, Vietnam, Birmania, Brunei, Cambogia e Laos, più la stessa Indonesia) a raccogliere l'invito di Giakarta. Gli Stati Uniti, ha confermato ieri Berger, sono disponibili a fornire «sostegno logistico, nelle comunicazioni e nell'intelligence» per rendere possibile la missione.

Sull'ipotesi di inviare truppe di terra Berger è stato molto cauto, evitando ogni speculazione. Clinton si è consultato ieri più volte con i leader del Congresso su questa ipotesi, l'ipotesi prevalente a Washington è che potrebbe trattarsi di un contingente di fanti simbolico, numericamente ridotto. Anche la Francia, la Nuova Zelanda, il Portogallo, l'Italia e l'Olanda si sono dette pronte a contribuire ma negli ambienti del Palazzo di Vetro si dà oramai per certo che il comando della missione sarà affidato ad un generale australiano. Il governo di Canberra ha già messo in preallarme circa 2000 soldati nel Nord del Paese, attorno alla base aerea di Darwin, che potrebbero essere dispiegati in circa due settimane. Navi da guerra australiane sono già da giorni in navigazione nelle acque internazionali davanti alle coste di Timor Est.

Ma prima dell'invio vero e proprio serve un delicato passaggio diplomatico. Oggi arriva al Palazzo di Vetro il ministro degli Esteri indonesiano, Ali Alatas, incaricato di negoziare mandato e composizione del contingente. La Gran Bretagna sta preparando una bozza di risoluzione da far approvare dal Consiglio di sicurezza dell'Onu, che oggi ascolterà la relazione dei cinque ambasciatori di ritorno da Dili. Ma, avverte Berger, «il diavolo sta nei dettagli». Bisogna risolvere due interrogativi. Primo: se si tratterà dello spiegamento della forza di pace di caschi blu già prevista dagli accordi siglati fra Usa, Indonesia e Portogallo sul referendum popolare a Timor Est, oppure se un gruppo di Paesi metterà volontariamente a disposizione dell'Onu dei contingenti per ragioni umanitarie. La differenza è politica: nel secondo caso Giakarta riconoscerebbe che le violenze contro i civili ci sono effettivamente state. Secondo: se alla forza internazionale parteciperanno o meno anche militari indonesiani. Giakarta vuole sondare questa possibilità e Berger non ha commentato ma il presidente Clinton ha inviato ieri un messaggio molto chiaro ai generali indonesiani: «E' oramai chiaro che i militari hanno consentito le violenze a Timor Est in contrasto con gli orientamenti dei loro leader politici». Ma la vera novità sulla composizione del contingente potrebbe venire da Pechino. L'ambasciatore cinese all'Onu ha dato una disponibilità di massima al collega italiano Paolo Fulci. Se così sarà, per la prima volta dal dopoguerra i militari dell'Esercito Popolare indosseranno i caschi blu. «Se si troverà un accordo sul tipo di missione da inviare i cinesi potrebbero davvero esserci e per le Nazioni Unite sarebbe un risultato storico» conferma Fulci.

Per la Casa Bianca «i contingenti dovranno essere soprattutto asiatici» Ma non risponde all'Indonesia che chiede di conservare sull'isola una sua presenza militare

Clinton duro con i generali di Giakarta «Avete consentito le violenze in contrasto con l'orientamento dei vostri leader politici» Affidata a Londra la risoluzione Onu

UGANDA

Vendetta tra clan: 400 morti

KAMPALA. Un attacco di un clan della tribù Karamajiong contro un clan rivale ha provocato almeno 400 morti (in maggioranza bambini e anziani) nell'Uganda nord-orientale. Lo hanno riferito ieri testimoni oculari. Secondo uno dei testimoni, Swalbu Lomise, raggiunto per telefono nella cittadina di Moroto (circa 500 chilometri a Nord-Est di Kampala), guerrieri del clan dei Bokola hanno attaccato all'alba di giovedì un grande accampamento dei rivali del clan dei Mathenikos nel vicino villaggio di Apulo. Il massacro sarebbe stato una rappresaglia per un attacco che i Bokola avevano a loro volta subito il 20 luglio a opera dei Mathenikos e Turutuko, nel distretto di Kotido, e che aveva provocato 140 morti. Dopo il primo massacro per impedire nuovi scontri tribali nel Karamojia erano stati inviati 4000 soldati di rinforzo alle truppe governative. [Ansa]



Ma all'Angelus anche una nota dolente sulla lunga tragedia «Non posso tacere la mia profonda amarezza per l'ennesima sconfitta del senso di umanità»

Papa Giovanni Paolo II è sollevato ma prudente dopo gli ultimi sviluppi

Il Papa: «Aurora di salvezza»

«E ora subito in soccorso degli indifesi»

Marco Tosatti
CITTA' DEL VATICANO

Giovanni Paolo II ha appreso con sollievo della decisione di Giakarta di permettere l'ingresso a una forza di pace a Timor Est, ma con un sollievo temperato dalla prudenza, perché la situazione nella capitale indonesiana appare ancora estremamente incerta. E di conseguenza il Pontefice, a cui continuano a giungere notizie tutt'altro che tranquillizzanti dall'isola dell'Oceano Pacifico, ha lanciato un altro veemente appello nell'Angelus da Castelgandolfo.

«Il mio pensiero - ha detto Papa Wojtyla - va nuovamente a Timor Orientale, dove una violenza brutale continua a colpire e si accanisce anche contro la Chiesa cattolica, artefice, non da oggi, di dialogo e di riconciliazione». Appariva veramente commosso, il Pontefice, e le parole dell'appello, vergato personalmente, riflettevano l'intensità dei sentimenti: «Non posso tacere la mia profonda amarezza per l'ennesima sconfitta di ogni senso di umanità, quando all'alba del terzo millennio mani fratricide tornano ad alzarsi per uccidere e distruggere senza pietà».

Sembra quasi simbolica, la tragedia di Dili: il secolo che si è aperto con il genocidio degli armeni cristiani da parte dei turchi si chiude con un altro immane massacro, proprio mentre il Pontefice vorrebbe aprire una nuova fase di rapporti fra chiese e religioni. E invece anche l'orrore di Dili assume, suo malgrado, un carattere di contrapposizione religiosa; strumentale, forse, ma comunque reale.

Un altro elemento aggiunge amarezza alle parole del Papa: e cioè constatare la debolezza e l'inefficacia delle organizzazioni internazionali, che invece la Santa Sede vorrebbe potenziate per contribuire alla nascita di una differente stagione di rapporti fra popoli e nazioni. «Esprimo ancora una volta - ha detto il Papa - totale riprovazione per i gravi abusi dei diritti umani perpetrati in quel territorio, nel vano tentativo di cancellare la volontà espressa dalla popolazione e le sue legittime aspirazioni. Ripeto l'appello affinché i responsabili politici e militari e la comunità internazionale ascoltino le grida dei deboli e degli indifesi e vengano subito in loro soccorso».

Nei venticinque anni che è durata l'occupazione militare di Timor Orientale da parte dell'Indonesia, solo il Portogallo e la Santa Sede si sono ricordati dei timoresi; e in qualche momento forse gli abitanti di Dili e dintorni sono apparsi un po' imbarazzanti anche agli occhi di qualche monsignore in Segreteria di Stato, più sensibile ai buoni rapporti con Giacarta che ai diritti di un popolo brutalmente conquistato e massacrato. Il Papa ha mostrato sempre una sensibilità maggiore. Ieri ha concluso il suo appello invocando «aurora e speranza di salvezza» per «il caro popolo timorese, che non cessa di attendere con fiducia un futuro migliore».

Oggi a Castelgandolfo Giovanni Paolo II vedrà il vescovo di Dili, mons. Carlos Ximenes Belo. Il Premio Nobel per la pace '96, dopo le dichiarazioni di qualche giorno fa in cui giustificava l'eventuale uso delle armi da parte dei timoresi, ieri ha officiato a Lisbona una messa a cui hanno assistito esuli timoresi e leader politici lusitani. Nell'omelia ha ricordato in portoghese e tetum (la lingua timorese) come accanto «alla speranza per Timor Est» vi sia in tutti il desiderio di «pace e riconciliazione»: «Il Signore ci chiede di mostrare perdono, perdono senza limiti».



Trentamila profughi nascosti vicino a Dare assediati dai miliziani, ucciso un gesuita tedesco

Giakarta cede, sì alle forze Onu a Timor Est

Habibie in tv: riconoscerò il risultato del referendum

GIAKARTA

Le pressioni internazionali hanno infine piegato Giakarta. Dopo una settimana di rifiuti, il presidente indonesiano Jusuf Habibie ha dato disco verde all'invio di una forza di pace dell'Onu a Timor Est. In una dichiarazione trasmessa in diretta tv, il capo dello Stato ha spiegato che, «insieme alle forze armate indonesiane», il contingente delle Nazioni Unite dovrà «mantenere la sicurezza» nell'ex colonia portoghese. «Troppe persone hanno perso la vita da quando è esploso il conflitto, hanno perso le loro case e la sicurezza - ha sottolineato -. Non possiamo aspettare oltre. Dobbiamo fermare la sofferenza subito». Habibie ha affermato che le truppe indonesiane hanno tentato in ogni modo di fermare le violenze ma hanno avuto problemi psicologici nel confrontarsi con «problemi molto complessi». Quindi ha annunciato che il ministro degli Esteri Ali Alatas si recherà a New York per «mettere a punto i dettagli» sulla composizione della forza Onu la quale, ha avvertito, dovrà essere composta di soldati provenienti da «Paesi amici».

Dopo le forti pressioni di Clinton, del Vaticano e di tutta la comunità internazionale, Giakarta ha quindi accettato che siano i caschi blu dell'Onu a riportare la pace e la sicurezza sull'isola nonchè a vigilare sul rispetto del referendum del 30 agosto che ha sancito l'indipendenza di Timor Est dall'Indonesia. Habibie ha ricordato che farà in modo che il risultato venga rispettato. Il capo dello Stato ha parlato dal palazzo presidenziale dopo una serie di incontri di emergenza con i suoi ministri e una conversazione telefonica con il segretario generale dell'Onu Kofi Annan.

Xanana Gusmao, leader del movimento ribelle del Timor Est scarcerato la settimana scorsa dopo sette anni di detenzione, ha accolto con favore la decisione del presidente indonesiano. «Adesso tocca al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e alla comunità internazionale agire in fretta. Non c'è tempo da perdere», ha detto Gusmao. In un messaggio ai terrorizzati timoresi ha aggiunto: «Vi invito a tenere duro. Io e il Falintil (il gruppo ribelle) faremo tutti gli sforzi possibili per stabilizzare il territorio e appoggiare le iniziative adottabili per aiutare e proteggere i profughi».

> «Troppe persone hanno già perso la vita. Le truppe indonesiane hanno tentato in ogni modo di fermare le violenze ma i problemi sono enormi»

Quella di ieri è stata una giornata relativamente tranquilla a Dili, come ha raccontato un funzionario della sede Onu nella capitale assediata dalle milizie filoindonesiane. «Forse è stato il giorno più calmo da una settimana a questa parte - ha detto Nick Birnback - si sono sentiti solo spari sporadici». Diversa la situazione in altre zone della provincia, dove si sono rincorse notizie di donne che hanno preferito uccidersi piuttosto che finire stuprate dai miliziani e di bambini che cominciano a spegnersi per la fame.

I miliziani filo-indonesiani hanno attaccato ieri mattina gli oltre 30 mila profughi nascosti vicino a Dare, a una decina di chilometri da Dili. Qui sono concentrati, in base ad un accordo tra l'Onu e i miliziani, i profughi a cui l'esercito indonesiano non ha permesso di lasciare Timor Est. I profughi si troverebbero privi di qualsiasi protezione e alla mercè dei miliziani. Si tratterebbe del secondo attacco in due giorni, dopo quello che l'altro giorno ha provocato la morte di una donna. Dell'attacco ha parlato il rappresentante dell'Onu David Wimhurst a Darwin, in Australia, che ha raccontato di aver ricevuto la telefonata di un uomo che «dalla cima di una montagna sentiva giungere il rumore degli spari e le grida di terrore dei rifugiati».

Anche il massacro dei religiosi cattolici a Timor Est non ha conosciuto soste. Ieri notte è stato ucciso a Dili padre Karl Albrecht, un sacerdote gesuita tedesco settantenne che faceva la spola tra l'abitazione e la sede Onu per portare cibo e medicinali ai profughi: è stato raggiunto allo stomaco da tre colpi di arma da fuoco.

Nelle stesse ore in cui a Giakarta i vertici del governo erano in conclave, Timor Est bruciava. Foto satellitari hanno mostrato al mondo intero l'isola in fiamme con una dozzina di «punti caldi», la capitale compresa. Dopo l'annuncio di Habibie, è ora cominciata la corsa contro il tempo della comunità internazionale per fermare i massacri. [e. st.]





Due bimbi nel campo profughi di Kupang. Sopra, da sinistra il presidente Habibie e il capo di stato maggiore Wiranto

GLI ULTIMI COLPI DI CODA DELLE BANDE ANTICRISTIANE

Caccia ai leader indipendentisti mentre tutta l'isola è in fiamme

reportage

Giuseppe Zaccaria

inviato a Giakarta

L'ecatombe di Timor Est forse si ferma, i fragili equilibri di Giakarta minacciano di avviarsi verso un nuovo crollo: ieri, quuando in Indonesia erano le otto di sera, il presidente Habibie ha concluso una tormentata riunione di vertice per annunciare che il suo Paese accetta una forza d'intervento internazionale.

«A Timor Est ci sono state già troppe vittime e troppe distruzioni - ha detto il presidente - il problema dev'essere immediatamente risolto...». Il ministro degli Esteri indonesiano è già in volo per gli Stati Uniti, dove nelle prossime opre incontrerà il segretario dell'Onu Kofi Annan per definire i dettagli dell'intervento.

A Dili, capitale martoriata, i sopravvissuti sono usciti per le strade cantando ed abbracciandosi, come a celebrare il ritorno alla vita. L'Indonesia preferirebbe una forza di pace composta prevalentemente da Paesi asiatici, ma non ostacolerà soluzioni diverse. Questa mattina alle undici il governo è convocato d'urgenza a Giakarta per ratificare le decisioni del presidente, e non è affatto escluso che la scadenza segni l'apertura di una crisi maggiore della precedente, se non per livelli di violenza quanto meno rispetto all'importanza della posta in gioco.

> L'apertura del governo indonesiano rischia di aprire una pericolosa frattura fra Habibie e i suoi generali

Sarebbe bastato, ieri sera, osservare l'espressione del ministro della Difesa mentre nel rosso salone della presidenza la figuretta bonaria di Habibie tentava di sdrammatizzare la situazione fra ampi sorrisi e scuse al mondo per il fatto che il «vertice» fosse durato così a lungo.

Schierato a fianco del palco coi ministri della sicurezza e degli Esteri, il generale Wiranto - per una volta, non in uniforme - si sforzava di apparire impassibile, ma da uomo tutto d'un pezzo non riusciva a dissimulare un sentimento che doveva essere molto vicino alla furia.

In pochi giorno l'«uomo forte» del regime è stato smentito due volte. Prima quando aveva sollecitato al presidente la proclamazione di uno «stato d'emergenza» applicato poi solo alcuni giorni dopo: adesso, mentre il «sì» all'intervento dell'Onu veniva accompagnato da parole che, per quanto caute, non suonavano proprio lusinghiere nei suoi confronti.

Se a Timor Est ci sono stati troppi morti e troppe distruzioni, questo è soprattutto colpa dell'esercito e di chi l'ha guidato. Se i famosi, durissimi incursori del «Kopassus», le unità su cui Wiranto ha costruito le proprie fortune, domani saranno affiancati da soldati di altri Paesi non è solo perchè hanno usato la mano pesante nella repressione ma perchè -colpa imperdonabile per un soldato- non hanno mai assunto il controllo della situazione.

Sia chiaro, il generale e ministro della Difesa resta l'uomo più potente d'Indonesia. A chi lo critica può rispondere accusando Habibie di esitazioni: quando la proclamazione dello «stato d'emergenza» fu rinviata il generale comunicò a tutto il suo Stato maggiore che così si rischiava una guerra civile e «l'Indonesia sarebbe stata in pericolo».

La questione del controllo però rimane aperta. A Timor Est, mentre continuano ad accavallarsi voci incontrollate su nuove stragi, alte feroci aggressioni, comincia a farsi strada una guerriglia indipendentista che crea agli indonesiani sempre maggiori difficoltà. Ieri ad una tv australiana José Raimos Hortas, numero due del movimento indipendentista, contro il suo stesso interesse ha ammesso che a Timor Est i guerriglieri di Xanana Gusmao hanno cominciato a reagire ed ormai conducono «una serie d'imboscate» contro le truppe indonesiane ed i paramilitari che le appoggiano.

> Degli 800 mila abitanti, almeno 300 mila sono in fuga e le loro case sono state distrutte dalle milizie

Una prima, prudente stima delle Nazioni Unite vuole che sugli 800 mila abitanti dell'ex colonia portoghese almeno 300 mila siano in fuga da abitazioni distrutte o bruciate. Dall'Australia, ieri, le foto di un satellite scattate da un'altitudine di 800 chilometri mostrano Timor Est come uno sterminato rogo. «Non tutto è in fiamme - ha spiegato un esperto - ma i focolai divampano nei principali centri del Paese».

Vista dall'alto, la capitale Dili è punteggiata da almeno dodici grandi incendi, nel resto del Paese si levano colonne di fumo da Manatuto, Laleia, Maliana, Suai. Il resto, tutto quel che si può cogliere dall'incrocio di testimonianze, telefonate dei fuggiaschi, scorci rubati parla dell'ennesima emergenza umanitaria che si sta consumando tra raffiche di mitra, deportazioni, violenze di ogni tipo.

Intorno alla cittadina di Atambua, posto di confine con Timor Ovest, i profughi si stanno ammassando a migliaia, si nutrono di quel che possono, soffrono la sete. Dall'altro versante del confine qualcuno ha visto un centinaio di camion militari rientrare in colonna, e vuoti, il direzione di Dili: altra prova del fatto che l'esodo è stato pianificato.

Per qualche ora, ieri mattinam si era sparsa la voce di una nuova strage in atto. Voci incontrollate, segnalazioni di profughi parlavano di un attacco in forze delle milizie filoindonesiane contro Dare, una cittadina a dieci chilometri da Dili, ma col passare delle ore l'allarme si è ridimensionato, il portavoce dell'esercito generale Sudrayat ha definito le notizie «completamente false», ed infine anche alcuni testimoni hanno parlato di sparatorie sporadiche sulle colline che circondano l'abitato.

Anche a Dili, dall'accampamento in cui sono asserragliati, gli osservatori dell'Onu raccontano di «una giornata quasi tranquilla, la più calma dall'inizio degli scontri». Altre segnalazioni però parlano di posti di blocco su tutte le principali vie di comunicazione (almeno dieci solo fra Dare ed Arambua) dove le truppe indonesiane non si limitano a perquisire i fuggitivi, ma consultando lunghi elenchi di nomi cercano di catturare gli elementi più attivi del movimento indipendentista. Altre telefonate (i cellulari sono rimasti l'unica fonte d'informazione in questo massacro a porte chiuse) raccontano di unità militari che setacciano i campi profughi per compiere i medesimi rastrellamenti.

In questo quadro, stamani in parlamento indonesiano si riunità per accettare, a pochi giorni dal durissimo intervento dei «falchi», una parziale rinuncia alla propria sovranità. Non sarà un appuntamento facile. Una ricostruzione più approfondita degli avvenimenti di questi giorni racconta di un Wiranto che, furioso dopo il primo rifiuto alla proposta di «stato d'emergenza», assume qualche giorno fa una strana iniziativa. Scrive una lettera ad Habibie per suggerire un «meeting» a quattro col ministro degli interni Hamid e quello della sicurezza Tandijung, in pratica l'incontro che si è svolto ieri. Ma la cosa più importante era il rituale: l'11 marzo del'67, quando prese il potere, l'ex dittatore Suharto era un generale. S'era impadronito di tutto presentandosi alla residenza di Sukharno con due generali ed una lettera.

Oggi l'incontro con Ciampi. Il segretario popolare: legge elettorale solo con ampio accordo

Riforme, Berlusconi al Quirinale

Casini: così può ripartire il dialogo fra i Poli

ROMA

Riparte il dialogo sulle riforme? Di certo, di esse si parlerà stamattina, al Quirinale, nella visita, annunciata e poi posticipata, che Berlusconi farà al Capo dello Stato. Un incontro che potrebbe favorire a sbloccare la situazione. Se, infatti, la maggioranza e in particolare il segretario diessino Veltroni avevano ricordato che la legge elettorale non è riforma costituzionale, ma rientra nei provvedimenti che seguono la via ordinaria, ieri Franco Marini ha fatto sapere da Montecchio che lui non la pensa così, mentre Pierferdinando Casini, che ha impostato la festa nazionale del ccd configurando il suo partito in questa stagione come ponte tra Polo e centrosinistra proprio sul tema delle riforme, rilancia il metodo Ciampi. Sulle riforme, tra maggioranza e opposizione si può trovare una convergenza, come accadde appunto quando si trattò di eleggere il Capo dello Stato.

Di certo, l'attesa attorno all'incontro Ciampi-Berlusconi, fissato con un «ci vediamo a Roma» all'aeroporto di Olbia, mentre l'uno tornava a Roma e l'altro proseguiva le vacanze in Sardegna, è forte. Si sa che il Cavaliere è preoccupato per i toni che verso di lui ha usato il segretario di Botteghe Oscure, sostenuto per la verità anche da D'Alema, che ha più volte dichiarato di sentirsi «lieto», ma anche «insospettito», dai messaggi che a mezzo stampa gli lancia il Cavaliere («D'Alema è la controparte più affidabile, a sinistra», aveva detto al seminario di Cernobbio) e che suonano come un via libera personale a D'Alema, e un pollice verso nei confronti del suo partito. Soprattutto Berlusconi teme che attaccarlo sia diventato il nuovo collante del centrosinistra. Ed è dunque probabile che, proprio al capo dello Stato che nei giorni scorsi ha lanciato un appello alle forze politiche perché s'impegnino sulle riforme, specie quella elettorale, il Cavaliere tracci l'ipotesi lungo la quale è possibile davvero realizzarle in una linea bipartisan.


Il presidente della Repubblica Ciampi con il leader del Polo Berlusconi

Anche perché c'è chi, come appunto il segretario dei Popolari, pensa che «se sulla legge elettorale continuerà lo scontro tra i due poli, torneremo a votare con il sistema che c'è: non mi pare si possa fare una legge elettorale a maggioranza». E comunque, Marini reputa che il disegno di legge del governo, quello firmato dall'allora ministro per le Riforme Giuliano Amato, e che attualmente è fermo al Senato, sia «una buona base», purché «permetta la rappresentatività in Parlamento anche di forze che non fanno parte di una delle due coalizioni previste dalla logica bipolare».

Ma mentre Casini si augura che proprio «l'incontro tra Ciampi e Berlusconi segni la ripresa del cammino delle riforme», la polemica tra i due poli non si abbassa. A placare gli animi, dettando l'agenda riformatrice come essenziale per il Paese, è stato ieri il presidente della Camera.

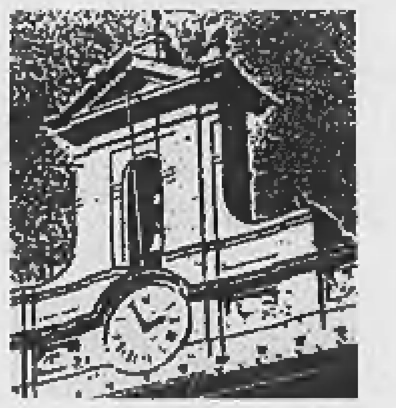
Luciano Violante, ricordando come priorità la lotta alla criminalità e la riforma del welfare, ha anche sottolineato che per le riforme «è arrivato il tempo del lavoro e della responsabilità». L'invito è a prendere in considerazione, oltre alla legge elettorale, anche il federalismo, la sussidiarietà e la sfiducia costruttiva. Il federalismo, in particolare, «è la riforma che si può fare più rapidamente», e si è augurato che già per la prossima primavera «le Regioni possano avere il federalismo». Mentre la sfiducia costruttiva è indispensabile a garantire governabilità, ovvero ad assicurare che il Paese abbia una maggioranza certa. Quanto al «metodo Ciampi» proposto da Casini, quello «si vedrà in aula».

[r. r.]

IL PALAZZO

Passano gli anni ma la farsa continua

Filippo Ceccarelli



HA lasciato scritto Carlo Marx che la storia si manifesta per la prima volta come una tragedia e la seconda come una farsa.

Ma qui, con la storia dell'ampolla e dell'acqua del Po che va avanti dal settembre del 1996, se mai ci fosse stata una tragedia non siamo alla farsa, ma alla farsa della farsa della farsa della farsa. La quadruplice e burlesca rappresentazione del Monviso, con prolungamento e giuramento veneziano, si va trasformando cioè in abitudine, tradizione. Ma il fatto che dai più sia ritenuta ridicole — «L'acqua che è dentro tutti i canneti, gli alberi, gli animali, i bambini...» — anziché sconsigliarne l'esecuzione, la rende evidentemente inesorabile. E in questo Bossi è uguale a tanti altri politici «italioti».

Pensare che nel 1996, pochi giorni dopo, il quarto corpo d'armata alpino fece delle particolari esercitazioni anti-secessione. Ma già nel 1997 c'era la «sacra roccia» che dovevano prendere in cima e non ci riuscirono; e c'erano gli sbandieratori che ridacchiavano; e Speroni con una incredibile giacca arancione che venne scambiato per Maroni; e a Venezia il vescovo della chiesa apostolica brasiliana, Miss Catamarano e Miss Camicia Verde. Mentre nel 1998 stava sempre lì lì per piovere, la bambina fu spostata a Pian del Re, l'onorevole Comino beveva genepì, «ottimo antidoto al freddo», e tirarono un sacco di cartoccetti in casa di quella che espone sempre il tricolore.

Un bel gioco dura tanto. Più la messinscena è grottesca e più volte va allestita. In questo Bossi è maestro, ma pure gli altri non scherzano. Chissà quanti, fra i leader su piazza, si rendono conto di tante farse ripetute, rinforzate, moltiplicate. Perché sarà pure la sindrome del ritorno dalle vacanze, sarà l'effetto-ripresa dell'attività, ma nella vita pubblica italiana sembra che tutto debba, più che accadere, ri-accadere. E la seconda volta, secondo l'insegnamento marxiano, in modo più sfilacciato, sbracato, burlone, straccione, pagliaccesco e pappagallesco.

Sembra incredibile, ma in questi giorni Cossiga si sta muovendo per costituire un nuovo partito di centro. Sul serio, magari con Mastella: e non sarebbe solo la terza volta in un anno e mezzo, ma la prova che una vicenda come l'Udr non fa neanche a tempo a chiudersi che già ne parte un'altra uguale e quindi ancora più buffa. Lo stesso il referendum. Battuti dall'astensionismo, i promotori hanno ricominciato a ri-raccogliere firme come se fosse la cosa più normale. Adesso è facile che riparta la storia della Corte costituzionale e poi quella «di-chi-è-il-referendum», con Di Pietro in agguato.

Sembra che non esistano mai né vere sorprese né autentiche novità. Tutto già visto, tutto già sentito. Ogni estate si parla del ritorno di Craxi, che non ritorna. Poi in autunno si riaffronta il nodo delle pensioni, che in genere non viene tagliato. Il serial stagionale, oltretutto, annulla le differenze. D'Alema annuncia, come a suo tempo Berlusconi, un milione di posti di lavoro e, come a suo tempo Berlusconi, vanta in tv i risultati del suo governo («Fatto!»). Non manca mai un ministro che intende riformare la sanità, un Buttiglione che esce dalla maggioranza e un'autorevole sollecitazione a varare una nuova legge elettorale (ci vorrà la Costituente?). I problemi sono questi, d'accordo. Però, a parte Marx, è una tragedia questa farsa ripetuta e scorretta.

Difesa di Bindi e Jervolino: «Al governo non si va per sottolineare le differenze ma per lavorare»

«Ppi, ci vuole un uomo del Nord»

Marini: il nostro rilancio riparta da qui

Guido Tiberga

inviato a MONTECCHIO

Un «segretario che viene dal Nord». Senza intese preventive, che sarebbero un «errore tragico». Franco Marini, maglietta verde a righe, chiude la festa dell'Amicizia con un messaggio chiaro a Ciriaco De Mita. L'uomo di Nusco si è inserito nella corsa per la segreteria popolare buttando nella mischia il ministro Zecchino, dopo un'intesa con Pierluigi Castagnetti, il candidato sostenuto da Martinazzoli: «Sento parlare di accordi - dice il leader dimissionario del Ppi -. Ma attenzione: un segretario che si prestasse a certi giochi prima del congresso sarebbe dimezzato...».

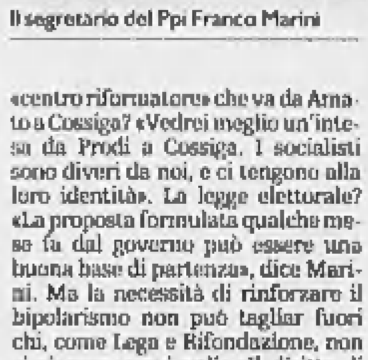
Il Ppi, spiega Marini, ha bisogno di una guida del Nord «perché è qui che abbiamo le nostre difficoltà ed è da qui che deve ripartire la nostra battaglia». Il «partito del Nord», l'etichetta con cui è stata definita la proposta politica di Mino Martinazzoli, per Marini «non serve a nulla». Non a caso, taglia corto, «è un po' di tempo che non se ne sente parlare più». Il segretario che lascia giura di non voler ritornare: «Non esistono uomini per tutte le stagioni», ribadisce. Poi apre un inciso che suona come un nuovo avvertimento a De Mita: «Farò appello ai miei amici abruzzesi, laziali, campani e calabresi: dobbiamo essere lungimiranti». I «miei amici», sottolinea Marini, a suggerire che le truppe del Sud non sono tutte agli ordini degli irpini. Che le carte del congresso non può darle né De Mita né nessun altro: «Io ho ricevuto il mandato di guidare la transizione verso il congresso. Con l'impegno, che non ho ancora abbandonato, di trovare una candidatura unitaria».

«Guai», insiste Marini, ad andare al congresso pensando a una spartizione di incarichi: «Un segretario del Nord e un presidente del Sud? Sono lottizzazioni che un partito con il nostro livello di consenso non può permettersi: sarebbe ridicolo...». Frase che è quasi una liquidazione al possibile cartello Castagnetti-Zecchino. Così come la richiesta di «ringiovanimento» che Marini ribadisce poco più tardi: «Non è detto che un giovane sia per forze di cose più bravo e più disponibile. Ma un ricambio fisiologico è necessario: è tempo che i sessantenni siano pronti ad aiutare più che a dirigere. Lo ha detto anche Scalfaro...».

Alle provocazioni di Silvio Berlusconi, che da Formia ha platealmente invitato i popolari a mollare le «papesse» e a passare con il Polo, Marini replica duro: «Ogni volta che le urne gli danno ragione, il Cavaliere rispolvera i suoi miti e la sua arroganza - dice -. Che lui ci accoglierebbe a braccia aperte lo so dal '96. Non ci stiamo: noi non siamo di destra, la nostra scelta è chiara. Stia attento, piuttosto: questa sua voglia di appropriarsi dei nostri riferimenti, da Sturzo a De Gasperi, prima o poi gli scoppierà in mano...».

A Rosy Bindi e Rosa Russo Jervolino, le «papesse» attaccate dal Cavaliere, Marini regala un'arringa appassionata. E anche questa pare una risposta indiretta a chi nel partito aveva criticato l'«appiattimento» sui Ds della pattuglia popolare al governo: «La Jervolino è un grande ministro dell'Interno, riesce a coniugare il necessario rigore con l'attenzione ai diritti degli immigrati, nel pieno rispetto delle nostre tradizioni culturali. La Bindi ha scardinato le incrostazioni delle grandi corporazioni di medici, pensando ai cittadini». Parlare di appiattimento, continua, è segno che nel partito c'è chi ha voglia di «autodistruggersi». Al governo, dice Marini, «non si va per sottolineare le differenze, ma per risolvere i problemi del Paese...».

Concentrato sulle questioni interne, l'intervento di Marini ha sfiorato i temi di attualità politica. Il «centro riformatore» che va da Amato a Cossiga? «Vedrei meglio un'intesa da Prodi a Cossiga. I socialisti sono diversi da noi, e ci tengono alla loro identità». La legge elettorale? «La proposta formulata qualche mese fa dal governo può essere una buona base di partenza», dice Marini. Ma la necessità di rinforzare il bipolarismo non può tagliar fuori chi, come Lega e Rifondazione, non si riconosce nei poli: «Il diritto di tribuna non basta - conclude -. E non parlo per difendere le quote del Ppi. Questo discorso non ci riguarda: noi siamo nel centrosinistra...».


Il segretario del Ppi Franco Marini

CIAMPI

Crociera privata a Procida

NAPOLI. Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, in visita privata a Napoli, ha dedicato ad una gita in barca nel golfo la mattinata. Accompagnato dalla moglie Franca, il Presidente è salpato poco dopo le 10, a bordo di una motovedetta dei carabinieri, si è diretto verso Procida. Il Presidente non è sceso a terra ma ha circumnavigato l'isola. Nel pomeriggio il Presidente è rientrato al Quirinale. (r. i.)

A Venezia il Senatur lancia la raccolta di firme per il Parlamento e il ministero del Settentrione: la devolution unica via

Bossi: duri e puri contro Roma ladrona

Lega contro tutti: nessun accordo alle regionali

Renato Rizzo

inviato a VENEZIA

La rabbia è quella di sempre: quella, irrefrenabile e gridata, dei duri e puri schiacciati da un Paese alla deriva che è intreccio «di fascismo e di mafia». Quella del Nord di fronte a un Potere che si regge sull'accordo di due Mussolini: «il piduista di Arcore, Silvio Berlusconi, e il tirannello con i baffi, Massimo D'Alema, peggiore della peggiore Dc e del peggior Psi». Sono solo il simbolo di «Roma ladrona», loro le braccia del «Tiranno con la testa malata», loro che si aggirano nei corridoi della politica «con valigie di denaro» per corrompere e comperare i deboli, sobillare i traditori, minare la vita del Carroccio che rappresenta la viva e forte voce del Nord.

Umberto Bossi giunge a Venezia per celebrare il tradizionale rito dell'ampolla versando nel mare l'acqua raccolta l'altro giorno alle sorgenti del Po. E, davanti a 15-20 mila uomini e donne in camicia verde, fa un'altra celebrazione. Di estremo orgoglio politico o, forse, di pura sopravvivenza: taglia un impossibile ponte con il Polo e il centro-sinistra in vista delle prossime regionali. Il Nord si presenterà solo e non si presterà a nessun accordo. «Contro Roma ladrona», lo slogan che ha fatto da colonna sonora alla nascita e all'evoluzione della Lega più barricadera, diventa nome di un coordinamento di forze politiche che riunirà «chiunque voglia partecipare alla battaglia contro il nazionalismo».

Una creatura dai contorni ancora incerti ma che parte da un'evidente, anche se non dichiarata, intenzione di recuperare alcuni fuggiaschi e, soprattutto, le loro cospicue doti di voti, dopo la diaspora nata sugli abbandoni di Comencini e di Comino. Umberto Bossi, nella festa che sancisce la nomina di Borghezio a capo del Governo padano, non usa il bilancino del segretario di partito, ma la scure del tribuno. Parla del Nord, eterno pozzo di San Patrizio per una Roma arraffona. E, soprattutto, ricorda la congiura che il Palazzo ha tramato e portato a termine contro la Lega: «Con il sistema proporzionale potevamo lottare e sperare in un federalismo alla catalana che ci consentisse di contrattare, di volta in volta, con il governo». Il maggioritario ha, invece, cancellato certi sogni: «L'unica via possibile è la *devolution* di tipo scozzese». In altre parole: le due proposte di legge popolare che prevedono la creazione di un Parlamento della Padania e l'istituzione di un ministero per la questione settentrionale. Partirà in queste ore la raccolta di firme per appoggiare, con milioni di adesioni, queste richieste».

E' il modo per sancire la splendida solitudine che le regioni del Nord inseguono da sempre. «Io e voi ne abbiamo pieni i coglioni di mantenere il Mezzogiorno» sintetizza il leader leghista sommerso dagli applausi ogni qual volta il suo discorso fruga nel vocabolario della più spregiudicata schiettezza verbale. Tornano gli attacchi a Scalfaro e a Papalia, «il magistrato più terrone che ci sia» che, nella denuncia bossiana, tentò di affondare il Carroccio con gli avvisi di garanzia. «Certi stronzetti» si fecero spaventare; lui, il Capo, le denunce le esibisce come medaglie: «Ne ho 400, i carabinieri venne e vengono da casa mia. Ma questo lato oscuro della politica non ha mai fatto scendere un'ombra sulla nostra famiglia». Dove è il Paese normale che auspicava D'Alema? «Non certo qui, caro baffino» ironizza il senatur. Che spara alzo zero sul Presidente del Consiglio e su Berlusconi, «suo socio nel patto della crostata». Al primo rinfaccia operazioni e metodi «che sono sempre gli stessi, da Falcone a Caselli». Un affondo mirato e devastante che prende le mosse dall'allontanamento dello stesso Caselli dalla Procura antimafia «proprio quando erano inquisiti uomini politici che mirano a contrastare la Lega. Se qualcuno non ha capito parlo del piduista di Arcore». Ma per il Cavaliere c'è altro veleno: «A volte penso a certe ricchezze, a quanto hanno influito nel raggiungerle mafia e droga. Penso ai giovani morti e vi giuro che se avessi un figlio tossicodipendente certe merde verrei andrei a liquidarle di persona».


Umberto Bossi durante il comizio di ieri a Venezia

E' mancata
Maddalena Marone
Addolorati lo annunciano: la nipote Mariuccia e parenti tutti. Per orario funerale tel. 011-645084.
— Torino, 11 settembre 1999.
O. F. Niggi, Moncalieri, tel. 011-645084

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Attilio Ravetti
(ex panificatore)
L'annunciano la moglie Enrichetta, la cognata Maria, i nipoti. Per orario funerali telefonare dopo le ore 9 allo 011-8172960
— Torino, 11 settembre 1999.

E' mancato
Fedele Bramante
anni 63
L'annunciano la moglie Maria Chabert, la figlia Lucia con Carlo, gli adorati nipotini Gabriele e Lorenzo, fratelli, parenti tutti. Funerali in Giaveno martedì 14 settembre ore 10 parrocchia S. Lorenzo.
— Giaveno, 12 settembre 1999.

Fedele, Bruna, Rina e famiglie partecipano al dolore di Maria, Lucia e famiglia per la prematura scomparsa del caro LINO.

Cristianamente è mancata
Catterina Tavella ved. Grosso
Lo annunciano con profondo dolore la figlia Gianna e i nipoti Luigi con Cristina, Rossana con Franco. Piange la sua cara NONNA Christian con Mario. Per orario funerali tel. dopo le ore 9 allo 011 6610222.
— Torino, 11 settembre 1999.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Bruno Braccoli Giocatti
Lo piangono i fratelli: Meni, Piero, Nelly, Lucia e rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Borgiallo lunedì 13 h. 15,30 dall'abitazione.
— Borgiallo C.se, 12 settembre 1999.

Bruno Braccoli Giocatti
Grazie BRUNO per tutto il bene che hai saputo darmi, rimarrai sempre nei miei pensieri come esempio di bontà e generosità. Teresina.
— Torino, 12 settembre 1999.

E' tragicamente scomparso
Stefano Mazzoleni
Ne danno il doloroso annuncio la sua dolce Roberta, mamma Liana e papà Claudio, il fratello Flavio con Simona, nonna Ines e nonna Iva, gli zii Noretta, Jolo e Dario, i cugini Matteo e Ruben, i suoceri Sergio e Wanda con Roberto, Fabio, Grace e Deborah. Caro adorato STEFANO, ci mancheranno immensamente la tua dolce allegria e la tua splendida musica. Per informazioni sulle esequie gli amici possono telefonare allo 011 6960297.
— Torino, 12 settembre 1999.

Ugo e Margherita li rimpiangono e sono vicini a tutti i tuoi.

Silvia e famiglia sono vicini a Roberta ed alla famiglia di STEFANO in questo momento di grande dolore.

STEFANO sarai sempre con noi: Angela, Ignazio, Fabrizio, Corrado, Barbara, Ottavia, Aldo, Emilia.

E' mancato
Piero Casalvolone
Lo annuncia la figlia. Per orario funerale telefonare 011/7768966.
— Torino, 12 settembre 1999.
Funeral House 011 7768966, Torino

E' mancata
Bianca Bagnus nata Sartori
Mario, Fabiana, Barbara, Paola, Giorgia, il nipote Fabio ed i generi la ricordano con parenti, amici e Barnet. Il funerale si svolgerà nella Chiesa di San Michele a Colle Ligure martedì 14 c.m. alle ore 10,30. Non fiori, ma in alternativa un'offerta a «Savona Insieme - Assistenza malati terminali».
— Savona, 13 settembre 1999.
Onoranze Funebri Socrem Savona

E' mancato
Stefano Castrale
anni 72
L'annunciano: la moglie Caterina, il figlio Mauro con Marina e la nipote Enrica, fratelli, parenti tutti. Funerali martedì 14 corr. alle ore 14,30 strada Madonnina 60. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle T.se, 12 settembre 1999.

Marco e famiglia Giordanino Gola partecipano affettuosamente al dolore di Andrea Antoniotta e Carla per la scomparsa del
rag. Walter Gino
— Alpignano, 13 settembre 1999.

E' mancata all'età di 95 anni
Carolina Scagno
Maestra in Cocconato
Lo annunciano la sorella Maria i nipoti e pronipoti. Rosario 13 settembre h. 20,30. Funerali 14 settembre h. 14,30 chiesa S.S. Trinità Cocconato.
— Torino, 12 settembre 1999.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Florenzo Erario
anni 66
Addolorata lo annuncia la moglie Maria (Agenzia Stella). Un ringraziamento particolare al dottor Arrigo Berchio (ospedale Molinette) per l'assistenza prestata. Funerali oggi ore 15 parrocchia S. Massimiliano Kolbe, via Gramonio 6, Grugliasco. La cara salma verrà tumulata in Manduria (Ta) nella tomba di famiglia. No fiori ma eventuali offerte al Centro Tumori. Si dispensa dalle visite. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 12 settembre 1999.
O. F. Madonna delle Rose
tel. 011/433.13.95 - Torino

Cognata, cognati partecipano al dolore per la scomparsa prematura del caro FLORENZO.

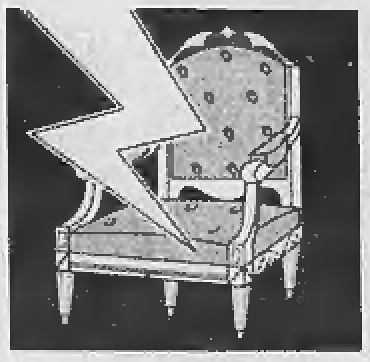
I nipoti, con rispettive famiglie, partecipano al dolore per la scomparsa dello zio FLORENZO.

Ha raggiunto la festa senza fine
Adelina Crovella ved. Cociglio
anni 106
La ricordano a quanti la conobbero e l'amarono i figli Mario, Palma, la nuora Maria, nipoti, pronipoti. Un ringraziamento al dott. D'Addona al Personale del Reparto Geriatrico Molinette, a Gianni, Marica e Giusi. Per funerali telefonare 011/4331395. Tumulazione Brozolo, servizio pullman.
— Torino, 12 settembre 1999.
O. F. Madonna delle Rose
tel. 011/433.13.95 - Torino

Improvvisamente è mancato
Mauro Squeo
di anni 43
Lo annunciano, Silvana, Andrea, Luca, genitori, sorelle, cognati, nipoti. Funerali martedì 14 settembre ore 10,30 parrocchia San Benedetto - San Mauro T.se.
— Torino, 11 settembre 1999.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Tripodi
Lo annunciano la moglie Filomena, i figli Francesco e Filippo, i fratelli, cognati e parenti tutti. Per orario funerali tel. 011 6687274. Non fiori.
— Torino, 11 settembre 1999.
O. F. «Angelus», tel. 011 655.320 - Torino

(continua a pagina 12)



Alla festa dell'Unità: il mercato rende più dell'Inps, perché non dovremmo investire nei fondi?

«Stupido chi non vuole riformare le pensioni»

Amato: anche se è di sinistra

«Su questo tema ci stiamo giocando la nostra credibilità. Non stupiamoci se poi i giovani si buttano a destra»

MODENA

«Chi non vuole riformare le pensioni è gigantescamente stupido». L'espressione è forte, soprattutto perché, a pronunciarla, è stato Giuliano Amato. Il ministro del Tesoro, davanti alla platea dei democratici di sinistra riuniti alla Festa de l'Unità di Modena, non ha usato mezzi termini per sostenere l'urgenza di una modifica del sistema previdenziale. E' un nuovo episodio della «guerra del welfare» sulla quale il governo di Massimo D'Alema si gioca buona parte dei propri destini perché essa riguarda, in qualche modo, non solo partite importanti come quella del Tfr, ma la stessa capacità del Paese di rilanciare la propria economia.

Sulla necessità di questo rilancio, tutti sono ovviamente d'accordo. Il problema è in quale modo e a quali prezzi. E' su questo «nodo» che le varie anime della maggioranza si stanno scontrando ormai da mesi. E la vicenda delle pensioni è decisiva proprio per stabilire «dove» reperire le risorse necessarie allo sviluppo. In altri termini, «chi» e quando deve pagarlo. La sortita di Giuliano Amato a Modena si inserisce dunque in un contesto «ad alta tensione» e non potrà che ripercuotersi sui rapporti già tesi all'interno della maggioranza.

Davanti a una platea di democratici di sinistra pronti (come da prammatica) ad applaudire Cofferati e fischiare il vicepresidente della Confindustria Callieri, il ministro del Tesoro è andato giù pesante perché l'espressione «gigantescamente stupidi» era palesemente riferita a quei settori della sinistra e del sindacato che della «difesa delle pensioni» stanno facendo il loro principale cavallo di battaglia.

La «stupidità», secondo Amato, consiste nel «continuare a far finanziarie l'intero sistema previdenziale in buona parte attraverso i contributi e in parte dal contribuente quando esistono risorse infinite sul mercato finanziario che vengono lasciate interamente alla rendita e alla speculazione che potrebbero essere invece canalizzate per un interesse sociale per finanziarie buona parte delle pensioni».

Il ministro del Tesoro ha alzato i toni della voce per rigettare le accuse secondo le quali egli sarebbe «l'uomo che vuole tagliare le pensioni». «Quando qualcuno - ha detto Amato - dice a me che io voglio ridurre le pensioni, la mia risposta è: sei tu un imbecille che di fatto le stai riducendo perché rinunci alla possibilità di combinare in misura adeguata ed efficace contributi previdenziali e mercato finanziario. Io voglio che le pensioni aumentino, non che vengano ridotte».

E il ministro a quindi spiegato qual è, a suo parere, la via attraverso la quale questo aumento deve avvenire. «I quattrini che ciascuno di noi dà all'Inps - ha detto - rendono l'1,5 per cento mentre i quattrini che si possono mettere in un fondo pensioni rendono a dir poco il 4 per cento. Quindi è prova di sovrana stupidità far cadere tutto da una parte e nulla dall'altra».

E se qualcuno avesse avuto dei dubbi sull'obiettivo del proprio attacco, il ministro ha subito provveduto a sgombrare il campo da eventuali equivoci: «La convenienza finanziaria non ha colore. Nei rendimenti finanziari non vi può essere scelta di destra o di sinistra: il 4 per cento è il doppio del 2 sia per la destra che per la sinistra. E se c'è qualcuno di sinistra che dice che il 4 per cento è meno del 2 è un imbecille di sinistra».

Amato ha quindi voluto coprirsi le spalle dall'eventuale accusa di volere pensioni di «serie A» e pensioni di «serie B». «Occorre - ha detto - che la previdenza obbligatoria copra tutti per evitare che diventi la previdenza dei poveri contro la previdenza dei ricchi. Ma non c'è nessuna ragione per la quale io devo coprire con la stessa percentuale di previdenza obbligatoria il lavoratore che guadagna un milione e duecentomila lire e quello che guadagna sei milioni e che potrebbe accantonare su strumenti di mercato il 15% del suo reddito».

Il ministro del Tesoro ha poi voluto sottolineare che il tema delle pensioni con tutti i suoi collegati è quello su cui l'intero centrosinistra si gioca la propria credibilità e quindi il proprio futuro: «Non dobbiamo stupirci se i giovani si buttano a destra. La socialdemocrazia tedesca ha perso pesantemente le elezioni negli Anni Settanta perché i giovani non credevano più alla sinistra per l'occupazione». A buon intenditor... [r. i.]



Il ministro del Tesoro Giuliano Amato

Violante

«Attenzione ai più deboli»

MODENA. Sì a una maggiore flessibilità, ma bisogna garantire a chi sta fuori dal mercato del lavoro «un pavimento solido» per i suoi «bisogni fondamentali». E' questa l'opinione di Luciano Violante sul tema «caldo» del Welfare. Il presidente della Camera, che ieri si trovava a Modena per partecipare a un dibattito alla festa dell'Unità, conversando con i giornalisti ha detto che questo è un tema «fondamentale», altrimenti si rischia un «conflitto generazionale tra giovani e vecchi». Per Violante, vanno cancellate le iniquità che esistono nello stesso Stato sociale che abbiamo attualmente. «Ma resta fondamentale la necessità di creare per tutti un solido pavimento di garanzie indisponibili sul quale possano camminare coloro che per mancanza di danaro o di salute o di forza contrattuale rischiano l'emarginazione».

Violante ha inoltre spiegato che l'idea del «posto fisso» ormai si sta allontanando, ma ha ricordato anche che se si prendessero ad esempio gli Stati Uniti, togliendo i posti di lavoro precari, si avrebbe maggiore disoccupazione che in Calabria e in Sicilia. [r. i.]

Salvi: non sospendiamo i diritti costruiti in due secoli di garanzie

«Bisogna passare da un posto a un altro senza disoccupazione»

Ugo Bertone

Inviato a RODENGO SAIANO

Fine del posto fisso? Piena libertà contrattuale per 3 anni nel Sud? Attenzione, risponde Cesare Salvi, perché «la svalutazione della spesa sociale non ci porterà da nessuna parte, così come è avvenuto per anni con le svalutazioni monetarie».

«Il rischio è che si crei una giungla contrattuale» sottolinea il ministro del Lavoro nel convegno sul Welfare promosso dalla Fondazione Cariplo. Il bersaglio principale, ovviamente, è Giorgio Fossa, che ha appena chiesto la caduta dei vincoli contrattuali per tre anni nel Mezzogiorno. «Non credo - replica Salvi - che qualcuno pensi davvero di poter sospendere per tre anni il diritto del lavoro frutto di due secoli di garanzie».

Ma nemmeno «l'addio al posto fisso» lanciato da D'Alema sembra entusiasmare Salvi. «E' vero, il cambiamento dei processi produttivi rende più raro il posto fisso. Il problema, caso mai, è di creare le premesse per il passaggio da un posto di lavoro ad un altro e non alla disoccupazione». Su part-time e lavoro interinale «ci sono i famosi tavoli aperti al ministero dell'Industria. Andiamo avanti in questo campo. Il problema però non è di eliminare i diritti, ma costruire nuove garanzie, nuove regole giuridiche e un nuovo sistema di relazioni per un lavoro e una società che cambiano».

Ma le ricette per cercare i nuovi posti di lavoro, a giudicare dai toni del discorso pronunciato da Salvi davanti a Franco Modigliani, Sergio D'Antoni, il Nobel Robert Solow, il sindaco di Trieste Riccardo Illy, non vanno solo cercate nella flessibilità o negli sconti sullo Stato sociale («e non dimentichiamo che spendiamo 4 punti in meno del Pil in Welfare rispetto alla media europea. C'è un problema di riequilibrio, non di riduzione»). L'importante è recuperare, insomma, valori di «sinistra»: l'equità, l'efficacia della politica sociale, la difesa del cammino fatto sul fronte della previdenza. Anche perché, è la tesi di Salvi, la crisi dell'occupazione è parente stretta della politica di «destra» degli anni passati.

«E' il caso di interrogarsi - è infatti l'esordio di Salvi - sulle cause dell'elevata disoccupazione dell'Europa occidentale. E io mi domando se all'origine del fenomeno non ci siano le politiche restrittive praticate negli anni passati...». «Ho l'impressione - prosegue - che al contrario una parte del sistema industriale italiano, per non porsi il problema della qualità produttiva del sistema, ritiene che alle svalutazioni competitive degli anni pre-euro si possa sostituire la svalutazione competitiva della spesa sociale».

«C'è da affrontare - ha continuato il ministro ds - un problema morale: di fronte a temi come la malattia, la vecchiaia, la sicurezza futura si debba tornare alla vecchia regola che ciascuno pensa per sé oppure se è ancora valida l'idea che debba farsene carico la collettività». Al di là dell'aspetto morale e politico, poi, conta la qualità del progetto industriale.

«Agli industriali chiedo - aggiunge il ministro del Lavoro - perché non si investe o si investe in modo insufficiente, quando gli utili non mancano, come dimostra l'ultimo rapporto Mediobanca?». «Valutare la spesa sociale solo come un freno allo sviluppo non ci porta avanti granché, anzi è un passo indietro. Il dumping sociale fa il paio con le svalutazioni competitive degli Anni Ottanta che non ci hanno portato da nessuna parte». Il ministro del Lavoro, insomma, si preoccupa di riequilibrare i messaggi degli ultimi giorni: non solo flessibilità o «precarietà», ma anche una politica dei diritti; più Jospin che Schroeder o Blair, quindi.

In una cornice del genere, Salvi e Sergio D'Antoni, segretario della Cisl, si trovano d'accordo su un punto: non esiste una catastrofe italiana delle pensioni, Anzi. «Su quello che noi abbiamo già fatto - osserva Salvi - e che già funziona, Schroeder sta rischiando il cancellierato...». «La visione catastrofista del sistema - incalza D'Antoni - allontana la possibilità di modificarlo. Abbiamo un sistema che ha una sua storia, perché si è fatto carico di problemi di equità decisivi, come il sostegno agli agricoltori, ma che ora può reggere». «Apriamo la strada - ha aggiunto il leader della Cisl - alla previdenza integrativa e diamo il via ad un sistema nuovo chiedendo allo Stato solo di vigilare per non essere massacrati da avventuristi».



Il ministro del Lavoro Cesare Salvi

FASSINO

«La flessibilità è una leva strategica»

TORINO. «La flessibilità non è un «male da evitare», ma una leva strategica per creare nuove opportunità di lavoro, per accrescere la competitività delle imprese ed anche per essere in sintonia con una società sempre più elastica e mobile».

Lo ha dichiarato il ministro per il Commercio con l'Estero Piero Fassino, che ieri a Torino è intervenuto ad un dibattito organizzato alla festa del centrosinistra «Una», su un tema importante e di grande attualità, «Vivere nella globalizzazione».

Come ha più volte sottolineato Piero Fassino «è arrivato il momento di superare definitivamente l'idea che la flessibilità porti automaticamente alla precarietà. Anzi, la sfida è proprio questa: coniugare flessibilità e diritti».

Il ministro ha poi indicato quali potrebbero essere i temi utili per un confronto tra governo, sindacati e imprese per «fare della flessibilità lo strumento per riformare il mercato del lavoro e creare nuova occupazione».

Tra questi, «la necessità di allargare l'applicazione del lavoro interinale e dei contratti a termine, la possibilità estendere l'uso del part-time, sperimentare forme più elastiche di orario di lavoro e l'incentivo ad investire nella formazione lavoro». [Ansa]

«Primato» al nostro Paese: maschi (72%) e femmine (51%) dai 25 ai 29 anni

Giovani, disoccupati e in famiglia

Studio Ocse sui ragazzi che non lasciano i genitori

ROMA

Emergenza occupazione: l'Ocse rivela che l'Italia vanta il triste primato, tra i Paesi industrializzati, della più alta percentuale di giovani che continuano a vivere nella famiglia d'origine, anche in età avanzata, per la mancanza di un reddito proprio. E con il passare degli anni, secondo l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, la loro condizione è destinata a restare tale, poiché risulteranno, anche per ragioni anagrafiche, tagliati fuori dal mercato del lavoro ufficiale.

Il rapporto è il risultato di una serie di studi dedicati alla fase di transizione post-scolastica, in vista dell'inserimento nel mondo lavorativo. Le statistiche rivelano che nella fascia di età compresa fra i 25 ed i 29 anni in Italia ben il 72,5% dei maschi e il 51,8% delle donne continua a vivere in famiglia, contro una media relativa a 14 Paesi industrializzati europei, che, rispettivamente nei due casi, è del 39,7 e del 24,8%. Ma un altro «record» che caratterizza la situazione del mondo giovanile in Italia è rappresentato dalla pressoché assoluta dipendenza dalla famiglia quanto a risorse finanziarie: nel nostro Paese, infatti, ben il 67,5% dei giovani fra i 15 ed i 24 anni dichiara di disporre soltanto del denaro dei parenti.

Negli altri Paesi la situazione è molto differente. In Finlandia, ad esempio, appena il sette per cento dei giovani di sesso maschile fra i 25 e i 29 anni continua a vivere con i genitori, mentre questa percentuale si riduce al 2,3 nel caso delle donne. Anche Paesi mediterranei come Grecia e Portogallo si collocano su livelli più bassi dell'Italia, con percentuali al di sotto della «lunga sosta» in famiglia accreditata invece ai giovani del nostro Paese. Unica eccezione la Spagna, che appare per questo aspetto in linea con l'Italia, superandola anzi nei dati relativi alle donne.

Quanto alla disponibilità di denaro, nella media europea ben il 41,5% dei giovani fra i 15 ed i 24 anni ha un lavoro regolare, contro il 26,2% appena dell'Italia (in Danimarca si arriva addirittura al 64,8% di occupati regolari in questa fascia di età).

Un ultimo «grido d'allarme» sulla situazione socio-economica in cui si trovano i giovani del nostro Paese riguarda il tasso di disoccupati tra coloro che hanno un alto tasso di scolarizzazione, in particolare tra i laureati. In questo caso, infatti, per i maschi il livello di disoccupazione è del 27,3% contro una media dell'8,1%, mentre per le donne si arriva al 34% (rispetto a una media Ocse del 9,1). [r.i.]

PERMANENZA DEI GIOVANI IN FAMIGLIA (FRA I 25 E I 29 ANNI)

UOMINI	PAESE	DONNE
40,7%	AUSTRIA	20,5%
23,5%	BELGIO	13,5%
7,0%	FINLANDIA	2,3%
23,2%	FRANCIA	11,4%
27,1%	GERMANIA	11,9%
65,5%	GRECIA	38,7%
39,3%	IRLANDA	25,2%
72,5%	ITALIA	51,8%
36,6%	LUSSEMBURGO	21,9%
19,5%	OLANDA	6,1%
65,9%	PORTOGALLO	50,3%
72,2%	SPAGNA	56,6%
22,5%	REGNO UNITO	11,9%
39,7%	media	24,8%

E' in buone condizioni

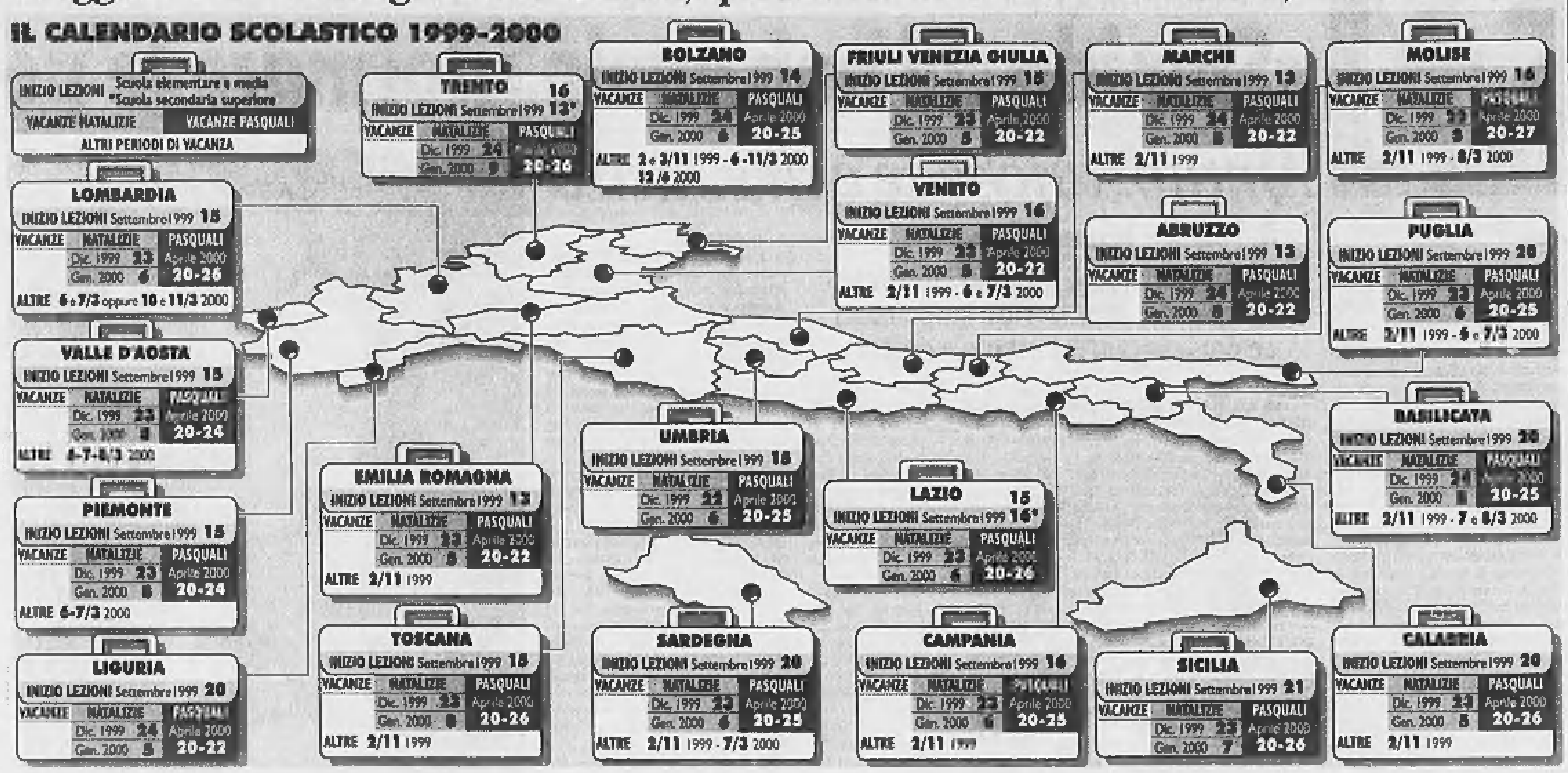
Leo Valiani dimesso dalla clinica

MILANO. Leo Valiani è stato dimesso ieri dalla casa di cura milanese dove era ricoverato dall'inizio del mese. Le condizioni del senatore a vita avevano destato preoccupazione nei medici per l'aggravarsi di disturbi metabolici di cui il paziente soffre da tempo, e per l'età avanzata. Leo Valiani ha infatti compiuto 90 anni il 9 febbraio scorso.

Lo scorso 6 settembre sia il presidente della Repubblica Ciampi che il presidente del Senato Mancino si erano messi in contatto con i suoi familiari per informarsi sul suo stato di salute, ma già due giorni dopo, l'8 settembre, un bollettino medico rilasciato dalla direzione della casa di cura «La Madonnina» registrava un «notevole miglioramento». Da mercoledì a ieri le condizioni del senatore a vita si sono stabilizzate, tanto da convincere i medici a dimetterlo. [Ansa]

Tutti in classe, da oggi a lunedì: obbligo fino a 15 anni, sperimentazione dell'autonomia, maxi-concorsi

Il calendario dell'anno scolastico e delle vacanze regione per regione



Regione	Inizio lezioni (Settembre 1999)	Vacanze natalizie Dic. 1999	Vacanze natalizie Gen. 2000	Vacanze pasquali Aprile 2000	Altre
Bolzano	14	24	6	20-25	2 e 3/11 1999 - 6-11/3 2000 12/6 2000
Friuli Venezia Giulia	15	23	5	20-22	
Marche	13	24	8	20-22	2/11 1999
Molise	16	23	5	20-27	2/11 1999 - 8/3 2000
Trento	16 / 13*	24	9	20-26	
Lombardia	15	23	6	20-26	6 e 7/3 oppure 10 e 11/3 2000
Veneto	16	23	8	20-22	2/11 1999 - 6 e 7/3 2000
Abruzzo	13	24	8	20-22	
Puglia	20	23	6	20-25	2/11 1999 - 6 e 7/3 2000
Valle d'Aosta	15	23	8	20-24	6-7-8/3 2000
Basilicata	20	24	8	20-25	2/11 1999 - 7 e 8/3 2000
Umbria	15	22	6	20-25	
Emilia Romagna	13	23	8	20-22	2/11 1999
Lazio	15 / 14*	23	6	20-26	
Piemonte	15	23	8	20-24	6-7/3 2000
Toscana	15	23	8	20-26	2/11 1999
Sardegna	20	23	6	20-25	2/11 1999 - 7/3 2000
Campania	14	23	6	20-25	2/11 1999
Sicilia	21	23	7	20-26	
Liguria	20	24	5	20-22	
Calabria	20	23	5	20-26	2/11 1999

E in settimana il Parlamento riprenderà l'esame delle ultime novità: cicli, parità, risorse finanziarie E Ciampi rinvia il suo «messaggio» a martedì 21

Scuola, è l'anno della Grande Sfida

E tornano sui banchi anche docenti e presidi

inchiesta

Mario Tortello

VACANZE addio. Si torna tra i banchi, per l'anno scolastico forse più impegnativo e complesso della storia italiana, dal dopoguerra a oggi. Cominciano stamane Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Trento (solo per le superiori). Poi, entro lunedì 20, tocca ai compagni delle altre Regioni; qualche giorno di riposo in più adesso, ma meno interruzioni durante l'anno. Anche le altre date canoniche sono già state stabilite: termine delle lezioni il 10 giugno 2000; esami di licenza media dal 14 giugno; esami di Stato (ex maturità) dal 21 giugno. Più le feste «comandate» e i giorni di vacanza a disposizione dei singoli istituti.

A CAVALLO DEL MILLENNIO. Inizia sotto buoni auspici l'anno scolastico che traghetta le generazioni «verdi» dal secolo breve al nuovo secolo, dal millennio che muore al terzo millennio. Il Leone d'oro al cinese Zhan Yimou per il film «Non uno di meno», conquistato a Venezia, è anche un (involontario?) contributo alla lotta contro la dispersione scolastica. «Non uno di meno, un'espressione che dovrebbero imparare tutte le scuole del mondo - osserva Paola Tarino, che cura il cineforum per uno dei siti web più autorevoli dell'ambito scolastico: *www.pavonerisorse.to.it* -. Oltre a premiare il talento dell'autore, mette al centro dell'attenzione internazionale temi come l'abbandono scolastico, la miseria, la disoccupazione e il lavoro minorile».

VERSO LE SFIDE DEL VILLAGGIO GLOBALE. Eppur si muove. La scuola italiana cambia, nonostante la persistenza d'un impianto burocratico rimasto inalterato nei decenni e oggi ingestibile. Il dicastero di viale Trastevere deve fare la «cura dimagrante», trasferendo molti dei suoi compiti ai singoli istituti e al «territorio»; nemmeno la Casa Bianca riuscirebbe a gestire dal centro una macchina che, sulla carta, ha più dipendenti del Pentagono americano.

Si riparte, dunque, nel nome dell'autonomia. Il «fai-da-te» di ciascuna scuola (con alcuni vincoli nazionali sui temi di fondo dell'educazione e dell'istruzione) scatta il 1° settembre 2000. Ma si può sperimentare già da quest'anno; con tanto di risorse finanziarie a disposizione: 4 milioni 250 mila lire a ciascuna scuola, oltre a 7150 lire per alunno e a 74500 lire per docente.

L'INNALZAMENTO DELL'OBBLIGO. E' una delle novità di quest'anno; la prima applicazione delle disposizioni che portano a 15 anni l'istruzione obbligatoria (da assolvere per tutti nella secondaria superiore) e a 18 anni il nuovo «obbligo formativo» (non solo in classe, ma anche attraverso stage part-time in azienda o con l'apprendistato nelle botteghe artigiane). Le stime ministeriali parlano di 30 mila-50 mila studenti in più; giovani licenziati dalla media a giugno, che rischiavano di uscire per sempre dal sistema formativo e che - sostiene il ministro Luigi Berlinguer - «sono stati recuperati alla scuola e all'istruzione, con la speranza di orientarli meglio nella loro scelta di vita».

LE «PASSERELLE». Fatta la legge, trovato il sostegno. Si prolunga l'obbligo scolastico di un anno, ma le scuole devono preparare l'ombrello: percorsi di studio anche personalizzati, guidati dagli insegnanti, per sostenere la crescita degli studenti, di quelli più deboli, in particolare. Nel primo quadrimestre, questi allievi saranno tenuti sotto osservazione; poi, d'intesa con le famiglie, orientati a scegliere il percorso ritenuto maggiormente idoneo per ciascuno. Sarà possibile cambiare scuola o indirizzo di studi. Persino le ore di lezione saranno riducibili fino al 15 per cento; in alternativa, stage nelle imprese o assaggi di formazione professionale.

ARRIVA IL «POF». Brutta sigla (anche un po' porta-iella se ci ferma al suono onomatopeico) per dire: piano dell'offerta formativa, ovvero l'insieme delle proposte che ciascun scuola presenta a studenti e genitori. Di tutto, di più: come si fa l'accoglienza, l'organizzazione delle discipline obbligatorie e di quelle opzionali, le attività di orientamento, le possibili «passerelle» da una scuola all'altra e chi più fantasia ha più ne metta.

GLI INCENTIVI ECONOMICI. Sono previsti dall'ultimo contratto e dall'integrativo, piovono (in misura più modesta) su tutto il personale, ma premiano anche i docenti migliori (con meccanismi abbastanza complessi, che rischiano però di scontentare molti colleghi); o quelli che scelgono di lavorare per almeno tre anni nelle aree a maggior rischio di devianza e criminalità; o, ancora, quelli che - oltre al normale orario di lavoro d'insegnamento - accettano di svolgere le «funzioni obiettivo»: impegni speciali a sostegno di scuola, colleghi e ragazzi, per innalzare la qualità del servizio.

L'ANNO DEI CONCORSI. Scuola riformata, nuovi posti di lavoro. Saranno dodici mesi intensi, anche sotto il profilo concorsuale. Il 12 ottobre verranno pubblicati in «Gazzetta ufficiale» i calendari delle prove dei *concorsi ordinari* per le scuole di ogni ordine e grado. Si calcola che gli aspiranti maestri e professori siano almeno un milione e mezzo. Nel '91, ci volle quasi un anno per espletare tutte le operazioni. Questa volta, la previsione è per la primavera inoltrata. Entro il 18 ottobre, invece, i docenti precari debbono far domanda per partecipare al *concorso riservato*; almeno 150 mila insegnanti. E, dal 1° settembre scorso, arrivano in cattedra altri 24.500 supplenti annuali.

TUTTI SUI LIBRI. Studiano gli allievi, ma studiano anche maestri e professori. Preparazione dei concorsi a parte (un mercato che vanta un budget di migliaia di miliardi, tra acquisto di volumi «consigliati» e rette per i corsi), tornano sui banchi anche direttori didattici e presidi; per diventare dirigenti scolastici debbono frequentare 300 ore di lezione. Sudano su libri e appunti anche gli insegnanti che accettano l'impegno per le «funzioni obiettivo» (almeno 30 ore di corso; tre milioni di lire l'anno in più nello stipendio) e quelli che aspirano al bollino di «docente doc» (aumento di stipendio pari a 6 milioni di lire l'anno, fino a nuova verifica). E tornano all'Università anche i neolaureati che puntano a insegnare: dopo quelli per i «maestri laureati», partono i corsi abilitanti per chi aspira a una cattedra.

LA VOCE DEL QUIRINALE. Carlo Azeglio Ciampi rompe la tradizione. Il tradizionale messaggio del Capo dello Stato per l'inizio dell'anno scolastico arriva solo martedì 21, quando tutti sono tornati in classe. Prudenza e stimolo. Aspettando le riforme-clou: cicli, parità, riorganizzazione profonda della macchina amministrativa del ministero dell'Istruzione... Che il Duemila porti lo scossone?

Tutti sui libri: c'è chi aspira alla cattedra chi vuole l'aumento chi la «dirigenza»

Nelle Università partono i corsi per i laureati che vogliono insegnare

PRO E CONTRO LA RIFORMA BERLINGUER



GIANNA SCHELOTTO

«Cercare i veri maestri»

«La scuola è il luogo in cui si sperimentano e si vivono le contraddizioni del mondo giovanile. In questa sfera leggi e riforme non possono intervenire. Ciononostante il compito della scuola è grande, soprattutto perché, oltre alla formazione particolare degli studenti, deve occuparsi di mediare i contesti familiari o sociali che ogni ragazzo porta con sé. Credo che ognuno di noi abbia avuto, nella sua esperienza, un insegnante o un maestro che non dimenticherà. E questa è l'esperienza più significativa che la scuola offre: l'incontro con persone che non sono né madri né padri, ma che ci aiutano, in modi diversi, a costruire la nostra personalità».



ALDO CAROTENUTO

«Il sapere è passione»

«I ragazzi, quando arrivano all'Università, hanno una mentalità troppo scolastica: pensano a superare l'esame, a prendere un voto alto facendo il minimo sforzo e in generale non sembrano aver maturato un particolare amore per la conoscenza. Le ragioni possono essere molte; una di queste, sicuramente, è lo scarso credito che la società riserva alla classe insegnante. Il sapere è poco considerato, ed è inevitabile che chi insegna abbia la sensazione che i suoi sforzi non vengono riconosciuti. Ma ogni professore che ha scelto questo mestiere deve poter fare affidamento, prima che sul consenso sociale, sulle proprie conoscenze, e sulla sua passione».



MARGHERITA HACK

«Più ore di scienze»

«La nuova maturità mi è sembrata una cosa ottima, e spero che il cammino delle riforme continui su questa strada. Per quanto riguarda lo specifico delle lezioni, bisognerebbe intensificare e migliorare l'insegnamento delle materie scientifiche. Più ore di matematica, scienza, fisica, e soprattutto insegnanti che abbiano le competenze adatte (la fisica, spesso, la insegnano laureati in biologia). Il futuro, nel mondo del lavoro, è nelle materie scientifiche. E poi ci vuole una scuola media superiore più consapevole del fatto che non si fa l'interesse dei ragazzi mandando avanti tutti».

Interviste a cura di **Francesca Sforza**



MARCELLO D'ORTA

«Strutture carenti»

«C'è la scuola come istituzione, ma c'è anche la scuola come struttura. Quando gli edifici sono cadenti, piove in classe, non ci sono le palestre, e spesso neanche lo spazio per fare lezione, ogni riforma rischia di non risolvere un granché. In situazioni difficili anche l'innalzamento dell'età scolare - di per sé molto sensato - può avere effetti contrari: se la scuola fa schifo, infatti, l'evasione aumenta. Non solo, ma aumentare la permanenza dei ragazzi nelle scuole significa, per le famiglie meno abbienti, sostenere costi per tempi più lunghi. È vero, ci sono le facilitazioni, ma spesso non bastano. E i problemi restano, soprattutto per i ragazzi».



ANTONIO FAETI

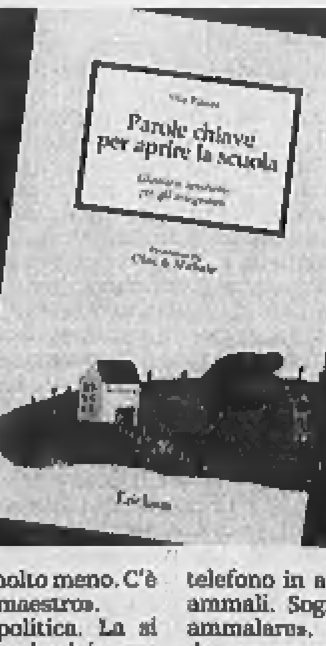
«Non sono ottimista»

«Nella scuola di oggi vedo una grande dispersione della modellistica educativa, nel senso che c'è un'eccessiva assenza di riferimenti forti, sia all'interno delle classi, sia fuori. Ci vorrebbe una scuola che tenesse conto della fantasia, che promuovesse, nei ragazzi, la loro capacità d'immaginazione. Chi è l'insegnante alternativo? Quello che non si adegua alle mode e alle correnti, che spinge a combattere il conformismo. Non sono molto ottimista: dopo quarant'anni di insegnamento oggi andrò a presentare le mie dimissioni. Voglio continuare a essere indipendente, e non credo che la scuola, così com'è, lo permetta davvero».

Un glossario semiserio per docenti, presentato da Gino & Michele

La supplente? Una prof «squillo»

La lavagna? E' superata dal display Il bidello? Fa parte del «personale ausiliario» Scuola scema e vacanze intelligenti



La copertina del «glossario semiserio per gli insegnanti» scritto da Vito Piazza con la presentazione di Gino & Michele

RICORDATE l'abbecedario? Cancellato. La lavagna? Superata dal display. E il bidello? Oggi si chiama «personale ausiliario». Pure la bacchetta è in pensione da tempo. La scuola italiana cambia, anche a parole. Serve un nuovo vocabolario. Ci ha pensato Vito Piazza, ispettore del ministero della Pubblica Istruzione. Un «glossario semiserio per gli insegnanti»: «Parole chiave per aprire la scuola», Edizioni Erickson, Trento. Centocinque pagine per 20 mila lire (dall'A di Abbecedario alla Z di Zingari), «a elevato tasso satirico umoristico», come scrivono nella presentazione-doc Gino & Michele. Con un omaggio al Professore: «Il mondo è pieno di ragazzi discoli che diventano uomini serissimi e di adulti discoli che sono stati giovani disciplinatissimi. Il Professorvitopiazza no. Lui, si capisce lontano un miglio che discolo era e discolo è rimasto. Questione di coerenza».

Leggere per credere. Autonomia. «Dovrebbe essere il futuro della scuola o la scuola del futuro... Non potrà significare autosufficienza o, peggio, autarchia. Per quanto riguarda l'autarchia, l'Italia ha già dato».

Banco. «Contenitore per ragazzi posti di fronte e al di sotto della cattedra, in genere disposti in file in direzione del docente, che così può spiegare, interrogare, controllare, rimproverare. L'espressione *banco degli imputati* ha origine da qui. L'ultimo banco era riservato agli asini. Pippo Baudo dice che lui era troppo alto».

Capo di istituto. «Alle scuole elementari si chiama direttore, alle medie e superiori preside. In ogni caso, si tratta di un uomo come tutti gli altri, solo che non lo sa». Circolare. «Atto o documento con la Pubblica Istruzione cerca di non far sapere ai propri dipendenti le novità da attuare. E' puntuale nell'arrivare al destinatario a tempo già scaduto». Croce. «Insegnanti e studenti sono rimasti soli a portare la croce. Cercasi Cireneo».

Educazione musicale. «Si dice che i cigni cantino prima di morire. Certi insegnanti di musica farebbero bene a morire prima di cantare». Genitori. «Oggi fanno pochi figli, con più piacere. Per essere eletti negli organi collegiali e avere una funzione sociale. Com'è noto, la funzione sviluppa l'organo». Grembiule. «Sta scomparendo. Anche i bambini...».

Maestra. «In ogni lezione mette un pizzicotto di poesia che prima lasciava i lividi. Oggi lascia i brividi... Quando bocciava *faceva l'interesse del ragazzo*. Ora è diverso: le maestre bocciano molto meno. C'è il calo demografico». Martire. «Vedi maestro».

Politica. «A scuola non si fa politica. La si subisce». Scuole superiori. «Durante i miei nove anni alle superiori non sono riuscito a insegnare niente ai miei professori» (Bertolt Brecht). Sesso. «Trovo più che giusta l'introduzione dell'educazione sessuale nelle scuole; è ora che gli insegnanti imparino qualcosa» (Henry Miller).

Sostegno. «E' la protesi umana che si dà al disabile perché ne faccia un insegnante». Studenti. «Oggi gli studenti hanno una loro *carta dei diritti* che li pone al *centro* della destra. Ora sarà più facile colpirli». Supplente. «Detta anche *insegnante squillo*. Passa le notti e le mattinate vicino al telefono in attesa che qualche docente titolare si ammali. Sogna di diventare titolare per potersi ammalare». Vacanze. «Difficile farle intelligenti dopo nove mesi di scuola scema». Pro memoria, prima di cominciare.

[m. tor.]



I socialdemocratici perdono anche il sindaco in un feudo storico della sinistra come Colonia

Schroeder, un coro di no da Est a Ovest

L'Spd sconfitta in Turingia e nel Nord Reno Vestfalia

Emanuela Novazio
corrispondente da BERLINO

Trionfo della Cdu e crollo dell'Spd, superata in Turingia anche dai post-comunisti della Pds e per la prima volta in caduta libera perfino nei Comuni rossi del Nord Reno-Vestfalia come Colonia, Duesseldorf, Essen. Una settimana dopo la disfatta alle regionali nel Brandeburgo e nella Saar, il partito del Cancelliere annota una nuova durissima sconfitta, e ancora una volta su un doppio fronte: in Turingia, ex Ddr; e in una regione - il Nord Reno Vestfalia, all'Ovest - tradizionale serbatoio di voti per i socialdemocratici.

Se gli scenari e le origini della duplice debacle sono diversi, la sostanza politica è la stessa: un anno dopo il trionfo alle nazionali e la fine dell'«era Kohl», il colore di quest'autunno tedesco non è più il rosso ma il nero (che qui non connota l'estrema destra ma i partiti del centro cristiano come la Cdu). Secondo le proiezioni della notte, in Turingia la Cdu balza al 51% (con un guadagno di 8 punti e mezzo) e l'Spd crolla al 18,6%. Il peggior risultato mai registrato dal partito in un Land: una perdita di oltre 11 punti che fa precipitare i socialdemocratici al terzo posto nella regione. Dopo la Cdu, dunque, che governerà adesso con la maggioranza assoluta dopo quattro anni di Grande Coalizione; ma anche - ed è la prima volta che accade - alle spalle della Pds, salita clamorosamente al 21,2% (+4,8). Un «momento storico per la Pds» come sottolinea Gregor Gysi, leader di un partito che resta comunque espressione delle regioni orientali e senza effettiva presa all'Ovest. Ma soprattutto un drammatico segnale d'allarme per l'Spd: perché indica che i socialdemocratici non riescono più a mobilitare gli elettori e hanno perso l'iniziativa, a sinistra e a destra. A dieci anni dalla riunificazione, l'Est ripudia l'Spd al governo - come aveva anticipato domenica scorsa il risultato nel Brandeburgo - e preferisce affidarsi piuttosto all'erede diretto del passato, la Pds serbatoio dei malumori orientali, e alla Cdu: un partito fino a ieri considerato poco meno di un traditore, rispetto alle attese suscitate dalla caduta del Muro. Senza effetto invece, in Turingia, i neonazisti della Dvu, al 3,5%.

Anche all'Ovest la lezione è durissima, per i socialdemocratici. La sconfitta nel Nord-Reno-Vestfalia, il Land tedesco più popoloso, è secca: su base regionale e secondo il voto di lista, l'Spd perde dovunque fino a otto-nove punti, mentre la Cdu ne guadagna fino a dieci-undici, come a Duesseldorf. Nelle principali città, inoltre, il candidato sindaco dei socialdemocratici andrà in ballottaggio fra due settimane, ma da posizioni di debolezza rispetto al rivale cristiano-democratico, come a Dormundt, Duesseldorf, Essen, Bonn. A Colonia, altra ex roccaforte dell'Spd (scesa qui di oltre 13 punti), il ballottaggio si farà invece fra la Cdu, diventato il primo partito con il 45%, e i Verdi, al secondo posto nella corsa al sindaco (15%) anche se altrove in difficoltà serissime e quasi scomparsi in Turingia. Ma a Colonia la situazione era paradossale, anche se per certi aspetti simbolica di un malessere profondo: a due settimane dalle elezioni, il partito di Schroeder era rimasto senza candidato sindaco, dopo 43 anni di monopolio alla guida della politica comunale. O meglio, il candidato c'era - Klaus Heugel - ma non avrebbe potuto diventare sindaco neanche se fosse stato eletto: coinvolto in uno scandalo finanziario, aveva annunciato le dimissioni in anticipo senza poter essere sostituito a causa dei tempi fissati dalla legge elettorale. Fra due settimane, l'Spd dovrà spostare i propri voti sul candidato di un terzo partito: i Verdi o la Cdu. Il drammatico calo di consensi, sia pure su scala comunale, fa prevedere inoltre una nuova durissima sconfitta alle regionali che nel Nord Reno si terranno la primavera prossima, vero bilancio di medio termine per Schroeder. Ieri sera il Cancelliere non si è presentato in tv. Ha scelto il silenzio dopo aver confermato alla «Festa di benvenuto ai berlinesi» sull'Unter den Linden - nella quale ha servito caffè e biscotti ai cittadini - che i cattivi risultati non gli faranno cambiar linea. La speranza - per il Cancelliere che gli schiaffi elettorali fanno precipitare in una vistosa crisi d'immagine e mettono in difficoltà al Bundesrat, la Camera delle regioni dove l'Spd non ha più maggioranza - è ormai nel lungo periodo. Dato per scontato che anche le prossime tre tornate elettorali di quest'anno saranno una catastrofe, le possibilità di risalire la china in tempo per le elezioni nazionali del 2002 sono racchiuse nella scommessa alla quale ha confermato il proprio impegno: la ripresa dell'occupazione e il risanamento del bilancio, obiettivo del piano di austerità ripudiato dagli elettori.

Nel frattempo, se continuerà su questa strada sarà processato a sinistra; se la abbandonerà, perderà quanto gli resta di credibilità.

> Nel Land dell'ex Ddr maggioranza assoluta alla Cdu, il partito del Cancelliere dietro ai postcomunisti



Il Cancelliere Gerhard Schroeder abbracciato alla moglie Doris nel palazzo sede del nuovo Parlamento di Berlino

«Il mestiere più duro? Essere first lady»

La moglie Doris: devo sempre accettare di essere offesa

nostro corrispondente da BERLINO

La moglie del Cancelliere? Un mestiere difficile, garantisce Doris Schroeder-Köpf. Ma, ammette l'ex giornalista politica di Focus, 36 anni, «per ogni cosa bisogna pagare un prezzo. E in questo momento il prezzo, per me, è essere una persona pubblica». Come dire che sarebbe meglio tornare ad essere «una persona privata»? «Potrei vivere benissimo anche se mio marito tornasse a fare l'avvocato», confessa in una lunga intervista al Tagesspiegel.

Perchè gli inconvenienti della «vita pubblica» sono molti ma uno forse li riassume al meglio: «Essere di continuo sotto osservazione». La vita «anonima», si ricorda oggi con nostalgia Doris, aveva tanti vantaggi: «Ho perso da un giorno all'altro molti diritti». Per esempio? «Per esempio devo sempre accettare di essere offesa».

Le occasioni, da quando nel '97 Doris Köpf è diventata la quarta signora Schroeder, non sono mancate: la più recente, un serial tv preparato dalla rete privata «RTL», nel quale si ironizza senza garbo alcuno sul Cancelliere e sulla moglie. Senza contare la satira volgare andata in onda la settimana scorsa su «RTL 2»: la parte del Cancelliere era affidata a una bambola gonfiabile. Soltanto delusioni, dunque? Non proprio. Essere first lady a Berlino (una città abitata part-time, perchè Doris resterà ad Hannover nei mesi di scuola della figlia di 9 anni Klara, nata da un precedente matrimonio) significa anche «godersi la fiducia della gente: capita per esempio che una vecchia signora mi fermi per strada, mi abbracci e mi auguri ogni bene». Altrimenti? Altrimenti il meglio significa «prendersi un paio d'ore insieme, in famiglia». Magari la domenica, in un giardinetto affacciato ad uno stagno e messo a disposizione da un amico: «Due sedie e nessuno intorno. Se mia figlia è contenta e mio marito non pensa alla politica, anch'io mi rilasso. Sono bei momenti, quelli», ammette con malinconia la signora Schroeder. Peccato che fino a Natale tutti i fine-settimana siano già occupati dagli impegni politici del Cancelliere. E se la first-lady volesse fare qualcosa di gradito a suo marito, che cosa sceglierebbe? «Alle volte gli basta leggere i giornali o dei documenti in pace, oppure guardare in tv una trasmissione sportiva».

> «Pago un prezzo alto Essere sempre sotto osservazione fa perdere moltissimi diritti»

Ma col lavoro? Quando ha incontrato Schroeder - non ancora Cancelliere ma presidente della Bassa Sassonia, due anni fa - Doris Koepf era redattrice politica di «Focus»: il futuro marito lo ha conosciuto per fargli un'intervista. Quel lavoro naturalmente non c'è più, anche se «faccio cose simili a quelle di allora: leggo molte lettere, leggo molti giornali, incontro regolarmente molti colleghi. Ma oggi nessuno mi assumerebbe mai come redattrice politica: quanti mi criticano per avere rinunciato al lavoro dovrebbero forse chiedersi se loro me lo darebbero, quel lavoro. Finchè mio marito sarà Cancelliere non potrò tornare a fare la giornalista, e probabilmente anche dopo non sarà molto facile occuparmi di politica».

Un'occasione per guardare con preoccupazione al futuro, dunque? Niente affatto: «Credo di riuscire a raggiungere quello che voglio. Una occupazione interessante, per esempio». Ancora più importante: «La soddisfazione di avere una famiglia felice». Con un'attenzione speciale per Klara: «Sono una madre molto protettiva. Non posso farla andare da sola da un'amica: per ragioni di sicurezza, dico io. Mio marito mi corregge: farei lo stesso anche se lui non fosse Cancelliere». [e. n.]

Muentefering

«Ma restiamo maglia gialla»

nostro corrispondente da BERLINO

«Una sconfitta molto chiara e uno schiaffo, per noi, anche se non è facile accettarla e anche se mi rallegro che l'estrema destra, la DVU, non sia entrata nel parlamento regionale in Turingia». Franz Muentefering, ministro dei Trasporti prossimo a lasciare il governo perchè appena nominato dal Cancelliere Schroeder Segretario Generale dell'Spd in rovinosa crisi di consensi e immagine, non nasconde la gravità del risultato di ieri ma annuncia battaglia: «Dobbiamo riconquistare la fiducia degli elettori».

Una sconfitta dovuta anche alla politica di risparmio e ai tagli sociali decisi dal governo, all'aggancio delle pensioni per due anni all'inflazione?

«Una sconfitta dovuta alla situazione metereologica generale. Ma alla politica di risparmio non c'è alternativa. Dobbiamo continuare a perseguirla, nell'interesse del Paese e in quello delle giovani generazioni».

Che cosa significherà concretamente per l'Spd questa sconfitta, che fa seguito a quelle di domenica scorsa nella Saar e nel Brandeburgo?

«Ripeto: non c'è alternativa alla linea politica seguita dal governo, che persegue giustizia sociale e rinnovamento. Naturalmente ci dispiace che i risultati non si vedano subito, e che molti elettori non abbiano capito il nostro sforzo».

Che cosa si aspetta, adesso?

«Mi aspetto tempi migliori. Ci vuole tempo per ottenere dei risultati, e lo sappiamo. Oggi in Turingia abbiamo perso la tappa, vinta dalla Cdu di Vogel. Ma la maglia gialla resta a noi».

E le comunali nel Nord Reno-Vestfalia?

«Sono la conseguenza della stessa situazione generale. Ma anche dei nostri errori. Si tratta, adesso, di far di tutto per riguadagnare una parte dei consensi in vista dei ballottaggi, fra due settimane. A Dortmund, per esempio, tre settimane fa eravamo completamente fuori gioco ma abbiamo compiuto una rincorsa efficace, e abbiamo adesso buone probabilità di farcela».

Nell'insieme?

«Nell'insieme un chiaro messaggio all'Spd, che non significa tuttavia un ribaltamento delle simpatie a favore della Cdu. La Cdu vince soprattutto perchè i potenziali elettori socialdemocratici non sono andati a votare». [e. n.]

Il New York Post rivela che nella corsa al Senato la first lady vuole liberarsi di quell'aria stanca. Ma c'è chi dice che il vero scopo è riconquistare il marito

Hillary dal mago della chirurgia plastica

«Ha deciso di apparire un po' più giovane e un po' più fresca»

Franco Pantarelli
NEW YORK

Hillary Clinton si rifà il viso, o almeno ci sta pensando. Per ora, l'unica cosa sicura è che è andata a farsi visitare da Cap Lesesne, uno di quegli specialisti di chirurgia plastica per i quali la paura di invecchiare delle ricche signore costituisce una miniera d'oro. Hillary, la sua capatina nel lussuoso studio in Park Avenue del dottor Lesesne voleva ovviamente tenerla segreta e infatti si è presentata nascosta dietro grandi occhiali neri. Ma qualcuno l'ha ugualmente notata e così la storia è finita sul «New York Post», che nella corsa all'ultimo sangue per il seggio senatoriale di New York in cui sono impegnati la First Lady e il sindaco Rudolph Giuliani, fa decisamente il tifo per quest'ultimo.

Interpellato direttamente, il dottor Lesesne non ha voluto confermare di avere Hillary Clinton fra i suoi clienti e si è limitato a dire che «io visito molta gente del mondo politico e il mese d'agosto sono stato piuttosto impegnato». E quanto alla portavoce di Hillary, Marsha Berry, ha mostrato di cadere dalle nuvole e se l'è cavata con un «non ho sentito nulla del genere». Ma qualcuno nello studio di Lesesne ha confermato la cosa ed ha anche specificato il «desiderio» di Hillary. Che non è quello di un intervento «pesante», di quelli che ti costringono a portare bende sul viso per settimane, perché non potrebbe permettersi di «scomparire» e interrompere la raccolta di fondi per un tempo così lungo, senza contare il possibile «contraccolpo» che potrebbe avere una sua riapparizione con un viso tutto nuovo. No, ciò che la First Lady vuole è un intervento leggero, di quelli che richiedono non più di alcuni giorni e che servono a rendere il viso solo «un po' più giovane e un po' più fresco».

In concreto, si tratterebbe di liberarsi di quell'aria da «permanentemente stanca», eliminando le borse sotto gli occhi e tirando un po' la pelle sotto le guance, sulla falsariga di ciò che - si dice - ha fatto Tipper Gore, la moglie del vice Presidente e candidato alla successione di Bill Clinton. Anche Tipper, infatti, recentemete è apparsa in pubblico con un viso «più giovane e più fresco». I suoi portavoce dicono che è il risultato di una perdita di peso e di un incremento della ginnastica quotidiana, ma c'è chi dice di averla vista dalle parti dello studio del dottor Sherrill Aston, un altro dei minatori d'oro di cui sopra.

Il «New York Post» pubblica una foto di Hillary così com'è, con le borse sotto gli occhi e le guance appesantite, con a fianco la stessa foto ritoccata, una sorta di «dopo la cura», in cui lei appare come forse «vorrebbe essere». Ma ammesso che la First Lady si sottoponga davvero all'intervento, lo farà perché lo ritiene utile alla sua campagna elettorale o - come qualche pettegolo interpellato malignamente dal giornale dice - questa voglia di ringiovanire è legata all'evidente interesse coltivato da Bill nei confronti di «quella donna, Monica Lewinsky», che forse non era una grande bellezza ma certo era giovane?

I sondaggi sulla battaglia virtuale fra lei e Giuliani (virtuale perché nessuno dei due ha ancora detto ufficialmente di essere candidato al Senato) mostrano una situazione estremamente serrata, con un'apparente, modesto vantaggio a favore di Giuliani, che si consola del fatto che la città di cui è sindaco non lo ama (il 38 per cento per lui, il 55 per cento per Hillary) con il favore che riscuote nel «suburb» (58 contro 36) e nel Nord dello Stato (46 contro 40). Hillary è molto popolare fra gli ebrei (55 contro 35) e surclassa Giuliani fra i neri (l'86 per cento contro il 9 per cento) e fra le donne (50 contro 39). Ma il suo problema a quanto pare è che non è ancora riuscita a farsi preferire dagli elettori «infedeli», cioè quelli che non si sentono schierati con i democratici o con i repubblicani, ma scelgono di volta in volta.

Che il loro favore possa essere conquistato da un viso «meno stanco» è dubbio, come del resto resta dubbio che la First Lady arrivi mai a decidere di farsi tirare la pelle.



I sondaggi sulla battaglia fra Hillary Clinton e il sindaco di New York Rudolph Giuliani mostrano una situazione estremamente serrata con un apparente modesto vantaggio a favore di Giuliani

Nel 26° anniversario del golpe

Uccisi in Cile due manifestanti anti Pinochet

SANTIAGO DEL CILE. Sangue nelle piazze cilene nel 26° anniversario del golpe di Pinochet. Due persone sono morte e trenta sono rimaste ferite in scontri nella capitale, dopo che un corteo di circa 10 mila persone aveva marciato dal palazzo presidenziale della Moneda fino al cimitero dove è sepolto il presidente Salvador Allende.

La manifestazione era stata organizzata per chiedere giustizia per le violazioni commesse durante la dittatura. Ne sono nati tafferugli, ma i fatti più gravi sono avvenuti lontano dal corteo, in zone periferiche dove i manifestanti di sinistra avevano alzato delle barricate: in due distinti episodi, degli sconosciuti sono arrivati a bordo di auto e hanno sparato nel mucchio. Ieri sera la polizia non li aveva ancora identificati ma aveva arrestato un centinaio di persone coinvolte in vari altri fatti di violenza. [Ansa]


www.renault.it
Più Monovolume ai tuoi capelli.
Tetto apribile full space
Renault Twingo héliOs
Una ventata di novità per i vostri capelli.
È arrivata Twingo Helios con l'esclusivo tetto apribile elettrico full-space: una nuova formula naturale che penetra attivamente nel capello e lo libera.
Non solo: Twingo Helios porta aria nuova anche nelle altre dotazioni di serie.
Più sicurezza, con l'airbag lato passeggero (oltre al lato guida).
Più morbidezza, con le sellerie in velluto. Più fresco, grazie al climatizzatore.
Una sola raccomandazione: attenti ai colpi d'aria.
L. 16.900.000* €8.728,12*
Con tetto apribile full-space, doppio airbag, servosterzo e climatizzatore.
*Prezzo concordato con i Concessionari Renault. Chiavi in mano, IPT esclusa. Offerta valida fino al 31/10/99.
Renault Twingo héliOs Monovolume, multiariosa.
RENAULT

L'OMBRA DI UNA GUERRA INTERETNICA SUL CAUCASO SETTENTRIONALE

Tra le varie genti della repubblica la tensione è tangibile: i ceceni-akinzy sono accusati di fare da quinta colonna ai raid dei guerriglieri islamici di Bassaev





Qui sopra il leader ceceno Bassaev
A destra carri armati russi pronti a colpire un villaggio in mano ai ribelli e (sotto) profughi daghestani

Nella polveriera del Daghestan

La capitale è blindata, si teme un attacco

reportage

Giulietto Chiesa

inviato a MAKHACHKALA'

«ALLACCIATE le cinture, di sotto c'è la guerra, come atterreremo non sappiamo». La hostess parla con voce calma e gentile mentre l'aereo scende verso la pista di Makhachkalà, la capitale del Daghestan.

Sulla strada verso il centro, verso l'ex albergo del comitato repubblicano del partito comunista, ora a disposizione dei vip post-comunisti, i posti di blocco si succedono a ritmo intenso. Ogni incrocio principale è presidiato da bunker nuovi di zecca, coperti di sabbia. Si scavano trincee di collegamento. E' come se i poteri locali si aspettassero un prossimo attacco direttamente sulla capitale.

L'auto, una jeep «Cherokee» con a bordo, insieme a noi, uomini armati, attraversa la cittadina di Kaspijsk passando sotto le macerie di un palazzo saltato in aria, che fece 64 morti. Fu uno dei segnali di inizio di questa guerra. Noi arriviamo a Makhachkalà alla vigilia del giorno di lutto nazionale per i 93 morti di un altro palazzo, esploso a Mosca cinque giorni fa.

Una guerra che si respira nell'aria, una guerra sporca, avvelenata, che viene da lontano, che affonda radici lunghe nella polvere della storia e nella melma della cronaca, inclusa quella moscovita.

Una guerra dove si muore, come in tutte le guerre, ma dove i combattenti, da una parte e dall'altra, non hanno bandiere, non hanno ideali per cui battersi, non hanno uno Stato cui fare riferimento. E' una guerra prodotta dallo sfacelo della Russia, che sta producendo lo sfacelo definitivo del Daghestan, che potrebbe portare, in una non lunga prospettiva, alla disgregazione di tutto il Caucaso del Nord.

Partendo da Mosca il consiglio più frequente che ho sentito è stato di non muovermi senza una scorta armata, di evitare alberghi «normali», cioè senza guardia armata: «Devi renderti conto che tu sarai, per loro, una montagna di dollari ambulante». In Cecenia i rapiti, gli spariti in cambio di lauti riscatti, sono - secondo alcune valutazioni - quasi 300, secondo altre più di mille. Si potrebbe dire che le entrate della Cecenia derivino in gran parte dai rapimenti. Quanti siano spariti da Makhachkalà nessuno lo sa, non ci sono statistiche. Ma non ci sono neanche più gli stranieri. E perfino i giornalisti russi sono pochi, e tutti sotto l'ala delle truppe federali. Gli ultimi quattro spariti, un mese fa, sono state delle geologhe polacche e i loro due accompagnatori daghestani.

Così è difficile muoversi anche in città, figurarsi fuori. Ed è più pericoloso camminare nelle vie di Makhachkalà che andare vicino al fronte, dove è possibile, quando è possibile.

Ma c'è un fronte? Che strana guerra, davvero! Shamil Bassaev entra ed esce dal Daghestan con un migliaio di armati per volta, conquista villaggi interi, li mantiene per giorni e giorni sotto il bombardamento di aerei ed elicotteri russi. Adesso, in queste ore, sembra che ne abbia perduto uno, Gamijach, ma ne tiene altri cinque. Ieri, mentre venivamo accompagnati a vedere i 400 profughi di Novolakskoe, a 20 chilometri dalla capitale, altri 40 chilometri più a Ovest le truppe federali armate di tutto punto e con l'appoggio dell'aviazione, non riescono a liquidare i distaccamenti di Bassaev che presidiano le alture di Novolak.

Si ha l'impressione che la situazione possa ripetersi indefinitamente, in decine di punti della lunga e incerta linea di confine tra Cecenia e Daghestan. «Bisogna decidersi - esclama Timur Amaev, capo del distretto di Novolak - ci vuole una frontiera vera. Questa non è più una banda, è un'invasione». Amaev, un giovanotto trentacinquenne, medico, arriva in tuta mimetica. Guida circa 800 volontari daghestani che combattono a fianco delle truppe federali. E' coperto di polvere. Arriva per partecipare ad una riunione operativa di emergenza per i profughi: doppia funzione di capo militare e amministrativo che sembra reggere con grande autorità.

Attorno la gente, donne e bambini, qualche anziano, non sembra in preda al panico. Lo guardano e lo ascoltano con fiducia mentre parla loro nella dura lingua «lakskij». Sono tutti Laky in quella zona, una delle trenta etnie che compongono ancora, per adesso, quest'incredibile enclave rappresentata dal Daghestan. Reggerà a questo urto? Nessuno qui lo crede sul serio. Le prime fratture si sono già palesate nella tenuta di una difficile convivenza. Timur Amaev forse non è obiettivo, ma racconta che i guerriglieri di Bassaev sono entrati a Novolakskoe con l'accompagnamento dei ceceni-akinzy che abitavano nel villaggio. I volontari attorno a lui rincarano la dose. Dicono che a Khasaviurt, la seconda città del Daghestan, i ceceni-akinzy fanno i ponti radio per i distaccamenti degli invasori.

E' la premessa per l'inizio di una guerra interetnica dentro il Daghestan? Forse è a questo che puntano le mosse di Bassaev. Ma certo il malessere preesisteva. Secondo racconti che è difficile controllare i due villaggi di Karamakhi e Ciabanmakhi, abitati da un'altra etnia daghestana, i darghini, sarebbero insorti contro il governo di Makhachkalà prima ancora dell'arrivo dei ceceni di Bassaev. Se fosse vero vorrebbe dire che l'edificio statale daghestano sta franando per conto suo e Bassaev è solo un abile utilizzatore politico di un disastro annunciato. Intanto quei villaggi sono ormai solo cumuli di macerie, povertà che si aggiunge a quella che è ben visibile anche a Makhachkalà. Si dice che una decina di famiglie daghestane abbia in mano l'80 per cento delle ricchezze della Repubblica, che clan corrotti si dividono le cariche dello Stato. Ma come verificare? Qui non ci sono statistiche e non c'è una sola verità. Uno degli armati che ci accompagnano scuote le spalle: «Questa è una guerra commerciale». Come? «E' certo che serve a qualche scopo. Qualcuno paga Bassaev per i suoi disegni. E questo qualcuno sta a Mosca, e noi siamo dei conigli da esperimento». La pensano così in molti, qui in Daghestan e anche a Mosca. Intanto a Kizliar e a Khasaviurt, lungo un confine che stranamente nessuno presidia, si preparano le fortificazioni. E a Makhachkalà si distribuiscono le armi ai volontari secondo criteri etnici.

Domani spareranno sui «ceceni» di Bassaev, dopodomani nessuno lo sa.



Dice una guardia «Qualcuno paga i fondamentalisti, qualcuno che sta a Mosca e noi siamo soltanto i conigli da laboratorio»

Clinton: la mafia può divorarvi

Faccia a faccia con il premier russo

AUCKLAND

Scandali finanziari russi e terrorismo islamico: sono stati questi i temi più delicati del faccia a faccia tra il presidente americano Bill Clinton e l'esordiente primo ministro russo Vladimir Putin, incontratisi ieri in Nuova Zelanda a margine di una riunione dell'Apec (il Forum di cooperazione economica Asia-Pacifico).

A seconda delle priorità e delle convenienze, le due parti hanno sottolineato la prima o la seconda questione, mentre è rimasto sullo sfondo quello che doveva essere l'argomento centrale, il difficile rilancio del dialogo sul disarmo.

Negli Usa i democratici sono sotto pressione per la presunta complicità sui presunti casi di corruzione russa e così Clinton ha fatto sapere di aver parlato chiaro. A Putin, ha riferito il consigliere per la sicurezza nazionale Sandy Berger, il presidente americano ha detto che la corruzione «può divorare il cuore della società russa» e ha chiesto collaborazione per combattere il riciclaggio.

Putin (ex capo dei servizi segreti) ha presentato la questione con una sfumatura diversa. Dietro gli scandali - ha notato - «c'è una dimensione politica». Il riciclaggio di denaro dalla Russia esiste - ha poi aggiunto, riferendo ai giornalisti russi del suo colloquio con Clinton - ma «i crediti ricevuti dall'Fmi (Fondo monetario internazionale) e da altri organismi finanziari non c'entrano» e occorre «distinguere i fatti veri dalle menzogne». D'altronde - ha detto il premier russo con una nota di malizia - in casi come quello della Bank of New York «la Russia è una vittima».

[Ansa]

«Sono loro i principali istigatori, devono essere puniti come nemici di Dio e corrotti sulla terra»

Rivolta in Iran, quattro condanne a morte

I giudici ignorano la richiesta di clemenza del presidente moderato

TEHERAN

Quattro persone accusate di essere i principali «istigatori» dei violenti disordini scoppiati nel luglio scorso in Iran sono state condannate a morte da un tribunale rivoluzionario, come chiesto a gran voce dai «falchi» del regime teocratico. Le condanne, che potrebbero essere le prime di una serie, sono state annunciate dal capo dei tribunali rivoluzionari, il religioso oltranzista Gholmahossein Rahbarpur, in un'intervista «esclusiva» pubblicata ieri dal quotidiano ultraconservatore «Jomhuri-e Islami». Il giudice non ha rivelato l'identità dei condannati, né la natura esatta delle accuse, ma ha precisato che due delle sentenze, emesse dal tribunale di Teheran, sono già state approvate dalla Corte suprema.

«I fascicoli riguardanti gli altri due casi sono all'esame della Corte suprema», ha aggiunto Rahbarpur, secondo cui i quattro «avevano legami organizzati con alcuni gruppi politici, motivo per cui le sentenze non erano ancora state rese note».

Tra le 1500 persone arrestate con l'accusa di aver fomentato la rivolta vi sono un numero imprecisato di studenti e quattro dirigenti dell'opposizione laico-nazionalista, tutti sospettati di legami con «agenti controrivoluzionari» all'estero. Uno dei principali imputati, Manuchehr Mohammadi, un giovane attivista per i diritti umani, era stato costretto a rendere una drammatica confessione in tv.

Nei giorni scorsi il padre di Mohammadi aveva implorato il perdono per il figlio, in una lettera alla Guida suprema, l'ayatollah Ali Khamenei.

L'8 luglio una dimostrazione studentesca contro la chiusura del quotidiano moderato «Salam» era stata repressa nel sangue dalla polizia, affiancata da miliziani appartenenti a un'organizzazione integralista islamica. L'assalto aveva scatenato nei giorni successivi una rivolta popolare senza precedenti nell'Iran post-rivoluzionario. Negli incidenti, dilagati anche in provincia, sono morte due persone, secondo fonti ufficiali, almeno cinque secondo altre fonti.

Il presidente del tribunale ha detto che 500 dei 1500 arrestati sono stati rilasciati dietro cauzione, mentre per altri 200 il verdetto è imminente e i casi di altri 800 sono all'esame dei giudici rivoluzionari.

È questa la prima volta che viene reso noto ufficialmente un verdetto contro i presunti istigatori dei tumulti. Nei giorni scorsi un giornale pubblicato da un'organizzazione integralista islamica aveva preannunciato una condanna all'ergastolo per Mohammadi. «La pena di morte è stata commutata dietro pressioni dell'ufficio del presidente» Mohammad Khatami, aveva affermato. Sabato un settimanale su posizioni moderate aveva invece annunciato una condanna a nove anni di detenzione per l'oppositore nazionalista Mehran Mir Abdol-Baghi.

Il tribunale annuncia anche di aver trovato le prove della colpevolezza dei tredici ebrei arrestati con l'accusa di essere spie pagate da Israele



Un'immagine dei disordini scoppiati nel luglio scorso a Teheran in seguito alla violenta repressione di una protesta studentesca dopo la chiusura del quotidiano moderato Salam

L'impiccagione dei «rivoltosi» era stata invocata da diversi esponenti conservatori, tra cui il presidente Ali Akbar Nateq-Nuri, il grande rivale di Khatami, sconfitto nelle elezioni del 1997. «Devono essere puniti come nemici di Dio e corrotti sulla terra», le peggiori accuse formulate dal codice penale iraniano, secondo Nateq-Nuri.

Khatami aveva invece chiesto «clemenza» per gli arrestati, e aveva istituito una commissione d'inchiesta in seno al Supremo consiglio per la sicurezza, da lui presieduto. In agosto il capo della polizia di Teheran era stato silurato dopo che la commissione aveva indicato sette alti ufficiali e un numero imprecisato di miliziani tra i responsabili dell'assalto che scatenò la rivolta. Ma il giudice Rahbarpur ha bollato ieri l'inchiesta di «rapporto privo di basi legali», aprendo la via ad un ennesimo braccio di ferro tra riformatori e conservatori.

Sempre ieri il presidente del Tribunale rivoluzionario di Teheran ha annunciato che «sono state provate con documenti forti e sufficienti le accuse di spionaggio» contro una ventina di persone arrestate a Shiraz, tra cui 13 ebrei. Questi ultimi, tutti iraniani, erano stati arrestati nella primavera scorsa con l'accusa di essere spie al soldo di Israele. Anche l'accusa di spionaggio può comportare la pena di morte in Iran.

[Ansa-Afp]

Dopo la denuncia di Ilda Boccassini: il testo ratificato da Zurigo non ha ancora avuto il via libera dall'Italia

Così la giustizia ha perso un anno

Arriva in Parlamento la convenzione con la Svizzera

Giovanni Bianconi

ROMA

L'accordo fu firmato un anno fa a Roma, il 10 settembre 1998, ma la notizia venne «oscurata» dall'arresto di Licio Gelli in Francia e dalle polemiche sulla presunta amnistia per Tangentopoli. «Arrivai in ritardo alla cerimonia proprio perché prima dovetti subire una sorta di immotivato processo da parte dei segretari dei partiti della maggioranza», ricorda l'allora ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick.

Dopo anni di problemi irrisolti e mesi di trattative, nella residenza del governo a Villa Madama, Italia e Svizzera avevano finalmente raggiunto l'intesa sull'assistenza giudiziaria in materia penale, che consentiva uno snellimento delle procedure per le rogatorie nella Confederazione elvetica, uno degli ostacoli che rendevano più difficoltosa la strada ai processi di Mani Pulite. «Fu un bel risultato - dice ancora Flick, che pochi giorni dopo abbandonò l'incarico di Guardasigilli per via della crisi di governo - perché non ci eravamo accontentati delle concessioni iniziali degli svizzeri. La trattativa cominciò poco dopo il mio insediamento, nel 1996, e andò avanti anche duramente finché non ottenemmo il massimo possibile, molto di più di quel che la Svizzera aveva accordato, ad esempio, a Francia e Germania. Mi fa piacere che un magistrato come Ilda Boccassini riconosca oggi la bontà di quell'intesa».

In base alle nuove regole, svolgere una rogatoria in Svizzera diventava molto più semplice, grazie ai moduli preconfezionati che avrebbero cancellato i tempi morti delle richieste sbagliate o incomplete, a norme più chiare per evitare malintesi sull'utilizzabilità delle prove raccolte in certi procedimenti piuttosto che in altri (il cosiddetto "principio di specialità", che secondo gli svizzeri l'Italia aveva violato in passato), alla creazione di un apposito ufficio federale di polizia che si sarebbe occupato delle richieste provenienti dall'Italia, alla partecipazione dei magistrati italiani e altre riforme.

Tutte novità importanti, acquisite all'indomani dei problemi rappresentati a Flick proprio dal *pool* di Mani Pulite e al termine di una trattativa lunga e laboriosa. Solo che, a un anno di distanza, quelle novità sono rimaste sulla carta perché - come ha denunciato ieri la stessa Boccassini su *La Stampa* - la Svizzera ha ratificato l'accordo di cooperazione giudiziaria, l'Italia no. E pensare che a settembre dell'anno scorso, nel palazzo di via Arenula, le preoccupazioni erano esattamente opposte: speriamo che il Parlamento elvetico non ceda alle pressioni dei banchieri svizzeri e approvi l'accordo, dicevano i funzionari della Giustizia. Dodici mesi più tardi viene alla luce il paradosso: il Parlamento elvetico non ha ceduto alle pressioni dei banchieri svizzeri, e se l'accordo non è ancora in funzione la colpa è dell'Italia che non ha approvato la legge di ratifica.

Il motivo va ricercato, come spesso accade, nei meandri della burocrazia di casa nostra. L'intesa raggiunta col governo svizzero - la firma sotto gli accordi, accanto a quella di Flick, è del Consigliere federale Arnold Koller -, per diventare operativa dev'essere recepita in una legge proposta dal Consiglio dei ministri e approvata dalle Camere. E c'è voluto quasi un anno perché il nuovo governo e lo staff del nuovo ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto, insieme a quello del ministero degli Esteri, mettesse a punto il disegno di legge che darà attuazione all'accordo.

In Svizzera hanno impiegato poco tempo perché le nuove regole si adattavano all'ordinamento elvetico così com'era; in Italia, invece, bisognava cambiare alcune norme del codice di procedura penale. Per questo s'è perso del tempo, così come per trovare la copertura economica che va garantita a tutte le leggi. Anche quel problema, adesso, sembra superato, ma un anno dopo il disegno di legge è ancora fermo su chissà quale scrivania, di chissà quale ufficio di governo.

Ieri era un giorno festivo e ancora estivo, con i ministeri chiusi e i responsabili degli uffici al mare o in campagna. A memoria, tutti ricordano di aver fatto quel che c'era da fare, ma non sanno dire esattamente a che punto è l'*iter*. E' possibile che il progetto di ratifica non sia ancora stato approvato dal Consiglio dei ministri, poiché sui siti Internet di Camera e Senato non compare tra i disegni di legge presentati. Se così dovesse essere, alla Giustizia assicurano che non sarebbe per loro responsabilità, e che comunque sarà presentato quanto prima. Dopodiché bisognerà fare i conti coi tempi del Parlamento, anche se il governo inserirà l'accordo italo-svizzero fra le trimestrali priorità. Nel frattempo le indagini e i processi che inciampano sui conti correnti svizzeri e su altri segreti custoditi Oltralpe vanno avanti (o sono fermi) secondo le vecchie regole.



L'ex Guardasigilli Giovanni Maria Flick

L'intesa siglata il 10 settembre '98 da Flick «Un bel risultato non c'eravamo accontentati delle concessioni iniziali svizzere e abbiamo ottenuto più di altri Paesi»



Il ministro Oliviero Diliberto

Ora il Guardasigilli ha inserito la materia fra le priorità di Montecitorio Ma per adesso indagini e processi che hanno a che fare con conti elvetici procedono con vecchie regole



Il sostituto procuratore di Milano Ilda Boccassini

PELLEGRINO

«Le Brigate rosse potrebbero uccidere ancora»

ROMA. «Le Brigate Rosse potrebbero uccidere ancora». L'allarme arriva dal presidente della Commissione stragi, senatore Giovanni Pellegrino che, in un'intervista concessa ieri sera all'emittente *Telemontecarlo*, ha anche parlato del timore che le indagini sull'omicidio di Massimo D'Antona possano essere giunte «ad un punto morto». «I responsabili dell'uccisione di Massimo D'Antona - ha detto Pellegrino - sono una cellula temibile ed organizzata, che finora è sfuggita al lavoro degli investigatori. Temo che le indagini, malgrado l'impegno continuo di sette procure, siano ad un punto morto».

Il silenzio seguito all'omicidio di D'Antona, assicura ancora il senatore Giovanni Pellegrino, potrebbe rappresentare una calma apparente: «Anche le vecchie Brigate rosse - ha spiegato - agivano a distanza di mesi tra un agguato e l'altro. Se la cellula non sarà presto individuata - ha concluso - potrebbe tornare a colpire». Nella relazione della Commissione, presentata la scorsa settimana alle presidenze delle Camere, si sottolinea il fatto che questa cellula «si affida a nuovi moduli organizzativi, basati su compartimentazione e clandestinità più accentuate rispetto al passato», che la rendono ancora più pericolosa. [r.i.]

Treviso: la donna, maestra d'asilo, era uscita di casa venerdì sera. L'auto abbandonata sulla riva

Muore con il figlioletto nel fiume

Scomparsi da 48 ore, forse un omicidio-suicidio

TREVISO

Li cercavano da due giorni. Lei Emma Rita Sarri, 37 anni, di Mansuè (Treviso) e il suo piccolo Edoardo, 18 mesi appena, erano morti, in fondo al fiume. I corpi sono stati trovati ieri pomeriggio. La donna aveva le braccie strette intorno al corpo, a stringere il figlioletto in un ultimo abbraccio, sciolto solo dalla morte.

Finora non è stato trovato alcun messaggio o indizio per accertare se si sia trattato di un incidente o di un suicidio della donna, che potrebbe aver travolto nella sua ultima volontà anche il figlio più piccolo. Dai primi accertamenti degli investigatori, non pare che la donna - da poco trasferita come maestra ad un asilo più vicino a casa, su sua richiesta - soffrisse di particolari problemi sentimentali o psichici.

Anzi, tutti la descrivono come una persona apparentemente tutta scuola e famiglia, energica ed estroversa. Proprio venerdì scorso aveva avuto la prima riunione di lavoro con le nuove colleghe della scuola materna statale di Piavon, dove era stata trasferita a sua richiesta, dopo aver insegnato per oltre dieci anni all'asilo di Chiarano.

Le ricerche erano scattate venerdì sera, a dare l'allarme erano stati il padre e il marito della donna, madre anche di un figlio più grande, di 8 anni. I famigliari si erano preoccupati per l'assenza di Emma Rita dal villino di Mansuè, lasciato aperto. L'auto, una Ford Escort, era stata trovata poco dopo abbandonata e aperta nei pressi dell'argine del fiume, nella zona di Portobuffolè (Treviso)

Dalla ricostruzione degli ultimi giorni di vita della donna è emerso che la maestra si era recata anche dal suo medico accusando stanchezza e stati d'ansia, pare per motivi legati al lavoro. Il medico, secondo i primi accertamenti, le avrebbe prescritto dei farmaci antidepressivi, anche se la paziente non aveva mai avuto in precedenza tali sintomi.

La scoperta dei due cadaveri ha tolto ogni speranza e gettato nella disperazione il





Due immagini delle ricerche della donna e del figlioletto, trovati ieri sera morti in fondo al fiume

marito, Franco Favero, commerciante, e suscitato stupore e commozione a Mansuè, dove la coppia era molto conosciuta. Sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta da parte della magistratura trevigiana, che intende accertare le cause della morte - forse per annegamento - e la dinamica della tragedia familiare.

Finora non sono stati raccolti indizi utili: nell'auto abbandonata sull'argine del Livenza, infatti, c'erano solo un biberon, un telefonino giocattolo, una cassetta musicale, un catalogo Postalmarket e un libro della collana «Il Battello a vapore», solo segni della vita quotidiana di una mamma e di un'infanzia finita troppo presto.

«Era una donna straordinaria, piena di vita e di umanità, non so davvero spiegarmi il suo gesto, se davvero si è suicidata portando con sé il figlio più piccolo». È la reazione sconcertata del parroco di Mansuè «Erano una bella coppia - ricorda il sacerdote -; avevo battezzato Edoardo il 10 ottobre scorso ed Emma Rita sembrava contentissima. Chissà cosa è passato nella sua mente, sempre che sia confermata l'ipotesi del suicidio. Non se n'è accorto nessuno, neppure i genitori, ma solo perché lei non ha manifestato niente della sua angoscia». Sulla stessa lunghezza d'onda le reazioni di alcuni vicini.

I funerali non sono ancora stati fissati, in attesa anche del nulla osta della magistratura. [r. cri.]

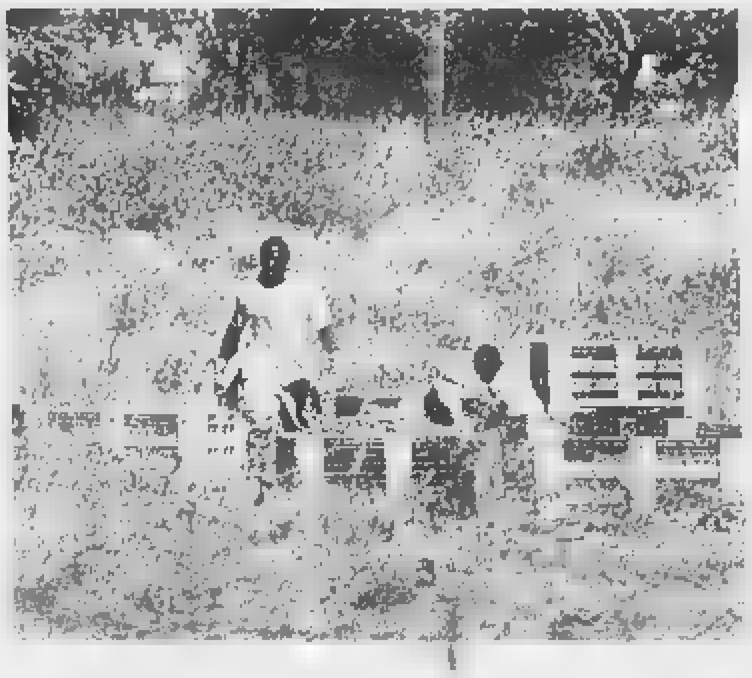
Anziana a Milano

Litiga in casa e muore d'infarto

MILANO

Per un motivo banale ha litigato animatamente in casa con la madre malata grave, che ha avuto un arresto cardiaco ed è morta. Lui, agli arresti domiciliari per una vicenda di armi, è stato portato in carcere dalla polizia perché trovato in possesso di una pistola. Il fatto è avvenuto sabato sera in un appartamento alla periferia di Milano, in via Forze Armate. Secondo una ricostruzione della polizia, verso le 20,30, Vincenzo Pepe, 26 anni, agli arresti in un appartamento abitato anche da madre, nonna e fidanzata, si è messo a inveire dicendo che gli era sparito un pacchetto. Poi ha cominciato a litigare violentemente con la mamma, Ida Loredana Jacopino, di 49 anni, malata a tal punto da rifiutare da settimane perfino le cure. A un certo punto la donna è sbiancata in volto ed è stramazzata a terra. È morta durante il trasporto all'ospedale San Carlo. Gli agenti hanno perquisito la casa e hanno trovato sotto un comodino della camera da letto una pistola Beretta calibro 7,65 con la matricola abrasa e di provenienza illecita, e in cantina una quarantina di proiettili. Il figlio è stato arrestato. [Ansa]

RITORNO ALL'ANTICO



Giovani africani impegnati nella raccolta di pomodori

RIVOLUZIONE NEL QUADRILATERO DELL'«ORO ROSSO»

I neri sfrattati dai campi di pomodoro

«Costano troppo, meglio i braccianti locali»

Gli africani sono stati in gran parte sostituiti dai raccoglitori dell'Est, ma alcuni ora sono caporali e contrattano i salari per gli stranieri

la storia

Sandro Tarantino

PALAZZO SAN GERVASIO (Potenza)

I neri costano molto. I bianchi no. Sono convenienti, «fanno risparmiare e non danno problemi». C'è qualcosa che sta cambiando. Donato, 37 anni, è italiano. Raccoglie pomodori e guadagna 65 mila lire al giorno. Anche Mohammed, 32 anni, tunisino, raccoglie pomodori. Guadagna 180 mila lire. Il triplo. Troppo.

Il suo capo è tunisino come lui; contratta con le aziende e gli passa il lavoro in cambio di una ragionevole tangente, dalle mille alle tremila lire a cassone. Ogni cassone, tre quintali di pomodori. Mohammed, «se il campo è buono», ne riempie anche 20 al giorno: 60 quintali. «Prendo - dice - 12 mila lire a cassone». Al netto della tangente, fanno 180 mila lire al giorno. «Ma quello lì, ci toglie tutto», dice parlandone sottovoce. Il caporale nero fa paura.

Scelto nel 63 da Lina Wertmuller che vi ambientò «I basilischi» per raccontare un Sud ruvido e all'antica, Palazzo San Gervasio è ancora un paesino, la terra del pomodoro e del tabacco, al confine fra Basilicata e Puglia, regioni che hanno accolto, sfruttato e sottopagato per anni migliaia di immigrati africani. Ma ora è finita. Si torna indietro. Una rivoluzione in retromarcia. Meglio gli italiani. I neri non rendono. Chiedono troppo. Disgraziati che dormono in strada e si lavano alle fontane, però merce pregiata per quelle aziende agricole che vogliano - ingaggiandoli legalmente - aprire le porte solo a chi ha un permesso di soggiorno.

I braccianti italiani lavorano «a giornata», assunti regolarmente. Nel Potentino più di mille aziende hanno sottoscritto con i sindacati l'accordo di riallineamento accettando di abbandonare il lavoro nero e di «riallinearsi» ai contratti entro il 2000. «Rispettando questo accordo oggi le imprese dovrebbero pagare ai braccianti 57 mila lire a giornata - dice Antonio Di Bari, segretario della Flai-Cgil - ma a Palazzo non c'è nessuno che paghi meno di 65 mila lire, che poi diventano [illegible] mila con i contributi».

Gli extracomunitari lavorano «a cottimo», anche 12 ore al giorno. Più cassoni, più soldi. Non si potrebbe, è illegale. Perciò vengono [illegible], «a giornata», un paravento dietro il quale si nasconde in realtà il cottimo. [illegible] mila lire a [illegible] «se il campo è buono», zeppo di pomodori; fino a 17 mila se, in un campo rado, tre quintali si raccolgono faticando di più.

«Sono degli specialisti. A loro basta un attimo per capire quante piante ci sono e quanti pomodori possono raccogliere. Uno sguardo e ti chiedono tanto a cassone», spiega Di Bari. In ogni caso, chiedono troppo.

Antonio Romanelli è un imprenditore agricolo. Immigrati non ne assume: «Non ne ho mai avuti. Ti chiedono 10 mila lire a cassone, arrivano anche a 13 mila e più. Io con otto operai italiani che mi costano 800 mila lire al giorno riempio un autotreno di 250 quintali. Con i marocchini mi costerebbe quasi 900». Troppo.

Così questa controtendenza che negli sterminati [illegible] mila ettari del Foggiano ha determinato un semplice avvicendamento etnico fra stranieri (agli africani si sono in gran parte sostituiti ondate di slavi, albanesi, polacchi, kosovari, con una singolare presenza di olandesi), a Palazzo provoca un ritorno al passato, come lo stesso sindacalista conferma dicendo che «le imprese cercano più italiani che immigrati».

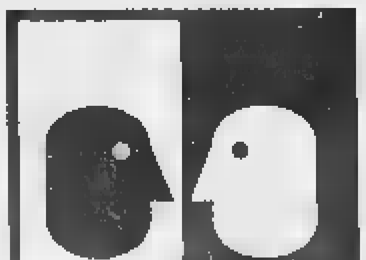
Gli extracomunitari che arrivano ancora a centinaia sanno che il mercato non tira. Quel po' di lavoro che c'è passa dalle mani dei «caporali neri». Sono loro connazionali che, con saldo rigore etnico (i tunisini gestiscono solo tunisini, i senegalesi solo senegalesi, i marocchini solo marocchini), [illegible] arrivati in Italia [illegible] braccianti per diventare intraprendenti e severi «coordinatori», cioè la peggiore specie di aguzzini.

Accanto a Lavello, Melfi e Montemilone, Palazzo San Gervasio chiude con i suoi 700 ettari il «quadrilatero del pomodoro», l'area del Potentino in cui ogni anno calano migliaia di immigrati. A Palazzo dormono accanto a una stazione di servizio, all'aperto. Un centro di accoglienza glielo sta costruendo il Comune. La periferia del paese è elegante, villette con giardino. Dai «Basilischi» a oggi sono cambiate le case, [illegible] i volti. Quasi in 500 i palazzesi hanno trovato posto alla Fiat di Melfi. Donato no; sgobba nei campi da quando aveva 14 anni, con la moglie. Ha tre figli, il viso secco e una Fiat 127 pronta per lo sfasciacarrozze. Lavora 110 giornate l'anno. Sommate all'indennità di disoccupazione pagata dall'Inps per gli altri 255 giorni, gli entrano in tasca 14 milioni l'anno. «Io lavoro sei ore e 40 al giorno e faccio otto cassoni di pomodori. Ma se il campo è buono ne faccio anche 20». Guadagnerebbe più di 200 mila se lavorasse a cottimo. Invece ne prende 65.

Nizar viene dalla Tunisia, «il mio paese è a 60 chilometri da Hammamet, dove sta Craxi», ride. Conosce l'Italia perché ci vive da nove anni. Ora ne ha 34 e ne dimostra almeno 10 di più. Parla un misto di tunisino e napoletano e, dopo i meloni a Grazzanise («16 lire al chilo») e i pomodori a Foggia («10 mila a cassone») è arrivato a Palazzo San Gervasio con un truppa di connazionali e aspetta. «Quest'anno va male ci offrono poco, 7 mila a cassone». Spera che [illegible] la loro flessibilità, la disponibilità a lavorare anche di notte, quando gli italiani hanno ormai finito le 6 ore e 40 e tornano a casa.

Nizar guarda il cielo. Pioverà? Magari piovesse. Se piove, si lavora di sicuro. Le macchine non ci possono entrare nei campi bagnati. Ce ne sono più 12 a Palazzo San Gervasio: sono dei bestioni meccanici che raccolgono i pomodori automaticamente. Anche Romanelli ce l'ha. «Per raccogliere 30 mila quintali a mano ci vorrebbero 50 persone. Ne ho [illegible]. I braccianti scartano il verde, buttano via i pomodori non maturi. «Io il selettore non ce l'ho. Quello costa 40 milioni e butta via automaticamente il verde. Se lo compro, me lo pago in due anni. La macchina funziona con una sola persona. Certo, se piove, ci vogliono le braccia e son sempre meno. La manodopera scarseggia. Ma io prendo solo italiani, conviene di più».

Bianchi e neri ridiventano uguali solo di fronte a questo bestione meccanico. Perché, se non piove, il lavoro scompare per tutti.



Roma, gli esperti fanno il punto sulla ricerca. «Creare una persona fotocopia non ha senso»

«Non cloneremo l'uomo, ma i suoi pezzi»

Gli scienziati: cominceremo da neuroni e epidermide

ROMA

Niente paura: il mondo non sarà invaso, come in un film di horror-fantascienza, da milioni di individui tutti uguali. Non persone fotocopia e nemmeno organi prodotti in serie. [illegible] sono questi, secondo gli esperti, gli obiettivi immediati delle ricerche sulla clonazione. Anche se gli studi partono per ogni dove. Si sono analizzati tutti gli aspetti di questo settore della scienza, ieri a Roma, al congresso internazionale di anatomia organizzato dall'Istituto di anatomia umana dell'università La Sapienza e presieduto dal suo direttore, il professor Pietro Motta, che è anche presidente della Società italiana di anatomia.

Un meeting che ha visto la realizzazione contemporanea, in diverse sale della facoltà di medicina, di più sessioni di studio e la presenza di alcuni pionieri delle nuove frontiere della scienza medica del secolo che sta per finire, dal premio Nobel Rita Levi Montalcini, al padre della biologia cellulare Don Fawcett, al ginecologo Robert Edwards che, il 25 luglio '78, fece nascere Louise Joy Brown, la prima bimba venuta al mondo grazie alla fecondazione in provetta.

L'obiettivo principale degli studi sulla clonazione è la riproduzione di cellule. Così, almeno, assicura Ryuzo Yanagimachi, direttore del laboratorio di Biologia cellulare dell'Università delle Hawaii, il ricercatore che due anni fa aprì la via alla clonazione del topo. Essere in grado di riprogrammare e coltivare le cellule nervose, secondo Yanagimachi, permetterebbe di curare, per esempio, alcune forme di demenza, come il morbo di Parkinson, con un trapianto che non presenterebbe alcun rischio di rigetto.

Il ricercatore è ottimista per quanto riguarda il futuro della clonazione, anche se ammette che i problemi da risolvere sono ancora tanti e molto complessi. Uno di questi, per esempio, è riuscire a comprendere che cosa accade, esattamente, nell'embrione clonato. «Fino a oggi - ha spiegato Yanagimachi - abbiamo clonato circa un centinaio di topi e abbiamo osservato che molti embrioni incominciano a svilupparsi in provetta, ma [illegible] riescono a sopravvivere dopo l'impianto nell'utero». Soltanto una piccola percentuale di questi, pertanto, arriva al termine della gravidanza. Il laboratorio di Yanagimachi è impegnato nella ricerca del perché di questa anomalia.

Un altro problema da risolvere negli [illegible] clonati - [illegible] è notato nella ormai famosissima pecora Dolly, il cui clone annunciato alla stampa mondiale - è quello dell'invecchiamento precoce delle cellule. Un sfida tutt'altro che facile da vincere.

Ma che futuro attende l'uomo? Procederà davvero, la Scienza, in punta di piedi su un terreno che rischia di dare una [illegible] scolata alle carte genetiche dell'Homo Sapiens, oppure risulteranno profetici quei romanzi di fantascienza che hanno previsto futuri scenari inquietanti per il genere umano? Yanagimachi usa toni rassicuranti al riguardo. Il problema, sostiene, non è quello di fabbricare uomini fotocopia. «Queste paure - dice - non hanno davvero ragione di esistere. Infatti, non ha senso riprodurre la copia esatta di un uomo. In natura nascono i gemelli monozigoti, che sono individui con un patrimonio genetico identico, eppure sono persone diverse. Nessuno parlerebbe di loro indicandoli come esseri umani fotocopia».

L'importanza delle ricerche sulla clonazione - [illegible] ha insistito il ricercatore e come hanno ripetuto altri, in particolare nella sessione che ha avuto per oggetto lo studio dei neurotrasmettitori - riguarda soprattutto l'ingegneria dei tessuti e la possibilità di riprodurre, in laboratorio, neuroni, «fabbriche viventi» di insulina e pelle da trapiantare [illegible] rischi perché ottenute [illegible] la riprogrammazione delle cellule dello stesso paziente cui è destinato il trapianto. La ricerca, dunque, è ora intorno alle cellule, per dirla con Yanagimachi, «più facili da clonare». Il futuro, tutto da scrivere. **[d. dan.]**

DA DOLLY ALL'UOMO

Febbraio '97
La pecora Dolly



Il ricercatore Ian Wilmut, dell'istituto di genetica «Roslin» di Edimburgo, preleva una cellula somatica di [illegible] pecora adulta (presa dall'apparato mammario) e la fonde tramite scossa elettrica con la cellula uovo di un'altra pecora, svuotata del Dna. L'embrione che ne deriva contiene il solo Dna della cellula somatica. L'assenza di Dna maschile fa sì che l'organismo che si sviluppa è biologicamente identico alla pecora che ha fornito la cellula somatica.

Febbraio '98
Il vitello Jefferson



Alla «Ppl Therapeutics» di Blacksburg, in Virginia, il 15 febbraio (festa dei Presidenti) [illegible] un vitello clonato con la stessa tecnica del trasferimento del nucleo cellulare somatico. Lo chiamano Jefferson come il presidente originario della Virginia. Secondo i ricercatori, l'esperimento contraddice quanti sostengono che la clonazione di Dolly riuscì in quanto l'adulta donatrice del materiale genetico era gravida e pertanto nel suo sangue c'erano anche cellule fetali.



Il Nobel Rita Levi Montalcini

«Ricercatori, siate umani»

La Montalcini copia l'appello di Einstein

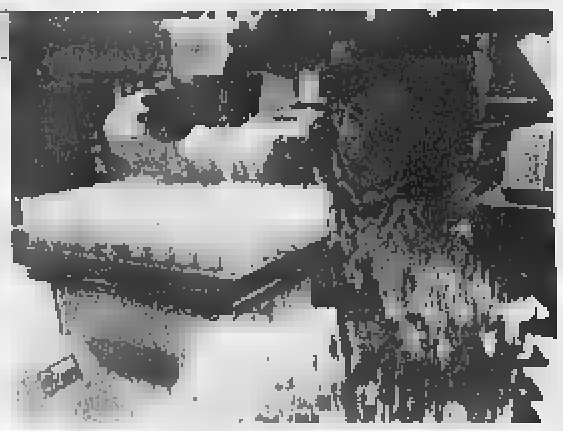
ROMA. «Dimenticate la scienza e ricordate innanzitutto il vostro ruolo nella società». Così il Nobel Rita Levi Montalcini ha fatto suo l'appello lanciato agli scienziati da Albert Einstein («Dimenticate di essere scienziati e ricordate la vostra umanità») rivolgendosi agli oltre 1.500 ricercatori provenienti da 52 Paesi che partecipano al congresso internazionale di Anatomia a Roma. Sempre più minuta, a tratti visibilmente stanca, ma dalla voce ferma e incredibilmente piena di energia, Rita Levi Montalcini ha affermato che [illegible] si possono mettere chiavistelli al cervello e la ricerca deve proseguire lungo la sua strada, tuttavia quando uno scienziato si accorge di essere arrivato ad un punto pericoloso deve fermarsi».

È però molto diffile, ha aggiunto, [illegible] volte impossibile che uno scienziato possa prevedere le conseguenze delle sue ricerche. Certamente - ha proseguito - Enrico Fermi non immaginava che le sue ricerche avrebbero portato alla bomba atomica, né Watson e Crick avrebbero potuto prevedere i rischi dell'ingegneria genetica». È per questo, ha rilevato, che «vanno però esercitati i controlli su come le ricerche vengono utilizzate da parte di politici, militari e industrie». **[Ansa]**

LE FRONTIERE DELLA RICERCA ALL'INTERNO DEL DNA

«Giusto agire sulle cellule»

Il genetista: quelle malate sono riparabili



Un laboratorio di bioricerche. I genetisti sono convinti, in futuro, di riuscire a riparare le cellule malate o a sostituirle con loro cloni

intervista

Daniela Daniele

ROMA

RIPROGRAMMARE le cellule malate. Un'utopia o una possibile realtà? Bruno Dalla Piccola, direttore della cattedra di Genetica medica all'Università romana di Tor Vergata, concorda con Yanagimachi.

Professor Dalla Piccola, riusciremo a intervenire in questo modo sulle cellule?

«Sono convinto che l'ipotesi di Yanagimachi abbia un fondamento scientifico serio. Del resto, poi, tutti siamo partiti da cellule indifferenziate, al momento del concepimento, e in seguito programmate».

Si tratta, dunque, di cercare di ripercorre il cammino della natura?

«Esatto. Però sgombriamo il campo dalle assurdità: non si parla, per adesso, di riprodurre organi. Ma se non sarà possibile arrivare alla riproduzione di un fegato, potremo, forse, incominciare a partire da un epatocita. Insomma, una cellula alla volta. Un passo alla volta».

Quanto tempo ci vorrà, secondo lei, per arrivare a [illegible] simile traguardo?

«Considerando i passi fatti dalla medicina negli ultimi anni, direi che dieci anni sono, forse, addirittura una previsione pessimistica. Ci si potrebbe anche arrivare prima».

Il termine clonazione spaventa. C'è motivo di avere paura?

«Il rischio che qualche scellerato usi male i dati della ricerca c'è sempre, e c'è sempre stato. E quando c'è chi vende un cattivo prodotto, c'è anche chi lo vuole comprare. Basti pensare che all'indomani della notizia della clonazione di Dolly, un'inchiesta fatta negli Stati Uniti d'America rilevò che ben il 7 per cento della popolazione era disponibile a farsi clonare».

Yanagimachi ha detto di aver clonato un centinaio di topi, [illegible] che soltanto pochi embrioni sono sopravvissuti in utero. Come mai?

«Non mi stupisce affatto un risultato del genere, visto che nel concepimento umano, fatto per via naturale, solo il 60 per cento arriva a conclusione. Certo, è importante che il gruppo di Yanagimachi riesca a capire [illegible] mai [illegible] così difficile la sopravvivenza. Ma deve anche scoprire, da quanto ho appreso, perché ci sia anche un certo numero di aborti dovuti a malformazione del feto».

Com'è possibile che una cellula clonata porti alla malformazione?

«Il problema è che non abbiamo l'idea chiara di quale sia il livello di mutazione delle nostre cellule che, in ogni caso, pare altissimo».

E la questione dell'invecchiamento precoce dei soggetti clonati?

«Analizzando il caso Dolly s'è visto, per esempio, che i telomeri, ovvero le strutture che racchiudono i cromosomi, non erano quelli di un neonato, ma quelli della cellula più vecchia da [illegible] si era partiti per la clonazione. Ma questo può [illegible] essere l'unico segnale che misura l'età delle cellule. Ci sono senza dubbio altri fattori da ricercare per capire il motivo di questo fenomeno».

E' possibile creare due individui perfettamente uguali?

«Non credo proprio. I gemelli monozigoti, come dico sempre ai miei studenti, hanno piccolissime differenze nelle impronte digitali. Tutti i nostri caratteri, il nostro fenotipo, sono, inoltre, fortemente condizionati dall'ambiente in cui si vive. Individui clonati rischierebbero, pertanto, di essere ancora più diversi dall'originale di quanto lo sarebbero [illegible] fossero gemelli».

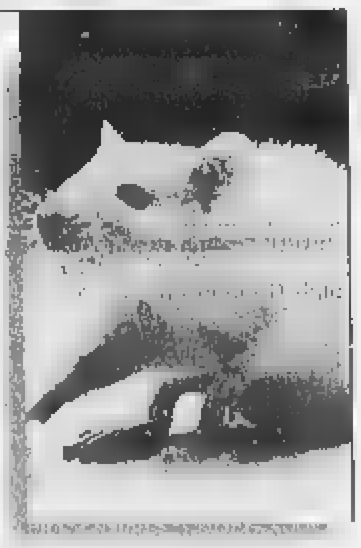
Professore, se dovesse dare un senso alla ricerca sulla clonazione, che cosa direbbe?

«E' interessante. Ci aiuta a capire come siamo fatti. Ci fa ripercorrere le tappe del nostro divenire biologico».

Insomma, sappiamo da dove partiamo, ma non dove approderemo: potremmo arrivare a nuova consapevolezza di noi stessi?

«Senz'altro. Purché chi fa ricerca lo faccia nell'interesse del genere umano».

Luglio [illegible]
Il topo «Cumulina»



Un team internazionale di scienziati clona decine di topi a partire da [illegible] solo roditore adulto. L'annuncio arriva da Ryuzo Yanagimachi (università delle Hawaii). Il metodo, battezzato «Honolulu», è nuovo: gli scienziati hanno estratto il nucleo di una cellula di topo adulto e l'hanno iniettato nell'ovulo di un altro topo [illegible] cui era stato a sua volta estratto il nucleo. Il clone è poi stato clonato per produrre cloni di cloni. Il primo topo clonato è stato battezzato «Cumulina».

Dicembre [illegible]
L'embrione [illegible]



Annuncio-choc in Corea del Sud: una équipe medica dice di [illegible] prodotto un embrione clonato che poi ha distrutto, impedendogli di svilupparsi oltre la quarta cellula. I ricercatori precisano che a quel punto l'embrione sarebbe stato pronto [illegible] impiantato nell'utero. L'équipe ha utilizzato l'ovulo di una donna che si [illegible] sottoposta senza successo alla fecondazione in vitro e ne ha sostituito il nucleo con quello di una cellula somatica della stessa paziente.

L'incidente sulla Roma-Pescara, la vittima aveva 23 anni

Nella scarpata per fare pipì Travolta e uccisa da un'auto

AVEZZANO

Di fronte al destino non c'è davvero scampo: scesa in una scarpata, lungo l'autostrada A/25, dopo avere lasciato l'auto in sosta sulla corsia di emergenza, una studentessa romana viene travolta e uccisa da un'altra auto uscita di strada e precipitata di sotto. L'incidente è avvenuto ieri mattina in direzione Pescara-Roma, cinquecento metri dopo il casello autostradale di Pescina.

La vittima è una ragazza romana, Pamela Molfetta, di 23 anni. Viaggiava su una 'Citroen' insieme con la madre ed il convivente di quest'ultima. Per soddisfare un bisogno fisiologico, secondo [illegible] prima ricostruzione della dinamica dell'incidente, la giovane ha parcheggiato l'automobile sulla corsia d'emergenza e si è diretta lungo la lieve scarpata sottostante.

Pochi secondi e un'altra vettura, [illegible] 'Golf' targata Firenze, condotta da una ragazza di Avezzano, Manuela Del Signore, della stessa età della vittima, è uscita di strada piombando sulla giovane romana.

Inutile ogni tentativo di rianimare la sfortunata ragazza: quando sono arrivati i soccorritori per Pamela Molfetta non c'era più niente da fare. Medici e infermieri si sono prodigati per soccorrere l'altra ragazza, involontaria [illegible] della disgrazia mortale e per confortare la madre della vittima, rimasta choccata di fronte a una morte così assurda e incredibile.

Manuela Del Signore è ricoverata nell'ospedale di Avezzano per alcune fratture ed è stata giudicata dai medici guaribile in una ventina di giorni. **[r.e.]**

L'uomo ha lasciato un biglietto: «Non volevo che soffrisse. Ha raggiunto papà»

Uccide la madre malata e si suicida

Rimini: l'ha sgozzata poi si è buttato sotto il treno

RIMINI

Piero Barduzzi, 52 anni, residente a Rimini, sabato sera ha ucciso l'anziana madre tagliandole la gola e poi, poco dopo le 20, si è suicidato gettandosi sotto un treno alla stazione di Cattolica.

Nella sua abitazione riminese, dove carabinieri e vigili del fuoco sono riusciti ad entrare [illegible] le 23, è stata trovata la madre - Emma Barduzzi Foschi, 85 anni, vedova - distesa sul letto, avvolta in un lenzuolo, con la gola squarciata da un coltello da cucina, ritrovato nell'appartamento. Sul tavolo, una lettera di due paginette, in cui il figlio (descritto dai vicini come una persona taciturna e isolata) spiegava di avere ucciso la madre, ormai cieca, perché non voleva più vederla soffrire e perché così lei avrebbe potuto «andare a raggiungere il babbo». Secondo i primi accertamenti medici, la donna era morta da alcune ore.

L'anziana, che viveva sola sempre a Rimini, nonostante i gravi problemi alla vista venerdì si era fatta accompagnare dall'assistente sociale nella [illegible] del figlio, per assisterlo. L'uomo, che da diversi anni era separato dalla moglie (una olandese tornata in patria insieme alla figlia), nei giorni scorsi si era sentito male mentre stava lavorando (era dipendente delle Officine grandi riparazioni delle Ferrovie), aveva battuto la testa cadendo ed [illegible] stato in ospedale per alcuni punti di sutura.

Sabato sera, dopo il delitto, l'uomo ha girovagato alcune ore fino alla stazione di Cattolica. Qui è stato notato da due turiste tedesche mentre si sedeva tra i binari. Nonostante le grida delle due donne è rimasto immobile, come impietrito, ad attendere che il treno - l'Ir 1580 Foggia-Milano - lo dilaniasse. I macchinisti, che non si erano accorti di nulla, sono stati avvisati solo dopo e il treno si è fermato alla stazione di Cesena per essere ispezionato.

I carabinieri di Cattolica non hanno trovato tra i resti alcun documento del suicida, [illegible] solo la chiave di un motorino con la quale hanno provato ad aprire tutti i ciclomotori parcheggiati davanti alla stazione. Quando i militari hanno trovato quello giusto hanno anche recuperato un certificato medico [illegible] e indirizzo. Il maresciallo ha poi avvisato i carabinieri di Rimini perché prendessero contatto [illegible] i familiari. E così è stato scoperto il cadavere della donna. **[r. cri.]**

A Caltanissetta

Anziano invalido ammazzato in casa per rapina

CALTANISSETTA. Un pensionato invalido (aveva [illegible] gamba amputata), Salvatore Mezzofonte, 84 anni, è stato [illegible] nella propria abitazione in via Strazzeri, non lontano dal Municipio. Il cadavere dell'uomo è stato trovato ieri dalla figlia poco dopo le 13,30. È stata la donna a dare l'allarme ai carabinieri. Mezzofonte era seminudo sul letto con le [illegible] legate dietro la schiena e [illegible] la faccia rivolta sul cuscino. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo sarebbe morto asfissiato. Probabilmente il pensionato è [illegible] vittima di una rapina. Secondo i carabinieri, Mezzofonte ha aperto la porta all'assassino con il quale ha avuto una breve colluttazione. Il pensionato è [illegible] quindi legato con un cavo di nylon e la sua testa è stata pigiata contro il materasso [illegible] quando è morto soffocato. **[a. r.]**

Tonnellate di melatonina contro l'insetto accusato di aver trasmesso l'encefalite a 90 persone

Zanzare, un giorno di guerra a Manhattan

Elicotteri e aerei tra i grattacieli per la superdisinfestazione

Maurizio Molinari
inviato a NEW YORK

Favorito dal bel tempo l'attacco alle zanzare-killer di Manhattan è iniziato ieri sera poco prima del calar del sole una scena che nulla aveva da invidiare ad «Apocalypse Now». A 48 ore di distanza dai primi bombardamenti di melatonina sui quartieri di Queens, Bronx e Brooklyn - considerati i focolai della diffusione dell'encefalite di Saint Louis che mostra i suoi effetti dopo 5-15 giorni da una puntura di zanzara - una squadriglia di elicotteri e aerei decollati dagli aeroporti del New Jersey si è diretta in formazione verso la zona Nord di Staten Island, che si affaccia sull'Hudson, e verso le isole dell'East River che collegano Manhattan al Bronx e a Queens con l'intento di eliminare sul posto qualsiasi insetto - o suo embrione - per esorcizzare il fantasma di un'epidemia già arrivata alla soglia dei 90 casi sospetti.

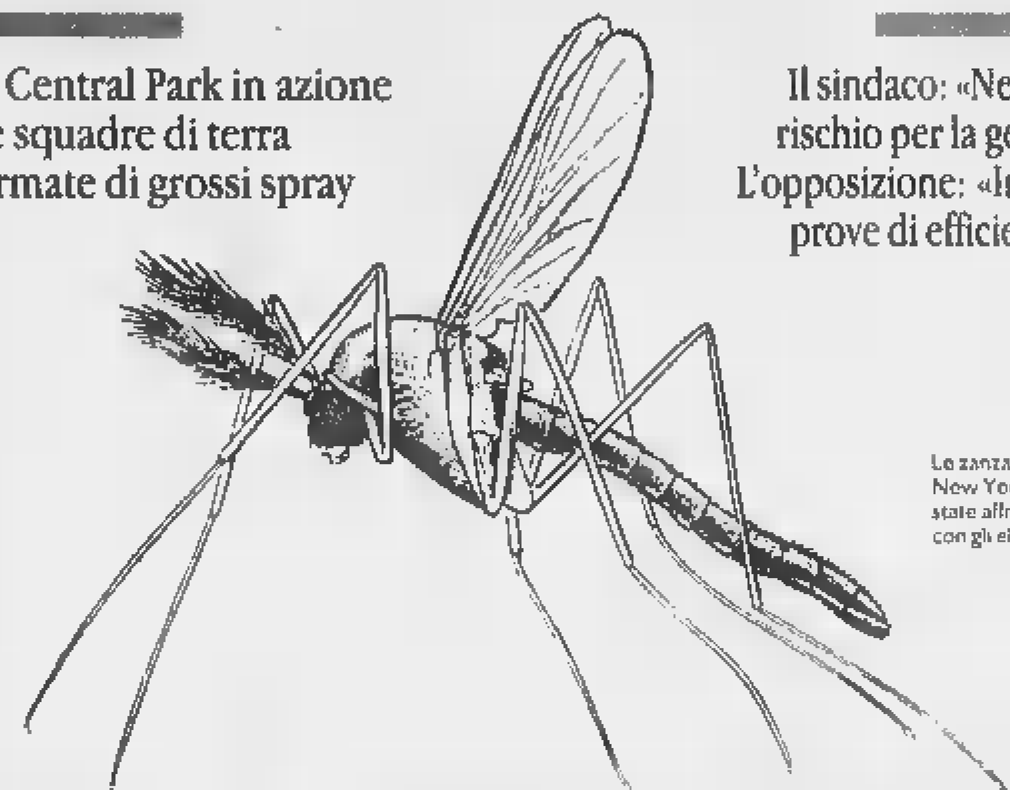
L'attacco è cominciato dalle isole ricche di verde e circondate dall'acqua, perché è qui che le zanzare potrebbero avere le «basi» più avanzate per infierire sugli abitanti del cuore della Grande Mela. Il primo obiettivo colpito è stata Staten Island. Poi è toccato a Roosevelt Island: cinque elicotteri e un aeroplano completamente bianchi ed armati di mega-spray hanno bombardato con una valanga di melatonina ogni angolo dell'ex patria della tribù indiana dei Canarsi, che i newyorkesi chiamano l'«Isola del Paradiso» per i lussuosi appartamenti che oggi ospita. Pochi minuti dopo, l'azione dal cielo si ripeteva identica su Randalls Island e Words Island. Diretti a distanza sugli obiettivi disegnati su apposite mappe dalla centrale operativa dell'ufficio per le Emergenze del Municipio, i bombardamenti non sono stati «chirurgici», ma «a tappeto». Gli ordini impartiti dal sindaco Rudolph Giuliani erano senza appello: «Nessuna zanzara deve sopravvivere, distruggetele tutte».

Preceduto dall'offensiva aerea sulle isole, è poi scattato l'attacco terrestre nel cuore di Manhattan. «Non si può spruzzare la melatonina dall'alto fra i grattacieli, in terra non arriverà mai nulla, bisogna agire dal basso, sul terreno», aveva spiegato pubblicamente Giuliani, rassicurando la cittadinanza sull'«as- di qualsiasi rischio per la salute» a causa delle tonnellate di melatonina adoperate. «La gente può stare tranquilla, è molto, molto improbabile che vi possano essere effetti negativi per la salute su chiunque dovesse essere direttamente esposto alla melatonina», ha affermato Bob Hoffman, direttore del Centro anti-veleni di New York. Camion e camper di grandi e medie dimensioni, completamente bianchi con l'unica scritta rosso o blu «Ambulanza», si sono dispiegati sul terreno col favore delle tenebre, tutto intorno a Central Park. Autoveicoli a passo d'uomo e tecnici del Municipio a piedi armati di grandi spruzzatori non molto diversi dai lanciafiamme hanno poi «invaso» il parco da ogni lato, lavorando tutta la notte per disinfettare il cuore verde di Manhattan. Questa sera l'opera- si ripeterà fra i grattacieli incominciando a Midtown, lungo la Fifth Avenue, nel distretto dei Teatri, al Rockefeller Center e proseguendo poi nei quartieri di Chinatown, Soho, Little Italy, Tribeca fino a Wall Street. Nelle prime ore del mattino di martedì il «piano di battaglia» prevede la conclusione della disinfestazione di Harlem, nel Nord dell'Isola, e quindi a metà mattina la simbolica fine dell'«operazione Manhattan» a Times Square, alla presenza del sindaco e delle decine di squadre dei caccia-zanzare. «Agli insetti non resterà più neanche un centimetro quadrato su cui posarsi», assicurano gli esperti, che rifiutano però ancora di dire quanto tutto ciò costerà al Municipio.

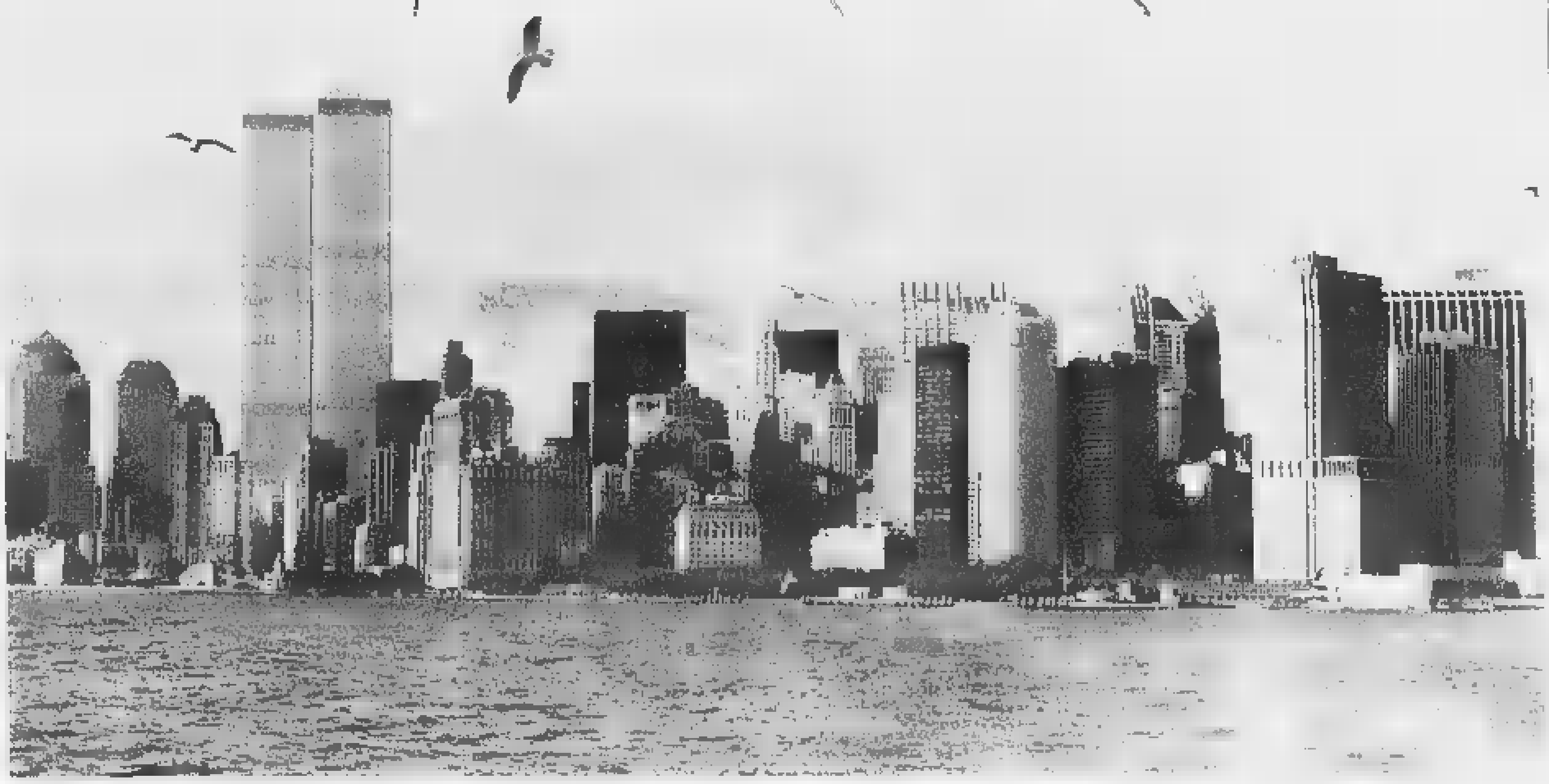
Posti davanti alle 48 ore di emergenza-melatonina, gli abitanti di Manhattan ripetono disincanto e preoccupazione già visti nei giorni scorsi nel Bronx, a Queens e Brooklyn. La richiesta dei repellenti nei negozi è aumentata - fra i più richiesti per la particolare la composizione chimica ce n'è uno chiamato «Off» - ma non in maniera massiccia. I passanti leggono con attenzione, ma mostrare grande preoccupazione, i volantini del Comune diffusi in ogni angolo della città con le istruzioni: «Evitate in questi due giorni di uscire la sera; se volete uscire indossate pantaloni, gonne lunghe o vestiti a maniche lunghe; mettetevi del repellente; assicuratevi che porte e finestre delle vostre abitazioni siano ben chiuse; rimuovete l'acqua stagnante dai recipienti». Della novantina di casi di encefalite «sospetta» registrati fino a ieri sera solamente nove erano stati «confermati», ma il ricordo delle tre vittime causa allarme soprattutto nei quartieri più poveri. I network locali hanno mandato in onda più volte le parole dell'undicenne Janine Crawford, residente a Queens: «Io e mia mamma viviamo vicino alla palude e abbiamo molta paura». L'ufficio del presidente dell'associazione dei quartieri di Manhattan, Virginia Fields, è stato bombardato da centinaia di telefonate degli abitanti neri e ispanici di Harlem che temevano per la loro salute ed accusavano le autorità cittadine di non aver saputo impartire istruzioni chiare sul che fare. «Il punto è che molti si sentono insicuri, indifesi», ha ammesso Virginia Fields. Ma Giuliani si trova ad affrontare anche le critiche dei suoi avversari democratici, che gli imputano di aver voluto organizzare un «grande spettacolo pubblico anti-zanzare» anche a costo di diffondere inutili allarmismi solo per mostrare una volta ancora l'efficienza dell'amministrazione comunale e quindi avvantaggiarsene in vista delle elezioni del novembre del 2000, quando sfiderà Hillary Clinton nel duello per la conquista del seggio senatoriale di New York.

A Central Park in azione le squadre di terra armate di grossi spray

Il sindaco: «Nessun rischio per la gente» L'opposizione: «Inutili prove di efficienza»



Le zanzare di New York sono state affrontate con gli elicotteri



Annuncio dei Verdi

«Metteremo gli autovelox nelle città»

ROMA

Per combattere la «velocità assassina» nelle città, dove si verifica il maggior numero di incidenti (che nel 60% dei casi vede coinvolti ciclomotori e che per oltre il 50% sono dovuti all'alta velocità), i Verdi annunciano che metteranno postazioni di autovelox nei maggiori centri urbani, dove «non c'è alcun controllo da parte degli organi competenti». Lo ha annunciato il senatore dei Verdi Athos De Luca, secondo il quale «è assurdo che nei maggiori Comuni italiani i vigili urbani non impieghino gli autovelox per il controllo della velocità: a Roma ve ne sono sette inutilizzati». De Luca ha rivolto un'interrogazione ai ministri dell'Interno e dei Lavori Pubblici per conoscere i «provvedimenti urgenti» da assumere per assicurare il rispetto dei limiti di velocità, con particolare attenzione alle aree urbane dove i dati Istat confermano concentrarsi il maggior numero di incidenti che coinvolgono anziani, bambini e giovanissimi. Il senatore ha ricordato che i limiti di velocità nelle aree urbane variano per legge dai 40 ai 50 km orari. «Limiti di sicurezza - ha detto - che vengono sistematicamente e ampiamente superati dall'80% dei conducenti di auto e ciclomotori. Si tratta di cambiare la cultura della guida. È necessario che lo Stato agisca sia sul fronte della prevenzione sia della repressione».



Un controllo con autovelox

Il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, ha invece affermato che continuerà nella «limitazione del traffico nel centro storico». Facendo riferimento alla decisione dei sindaci di Bologna e Milano di riportare i mezzi privati nei loro centri storici, Rutelli ha detto: «Li voglio vedere i miei colleghi riaprire i centri storici al traffico, danneggiare i monumenti e creare congestione al traffico». La limitazione della circolazione privata nel cuore della capitale permette anche, secondo il sindaco di Roma, di ridurre «un milione di spostamenti che creano ogni giorno inquinamento in ogni quartiere della città». «Non mi nascondo i disagi per le centinaia di cantieri aperti - ha concluso Rutelli - so però che tutti questi disagi servono a migliorare la città e la viabilità, ad aprire nuove stazioni ferroviarie. Dopo tanta fatica questo darà certamente risultati concreti e duraturi». [r. cri.]

L'Assovetro: un grave errore non differenziare

«Ultimi in raccolta vetro» Protesta in mongolfiera

Sandro Tarantino
BARI

Un giro d'Italia in mongolfiera per ricordarci che siamo tra gli ultimi in Europa. «Penultimi, per l'esattezza. Dopo l'Italia, soltanto la Gran Bretagna. Però tra un po' saremo ultimi perché gli inglesi stanno lavorando bene».

La raccolta differenziata del vetro avviata negli anni scorsi in Italia è praticamente scomparsa, sostituita da una raccolta che mescola carta, plastica, lattine. La città in testa alla raccolta «multimateriale» è Roma. Lo denuncia l'Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro che dalla Fiera del Levante di Bari ha fatto partire una campagna di sensibilizzazione con uno slogan dal sapore napoletano: «Da vetro nasce vetro».

Claudio Giordano, direttore della associazione aderente alla Confindustria, ammette che «è stato tradito il decreto Ronchi secondo cui bisognerebbe raccogliere materiali omogenei. Il vetro prodotto utilizzando il materiale recuperato - dice - è di pessima qualità. Ed è un grosso problema perché per noi il rottame di vetro rappresenta il 38,6 per della materia prima utilizzata. D'altra parte, non possiamo rischiare di mettere forni fusori dell'immondizia. Il cliente è esigente».

Il consumo annuo di vetro in Italia è di milioni 200 mila tonnellate. Solo 850 mila tonnellate vengono ricavate dal riciclaggio, ma secondo le stime dell'Assovetro si potrebbe arrivare quasi al doppio se la raccolta avvenisse in maniera corretta. E' curioso che, mentre qualche fa sembrava essersi aperta la strada della raccolta differenziata, oggi i Comuni percorrono la strada inversa, scegliendo un sistema meno oneroso che mescola plastica, vetro, alluminio, carta. «Nel Sud va male, molto meglio al Nord, in Lombardia, Emilia, Veneto - dice Giordano - ma la tendenza preoccupa. Potremmo diventare ultimi in Europa perché la Gran Bretagna, partita in ritardo, ora sta addirittura raccogliendo il vetro differenziandolo per colore. Non parliamo poi di Francia, Germania e Svizzera, Paesi dai quali siamo lontanissimi».

Il tour in mongolfiera partito da Bari durerà un anno e toccherà una decina di città. Le prossime tappe, a ottobre, saranno Rimini e Parma.

GLI ITALIANI SOTTO LE LENZUOLA. UN SONDAGGIO RIVOLUZIONA TEMPI E MODI DELLA SFERA INTIMA

Il sessuologo Pasini: «Quanto si impiega non ha importanza Mi allarma di più la fine dei preliminari»





Sopra: il sessuologo Willy Pasini, autore di vari libri sul tema dell'amore e della vita di coppia

L'amore? Dura il tempo di uno spot

Addio latin lover, le coppie lo fanno in 10 minuti

costume

Antonella Torra

L'amore dura il tempo di uno spot. Tramonta il mito del latin lover made in Italy, di l'eterno seduttore alla Rodolfo Valentino. Il sesso ormai è diventato un rito da consumarsi velocemente al quale le coppie, dopo due anni di relazione, dedicano non oltre 10 minuti: sette per i rapporti mercenari, inclusi i canti di fuoco (…), nel 56% dei casi, soprattutto tra le 23 e le 24; ma anche prima di cena (13%) o la mattina (18%).

L'allarme del sesso «mordi e fuggi» viene da uno studio realizzato dall'Istituto «Ims» per conto di un'azienda di profilattici, che ha coinvolto 500 coppie italiane e, in sede separata, 200 uomini che hanno confessato di frequentare le prostitute. Ma non si tratta solo di epidemia da sesso veloce. Sono pochi anche i minuti dedicati al corteggiamento sessuale: non più di due o tre.

Nell'alcova edizione 2000, poi, sono sempre più le donne a prendere l'iniziativa utilizzando segnali «in codice»: c'è chi gratta la schiena al marito, chi gli bacia l'orecchio, chi utilizza biancheria intima sexy e chi usa metodi molto più diretti. Ma a «svegliare» l'interesse nella coppia è anche il tradimento, i cui tempi durano oltre 15 minuti mentre e il 15% delle donne a scoprire il piacere del sesso.

Sempre in tema di fantasie erotiche, ecco un'altra novità. Se un tempo nell'immaginario degli italiani c'erano top model e attrici, ora la Tv ha imposto un nuovo modello: i giornalisti dei Tg.

Le donne immaginano di uscire dalla banalità della loro vita sessuale aiutate da Claudio Brachino ... il quale nel 33% assecna fantasie sadomaso o da Michele Cucuzza ... dal quale anelano dolcezza e tenerezza (22%). «I maschi immaginano invece - prosegue lo studio che verrà presentato ad ottobre - un Tg condotto dalla Gruber in guepierre (27%) o dalla Berlinguer (16%) in baby doll».

«Viviamo nell'epoca della fretta e della tv, e l'amore, come gli altri comportamenti, si adegua» dice il sessuologo Willy Pasini.

Professore, i tempi del sesso si accorciano, è un dato allarmante?

«Beh, dieci minuti dedicati all'amore non mi sembrano pochi. Vede, in questo campo bisogna badare innanzitutto alla qualità. L'importante è che nel rapporto entrambi i partner siano soddisfatti. E' un altro il dato che mi preoccupa».

Quale?

«Spariscono i preliminari, il corteggiamento, da parte dell'uomo, non esiste più. Il maschio ha perso il suo ruolo, è diventato un Peter Pan»

Che cosa significa?

«L'uomo non vuole crescere, tende a continuare a vivere con i genitori, a non prendere responsabilità. Ha paura di essere incastrato in un matrimonio che gli creerà problemi, soprattutto economici. E, anche in campo sessuale, non prende più l'iniziativa, spaventato, anche, dal nuovo ruolo che tende ad assumere la donna»

Quale sarebbe?

«La femmina è il vero sesso forte, anche nell'amore. E' stato tolto il coperchio sociale sulla sessualità femminile che la faceva garante dell'onore famigliare. Adesso sesso e procreazione sono distinti ed è venuta fuori la sessualità della donna. Che allora non aspetta più il principe azzurro, ma lo va a cercare. Che non si fa corteggiare, ma prende l'iniziativa. L'uomo non si sente più adeguato e soccombe. Ecco allora perché al giorno d'oggi, nonostante la ritrovata libertà sessuale femminile, si moltiplicano le prostitute»

Qual è il ruolo del rapporto mercenario in questo contesto?

«Il fatto di pagare una donna consente all'uomo di tornare a essere dominante nel rapporto. Ed è una relazione che non porta complicazioni, che nasce e muore in un amen. L'ideale per l'uomo Peter Pan».

E i nuovi sex simbol diventano i giornalisti della tv.

«La televisione entra nelle case molto più del cinema. E tutto quello che appare sullo schermo entra a far parte dell'Olimpo, diventa un mito. Basta schiacciare un bottone ed eccolo lì il mondo dei sogni».

I tempi dell'amore, secondo il sondaggio, si allungano se il rapporto avviene all'interno di un tradimento. E molte donne dichiarano addirittura di aver scoperto il piacere durante una relazione clandestina. Perchè?

«Nel tradimento entra in gioco il desiderio che è in un certo senso incompatibile con gli altri sentimenti che tengono insieme la coppia, come la complicità, la tenerezza. Il rapporto clandestino è la novità, rappresenta la trasgressione che accende il desiderio. Il rapporto può quindi diventare più eccitante».

NOZZE IN DIRETTA TV PER IL GIAPPONESE DI «QUELLI CHE IL CALCIO»

FORMAZZA. Nozze «bis» con rito scintoista in diretta tv dalla terra dei walser per Takahide Sano, il simpatico giapponese di «Quelli che il calcio». Dopo il matrimonio cattolico celebrato venerdì a Brovello Carpugnino, sulle alture del lago Maggiore, ieri pomeriggio Takahide e la moglie Francesca sono saliti in alta **val Formazza con la troupe della** trasmissione condotta da Fabio Fazio. Ai piedi della cascata del Toce, il salto d'acqua più alto d'Europa, presenti genitori, parenti ed amici, la coppia si è unita secondo l'antica religione politeista giapponese, basata sulla divinizzazione della natura e dell'Imperatore. Alla cerimonia, commentata nei collegamenti in diretta televisiva da Orietta Berti, che sfoggiava eleganti kimono, è intervenuto anche don Giorgio Borroni, il parroco di Gignese che ha celebrato il matrimonio a Carpugnino. Una curiosità: il «kannushi», l'officiante scintoista, giunto apposta dal Giappone con moglie e figli suoi assistenti, era Masaomi Usagami, critico d'arte e gallerista tra i più noti di Tokio, con cui Takahide ha cominciato la sua carriera di designer. [p. ben.]



Takehide Sano con la consorte poco prima delle nozze celebrate ai piedi della cascata del Toce, in alta Val Formazza

E' di Udine

Il più bello d'Italia vive nel Nord Est

Michele Meloni

UDINE

«Immagino che qualcuna dirà: "Ci sono ragazzi più ammalianti". Ma io sono quello che ha accettato il gioco, ha calcato la passerella e ha vinto». E' orgoglioso del successo, Raffaello Balzo, 24 anni, friulano di Artegna, eletto l'altra sera il più bello d'Italia al concorso nazionale di Pescara.



Raffaello Balzo

Ad un anno scampò al terremoto, grazie al coraggio di nonna Elsa che gli fece scudo con il suo corpo. Alto un metro e 87 centimetri, opportunamente «palestrato», capelli neri, sorriso accattivante, Raffaello ha lasciato da poco il lavoro nel ramo dell'elettronica («troppo sedentario») per tentare la carriera di indossatore.

Diploma di perito, un breve passato di portiere di calcio opzionato dalle giovanili dell'Inter, figlio unico di una famiglia molto unita (la mamma lavora al reparto di ostetricia dell'ospedale di Udine, il papà è in pensione), viziato «giusto un po'», Raffaello si autoridimensiona al livello di «carino», però si proclama «molto estroverso» e, tendenzialmente, «affettuoso»; armi che, rivela, sono il segreto del suo discreto successo con le donne.

Alla finale di Pescara - presentata da Francesca Rettondini e da Andrea Roncato - ci è arrivato superando una selezione di 200 aspiranti su un campione di ottocento concorrenti. «Ho detto alla giuria quello che pensavo, e non sono caduto nei trabocchetti» racconta Raffaello.

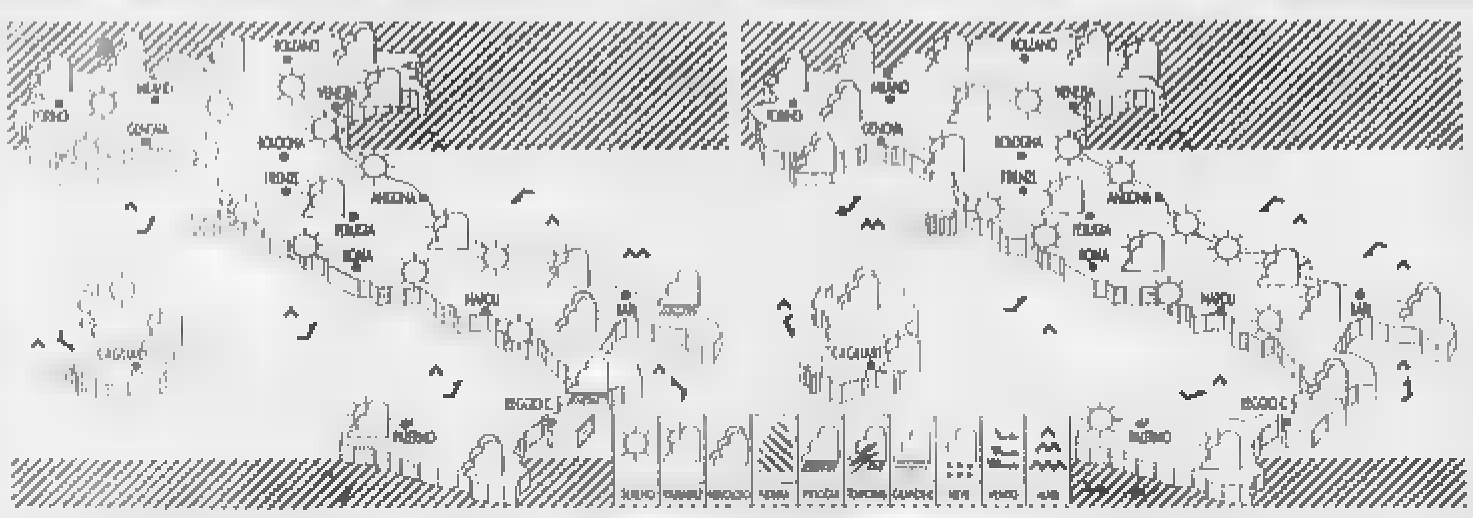
Ora il mister tricolore ha già pronta la valigia per trasferirsi a Milano e ammette di avere ricevuto anche la proposta di girare un film. «Ho le mie aspirazioni, ma non mi piacciono i compromessi», ha puntualizzato. «Piuttosto andrei a vendere gelati al Polo Nord». Single, non si dice contrario al matrimonio «ma per ora non ci penso».

Corteggerebbe la sua pari grado, miss Italia? «Splendida!», confessa il più bello d'Italia. Ma lui preferiva un'altra: «Mi piaceva la concorrente sarda».

IL TEMPO

a cura di Marcello Loffredi

ORE CONTATE PER L'ESTATE. La zona di alta pressione sull'Europa centrale, che ha condizionato il tempo della scorsa settimana, tende a sfaldarsi lasciando il passo ad una perturbazione che interesserà l'Italia a partire da mercoledì. Lunedì e martedì al Nord e al Centro poco nuvoloso con addensamenti sui rilievi. Al Sud nuvolosità variabile con possibilità di residue precipitazioni sul versante greco. Temperatura stazionaria. Mercoledì e giovedì, sulle regioni nord occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna, nuvolosità irregolare, con possibilità di precipitazioni che, sulle Alpi ed in Liguria, potranno essere temporalesche. Sulle rimanenti regioni cielo sereno e poco nuvoloso. La temperatura sarà in temporaneo aumento sulle regioni del versante tirrenico, stazionaria altrove. Venerdì sabato e domenica, al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna, nuvolosità variabile con possibilità di residue precipitazioni, ma con tendenza a schiarite sempre più ampie. Sulle altre regioni cielo nuvoloso, con possibilità di precipitazioni che localmente, potranno essere temporalesche.



OGGI. Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna, cielo generalmente poco nuvoloso, con addensamenti pomeridiani sui rilievi. Sulle rimanenti regioni, nuvolosità variabile, più intensa su Puglia e Calabria dove sarà possibile qualche residua pioggia. Temperatura stazionaria.

DOMANI. Sulle regioni nord occidentali, nuvolosità in graduale aumento. Sulle restanti regioni settentrionali e su quelle centrali, cielo generalmente poco nuvoloso. Al Sud nuvolosità variabile, più intensa lungo il litorale ionico, ma con tendenza a schiarite sempre più ampie.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	15	27	Bologna	17	30	Bari	17	27
Bolzano	14	27	Firenze	16	30	Napoli	15	22
Verona	16	29	Pisa	15	30	Potenza	np	np
Trieste	22	30	Ancona	17	24	S. M. Leuca	20	np
Venezia	17	28	Perugia	15	28	R. Calabria	19	27
Milano	17	31	Pescara	17	27	Palermo	19	24
Torino	17	28	L'Aquila	10	23	Catania	16	27
Cuneo	np	np	Roma Ciamp.	15	20	Messina	21	27
Genova	20	20	Roma Fium.	18	[illegible]	Alghero	15	30
Imperia	22	26	Campobasso	14	21	Cagliari	17	29

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	16	20	sereno	Lisbona	19	31	sereno
Atene	21	29	variabile	Londra	10	28	nuvoloso
Bangkok	24	32	pioggia	Los Angeles	14	23	variabile
Berlino	16	20	sereno	Madrid	15	31	sereno
Bruxelles	16	20	sereno	Montreal	12	22	variabile
Bucarest	11	24	sereno	Mosca	8	18	nuvoloso
Budapest	15	27	sereno	New York	19	26	sereno
Buenos Aires	9	10	variabile	Nizza	20	31	[illegible]
Copenaghen	16	21	sereno	Parigi	16	30	sereno
Dublino	4	14	variabile	Pechino	17	32	variabile
Francoforte	13	29	sereno	Praga	11	27	sereno
Gerusalemme	19	27	variabile	Rio de Janeiro	18	22	nuvoloso
Ginevra	14	29	sereno	Seul	11	22	variabile
Helsinki	0	18	sereno	Sydney	8	16	sereno
Johannesburg	3	9	sereno	Tokyo	27	34	variabile
Il Cairo	23	34	sereno	Varsavia	9	22	sereno
Istanbul	19	27	variabile	Vienna	12	25	sereno



9° ANNIVERSARIO
3.285 giorni
di freschezza, di qualità e di risparmio
dìperdì
Dal 13 al 25 Settembre
IL RISPARMIO SI FA IN DUE
ZUEGG confetture g 700
+
BUITONI 40 fette vitaminizzate g 300
6400
2,11 €
Buitoni Vitaminizzate
11980
6,19 €
LAVAZZA caffè crema e gusto 4 x g 250
IL RISPARMIO SI FA IN DUE
Mortadella Bologna MARCASÍ g 200
+
6 uova medie FATTORIA DEL GARDA
4090 3120
1,61 €
990
0,51 €
ANNALISA pelati g 800 sgocc. g 480
COCA COLA 2 x lt 1,5
Coca-Cola
3900
2,01 €
AGNESI pasta di semola formati assortiti g 500
AGNESI
1460
0,75 €
Ogni 2 confezioni di pasta di semola AGNESI g 500 IN OMAGGIO 1 confezione di spaghetti o penne AGNESI g 500
Birra DREHER cl 66
Dreher
990
0,51 €
2450
1,27 €
Pasta ripiena MARCASÍ g 250
IL RISPARMIO SI FA IN DUE
PALMERA tonno in olio d'oliva 3 x g 80
+
SACLA' carciofini tagliati g 285
9290 5400
2,79 €
PALMERA
MÜLLER yogurt bianco g 500
müller
1470
0,76 €
IL RISPARMIO SI FA IN DUE
6 bottiglie di FERRARELLE lt 1,5
+
Lambrusco amabile DONELLI cl 75
oppure
Trebbiano secco frizzante DONELLI cl 75
9920
5040
2,60 €
IL RISPARMIO SI FA IN DUE
30 DIXAN TABS kg 1,125
+
VERNEL mini ml 500
12330
9890
5,11 €
Dixan TABS
IL BUON RISO
3090
taglio prezzo
SALVO ESAURIMENTO SCORTE
Per trovare il tuo DiperDì cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati"
I prezzi possono essere modificati in caso di eventuale errore tipografico, modifiche alle leggi fiscali, cambiamenti di aliquote IVA.

Il presidente: «Aspettiamo le conclusioni tra Elf e Total, poi decideremo»

Ruggiero tende la mano a Mincato



Renato Ruggero, presidente dell'Eni con (a destra) Paolo Mincato amministratore delegato del gruppo



«Chiariamoci, serve all'Eni»

«Nell'ente il problema dei rapporti al vertice esiste da quattro anni E' ora di risolverlo»

ROMA

«In questa vicenda c'è un solo vincitore possibile: il gruppo Eni. Senza un chiarimento sarebbe infatti il gruppo Eni a perdere perché avrebbe un gruppo non unito». Renato Ruggiero, presidente dell'Eni, conferma la sua fama di negoziatore duro ma flessibile e aperto ad un'intesa, in una conversazione con l'Ansa in cui, comunque, non si limita al nodo dei rapporti con Mincato, e non si sottrae agli altri temi caldi.

La partita francese e l'eventuale intesa con Elf? «L'Eni è attento, vigilante e interessato. Occorrerà attendere che il processo si concluda, poi il gruppo farà le sue valutazioni. «Ma non è l'unica vicenda - aggiunge - su cui riflettere...». Il prezzo del greggio? «Ogni previsione in proposito è più difficile che in campo meteorologico... Ma non dimentichiamo che il settore ha al suo interno dei correttivi ai rialzi eccessivi: più sale il prezzo del petrolio, maggiori sono le possibilità di mettere in produzione pozzi che altrimenti sarebbero antieconomici; e la nuova produzione renderebbe più difficile la disciplina dell'Opec sui livelli produttivi».

Ma il vero problema è il dissidio sui poteri al vertice. Ruggiero ha scelto con cura il momento per parlare: nei giorni scorsi, infatti, l'ex direttore del Wto ha infatti incassato un punto a favore nel duello con l'amministratore Vittorio Mincato, quando i consulenti di Amato hanno riconosciuto che le deleghe internazionali al presidente devono essere «primarie ed operative». E', quindi, il momento opportuno per un'apertura: non esiste un problema di persone, ma una carenza di regole da colmare al più presto. «All'Eni - dice Ruggiero - questo problema esiste da 4 anni. In tutto questo tempo ha reso difficili le relazioni tra presidenti e amministratori delegati». Un nodo oggettivo anche se, lo sottolinea lo stesso Ruggiero, alla fine ciò che conta sono gli uomini: «la mia nomina - aggiunge - con la mia professionalità, e alcuni episodi hanno reso ancor più necessaria e urgente una chiarificazione dei contenuti e dei limiti delle rispettive attribuzioni dell'amministratore delegato, con la sua delega generale, e del presidente, con la sua delega specifica delle relazioni internazionali di carattere strategico». La soluzione? «Io direi che c'è anche la necessità di un codice di comportamento che regoli la condotta nelle relazioni al vertice: un compito che spetta in modo particolare al consiglio di amministrazione».

«In terzo luogo - prosegue Ruggiero - in questa vicenda vi è un solo vincitore possibile: il gruppo Eni. [illegible] sarà un chiarimento, come io auspico fortemente, sarà l'Eni a vincere perché il suo funzionamento migliorerà di molto con un vertice unito e solidale». E, lascia intendere l'ex ambasciatore, il chiarimento è urgente perché presto ci saranno decisioni vitali per il futuro del cane a sei zampe.

«In quarto luogo - conclude infatti - Ruggiero - occorre ricordare che le sfide che sono di fronte al gruppo sono importanti e numerose e nessuno può permettersi di non compiere con animo aperto tutti gli sforzi necessari per raggiungere al più presto un reale chiarimento». Tra il duello all'Eur e le battaglie finanziarie parigine, insomma, il legame è più stretto di quel che [illegible] appaia. [u.b.]

Imprese, piccolo è bello non sempre è una virtù

Alfredo Recanatesi



CONCORRE ad accrescere la percezione dei reali e strutturali problemi della nostra economia la moltiplicazione delle opinioni - Spaventa e Romiti per citare le più recenti ed autorevoli - secondo le quali un limite competitivo dell'economia italiana nel mercato globalizzato è dato dalla ridotta dimensione media delle imprese o, meglio, dallo [illegible] numero di imprese di dimensione almeno europea.

Che per un Paese grande ed evoluto come l'Italia la dimensione delle imprese sia un fattore di competizione - certamente [illegible] sufficiente, ma almeno necessario - lo abbiamo segnalato da tempo, semplicemente rilevando che una struttura produttiva basata sulle aziende di piccola e media dimensione, che andava bene in tempi di alta inflazione, alti tassi di interesse, cambi variabili ed incertezza di prospettive politico-istituzionali, non p[illegible] andar bene nella situazione sostanzialmente opposta determinata dalla partecipazione all'unione monetaria europea e da un sistema politico istituzionale che, per quanto bisognoso di ulteriori riforme, ha superato le anomalie e le fragilità che gli sono state proprie fino all'inizio di questo decennio. Al punto che, tra i fattori che stanno determinando una perdita di competitività dell'economia italiana [illegible] può non essere annoverato, appunto, quello della ridotta dimensione delle imprese.

Se, infatti, fino a qualche anno fa la piccola dimensione [illegible] la più adatta per adeguarsi alle mutevoli condizioni operative, sfruttando con prontezza le fasi favorevoli per poi con altrettanta prontezza ritirarsi quando quelle condizioni si facevano più difficili, oggi è necessaria la capacità di formulare e di sostener strategie di medio-lungo periodo da perseguire indipendentemente dalle condizioni operative del momento. E se nelle condizioni del passato, per l'incostanza delle condizioni operative e la indeterminazione delle prospettive di medio e lungo periodo, la competizione sul prezzo era quasi senza alternative, oggi è vero l'esatto contrario, ossia che senza alternative è la competizione sulla qualità e sulla innovazione. La competizione sul prezzo non può che essere prerogativa dei Paesi caratterizzati da condizioni di sviluppo economico e civile più arretrate. Chi ambisce mantenere condizioni più progredite deve «finanziarsele» impegnandosi su attività ad alto valore aggiunto, quali quelle che possono imporsi per qualità ed innovazione. Ma per competere [illegible] qualità e innovazione occorre la capacità di fissare obiettivi strategici di lungo periodo e sostenerli con consistenti investimenti nella ricerca, nello sviluppo, nell'ampliamento e nel consolidamento delle reti commerciali; investimenti che la piccola dimensione certo non consente. Se, del resto, la globalizzazione dei mercati induce i giganti della manifatturazione, delle comunicazioni, della multimedialità a fondersi per dar vita a supergiganti è proprio perché il successo impone dimensioni sempre più grandi quali solo pochi anni fa erano impensabili.

Eppure in Italia nulla e nessuno spinge nella direzione della grande dimensione. Non le forze politiche, forse preoccupate di perdere i favori della moltitudine di piccoli imprenditori e di autonomi. Non le rappresentanze imprenditoriali, forse per una ragione analoga. E neppure i sindacati, che pure qualche interesse diretto e indiretto in questo senso dovrebbero pur averlo. Continuare a blandire e proteggere le virtù dei «piccoli», però, conduce nella direzione opposta a quella degli interessi del Paese e del suo sistema produttivo. Ricordate come tutti fecero a gara nell'esaltare il Nord-Est quando sbancava i mercati di esportazione a vele spiegate. Ma quelle vele erano riempite solo dal vento del marco tedesco a 1200 lire; e col cambio del marco fissato al ben più ragionevole livello di mille lire, di quell'exploit non è rimasto quasi niente; nulla è rimasto capitalizzato.

Forse, [illegible] sottoprodotto del perseguimento di altri obiettivi, finirà per incentivare la crescita dimensionale delle imprese la riforma del Tfr di cui tanto si sta parlando. E' già stato osservato che la perdita di questa forma di finanziamento per le imprese è relativa perché, nella misura in cui le corrispondenti risorse andranno ad alimentare i fondi pensione, potranno ritornare alle imprese nella forma di capitale di rischio. Occorre però aggiungere che questo sarà valido solo per le imprese quotate e di buone prospettive. Ne risulterà quindi un lieve beneficio per le imprese maggiori ed una lieve penalizzazione per le imprese minori. In mancanza d'altro, è meglio di niente.

Il New York Times elogia Cantarella: «Un manager con la visione strategica e la benzina nelle vene»

«Vogliamo essere una squadra per vincere»

Fresco: la Fiat punta all'eccellenza

Maurizio Molinari
inviato a NEW YORK

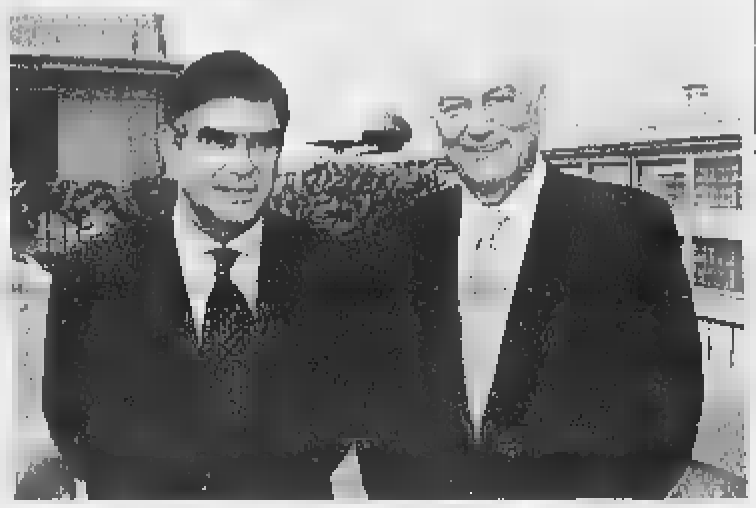
«Il nostro modello è una squadra vincente». Così il presidente della Fiat, Paolo Fresco, ha riassunto al «New York Times» gli obiettivi che si propone di raggiungere, «il progetto di rafforzamento di Paolo Fresco sono promettenti - scrive l'autorevole quotidiano - soprattutto per gli sforzi dell'amministratore delegato Paolo Cantarella che sposa un'abilità tecnica ad una visione strategica, come dimostra il fatto che «l'innovativa fabbrica automobilistica di Melfi e il suo principale prodotto, l'auto compatta Punto, sono stati dei suoi progetti».

Il quotidiano di New York ha dedicato ieri alla Fiat un lungo servizio di due pagine nella sezione economica dell'edizione domenicale, ricostruendo i passi compiuti dall'arrivo a Torino di Paolo Fresco - descrivendo le sfide che si trova adesso ad affrontare sul palcoscenico del mercato globale. Dopo le acquisizioni della «Case Corporation» e della «Progressive Tool and Industries» e dopo le intese con «Renault», «Eaton» e «Mitsubishi» Paolo Fresco - scrive il giornale - continua a guardare «oltre l'Italia» con un duplice obiettivo in mente: cercare «aggressivamente» di concludere accordi di partnership con altre aziende automobilistiche e di componenti per autovetture, tagliare i costi di produzione e distribuzione. Per quanto riguarda i problemi dell'auto, Fresco li attribuisce ad una perniciosa combinazione di fattori interni ed esterni: dalla momentanea situazione di debolezza economica del Brasile, dove la Fiat è un'azienda leader di mercato, alla fine degli incentivi governativi in Italia nel luglio del 1998 che hanno portato ad un calo delle vendite che «è stato aggravato dalla guerra di prezzi fra concorrenti europei ed americani. «Il settore auto adesso è sulla strada giusta - afferma Fresco al "New York Times" - in luglio la Fiat ha introdotto una Punto ridisegnata e stiamo rilanciando l'Alfa Romeo sportiva con due modelli, 156 e 166, e la Lancia con il nuovo modello Lybra». Fresco difende la

«Con i nuovi modelli il settore auto è sulla strada giusta» Le sfide del gruppo

scelta strategica di guardare ai mercati emergenti: «Sono gli unici mercati dove ci si può aspettare una crescita, credo che la nostra specializzazione nelle piccole autovetture, dove abbiamo competenza, ci pone in una posizione di attrazione strategica». Dopo aver ricostruito i risultati positivi ottenuti da Fresco negli anni passati alla General Electric presieduta da John Welch, il quotidiano di New York afferma che «adesso Welch sta ricambiando i favori ricevuti e da luglio è entrato nel board della Fiat». «Welch è uno dei migliori negli Stati Uniti e fa piacere averlo qui vicino» ha dichiarato Fresco. «La scelta di entrare nel board della Fiat riflette la profondità della relazione fra i due personaggi» commenta Noel Tichy, docente di economia e co[illegible] all'Università del Michigan e co-autore di un libro sui metodi di lavoro di Welch.

«Ma Fresco respinge l'idea dell'inizio di un'era-Fresco alla Fiat» scrive il giornale, prendendo ad esempio dello stile-Fiat la recente vittoria della Ferrari al Gran Premio di Germania quando Mika Salo si fece da parte per far arrivare primo sul traguardo Eddie Irvine. «Quella non è stata la vittoria solo di un uomo ma di una squadra - commenta Fresco - ed è questo che noi vogliamo essere». Da qui l'importanza del rapporto con Cantarella, «Un uomo con la benzina nelle vene - così lo descrive il "New York Times" - che spesso passa i suoi sabati a provare su una pista fuori Torino gli automezzi propri e della concorrenza». «I due Paoli vanno bene assieme - afferma John Welch - ed ognuno ha la propria area di competenza, Cantarella è molto operativo mentre Fresco è strategico».



Nella foto, Paolo Cantarella con Paolo Fresco

740 LUNARE

Ultimi giorni per pagare

ROMA. Conto alla rovescia per il pagamento delle cartelle esattoriali che il **Fisco ha inviato a circa 7 milioni di italiani per contestare errori o mancati** pagamenti relativi al «740 lunare» del 1993 e al bollo auto del 1995. Anche se le cartelle recapitate riportavano il «termine» di riferimento del 10 settembre, di fatto, in base alle vecchie regole delle iscrizioni a ruolo, il versamento potrà essere effettuato fino a lunedì 20 settembre senza alcuna maggiorazione. Attenzione, però, perché queste regole saranno applicate per l'ultima volta e subito dopo scatteranno i nuovi meccanismi previsti dalla riforma della riscossione. Il numero delle cartelle inviate dal fisco è alto, anche se ulteriori verifiche effettuate negli ultimi mesi hanno consentito alle Finanze di «sfrondare» alcune cartelle errate.

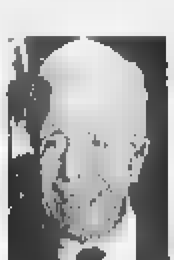
GLI UOMINI E GLI AFFARI

Ina: la Borsa aspetta Generali, ma a Trieste qualcuno frena

Valeria Sacchi

Secondo **Giampaolo Fabris**, che presiede a **Villa d'Este** il Forum internazionale sul mercato tessile alle sfide del nuovo Millennio» promosso dalla Fondazione **Antonio Ratti**, i sistemi ad «alta **complessività»** si evolvono non in modo lineare ma «a sbalzi». La diagnosi calza a pennello con quanto sta avvenendo in Italia sia nella moda che nella finanza.

Nella finanza le prime foglie d'autunno vedono lo scontro tra le due maggiori compagnie italiane: le Generali presiedute da **Alfonso Desiata** e l'Ina presieduta da **Sergio Siglienti**. Con **Mediobanca** che spinge perché il Leone di Trieste balzi sulla «preda» Ina, e l'Ina che abbraccia il Sanpaolo-Imi di **Luigi Arcuti** e **Rainer Masera** con cui ha progettato una integrazione «amichevole». La Borsa, ovviamente, spera nell'Opa e nella battaglia, ma Desiata frena (forse mette sul tavolo il mandato) e preferisce «sondare» i protagonisti. Teme, il presidente delle Generali, una guerra cruenta e sa che anche una vittoria potrebbe essere una vittoria di Pirro.



Alfonso Desiata



Sergio Siglienti

Non a caso il mondo assicurativo giudica Generali-Ina un pessimo progetto, destinato a far sparire l'Ina e a danneggiare le Generali, dopo aver creato grattacapi di ogni tipo con le reti dei venditori.

Riuscirà il successore di **Antoine Bernheim** a destreggiarsi tra buonsenso e vie filodrammatici?

Nella moda ecco **Patrizio Bertelli** lanciarsi alla conquista delle famose scarpe Church's, alle quali guardava con interesse anche il non meno famoso padrone delle Tod's, **Diego Della Valle**. Ecco il gran capo della Gucci **Domenico De Sole** contendere a **David Bonderman** che guida Texas Pacific (Ducati e Piaggio) la *griffe* delle cinque sorelle **Fendi**, ecco la Itierre di **Tonino Perna** (erede di successo del gruppo torinese Gft e partner di **Luigi Giribaldi**) conquistare la licenza per produrre e distribuire la linea firmata **Roberto Cavalli**.

Queste mosse hanno fatto salire a mille l'adrenalina di tutti i banchieri, non solo italiani. Senza contare l'adrenalina della sonnolenta piazza Affari, che da un possibile scontro fra giganti ha tutto da guadagnare. Intanto le luci si accendono su un altro settore in effervescenza: la grande distribuzione. Da quando **Daniel Bernard** e **Paul-Louis Halley** hanno deciso di fondere Carrefour e Promodes per far fronte all'attacco in Europa del gigante americano Wal-Mart, anche ipermercati e supermercati [illegible]no in fermento.



Luigi Arcuti



Alessandro Profumo

Non solo **David Glass** che guida Wal Mart spinge sull'acceleratore, ma il partner di Rinascente, il gruppo Auchan, studia nuove mosse. E così fa l'altro grande della distribuzione francese: Casino. Le onde lunghe di questo maremoto non lasceranno indenne l'Italia. Come [illegible]girà ad esempio **Bernardino Caprotti**, padrone di Esselunga e pioniere italiano della grande distribuzione?

Il gigantismo non risparmia nemmeno le ricerche di mercato: la Demoskopea presieduta da **Enrico Finzi** passa sotto i vessilli di Ipsos, gruppo internazionale fondato dal belga **Jean Quatresooz**. In controcorrente va la Armando Testa dove **Marco, Delfina** e **Antonella Testa** rilevano dalla famiglia **De Barberis** il 30% dell'agenzia di pubblicità di famiglia, di cui sono ora padroni al 100%.

In questo universo in movimento la Rcs guidata da **Claudio Calabi** finalmente ufficializza l'operazione (preannunciata fin da luglio dall'amministratore delegato di Hdp **Maurizio Romiti**): l'acquisto, in partnership con la tedesca Burda, del 20% del gruppo greco Pegasus Publishing & Printings, mentre **Luciano** e **Gilberto Benetton** aprono un nuovo fronte di trattative [illegible] Sisal di **Rodolfo Molo** (alla quale, si dice, guarderebbe pure il superdinamico capo dell'Enel, **Franco Tatò**).



Rainer Masera

Lucio Rondelli





Siro Lombardini

Intanto al Garda Golf Club di Solano i bresciani **Emilio Gnutti, Luciano Marinelli, Ettore Lonati** & Co. festeggiano con un «Hope Party» la vittoria nell'Opa su Telecom. Champagne e musica per questo piccolo anticipo della futura mega-festa che avrà come ospite d'onore, appena sarà libero dai pressanti impegni, il grande Caronte **Roberto Colaninno**. Colui che li ha traghettati non solo verso molti miliardi ma anche nel girone dell'alta finanza.

Altri importanti giochi sono alle viste sulle privatizzande Aeroporti di Roma e Autostrade. Per gli aeroporti, le cordate si moltiplicano. Alle due prime, quella che intorno ai Benetton e a **Marco Tronchetti Provera** aveva imbarcato **Francesco Caltagirone** della Vianini, Sanpaolo-Imi e Ras, e quella che [illegible] come perno la Cir di **Carlo De Benedetti**, British Airport Authorithy e Boncaroma, se ne sono aggiunte altre promosse da Gemina, **Alberto Falck**, Impregilo, da Partners e Mc Donald's, da Schiphol, Aeroporto di Francoforte, Abn e Popolare di Milano Milano. Chi vincerà nella gara del *lobbying*?

Questa mattina intanto parte alle ore 9, e si concluderà il 15 settembre, l'offerta pubblica di vendita (Opv) delle azioni ordinarie STMicroelectronics N.V., la società elettronica italo-francese presieduta da **Pasquale Pistorio**.



Diego Della Valle


NEGRONETTO.
NON ESISTE CHI RESISTE.
NEGRONETTO
SALUMI
Negroni
Negronetto vuol dire salame. Buono, genuino, autentico salame, da più di novant'anni sempre uguale a se
Sempre irresistibilmente Negronetto. Il Negronetto vuol dire Negroni. E Negroni, non sa?, vuol dire qualità.
CREMONA
NEGRONI. VUOL DIRE QUALITÀ.

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Premio Optime: un riconoscimento per i migliori laureati torinesi

L'Unione Industriale promuove i giovani che si sono distinti per meriti di studio

Martedì 14 settembre, alle ore 10,30, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, 250 giovani neolaureati dell'Anno 1998/99 riceveranno il riconoscimento per meriti di studio "Optime".
L'iniziativa, promossa dall'Unione Industriale di Torino in collaborazione con l'Università e il Politecnico di Torino, ha lo scopo di segnalare ed incoraggiare i giovani che meglio si sono distinti nello studio, scelti sulla base delle indicazioni fornite da apposite giurie composte dai rappresentanti dei due Atenei
Il Premio giunto quest'anno alla sua quinta edizione è frutto di una stretta collaborazione fra il mondo universitario e l'Unione Industriale, che ha reso possibili importanti iniziative, quali l'istituzione di nuovi corsi di Diploma che tengono conto delle caratteristiche produttive dell'area torinese ed i numerosi progetti sviluppati dal Centro Studi CEASCO e dai Consorzi con l'Università (CORFUI) e con il Politecnico (COREP).
Fanno parte del Comitato d'Onore del Premio Optime il Ministro della Pubblica Istruzione, i Presidenti della Giunta Regionale del Piemonte e della Provincia di Torino, il Sindaco della Città, i Rettori dell'Università e del Politecnico torinesi ed il Presidente dell'Unione Industriale di Torino.

Il "Premio Optime" non ha un corrispettivo monetario: si tratta infatti di un attestato, di un riconoscimento a quanti si sono particolarmente distinti nel corso degli studi universitari, conseguendo il diploma di Laurea con votazioni prestigiose.
L'attenzione dell'Unione Industriale per i premiati di Optime si concretizza quindi soprattutto nel segnalarne e valorizzarne i nominativi e le rispettive specializzazioni.
A tal fine, i nomi dei giovani premiati, con i rispettivi voti di Laurea, le eventuali menzioni e l'indicazione della facoltà di appartenenza, saranno pubblicati, lo stesso giorno della cerimonia ufficiale di premiazione, sulle pagine dei quotidiani torinesi. Questi stessi dati saranno inoltre messi a disposizione degli Enti e delle Aziende che ne faranno richiesta al Club Optime dell'Unione Industriale di Torino e all'indirizzo Internet www.ui.torino.it/optime.htm.
Attraverso tale riconoscimento, i 250 neolaureati entreranno a far parte del Club Optime, che si propone di favorire, al di là delle singole specializzazioni, un'informazione comune sulle varie realtà della società contemporanea, fornendo ai soci l'opportunità di partecipare ad incontri culturali e di aggiornamento esclusivi. Recentemente, ad esempio, gli aderenti al Club hanno potuto incontrare il Presidente dell'IFIL, Umberto Agnelli, il Direttore de "La Stampa", Marcello Sorgi, il giornalista e saggista Furio Colombo, il Professor Sergio Ricossa ed altre autorevoli personalità.

SEMINARIO

Amministrazione e Marketing nell'era della globalizzazione

La gestione delle piccole e medie imprese in un confronto tra le realtà di Italia e Brasile

La globalizzazione sta rapidamente cambiando le relazioni fra i mercati, I metodi di lavoro delle imprese, la loro gestione e la loro amministrazione. Le modificazioni sono dovute anche al cambiamento delle aspettative e preferenze dei consumatori, variabile sempre più difficili da prevedere.
Partendo da questa constatazione, nei mesi scorsi la Facoltà di Scienze dell'Amministrazione di Pernambuco (Brasile) e la Facoltà di Economia e Commercio di Torino, hanno ideato un seminario, che si svolgerà nei giorni 21 e 22 settembre, specificatamente pensato per le esigenze delle PMI.
L'incontro si propone di mettere a fuoco e discutere i principali cambiamenti che hanno contraddistinto la recente evoluzione delle funzioni gestionali e commerciali delle aziende.
Per offrire ai partecipanti una visione il più possibile completa ed esaustiva dell'argomento, il programma del seminario prevede in primo luogo un approccio multidisciplinare ai problemi delle piccole e medie imprese; quindi affronterà in dettaglio i temi del marketing d'impresa ed infine quelli del turismo ambientale e sostenibile. Tra i relatori vi sono alcuni prestigiosi rappresentanti del mondo accademico e del mondo imprenditoriale italiano e brasiliano.
Nella prima giornata i lavori saranno svolti a Torino, presso la sede della Facoltà di Economia (ore 9.30, C.so Unione Sovietica, 218 bis); la seconda giornata vede coinvolta anche la sede di Pinerolo, dove si tengono i corsi dei Diplomi Universitari di Economia (ore 9.30, Via C. Battisti, 8).
La partecipazione è libera, ma è preferibile una conferma alla Segreteria del Servizio Informativo della Facoltà di Economia (tel. 011.6706020/2 fax 011.6706004).

CONVEGNI & CORSI

CORSO BASE SULL'ANALISI [illegible]
16, 21, 23, 28, [illegible] settembre
5, 7, 12, 14, [illegible] ottobre — ore 14.00/18.00
Corso AMMA (tel. 011.5718.372)

IL BENCHMARKING: ALLA RICERCA DELL'ECCELLENZA COMPETITIVA
21 e 22 settembre — ore 9.00/17.00
Corso AMMA (tel. 011.5718.372)

L'ORGANIZZAZIONE [illegible] ACQUISTI
22 settembre — ore 9.00/17.00
Corso AMMA (tel. 011.5718.372)

LA [illegible] BUDGET NELLE PICCOLE E MEDIE [illegible]
22 settembre — ore 9.00/17.00
27 settembre — ore 9.00/13.00
Corso PF3 (tel. 011.5718.426)

[illegible] DELLA [illegible]
23 settembre — ore 9.00/17.00
Corso AMMA (tel. 011.5718.372)

IL DIRECT [illegible] DA [illegible] LEVA MARKETING [illegible]
[illegible] e 30 settembre — [illegible] 9.00/13.00
Corso PF3 (tel. 011.5718.426)

LA [illegible] JUNIOR
28 settembre - 1, 6, 13 ottobre — ore 9.00/17.00
Corso AMMA (tel. 011.5718.372)

LA LETTURA E LA [illegible] DEI BILANCI [illegible] DA P[illegible] DEI NON [illegible] LAVORI
28 settembre - 5, 8, 12, e 15 ottobre — ore 9.00/13.00
Corso PF3 (tel. 011.5718.426)

LE NOVITÀ DELLA [illegible]
29 settembre e 4 ottobre — ore 14.30/17.30
Corso PF3 (tel. 011.5718.426)

[illegible] OPERATIVO [illegible] IL [illegible] GESTIONE E LA [illegible] FINANZIARIA NELLE MEDIE E PICCOLE AZIENDE
6, 11, 14, e 18 ottobre — ore 9.00/13.00
Corso PF3 (tel. 011.5718.426)

[illegible] O.P.R.

[illegible] in [illegible]

L'Organismo Paritetico Regionale presenta Formininforma, un archivio informatico in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro

Mercoledì 15 settembre, alle ore 9.30, presso il **Centro Congressi Unione Industriale di Torino** (v. Fanti, 17), l'Organismo Paritetico Regionale - costituito tra le Associazioni industriali piemontesi aderenti a Confindustria e le Segreterie territoriali di CGIL, CISL e UIL - organizza un incontro per la presentazione del proprio CD-Rom "Formininforma".
Il CD-Rom contiene un archivio di dati, informazioni e norme ideato per tutti gli operatori, privati e pubblici, interessati all'attuazione di programmi di salute, sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro. Si tratta di un'opera originale e completa, non solo per l'ampiezza dei contenuti, ma anche perché rappresenta il frutto di un lavoro comune delle parti sociali, a testimonianza di un impegno costante e condiviso, nell'ambito della nostra regione, ai fini della diffusione di una cultura della prevenzione realmente e concretamente partecipativa.
Al termine dell'incontro è prevista la possibilità di prenotare i CD-Rom. **Per informazioni: O.P.R. Piemonte, tel. 011.5718.364.**

Patto Territoriale Torino Ovest

Progetti di investimento e agevolazioni

Lunedì 13 settembre 1999 alle ore 15

presso il

Centro Congressi Unione Industriale Torino Via Fanti, 17

avrà luogo un incontro finalizzato all'illustrazione delle procedure operative per l'ottenimento delle agevolazioni relative ai progetti rientranti nell'ambito del patto territoriale di Torino zona Ovest.

Per informazioni ed adesioni, tel. 011.5718.322.



Con *La mossa del cavallo* (Rizzoli) Andrea Camilleri ha vinto la tredicesima edizione del premio Elsa Morante. Tra gli altri premiati Giorgio Ficara, Philippe Sollers, Giovanni Giudici e Sandro Onofri.



BEATTY SARA' PAPA' PER LA QUARTA VOLTA

L'attore Warren Beatty, che in agosto ha rivelato le sue aspirazioni sulla Casa Bianca, sta per diventare papà per la quarta volta. La moglie di Beatty, Annette Bening, è all'ottava settimana di gravidanza.

ANNO 133 NUMERO 250 17
LA STAMPA
LUNEDÌ 13 SETTEMBRE 1999

Un saggio di Gian Enrico Rusconi per rileggere in modo più problematico le teorie del generale prussiano

CLAUSEWITZ il dio della guerra



Gianni Riotta

QUANDO mi chiedono «Hai fatto il militare?», rispondo sempre sì. E se qualcuno obietta «Chiami militare quei pochi giorni, prima che ti mandassero a casa?», rispondo serissimo «Sì. In guerra, diceva il Clausewitz, nulla è al di sopra dell'obbedienza. Mi han detto di andare e sono andato». Così davvero, scherzi a parte, la pensava il generale prussiano che si battè contro Napoleone, lo ammirò più dei suoi Marescialli e lasciò incompiuto un *Della guerra* che è libro meraviglioso di strategia e narrativa.

Ora il columnist della *Stampa* Gian Enrico Rusconi - docente a Torino - pubblica da Einaudi *Clausewitz, il prussiano*, che presto diverrà guida indispensabile al lettore che voglia affrontare *Della guerra* come dello studioso che lo voglia approfondire. Il rapporto tra la cultura italiana e Clausewitz, banalità a parte, è semplice. Il polemologo Virginio Ilari mi raccontò una volta che a tradurre Clausewitz era stato un ufficiale trockista, che poi aveva ceduto il manoscritto ai due generali che ancora oggi lo firmano nell'edizione Mondadori.



Non avere letto Clausewitz è, secondo studiosi americani, la ragione filosofica delle nostre sconfitte in battaglia nel 1915-1918 e in guerra nel 1940-1943. Quanto agli stessi hitleriani, confessò l'attaché militare a Londra von Schweppenburg, «considerano Clausewitz uno snob, roba da professorucci, non da soldati».

Il professor Rusconi spiega perché il pensiero del generale prussiano era "politico". L'ammirazione per la Rivoluzione francese fa capire al conservatore prussiano come la folla si trasformi in disciplinata armata di massa. A Waterloo, quando l'Armata sbanda, e i soldati tornano folla inerme, la Rivoluzione è finita davvero.

> *Non averlo letto è, secondo studiosi americani, la ragione filosofica delle sconfitte italiane nei due conflitti mondiali*

Ma c'è un fascino sottile in *Vom Kriege* che va separato dalle lunghe pagine sui trasporti e le salmerie. Quando Clausewitz insegna come nella vita il coraggio batta la prudenza, «l'audacia illuminata», l'osare di chi rischia per un fine e non per un azzardo narcisista, sia imbattibile.

Benvenuto al libro di Rusconi. Oggi Clausewitz è discusso. Lo storico John Keegan (commentatore della *Stampa* durante la guerra in Kosovo) gli obietta che la «guerra è cultura» e non disciplina totalizzante. Ognuno combatte come sa e il re Zulu Shaka è, secondo Keegan, «il perfetto clausewitziano». Ma ha ragione Rusconi a invitarci a non fermarsi alla superficie «prussiana» di Clausewitz, per indagarne le ragioni più a fondo.

Come diceva il Clausewitz, «il coraggio non è implicato dall'intelligenza, anzi spesso gli uomini migliori difettano di risolutezza» perché «in guerra... le cose si attuano in modo del tutto differente da come erano supposte». Come nella vita no?

gianni.riotta@lastampa.it

Potenza militare, equilibrio politico

I principi d'un autore ammirato anche da Marx e Mao



> *Esaltò Napoleone e le sue armate perché il coraggio batte la prudenza così in battaglia come nella vita*

Napoleone ritratto da Andrea Appiani. In alto Karl von Clausewitz, nato nel 1780, e a fianco il passaggio della Beresina, un momento della campagna napoleonica in Russia visto da Faber du Faur

Gian Enrico Rusconi

CHI non ha mai citato almeno una volta l'assioma di Clausewitz: «La guerra è la prosecuzione della politica con altri mezzi»? Ma che cosa intende esattamente Clausewitz con politica? Chi è l'autore di *Della Guerra* (*Vom Kriege*) il classico della guerra classica? Carl von Clausewitz (1780-1831) non è in prima istanza un uomo di studio, un «filosofo» come tradizionalmente si dice, ma un militare di professione, un attento osservatore della vita politica del suo tempo e soprattutto un grande analista storico. Il nesso guerra-politica lo ha teorizzato combattendo quasi vent'anni contro la Francia e contro Napoleone.

Di queste campagne (soprattutto della campagna di Russia) ci ha lasciato analisi superbe. Sulla loro base ha scritto *Della Guerra* non semplicemente per capire la guerra, ma per farla e per vincerla. Il libro citato, del resto, rappresenta soltanto una parte di un'enorme produzione fatta di studi storici e strategici, oggi praticamente dimenticati. E' qui invece che va cercata la chiave di lettura di *Della Guerra*, spesso trattato come un contenitore di straordinarie intuizioni e di ragionamenti sempre validi. Occorre pertanto individuare la *teoria della politica* che è tesa e sottesa alla *teoria della guerra*.

Il nucleo della teoria politica clausewitziana è riconducibile al prussianesimo, idealmente contrapposto al giacobinismo o al liberalismo di stampo francese. Il prussianesimo è dato dall'identificazione con uno Stato rigorosamente monarchico, fondato sull'efficienza amministrativa prima che su un senso di appartenenza etnico-culturale o storica. E' uno «Stato di diritto» ma non dei diritti politici dei cittadini in quanto singoli, nel senso del liberalismo. Da qui l'ambivalenza di Clausewitz verso la Rivoluzione francese, che gli appare una cattiva necessità storica per un Paese male amministrato. Ma nel contempo è affascinato dalla carica liberatoria di energie che la Rivoluzione sprigiona e che si trasforma in efficienza e potenza economica e militare della nazione. La centralità del «popolo» nella Rivoluzione perde così la sua rilevanza di soggetto politico per presentarsi soltanto come attore e risorsa militare, come «popolo in armi». Su questo sfondo si collocano gli interrogativi da cui siamo partiti: quali sono gli scopi che Clausewitz pone alla politica prussiana? Quando Napoleone domina incontrastato l'Europa, Clausewitz sostiene una politica di guerra e di resistenza armata a oltranza contro di lui, considerato semplicemente un tiranno.

Ma, dopo Waterloo, entrato vincitore a Parigi, Clausewitz distingue tra abbattimento politico-militare del despota Napoleone e la ricostituzione dello Stato francese. Di conseguenza si sviluppano in lui contemporaneamente l'idea del rafforzamento della potenza militare dello Stato prussiano e l'idea del sistema di equilibrio europeo. Potenza militare prussiana ed equilibrio politico europeo sono soltanto compatibili ma complementari. Qui si annida però anche la *sindrome prussiana*: l'ossessione della sicurezza per uno Stato culturalmente ed etnicamente disomogeneo, sovraesteso da Memel al Reno, accompagnata dall'ostilità verso ogni forma di liberalismo e nazionalismo che mette in pericolo l'equilibrio delle potenze uscito dal Congresso di Vienna (1815). In *Della Guerra* non ci sono dichiarazioni politiche esplicite, ma tutte le riflessioni in esso contenute sono funzionali a un *kriegsstaat*, uno Stato-pronto-alla-guerra per difendere l'ordine interno ed esterno dell'Europa della restaurazione. Personalmente Clausewitz è contrario alle forme più odiose di repressione poliziesca. Ma sua ricerca di una «giusta via di mezzo» tra liberalismo e reazione è motivo di continua frustrazione.

Su questo sfondo si colloca la *teoria della guerra* clausewitziana nei suoi tre principi: il primato della politica statale sulla guerra, l'esistenza di due tipi di guerra (assoluta e o limitata) e di due tipi di pace (imposta e o negoziata), l'eccellenza della strategia dell'annientamento del nemico sul campo (battaglia e guerra di annientamento).

Il primato della politica statale è congruente con l'idea prussiana di uno Stato libero da vincoli interni, costruito su un rigoroso principio monarchico, che consente la più spregiudicata autonomia d'azione. In questo contesto la politica è sovrana anche nel decidere il tipo di guerra da condurre, che deve rispondere esclusivamente alle ragioni dello Stato. Da questo punto di vista Clausewitz si iscrive a pieno titolo tra i classici dell'autonomia del politico. Le novità vanno ricercate in altre direzioni: 1. Il riferimento al popolo e alla nazione (i due concetti sono interscambiabili) fa sì che il primato non stia più nella volontà soggettiva del Principe ma nella ragione dello Stato-nazione. 2. La guerra può prevedere legittimamente forme di guerra civile o di guerra politica, non solo come strumento di difesa contro l'invasore, ma come fattore appositamente provocato all'interno della società nemica per creare le condizioni politiche del suo annientamento militare. Da questo punto di vista è bene ricordare che di fronte alla rivoluzione borghese parigina del luglio 1830 e alla rivolta dei polacchi insorti per la loro autonomia statale, Clausewitz si pronuncia a favore di un intervento militare preventivo e repressivo.

Altro motivo costante della riflessione clausewitziana è l'incertezza che domina l'evento bellico, soprattutto sotto la forma della «frizione» che modifica profondamente le condizioni del suo svolgimento - la guerra reale poggia su un gioco di possibilità, di probabilità, di fortuna e di sfortuna nel quale la rigorosa consequenzialità spesso si perde completamente. In altre parole, la casualità e l'incertezza non sono l'eccezione ma la regola della guerra, che offre così la chance alle qualità intellettuali e morali di chi ne ha la responsabilità di guida.

Clausewitz è stato un autore fortunato. Non si può parlarne senza tener conto del culto che è stato creato attorno a lui dai tempi del feldmaresciallo Moltke (vincitore di Sadowa e Sedan contro la Francia nel 1870), sino all'enorme prestigio goduto presso i classici del marxismo (Engels, Lenin, Mao). Tuttora esiste una vivace scuola neo clausewitziana. Ma proprio oggi è sempre più frequente trovare la contrapposizione delle «nuove guerre» alle «vecchie guerre» etichettate appunto come clausewitziane. E' una contrapposizione assai discutibile, che nasce da una visione molto convenzionale del nostro autore. Comunque sia, oggi dopo l'estinzione del prussianesimo, dopo il crollo dell'ideologia comunista, davanti alle difficoltà di classificare le «nuove guerre», è tempo di una rilettura di Clausewitz meno scolastica, più problematica, e riportata criticamente al suo contesto politico.

Mantova, polemico intervento nella giornata conclusiva di Festivaletteratura

Mieli: basta con la storia bugiarda

«Bisogna guardarla anche dalla parte di chi ha perso»

Mario Baudino
Inviato a MANTOVA



Paolo Mieli, già direttore della Stampa e del *Corriere della Sera*, autore del volume di saggi *Le storie, la Storia*

«STUDIARE la Storia significa anche guardare a essa dalla parte di chi ha perso. In Italia non l'abbiamo fatto». Il Festivaletteratura di Mantova si chiude, fra tante voci nella domenica degli scrittori, con una riflessione che ha il suono d'una accusa. Viene da Paolo Mieli, che ha dialogato con Beppe Severgnini in un'intervista reciproca a proposito dei loro due libri, *Le storie, la Storia* e *Italiani si diventa*, editi da Rizzoli. Al centro di entrambi c'è l'Italia, le idee di Patria, nazione, comunità. Severgnini, a proposito di *Italiani si diventa*, punta al gioco delle generazioni, e alla necessità di concentrarsi su ciò che ci unisce, come italiani, anziché su ciò che divide.

È il tema che apre la strada all'atto d'accusa; partendo dalla corrente demonizzazione della cosiddetta «Prima Repubblica», Mieli si appoggia a due snodi cruciali, il Risorgimento e il Fascismo, come esempi di mistificazione storiografica. «Io, da convinto antifascista, ho sempre pensato che qualcosa nel modo di raccontare il ventennio, non mi tornava. Tutto il bene da una parte, tutto il male dall'altra. Anzi tutta l'Italia contro una cricca di malvagi. Ecco, le bugie a me non stanno bene, anche se vengono dalla mia parte politica. Se un Paese ha bisogno di ricostruire il proprio passato mentendo, qualcosa non va».

Rifiutare le «verità di comodo» per rifiutare un «Paese bugiardo». Gli storici francesi figli dell'Illuminismo hanno celebrato l'89 studiando la Vandea, gli americani hanno approfondito le ragione del Sud sconfitto. Noi, dice Mieli, non abbiamo fatto la nostra parte. Che non è difficile: basta chiederci se i buoni non siano stati anche un pochino cattivi e i cattivi un pochino buoni».

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Condirettore
Gianni Riotta
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Dario Cresto-Dina
Redattori capo centrali
Franco Tropea, Roberto Bellato
Redattore capo Roma
Ugo Magri
Redattore capo Milano
Chiara Beria di Argentine
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Giovanni Agnelli
Amministratore delegato e direttore generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
Marcello Sorgi

STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa via G. Bruno 84, Torino
Sedit srl via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, viale Elmas, Cagliari
Nord Eclair 15-21 Rue du Caire, Roubaix (Fr)

1999 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 613/1948
Certificato n. 3669 del 30/11/1998
La tiratura di domenica 12 settembre 1999 è stata di 551.730 copie

LEGGI CIVILI E MORALE CRISTIANA

L'ADULTERIO NEL CUORE

Domenico ■ Rio

UNA società laica come la nostra guarda con un certo sussiego e compatimento ai tempi della cosiddetta Cristianità, quando le leggi civili coincidevano ■ la morale cristiana e peccati erano anche delitti (naturalmente, col rischio di finire in qualche tribunale dell'Inquisizione). Il calvinismo è stato un po' il concentrato di questa identificazione di ordinamenti civili e credenza religiosa: a Ginevra gli abitanti, i buoni borghesi, erano costretti a giurare di non avere come regola di governo altro che «la sola sacra Scrittura, senza mescolarvi alcuna cosa che fosse falsata (*contournée*) dal senso degli uomini».

Qualcosa di «cristianità», anzi di «evangelicità», sembra essere affiorato inaspettatamente per la nostra società laica nella sentenza della Corte di Cassazione, che, nei giorni scorsi, ha indicato come colpa di adulterio per una donna non la congiunzione carnale, ■a il semplice «pensiero», il «desiderio».

Forse sarà per dimenticanza o per una scarsa consuetudine con le pagine evangeliche, sarà perché qui si tratta di una donna e non di un uomo, ma nessuno, al commentare la sentenza, sembra essersi ricordato di una coincidenza con una famosa frase di Gesù: «Chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel ■ cuore». Guardare per desiderare: *Concupiscentia oculi*, dicevano un tempo i teologi. Qui si parla di un uomo, ma è evidente che, inversamente, il discorso vale anche per la donna. Di qui l'affinità evangelica della sentenza della Cassazione.

Sull'«adulterio nel cuore», anni fa, si soffermò papa Wojtyla in una serie di discorsi delle udienze generali del mercoledì, alla fine dei quali giunse a una conclusione ardita anche per i teologi moralisti. «L'uomo che guarda in tal modo», spiegava Wojtyla, «si serve della donna, della sua femminilità per appagare il proprio istinto». È la donna vista come oggetto, non come persona. E perciò concludeva il Papa: «Tale adulterio nel cuore può commettere l'uomo anche nei riguardi della propria moglie, se la tratta soltanto come oggetto di appagamento dell'istinto».

«Guardare» una donna (o, se è il caso, per una donna «guardare» un uomo) non è dunque consentito? È evidente che il «divieto» evangelico non vale ■ ■ tratta semplicemente di ammirare una bellezza femminile, di aver piacere alla vista dello splendore di una creatura. San Domenico, l'austero fondatore dei Domenicani, si rivolse ai suoi frati sul letto di morte. «Ei poi», disse, «devo confessarvi una cosa: in vita mia, ho sempre avuto più piacere a parlare con una donna giovane ■ bella che con ■na vecchia e brutta».

LA MONTAGNA MESSA IN VENDITA

DI CHI E' LA NATURA

Enrico Camanni

L'■OFFERTA su Internet ha fatto scalpore: Italo Porzio Giusto, ex insegnante di educazione tecnica di Agliè, mette in vendita una montagna della Val di Lanzo - il Monte Servin - al prezzo ragguardevole di un miliardo e 400 milioni. L'offerta comprende anche i pascoli circostanti, quel poco che resta di un piccolo ghiacciaio e naturalmente la fauna selvatica: camosci, fagiani di monte, perfino qualche stambecco. Inoltre il proprietario specifica che la sua montagna può essere valorizzata sia come «zona protetta» sia «dal punto di vista degli sport invernali», e poi, soprattutto, confessa che «la sensazione di possedere una montagna ■ ha prezzo».

Giustamente la gente di Balme ha fatto notare che i pascoli del Servin ■ano abbandonati da molto tempo, che le case dei pastori vanno in rovina e che chi parla di sci estivo dovrebbe farsi una passeggiata fino a tremila metri, per vedere come è ridotto il vecchio bacino glaciale. Dunque l'affare non esiste. Ma la discussione dovrebbe spostarsi su ■ altro livello e bisognerebbe chiedersi innanzitutto: di chi sono le montagne? È lecito possedere una vetta, ■ come una foresta, o un'isola, o un pezzo di costa? Ha senso, nell'Europa del Duemila, che un privato cittadino disponga di ■ bene naturale come si dispone di una casa o di un automobile?

Fino a pochi decenni fa, almeno per quanto riguarda ■ Alpi, si poteva rispondere che la montagna è di chi ci è nato e se ne cura da generazioni. Ma oggi anche le categorie di montanaro ■ cittadino perdono di senso, perché città e montagna si sono avvicinate in modo impressionante e la cultura alpina ha subito i colpi del modello urbano. Così molti montanari hanno scelto la via del piano, mentre c'è gente di città che decide di trasferirsi in montagna per rilanciare vecchie attività ■ metodi nuovi, beneficiando anche delle tecnologie - fax, modem, computer - che riducono tempi e distanze. Sono forse più montanari questi «pionieri» che scelgono di vivere in un ambiente difficile spinti da una forte motivazione, o i nativi che non sognano altro che scappare via?

Eppure anche se i custodi cambiano, e cambieranno sempre di più, le montagne restano un patrimonio di tutti, così come le coste, le foreste ■ le città d'arte. Sarebbe meraviglioso che qualcuno trovasse il modo di rendere economici i pascoli sotto il Monte Servin, risollevando i muri delle baite, scacciando le vipere, producendo tome dai sapori perduti, ma i camosci devono continuare a correre per tutti noi, simbolo di una natura libera, gratuita e protetta dalle miopi speculazioni umane.

PAROLAIO

Pierluigi Battista

INAMMISSIBILI ATTACCHI. Che c'è sotto? Che c'è dietro? Che c'è intorno? Le eterne domande della paranoia complottista appaiono urgenti e d■ alla luce del furibondo attacco che l'*Unità* dedica al romanzo *L'uomo col panama* di Enrico Micheli, ora ministro dei Lavori pubblici. La forsennata aggressio■ esordisce ■ un perfido accenno alle «tematiche sostenute ■ ■ sicura coerenza» e da un «nucleo fortemente introspettivo» ancorché «sostenuto da una ■ di evocazione storica che non ■ arresta di fronte ai grandi personaggi e ai grandi eventi, ed anzi li indaga con accanimento per scoprirne i più riposti scatti di coscienza». Crudele il giudizio stroncatorio secondo cui nel romanzo ■ Micheli ■ certi tagli si avverte la suggestione di testi come quelli della Yourcenar» e «nel tessuto di molte pagine si percepisce l'eco dello Sciascia civile». Tremendi i colpi inferti a base ■ «minuziose, indugiate rappresentazioni di stati d'ani■ su sfondi paesistici risonanti di spiritualità», di «itinerari dotati di una loro spiccata esemplarità», e feroci punzecchiature sul «discorso detto o confessato, quasi in un diario, con disarmante onestà», sul «convincimento forse irrecusabile» e pure sulle «slanciate architetture gotiche». Urge vertice di maggioranza.

CURRICULA. Ma è possibile che ancora si rinfaccino agli intellettuali lontanissime frequentazioni? In un ritratto incomprensibilmente al vetriolo pubblicato dall'*Espresso* ■ firma Enrico Arosio e dedicato a Gae Aulenti, infatti, tra le numerose opere dell'architetto che ne hanno decretato la meritata fama in Italia e all'este■ si va a scegliere ■ cattiveria la macchiolina ormai sbiadita: «Ha sistemato la casa di Leopoldo Pirelli a Portofino ma anche quella in città di Bettino Craxi, allora leader in ascesa: un lavoro che lei oggi disconosce e non figura nel suo curriculum ufficiale». Così, tanto per gradire e come se la casa sistemata al «leader allora in ascesa» volesse quanto il Museo d'Orsay a Parigi. Meglio Parigi.

DI QUA E DI LÀ. Non si capi■ bene. Sul *Diario* si racconta di una visita di Jovanotti al presi-





Lo scrittore **Tahar Ben Jelloun**, impegnato in una querelle con Tullio Pironti, domanda all'intervistatore: «Come può un ex pugile diventare editore nella vostra ineffabile terra?». Nella foto in alto il rapper **Jovanotti**, autore con Piero Pelù e Luciano Ligabue dell'inno pacifista *Il mio nome è mai più*

dente del Consiglio. Però si accenna anche a una delle ultime opere di Jovanotti, cantata assieme ■ Ligabue e Piero Pelù: «*Il mio nome è mai più*, la canzone per raccogliere fondi da girare al Kosovo tramite a Missione Arcobaleno». Non si capisce bene. Una ■zone contro le bombe su Belgrado («e voglio il nome di chi ha mentito, di chi ha parlato di una guerra giusta. Io non ■ lancio più le vostre sante bombe») che serve ad aiutare una Missione ideata e gestita da un governo, quello italiano, impegnato a buttare con la Nato le «sante bombe»? Non si capisce bene. Una canzone contro ■ «guerra giusta» che aiuta una Missione gestita da chi ha combattuto una «guerra giusta»? Non si capisce bene. Una canzone in cui si dà del «mentitore» a chi ha fatto la «guerra giusta» presa a simbolo di una Missione gestita ■ chi avrebbe «mentito» partecipando alla «guerra giusta»? Dopo aver chiarito il suo pensiero su Guazzaloca, Jovanotti può dire se ritiene di stare dalla parte dei bombardieri o dei bombardati? Con il «nome di chi ha mentito», ovviamente.

INTERNAZIONALE. Forse l'ha fatto apposta. Comunque non è chiaro perché l'avvocato Prisco, interista onorario intervistato dal *Giornale* per la morte di Ivanoe Fraizzoli, abbia voluto raccontare ■ episodio che non getta una magnifica luce sull'illustre scomparso. Sostiene Prisco che Fraizzoli «era paterno. Trattava i giocatori come fossero figli suoi». Infatti, prosegue l'avvocato nerazzurro, «ricordo che istituì la S. Messa il sabato pomeriggio alle 16 alla Pinetina. Non obbligava i giocatori ■ partecipare, ma lui controllava con lo sguardo gli assenti. E i giocatori, che gli volevano bene, intervenivano tutti». Non è che obbligava, ■ «controllava con lo sguardo gli assenti». Amen.

EX. Interrogativo di Tahar Ben Jelloun al *Corriere della Sera* che lo interpellava sul conto dell'editore Pironti, impegnato in una querelle con lo scrittore marocchino: «Come può un ■ pugile diventare editore nella vostra ineffabile terra?». Risposta: nella nostra ineffabile terra, a chiunque è garantita la libertà di diventare editore. Anche a ■ ■ pugile.

UN LIBRO AL GIORNO

Amori e sifilide all'inizio del secolo nel giallo siciliano del cavalier Chillè

Rocco Moliterni

SIAMO a Letojanni, un comune in provincia di Messina, agli inizi del secolo, poco prima che scoppi la guerra di Libia. Un mattino nei possedimenti d'un maggiorente locale, il cavalier Chillè, viene trovato ucciso il massaro Tallo: a spararigli per sbaglio, pensando si trattasse d'un ladro, dice d'essere stato lo stesso Chillè. Visto il prestigio della persona e il ruolo che riveste ■ amico di nobili e senatori del Regno) il ■ potrebbe chiudersi subito: tanto più che dell'opinione si tratti d'un incidente e ■ di un omicidio è anche ■ giudice istruttore Saglimbeni. Ma l'ostinazione di due carabinieri, ■ maresciallo Capellaro e il tenente Ruggeri (nessuno dei due è siciliano) porta a scoprire una realtà molto più complessa. E il racconto della loro indagine, tra omertà, false piste, verità appurate e subito messe a tacere ■ il filo condutto■ di *Il caso Chillè*, il giallo storico scritto ■ Domenico Cacopardo, magistrato del Consiglio di Stato, alla ■ prima prova come romanziere, dopo una raccolta di poesie e vari saggi di diritto.



Domenico Cacopardo: **Il caso Chillè**
Marsilio
210 pagine, 26 mila lire

Cacopardo ■ ■ Letojanni ■ il vero protagonista del romanzo ■ quel pezzo di Sicilia, tra Messina e Taormina, con le campagne e il mare, qualche tedesco che insegue il sole del Mediterraneo e qualche prefetto cinquantenne che insegue le grazie di giovani cameriere. Ci ■ militari che preparano lo sbarco in Libia (ma le manovre ■ ■ sorta di farsa, fatta più per accontentare i locali che per saggiare l'adeguatezza delle forze navali) e pescatori che ■ intuire il tempo da uno sguardo al cielo: «tri niuli vidi spuntari, una d'acqua, una di ventu e una di malu tempu».

È un mondo chiuso e regolato da leggi ferree, dove gli uomini della buona società possono concedersi scappatelle, purché sappiano tacere e le donne cambiare con frequenza cavaliere. E in questo mondo chiuso, ma dai ■stumi sessuali molto liberi, la sifilide è un flagello che conduce talora alla pazzia. La prendono, gli uomini di buona società, magari nei loro viaggi a Parigi e poi infettano mogli e amanti. Proprio appurando che il massa■ ucciso aveva la sifilide e che a infettarlo non può essere stata che la moglie, amante del Chillè, i due investigatori arrivano a scoprire la verità. Ma, come in tante vicende siciliane, scoprire la verità ■ vuol dire riuscire ■ colpire i colpevoli: Chillè finirà in galera per breve tempo, i suoi potenti amici costruiranno false prove e al processo se la caverà facilmente. I due coraggiosi investigatori saranno trasferiti uno in Val D'Aosta e l'altro a Taranto.

Pur non avendo le invenzioni linguistiche dei bestseller di Camilleri (il dialetto fa capolino raramente), il romanzo di Cacopardo ■ legge d'un fiato ■ rispetta i codici di quello che è ormai un genere, il giallo «siciliano», con l'investigatore solerte, spesso settentrionale, sconfitto dagli interessi e dalle complicità locali.

LETTERE — Un bisbiglio può essere più forte di un grido — di O.d.B.

Questa puntata non è a soggetto unico. Non esistono legami tra ■a storia e l'altra. A ■ che forzando la realtà non ■ avvicini il grido a cui ci invita il signor Chiaffredo Rosso con il grido dimenticato del calciatore Tardelli. Ma forse è più forte il bisbiglio della signora di Cuneo che sommessamente racconta come la famiglia possa diventare un incubo. **(o.d.b.)**

Domanda angosciata

Su *La Stampa* dell'8 agosto in una «Lanterna Rossa» che, visto il periodo, sarà sfuggita ai più, il buon Ceronetti formulava una domanda angosciata e angosciante sull'infibulazione, cui vengono sottoposte povere ragazze africane o sudasiatiche in omaggio a una tradizione barbara dura a morire. In particolare si riportava un'affermazione dell'antropologa Ida Magli, secondo cui «l'infibulazione è stata silenziosamente approvata da due ministri di ■ femminile (Bindi e Turco), ambedue cattoliche, senza che ciò abbia suscitato né scandalo né polemiche».

Se non è vero, scriveva Ceronetti, vorrei che pubblicamente smentissero... E mi fa trasecolare che dei medici nostri, in privato e negli ospedali, pratichino queste amputazioni asetticamente, su istanza di preziose famiglie, previo versamento di backshish adeguato. Dove sono, concludeva Ceronetti, le ■ Bonino, le Rame, le Melandri, le Rossande, le Mussolini, le Maraini? Non voglio chiacchiere, voglio un grido. Chi grida?

Nessuna ha gridato, allora grido io, vorrei che gridasse pure Lei, almeno saremmo in tre. Anche perché ho sentito ■ una di quelle mattutine trasmissioni della radio-sobilla-massaie una sociologa asserire che se questa ■ la loro tradizione ■ rispettata. Estendendo quindi questo ■cetto fraterno, ecumenico, dovremmo ammettere anche l'antropofagismo, tuttora non disdegnato nell'Africa nera (vedi i nostri piloti ■ Kindu), e ■ da noi muore un indiano bruciare la vedova col cadavere del marito, come ancora accade ■ certe regioni dell'India.

Sul razzismo e il suo anti le idee sono poche, ma confuse. Penso però che la formazione di una civiltà multirazziale non implichi assolutamente l'arretramento della nostra che è uscita dalla barbarie da un paio di millenni e che non mi sembra il caso torni indietro, in omaggio ad astrusi teoremi sull'antirazzismo che in realtà contribuiscono a crear razzismo...

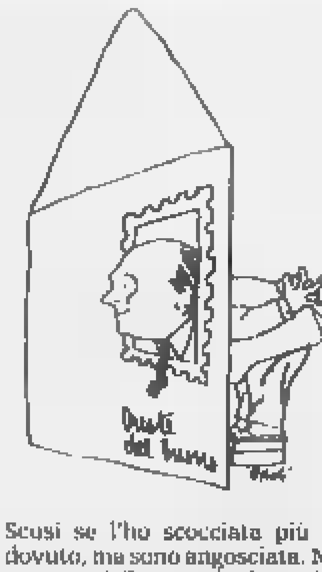
Chiaffredo Rosso, Moncalieri

Incubo familiare

Caro OdB, lo so che c'è la guerra e mille altre cose brutte e forse il mio problema non interessa nessuno, ma per me e la mia famiglia l'incubo dura dagli inizi degli Anni 90.

■ abbiamo ■ parente, sorella di mio marito, malata di schizofrenia e perciò ricoverata in ospedale psichiatrico fin dal 1956 o anche prima. In famiglia non se ne parlava mai. Mia suocera si recava due-tre volte l'anno a visitarla. Poi è arrivata la legge 180, ma mia cognata non ■ stata mandata a casa, è stata semplicemente cambiata di posto e poi ancora; ogni tanto ci davano notizie con l'indicazione del po■ dove ■ si poteva trovare. E' passato il tempo. I miei ■ sono morti, anche tre sorelle di tumore, e dagli inizi degli Anni 90 hanno preteso da noi un'integrazione-retta che abbiamo pagato con sempre più difficoltà.

Io so che questa persona ha sofferto tanto nella sua vita, ma da un paio d'anni anche noi non siamo più tranquilli, sempre con questo pensiero che, se non paghiamo, minacciano di mandarla ■ casa ■ io ho la mia famiglia composta, oltre che da mio marito, ■ due figli. Spero che qualcuno ci aiuti. Penso al ministro Rosy Bindi che mi pare si ■ detta favorevole a discutere la questione delle spese per queste persone malate di mente. Io non so proprio più a chi rivolgermi.



Scusi se l'ho scocciata più ■ dovuto, ma sono angosciata. Non so se avrò ■ coraggio di spedirle questa lettera.

Lettera firmata, Cuneo

La malattia ■

Egr. Sig. Del Buono, recentemente da funzionari di quel presunto gioco che osa chiamarsi ancora calcio si sono elevati cori vibranti di preoccupazioni e addirittura di angoscia per le sorti della nostra Nazionale. Trascurata, non più amata, condannata ■ estinzione. Eccetera. Così si sono risvegliati quelli che non aspettano altro per parlare della caduta dei valori, la decadenza dei costumi, il rilassamento dei giovani, insomma, alle corte, della Patria.

Accidenti: il calcio si mangia tutte le altre dimostrazioni atletiche italiane. Che abbia belato il pur imperscrutabile ct Zoff, l'uo■ di pochissime parole, mi ha stupito. Mà ancor più mi ha sbalordito sentir belare il g■ro Tardelli, l'uomo del grido. Poveri orfanelli. ■ pubblico si allontana dalla Nazionale. Ma neppure per sogno! Allo stadio di Napoli, per la partita quasi decisiva per gli europei, il pubblico ha fatto la sua parte con foga e fervore. Ma sono mancati i giocatori e il conducator. Dopo una successione di tetre e grigie parti■ utilitarie è venuta fuori una grande confusione. Maldini fu brutalmente dimesso, per quanto avesse fatto dei miracoli. Lo si accusò di mancanza di stile. Si invocò un gioco divertente e ■ divinò che con Zoff sarebbe stata raggiunta questa agognata meta radiosa. Il fato ■ crudele, ma giusto. E' la Nazionale che allontana il pubblico. Continuare così è pericoloso. Il pubblico sino a ora ha addirittura esagerato in complicità. Ma alla lunga è portato a confrontare il gioco della Nazionale a quello dei club.

Nemo De Andreis, Cesena

■ i pregiudizi

A mio parere in questo ultimo secolo, da noi, ■ ■ sono stati cambiamenti sostanziali. Il nostro consorzio civile ha subito apparenti trasformazioni verso un modello di società americana: vedi, per esempio, il cattivo impiego del tempo libero, la carente presenza e partecipazione ai grandi problemi sociali e culturali che vengono sfruttati soltanto ■ai partiti, sindacati, enti e istituzioni per loro finalità.

Forse il risultato più pregevole ■ stata la caduta di molti pregiudizi e di molti tabù, che ha permesso lo sviluppo di una gioventù tutto sommato più dilettevole di quella della mia generazione (73 anni), e comunque meno legata ai miti dell'obbedienza, del solo dovere ■ del sacrificio obbligatorio. A noi hanno sempre chiesto di fare qualcosa per qualcuno, ma per noi stessi niente; e■ ■ per questo che io guardo indietro alla mia giovinezza con ■ certa ruggine.

Vorrei soltanto che Dio, o chi ne fa le veci, tenga lontano da questo paese un sistema politico che ci costringa daccapo a credere, a obbedire e a combattere, ■ a essere «migliori» di quello che siamo, che in altre parole ■ conservi la libertà, anche se questa è una parola che fa ridere.

Purtroppo abbiamo avanzato in un mondo che si avvia sempre di più verso la volgarità, perché è più disponibile alle novità e ■ adotta subito. Qualche volta mi viene a pensare che l'Uomo può essere spiegato come un errore della Natura perché riuscirà a distruggerla, insieme a se stesso. Grazie e buon lavoro.

Antonio Fuscà, Roma

■ sul fluoro

Gentile Signor O. Del Buono, sono un lettore abituale della sua rubrica. Pensavo a come sarebbe interessante conoscere i nomi di certi personaggi, che persone comuni non sono, ■ cui elucubrazioni condizionano certi aspetti della vita di tutti i giorni e, ciò che è peggio, costituiscono un costo per la comunità.

Penso all'inventore di quelle monetine «mignon» da 50 e 100 lire; a colui o coloro i quali hanno inventato le targhe automobilistiche senza indicazione della provincia, spacciandole falsamente come direttiva europea. In ultimo pensavo ■ sarebbe utile sapere cosa ■ fatto scattare la molla della sperimentazione dell'immissione di fluoro negli acquedotti quale cura anticarie.

La Signora Paola B. Riboni di Casale Monferrato, domenica 22 agosto, pone alcune domande («con l'acqua ■ ■ può cambiare canale»). Condividendo la sensazione che si tratta di una «imposizione neppure ben camuffa■ da servizio per la salute», vorrei documentare la mia contrarietà a questo tipo di intervento pubblico, citando quanto riportato a pag. 154 del volume: *Medicina ortomolecolare* di A. Panfili: «... la fluoroprofilassi è una cretinata bella e buona essendo il fluoro un veleno citoplasmatico, insomma un avvelenamento legalizzato in piena regola».

Non ritiene anche Lei Signor Del Buono che sia utile informare quanto più possibile la gente sulle questioni inerenti la salute?

Giorgio Martignone, Baldissero T.se

Insomma cosa ci ha dato questo secolo? Si può provarne un assaggio. **(o.d.b.)**

LE LETTERE VANNO INVIATE A: **LA STAMPA** VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX ■1-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, ■ Marenco 32, ■ 011.6568111, fax 011.655306, Roma, via Barberini ■, tel. 06.47661, fax ■ 484885, Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax ■ Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011 56381, fax 011 5627958. Italia: 1 ■ (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno L. ■00 (€ 159,06). Estero: L. 477.000 (€ 246,64). Arretrati: L. 3000 (€ 1,55). USA La Stampa (Usps ■) published daily in Turin Italy. $ Usa 600 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. - 3501 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: L. ■ (€ ■) (L. 1000 a copia € 0,51). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958, tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011 56381. Indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105, bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 167-233387, direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381, fax 011 5627958 ■ abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA ■ Publikompass Spa ■ Milano 20121 v. G. Carducci 29, tel. 02 24424 611, fax 02 24424 490. Torino 10126 c. M. d'Azeglio 60, tel. ■, fax ■ 6665 300 ■ Ancona 16040, tel 080 5485111. Bologna v. Amendola 13, tel. 051 255952. Padova v. Gattamelata 108, tel. 049 8071144. Catania c. Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze v. Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Genova v. C.R. Ceccardi 1, 14, tel. 010 540184. Palermo v. Lincoln 19, tel. 09■. Roma v. Barberini 86, tel. ■ 4820845, fax ■1668.

Alla fine della Mostra di Venezia, il bilancio del direttore: «Adesso dobbiamo pensare al futuro»

Barbera: non mi pento delle mie scelte



«Spiacevole la posizione del Vaticano»

«Non ha senso discutere il verdetto: il film di Yimou è quello che ha riscosso in sala il maggior successo di pubblico»

«Il cinema italiano adesso ha i soldi, però manca di strategia. I produttori badano ai finanziamenti e non alla qualità dei lavori»



Alberto Barbera, direttore della Mostra del Cinema. A destra una [illegible] di «Non meno di uno» di Zhang Yimou

intervista

Simonetta Robiony

inviata a VENEZIA

NELL'aria di smobilitazione che contraddistingue la giornata [illegible] dopo Leoni, tra valigie e biglietti aerei, Kusturica che ha smarrito il passaporto e Laura Morante che trascina la figlia bambina per la partenza, Alberto Barbera fa un bilancio del suo primo festival da direttore. Tono pacato e assenza di polemiche. Per dirla con Gramsci: pessimismo della ragione, [illegible] della volontà. O per dirla con Edith Piaf: «No, rien de rien, no je ne regrette rien».

Soddisfatto del verdetto?

«Un verdetto si può sempre discutere: ma che [illegible] ha? Lo trovo buono. Tra l'altro, il film di Zhang Yimou è quello che ha riscosso il maggior successo di pubblico in sala, e vedere, per una volta, la gente e la giuria d'accordo, mi pare un buon segno. Personalmente ho avuto l'impressione che [illegible] stato sottovalutato il film di Kiarostami, sublime, e quello di Jane Campion, interessantissimo. Se [illegible] fossero stati più premi [illegible] certo che uno sarebbe andato al coreano "Lies", quello sugli amori sadomaso. E, a mio avviso, non è stato capito "Jesus'son", il film americano [illegible] droga e Anni Settanta»

Non è pentita dei due titoli italiani messi in concorso? Alla Mostra fuori gara ce n'erano altri.

«Se avessi preso quello di Muccino mi avrebbero accusato di puntare sull'ecumenismo».

Il cinema italiano sta davvero male com'è apparso qua a Venezia?

«I soldi ci sono. La nuova legge ne offre di più e infatti il numero di pellicole prodotte è cresciuto rapidamente. Manca però una strategia: i produttori vanno per loro conto, badano a prendere i finanziamenti, fanno [illegible] fretta [illegible] che forse non andrebbero neanche fat[illegible]. Serve [illegible] riflessione».

L'immagine di una Mostra fatta di sesso [illegible] pornografia l'ha disturbata?

«C'è stata una enfasi eccessiva. In fondo i film su cui ci si poteva scandalizzare erano due: "Guardami" di Ferrario e "Lies" del coreano, più un terzo, scandaloso solo nel titolo "Liaison pornographique". Gli altri erano film nei quali si parlava del rapporto uomo-donna, anche dal punto di vista erotico. Non m'è piaciuta invece la posizione del Vaticano contro la Mostra: [illegible] un giudi[illegible] moralistico e superficiale».

Per il futuro che progetti ci sono?

«Pensiamo a una multisala che possa sorgere magari sullo spazio del campo di calcio, dove oggi c'è la tenda del PalaGalileo: [illegible] può farla con 12 miliardi e ammortizzarne [illegible] costo in quattro-cinque anni, ma solo se viene [illegible] dalla città come spazio polivalente, se no è insensata. Poi serve un ristorante a prezzi bassi, per i giovani: l'anno prossimo ci sarà. E si potrebbe anche pensare a una nave [illegible] a qualche altra cosa che possa ospitare gli studenti a [illegible] cifra equa. Certo la Biennale è una macchina complessa. Per due volte ho pensato di gettare la spugna».

Il bilancio è in pareggio?

«Abbiamo speso circa 9 miliardi, i 7 del ministero [illegible] i 2 che ci arrivano da sponsor e biglietti. C'è stato pure un incremento nelle vendite dei posti al pubblico».

E' vero che si è rischiato un incidente diplomatico tra le due delegazioni dei film cinesi vincitori?

«Per i cinesi un premio è una cosa diversa che per noi: ha implicazioni politiche, psicologiche, morali. Già è stato arduo avere due cinesi in gara, figurarsi quanto lo è stato farli vincere entrambi. Comunque, l'altra sera, alla fine della cena, i due registi, che per tutto [illegible] festival si erano ignorati, hanno brindato insieme».

Come al solito quello che non ha funzionato è stata la cerimonia di chiusura: buio [illegible] sala per alcuni minuti, i traduttori che parlavano sulla voce [illegible] premiato, buste col nome del vincitore sparite: non possiamo proprio far [illegible] meglio?

«La cerimonia d'apertura è stata preparata da Tele+ per un [illegible] e mezzo. Quella di chiusura l'ha presa la Rai dopo molte esitazioni, gestendola a metà con la Biennale: l'ha preparata in tre giorni. E' evidente che tre giorni sono troppo pochi»

«Noi, giurati divisi ma antiamericani»

Bellocchio: «Jane Campion? Non ci ha convinti»



Anna Galiena e il presidente della giuria Kusturica leggono il verdetto

VENEZIA

Il regista Marco Bellocchio, unico italiano in giuria, autore di film importanti per il nostro cinema da «I pugni in tasca» a «Il sogno della farfalla», seduto sulla terrazza dell'Excelsior racconta come si è arrivati a questo verdetto che, per la prima volta nella storia del cinema, ha premiato due registi cinesi. Potrebbe essere un presagio il fatto che uno dei film più importanti di Bellocchio si intitolasse «La Cina è vicina»? Bellocchio ride. «Ma no. Erano due opere belle entrambe che ci hanno permesso di arrivare a un accordo». A votazione? «Certo. Abbiamo votato. L'unanimità non c'era. Per di più nessuno era disposto a cambiare idea senza motivo. Ma alla fine, con alcuni aggiustamenti, siamo arrivati al verdetto».

Fosse stato per lui, ammette, avrebbe dato un ex aequo a «Liai[illegible] pornographique» per la [illegible], [illegible] Coppa Volpi anche [illegible] Valeria Bruni Tedeschi, e forse il Leone d'oro di Yimou l'avrebbe diviso con Kiarostami. Le regole della Mostra, ricordate ai giurati direttamente da Barbera, impedivano però quest'anno aggiunte e compromessi. Ma è vero che Kiarostami s'è offeso per non aver preso il Leone? «Non so. Un autore vive anche di vanità. Ha spiegato che dopo trent'anni di cinema, onusto di gloria e riconoscimenti, non vuole più concorrere. Lo capisco. Anch'io al suo posto farei [illegible] stesso». Nessuno, dice, ha mai pensato seriamente a premiare i due film italiani in concorso. «In quello di De Bernardi, su Napoli, c'era una idea suggestiva senza una struttura, l'altro quello di Zanasi era l'opposto: c'era la costruzione su una vicenda debole». E nessuno ha mai pensato a dare un premio per l'interpretazione ne a Kate Winslet protagonista del film di Jane Campion «Holy smoke», ne a Melanie Griffith diretta da suo marito Banderas in «Crazy in Alabama». «I film non ci hanno convinto, [illegible] inutile premiarne gli interpreti» Ma che criteri avete seguito per arrivare al verdetto? «Ammetto che c'è stato un rifiuto unanime del cinema americano contemporaneo. Abbiamo guardato all'emozione e allo stile. Volevamo premiare l'autore. Però, diciamolo pure, il premio a Yimou va incontro ai gusti del pubblico perché il suo è un film commovente e popolare, quello di Yuan potrebbe piacere giacché ha toni alla Dostoievski. L'unico che può frustrare chi va al cinema per sentirsi raccontare una storia è il film di Kiarostami» [st. ro.]

> «L'unanimità non c'era e nessuno era disposto a farsi convincere: così abbiamo votato»

Per i giornali esiste un solo Zhang

PECHINO. Per la Cina esiste solo uno Zhang che ha partecipato al Festival di Venezia e ha vinto un premio. L'agenzia «Nuova Cina», che ha dato la notizia con ore di ritardo nel pomeriggio di ieri, ha annunciato il Leone d'oro a Zhang Yimou per «Non uno di meno», ma ignorando il premio per la regia assegnato sempre a Venezia al regista «non autorizzato» Zhang Yuan.

L'autore di «17 anni», che ha sempre avuto problemi con il regime, ha partecipato a Venezia, ma il film, una coproduzione italo-cinese, non aveva ottenuto il visto della censura di Pechino.

La duplice vittoria ha messo in grave difficoltà la delegazione del governo cinese presente a Venezia, che ha addirittura preferito non entrare in sala durante la premiazione.

La notizia è stata data allo stesso modo dal «Pechino sera», che apre con una foto di Zhang Yimou. A causa della differenza di fuso orario, i giornali del mattino di oggi avevano già chiuso in tipografia quando c'è stata la cerimonia di premiazione. Essendo ieri domenica, non sono registrati per ora commenti ufficiali. La radio e la televisione di stato non hanno dato la notizia.

Da due stagioni furoreggia in America dove ha ricevuto due nomination all'Emmy, Tmc lo manda in onda da ottobre

Quando le donne parlano di sesso

Arriva in Italia il fortunato serial «Sex and the city»

Barbara Notaro

Donne che parlano di uomini. Al telefono, intorno al tavolino di un caffè, tra un appuntamento di lavoro e un altro. Più che di uomini parlano di sesso e lo fanno in modo forsennato e esilarante, perché sembra che [illegible] New York (solo?) sia difficilissimo trovare un esemplare maschile decente. E' questo in sostanza il succo di «Sex and the city», [illegible] serial in arrivo [illegible] ottobre su Tmc2, che da due stagioni furoreggia negli Stati Uniti e che ha ricevuto due nominations [illegible] prossimi Emmy, l'Oscar della tv. Le protagoniste di «Sex and the city» [illegible] quattro bellissime fanciulle, disinibite e in carriera. C'è Carrie, la giornalista, che ha il fisico mozzafiato di Sarah Jessica Parker; c'è Miranda, avvocatessa femminista, interpretata da Cynthia Nixon già avvocato per «Law and order». E poi Samantha, la pierre quarantenne di Kim Cattral, che ha davvero più di 40 anni anche se nessuno lo direbbe, e infine Charlotte, gallerista a cui presta viso, corpo e anima Kristin Davis, ex cattivona di «Melrose place». «Sex and the city» è ideato, prodotto e in gran parte sceneggiato, proprio da Darren Starr che ha al suo attivo serie di successo come «Beverly Hills 90210» e per l'appunto «Melrose Place», mentre il soggettista è Michael Patrick King. La regia delle puntate però è affidata a più donne. Già, perché se il filo conduttore sono gli uomini e [illegible] sesso, [illegible] punto di vista è sicuramente femmminile.

C'è da chiedersi infatti quanto piacerà ai maschietti questa erosnovela newyorkese. Le battute, le osservazioni, le risate scattano istantanee solo in chi si riconosce nelle protagoniste, cioè le donne, più o meno colte, più [illegible] meno giovani. Un po' [illegible] accade per i trentenni che non perdono una puntata di «Friends», perché gli sembra di stare [illegible] gli amici. E se è vero che [illegible] tutte le donne [illegible] belle, ricche e in carriera, è altrettanto vero che di situazioni come quelle che vivono le quattro amiche di «Sex and the city», ne hanno viste parecchie.

Chi non ha mai avuto a che fare con uomini sposati o arroganti o scapoli incontinenti o egoisti [illegible] via malignando? E chi, lamentandosi [illegible] fatto che più passano gli anni e più è difficile trovare un [illegible] che ci stia accanto in vecchiaia, non si è sentita dire, dall'amica più saggia, la stessa frase che nel primo espisodio della serie esce dalla bocca [illegible] Samantha: «Tesoro, noi siamo sempre sole. Anche quando stiamo con un uomo» Intrattenimento e risate dunque, ma anche un pizzico di sociologia. Non per niente in America il settimanale «Newsweek» prendendo a modello «Sex and the city», ha costruito un'inchiesta a puntate sulla vita delle single negli anni '90. E' questo che mostra «Sex and the city», cioè come le donne possano dormire con chi vogliono, spendere tutto lo stipendio in vestiti e non dover correre [illegible] prendere i bambini a scuola, divertendosi [illegible] sacco più con le amiche che con i loro compagni. Almeno in America.



Gruppo di protagoniste per «Sex and the city»

Weingarten: «Insieme contro la mia volontà»

I Berliner con gli Scorpions il sovrintendente si dimette

BERLINO

Si è scritto molto sull'inevitabile divorzio fra il sovrintendente Elmar Weingarten e i Berliner Philarmoniker diretti da Claudio Abbado. Weingarten ha deciso di lasciare nel 2001. Ma quali sono le cause della sua inattesa decisione che ha creato [illegible] poco scompiglio e polemiche nel mondo musicale berlinese? Sembra proprio sia stato [illegible] concerto dei Berliner Philharmoniker [illegible] il gruppo hard-rock degli Scorpions [illegible] fare infuriare il sovrintendente Weingarten, al punto di dimittersi.

Weingarten, che nei giorni scorsi aveva dato l'annuncio a sorpresa di non voler rinnovare il contratto al suo scadere, ha precisato ieri che il controverso concerto Berliner-Scorpions [illegible] terrà, contro la sua volontà, nell'ambito della «Expo 2000» ad Hannover. Il sovrintendente ha spiegato di essersi dovuto piegare alla volontà del Ministro della Cultura di Berlino, Peter Radunski, che è anche il suo «superiore», essendo i membri dell'orchestra equiparati a dipendenti del servizio pubblico.

«Il Ministro alla Cultura mi ha dato istruzioni, ed [illegible] me non resta che obbedire», ha dichiarato Weingarten. Una portavoce di Radunski ha invece dichiarato alla «Hannoversche Allgemeine Zeitung» che la decisione di tenere [illegible] concerto è stata presa di comune accordo durante [illegible] incontro fra Radunski e Weingarten.

All'inizio della settimana, Weingarten aveva annunciato di voler lasciare l'incarico adducendo mancanza di fiducia da parte dell'orchestra. Successivamente aveva criticato i piani [illegible] Berliner di collaborare con gli Scorpions e Udo Juergens, definendoli «sintomatici del decadimento che da tempo sto [illegible]vando».

Il cantautore napoletano ospite coi Chieftains al concerto del bluesman a Verona



La riconciliazione dietro le quinte del «Pavarotti»: «Ci siamo detti che ci vogliamo bene» E ieri sera hanno cantato insieme



Zucchero e, a destra, Pino Daniele: tra i due artisti ci sono [illegible] in passato alcune incomprensioni

Zucchero e Pino Daniele, pace e Arena

L'abbraccio dopo una lunga serie di polemiche

Marinella Venegoni
VERONA

Buone notizie dal fronte litigarello della musica pop italiana. Fra Zucchero e Pino Daniele è scoppiata ieri sera la pace, all'Arena di Verona durante un concerto del bluesman emiliano aperto dai leggendari irlandesi Chieftains. Nel bel mezzo delle canzoni di Zucchero, è spuntato Pino con il suo zucchetto africano sui capelli d'argento e c'è stato un bell'abbraccio, seguito da un cordiale scambio di canzoni.

Chiude dunque, con quella che viene ormai definita «la pace di Verona», una lunga stagione di polemicuzze ora sussurrate ora strombazzate sui giornali. «Avevo letto un titolo che gli attribuiva la frase "Zucchero è un bluff" - ricorda ora l'emiliano, smentendo di aver mai dato querela -. Gli avevo scritto una lettera chiedendo chiarimenti o smentite mai arrivati. Poi il 4 settembre, ci siamo trovati vicini di camerino al Festivalbar e lui mi ha detto: guarda che ti voglio bene. Mi è sembrato sincero, e l'ho invitato».

A far andare su di giri Zucchero il pacioso, grande incassatore, erano state in verità le reiterate dichiarazioni di Daniele, uomo dotato di naturale, frizzante vis polemica, che si era espresso sulla (diciamo così) propensione di Zucchero a rievocare atmosfere musicali già note. Pino, che sulle battute non si tira mai indietro, dice ora: «Io non voglio fare quello che si sa muovere nell'ambiente e fa i pezzi [illegible] calciatori (e il nostro pensiero vola alla "Coscienza di Zeman" di Venditti e a "Una vita da mediano" di Ligabue, con [illegible] citazione di Orioli, ndr). Io [illegible] soltanto suonare; ho ascoltato un po' di canzoni di Zucchero e gli ho detto quelle che mi piacciono, per cantarle insieme». Sostiene, lui, che la sigla del trattato di pace con Zucchero sia avvenuta addirittura l'anno scorso nel retropalco del Pavarotti International: «ci siamo prima messi a ridere e poi abbracciati». Incalza Zucchero: «Credo che le persone più sensibili e sanguigne abbiano a volte il pregio di ritrovarsi nonostante ci siano state polemiche. Ieri, mentre provavamo insieme nei camerini, mi sono emozionato».

Va detto che spesso i musicisti si sfogano con i giornalisti salvo poi ritrattare non appena un titolo riporta il loro pensiero: queste manfrine un po' ambigue hanno finito per avvelenare l'ambiente, ma poi [illegible] piacere a tutti poter approfittare di un'occasione come questa per annunciare i propri progetti: Daniele va in tour dal 22 settembre, Zucchero parte per un giro americano e il 9 ottobre dal Giant's Stadium di New York parteciperà al «Net Aid», concerto benefico via Internet fra Usa Svizzera e Londra. Con Bono, Sting ed Eurythmics.

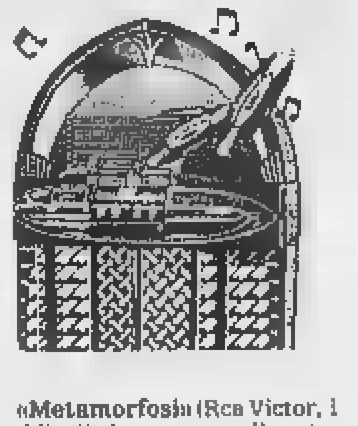
Per una guerra che si chiude, una zuffetta continua intorno all'Arena. Costretto qui a rinviare di due giorni il suo concerto per far posto a Ligabue, Zucchero argomenta: «Non voglio far polemiche e sui manifesti ho scritto "Obbedisco". Io non farei mai spostare un mio collega, però sono piuttosto storie fra promoter». Voci e chitarre di Pino e Zucchero si sono mescolate ieri su «Un piccolo aiuto», «Hey man», «Quanno chiove»: il concerto è poi proseguito e terminato alla grande con Zucchero e i Chieftains in ulteriore [illegible] per «Have I Told You» [illegible] padre Van Morrison e «Va' pensiero» in zuccherosa versione.

Le date di Zucchero: 14 **Taranto**, 15 **Foggia**, 21 **Agrigento**, 25 **Cagliari**. Dal 28 **Usa**, poi **Australia e Asia**.

Le date di Pino Daniele: 22 **Modena**, 24 **Foligno**, 25 **Pesaro**, 27 **Roma**, 28 **Firenze**, 2 ottobre **Torino**, 4 **Milano**, 5 **Treviso**.

Fresu parte da Strauss per il suo jazz variegato

[illegible] **Rosa**



Nel quadro della produzione jazzistica attuale l'America non [illegible] più l'America. O meglio, vive di tradizione, di passato, mentre la vera America è qui da noi, in Europa. Con sempre maggiore autorevolezza e volume i musicisti del Vecchio Continente s'impongono all'attenzione per impegno artistico e valore delle proposte, che fioriscono giocando [illegible] territori sonori «di confine». E in particolare sono nomi italiani [illegible] distinguersi.

Un grande album di jazz denso e originale [illegible] **«Around small fairy tales»** (Soul Note, 1 Cd) firmato dal clarinettista **Gianluigi Trovesi**. La tradizione musicale lombarda, tra musiche [illegible] '600 e folklore, trova una dimensione jazz che modernizza esaltando emozioni inconsuete, lontanissime dai manierismi in cui da troppo tempo si dibattono i solisti americani. L'esecuzione è affidata all'Orchestra da camera di Nembro, formata da parenti e concittadini del titolare del disco. In questa cornice tessono trame i solisti Emilio Soana (tromba), Stefano Montanari (violino), Andrea Dulbecco (vibrafono), Vittorio Marinoni (batteria) e ovviamente il «maestro di cerimonia» Gianluigi Trovesi. Il contenuto lirico di brani come «Sin maledetta l'acqua» o «Ve[illegible]» rapiscono l'attenzione e [illegible] sensibilità dell'ascoltatore. Con un estro felicemente tutto italiano e un respiro internazionale.

Da «Metamorphosen» di Richard Strauss è partito invece **Paolo Fresu** per condurre il suo **Angel Quartet** verso il delicato, polposo, variegato jazz espresso nei 14 brani di **«Metamorfosi»** (Rca Victor, 1 Cd). «E siccome non c'è metamorfosi senza gli incontri - scrive nelle note di copertina - [illegible] piace dedicare questo Cd a Michel, Sergio e Patrizia che hanno, in modo divero, modificato il percorso della mia vita artistica». Si riferisce allo scrittore Sergio Atzeni, alla poetessa Patrizia Vicinelli, ma soprattutto Michel [illegible]ucciani, l'indimenticabile [illegible]anista francese scomparso da po[illegible]. E [illegible] sente. Quello che Fresu ci [illegible] regalare è un jazz colto ma che fluisce con grande naturalezza, che cattura per ricchezza di soluzioni [illegible] comunicatività. Nella creazione di questo ammirevole disco il leader è affiancato, sotto più aspetti, da Nguy^en L^e (chitarre), Furio Di Castro (basso), Roberto Gatto (batteria) e, [illegible] quattro brani, Antonello Salis (fisarmonica, voce, whistle). Di particolare interesse si rivela il secondo brano: «Si dolce è il tormento» dal «Quarto scherzo delle ariose vaghezze» composto da Claudio Monteverdi nel 1624. Una musica [illegible] una dolcezza infinita, modellata in una dimensione di sogno, dolce e delicata [illegible] la carezza di un bimbo. Quando la poesia più limpida si fa suono.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ricevono presso: **TORINO,** via Roma 80, via Marenco 32 t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29 t. 2424611; **ALBA,** c.so M. Coppino 9, t. 442110; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58 t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 361011; **BARI,** via Amendola 166/5 t. 5485111; **BIELLA,** viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255552; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4 t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43 t. 7366311; **CATANZARO,** via M. Greco 78 t. 724099; **COSENZA,** via Monte Santo 7 t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21 bis t. 606122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46 t. 561192; **GENOVA,** via G.B. Cecchetti 1/14 t. 540144 592560; **GOZZANO,** via Cervetto 13 t. 913939; **IMPERIA,** via Alfieri 10 t. 273071-273073; **LECCE,** via Trinchese 87 t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c t. 2768855; **NOVARA,** via Cavour 13 t. 35351; **PADOVA,** via Gattamelata 108 t. 772224-8073144; **PALERMO,** via Lincoln 19 t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13 t. 24470-24479; **ROMA,** via Cassino Tiburtino 15 t. 4620011; **SANREMO,** via Roselle 47 t. 501522-501596; **SAVONA,** corso Mazzini 3/9 t. 811102; **VERCELLI,** via Viotti 40 t. 256754, ottonché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** [illegible] **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** [illegible]

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1. **Affari e Capitali,**
2. **Attività Commerciali,**
3. **Immobiliare Vendita,**
4. **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,48 (L. 4.802)

5. **Lavoro Offerte**
8. **Affitti Offerte**
9. **Affitti Domande**
9. **Autoveicoli**
10. **Viaggi e Vacanze**
11. **Matrimoniali**
12. **Investigazioni**
13. **Varie**

Euro 2,27 (L. 4.395)

4. **Lavoro Domande** [illegible]

Euro 0,80 (L. 1.549)

Euro 1,38 (L. 2.691)

Euro 2,27 (L. 4.395)

La **Publikompass S.p.A.** [illegible]

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. TUTTE le categorie [illegible]

FINANZIAMENTI [illegible]

ATTIVITÀ COMMERCIALI

[illegible] DI ACQUISTO [illegible]

ACQUISTARE o [illegible] un'attività? Pagamento contanti. Compensi fine operazione Azienda Italia SpA Istituto Piemontese Chiamata gratuita 800 696 440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività, aziende territorio italiano soci investitori esteri. [illegible] tel. 00410 [illegible] 0165

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole. [illegible] Tel. 02/585 15014

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

BAR caffetteria corso Francia ottimo incasso arredo nuovo causa cambio attività. Vero affare. Tel. 011/385 4810

PRIVATO vende bar [illegible] per motivi di salute. Tel. 011/282 [illegible]

VENDESI albergo in Costa Brava su 4 piani 40 camere. Ristorante, sala giochi, bar. Vicino [illegible] Tel. 0039 [illegible] 14314

VENDESI pizzeria [illegible] Tel. 0121.932 [illegible]

[illegible]

PADRONCINI con furgoncino da affidare [illegible] zona residenza cerchiamo. [illegible] Tel. 02/983 8410

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

CERCASI personale [illegible] Tel. 011/851 [illegible] 011/859 227

CONSORZIO di cooperative [illegible]

CUSTODE [illegible]

DITTA [illegible]

POSATORE [illegible]

PRIMARIA [illegible]

IMPIEGATI

ALLEANZA ASSICURAZIONI, la compagnia vita leader in Italia specializzata nella gestione del risparmio [illegible] Tel. 011/542 [illegible]

APE ITALIA [illegible]

AZIENDA commerciale [illegible] Publikompass 5004 10100 Torino

AZIENDA [illegible]

GRANATO cerca venditori/trici esperti nel settore. Telefonare dalle 19.30 alle 21.00 allo 011/627 0449 - 011/625 945

[illegible] arredamento Torino cerca impiegata capace [illegible] e PC. Tel. 011/807 [illegible] mattino

2F multinazionali Europee, [illegible] per la provincia di residenza (Piemonte - [illegible] d'Aosta) [illegible] età [illegible] anni automunite anche senza esperienza specifica. Si offre compenso medio mensile £ 2.500.000 mensili. Corso formativo a carico dell'azienda. Per colloquio in Torino telefonare 02/670 73011.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

[illegible] sola cerca signora per pulizia piccolo alloggio paraggi corso Traiano/Sovietica, lunedì, mercoledì, venerdì, al mattino. Telefonare dopo le [illegible] allo 011/610.1692

[illegible] E PART TIME

AGENZIA ricerca giovani settore moda, pubblicità, spettacolo. Eventuale stage. Tel. 02/268 29630 - 010/595.6062

PER produzioni musicali selezioniamo cantanti anche senza esperienza. Telefonare per [illegible] audizione 011/397 0947

SCOUTING seleziona per produzioni pubblicitarie televisive [illegible] nuovi modelli/e bambini. No corsi. Tel. 011/397 0341

We are selecting english and german mother tongue people with transport, for part-time teaching positions in the area of Torino [illegible] 1 million a month 12 hrs week. Tel. 02/670 70766

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AD [illegible] massimo ventinove con buona dialettica, importante azienda offre stipendio, auto aziendale, spese, inserimento rete commerciale, possibile carriera. Telefonare 0173/230 233 fax 0173/262 481 [illegible]

AFFERMATA azienda leader settore [illegible]

AGENTE [illegible]

AGENTE [illegible]

AZIENDA [illegible]

AZIENDA [illegible]

AZIENDA [illegible]

CERCHI un lavoro [illegible]

IMPORTANTE gruppo [illegible]

IMPORTANTE industria alimentare seleziona personale 20-30 anni, bella presenza, buona dialettica, inserimento propria rete vendita. Offre: assunzione come impiegato viaggiatore, stipendio primo livello, auto aziendale, rimborso spese. [illegible] nare ore ufficio 0173/230 111 [illegible] residenza

[illegible] venditori/trici [illegible], artistico/turistico, anticando preferibilmente introdotti. Scrivere: Publikompass 8008 - 10100 Torino

SOCIETA' di servizi ricerca per ampliamento settore commerciale esperto/a M.L.M. Solo se in possesso dei requisiti richiesti, inviare fax 011/800 7313

STUDIO Rivalta sas affiliato Tecnocasa ricerca giovani diplomati volenterosi militesenti per inserimento nei propri uffici. Tel. 011/904 0711

[illegible] fare il venditore/trice? Vuoi farlo nel settore odontoiatrico? Se abiti a Alessandria, [illegible], Cuneo, Savona telefona alla Vebas per un primo colloquio. Ti offriamo un lavoro creativo, istruzioni necessarie, minimo garantito, provvigioni ed incentivi. Telefonare allo 02/662 62065

[illegible] E LAVORO

A. AZIENDA leader nel campo commerciale offre corso di formazione gratuito e lavoro immediato con inquadramento di legge. Età massima 45 anni minimo garantito da contratto. Presentarsi oggi ore 10/13 - 14/19 presso Hotel Lancaster corso Filippo Turati 8 Torino

COOPERATIVA alberghiera cerca giovane da formare per soddisfare forti richieste lavoro. Tel. 011/489 058

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AUTISTA patente [illegible] diplomato offresi presso seria ditta, ho esperienza. Telefonare 011/798 7052

27ENNE [illegible] offresi presso piccola media industria. Tel. 011/452.2029 ore serali

PERSO [illegible] PUBBLICI ESERCIZI

COPPIA [illegible]

IMPIEGATI

ASSUNTRICE [illegible]

IMPIEGATA [illegible]

IMPIEGATA [illegible]

IMPIEGATA [illegible]

RAGIONIERA [illegible]

RAGIONIERA [illegible]

RAGIONIERA [illegible]

27ENNE [illegible]

TECNICI

INGEGNERE [illegible]

DIRIG[illegible]

40ENNE direttore finanziario e organizzativo valuta proposte per mansioni analoghe o assistenza alla direzione generale. Tel. 0347/156 6170

[illegible]

TORINO CITTA'

CENTRALISSIMO residence Juvarra via Garibaldi 4° piano, ascensore, portineria ampio monolocale angolo cottura e bagno Gabetti 011/561.8308.

CENTRALISSIMO via Carlo Alberto [illegible], signorile monolocale [illegible] angolo cottura e servizi. Tel. 011/562.1875

CENTRO via Bonelli in stabile ristrutturato libero sala 2 camere cucina doppi servizi posti auto Gabetti 011/501 0338

COLLINA in palazzina alloggio signorile mq 130 splendidamente ristrutturato terrazzo panoramico box doppio. Edil Profin 011/812.4613

GABETTI SPA Aeronautica [illegible] Francia panoramico 2 camere tinello cucinino bagno box. Agenzia Vibam 011/57 072

GABETTI SPA Aurora in stabile con ascensore vendiamo: salone 2 camere cucina bagno balconi. Agenzia Giulio Cesare 011/248 1651

GABETTI [illegible] presso via Porpora vendiamo [illegible] ingresso camera tinello [illegible] bagno. Agenzia Dora 011/248 1653

GABETTI SPA via Garessio panoramico 9° piano salone 3 camere cucina 2 bagni mansarda. Agenzia Nizza 011/663 3574

PRECOLLINA Valsalice villa [illegible] secolo, ampia metratura (tonda?) splendido parco. La Belle Epoque 011/568 1828

SANTA RITA corso Sebastopoli ultimo piano ingresso salone due camere tinello cucinino doppi servizi. Gabetti Santa Rita 011/359 393

[illegible] PROVINCIA

COLLEGNO [illegible]

COMUNALE [illegible]

GRUGLIASCO [illegible]

LUSERNA [illegible]

MONCALIERI [illegible]

RIVALTA [illegible]

SAN MAURO [illegible]

SAN MAURO [illegible]

PIEMONTE

CASA [illegible]

VALLE D'AOSTA

GRESSONEY [illegible]

VALLE [illegible]

LI[illegible]

ANDORA [illegible]

IMPERIA località Moltedo 10 minuti dal mare grazioso mini-appartamento con balcone ristrutturato. Arredato e corredato. Termo autonomo £ 98.000.000. Tel. 0348/293 8578

LIGURIA rustico in pietra [illegible] entroterra Albenga parzialmente [illegible] da £ 35.000.000 mutuabili. Tel. 02/480 05115

LOANO bilocale nuova costruzione terrazzo posto auto termoautonomo £ 180.000.000. Gestione Casa Vacanze 800 010 190

COSTA AZZURRA

AREA [illegible] 0182/555.627 Juan [illegible] Pins fronte mare vista incantevole stupendo attico grande terrazzo vivibile

AREA [illegible] 0182/555 627 Nizza promenade fronte mare splendida vista grandi terrazze nuovi appartamenti da £ 89.000.000

ITA[illegible] 800 274 274 [illegible] Nizza Promenade fronte mare, vista da sogno appartamenti nuovi grandi terrazze, prezzi lancio da £ 93.000.000 Affrettatevi

ITALGEST 800 274 274 Antibes, commercializzazione esclusiva fronte/vista mare costruendi appartamenti, grandi terrazze £ 38.000.000 più piccola rata

ITALGEST 800 274 274 Cannes Mandelieu commercializzazione esclusiva offerta unica splendidi appartamenti sul porto pronti da abitare, piscina da £ 56.000.000

ITALGEST 800 274 274 Cannes Théoule, commercializzazione esclusiva a [illegible] sul mare, appartamenti in villette pronta consegna da £ 32.100.000 più piccola rata.

ITALGEST 800.274 274 Cap d'Ail, in villa d'epoca appartamenti in ristrutturazione, terrazzo con splendida vista mare. Occasione unica

ITALGEST 800 274 274 Cap Martin fronte mare ultimissimi appartamenti in liquidazione scontati 50%. Piscina, tennis, parco. Occasione irripetibile

ITALGEST 800 274.274 Montecarlo Beausoleil, commercializzazione esclusiva fantastica vista mare, costruendi appartamenti £ 33.000.000 più piccola rata

NIZZA speciale investimento. Zona Promenade, nuovo complesso con piscina, monolocali - bilocali arredati. Reddito garantito [illegible]

NIZZA [illegible]

[illegible]

SANTO DOMINGO [illegible]

[illegible] UFFICI

ALPIGNANO

via Valdellatorre capannone industriale [illegible] mq totali alto 7,5 mt corrispondenti uffici (interni) area libera, Gabetti [illegible] Impresa 011/535.007.

CAPANNONI [illegible]

CORSO [illegible]

PESCARITO [illegible]

UFFICI [illegible]

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

GABETTI SPA ricerca in Lungo Po Antonelli appartamento [illegible]

GABETTI [illegible] ricerchiamo in zona Parella appartamento di 2 camere [illegible] cucinino bagno possibilmente con ascensore Parella 011/756 686

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

AFFITTASI corso Unione Sovietica signorile 7° piano, 2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 011/562.1875

MERCATI generali ristrutturato ingresso camera tinello cu[illegible] posto [illegible] £ 650.000. Bimar 011/43 551.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI uso commerciale tra corso Palermo e corso Regio Parco zona giardini reali locali p.t. di mq [illegible] e 1250 h. 4 mt con ingressi carrai, uffici e servizi. Tel. 011/533 434

CENTRALISSIMO negozio rinnovato di circa 200 mq su due piani in posizione di grande passaggio su piazza con portici affittasi. Scrivere: Publikompass 8006 - 10100 Torino

[illegible] affittasi capannone di 1200 mq con cortile di pertinenza. Studio Industriale Affiliato Tecnocasa 011/605 3427

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011/817 7242.

ABBIAMO urgenza auto fuoristrada, furgoni massima valutazione, pagamento immediato contanti permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011/661 1370 - 0335/619 2718

ACQUISTA [illegible] di ogni tipo con voltura massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011/351 328

ACQUISTA auto fuoristrada camper furgoni camioncini tipo e ribaltabili. Ipercar strada Torino, 27 - Beinasco. Tel. 011/397 1281

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Moncalieri [illegible]

ARAGONAUTO [illegible]

CON [illegible]

OTTIMO [illegible]

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

CASA di riposo [illegible]

DIANO [illegible]

MATRIMONIALI

SIGNORINA [illegible]

VALORI [illegible]

34ENNE [illegible]

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011/334 832, acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera 163 Torino.

A. OREFICERIA GEMA, acquista oro argenteria [illegible] Via M. Cristina 42. Tel. 011/650 2212

RADIO & RADIO

Pellegrinaggio nella storia rock la domenica con Fegiz Files

Bruno Gambarotta

FELICI quei titoli che rimandano ad altro, in una sequenza di echi. Così è per «Fegiz Files» che ricorda per assonanza la fortunata serie televisiva «X Files». Il gemellaggio finisce qui, a meno che non si voglia considerare la musica rock un fenomeno che sconfina nel paranormale. Tutte le domeniche su Radio [illegible] Rai va in onda dalle 9,33 alle 10,25 il diario musicale di Mario Luzzatto Fegiz, a suo tempo conduttore del leggendario programma «Per voi giovani» e ora autorevole e ascoltato guru della musica (leggera? giovanile? non classica?). Idea vincente è ospitare a ogni puntata coloro che stanno nella sala macchine dello spettacolo e dell'intrattenimento, che il pubblico non conosce ma che hanno esperienze di prima mano da raccontare. Diciamo subito che si ascolta della grandissima musica, soprattutto degli Anni 70 e spesso in edizioni introvabili, tanto da stimolare gli appassionati a registrare le puntate e conservare i nastri. Gli ospiti si portano i dischi da casa. Questi viaggi nella storia del rock suonano sempre un po' come un pellegrinaggio a Redipuglia, nel senso che sarebbero soldi sprecati quelli spesi a costruire una Casa di riposo per artisti del rock, tanto [illegible] ci arrivano. Il maledettismo che nell'800 era appannaggio dei poeti e dei pittori, ora è stato ereditato da questi artisti che sono i veri cantori del nostro tempo. [illegible] sente che Mario Luzzatto Fegiz e i [illegible] ospiti hanno, nei riguardi degli eccessi autodistruttivi, delle droghe e del vasto campionario di trasgressioni, il solido salutare atteggiamento di b[illegible] senso lombardo veneto. A proposito degli ospiti, è consolante constatare che esistono e sono felicemente attivi personaggi come Claudio Dentes, il produttore di Elio e le Storie Tese, il discografico Stefano Senardi, già presidente della Polygram, Gian Mario Longoni, promoter e organizzatore teatrale che da quando aveva 15 anni dirige il teatro Smeraldo di Milano. Tutta gente che si diverte a fare il proprio mestiere, capace di puntare tutte le fiches su un numero e se non esce ricominciare da capo. Vuol dire che l'encefalogramma dello spettacolo non è così piatto come ce lo descrivono. Tutta gente che non accetta steccati al proprio operare: Claudio Dentes è diventato editore per far rinascere il settimanale satirico «Cuore», Gian Mario Longoni tenterà di rimettere insieme Cochi e Renato. Longoni, che ha portato in Italia i «California Dream», racconta che le spettatrici hanno sfiorato il numero di 300mila; che, rispetto alla versione originale ha «tagliato» qualcosa dai nudi integrali, poi si accorge che «tagliare» non è il verbo più appropriato; che, giunta in Italia, la compagnia si è smembrata («no, neanche smembrata va bene, diciamo disciolta») poiché i [illegible] elementi hanno trovato [illegible] o il partner ideale. All'inizio erano tutti eterosessuali poi, una volta in Italia, 9 di loro si sono scoperti gay. E poi dicono che non c'è più il fascino latino. In questo genere di rievocazioni c'è sempre il rischio di cadere nel reducismo, di rievocare quella volta che siamo andati in gita a Oropa e al Bar di Occhieppo abbiamo ordinato un chinotto e ci hanno servito un'aranciata. Nel [illegible] sostituire a Oropa e Occhieppo Los Angeles e San Francisco.

I FILM DI OGGI IN TV

La scatenata corsa del boom

IL [illegible]
1962, Rete 4 [illegible] 22,30; dur. 101'

Il capolavoro di Dino Risi e uno dei classici della commedia all'italiana con il mattatore Vittorio Gassman e il giovanissimo Jean-Louis Trintignant. Scritto con Ettore Scola e Ruggero Maccari, è l'amara e cinica metafora dell'Italia del boom, celebrata e omaggiata solo trent'anni dopo. Nel cast una giovanissima Catherine Spaak che si esibisce anche cantando. Un quarantenne cialtrone, preda delle nevrosi e delle ambizioni degli Anni Sessanta, trascina un timido studente sulla sua spider in una scatenata corsa di Ferragosto attraverso l'Italia. Ma l'epilogo sarà amaro, anzi tragico.

IL FUGGITIVO
1993, Raiuno alle 20,50; dur. 127'

Da un famoso telefilm Anni Sessanta, un'avvincente thriller poliziesco-avventuroso di Andrew Davis con Harrison Ford e Tommy Lee Jones. Il dottor Richard Kimble, accusato di aver ucciso la moglie, viene condannato. Ma durante il travagliato trasferimento riesce a fuggire e fa di tutto per provare la sua innocenza, mentre la polizia gli dà la caccia.

UMBERTO D.
1952, Rete 4 alle 16,00; dur. 89'

Uno dei capolavori neorealisti più toccanti della coppia Vittorio De Sica (regista)-Cesare Zavattini (sceneggiatore) che scatenò l'ira della Dc e di Giulio Andreotti. Un anziano, disperato perché la pensione non gli basta per sopravvivere, medita il suicidio ma...

IL VIGILE
1960, Raiuno alle 14,10; dur. 100'

Uno dei personaggi più famosi di Alberto Sordi, diretto da Luigi Zampa e assecondato da Vittorio De Sica, Marisa Merlini e Sylva Koscina. Otello riesce a farsi assumere come vigile. Ma poi diventa così zelante da multare persino il sindaco. E viene[illegible]...

I [illegible]
1995, Canale [illegible] alle 21; dur. 91'

Debutto nella regia di Leonardo Pieraccioni in una discreta commedia con Giammarco Tognazzi, Rocco Papaleo, Massimo Ceccherini, Alessandro Haber, Barbara Enrichi e Maria Grazia Cucinotta. Firenze: le disavventure di quattro trentenni, universitari fuori corso, che dividono lo stesso appartamento.

TRE PICCOLE PESTI
1995, Italia 1 alle 20,45; dur. 85'

Film per ragazzi, ispirato al filone «ninja», di Simon S. Sheen con Victor Wong e Charles Napier. Tre fratelli vanno a passare le vacanze dal nonno, maestro di arti marziali che insegna loro le tecniche ninja...

ANTENNA

Giorgio Dell'Arti

OGGI
Al via la nuova serie dei *Simpson* (Italia 1, alle 14). Torna anche *Uomini e donne*, nella prima puntata Maria De Filippi ospita Antonietta e Marilena, madre e figlia che raccontano il loro rapporto conflittuale (Canale 5, alle 14,40). Nella prima puntata del *Maurizio Costanzo Show*, diciottesimo anno, sono ospiti Mario Giordano, Antonio Campo Dall'Orto, Roberta Lanfranchi, Enrico Bertolino e Vauro (Canale 5 alle 22,50). In *Passaggio a nordovest* un documentario sull'antico Egitto (Raiuno, alle 23,10).

VIDEOGIOCHI
Dal 17 settembre cominceranno a pieno regime le trasmissioni di game Network, tv via satellite in chiaro (Stream e D+) che si occuperà di videogiochi. I promotori della tv hanno chiesto al potenziale pubblico quale sarebbe il gioco ideale dell'estate '99 (vedi Antenna 15 agosto). Il premio consiste nella realizzazione dell'idea: per il momento è al primo posto un game politico in cui Massimo D'Alema a bordo della sua barca deve difendersi da mostri marini con le fattezze dei suoi avversari politici, al secondo posto Christian Vieri impegnato a liberare Valeria Marini rapita da alcuni gangster, al terzo Sabrina Ferilli che in spiaggia a Fregene deve difendersi da ammiratori troppo focosi che la vogliono denudare. Staccate per il momento le altre proposte (Er Piotta protagonista di un corso di bon ton e galateo, Maria Grazia Cucinotta a fianco di 007 per sconfiggere la Spectre; Maurizio Costanzo alle prese con una dieta).

[illegible]
Enrico Papi sulla televisione: «E' un mezzo, un elettrodomestico freddissimo: lo scalda il conduttore».

BERGONZONI
«Voglio provare l'ebrezza di non andare come ospite a *Domenica in* o a *Buona Domenica*» (Alessandro Bergonzoni).

[illegible]
Per mantenersi in forma, Randi Ingermann sostiene di non fare footing né pesi, ma tanta «pilates», una ginnastica particolare molto in voga a Los Angeles che in Italia può fare solo in un centro privato di Milano, attiva e passiva, si basa su un ampio uso di corde e molle («detto così, sembra complicato, invece è molto semplice e fa benissimo»). Non fa diete particolari («non ne ho mai fatte») e mangia di tutto: evita carne di manzo e vitello, cui preferisce pollo, tacchino e coniglio («cotti in vari modi, non solo ai ferri o a vapore») e consuma tanta frutta e verdura. A colazione, latte, caffè, yogurt, cereali e biscotti. Piatto preferito: mousse al cioccolato.

FRIGORIFERO
Sta in commercio i frigoriferi «intelligenti», dotati cioè di uno scanner che legge il codice a barre sulle confezioni dei prodotti: il supermercato legge l'ordine e fa la spesa automaticamente.

[illegible]
Maurizio Mosca ammette di essere un po' uno zingaro dell'etere, tuttavia rivendica il fatto di aver sempre cercato di portare avanti un unico progetto: «Ricordo che [illegible] Telealto milanese facevo *L'ora di Mazzola* e spettacolarizzavo il calcio: portavo in trasmissione un cavallo, Giacomo Agostini con la sua moto, facevo calciare i rigori agli ospiti... Il mio era un talk show che poi è stato imitato da tutti».

I [illegible] DI OGGI

RAIUNO

6.00 Euronews [57720097]
6.30 Tg1 (anche alle 7.00, 7.30, 8.00, 9.00, 11.30) - Che tempo fa
6.40 Unomattina estate Rubrica con P. Saluzzi, F. Gaudenzi. Regia di L. Mancini [6257597]
7.05 Rassegna stampa [1369980]
8.30 Tg1 flash Lis [16042]
9.30 Tg1 flash [3752]
10.00 La leggenda di Orso che brucia Film (comm., 1995) con T. Talback, J. Campanella. Regia di J. Huneck [2053431]
11.35 Remington Steele Telefilm "Caviale calibro 9" [7641665]
12.25 Che tempo fa [0494088]
12.30 Tg1 flash [07110]
12.35 Matlock TF [4937566]
13.30 Telegiornale [20023]
13.55 Tg1 Economia [1406865]
14.05 Italiaride - Alberto Sordi e gli altri [9956752]
14.10 Il vigile Film (comm., 1960) con A. Sordi, V. De Sica, M. Merlini. Regia di L. Zampa [3236329]
16.00 Solletico Programma per ragazzi [7983232]
17.50 Oggi al parlamento [5384394]
18.00 Tg1 Notiziario diretto da G. Borrelli [69752]
18.10 La signora del West Telefilm "Equilibrio vitale" [6703690]
19.00 La signora in giallo Telefilm "L'assassinio è di moda" [36232]
19.25 Che tempo fa [364874]
20.00 Telegiornale [80139]
[illegible] La zingara Gioco [0710874]
[illegible] fuggitivo Film (azione, 1993) con H. Ford, T. Lee Jones. Regia di A. Davis [35025145]
23,05 Tg1 [6756841]
23.10 Passaggio a Nord-Ovest Documentari di A. Angela [5483058]
0.10 Tg1 Notte - Stampa oggi - Agenda - Che tempo fa [68646]
0.40 Rai educational La storia siamo noi "Per [illegible] Storia sociale d'Italia 1945-1999" [6074004]
1.10 Sottovoce [30931017]
1.45 I giustizieri della notte Telefilm [0011795]
2.30 Nozze di zolfo Film-tv [5744085]
4.05 Stryx Varietà [1780171]
5.10 Cercando cercando... [61422996]

RAIDUE

6.05 Promesse promesse... [0743619]
7.00 Tarzan Telefilm "Charity Jones" [7006619]
7.45 Go cart mattina Programma per ragazzi. All'interno cartoni animati e telefilm [5631584]
10.00 Protestantesimo A cura della Federazione delle Chiese Evangeliche [2023]
10.30 Markus Merthin - Medico delle donne Telefilm "L'aggressione" [6330329]
11.25 Tg2 Medicina 33 Rubrica di medicina [7022145]
11.45 Tg2 Mattina [6135597]
12.00 Meteo 2 [46435]
12.05 Il nostro amico Charly Telefilm [2322313]
13.00 Tg2 Giorno [2435]
13.30 Cartoni animati [924584]
14.05 Friends Telefilm [6207110]
14.30 Baldini e Simoni Telefilm [2504619]
15.05 Un [illegible] per due Telefilm [0750874]
16.15 Law and Order - I due volti della giustizia Telefilm. All'interno: Tg2 flash (16.30) [4111752]
17.10 Ai confini dell'Arizona Telefilm. All'interno: Tg2 flash (17.30) [9210226]
18.10 Meteo 2 [9668139]
18.15 Tg2 [illegible] Lis [0658752]
18.20 Rai sport Sportsera [5300435]
18.40 In viaggio con Sereno variabile [6511752]
19.05 Due poliziotti a Palm Beach Telefilm [702684]
20.00 Tom e Jerry Cartoni [810]
20.30 Tg2 20.30 [10874]
20.50 E.R. - Medici in prima linea Telefilm [213836]
22.35 I Mastianotte (Blasanol) con [illegible]. Bersani [0280077]
23.35 Tg2 Notte [illegible]
0.10 Oggi al parlamento [5413849]
0.20 Meteo 2 [5094375]
0.25 Viaggio nel Tenco 25 anni della canzone d'autore [6657085]
1.15 L'Italia interroga [30957400]
1.50 Sputa il rospo [3058771]
2.10 Punti di svista [1740350]
2.25 Sanremo compilation [3610998]
2.50 Diplomi universitari a distanza Rubrica di cultura universitaria [77548375]

RAITRE

6.00 Rai News 24 [31752]
8.30 Rai educational Il grillo - Aforismi - Media/Mente - Pulsar - Lemma: Navigare nelle parole [4422684]
10.00 Geo magazine Documentario [87752]
10.20 La signora senza camelie Film (dr., 1952) con L. Bosè, G. Cervi. Regia di M. Antonioni [2263232]
12.00 T3 Notiziario diretto da E. Chiodi - Rai sport notizie [3313]
12.30 Il viaggiatore di R. Morales e T. Piazza [4525752]
13.20 Rai Sport Calcio "A tutta B" - Calcio C siamo [182232]
14.00 T3 regionale - Meteo [99955]
14.20 T3 - Meteo [771110]
14.50 La melevisione e le sue storie Un programma di M. Cecchi e B. Tognolini [6904874]
15.50 [illegible] Sport pomeriggio sportivo Ciclismo: Vuelta de España - Atletica leggera: Meeting internazionale [7114468]
17.30 Geo Magazine Documentari "I gatti del [illegible]" - "Pesci rossi" - "Osserva la natura. La gallina pratajola" [6400]
18.00 T3 [illegible] [98619]
18.05 Lois e Clark - Le nuove avventure di Superman Telefilm "Realtà virtuale" [8160413]
19.00 T3 - Meteo regionale [7110]
20.00 Rai sport3 [93597]
20.10 [illegible] [7467481]
20.30 Un posto al sole Soap Opera [32400]
20.50 Circo: XXI Festival Internazionale di Montecarlo Presenta [illegible] Oriel [677110]
22.45 T3 - T3 regionale [905110]
23.10 La grande storia "Assassination" - I documentari di History Channel [3612856]
24.00 Oltre la notte "Budapest" [79917]
[illegible] T3 - T3 in edicola Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani - T3 Notte cultura - T3 Meteo - Appuntamento al cinema [5877733]
1.30 Fuori orario. Cose (mai) viste [6459208]
1.35 Rai news 24 [49841181]

CANALE 5

6.00 Tg5 Prima pagina [4111706]
8.00 Tg5 Mattina [illegible]
8.45 La casa dell'anima Rubrica di attualità presentata da V. Sgarbi. Regia di L. Di Gianni [1304237]
9.00 Vivere bene Rubrica di attualità [illegible] presentata da M.T. Ruta, F. Trecca. Regia di [illegible] Magnucci [8197526]
10.15 Il commissario Scali Telefilm "Il processo" [2475313]
11.20 Un detective in corsia Telefilm "Ossessione" con D. Van Dick - 2ª parte [6739013]
12.20 I Robinson Telefilm con B. Cosby [916771]
13.00 Tg5 Notiziario diretto da E. Mentana [17058]
13.40 Beautiful Soap opera con R. Moss, H. Tylo, C.C. Lang, [illegible] Flannery [682752]
14.10 Vivere SO [1414...]
14.40 Uomini e donne Talk-show con M. De Filippi. Regia di L. Basile [4971284]
16.00 Chicago Hope Telefilm "- Il polmone e l'impaziente - Sogno negato" [655060]
18.00 Verissimo Attualità con C. Parodi [16054]
18.40 Passaparola Gioco presentato da G. Scotti [7634329]
20.00 Tg5 [3874]
20.30 Paperissima sprint Varietà con M. Foresta, N. Rivelli [2145]
21.00 I laureati Film (comm., 1995) con G. Tognazzi, L. Pieraccioni, M.G. Cucinotta [1372065]
22.50 Maurizio Costanzo show Talk-show presentato da M. Costanzo [3190481]
1.00 Tg5 [9732004]
1.30 Paperissima sprint Varietà (Replica) [6795194]
2.00 La [illegible] dell'anima Rubrica di attualità presentata da V. Sgarbi (R) [7224171]
2.20 [illegible] street giorno e notte Telefilm "Washington decaduto" [1302511]
3.10 Vivere bene (R) [2414256]
4.15 Tg5 [6367530]
4.45 Verissimo Attualità [illegible] C. Parodi (Replica) [6550350]
5.30 Tg5 Notiziario diretto da Enrico Mentana [20634354]

ITALIA 1

6.10 Primi baci Telefilm "Ami amiche" [5487077]
6.40 Cartoni animati [5963413]
8.35 Sinbad Telefilm "Il giorno di Sinbad" - 1ª parte [8717649]
9.30 Sposerò Simon Le Bon Film (comm., 1985) con B. Blanc, G. Tognazzi. Regia di C. Cotti [4101379]
11.30 Mc Gyver TF "La farfalla di papillon" con R. Dean Anderson [4431435]
12.25 Studio aperto [9574077]
12.50 Fatti e misfatti Rubrica di attualità a cura di P. Liguori [156684]
13.00 Agli ordini papà Telefilm "Vecchie amicizie" [2752]
13.30 Dragon ball Cartoni [7139]
14.00 I Simpson Cartoni [3868]
14.30 Beverly Hills, 90210 Telefilm "Guai per tutti" [5117684]
15.25 Gli amici di Sara Miniserie [6811787]
15.30 Sabrina, vita da strega Telefilm "Sosia-magia" [8503]
16.00 Cartoni animati Che campioni Holly e Benji - Hallo Sandybell - Prendi il mondo e vai [50752]
17.30 Baywatch Telefilm "Una gita pericolosa" [95077]
18.30 Miami Vice Telefilm "Colpo secco" [93665]
19.30 Studio aperto Notiziario a cura di P. Liguori [71...]
19.55 Studio sport [5742145]
20.00 Sarabanda Gioco con E. Papi [40752]
20.45 Tre piccole pesti Film-tv (avv., 1995) con V. Wong, [illegible] Elliot Slade [565400]
22.30 Millennium Telefilm "La sacra [illegible]" [64139]
23.30 1969 L'anno [illegible] rivoluzionò la nostra vita [48355]
0.20 Anteprima Champions League [2971137]
1.00 Studio aperto - La giornata [9622268]
1.05 Italia 1 sport Dopo gara G.P. d'Italia [5937733]
1.35 Studio sport [9921511]
2.00 La setta Film (horror, 1991) [1502733]
4.00 Talk Radio [9781998]
4.30 College TF [1955862]
5.30 L'incredibile Hulk Telefilm [illegible]

RETE 4

6.00 Amanti Telenovela con D. Castro [40077]
7.00 Vendetta d'amore Telenovela [6876416]
8.25 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani [1136619]
[illegible] Aroma de café Telenovela [5370139]
9.45 Cuore selvaggio Telenovela [1216892]
10.45 Febbre d'amore Soap Opera [9667313]
11.30 Tg4 Notiziario diretto da E. Fede [4402874]
11.40 Forum Rubrica di attualità condotta da P. Perego [3868771]
13.30 Tg4 Notiziario diretto da E. Fede [illegible]
14.00 La ruota della fortuna Gioco presentato da M. Bongiorno con la partecipazione di M. Trevisan [59787]
15.00 Sentieri SO [26435]
16.00 Umberto D. Film (dr., 1952) con C. Battisti, M. Carotenuto. Regia di V. De Sica [804232]
18.00 Ok il prezzo è giusto Gioco condotto da I. Zanicchi [52684]
18.55 Tg4 Notiziario diretto da E. Fede [8469329]
19.30 Le strade di San Francisco Telefilm "Chi ha ucciso Helen French" [0072594]
20.35 I figli... so' pezzi 'e [illegible] Film (dramm., 1981) [illegible] M. Merola, C. Giuliano. Regia di A. Brescia [2366...]
22.30 Il sorpasso Film (comm., 1962) con V. Gassman, C. Spaak. Regia di D. Risi [9006348]
0.50 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani [1064867]
1.10 L'inafferrabile 12 Film (comm., 1951) con A. Tieri, S. Pampanini. Regia di M. Mattioli [1176646]
3.00 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani (Replica) [5294807]
3.20 Siamo tutti pomicioni Film (comm., 1963) [illegible] S. Mondaini, R. Vianello. Regia di M. Girolami [7775733]
5.00 La domenica del villaggio Varietà (R) [41338550]

TMC

7.00 Amori e baci TF [31023]
7.25 Club Hawaii TF [8653394]
7.55 Amori e baci TF [4418110]
8.20 Club Hawaii TF [6306139]
8.50 Di che segno sei? L'oroscopo di Tmc condotto da Riccardo Sorrentino [2772077]
8.55 Telegiornale [2771348]
9.00 Due minuti un libro a cura di Alain Elkann [94145]
9.05 Seconda pelle Film (dramm., 1991) con Vanessa Redgrave, Kevin Anderson. Regia di Sir Peter [illegible]. All'interno: Telegiornale [8160868]
11.55 Toma Telefilm [4320047]
12.30 Tmc Sport [76139]
12.45 Telegiornale Notiziario diretto da Ivano Santovincenzo - Meteo [4754992]
13.05 Di che segno sei? L'oroscopo di Tmc condotto da Riccardo Sorrentino [6937077]
13.10 Il santo Telefilm con Roger Moore [3039623]
14.00 Fiori nella polvere Film (biogr., 1941) con Greer Garson, Walter Pidgeon. Regia di Mervyn Le Roy [1753503]
16.10 Tokwar Film-tv [5765619]
18.00 Documentario (Replica) [7232]
18.30 Zap zap tv estate Programma per ragazzi condotto da Alessandra Luna e Fabrizio Cerusico [3794597]
19.45 Telegiornale Notiziario diretto da Ivano Santovincenzo - Meteo [8150771]
20.10 Tmc sport [1031435]
20.30 Aspettando il processo... [81905]
20.50 Il processo di Biscardi [illegible] Aldo Biscardi [4373913]
23.00 Telegiornale Notiziario diretto da Ivano Santovincenzo - Meteo
23.30 Le monache di Sant'Arcangelo Film (dramm., 1972) con Martine Brochard, Ornella Muti [5154023]
1.20 Meteo [6768527]
1.30 McCloud TF [5247769]
3.15 Cnn Collegamento in diretta con la rete televisiva americana che trasmette 24 ore su 24 notizie di attualità e [illegible] [30512646]

ALLA RADIO

[illegible] Gr: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 4; 5; 5.30.
6.09 Radiouno musica; [illegible] Italia, istruzioni per l'uso; [illegible] Baobab, mattina d'estate. Spigolatura sui fatti del giorno; 12.05 Come [illegible] gli affari; 13.33 Novecento: il [illegible] storico. Di G. Brunetta; 14.08 [illegible] mare; 15.05 New York news; [illegible] Baobab, pomeriggi d'estate; 17.33 Come vanno gli affari; 19.33 Ascolta, si fa sera; 19.42 Zapping; 20.60 Ghiaccio bollente; 20.50 E.R. Medici in prima linea (in onde medie); 22.33 Bolmare; 23.45 Uomini e camion; 0.33 La notte dei misteri.
RADIODUE Gr: 6.30; 7.30; 8.30; 12.10; 12.30; 13.30; 18.30, 19.30.
6.00 Buongiorno di Radiodue; 8.45 "Selva scura" orig. rad.; 9.00 Il programma lo fate voi; 11.03 That's amore. Con R. Gianco e A. Tonti; 11.54 Mezzogiorno con...; 13.00 Quota 2000. 14.15 Soltanto il cielo ti dominò; 14.45 Fuori orari; 17.00 Hit parade; [illegible] Radio City Caffè; 21.00 Beat generation; 21.30 Futura; 24.00 Boogie nights; 3.00 Solo musica; 5.00 Prima del giorno con M. Becker.
[illegible] Gr: 8.45; 13.45, 18.45.
9.05 Ascolti a tema; 10.00 La pagina degli spettacoli, dei libri e dell'attualità culturale; 10.20 Il giudizio universale; 10.45 Accadde domani; 11.00 Le orchestre [illegible] mondo; 11.45 Inaudito; 12.15 Agenda musicale; 12.40 Piccoli esercizi di memoria; 13.00 Opera senza confini; 13.54 Calma il mare; 16.00 Lampi d'estate; 19.01 Hollywood party; 19.45 Radiotre Suite Festival; 20.00 Cento lire; 20.30 Festival di Lucerna; [illegible] alla radio; [illegible] classica.

TMC2

12.00 Arrivano i nostri [3201139]
13.20 Clip to clip [6391874]
13.40 Video dedica [6210965]
14.00 Tg Flash [95665]
14.05 1+1+1=3 [1004961]
14.30 Vertigine compact [5104110]
15.25 A me mi piace [257665]
16.00 Video dedica [84597]
16.15 Squilibri [8108435]
16.25 Coloradio [730313]
18.00 Video dedica [28384]
18.15 Coloradio [988503]
18.50 Squilibri [6538139]
19.00 Tg Flash [29400]
19.10 Arrivano i nostri [4534503]
20.30 Forgotten Prisoners - The amnesty Files Film-tv [920348]
22.25 Desperadio [272329]
23.00 Tmc2 sport - Magazine [923435]

TELE +

11.40 Ragazze di campagna Film (dramm., 1[illegible] con C. McCormack, R. Weisz. Regia di O. Leland [3682665]
13.30 Sport weekend [488394]
14.30 Gia Film (dramm., 1998) con A. Jolie, E. Mitchell. Regia di M. Cristofer [9660313]
16.25 Il [illegible] dell'ortolano Film (comm., 1995) con E. Suarez, C. Gomez. Regia di P. [illegible] [7205023]
18.25 Casper Film [6356264]
20.00 Zona [267690]
21.00 L'uomo del giorno dopo Film (fant., 1997) [illegible] K. Costner, W. Patton. Regia di K. Costner [55403435]
23.55 Angeli armati Film (dr., 1998) con F. José Luppi, D. Alcazar

TELE +

11.40 Accadde a Selma Film (dramm., 1997) con M. Aslin, J. Smollett. Regia di C. Burnett [7331604]
13.05 Al piccolo Margherita Film (dramm., 1995) con S. Audran, M. Aumont [7121042]
14.35 Un tipo sbagliato Film (comm., 1997) con D. Foley, J. Tilly. Regia di D. Steinberg [7910145]
16.05 Il fantastico mondo di Aladino Film (fant., 1997) [3855752]
17.35 Buffalo '66 Film (comm., 1998) [6732955]
19.20 Mare largo Film (dr., 1997) con C. Amendola, I. Ferran [1064139]
20.45 Paradise road Film (dramm., 1997) [674139]
22.40 Austin powers - Il controspione Film (comm., 1997)

RETE A - MTV

9.00 Shopping club [93416]
10.00 TGA - Mattino [83879]
10.10 Pure morning I video del mattino [6972077]
12.00 Mtv easy [73684]
12.25 TgA - Flash [2230226]
14.00 The web chart [25237]
15.00 Summer hits [61481]
17.00 Select Mtv [2937416]
18.45 TgA - Sera [816771]
19.00 Mtv easy [7435]
20.00 The Web chart [3619]
21.00 A night with... [illegible] boys [13461]
22.30 Mtv on the [illegible] [55435]
23.30 Austin Stories [1461]
24.00 Oddville Mtv [5646]
0.30 Brand: New [6968801]
1.30 Mtv night zone I video della notte

GUIDA ALLO SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri Show-View (stampati vicino al programma da voi scelto) sul [illegible] (nel caso che il vostro videoregistratore sia dotato del sistema ShowView) o sull'Unità ShowView (nel caso che il vostro videoregistratore non sia dotato di Sistema ShowView) (02)269.218.15.
Dicitura del Copyright
SHOWVIEW® è un marchio Gemstar Development Corporation© [illegible] - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1-001; Rai2-002; Rai3-003; Rete4-004; Canale5-005; Italia1-006; Montecarlo-007; Tmc2-009; Tele/Nero-013; Tele/Bianco-014; MTV-ReteA-008; Svizzera-016.

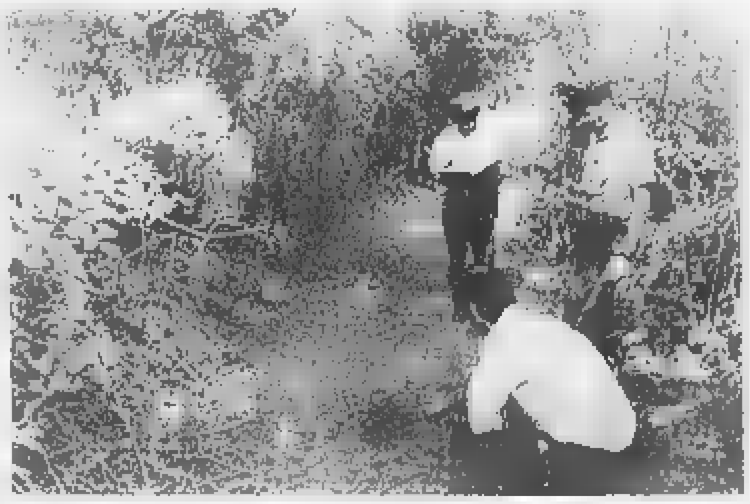
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011.65.68.111 / FAX 663.90.03
SEGRETERIA TELEFONICA "LA MIA CITTÀ" 011.65.68.532 / 252 / 295

Tragedia in Val Susa: l'assassino è fuggito, potrebbe essere un bracconiere

Ucciso e abbandonato nel bosco

Muore mentre cerca funghi

Amedeo [illegible]
Lodovico Poletto





Il luogo dove è avvenuta la tragedia e il pensionato [illegible] ucciso Enrico Giuseppe Giaccherino Rossetto

L'uomo raggiunto da un proiettile all'altezza del cuore

Era andato a cercare funghi nei boschi della bassa val di Susa. Una passeggiata di poche ore in una zona che conosceva come le sue tasche. Ma sabato era giorno di caccia. E qualcuno lo ha ucciso con una pallottola sparata, forse, da molto lontano. Un cacciatore? E' probabile, ma potrebbe anche essere un bracconiere. Enrico Giuseppe Giaccherino Rossetto, 55 anni il prossimo ottobre, è stato colpito da un solo proiettile, di quelli adatti per la caccia ad ungulati.

Lo hanno trovato soltanto diciotto ore più tardi il pensionato di Sant'Antonino di Susa. Era riverso ai bordi una stradina di campagna in località Boschetto di Villarfocchiardo, a meno di 200 metri dalla sua auto. Aveva le mani protese in avanti, il cestino per i funghi rovesciato accanto. La grossa macchia di sangue sul terreno sta ad indicare che, forse, è morto dissanguato. I carabinieri di Susa, quelli del comando provinciale e il magistrato, Onelio Dodero, non hanno dubbi sulla pista da fare imboccare alle indagini: «E' stato certamente un incidente di caccia; questa è una zona dove ci sono molti caprioli...».

Una disgrazia, dunque, ma con molti misteri. Il primo: chi ha sparato si è accorto di aver colpito una persona e non un animale? E in caso affermativo, perché non lo ha soccorso? E' stato colto da paura ed è fuggito oppure chi ha sparato non doveva essere lì, tantomeno con un fucile in mano?

Domande che si ripetono anche i parenti. Ieri sono rimasti per ore davanti alla camera mortuaria dell'ospedale di Susa dove è stato portato il cadavere. «Era uscito di casa sabato pomeriggio. Saranno state le 4; mi ha detto "ritorno per cena". Alle 8 non c'era ancora, e ho iniziato a preoccuparmi, pensavo fosse caduto, e rimasto bloccato in mezzo ai boschi, magari ferito», racconta la moglie, Mirella. Nella notte lo hanno cercato i parenti e gli amici. Poi, ieri all'alba, è scattata una ricerca in grande stile. Volontari Aib, carabinieri, amici, in tanti hanno iniziato a pattugliare i boschi della vallata, a cercare la sua auto. «Andava sovente dalle parti di Villarfocchiardo, quella è una zona che conosce molto bene...» ha raccontato la moglie al capitano dei carabinieri di Susa, Ceccato. Verso le 11 uno del gruppo Aib ha imboccato una stradina di campagna appena fuori Villarfocchiardo. Ha fatto venti metri ed è arrivato in una radura. Sulla destra ha notato un altro prolungamento del sentiero. Si è incuriosito, ha fatto ancora pochi passi e lì, accanto ad un cespuglio rovi, nel punto in cui la strada si perde tra gli alberi, ha notato il cadavere.

«Ucciso con una pallottola da caccia, rigata, calibro [illegible]» dicono adesso gli investigatori dell'Arma. Un colpo solo che è entrato dal fianco destro ed è uscito all'altezza del cuore. Se il pensionato è morto all'istante lo stabilirà l'autopsia, in programma per oggi, in mattinata. Recuperata, invece, la pallottola che lo ha [illegible]. Si era fermata nella custodia degli occhiali, infilata nel taschino della giacca. La perizia balistica stabilirà da che tipo di arma è stata sparata. Un confronto con le armi di quel tipo in circolazione in valle e in uso ai cacciatori della zona potrebbe far scoprire, nel giro di pochissimi giorni, chi è stato a sparare.

Controllare i fucili [illegible] per uno, però, è un lavoro lungo e complicato. «E' decisamente più semplice risalire a chi, per il pomeriggio di sabato, aveva organizzato [illegible] battuta al capriolo dalle parti di Villarfocchiardo» commentano i cacciatori della zona. La stagione venatoria è aperta soltanto da una settimana. Tra gli appassionati di questo sport si stanno ancora organizzando i gruppi che - fino verso Natale - andranno insieme a cacciare ungulati.

«Per me, ciò adesso conta, è che mio marito non c'è più. Era una persona per bene, che ha lavorato una vita come geometra in un'azienda di Torino e da quando era in pensione si dedicava solo alla famiglia...» mormora Mirella Rossetto. Seduta accanto al figlio Andrea, ad un cugino e alla cognata parla a fatica, con le frasi si smorzano in gola. Ha gli occhi arrossati dal pianto e dalla notte passata in bianco, ad aspettare notizie del marito. «Mi sembra di vivere in un incubo. L'ho visto uscire di casa sabato pomeriggio, sereno. Mi ha detto torno presto, sta tranquilla. Poi è salito in macchina ed è andato via. E questo è l'ultimo ricordo che ho di lui...».

«Un fucile non fa il cacciatore»

L'esperto: servono leggi e controlli più severi

Marco Accossato



L'apertura della stagione della caccia è stata spesso accompagnata da gravi incidenti. Secondo gli esperti molte tragedie si potrebbero evitare con una adeguata preparazione

«In ogni battuta il cacciatore deve sempre partire dal presupposto di mancare l'animale. Prima di sparare deve pensare dove finirà il proiettile, se non colpirà la preda. Solo così eviteremo altre disgrazie come quella accaduta ieri».

Mario Piodi, membro della Consulta che si occupa di tutela della fauna e disciplina l'attività venatoria in Piemonte, non ha dubbi: «C'è ancora troppa leggerezza fra i cacciatori. Servono leggi e controlli più severi». La carabina a canna rigata che ieri è costata la vita a Enrico Giuseppe Giaccherino Rossetto «è un'arma potentissima, colpisce a chilometri di distanza, e per questa ragione deve essere imbracciata solo da veri esperti».

Già lo scorso anno, in Valsusa, un'altra giornata di caccia finì in tragedia. Enrico Tapparo, 33 anni, ferì mortalmente il cugino Enzo Vottero, di 44, mentre nei boschi di Bussoleno miravano ai cinghiali.

Dice Piodi: «Basterebbero pochi ma importanti accorgimenti per essere tranquilli. Mai puntare la carabina verso una cresta o un'area oltre la quale non si vede che cosa c'è. Mai sparare in direzione di una strada, di un bivacco, ma sempre e solo verso un terrapieno. E quando si preme il grilletto bisogna avere l'animale in vista soprattutto nei boschi, in questa stagione, ci sono i cercatori di funghi che possono essere facilmente scambiati per la preda».

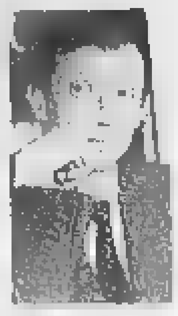
Il destino di una bestia braccata dipende da un istante, l'attimo in cui il cacciatore la vede, è convinto di poter fare centro e il suo dito preme sul grilletto per riflesso condizionato. Nella caccia «a ricerca», più sportiva, la tensione di chi è appostato è minore, la precisione della mira dunque cresce. E' nella «battuta» che si rischia di più: «Per colpire a tutti i costi l'animale in fuga molti addirittura lo inseguono, e quando credono di averlo a portata di tiro sparano senza pensare che in questo modo il proiettile è come una mina vagante».

Troppi cacciatori in erba circolano per le nostre montagne senza un tiratore esperto accanto. E fra gli errori che più frequentemente commette l'inesperto (come, all'opposto, il troppo di sicuro di sé) c'è il mancato rispetto delle «poste»: «In una battuta - prosegue Mario Piodi - ognuno ha una posizione, e i compagni lo sanno. La "posta" non va mai cambiata. Non rispettare questa regola significa esporsi a un rischio altissimo. Basta far muovere del fogliame per essere confusi con il capriolo o il cinghiale da abbattere».

Secondo la Consulta regionale bisognerebbe probabilmente tornare indietro di 7 anni, quando si proibì l'uso della carabina a canna rigata. «Oggi, per la verità, sarebbe ammessa solo nelle battute dove si spara per fare una selezione. Ma quanti rispettano la regola?».

Dibattito per l'anniversario del golpe





La scrittrice Isabel Allende ospite di Una e il ministro Piero Fassino

Da Isabel Allende no alla violenza nel Cile

«Non si rende omaggio a mio padre» Un incontro con il ministro Fassino

Maurizio Tropeano
Giuseppe Sangiorgio

«La violenza non è sicuramente il modo migliore per rendere omaggio alla memoria di Salvador Allende». Isabel, la figlia del presidente del Cile morto suicida nel 1973 all'interno del Palazzo presidenziale per non cadere nelle mani dei militari golpisti di Augusto Pinochet, non usa mezzi termini per condannare gli scontri che sabato a Santiago hanno provocato la morte di due giovani manifestanti. Subito dopo aggiunge: «Condanno la violenza frutto di piccoli gruppi mascherati che si infiltrano nelle manifestazioni, ma nello stesso tempo è inaccettabile la violenza della polizia, la quale non ha ancora capito che in democrazia le manifestazioni sono legittime. Il loro atteggiamento aggressivo provoca la reazione dei manifestanti e il rischio di incidenti». Isabel Allende, invitata dai Verdi a ricordare il 26° anniversario del golpe a Una, la festa del centro-sinistra in programma al Parco Ruffini, aggiunge: «I giovani esigono giustizia e dicono no all'impunità. Purtroppo in dieci anni di democrazia questo risultato non è stato pienamente raggiunto. Questa è una delle sfide che abbiamo davanti».

La Allende si appresta a sostenere una nuova campagna elettorale che porterà il 12 dicembre a scegliere il successore del presidente Frei. La parlamentare socialista sostiene Lagos, candidato di una coalizione di centro-sinistra. Una campagna elettorale condizionata anche dalla detenzione dell'ex dittatore in Inghilterra: «Il problema vero è che il Paese in termini di diritti umani, di ricerca della verità e della giustizia è sempre stato diviso. Purtroppo non c'è stata riconciliazione perché per troppi anni è regnata l'impunità». Aggiunge: «L'arresto di Pinochet ha portato il tema del rispetto dei diritti umani al centro dell'attenzione. I sondaggi dell'ultimo anno evidenziano come il 74% dei cileni creda che ci siano state violazioni dei diritti umani. Violazioni provocate non da eccessi, ma da una politica repressiva sistematica pagata con i soldi dello Stato e attuata da suoi funzionari».

E per uscire da questa contrapposizione frontale la Allende vede solo una ricetta: «La riconciliazione nazionale non deve essere imposta, ma deve avvenire attraverso un processo che porti all'avanzamento della verità e anche della giustizia. Non si possono dimenticare i diritti delle vittime». Prosegue: «Per la prima volta ci sono concreti segnali di un cambiamento di condotta da parte dei giudici che per anni hanno rinunciato a far giustizia. Adesso sono state aperte indagini».

In precedenza, il ministro Fassino, il sottosegretario Morgando, gli onorevoli Cambursano (Democratici), Muzio (Comunisti italiani), il vicepresidente della commissione Bilancio della Camera, Villetti (Sdi), il senatore Tapparo (Ds) e il presidente della Provincia, Mercedes Bresso, si sono interrogati sullo «Spazio della politica nell'era della globalizzazione».

«La politica del centro sinistra - ha spiegato il ministro -, visto che la "globalizzazione" c'è, non può che essere quella di regole che diano una prospettiva a chi si affaccia al mondo del lavoro, lasciare libertà al mercato, come vorrebbero i conservatori, non può che creare danni».

Il problema vero, a giudizio dei relatori, è «governare, con la leva strategica della flessibilità, un'economia ormai diffusa a tutto campo. Ci si deve rendere conto che il «posto fisso» non esiste quasi più. «In passato - ha detto Fassino - si diceva che chi cambiava spesso impiego non aveva voglia di lavorare. Oggi non è più così».

BOLLETTINO [illegible]

Lunedì 13 Settembre

IERI

[illegible] IN CITTA'

MASSIMA	29,8
MINIMA	16,7
UMIDITA' (ore 14)	70%

PRECIPI[illegible]

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	17,1 mm
MEDIA (1913-1994)	67,4

AEROPORTO DI [illegible] TEMPERATURE

MASS[illegible]	27,9	MINIMA	[illegible]
PRESSIONE (ore 20)	1015 hPa		

[illegible] del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	32,6	8 settembre 1949
MINIMA	3	30 settembre 1974

UN ANNO FA

MASSIMA	24,5	MINIMA	14,2

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 5 minuti, tramonta alle ore 19 e 45 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 10 e 32 minuti

- Ultimo quarto 2 settembre ore 24
- Luna nuova 9 settembre ore 24
- Primo quarto 17 settembre ore 22
- Luna piena 25 settembre ore 13

MARTE: osservabile alla sera bassa in direzione Sud Ovest

Specchio dei tempi

«Per salvarli trasportiamo in piazza Castello tutti gli abitanti del Parco della Maddalena» - «Troppi 5 minuti per recuperare il gattino» - «Manca davvero il personale?» - «Si paga anche di notte»

Un lettore ci scrive:

«Portavo spesso i miei nipotini al parco giochi della Maddalena e poi dal piazzale della statua della Vittoria indicavo loro la cima delle nostre montagne, orgoglioso di trovarmi di fronte a un panorama tra i più belli del mondo, come lo definì il grande architetto Le Corbusier.

«Ora non posso più farlo: si possono ammalare di leucemia perché la zona è inquinata dalle onde elettromagnetiche emesse da quelle orrende antenne radiotelevisive e, con una soluzione all'italiana, anziché eliminare l'inquinamento si è preferito chiudere il parco giochi.

«Perché allora non è stata chiusa la vicinissima casa di riposo per anziani? Il ristorante? Le abitazioni civili?

«Mettiamo tutti i residenti del Colle in tanti bei containers e li piazziamo in piazza Castello; tanto la Protezione Civile (sic), i tre Comuni interessati, la Provincia, la Regione, la Soprintendenza per i Beni Ambientali, i Verdi, Legambiente, il WWF, il F.A.I., non hanno mai avuto nulla da ridire sull'oscena deturpazione del Colle, quindi altrettanto non diranno nulla per una dozzina di containers piazzati davanti a Palazzo Madama».

Domenico Ferrero

Una lettrice ci scrive:

«Sono l'Ausiliare del Traffico accusata di "insensibilità" dalla cittadina che cercava di salvare un gattino. Vorrei fornire la mia versione dei fatti sull'accaduto. Mentre pattugliavo la via S. Teresa, notavo un'auto ferma in malo modo e niente che facesse pensare ad un fermo per necessità, neppure le luci lampeggianti. Decidevo comunque di arrivare, con calma, fino alla piazza Solferino. Al ritorno, prima di iniziare a scrivere la contravvenzione, mi guardavo intorno senza vedere nessuno. Solo dopo che avevo iniziato a scrivere, notavo una persona che da dietro una siepe di un cortile, mi gridava di non farle la multa. Certo non potevo sapere cosa stesse facendo. La donna non era sola, quindi avrebbe potuto avvicinarsi. Il gattino non correva pericolo immediato visto che era fuggito in un cortile. Comunque da quando ho avvistato l'auto a quando ho iniziato a "scrivere" sono trascorsi oltre 5 minuti di orologio. Una notevole tolleranza per un divieto di fermata. Anch'io amo gli animali (ho un cane) ma cerco di non calpestare i diritti degli esseri umani».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Per qualsiasi disfunzione avvenga negli Uffici della Pubblica Amministrazione ed aziende collegate (posta che non viene distribuita, incidenti ferroviari e via discorrendo) si dà sempre la colpa alla cronica carenza di personale. Vi è ora qualcuno che mi sappia spiegare perché allora, proprio nei settori interessati, si parli poi di esuberi di migliaia di persone? Mi pare che i cittadini abbiano il diritto di sapere come stanno veramente le cose».

Gigi Gattino

Una lettrice ci scrive:

«Martedì 7 settembre, ore 17,50: con la mia utilitaria transito in corso G. Cesare in direzione Milano, poco dopo la via Oxilia. Due vigili mi intimano di fermarmi accosto tranquilla, poiché viaggiavo a velocità moderata, avevo attraversato col semaforo verde, indossavo la cintura di sicurezza, avevo rinnovato la patente, e pagato regolarmente il bollo e l'assicurazione! Mostro però, la fotocopia del libretto di circolazione e spiego che conservo l'originale a casa perché, purtroppo, conosco l'interminabile iter burocratico per rientrare in possesso del documento in caso dismarrimento o di furto.

«Il più giovane dei due incomincia a scrivere, incurante delle mie giustificazioni. Mi consegna infine copia del verbale col quale mi si invita a mostrare l'originale presso il loro comando, e a pagare la multa di lire 60.600! Inutile dire che le mie rimostranze sono state vane: quel "pubblico ufficiale" non poteva mica commettere un'omissione di atti d'ufficio! Probabilmente l'ancora imberbe vigile aveva ed ha grandi aspirazioni di fulgida carriera! Peccato che nel frattempo sfrecciassero auto ad elevata velocità e che molte persone non avessero la cintura di sicurezza allacciata! E' indubbiamente più semplice e meno pericoloso prendersela con una donna sola, onesta ed a posto con la società, ma soprattutto con se stessa!».

Clara Caruso

Un lettore ci scrive:

«Vorrei sapere per quale motivo il parcheggio di piazza Albarello ("La Cittadella") con le barre all'ingresso, non è regolamentato come gli altri posteggi dell'ATM.

«Non capisco per quale motivo si debba pagare (500 lire all'ora) per lasciarvi l'auto in sosta dalle 20 alle 8 del mattino dopo. Peraltro all'interno non valgono neanche gli abbonamenti. Abito in piazza Arbarello e lavoro fuori dalla ZTL, la sera torno a casa ed il posteggio nella piazza era molto comodo, e che dire di quando c'è il lavaggio automatico nelle strade limitrofe?».

Segue la firma

Drammatico suicidio in Barriera di Milano, vittima un uomo di 31 anni

Si dà fuoco nella vecchia scuola

Sabato sera era finito all'ospedale in preda a una violenta crisi isterica



La vecchia scuola in strada del Cascinotto dove ieri [illegible] l'uomo si è ucciso dandosi fuoco

Ieri sera Cristiano Spada, 31 anni, si è barricato nella stanza che affittava da qualche tempo al secondo piano del «Comitato Antica Abbadia», in strada del Cascinotto 59, centenaria [illegible] la elementare da qualche anno trasformato in «casa per ferie» (un ostello a poche stanze in affitto), palestra, associazione culturale e centro di formazione, ed ha appiccato il fuoco. I pompieri, sfondata la porta, hanno soltanto potuto constatare la morte del giovane.

Cristiano, hanno raccontato alcuni dei ragazzi che lo conoscevano, sabato sera aveva avuto una crisi: si era sporto dalla finestra e aveva cominciato a gridare frasi [illegible]. Qualcuno aveva chiamato un'ambulanza e Cristiano alla fine [illegible] acconsentito a farsi trasportare all'ospedale Giovanni Bosco. Due [illegible] dopo era rientrato ma sembrava ancora confuso.

Ieri, quella che sembrava un'altra crisi si è trasformata invece in tragedia: verso le 19 Cristiano ha improvvisamente interrotto la conversazione con alcuni amici nel giardino dell'ex scuola e si è precipitato verso l'edificio. Ha raggiunto il secondo piano e ne ha ostruito l'accesso ammassando sedie e altro materiale preso dalle stanze. Si è affacciato di nuovo alle finestre, invocando, gettando alcune coperte, poi si è chiuso all'interno della propria stanza [illegible] ha provocato l'incendio.

Gli ospiti dell'ostello lo de[illegible] [illegible] una persona «sensibile». E aggiungono: «A chi gli chiedeva come faceva a raggranellare le 400 mila lire per pagare la retta, spiegava che si guadagnava da vivere facendo l'attore di teatro e che aveva già partecipato ad alcuni film. Aggiungeva che presto avrebbe cambiato professione, andando a lavorare in fabbrica». Tutti concordano: «Qui, Cristiano non ha mai avuto problemi con nessuno. Soltanto negli ultimi giorni, dopo un periodo in cui rifuggiva la compagnia ed evitava di parlare, aveva cominciato a manifestare il [illegible] malessere». «Una mattina - racconta una ragazza -, voleva andare fino a Piobesi. A piedi. Desiderava posare un fiore sulla tomba di sua madre, che si è uccisa sei anni fa. L'unico dramma personale che aveva confidato, senz'altro un momento di grande dolore che ancora lo segnava».

La ragazza ricorda di essere riuscita a trattenerlo e farlo restare sereno promettendogli che appena possibile l'avrebbe accompagnato lei, in auto. Lui aveva ritrovato il [illegible] e ogni giorno andava a lavare i piatti a quella ragazza tanto gentile, [illegible] [illegible] un braccio ingessato, che [illegible] poteva cavarsela da sola.

Precipita dal sesto piano, salva

Si getta dalla finestra in via Oriani Un'automobile attutisce l'impatto

Respira, è viva. Viva dopo essersi lanciata ieri pomeriggio, in un lampo di disperazione, dalla finestra della [illegible] da letto del suo alloggio, sesto piano di un palazzo di via Oriani angolo piazza Nazario Sauro, quartiere Madonna di Campagna. Un ragazzino indica il cofano della Punto azzurra dove la donna - P.G., 26 anni, sposata - è precipitata. E dice: «S'è alzata quando sono arrivati i barellieri dell'ambulanza». Non è vero, ma è già un miracolo che adesso sia intubata in una stanza del pronto soccorso delle Maria Vittoria, pronta per entrare in camera operatoria. Alle [illegible] di sera, il medico di guardia s'avvicina al marito e alla madre: «Volete vederla?». Cinque minuti e sono di nuovo fuori, pigiati nella sala attesa dove tra tossici, accoltellati e anziani cronici sembrano concentrarsi tutti i mali del mondo. Allora? «E' molto grave» piange disperato il marito. «Ma i medici dicono che ci [illegible] speranze, e a quelle ci attacchiamo».

Nessuna spiegazione dai familiari sulle possibili ragioni del gesto. Ma la gente del quartiere, che fino a tarda sera è andata in pellegrinaggio a vedere la Punto neanche troppo ammaccata («Sembra l'impronta che si lascia al mattino sul lenzuolo, soltanto più profonda»), dice che tutta quella disperazione è saltata fuori con la morte del padre, qualche anno fa. «Già una volta il ragazzo aveva cercato di buttarsi dalla finestra: l'[illegible] presa appena in tempo». «Fino a poco tempo fa era allegra e piena di vita. Poi si è spenta piano piano, anche fisicamente: è sempre più magra, e sembra sempre più piccola». Sulla dinamica del tragico volo, pochi particolari nel verbale della polizia: lei era in camera, lui in bagno, s'è sentito un trambusto e poi...

La porta del Maria Vittoria adesso è chiusa per tutti, anche per i parenti più stretti. La camera operatoria è stata disinfettata, sono arrivati i chirurghi chiamati a effettuare un'operazione disperata ma non impossibile. Un'infermiera dice: «Il miracolo più difficile è stato compiuto». [g. a. p.]

Medici a congresso

Il benessere della donna in menopausa

S'inaugura oggi al Lingotto (ore 11,15) il settimo congresso nazionale della Società italiana per la menopausa. Medici e psicologi provenienti da tutta Italia si confronteranno fino a mercoledì sul benessere della donna dopo i cinquant'anni e sulle strategie per affrontare al meglio questo periodo della vita: dalla prevenzione dell'osteoporosi, ai problemi sessuologici, fino al rischio cardiovascolare.

Presidente del Congresso è il professor Carlo Campagnoli, direttore del servizio di Ginecologia endocrinologica dell'ospedale Sant'Anna. Spiega: «Si stanno affacciando prepotentemente nuove proposte terapeutiche, sostenute da una straordinaria serie di acquisizioni biologiche sull'attività dei recettori estrogenici. Una di queste, contro l'osteoporosi, è il raloxifene, che è ormai una certezza basata sulle evidenze che derivano da studi clinici». Ma già si parla di una nuova cura, l'utilizzo della soja per la sindrome climaterica: una ricerca effettuata in Oriente ha permesso di appurare che il consumo di questa pianta erbacea elimina la carenza di estrogeni e riduce drasticamente il pericolo di sviluppare un tumore al seno.

Il congresso è stato preceduto ieri da due importanti corsi di aggiornamento dedicati ai «Protocolli oncologici nella terza età della donna» e alla «Diagnostica delle osteoporosi».

IN BREVE

■ [illegible] **Di turno: Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): corso Sebastopoli 206/d; via Monginevro 126; via Ivrea 47-49; via Arnaldo Brescia 38; via Farinelli 36-9; viale dei Mughetti 11; via S. Tommaso 16; corso Taranto 183/c; via Mazzini 31; via Vanchiglia 29/a; via Stradella 36; piazza Adriano 12; via Berino 6; corso Someiller 31. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via [illegible] Remo 37; corso Sempione 11[illegible]; corso Francia 1-bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **CONTRO LA [illegible].** Una dimostrazione contro la discarica, che occuperà una superficie di 110 mila metri quadrati per un volume di 820 mila metri cubi, e quanti «vogliono far diventare Carignano il paese dei rifiuti» è stata effettuata ieri da un gruppo di cittadini che, durante la ventesima pedalata ecologica che attraversava il territorio di Carignano, ha distribuito ai partecipanti un bicchiere di acqua e menta, con la menta prodotta sul posto, per sensibilizzare le persone sul rischio di compromettere una coltura così importante nella zona.

■ [illegible] Questa sera alle nell'area grande di «Una», la festa provinciale del centrosinistra al parco Ruffini, Chiara Acciarini e Alberto Montirone parlano di «Scuola: come la torchi sbagli»». Repliche di Marco Chiauzza, Pier Giorgio Bergonzi, Gianni Pagliaro, Paola Pozzi, modera Mario Ambel. Sempre alle 21 ma nell'area piccola si parla di «Biotecnologie e alimenti transgenici: un aiuto o...aiuto?», con Pecoraro Scanio, Marco Bellion, Carlo Gottero, Salvatore Merola, Diego Bertaina, Lorenzo Cingolani, Peppino Cancelliere, Orazio Di Mauro.

■ **INCONTRO.** Alle ore 21 presso il centro A.E.METRA di via Principessa Clotilde 77, incontro con il monaco S.V. Govindan, seguace di Gandhi e maestro di Messaggio Ayurvedico. Traduzione simultanea dall'inglese, ingresso libero.

■ **MURAZZI.** Dalle 19 alle 23 ai Murazzi del Po presso le Arcate 53 e 55, grande festa finale della rassegna di «aperitivi con poesia».

■ **POSTE.** L'ufficio postale di via Marsigli 22, da oggi estenderà l'orario d'apertura al pubblico, per tutti i servizi offerti, fino alle ore 18.

■ [illegible] Giornata di studio dedicata a «Artigianato e scuola: la nuova cultura dell'occupazione» oggi al Turin Palace Hotel, via Sacchi 8. Fra gli ospiti del convegno realizzato in collaborazione con il Provveditorato agli Studi della Provincia di Torino, il provveditore Marina Bertiglia e l'onorevole Furio Colombo. Modera il giornalista della Stampa Mario Tortello.

Li aveva spediti in Tunisia ai suoi genitori

«Rivoglio i 2 milioni affidati alle Poste»

Il giorno più bello rovinato per colpa di un disguido delle Poste Italiane. E' successo a un tunisino di 28 anni, Raouf Ben Mohammedi Kallel, carrozziere, da dieci anni a Torino. Per il suo matrimonio con Giusy Leocata, il 3 luglio scorso, aveva mandato 2 milioni ai genitori per pagare loro il viaggio dalla Tunisia. «Ci tenevo ad avere con me papà e mamma» dice Raouf.

Così, il 4 giugno, circa un mese prima delle nozze, Raouf e Giusy si recano nell'ufficio postale di via Issiglio per spedire il vaglia internazionale ai genitori, che abitano nella cittadina di Menzel Bourguiba. Costo dell'operazione, 10 mila lire. «L'impiegato ci ha detto che entro quattro giorni sarebbero arrivati in Tunisia - racconta Giusy - al massimo in una settimana». I preparativi per le [illegible] vanno avanti senza sosta, ma dalla Tunisia la famiglia di Raouf fa sapere che i soldi non sono ancora arrivati.

«Siamo ritornati all'ufficio postale e ci hanno detto di aspettare ancora - spiega il tunisino - hanno ammesso che forse c'era stato un disguido, ma si [illegible] detti sicuri che in pochi giorni il problema sarebbe [illegible] risolto». Invece sono passate le [illegible] e il denaro a Menzel Bourguiba non è mai arrivato. A pochi giorni dalla cerimonia, i due si sono decisi a spedire altri soldi tramite un bonifico bancario, costato 35 mila lire. Malgrado l'efficienza della banca (in quattro giorni i 2 milioni [illegible] regolarmente stati accreditati alla famiglia Kallel) il denaro è giunto in Tunisia lo stesso giorno in cui a Torino si celebrava il matrimonio.

Giusy e Raouf hanno chiesto alle Poste di riavere i 2 milioni, ma la risposta è stata: «Impossibile». «Ci hanno spiegato che prima dovevano essere certi che il denaro [illegible] fosse davvero stato incassato - racconta Giusy - e che l'intera pratica avrebbe richiesto tempo».

A più di tre mesi dal versamento, i soldi non sono tornati indietro. E secondo gli impiegati delle Poste dovranno passare ancora uno o due mesi. Sentendosi presi in giro i due giovani si sono rivolti all'avvocato Massimo Perrini per far causa all'Ente e chiedere il risarcimento dei danni. [g. b.]

L'incidente 14 anni fa in una casa popolare di Nichelino, il ragazzo ha ora 28 anni

Invalido dopo un volo nell'ascensore

La madre: «I danni? Non ho soldi per l'avvocato»

Giorgio Ballario

Maurizio ha [illegible] anni, ma un terribile volo nella tromba dell'ascensore l'ha reso invalido al 100 per cento. Da 14 anni sopravvive con una pensione di 375 mila lire al mese: a distanza di tanto tempo non ha mai percepito un risarcimento per i danni permanenti subiti. Prima un'amnistia, poi l'ignoranza dei meccanismi legali da parte di una famiglia disagiata ha impedito alla madre di chiedere un indennizzo per il figlio. Ora la donna rimasta vedova (ha altri 10 figli) vorrebbe promuovere una causa civile contro i presunti responsabili. Ma non ha i soldi per pagare l'avvocato e sul procedimento grava il rischio della prescrizione.

La disgrazia risale al 1986: in un grande palazzone dell'Istituto case popolari a Nichelino, Maurizio Balsano apre la porta dell'ascensore, non trova la cabina e precipita nella tromba, cadendo per quattro piani da un'altezza di 13 metri. Il ragazzino si frattura una tibia e il calcagno, quasi per miracolo riesce a salvarsi. Più tardi incomincia ad accusare problemi alla testa e gravi disturbi psichici e i genitori, Grazia Vinciguerra e Giuseppe Balsano, sono costretti a fare i salti mortali per garantirgli le cure necessarie.

Due anni più tardi, davanti al pretore di Moncalieri, il processo penale per lesioni colpose si conclude con un nulla di fatto: l'allora presidente dello Iacp Carlo Bosco e il titolare della ditta Maglio, responsabile del funzionamento dell'ascensore, vengono assolti: il reato è stato estinto da un'amnistia. Le condizioni di salute del ragazzo peggiorano di giorno in giorno. Il giovane viene fatto abile alla visita di leva, ma quando è ora di partire per la naja non si presenta in caserma e finisce in un carcere militare.

«Poi mio marito è morto - racconta la signora Grazia, che ora ha [illegible] anni e vive in un'altra casa popolare alla periferia di Torino - e la situazione è precipitata». Maurizio, dichiarato invalido al 100 per cento per la grave menomazione psichica, percepisce una pensione di 375 mila lire al mese, ma la madre non lavora ed è costretta a tirare avanti con la «reversibilità» del marito: 700 mila lire al mese.

Ora la vedova vorrebbe avviare una causa civile per chiedere il risarcimento allo Iacp (ora Atc) e all'azienda responsabile della manutenzione dell'ascensore, ma non ha soldi per pagare un avvocato. Il difensore civico dell'Atc, avvocato Guido Fubini, ha segnalato il caso al consiglio dell'Ordine degli avvocati per farle avere il gratuito patrocinio, senza il quale Maurizio non potrà mai avere giustizia.

CASTELLAMONTE

Rissa, ferito un carabiniere

Una rissa tra giovani a Castellamonte è finita con un arresto e il ferimento di un carabiniere. E' [illegible] ieri notte in piazza della Repubblica. In manette, Gianluca Cocola, 19 anni, di Castellamonte, via Massimo d'Azeglio 211. I fatti. Sono da poco passate le 2 quando arriva la chiamata al 112: «Presto, venite subito c'è una rissa», dice la voce di un uomo al militare della centrale. Pochi minuti dopo, sul posto arrivano i militari di San Giorgio e del Nucleo radiomobile. Vengono chiesti i documenti al gruppo di ragazzi e uno di loro, particolarmente agitato, inveisce contro i carabinieri. Non contento afferra un cartello stradale - di quelli provvisori usati per segnalare i lavori in corso - e colpisce un militare ferendolo a un polso. A quel punto per Cocola scattano le manette. Finisce in carcere con le accuse di resistenza a pubblico ufficiale, minacce, lesioni e stato di ebbrezza.

Da oggi l'iniziativa rivolta agli studenti, la chiusura prevista il 10 ottobre

Apre il gran bazar dei libri usati

Testi scolastici, vestiti e dischi in via Cecchi

Marco [illegible]

Un Balon sui generis a 500 metri dal Balon «vero»: il mercatino del libro usato si è infatti trasferito quest'anno da via Verdi, di fronte a Palazzo Nuovo, a via Cecchi 17 (quartiere Aurora), e si presenta più con l'aspetto di un bazar che con quello della libreria a cielo aperto per studenti di medie e superiori alla ricerca di testi a metà prezzo. Mercoledì si torna sui banchi di scuola, e da oggi fino al 10 ottobre nei magazzini dei servizi tecnici ausiliari del Comune gli studenti - rigorosamente under 29 - potranno dunque anche trasformarsi in venditori. Dischi, vestiti, cianfrusaglie e paccottiglie varie: chi vuole disfarsi di qualcosa, vendendo o barattando, può farlo. Nessuna iscrizione da pagare. E' sufficiente presentarsi e sistemare la propria «merce» su una bancarella. Ovviamente, [illegible] si deve tradire lo spirito dell'iniziativa, che è quello del riutilizzo degli oggetti e del margine di guadagno più che contenuto. Extra, associazione culturale che assieme a Legambiente Piemonte, Triciclo e Scholè (con patrocinio di Comune, Provincia e Regione) ha organizzato il mercatino, propone anche laboratori per diventare architetti, disc jokey e cuochi fai da te. Due serate avranno [illegible] ospiti «speciali», due disc jokey, che daranno consigli sull'arte di usare i vecchi «padelloni» da 33 giri e i fratelli minori da 45, mentre lo Chef Kumalè dispenserà a sua volta suggerimenti culturalgastronomici per assemblare piatti sfiziosi [illegible] ingredienti particolari. Anche in questi casi l'idea è la stessa: avete per le mani vecchi armadi, pezzi di legno o altro materiale che pensate sia soltanto roba vecchia? Calma. Guardate un po' cosa potreste ottenere con un briciolo di fantasia e qualche chiodo. Con Kumalè, stesso discorso, portato però in [illegible].

Jacopo Rosatelli (18 anni, Uds, studente del Cavour), responsabile di Extra, ha pensato anche a una «banca del tempo»: ieri pomeriggio si stavano ancora dando gli ultimi ritocchi a una vecchia bacheca (esempio di riutilizzo sul campo), sulla quale si potranno segnalare le proprie disponibilità. Esempio: mi offro per due ore sabato mattina (anche [illegible] baby sitter) in cambio di due ore domenica [illegible]; ho bisogno di un sitter dog: vorrei andare al cinema. Unica vera preoccupazione degli organizzatori, il fatto che gli studenti [illegible] abbiano voglia di raggiungere via Cecchi. Non [illegible]diamo: abituati a salire sul bus, prenderanno anche il 10 o il 12, [illegible] passano lì davanti. (Mercatino dei libri: tutti i giorni 9-19; domenica 14-19).

TEATRI

AUDITORIUM RAI: Orchestra Sinfonica Nazionale della [illegible] RINNOVO [illegible]NAMENTI Stagione [illegible] fino a Venerdì 17 settembre il rinnovo degli abbonamenti per tutti i turni e le serie, presso l'atrio del Palazzo della Radio di via G. Verdi 31, con orario continuato 10-18. Per informazioni tel. 810 4653/810 4961

RITROVI

AKHENATHON CLUB: via Massena 56: spettacoli no stop star di tutta Italia dalle 17,30 alle 0,3

CLUB 84: 011.669 9660. Oggi chiuso. Domani 15,30 e 21 danze by Rocky

GARDEN COTTAGES 660 3443: h. 15 gran Gala del lunedì. Domani h. 15

LA LUCCIOLA c.so Taranto [illegible] 200 097. 15 dj

NIGHT CLUB TROCADERO: V. A. Doria 9, aperto tutte le sere. Tel. 011-5620866

PATIO + INVIDIA: ore 22.30. Tel 061 4841

SALA DANZE TROCADERO: V. A. Doria 9, aperto [illegible] sere. Tel 011 5620866.

ASSOCIAZIONE [illegible] GALLERIE [illegible] MODERNA

CARLINA: Paulucci, Menzio, C. Rama

TRAME

a cura di CRISTINA CACCIA

A DOMANI. Commedia drammatica. Il sedicenne Andrea segue la sorella Stefania in una fuga d'amore a Bologna. **[Chaplin 2]**
AMERICAN HISTORY X. Drammatico. Leader di [illegible] banda [illegible] naziskin, il californiano Derek (Edward Norton) è un modello da imitare per il fratello più giovane. **[King]**
UN AMORE. Sentimentale. Secondo film [illegible] Tavarelli con Torino che [illegible] da sfondo a una storia che [illegible] primi Ottanta per arrivare alla notte di fine secolo. Protagonista una coppia di professionisti ancora innamorati dopo 20 anni, tra storie di matrimoni, incomprensioni, figli, separazioni. **[Centrale, Due Giardini]**
AUTUNNO. Sentimentale. Tre generazioni si raccontano. Matteo, 16 anni, cresciuto in un ambiente alto-borghese è ossessionato dalla madre. Costanza, 25 anni, è schiacciata dalle aspettative dei genitori. Stella, [illegible] anni, è una donna distruttiva in fuga da un legame nevrotico. **[Adua 200]**
CRUEL INTENTIONS. Erotico. Tre ragazzi ricchi di Manhattan e le loro perversioni. **[Adua 400, Capitol, Nazionale 2]**
IL DOLCE RUMORE DELLA VITA. Drammatico. Francesca Neri è una donna che, delusa dalla persona amata, fugge e, sul treno, trova un neonato che decide di tenere. **[Reposi 4, Studio Ritz]**
LA DONNA LUPO. Erotico. Giulia è una donna-predatrice che dai maschi vuole solo sesso. Un giovane ingenuo la mette in crisi. **[Faro]**
E ALLORA MAMBO. Comico. Stefano, che lavora in una ditta di ceramiche ed è assillato dalla moglie per i soldi, un giorno scopre che la banca gli ha accreditato per sbaglio 6 miliardi di lire. Che fare? Dire tutto o mantenere il segreto? **[Olimpia 1, Chaplin 1]**
ENTRAPMENT. Azione. Un attempato ladro di professione (Sean Connery) accetta di lavorare in coppia con una donna tanto seducente quanto misteriosa (Catherine Zeta Jones) per trafugare oggetti d'arte di grande valore. **[Actor's Studio, Arlecchino, Ambrosio 1, Reposi 2]**
FINO ALL'INFERNO. Azione. Eddie Lo[illegible] (Jean Claude Van Damme) approda in una cittadina del deserto dominata dalla prepotenza di un boss locale. **[Lux]**
GATTO NERO GATTO BIANCO. Commedia. Kusturica propone una sarabanda di personaggi tra moderno, arcaico, parlata e voglia di gustare la vita, in una storia di disavventure amorose. **[Erba 1]**
IL GIOCO DEI RUBINI. Drammatico. Nel chiuso universo della comunità ebraica ortodossa di New York, Sonia è l'inquieta sposa di un osservante devoto, che si ribella alle restrizioni imposte dal marito. Per la sua esuberanza sessuale, e per essersi trovata un amante, verrà duramente punita. **[Erba 2]**
[illegible] - UNA NOTTE [illegible] DIMENTICARE. Commedia drammatica. Liman racconta l'intensa notte di una commessa che deve trovare i soldi per l'affitto di casa, di un giovane giocatore a Las Vegas e una coppia di altri. **[Eliseo Blu]**
GUARDAMI. Erotico. Davide Ferrario esplora il mondo della pornografia attraverso le vicissitudini di un'attrice che scopre di essere malata. **[Doria, Eliseo Rosso]**
INSTINCT. Drammatico. Lo psichiatra Cuba Gooding Jr. studia il comportamento dell'ex studioso Anthony Hopkins, rinchiuso in un manicomio criminale con l'accusa di efferati delitti. **[Vittoria]**
LIBERO BURRO. Commedia drammatica. L'esordio alla regia di Sergio Castellitto racconta la storia di Libero Burro, ex delinquente che ha deciso di cambiar vita. **[Due Giardini, Romano]**
MATRIX. Fantasy. La vita sulla Terra in realtà non è altro che un enorme programma informatico, ma un hacker interpretato da Keanu Reeves, si ribella assieme ad altri pirati informatici. **[R[illegible] 5]**
LA MUMMIA. Avventuroso. Rifacimento [illegible] un classico horror, narra il ritorno in vita di Imhotep, protettore dei morti condannato a Tebe per gli efferati crimini commessi durante il regno del faraone Seti I. **[Ambrosio, Ideal, Ciak, Reposi, Empire]**
SPERDUTI A MANHATTAN. Commedia. Una coppia di mezza età (Steve Martin e Goldie Hawn) residente nell'Ohio decide di fare un viaggio a New York, si risolverà in una serie di disavventure continue. **[Olimpia 2]**
THE PROTAGONISTS. Drammatico. L'esordio di Luca Guadagnino ricostruisce un delitto senza senso nell'Inghilterra contemporanea attraverso lo sguardo di una troupe che parte dall'Italia per farne un film. **[Kong]**
TRE AMICI UN MATRIMONIO E UN FUNERALE. Commedia. Il timido David Schwimmer («Friends») rivede dopo lungo tempo e s'innamora di una [illegible] ex compagna di classe. **[Valentino 1]**
[illegible] TREDICESIMO [illegible]. Fantasy. Un viaggio nel tempo, dalla Los Angeles dei nostri giorni fino al 1937, rivolto a scoprire il colpevole di un omicidio. **[Eliseo Grande]**
UNIVERSAL [illegible]. Avventura. Van Damme è un agente segreto che deve tenere a bada i soldati controllati da un grande cervello elettronico. **[Valentino 2]**
LA VESPA E LA REGINA. Commedia. Per un voto fatto alla nonna morente, un giovane [illegible] decide di pr[illegible] a conquistare una donna. **[Etoile]**
WILD WILD WEST. Fantasy. Un [illegible] di guerra (Will Smith) e uno scienziato (Kevin [illegible]) si mettono sulle tracce di uno scienziato che vuole assassinare il presidente Usa. **[Ambrosio 3, Fiamma, Reposi 1]**

SETTEMBRE MUSICA

I tedeschi di Mehta con «Don Juan» e «Salome» esaltano Richard Strauss

Giangiorgio Satragni

Seppur qualche giorno più tardi del cinquantesimo [illegible] della morte, che cadeva l'8 settembre, anche Torino ha ricordato Richard Strauss, e l'ha fatto nella maniera migliore, perché Settembre Musica ha invitato sabato la Bayerisches Staatsorchester, ovvero l'orchestra dell'Opera di Monaco, che per tanti anni è stata diretta da Wolfgang Sawallisch. Il quale Sawallisch andava fiero di dirigere un teatro che del «genius loci» poteva allestire tutto in qualsiasi momento, dove l'espressione «in qualsiasi momento» stava a dire «senza prove». Zubin Mehta, che ora regge le sorti del complesso con esiti manifestamente alti, ha impaginato [illegible] programma monografico con veri capisaldi straussiani, partendo da un'esecuzione scattante del «Don Juan», il poema sinfonico che impose il musicista sulla ribalta, e finendo col fuori programma sensuale e lussureggiante della Danza dei sette veli dalla «Salome», l'opera dello scandalo e della fama imperitura. In mezzo stavano due grandi pagine quasi di segno opposto, ma unificate dal senso della natura che pervade entrambe. I «Quattro ultimi Lieder» - il congedo non solo metaforico di Strauss dal mondo, la fiducia nella bellezza che potrà rinascere sulle macerie della Germania - hanno trovato nella finlandese Soile Isokoski una voce limpida e controllata e in Mehta un direttore che ben ha saputo realizzare il senso dell'addormentarsi delle cose, col rubato e anche con quel minimo [illegible] appiombo dell'insieme, così tipico della vecchia tradizione tedesca, che ha sfrangiato però qualche accordo di troppo.

Poi veniva il colosso della «Sinfonia delle Alpi», per la quale è ormai giunto il momento del riscatto: così bistrattato per il descrittivismo esteriore della giornata in montagna e dei fenomeni naturali, questa bibbia della composizione orchestrale è nel profondo una sentita celebrazione della natura, specie nell'adorazione del sole come deità pagana e nella contemplazione della natura [illegible] dal sommo della vetta. Mehta a ragione la dirige da una vita: lo si sente anche dalla fluidità e dalla libertà con cui questa musica scorre sotto la sua bacchetta, e con la sprezzatura dell'orchestra bavarese l'impervia partitura sembra quasi facile. In sala entusiasmo prolungato.

PRIME VISIONI

LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA

LISTA TORSIABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ACCADEMIA p. S. Carlo 2 bis, tel. 011 217 9371 Prossima apertura

ACTOR'S STUDIO via Chiesa della Salute 77/a, tel. 011 216 6784 **Entrapment** di Jon Amiel con Sean Connery, Zeta Jones. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 8000 ●●●

ADUA 200 corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521 **Autunno** di Nina Di Majo con G. Bruno, I. Caracciolo. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

ADUA 400 corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521 **Cruel Intentions** di R. Kumble con S. M. Gellar, R. Phillippe. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000 ●●

AMBROSIO MULTISALA 1 [illegible] 52, tel. 011 547 007 **Entrapment** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta-Jones, W. Patton, M. Chaplin. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingr. pom. 7000, sera [illegible], anz. 6000, cinecard 5000

AMBROSIO MULTISALA 2 corso Vittorio 52, tel. 011 547 007 **La mummia** di S. Sommers con B. Fraser, R. Weisz, J. Hannah, K. J. O'Connor. Orario 15, 17.30, 20, 22.30. Ingr. pom. [illegible], sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000 ●●

AMBROSIO MULTISALA 3 corso Vittorio 52, tel. 011 547 007 **Wild Wild West** di S. Sonnenfeld con W. Smith, K. Kline, K. Branagh, S. Hayek. Orario 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. pom. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000 ●●●

ARLECCHINO corso Sommeiller 22, tel. 011 581 7190 **Entrapment** di Jon Amiel con Sean Connery, Catherine Zeta Jones, Will Patton. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. [illegible] 7000 [illegible] ●●●

CAPITOL via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540 605 **Cruel Intentions** di R. Kumble con S. M. Gellar, R. Phillippe. Orario 16.20, 18.20, 20.25, 22.30. [illegible] 7000 ●●

CENTRALE v. Carlo Alberto 27, tel. 011 540 110 **[illegible] amore** di G. L. Tavarelli con L. Indovina, F. Gifuni, L. Federico, R. Leto. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000 ●●●

C. CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E, tel. 011 436 0723 **E allora mambo!** di Pellegrini e Bondacci con L. Littizzetto, L. Bizzarri. Orario 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E, tel. 011 436 0723 **A domani** di G. Zanasi con S. Dionisi e A. Ceccarelli. Orario 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000 ●●●

CIAK corso Giulio Cesare [illegible], tel. 011 232 029 **La mummia** di S. Sommers con B. Fraser, R. Weisz, J. Hannah, A. Vosloo. Or. 15, 17.30, 20, 22.30. Ingr. 8000 ●●

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542 422 **Guardami** di Davide Ferrario con Elisabetta Cavallotti, Stefania Orsola. V.M. [illegible] Orario 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. pom. 7000, anz. [illegible] cinecard 5000, sera 8000 ●●

DUE GIARDINI - Sala Nirvana via Monfalcone 62, tel. 011 327 2214 **Un amore** di G. M. Tavarelli con L. Indovina e F. Gifuni. Orario 16, 18.05, 20.25, 22.30. Ingr. pom. 7000, sera 8000 ●●●

DUE GIARDINI - Sala Ombrerosse via Monfalcone 62, tel. 011 327 2214 **Libero burro** di S. Castellitto con S. Castellitto, C. Mastroianni. Orario 15, 16.50, 18.45, 20.40, 22.35. Ingr. pom. 5000, sera [illegible]

ELISEO GRANDE piazza Sabotino, tel. 011 447 5241 **Il tredicesimo piano** di Josef Rusnak con Craig Bierko, Gretchen Mol, Vincent D'Onofrio. Orario 16.10, 18.20, 20.30, 22.40. Ingr. 7000

ELISEO BLU piazza Sabotino, tel. 011 447 5241 **Go. Una notte da dimenticare** di Doug Liman con W. Fichtner, S. Polley. Orario 16.25, 18.30, [illegible] 35, 22.35. Ingr. 7000

ELISEO ROSSO piazza Sabotino, tel. 011 447 5241 **Guardami** di D. Ferrario con E. Cavallotti, S. Orsola. V.M. 18. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000 ●●

EMPIRE [illegible] Vittorio Veneto 5, tel. 011 817 1642 **La mummia** di S. Sommers con B. Fraser, R. Weisz, J. Hannah. Or. 15, 17.30, 20, 22.30. Ingr. [illegible] ●●

ERBA 1 corso Moncalieri 241, tel. 011 661 5447 **Gatto nero gatto bianco** regia di E. Kusturica con B. Severdzan, F. Ajdini. Orario 20, 22.30. Ingr. 7000 ●●●●

ERBA 2 c.so Moncalieri 241, tel. 011 661 5447 **Il gioco dei rubini** di B. Yakin con R. Zellweger. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000

ETOILE via Buozzi [illegible] via Roma, [illegible] 011 530 353 **La vespa e la regina** di Antonello De Leo con [illegible]. Orario 16.05, 18.15, 20.25, 22.35. Ingr. pom. 7000, anz. gov. cinecard [illegible], sera 8000 ●●

FARO via Po 30, tel. 011 817 3323 **La donna lupo** di A. Grimaldi con L. Comaldi, A. Paglia. Orario 20.30, 22.30. Ingr. 8000 ●●●

[illegible] corso Napoli 57, tel. 011 385 2057 **Wild Wild West** di Barry Sonnenfeld con Will Smith, Kevin Kline, Kenneth Branagh. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 8000 ●●●

IDEAL corso Beccaria 4, tel. 011 521 4316 **La mummia** di S. Sommers con B. Fraser, R. Weisz, J. [illegible]. Orario 15, 17.30, 20, 22.30. Ingr. pom. 7000, sera 8000 ●●

[illegible] via Po 21, tel. 011 812 5996 **American History X** di Tony Kaye con E. Norton, E. Furlong, F. Balk. Vietato 18. Orario 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 8000 ●●●

[illegible]G via S. Teresa 5, tel. 011 534 614 **The protagonists** di Luca Guadagnino con Tilda Swinton. Orario 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000

LUX Galleria San Federico, tel. 011 541 283 **Fino all'inferno** di John G. Avildsen con Jean Claude Van Damme. Orario 16.05, 18.15, 20.25, 22.35. Ingr. pom. 7000, anz. gov. [illegible], sera 8000

MASSIMO 1 via Montebello 8, tel. 011 817 1048 Chiuso [illegible] lavori

MASSIMO 2 via Montebello 8, tel. 011 817 [illegible] Chiuso per lavori

NAZIONALE 1 via Pomba 7, tel. 011 812 4173 **Halloween [illegible] anni dopo** di Steve Miner con Jamie Lee Curtis, Adam Arkin. V.M. 14. Orario 16, 17.40, 19.20, 21, 22.40. Ingr. [illegible]

[illegible] via Pomba 7, tel. 011 812 4173 **Cruel intentions** di R. Kumble con S. M. Gellar, R. Philippe. Orario 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 7000

OLIMPIA 1 via Arsenale [illegible], tel. 011 532 448 **E allora mambo!** regia di Lucio Pellegrini con Luca Bizzarri, Paolo Kessisoglu, Luciana Littizzetto, Maddalena Maggi. Orario 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 8000

OLIMPIA 2 via Arsenale [illegible], tel. 011 532 448 **Sperduti a Manhattan** di S. Weisman con Steve Martin, Goldie Hawn, John Cleese. [illegible] 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 8000 ●●

REPOSI 1 via XX Settembre 15, tel. 011 531 400 **Wild Wild West** regia di Barry Sonnenfeld con Will Smith, Kevin Kline, Kenneth Branagh. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 8000 ●●●

REPOSI 2 via XX Settembre 15, tel. 011 531 400 **Entrapment** regia di Jon Amiel con Sean Connery, Catherine Zeta-Jones, Will Patton. Orario [illegible], 17.30, 20, 22.30. Ingr. 8000

REPOSI 3 via XX [illegible] 15, tel. 011 531 400 **La mummia** di S. Sommers con B. Fraser, R. Weisz, J. Hannah, A. Vosloo. Orario 15, 17.30, 20, 22.30. Ingr. 8000 ●●

REPOSI 4 via XX Settembre 15, tel. 011 531 400 **Il dolce rumore della vita** regia di Giuseppe Bertolucci con Francesca Neri, Rade Serbedzija, Rosalinda Celentano, Olimpia Carlisi. Orario [illegible], 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 8000 ●●●

REPOSI 5 - LILLIPUT via XX Settembre 15, tel. 011 531 400 **Matrix** di F. Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne. Orario 15, 17.30, 20, 22.30. Ingr. 8000 ●●

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562 0145 **Libero burro** di e con S. Castellitto con M. Mazzantini. Orario 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000

STUDIO RITZ via Acqui 2, tel. 011 819 0150 **Il dolce rumore della vita** regia di Giuseppe Bertolucci con Francesca Neri, Rade Serbedzija, Rosalinda Celentano, [illegible] Carlisi. [illegible] 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. [illegible] pom. [illegible] sera 8000 ●●●

VALENTINO 1 Teatro Nuovo, corso M. d'Azeglio 17, [illegible] 011 650 0200 **Tre amici un matrimonio e un funerale** [illegible] Revers con D. Schwimmer e G. Paltrow. Orario 20, 22. Ingr. 7000

VALENTINO 2 Teatro Nuovo, corso M. d'Azeglio 17, tel. 011 650 0200 **Universal soldier** di M. Rodgers con J. C. Van Damme e G. [illegible]. Orario 20.30, 22.30. Ingr. 7000 ●●

VITTORIA via Roma 336, tel. [illegible] 562 1789 **Instinct - Istinto primordiale** di J. Turteltaub con Anthony Hopkins, Cuba Gooding jr. Orario 15.15, 17.40, 20.05, 22.30. [illegible] pom. 7000, anz. gov. cinecard 5000 ●●

ALTRE VISIONI

AGNELLI v. P. Sarpi 111/A, tel. 011 316 1429 Sab. dom. fest. **Terapia e pallottole** di H. Ramis con R. De Niro e B. Crystal. Ingr. 8000. Abbonamento [illegible] 2 film 13 000

CHORE v. Nizza 56, tel. 011 668 7669 CHIUSURA ESTIVA

ESEDRA v. Bagetti 30, tel. 011 433 7474 NON PERVENUTO

[illegible] c. G. C[illegible] 80, tel. 011 284 134 CHIUSO PER LAVORI

CARDINAL MASSAIA v. C. Massaia 104 CHIUSO PER FERIE

MONTEROSA v. Brandizzo 65, tel. 011 284 028 Oggi ore 21 **Shakespeare in love** di J. Madden con G. Paltrow, J. Fiennes. Ingr. [illegible]

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18, Tel. 011 562 12 00 Prima visione **Luana di tutto di più** [illegible] Luana Borgia, Yves Baillat. Ap. ore 14.30, ult. ore 22.30. Da lunedì a venerdì intero 8000, ridotto 7000, anziani 5000

A[illegible] corso [illegible] 31, Tel. 011 484 621 Prima visione **La contessina ninfomane** con Anita. Feriali apert. ore 10.30 ult. 22.30. Fest. apert. ore 14.30, ult. ore 22.30

HOLLYWOOD corso R. Margherita [illegible] Tel. 011 521 2385 **Ricordi morbosi** [illegible] Eva [illegible]. Apertura no stop dalle ore 10.30 alle ore 1.30. Festivi 14.30 - 24

MAFFEI via P. Tommaso 5, Tel. 011 655 334 Prima visione **Di più non si può** con Rocco Siffredi. Apertura ore 10.30, ultimo ore 22.30. Festivi 14.30 - 22.30

METROPOL via P. Tommaso 6, Tel. [illegible] Ap. ore 10.30, ult. 22.30 **Contatti intimi** con Enrica Bella. Prossimi spettacoli dal vivo venerdì 17 e sabato 18 settembre novità grandi stars

REGINA corso Regina Margherita 123, Tel. 011 436 2092 **Sottomissione.** Apertura ore 15, [illegible] ore 22

[illegible] BLUE via S. Donato 40, Tel. 011 487 765 **Mogliestival - Lui lei e mia moglie.** con Thierry Debrem, Federique Prelot. Apertura ore 15, ultimo ore 22.30. Ingresso 7000

SPEZIA via Nizza 170, Tel. 011 696 3617 **Strip tease.** con Jessica Rizzo. Ap. ore 15, ult. 22.30. Da lunedì a venerdì ingresso [illegible], rid. [illegible] anziani 5000

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario [illegible] Telefono [illegible] 749 2907 Prima visione **Il chinese Kamasutra** di Joe D'Amato con Kelly Trump. Ap. ore 15; ultimo ore [illegible]

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23, tel. 011 515 75 11. Aperto dalle 9 alle 20

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Via Principe Amedeo [illegible] Fax 011 544 545. Stagione [illegible] **Malaurìa** Progetto internazionale di formazione permanente IV edizione 1° incontro 1/10/1999

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 011 338 698. 24/9 ore 18 apertura delle attività del Centro Didattico Teatrale e presentazione de [illegible]/2000 del Teatro della Differenza

TEATRANZA ARTEGRAMA. Affidato Arci via Palestro 9, Moncalieri. Progetto [illegible] Tel. 011 645 740

SETTEMBRE MUSICA

CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI. Piazza Bodoni. Ore 17 **Evgeny Korolicv** pianoforte. Musiche di Bach. Ingresso gratuito

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI. Lingotto - via Nizza 280, ore 21 **Vinicio Capossela**. Biglietti esauriti. Info tel. 011 442 4777

FUORI CITTÀ

ALPIGNANO
CAMPO MONTANARO: Non pervenuto
AVIGLIANA
CORSO: Wild Wild West.
BARDONECCHIA
SABRINA: Riposo
BORGARO TORINESE
ITALIA: La mummia.
BUSSOLENO
NARCISO: Wild Wild West.
CARMAGNOLA
MARGHERITA DIGIT: Wild Wild West.
CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: Matrix
CESANA TORINESE
S. SICARIO: Riposo
CHIERI
SPLENDOR: 011 942 16 01. Entrapment.
UNIVERSAL: La mummia.
CHIVASSO
MODERNO: Prossima apertura
POLITEAMA: Chiuso per lavori
COLLEGNO
PRINCIPE: Guardami.
REGINA UNO: La mummia.
REGINA DUE: Wild Wild West.
STAZIONE: Halloween 20 anni dopo.
STUDIO LUCE: Instinct
CONDOVE
CONDOVESE: Non pervenuto
CUORGNE'
MARGHERITA: Entrapment.
PERONA: Chiuso per lavori
GIAVENO
T. S. LORENZO: Entrapment.
GRUGLIASCO
PARCO LE SERRE: Non pervenuto
IVREA
ABCINEMA: Non pervenuto.
BOARO: La mummia
POLITEAMA: L'amico del cuore.
LEINI'
AUDITORIUM: 011 99 88 098. Non pervenuto.
MONCALIERI
K.K. CASTELLO: 011 641 236. La mummia.
PIANEZZA
[illegible]: Wild Wild West.
PINEROLO
MULT. ITALIA 200: 0121 393 905. Wild Wild West.
MULT. ITALIA 500: La mummia
OULX
ROMA GIARDINO: Non pervenuto.
RI[illegible]
GIOIELLO: La mummia.
PARCO SALVEMINI: Non pervenuto
SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Prossima apertura
SAUZE D'OULX
SAYONARA: Non pervenuto
SESTRIERE
FRAITEVE: Non pervenuto
SUSA
CENISIO: L'ombra del dubbio.
TORRE PELLICE
TRENTO: Chiuso per lavori fino al 15 settembre.
VALPERGA
AMBRA UNO: 0124 617 [illegible]. La mummia.
AMBRA DUE: 0124 617 122. Wild Wild West.
VENARIA REALE
ARENA CENTRO: Non pervenuto
VINOVO
AUDITORIUM: Non pervenuto

TEATRI

REGIO. Stagione d'Opera 1999-2000. Vendita nuovi abbonamenti Turni Ordinari (A-B-C-D-E-F) dal 21/9 al 2/10. Turni Speciali (Anteprime, Famiglia, Pomeridiano 1 e 2, Regione 1 e 2) e Opera '900 (8 e 9/10). Informazioni Attività Promozionali Tel. 011 8815 209/238/246

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. [illegible] 17.30 conferenza di presentazione di **Der Fliegende Hollander** (Il Olandese volante). Conversazione e ascolti discografici a [illegible] di Giorgio Gervasoni dell'opera di R. Wagner in scena al Regio dal 17 al 29/9. Ingr. libero. Informazioni: tel. 011 8815 210/238/246

ACTOR'S STUDIO. Prossima apertura

ADUA TEATRO. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 850 570. Non pervenuto

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/i. Aperti abbonamenti stagione **Poker Alfa 1999-2000** e per la stagione [illegible] **di festa.** Serata di gala presentazione stagione, 23 e [illegible] settembre 1999 ingr. gratuito su prenotazione. Per informazioni tel. 011 819 35 29

ALFIERI. Piazza Solferino [illegible] tel. 011 562 38 00 **Prova d'autore** [illegible] scrittura all'evento teatrale oggi ore 15.30 **Safari** di A. Branca con P. Nuti e la Comp. Torino Spettacoli. **Il Fiore all'Occhiello** '97-2000 Rinnovo abbonamenti e [illegible] abbonamenti [illegible] Rosso e Blu [illegible] e biglietteria tutti i giorni orario continuato 9-19

ARALDO. Via Chiomonte 3. Giovedì 7 ottobre alle ore 21.15 **Presentazione della stagione 1999/2000** con gli allievi del Teatro dell'Angolo. Ingr. libero invito spettacoli 23 ottobre. Per informazioni: tel. 011 489 676

AUDITORIUM GIOVANNI [illegible]. Via Nizza [illegible] Non pervenuto

[illegible] RAI. (Piazza Rossaro) Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. [illegible] stagione [illegible] è in corso fino a venerdì 17 settembre il rinnovo degli abbonamenti presso [illegible]. Orario continuato 10-18. Informazioni tel. 011 [illegible] 4961

CARIGNANO. Piazza Carignano. C. Teatro Stabile Torino conferma vecchi abbonamenti Posto Fisso per il Teatro Carignano e Teatro [illegible] per la recita del Giovedì. Continua la vendita abbonamenti T.S.T. biglietteria T.S.T. via Roma 49. 10-18. Domenica riposo. Tel. 011 517 6246

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 669 80 34. Campagna abbonamenti stagione 1999-2000 **Arcobaleno** 7 spettacoli a scelta **Mito cabaret** 8 spettacoli posto fisso **Arco + Mito** 12 spettacoli [illegible] da lunedì a sabato 10-13, 15-19. Per informazioni tel. 011 669 8034

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 661 54 47. Stagione Teatrale 1999/2000 **La Grande Prosa**. A. Gassman, L. Moriacchi, G. Gleijeses, D. Caponeri, F. Valeri, U. Barberini, F. Gullo, M. Placido, C. Simoni, G. Albertazzi, G. Zanetti, I. Russinova, M. Bartoli, D. Cantarelli, A. Innocenti, P. Rea. Abbonamenti e rinnovi. Orario biglietteria fer. 9-13, 15-22, fest. 15-22

GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530 238. C. [illegible] stagione teatrale 99/2000. Per informazioni [illegible] presso il teatro

CONSERVATORIO «G. VERDI». Orchestra Filarmonica di Torino. Stagione concertistica 1999/2000 [illegible] abbonamenti per la nuova stagione saranno in corso fino al 13/9/99. Prenotazione telefonica nuovi abbonamenti dal [illegible]. Vicolo S. Lorenzo 1 tel. 011 436 09 91-436 13 40

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 532 087. Multiteatro Juvarra Stagione 1999/2000 dal 22 settembre omaggio a **Franca Rame e Dario Fo per i 70 anni di teatro** e Festival internazionale di Teatro di Figura **Incanti**, tel. 011 540 675. Café Procope riapertura [illegible] settembre

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 011 817 9373. Chiusura estiva. Riapertura a settembre

TEATRO NUOVO. Corso Massimo d'Azeglio 17, tel. 011 650 02 00. Liceo Artistico Coreutico [illegible] per l'Arte e Spettacolo. Accademia Regionale di Danza dal 16 agosto **Danza Estate** con Maria Eugenia Reyes, Maria Elena Fernandez, Daniela Chianini. Informazioni: tel. 011 65 00 211 - dal 1 settembre 011 65 00 253

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 619 2351. Non pervenuto

TEATRO PICCOLO VALDOCCO. Via Salerno 12. Non pervenuto

TEATRO DI TORINO. Piazza Massaua 9. Danza classica e moderna al Teatro di Torino stagione 99-2000 in allestimento 1-2 ottobre 6ª edizione **Festival Nazionale del Cabaret**. Info e pren. tel. 011 779 58 03

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257 881. Chiusura estiva. [illegible] in allestimento la Stagione Teatrale 1999/2000 e gli spettacoli per le scuole

[illegible] Via Brandizzo 65, tel. 011 284 028. Chiusura estiva. In allestimento la stagione teatrale 1999/2000 con la 6ª rassegna di teatro piemontese teatro di prosa e [illegible] tel. 011 0335 684 [illegible]

[illegible] TEATRO. Via Garibaldi [illegible]. Settimo Torinese. RIPOSO. Informazioni tel. 011 897 1746 - 897 0931

[illegible] GOBETTI. Via M. Liberta 17, San Mauro Torinese. PROSSIMA APERTURA

PICCOLO [illegible] PERENPHIRIE. Compagnia Martinetti Teatro - Piazza Martinetti 39, Grugliasco. In allestimento la stagione [illegible] aperta la preventiva abbonamenti a Cinemania Cineclub. Inf. e pren. tel. 011 401 3328 - 011 [illegible] 77.80. Domani film **Nonin**

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri. Il Coordinamento Moncalieri Teatro augura buone vacanze. La stagione invernale 1999/2000 riparte a novembre. Informazioni [illegible] abbonamenti allo 011 640 3700

[illegible] Via La Salle 2, Grugliasco. Non pervenuto

MUSEI E MOSTRE

167-329329 - Informazioni a cura della Regione. Orario: 9-13; 14-18)

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011 540 382 - via Piave 21, tel. 011 460 41 11). Or. martedì-domenica 10-19. Lunedì chiuso. Sala di studio [illegible] - ven. 9-18, sabato 9-14

[illegible] (telefono 011 540 [illegible]). Orario [illegible] sabato 9-14, martedì e giovedì 13.30-19, domenica e festivi chiusi [illegible]

BASILICA DI SUPERGA [illegible] SAVOIA (telefono 011 898 0083). Orario 10-12, 15-17. Venerdì chiuso

BIBLIOTECA [illegible] (piazza Carlo Alberto 3, telefono 011 889 737). Or. lun.-sab. 8.30-13.50

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, telefono 011 543 855). Or. lunedì e mercoledì 8.30-17.45, martedì, giovedì, venerdì 8.30-13.30, sabato 8.30-19

BORGO MEDIEVALE (tel. 011 669 9372). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lun. chiuso

CASTELLO DI VENARIA REALE (telefono 011 562 35 30). Visite guidate [illegible]

CASTELLO DI [illegible] (telefono 011 640 71 87). Giovedì 9-13, sabato e domenica 9-13 e 14-18. Visite su prenotazione per gruppi e scolaresche

ENVIRONMENT PARK Parco scientifico tecnologico [illegible] Lingotto 60 [illegible] 011 22 57 244. Riapre il 5/9

[illegible] 99 (Parco Michelotti, corso Casale 15, tel. 011 83 99 249). Mostra «Energia e ambiente». Fino al 31 ottobre. Orari: dal martedì al [illegible] 16-24, sabato 15-24, domenica 10-20. Lunedì chiuso

FO[illegible] ITALIANA PER [illegible] FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, telefono 011 54 65 94)

GALLERIA [illegible] MODERNA E CONTEMPORANEA (via Magenta 31, telefono 011 562 9911). Tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso. Visite guidate [illegible] permanenti: primo venerdì del mese 15.30-17, sabato 9.30-11, domenica 15.30

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, telefono 011 547 440). Martedì, mercoledì, venerdì 9-14, giovedì 13.30-19, sabato 9-14, 21-24, domenica 9-20. Lunedì chiuso

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI [illegible] (p. Mafalda [illegible] Savoia [illegible] 011 956 52 22). Mostra «Andreas Gursky» fino al 12/9. Or. [illegible] 10-17, sab. e dom. 10-19; primo e terzo sabato del mese dalle ore 10 [illegible] chiuso al [illegible]

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia [illegible] 011 677 666)

MUSEO DI ANTICHITÀ (via XX Settembre 88/c, telefono 011 521 22 51). Orario [illegible] 9-19, domenica e festivi 14-19, lunedì chiuso. Domenica ore 16 visita guidata da un archeologo

[illegible] EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 011 561 7776). Orario: da martedì a venerdì 9-21; sabato 9-24, domenica e festivi 9-20. Lunedì chiuso. Informazioni 011 563 79 12 - 561 83 91

[illegible] NAZIONALE DEL [illegible] (p. Carignano, tel. 011 562 1147). Tutti i giorni dalle 9 alle 18.30. Domenica dalle 9 alle 12.30

MUSEO DELLA MONTAGNA (via Giardino 39 - via Monte Cappuccini, tel. 011 66 04 104). Orario tutti i giorni dalle 9 alle ore 19

MUSEO [illegible] SINDONE (via San Domenico 28, telefono 011 436 58 32). Orario [illegible] ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 19 tutti i giorni tranne martedì

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo [illegible] Cernaia, telefono 011 560 34 66 - 562 92 23). Chiuso

MUSEO [illegible] - ETNOGRAFIA ORIENTALI (Bicherasio 8, telefono 011 541 557). Tutti i giorni ore 9-19

[illegible] DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, telefono 011 432 30 80). Mostra «Attenti al lupo: la convivenza possibile - Mito e realtà». Fino all'11/10. Or. tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, telefono 011 546 317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, [illegible] 011 660 1066). Domenica [illegible] ore 14.30 alle ore 18.30. Feriali scuole o gruppi su prenotazione. Visite [illegible] (15-16.30) tutte le seconde domeniche [illegible]

PALAZZINA [illegible] CACCIA (Stupinigi, telefono 199 122 122). Mostra «I trionfi del Barocco. Architettura in Europa 1600-1750». Tutti i giorni 9-19. Fino al 7/11

PALAZZO CAROLO [illegible] Orfane 7, telefono 011 436 03 11). Orario [illegible] lunedì a venerdì 10-12, 15-17, venerdì 10-12

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, telefono 011 517 1660). Mostra «Le immagini della FIAT». Fino al 5/9. Orario tutti i giorni 10-19

[illegible] (p.zza [illegible] telefono 011 436 1455). Da martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso

PINACOTECA [illegible] ARTI (via Accad. Albertina 8, tel. 011 817 78 62), da martedì a domenica 9-13, 15-19. Lunedì chiuso

PROMOTRICE DELLE ARTI (viale Crivelli 11, Valentino, telefono 011 669 25 45). Orario tutti i giorni 9.30-19. Informazioni 011 650 22 11

IL RISCATTO



Oliver Bierhoff

[illegible]

Serginho & Shevchenko trascinano il Milan contro il Perugia dopo un avvio difficile E Berlusconi firma la pace con Zaccheroni

Badolato e Sormani A PAGINA 28

[illegible]



Gabriel Batistuta

[illegible]

La Champions League riparte domani con Fiorentina-Arsenal e Bayer-Lazio, giovedì si gioca Chelsea-Milan Cinque italiane in Uefa

A PAGINA 30

SERIE A: 2ª GIORNATA

RISULTATI

BARI	0
LAZIO	[illegible]
CAGLIARI	[illegible]
JUVENTUS	[illegible]
MILAN	[illegible]
PERUGIA	1
PARMA	1
BOLOGNA	1
[illegible]	2
[illegible]	2
[illegible]	0
INTER	[illegible]
TORINO	2
VENEZIA	1
UDINESE	3
[illegible]	0
VERONA	[illegible]
LECCE	0

SABATO DUE ANTICIPI:
Perugia-Cagliari (15)
Bari-Milan (20,30)

CLASSIFICA

UDINESE	4
INTER	4
MILAN	[illegible]
FIORENTINA	4
TORINO	4
JUVENTUS	4
LAZIO	4
VERONA	3
REGGINA	2
PARMA	[illegible]
BOLOGNA	2
ROMA	2
VENEZIA	1
BARI	1
LECCE	1
PERUGIA	1
PIACENZA	1
CAGLIARI	0

LA PARTITISSIMA



Christian Vieri

[illegible]

Roma e Inter si sono sfidate con molto impeto ma non ci sono stati gol Predominio giallorosso nel 1º tempo, poi sono cresciuti i nerazzurri

Baccanini e Laurenzi A PAGINA 31

L'IMPRESA



Andrea Giani

ITALIA D'ORO

La Nazionale di pallavolo è campione d'Europa: ha battuto a Vienna la Russia in finale E' il secondo trionfo per Anastasi, nuovo ct

Condio A PAGINA 33

lunedìsport

LA STAMPA 13 Settembre 1999 25

HAKKINEN un pianto disperato «Sono proprio stupido»

Gian Paolo Ormezzano

MONZA

PIANGONO anche i giovani miliardari, i puffi biondi dall'aria solitamente beata, i nordici che pure sono pensati come algidi robot. Piang[illegible] anche malamente, da bambini che non vogliono farsi veder piangere: e così ieri [illegible] Monza [illegible] puffo Mika Hakkinen ha pianto acquattato in un cespuglio vicino al posto fuori pista dove si era fermata la sua auto, la [illegible] corsa, la sua illusio[illegible] di titolo mondiale ormai acchiappato, ha pianto ripiegato come [illegible] contorsionista, mentre intorno l'autodromo crepitava di rosso Ferrari, di bandiere alzate a celebrare, poco sportivo ma molto umano, il brutto affare capitato al nemico. Hakkinen si è poi [illegible] ancora questo lusso da povero, cominciato con un gesto di stizza, [illegible] è tipico dei pianti massimi, quelli dei bimbi: il volante gettato via ad auto ferma da un secondo, [illegible] gettare via anche la corsa. «Ormai sapevo che era finita, la ghiaia [illegible] aveva catturato, era come se sentissi la ghiaia sotto il sedere, sotto le [illegible].

E' nata e cresciuta in fretta una poetica [illegible] questo pianto, mentre Frentzen per gentil concessione del finlandese andava a [illegible] la gara. Hakkinen, [illegible] stato riferito con molta tenerez[illegible], è arrivato al box [illegible] poi alle motor-home della McLaren piangendo, ha pianto con sua moglie, con i suoi amici. Noi lo abbiamo atteso all'uscita, aveva gli occhi gonfi, [illegible] chi appunto ha pianto. Lo sport ha tante memorie di pianti per traguardi smarriti, per errori bambineschi, e sono quasi sempre storie di semplice pulita disperazione, pianti vani, inutili, pianti fini a se stessi, ormai, pianti a perdere, i migliori, i più sani. Onestamente non sappiamo se Hakkinen ha frequentato un pianto così, insieme banale e completo, pupesco [illegible] perfetto. Intorno al [illegible] errore, confessatissimo («Ho messo la prima anziché la seconda, l'auto si è piantata, colpa mia [illegible] soltanto mia»), ha crepitato subito l'ipotesi [illegible] una commedia, lui che deve coprire i tecnici, la scuderia, visto che tante volte loro, Lei hanno coperto lui, così come hanno coperto Coulthard.

Invece sembra proprio di no. Un [illegible] cretino, che [illegible] un'auto così diventa la fine di un bel viaggio. Un pianto proporzionato all'errore: e cioè [illegible] soluto, non liberatorio e intanto non propiziatorio di trame, rivincite, vendette. Un pianto per piangere, merce [illegible].

«Devo pensare al futuro, alle prossime tre corse, devo reagire. Non potrò piangere [illegible] per molto, [illegible] adesso voglio piangere tutto quello che ho. Non mi interessa di niente e di nessuno, se mi chiedete di Irvi[illegible] dico sincero che [illegible] l'ho mai visto, per me era come se non fosse in corsa. Devo pensare al Gran Premio di Malesia». Qualcuno ha detto che questo vuol dire la rinuncia a velleità al Nurburgring, ma forse è soltanto una confusione di un puffo a lungo piangente.



Il finlandese dopo l'errore fatale di Monza è scoppiato in lacrime, quasi nascondendosi dietro [illegible] siepe: «Ho messo la prima anziché la seconda e la vettura si è subito piantata: è stata soltanto colpa mia. Ma saprò reagire»

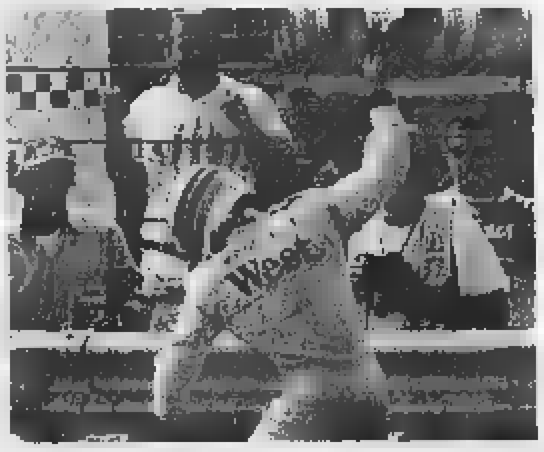


Foto in alto: il finlandese Mika Hakkinen si dispera dopo essere uscito di pista quando era comodamente in [illegible] qui a [illegible] getta i guanti [illegible] un gesto di stizza quando scende dalla vettura

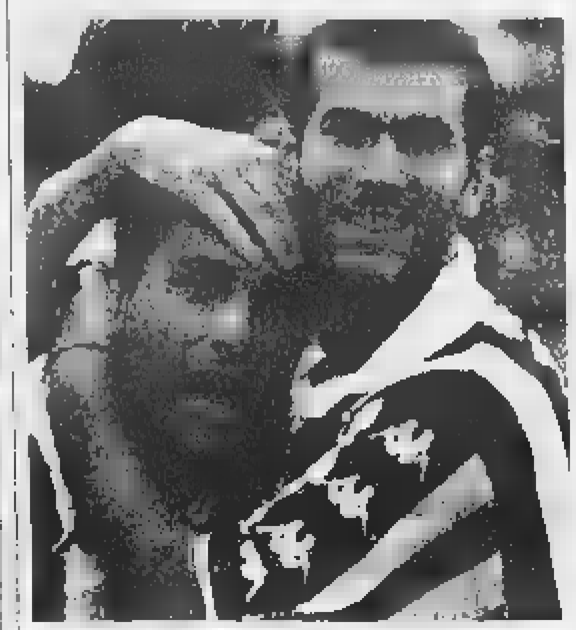
Le immagini di Hakkinen che piange in mondovisione, piange nascosto fra i cespugli come per un bisogno corporale, diverranno probabilmente museali. Non ci risulta, al volo, che la Formula 1 abbia [illegible] vasta cineteca del genere. I piloti devono essere ghiacciati, sennò non avrebbero scelto quel mestiere. Devono essere lucidi, spietati, devono guardare bene il mondo attraverso le loro lenti speciali, e una lacrima basta per deformare la visione. Nessuno riesce [illegible] pensare [illegible] Schumacher piangente. Nessuno sino a ieri, Monza, [illegible] 15, riusciva a pensare ad Hakki[illegible] piangente.

Coulthard lo ha mes[illegible] allo spied[illegible] [illegible] frase («Si sapeva che Monza non perdona, [illegible] si deve sbagliare, lì») che potrebbe anche avere un seguito. Ron Dennis, [illegible] capo della McLaren, ha scelto la via dell'ecumeni[illegible] comprensivo: «Sbagliano tutti, meccanici o strateghi, sbagliano anche i piloti, Mika è un reattivo, p[illegible] che i problemi più balordi siano quelli degli altri, non i[illegible]tri».

Hakkinen ha pianto molto e ha parlato poco. [illegible] attenzione: il suo pianto non ci è parso per niente lustrale, a lavare l'errore e insieme a nettere e smaltare la sp[illegible]a grande, perché resti intatta. No, puro pianto di puffo miliardario, molto probabilmente il pianto più sincero che ci sia. E attenzione: pianto sonorizzato con singulti universali ma frasi in inglese. Chissà come lui deve avere pianto meglio, di più, in finlandese.

ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE [illegible] 35

Per Juve e Toro vittorie di peso in campionato



Capitan Conte festeggiato da Zidane a Cagliari



Artistico mostra fiero la maglia [illegible] tifosi dopo il 2-1

Bianconeri e granata il vecchio che avanza

Marco Ansaldo

IL vecchio che avanza detta la legge del campionato. La Juventus è la prima squadra a vincere una partita fuori casa e lo fa con il gol di Conte, uno che in tempi di bandiere ammainate ci ricorda terribilmente i giapponesi spersi nelle foreste malesi, convinti che la guerra non sia mai finita. Il Toro invece rispolvera dall'armadio il vestito della passata stagione per ottenere il primo successo in serie A dopo tre anni: l'abito si adatta benissimo a Marco Ferrante e ci ricorda che il Toro non può essere condizionato dai suoi umori, ma se decide di giocare è molto meglio per tutti.

Nel successo delle torinesi che tornano a vincere insieme si incontrano le facce di sempre. Rivoluzioni più o meno soft e campagne acquisti hanno portato poco di nuovo. Vale soprattutto per la Juve di Cagliari, una rivisitazione del passato con due sole eccezioni: la difesa impostata su tre uomini e Del Piero che sbaglia tre gol facilissimi. L'ultimo D. P. che ricordiamo in salute non avrebbe sparacchiato contro il portiere come un badilante del pallone. La metamorfosi della Juve ancelottiana per ora non si vede, ma la vittoria è la bombola d'ossigeno offerta a chi sta soffocando d'asma: segnali inquieti annunciavano tempeste, i bianconeri quest'anno non hanno una riserva di credibilità alla quale attingere nei momenti di crisi. Devono convincere. E subito. Conte ha aiutato Ancelotti, lo ha ripagato per quella considerazione che gli permette di trovare il posto a centrocampo, a dispetto di giovani rampanti: il successo non immeritato riporta alla Juve gli scampoli di serenità che il suo tecnico aveva ammesso di aver perso. Ora si dovrà arrivare ad un'organizzazione tattica più [illegible] linea con i progetti dei mesi scorsi, suggeriti dagli acquisti.

Il Toro doveva spazzare i dubbi sul suo attacco: dopo l'esordio indolore di Bologna, dicemmo che per capire i limiti di questa squadra si sarebbe dovuto attendere la prova con il Venezia, perché Mondonico non avrebbe potuto limitarsi alle trappole per fermare gli avversari (mestiere in cui eccelle) e avrebbe dovuto inventare un gioco per l'attacco. La risposta è stata gagliarda e non importa se il Toro ci ha messo un'ora per trovarla: ora sa che può inserirsi bene nella fascia media del campionato. E quando si descrive [illegible] Mondo [illegible]me un difensivista dal gioco sporco bisognerebbe guardare [illegible] formazione con cui ha concluso la partita, piena di punte come un cancello: che abbia firmato la vittoria Artistico, l'ultima carico aggiunto là davanti, non [illegible] soltanto l'esito di una lotteria fortunata.

Mentre Ancelotti è convinto che il successo di Cagliari scaccerà le paure della Juve

Conte, un gol e diplomazia da capitano

«Devo ringraziare chi è andato in panchina senza fiatare»

Fabio Vergnano
inviato a CAGLIARI

Prima il perentorio ordine di Zidane che invitava la Juve ad offrire a Cagliari «una prova di forza», poi il proclama di Ancelotti del tipo «voglio tre punti non importa come». A quanto pare il pareggio casalingo con la Reggina aveva avuto un effetto devastante se i bianconeri si sentivano già sull'orlo di un abisso dopo novanta minuti di campionato. Ovviamente nessuno pensava che, in caso di un secondo passo falso, la Juve si sarebbe trovata fuori dal giro-scudetto, ma serviva un risposta chiara, netta, una dimostrazione che allontanasse i dubbi del debutto. Diciamo che la missione è stata compiuta a metà. La vittoria serve più per il morale che per cancellare talune incertezze e per spiegare al mondo che la Juve ha risolto buona parte dei suoi problemi. Ancelotti appariva rasserenato dopo il gol di Conte, difeso poi con tanto, troppo affanno. Tuttavia si intuisce che il tecnico soffre in maniera particolare questa prima fase e sente tutta la precarietà del ruolo che gli hanno affidato. E lo conferma quando gli chiedono un giudizio sul futuro bianconero O'Neill: «Sarà della Juve, non è detto che sarà anche mio. E' bravo, ma nessuno potrebbe garantirgli il posto in questa squadra». Un sorriso per scaricare lo stress, poi via con la radiografia della partita: «Ero più dispiaciuto che preoccupato perché il pareggio con la Reggina aveva raffreddato gli entusiasmi attorno alla squadra, per questo serviva vincere. L'abbiamo fatto anche se con parecchia difficoltà in una partita che ha evidenziato buone cose, ma anche tutti i nostri limiti attuali. Però il fatto che abbiamo raggiunto il nostro obiettivo su un campo in cui è sempre difficile vincere è un fatto positivo».

Il tecnico si sente precario: «O'Neill sarà bianconero ma non so se sarà anche mio»

Partita spaccata a metà. Carletto ne prende atto in un bagno di sudore: «Nel primo tempo abbiamo rischiato poco, dopo il gol è subentrato la paura di non farcela e sono venuti fuori errori che con il tempo andranno limati. Miglioreremo se tutti ne saremo convinti». A cominciare da Del Piero, il quale ha sprecato tre palle-gol che avrebbero reso più facile il cammino dei bianconeri. Problemi di mira che non suscitano apprensione nel tecnico: «Segnare gli sarebbe utile per il [illegible], Alex è in crescita e più avanti non sbaglierà». Il fatto curioso è che è stata una Juve vecchia maniera quella che ha rimesso le cose a posto. Dei nuovi soltanto Van der Saar è partito titolare. Ancelotti non ne fa un problema in più: «Non significa nulla, qui la concorrenza è forte e per me è sempre più difficile scegliere soprattutto [illegible] tutti stanno bene. L'importante è che nessuno si senta tagliato fuori». Evasivo sul gol valido annullato a Oliveira, Ancelotti perdona Van der Saar: «Il ruolo del portiere è il più delicato per uno che deve inserirsi nel gruppo».

E adesso la Coppa Uefa. A Cipro per un inizio molto soft che Carletto inquadra così: «Finalmente entriamo in Europa dalla porta principale. Ai giocatori ho detto che se pensiamo a dove ci ha portati l'Intertoto, Cipro sarà una specie di Las Vegas. Sono sicuro, faremo bene». Le paure di Ancelotti trovano conferma in Conte, ancora una volta decisivo nei momenti delicati: «Dovevamo riscattarci, nessuno si aspettava soltanto un pareggio con la Reggina. In parte ci [illegible] riusciti, abbiamo subito dato l'impressione di essere a Cagliari per un risultato importante. Che non fossimo tranquilli lo dimostra il modo in cui abbiamo giocato dopo il mio gol: troppo nervosi, si deve migliorare. Intanto abbiamo vinto su un campo dove io ho spesso subito delle batoste. Il resto verrà. Da capitano ringrazio chi è andato in panchina senza fiatare».

Inzaghi torna a casa con una netta sensazione: «Siamo forti, anche se a volte abbiamo paura di vincere. Si è visto da come abbiamo iniziato la partita che questa è una Juve determinata. Basta poco per migliorare e per non fermarsi più».

I NUMERI DELLA SERIE A

Nessuna a punteggio pieno dopo 2 giornate
Un'ammucchiata che mancava da vent'anni

Massimo Fiandrino

Nessuna squadra a punteggio pieno dopo 2 giornate: non accadeva da vent'anni, esattamente dalla stagione 1979-80. Allora la grande ammucchiata comprendeva 6 formazioni a [illegible] punti (la vittoria ne valeva ancora 2): Inter, Lazio, Juve, Milan, Roma e Torino.

250 VOLTE ALDAIR. L'Inter aveva vinto i precedenti 4 confronti di campionato con la Roma e l'ultimo 0-0 all'Olimpico risale al 1970-71. La Roma ha interrotto una serie: segnava in casa da 33 gare consecutive (in totale 87 reti, ultimo digiuno il 14/9/97, 0-0 con la Juve). Il brasiliano Aldair ha festeggiato ieri la 250ª partita con i giallorossi: dalla riapertura delle frontiere (1980/81) è lo straniero che vanta più presenze in serie A.

TORINESI IN COPPIA. Juve e Toro non vincevano insieme dal 3 marzo 1996 (24ª giornata [illegible] torneo 1995-96). I bianconeri passarono a Padova per 5-0 (con doppiette [illegible] Del Piero e Padovano) i granata batterono in casa l'Udinese 2-0. La Juve non vinceva a Cagliari dal 27 marzo '94 (1-0, Ravanelli all'83' su rigore; successivamente rimediò 2 pari e 2 sconfitte) e non segnava al Sant'Elia da 429'. Per trovare l'ultima rete su azione in Sardegna bisogna risalire al 1991-92, Cagliari-Juventus 1-1, gol di Robi Baggio. Conte ha segnato la 33ª rete ufficiale, di cui 15 decisive (10 in campionato, 1 in C. Italia, 3 in Coppa Campioni, 1 in Intertoto). Ancelotti ha vinto in Sardegna sulla panchina bianconera al primo tentativo, Lippi invece aveva raccolto a Cagliari 2 pari e 2 sconfitte.



Per Aldair ieri 250ª gara in serie A: è lo straniero con più presenze

LE PARTENZE DEL TORO. I granata non vincevano in casa in A dal 28 aprile '96 (32ª giornata, Torino-Cremonese 1-0, Mezzano al 40'); per la prima volta dopo la promozione non hanno fallito le prime casalinga della stagione. Nel 1960-61 persero 1-0 con la Samp e nel 1990-91 fecero 0-0 con la Lazio. Toro e Venezia sono tornate ad affrontarsi in A dopo 33 anni. Per Ferrante è la 1ª [illegible] in A col Toro, ma ne ha già firmati altri 4 (con la maglia del Piacenza nel 1993-94, totale 45 presenze in A fra Piacenza e Toro).

SERIE A

[illegible] 0 – [illegible] 0

[illegible] 0 – [illegible] 1 — s.t.: 18' Conte (J)

MILAN [illegible] – PERUGIA 1 — p.t.: 27' Bierhoff (M) 40' Materazzi (P) s.t.: 14' Shevchenko (M) 27' Leonardo (M)

PARMA 1 – BOLOGNA 1 — p.t.: 2' Signori (B) s.t.: 38' Ingesson (B), aut.

[illegible] [illegible] – [illegible] [illegible] — p.t.: 17' Kallon (R), rig. 33' Firicano (F) 41' Heinrich (F) s.t.: 41' Reggi (R)

ROMA [illegible] – INTER [illegible]

TORINO [illegible] – VENEZIA 1 — p.t.: 35' Valtolina (V) s.t.: 20' Ferrante (T) 43' Artistico (T)

[illegible] 3 – [illegible] 0 — p.t.: 9' Poggi (U), rig. s.t.: 29' Locatelli (U) 36' Muzzi (U)

VERONA [illegible] – LECCE 0 — p.t.: 17' Marasco (V) 42' Aglietti (V)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori favore T	R	Contro T	R
1	1	0	0	3	0	1	0	1	0	1	1	UD[illegible]	4	2	1	1	0	4	1	3	1	1	0	0
1	1	0	0	3	[illegible]	1	0	1	0	0	0	INTER	4	2	1	1	0	3	0	3	0	0	0	0
1	1	0	0	3	1	1	0	1	0	2	2	MILAN	4	2	1	1	0	5	3	2	0	0	0	0
1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	2	2	FIORENTINA	4	2	1	1	0	3	2	1	0	0	1	1
1	0	1	0	1	1	1	1	0	0	1	0	JUVENTUS	4	2	1	1	0	2	1	1	0	0	0	0
1	1	0	0	2	1	1	[illegible]	1	0	0	0	LAZIO	4	2	1	1	0	2	1	1	1	1	0	0
1	1	0	0	2	1	1	0	1	0	0	0	TORINO	4	2	1	1	0	2	1	1	0	0	0	0
1	1	0	0	2	0	1	0	0	1	0	3	VERONA	3	2	1	0	1	2	3	-1	0	0	0	0
1	0	1	0	2	2	1	0	1	0	1	1	REGGINA	2	2	0	2	0	3	3	—	1	1	0	0
1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	PARMA	2	2	0	2	0	2	2	—	0	0	0	0
1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	1	1	BOLOGNA	2	2	0	2	0	1	1	—	0	0	0	0
1	0	1	0	0	[illegible]	1	0	1	0	1	1	ROMA	2	2	0	2	0	1	1	—	1	1	0	0
1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	1	2	VENEZIA	1	2	0	1	1	2	3	-1	0	0	0	0
1	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0	1	BARI	1	2	0	1	1	0	1	-1	0	0	0	0
1	0	1	0	2	2	1	[illegible]	0	1	0	2	LECCE	1	2	0	1	1	2	4	-2	0	0	0	[illegible]
1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	1	3	PERUGIA	1	2	0	1	1	2	4	-2	0	0	0	0
1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	0	3	PIACENZA	1	2	0	1	1	1	4	-3	0	0	2	2
1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	1	2	CAGLIARI	0	2	0	0	2	1	3	-2	0	0	1	1

PR[illegible] TURNO
3ª DI ANDATA 19/9 - ORE 15

BARI	MILAN	20.30	[illegible]
BOLOGNA	REGGINA		
FIORENTINA	VERONA		
INTER	PARMA	20.30	[illegible]
JUVENTUS	UDINESE		
LAZIO	TORINO		
PERUGIA	CAGLIARI	15	[illegible]
PIACENZA	LECCE		
VENEZIA	ROMA		

SPE[illegible] E [illegible]

Partita		Paganti	Incasso	Abbonati
BARI	LAZIO	17.467	580.400.000	10.609
CAGLIARI	JUVENTUS	13.182	756.000.000	12.359
MILAN	PERUGIA	6.332	261.863.000	40.509
PARMA	BOLOGNA	6.150	162.217.000	15.477
REGGINA	FIORENTINA	4.950	255.000.000	19.746
ROMA	INTER	31.915	1.795.000.000	41.345
TORINO	VENEZIA	7.112	229.005.000	13.639
UDINESE	PIACENZA	2.503	80.505.000	15.571
VERONA	LECCE	3.901	116.590.000	10.491
TOTALI		93.522	4.156.580.000	185.130
Totali '98-'99 dopo la 2ª		177.671	8.002.700.[illegible]	386.608
Totali '97-'98 dopo la 2ª		147.560	6.653.934.000	395.167

CLASSIFICA MARCATORI

3 reti: Vieri (Inter)
2 reti: Shevchenko (Milan), Kallon (Reggina, 1 rig.), Muzzi (Udinese)
1 rete: Signori (Bologna), O'Neill (Cagliari), Chiesa (Fiorentina), Firicano (Fiorentina), Heinrich (Fiorentina), Conte (Juventus), Inzaghi (Juventus), Inzaghi S. (Lazio, 1 rig.), Veron (Lazio), Lucarelli R. (Lecce), Savino (Lecce), Bierhoff (Milan), Leonardo (Milan), Weah (Milan), Stanic (Parma), Materazzi (Perugia), Olive (Perugia), Stroppa (Piacenza); Reggi (Reggina), Totti (Roma, 1 rig.), Artistico (Torino), Ferrante (Torino), Locatelli (Udinese), Poggi (Udinese, 1 rig.); Maniero (Venezia), Valtolina (Venezia), Aglietti (Verona), Marasco (Verona).

TOTOCALCIO

1	Bari	Lazio	X
2	Cagliari	Juventus	2
3	Milan	Perugia	1
4	Parma	Bologna	X
5	Reggina	Fiorentina	X
6	Roma	Inter	X
7	Torino	Venezia	1
8	Udinese	Piacenza	1
9	Verona H.	Lecce	1
10	Brescia	Salernitana	1
11	Ternana	Vicenza	1
12	Ascoli	Palermo	2
13	Benevento	Avellino	1

Montepremi L. 6.929.859.907
Ai 152 **13** L. 22.795.000
Ai 3.818 **12** L. [illegible]

PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE DEL 15/9/1999 (Mercoledì)

1	Bayern Monaco	PSV Eindhoven
2	Chelsea	Milan
3	Olympiakos	Real Madrid
4	Valencia	Rangers
5	Ternana	Lecce
6	Palermo	Sampdoria
7	Genoa	Empoli
8	Atalanta	Pistoiese
9	Chievo Verona	Cremonese
10	Gualdo	Reggina
11	Como	Napoli
12	Pescara	Brescia
13	Spal	Vicenza

TOTOGOL
5 - 9 - 13 - 16 - 18 - 19 - 25 - 26

Montepremi L.
Ai — L.
[illegible] — [illegible]
Ai — L.

TOTOSEI
0-0 - 0-1 - M-1 - 1-1 - 2-2 - 0-0

Montepremi L. 407.578.633

PER TOTOGOL E TOTOSEI LE [illegible]OTE SUL GIORNALE DI [illegible]

SERIE C1

GIRONE A. Albinoleffe - Siena 1-1, Brescello - Como 1-1, Carrarese - Sandonà 0-0, Cittadella - Livorno 1-1, Cremonese - Lumezzane 0-0; Lecco - Reggiana 0-0; Lucchese - Montevarchi 2-1, Modena - Varese 1-1; Pisa - Spal oggi.

Classifica. Siena, Modena, Albinoleffe, Livorno e Lecco 4; Spal, Pisa e Lucchese 3, Brescello, Varese, Cittadella e Como 2, Carrarese, Lumezzane, Reggiana, Sandonà e Cremonese 1, Montevarchi 0

Prossimo turno. 3ª di andata 19/9 - ore 16 C[illegible]-Lecco; Cittadella-Brescello, Como-Modena, Livorno-Albinoleffe; Lumezzane-Lucchese, Montevarchi-Cremonese; Reggiana-Pisa, Spal-Sandonà; Varese-Siena.

GIRONE B. Arezzo - Gualdo 3-1; Ascoli - Palermo 0-1, Atl. Catania - Fid. Andria 0-0, Benevento - Avellino 1-0, Crotone - Viterbese 5-2; Giulianova - Ancona 1-0, Lodigiani - Catania 2-1; Marsala - Juvestabia 1-1; Nocerina - C. Sangro 0-0

Classifica. Crotone, Arezzo, Lodigiani, Benevento, Palermo e Fid. Andria 4, Catania, Ancona, Viterbese, Gualdo e Giulianova 3; C. Sangro e Juvestabia 2; Avellino, Atl. Catania, Nocerina e Marsala 1; Ascoli 0

Prossimo turno. 3ª di andata 19/9 - ore 16 Ancona-Arezzo, Avellino-Marsala, C. Sangro-Atl. Catania, Catania-Benevento, Crotone-Lodigiani, Gualdo-Ascoli, Juvestabia-Nocerina, Palermo-Giulianova, Viterbese-Fid. Andria

SERIE C2

GIRONE A. Castelnuovo G. - Meda 1-0, Montichiari - Spezia 0-2, Novara - Pro Sesto 2-3, Pontedera - Mantova 0-2, Pro Patria - Imperia 2-1, Pro Vercelli - Viareggio 0-1, Rondinella - Prato 1-1; Sanremese - Biellese 0-1; Saronno - Alessandria 0-2

Classifica. Spezia, Alessandria, Pro Sesto e Viareggio 6, Mantova e Biellese 4; Pro Patria e Castelnuovo G. 3, Prato 2, Novara, Imperia, Meda, Pro Vercelli, Rondinella, Montichiari, Pontedera e Saronno 1, Sanremese 0

Prossimo turno 3ª di andata 19/9 - ore 16 Alessandria-Prato, Biellese-Pontedera; Castelnuovo G.-Montichiari; Imperia-Sanremese, Mantova-Saronno, Meda-Pro Vercelli; Pro Sesto-Pro Patria; Spezia-Novara, Viareggio-Rondinella.

GIRONE B. Carpi - Giorgione 1-3, C. [illegible] Pietro - Teramo 2-1, Faenza - Sora 2-2; Imolese - Triestina 2-2, Maceratese - Rimini 3-1, Mestre - Sassuolo 1-3, Padova - Torres 1-1, Tempio - Gubbio 0-0; V. Pesaro - Fiorenzuola 2-2.

Classifica. Sassuolo 6; Maceratese, Triestina, V. Pesaro, Torres e Giorgione, C. S. Pietro, Carpi e Rimini 3; Fiorenzuola, Imolese e Gubbio 2, Sora, Teramo, Padova, Faenza, Mestre e Tempio 1

Prossimo turno - [illegible]ª di andata 19/9 - ore 16 Fiorenzuola-Faenza, Giorgione-C. S. Pietro, Imolese-Tempio; Rimini-Teramo, Torres-Gubbio; Sassuolo-Maceratese, Sora-Padova; Triestina-Carpi; V. Pesaro-Mestre.

GIRONE C. - Battipagliese - Foggia 1-1; Catanzaro - Fasano 0-2, Cavese - Acireale 1-1; Chieti - S. Anastasia 0-0, L'Aquila - Castrovillari 1-0; Lanciano - Gela 2-1, Messina - Trapani 1-0; Tricase - Giugliano 3-1; Turris - Nardò 2-1

Classifica. Fasano 6; Foggia, Messina e L'Aquila 4; Gela, Castrovillari, Tricase, Lanciano, Giugliano e Turris 3; Cavese, Acireale e S. Anastasia 2; Nardò, Battipagliese, Trapani, Catanzaro e Chieti 1.

Prossimo turno - 3ª di andata 19/9 - ore 16 Acireale-Tricase; Castrovillari-Battipagliese; Fasano-Turris, Foggia-Gela; Giugliano-Chieti; Messina-Cavese, Nardò-L'Aquila; S. Anastasia-Catanzaro, Trapani-Lanciano.

SERIE B

[illegible] [illegible] – CHIEVO [illegible] — p.t.: 25' De Cesare (C) s.t.: 0' Morfeo (A) 30' Bravo (A)

BRESCIA 4 – SALERNITANA 1 — p.t.: 5' Filippini A. (B) 23' Zanoncelli (B) 26' Bonazzoli (B) 31' Belmonte (S) 34' Yilana (B)

COSENZA 2 – MONZA 1 — p.t.: 21' Apa (C) 45' Ambrosi (M) s.t.: 47' Gazzo (C)

[illegible] [illegible] – SAMPDORIA 0 — p.t.: 22' Di Natale (E)

GENOA 1 – PESCARA [illegible] — s.t.: 2' Rossi M. (P) 39' Vukoja (P) 43' Francioso (G)

[illegible] 4 – [illegible] 0 — s.t.: 9' Schwoch (N) 13' Lucenti (N) 31' Stellone (N) 42' Stellone (N)

PISTOIESE [illegible] – SAVOIA 1 — s.t.: 5' Bonaldi (P) 6' Ghirardello (S) 19' Bellotto (P)

[illegible] 1 – ATALANTA 3 — p.t.: 1' Caccia (A) 44' Murgita (R) s.t.: 15' Lorenzi (A) 16' Zenoni D. (A)

TERNANA 1 – VICENZA 0 — p.t.: 45' Artico (T)

TREVISO 2 – CESENA 1 — p.t.: 35' Pizzi (T) s.t.: 22' Toni (T) 29' Scienza (C)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti
1	1	[illegible]	0	3	2	2	2	0	0	4	1	ATALANTA	9	3	3	0	0	7	3	4
1	1	0	0	2	1	2	1	1	0	2	1	[illegible]	7	3	2	1	0	4	2	2
2	2	0	0	4	2	1	0	0	1	0	1	ALZANO	6	3	2	0	1	4	3	1
2	2	0	0	2	0	1	0	0	1	0	1	EMPOLI	6	3	2	0	1	2	1	1
2	2	0	0	2	0	1	0	0	1	0	[illegible]	TERNANA	6	3	2	0	1	2	2	—
2	1	1	0	5	1	1	0	1	0	0	0	NAPOLI	5	3	1	2	0	5	1	4
2	1	1	0	5	2	1	0	1	0	0	0	BRESCIA	5	3	1	2	0	5	2	3
2	1	0	1	3	2	1	0	1	[illegible]	1	1	GENOA	4	3	1	1	1	4	3	1
1	1	0	0	1	0	2	0	1	1	2	3	SAVOIA	4	3	1	1	1	3	3	—
2	1	0	1	2	2	1	0	1	0	0	0	COSENZA	4	3	1	1	1	2	2	—
1	0	1	0	1	1	2	1	0	1	1	1	VICENZA	4	3	1	1	1	2	2	—
1	0	1	0	0	0	2	1	[illegible]	1	1	1	SAMPDORIA	4	3	1	1	1	1	1	—
1	1	0	0	3	1	2	0	0	2	2	4	CHIEVO	3	3	1	0	2	5	5	—
2	1	0	1	2	2	1	0	0	1	2	3	TREVISO	3	3	1	0	2	4	5	-1
1	0	1	0	0	0	2	0	1	1	2	3	CESENA	2	3	0	2	1	2	3	-1
2	0	1	1	1	[illegible]	1	0	1	0	1	1	RAVENNA	2	3	0	2	1	2	4	-2
1	0	1	0	0	0	2	0	0	2	2	4	[illegible]	1	3	0	1	2	2	4	-2
1	[illegible]	1	0	1	1	2	0	0	2	2	7	SALERNITANA	1	3	0	1	2	3	8	-5
1	0	1	0	0	0	2	0	0	2	0	5	[illegible]	1	3	0	1	2	0	5	-5
2	1	0	1	2	2	1	0	1	0	0	0	PISTOIESE*	0	3	1	1	1	2	2	—

* Pistoiese penalizzata di 4 punti.

CLASSIFICA MARCATORI

4 reti: Caccia (Atalanta)
3 reti: Francioso (Genoa), Ghirardello (Savoia).
[illegible] reti: Morfeo (Alzano), Bonazzoli (Brescia); Corini (Chievo), Stellone (Napoli), Rossi M. (Pescara), Vukoja (Pescara); Murgita (Ravenna); Di Michele (Salernitana), Pizzi (Treviso), Toni (Treviso)

PROSSIMO TURNO
4ª DI ANDATA 19/9 - ORE 15

ATALANTA	NAPOLI
CESENA	GENOA
CHIEVO	TERNANA
FERMANA	BRESCIA
MONZA	EMPOLI
PESCARA	COSENZA
SALERNITANA	PISTOIESE
SAMPDORIA	RAVENNA
SAVOIA	TREVISO
VICENZA	ALZANO

I bianconeri con i nuovi acquisti in panchina passano a Cagliari e allontanano le tensioni

Ancelotti vince con la Juve di Lippi

Risolve il «vecchio» Conte, Del Piero sbaglia tre gol

[illegible]
Inviato a CAGLIARI

Per quanto la strada vecchia abbia portato ai disastri dell'anno scorso, Ancelotti ha deciso che non era l'ora [illegible] abbandonarla stata la Juve dell'ultimo Lippi, con 80 miliardi di nuovi acquisti in panchina (eccetto Van der Sar, perché [illegible] portiere, in fondo, ci vuole) a sbancare dopo cinque anni Cagliari, allontanando con [illegible] vittoria un momento di terribile tensione. Per ribadire che era una giornata per animi antichi, il successo l'ha firmato Antonio Conte [illegible] che arrivò quando [illegible] panchina c'era Trapattoni: insomma un pezzo del passato è riemerso a salvare il futuro.

Vitt[illegible] di misura, corroborata dall'incredibile errore di M'boma, che ha sbagliato una palla gol più facile di un rigore al 18', e dalla decisione di annullare [illegible] Oliveira un gol fantastico al 23' della ripresa, per un fuorigioco tanto dubbio da apparire inesistente. In più aggiungiamo che l'arbitro Borriello, assecondato nel [illegible] stordimento da uno dei guardalinee, ha giudicato con benevolenza un fallo di Tudor su Oliveira: lo ha ammonito, non considerandolo l'ultimo uomo, per via della presenza, defilata, di Iuliano ma avrebbe dovuto espellerlo. Probabilmente Borriello non ha infierito perché aveva ignorato [illegible] fallo di mano di un cagliaritano sul rinvio sballato di Van der Sar: è la vecchia strategia arbitrale di coprire un errore con un altro.

Nell'insieme, però, la Juve ha meritato il [illegible]. E' passata oltre gli strafalcioni sotto porta di Del Piero; ha sopportato la prestazione anonima di Davids [illegible] gli occhiali da motociclista; ha concesso poche occasioni [illegible] al Cagliari orchestrato da O'Neill [illegible] l'animo di chi vuole impressionare i futuri compagni di squadra; ha cancellato la snervata mollezza dell'esordio contro la Reggina, due settimane fa. «E' una partita chiave», aveva anticipato Ancelotti. Per lui lo era più di altri. Quanti luoghi comuni [illegible] sarebbero riaperti [illegible] alla seconda giornata, la sua Juve si fosse già trovata lontano dalle prime: seduto su una panca di rovi, il Carletto è schizzato in [illegible]po con l'ardore degli anni giovanili quando (al 32') Inzaghi è caduto in area, accentuando il contatto con Lopez. Nessuno aveva protestato, solo lui, l'allenatore, un tranquillo ragazzo di quarant'anni che [illegible] provando quali corde nervose tocchi il governare la Juventus. Gli è andata bene. Il match ha corretto, con il guizzo anguillesco [illegible] vecchio capitano, un'impostazione tattica che non [illegible] convince troppo.

Se la difesa ha restituito la sicurezza ribalda di Montero, riportato in mezzo, il centrocampo «old fashion» non ha offerto le prerogative per cui la Juve [illegible] acquistato due esterni: Zambrotta e Bachini. Se si vuole potenziare per l'attacco il gioco sulle fasce non è certo con Pessotto e Conte che lo [illegible] può fare, [illegible] l'uno [illegible] l'altro arrivano al cross: la conseguenza è che la manovra si imbottiglia in mezzo, nella ricerca del fraseggio stretto tra Zidane, Del Piero e Inzaghi. Mica facile. Proprio con queste trame appese al filo fragilissimo del talento, la Juve ha trovato le proprie occasioni: [illegible] prime due grazie agli assist illuminanti [illegible] Inzaghi che ha messo Del Piero davanti a Scarpi, al 35' e al 37' del primo tempo. Le conclusioni non sono state all'altezza del piede da cui partivano.

E la terza palla gol arrivava ancora da un'iniziativa personale, di Zidane, bravo a recuperare la palla sulla trequarti e ad entrare in area per [illegible] cross ad Alex (ma il francese si prenderà mai, una volta, [illegible] responsabilità del tiro?): il tocco di testa, da posizione molto favorevole, era alto.

Dunque una Juve che viaggia sulle iniziative personali in attacco. Una squadra che è forse troppo preoccupata di capire i meccanismi della difesa con tre uomini e che per questo non ha una sufficiente coralità nel sostenere l'attacco: vecchi interpreti per vecchie recite. Purché il finale sia più felice.

CAGLIARI (3-5-2)	0	JUVENTUS (3-4-1-2)	1
SCARPI	8	VAN DER SAR	6
LOPEZ	5	FERRARA	6
GRASSADONIA	6	MONTERO	7
VILLA	6	(31' s.t. Tudor)	s.v.
MAYELE	5	IULIANO	6
(1' s.t. Oliveira)	6	CONTE	7
SERRETTA	6	TACCHINARDI	7
DE PATRE	5	DAVIDS	5
CONTI	6	PESSOTTO	6
(22' s.t. Cavezzi)	5	ZIDANE	6
MACELLARI	7	(25' s.t. Zambrotta)	6
MBOMA	5	INZAGHI	7
(28' s.t. Corradi)	s.v.	DEL PIERO	5
O'NEILL	7	(42' s.t. Olisch)	s.v.
All.: TABAREZ	6	All.: ANCELOTTI	6

Arbitro: BORRIELLO 5

Reti: s.t. 18' Conte.
Ammoniti: Grassadonia, Tacchinardi, Villa, Tudor, Cavezzi.
Spettatori: paganti 13.182, [illegible] 758.000.000, abbonati 12.359, quota abbonati [illegible]



I giocatori della Juventus festeggiano Conte, che a Cagliari è stato ancora una volta autore del gol della vittoria

IL FISCHIO DI AGNOLIN

Gol annullato e mancate espulsioni tre macchie sul giudizio di Borriello

Luigi Agnolin



La seconda giornata di campionato è risultata ancora favorevole alla classe arbitrale. Partite [illegible] gran parte corrette con risultati in linea con il gioco espresso dalle squadre. Dichiarazioni post-partita misurate, come quelle di Cellino [illegible] di Oliveira, anche se quanto accaduto in campo in due occasioni facevano presagire il contrario. Bravi il massimo dirigente e il giocatore. Meno l'arbitro Borriello, indotto all'errore dal [illegible] assistente Gini in occasione della rete annullata al cagliaritano Oliveira. Più grave invece l'errore del direttore di gara in occasione della mancata espulsione di Tudor, quando il bianconero ha bloccato Mboma lanciato a rete. Analoga decisione doveva peraltro essere presa precedentemente nei confronti di una trattenuta ai danni di Filippo Inzaghi.

Certo che queste decisioni sono difficili da prendere a caldo, in quanto l'arbitro deve considerare in contemporanea il fallo, la posizione e l'ipotesi.

Poca cosa a confronto di quanto non pensano i giocatori che esultano dopo una rete. Queste ammonizioni sono dovute ma costano molto all'arbitro che le sanziona, basti vedere in che modo Tombolini ha esibito il cartellino giallo ad Aglietti, come dirgli «Mostratelo da te!». Non riescono a capire, questi calciatori, quanto possano costare nel prosieguo del campionato queste ammonizioni alle loro squadre, quando magari saranno squalificati nelle fasi calde? Vero Mussi? Vero Ferrante? Vero Artistico?

L'Oscar della domenica al giocatore più corretto nell'atteggiamento anti-simulazione spetta ad Alex Del Piero che, pur trattenuto, vuol continuare e calciare a rete.

Quello di più birichino spetta invece al veronese Diana, forse prigioniero del suo nome, che lo ha spinto, speriamo soltanto ie[illegible], ad andare a caccia del calcio di rigore. Ma il carniere è rimasto vuoto.

Oliveira: non è giusto

L'arbitro doveva cacciare Tudor

Vincenzo Frigo
CAGLIARI

Tifoso lancia contro Borriello una batteria del telefonino: fermato finisce in questura

Un guardalinee non in buona giornata (ha sbagliato diverse volte sui lanci lunghi del Cagliari), porta via al Cagliari un pareggio meritato ma non riesce a togliere il sorriso al presidente Massimo Cellino, che sull'arbitraggio [illegible] limita a dire: «Il signor Borriello? Proprio un bel ragazzo».

Inutile insistere, perché il patron del Cagliari si trincera dietro la solita frase di circostanza: «Non parlo [illegible] degli arbitri e, comunque, mi pare riduttivo addossare la colpa intera della nostra sconfitta al direttore di gara».

Di parere diverso un tifoso che dagli spalti lancia la batteria di un telefonino contro Borriello. [illegible] riesce a colpire l'arbitro, ma [illegible] testa di un addetto ai servizi del Sant'Elia. Il focoso spettatore viene portato in questura.

L'allenatore Oscar Tabarez, poi, prima di parlare dell'incontro manda alcuni messaggi al selezionatore degli arbitri, che [illegible] in questo modo: «Nella riunione di Roma, prima dell'inizio del campionato, ci è stata confermata una l[illegible] di giudizio unica, mentre oggi ho visto esattamente il contra[illegible]. Capisco che non è facile fare l'arbitro, così come [illegible] difficile unificare le regole e, a questo proposito, voglio ricordare una frase che noi diciamo in Argentina. Cioè che un arbitro non giudica una partita ma gioca [illegible] partita: e, cioè, può fare bene [illegible] anche male». Inutile chiedere a Tabarez se il Borriello di oggi è stato bravo o cattivo. Il tecnico del Cagliari conosce da tempo le regole del gioco (non quelle del campo bensì degli organi federali) per cui glissa la domanda e si tuffa sugli aspetti tecnici della partita. «Abbiamo giocato - ha detto l'allenatore - un buon primo tempo, anche se il nostro portiere ha dovuto superarsi almeno in due occasioni su azioni di Del Piero. Meglio nella seconda parte, ma è stata la nostra avversaria a segnare e così, dopo l'annullamento della rete di Oliveira, hanno finito per vincere la partita». Proprio Oliveira (molto festeggiato il suo rientro al Cagliari) ha da recriminare non solo sull'annullamento del suo gol, ma soprattutto sul brutto fallo di Tudor. «Per la mia [illegible] mi affido al giudizio [illegible] moviola, mentre non capisco il comportamento dell'arbitro che avrebbe dovuto espellere Tudor: mi ha chiaramente fermato con un placcaggio mentre andavo a rete da solo».



Del Piero in azione: le conclusioni a rete [illegible] fantasista non sono state all'altezza della sua fama

LE PAGELLE

Il portiere Scarpi migliore tra i sardi

[illegible] con gli [illegible] Nuvolari [illegible] poco e [illegible] in porta

inviato [illegible] CAGLIARI

[illegible] 8. Formidabile nel coprire l'angolo di tiro a Del Piero, non può attendersi la deviazione di Conte.
LOPEZ 5. Lascia aperta a Del Piero la strada della porta.
GRASSADONIA 6. Buona copertura ma con tocchi talvolta ad alto rischio.
VILLA 6. Apprezzabile negli anticipi su Inzaghi.
MAYELE 5. Qualcuno ha capito dove doveva stare? (1' st **Oliveira 6**: la forma zoppica, la Juve lo teme. Il suo gol annullato sarebbe però da incorniciare, un tiro al volo potente e preciso).
SERRETTA 6. Cala alla distanza.
DE PETRE 5. Si occupa di Zidane. Non convince.
CONTI 6. Figlio d'arte, serve a M'boma un assist come li faceva suo padre. Gioca frenato (22' st **Cavezzi 5**: una scelta sbagliata di Tabarez).
[illegible] 7. Ignorato troppo nel primo tempo, eppure sulla fascia sinistra viaggia bene. Sul gol Conte lo sorprende.
M'BOMA 5. L'errore sulla palla gol facilissima al 18' condiziona la partita e lo manda in tilt. [illegible]e esce meglio nella ripresa (28' st **Corradi sv**).
[illegible] 7. Di fronte alla squadra del suo futuro vuole strafare. Ma in un match oltre le righe dimostra tuttavia la buona tecnica e la capacità di giocare ovunque. Più di Zidane.
[illegible] DER SAR 6. La più grande parata, un balzo all'indietro nella ripresa [illegible] pallonetto di M'boma, la compie per rimediare al solito errore di posizione: sta troppo avanti. Sfarfalleggia nel finale su un calcio d'angolo e un rinvio sbagliato costa quasi l'espulsione a Tudor, tuttavia ha acquisito più sicurezza.
[illegible] 6. Difende con cura.
MONTERO 7. Riportato in mezzo, con [illegible] compagno che lo copre su ogni fianco, l'uruguagio ha ritrovato la saldezza. Solo un'incertezza nel rinvio fa scattare l'azione che M'boma spreca (31' st **Tudor sv**).
IULIANO 6. O'Neill lo percuote in testa, pare [illegible] [illegible] solito Iuliano, forse più concentrato di altre volte: comunque a sinistra sta meglio che Montero.
[illegible] Partiamo da un fatto. Ha segnato il gol, un gran gol: bello il tempismo, il guizzo fanciullesco, l'avvitamento in aria, preciso il tocco. Roba da bomber, come Conte si sta abituando ad essere. Ci immalinconisce invece vederlo fuori partita per tutto il match, finché l'ingresso di Zambrotta non lo riporta al suo posto: [illegible] mezzo.
T[illegible] 7. Una prova molto sicura ed essenziale, senza barocchismi, fatta di interventi puntuali. Sta a vedere che il ragazzo è cresciuto davvero.
DAVIDS 5. Gli occhiali sono aggressivi, ricordano il Barone Rosso [illegible] Nuvolari alla Mille Miglia. Ma il Davids glaucomizzato non ha l'intuizione rapida, il tackle prepotente né la pressione feroce di altre volte.
PESSOTTO 6. L'inizio è smorto, si risolleva con i minuti.
ZIDANE 6. Sì, [illegible] puoi dirgli nulla, vaga per il campo a prendere il pallone [illegible] una volta lo offre regolmente [illegible] Del Piero. Però non prende mai una responsabilità. (25' st **Zambrotta 6**).
INZAGHI 7. E' un uomo assist perfetto, nel primo tempo è il migliore della Juve e sfiora il gol con un diagonale alto. Cala alla distanza.
DEL PIERO 5. Ne rispettiamo il talento, ne comprendiamo lo sforzo di tornare se stesso dopo il lungo stop: per questo non infieriamo con il 4 che avremmo appioppato ad altri. Alex al 100 per cento sarebbe arrivato su tutte e tre le palle gol con coordinazione e lucidità diverse. Ma che errori. E si perde nella difesa sarda. (42' st **Olisch sv**).
(m. ans.)

LA NAZIONALE DELLA DOMENICA



Le grandi parate sfoderate contro la Juve sono valse a Scarpi il ruolo di miglior portiere domenicale nella Nazionale ideale e, schierata secondo il 3-4-3 in base ai nostri voti.
Nonostante i dubbi che lo condizionavano alla vigilia, Montero è stato una sicurezza così come i compagni di l[illegible] che gli vengono affiancati ovvero Gargo e Materazzi.
Formidabile, sempre in base ai giudizi di ieri, la linea di centrocampo nella quale spiccano il veneziano Valtolina (tra l'altro autore del gol che ha inizialmente scompaginato i piani del Toro), Fiore e Serginho insieme al milanista Ambrosini.
Primo gol in A di Ferrante che ha pure servito ad Artistico l'assist per la rete decisiva e quindi «nomination» per il granata che viene schierato a fianco di Nakata e Shevchenko.

A VERONA

Il tecnico dei veneti sorprende i pugliesi con uno schema tattico già collaudato

E anche Prandelli ritorna all'antico

Marasco e Aglietti affondano un Lecce fumoso e sprecone

Antonio Paloschi
VERONA

Per tutti Verona-Lecce era già una «sfida-salvezza» e ad interpretarla nel migliore dei modi [illegible] stato sicuramente [illegible] Verona di Prandelli, [illegible] in campo con l'umiltà di chi conosce i propri limiti. La differenza tra le due contendenti, [illegible] vogliamo, l'ha fatta questa diversa interpretazione della partita: concreto il Verona, lezioso il Lecce.

Contro [illegible] sua ex squadra Prandelli sceglie di affidarsi all'antico: abbandona il 3-5-2 che ben poche soddisfazioni aveva [illegible]galato agli scaligeri nella parte iniziale della stagione e ritorna al collaudato 4-4-2, [illegible] Aglietti al fianco [illegible] Cammarata in attacco, Giandebiaggi esterno [illegible] centrocampo sulla destra [illegible] Mezzano esterno difensi[illegible] di sinistra. I nuovi acquisti Adailton [illegible] Spehar devono accomodarsi in panchina: il Verona non può permettersi il lusso di aspettare il loro pieno inserimento.

Il L[illegible] risponde con una tattica più attendista, che prevede Viali nel ruolo di libero, tre difensori più a uomo che in linea, quattro centrocampisti [illegible] due attaccanti. I pugliesi partono bene e sfiorano il vantaggio al 15' con Lima, ma vengono puniti [illegible] primo vero affondo del Verona. E' il 17' quando Giandebiaggi crossa dalla destra, Pivotto libera l'area di testa servendo però Marasco al limite dell'area: sventola al volo del centrocampista e palla che si [illegible] senza che Chimenti possa fare alcunché.

Il vantaggio mette le ali al Verona, che torna a giocare a memoria come già gli accadeva nel torneo [illegible]. [illegible] Lecce è troppo fumoso: si fa vedere [illegible] frequenza dalle parti di Battistini (non in giornata particolarmente felice), ma al momento di finalizzare spreca malamente.

Il raddoppio giunge al 42', grazie ad Aglietti, il miglior [illegible] in campo. L'ex partenopeo va ad insaccare di testa un preciso cross dalla sinistra [illegible] Melis, anticipando il diretto marcatore Savino e rendendo [illegible] il tentativo di intervento di Chimenti.

Nella ripresa la musica non cambia: il Lecce prova a fare la partita, il Verona [illegible] piazza nella propria tre quarti e non disdegna rapide ripartenze. Dopo un palo di Sesa al 34', l'occasione migliore capita proprio ai gialloblù, al 41', con [illegible] nuovo entrato Adailton. Ma, ad essere sinceri, il 3-0 sarebbe stato troppo pesante per i salentini.

VERONA (4-4-2)	2	LECCE (1-3-4-2)	0
BATTISTINI	5.5	CHIMENTI	6
DIANA	6.5	VIALI	5.5
GONNELLA	6	PIVOTTO	5.5
FRANCESCHETTI	7	(15' s.t. [illegible])	5.5
MEZZANO	5.5	SAVINO	[illegible]
(1' s.t. Fabius)	6	(32' s.t. Piangerelli)	s.v.
GIANDEBIAGGI	6.5	JUAREZ	4.5
MARASCO	7	BALLERI	6.5
COLUCCI	6.5	CONTICCHIO	6
MELIS	6.5	LIMA	[illegible]
AGLIETTI	7.5	PARADISO	6
(13' s.t. Salvetti)	6	(1' s.t. Bonomi)	5.5
CAMMARATA	6.5	SESA	6.5
(34' s.t. Adailton)	s.v.	LUCARELLI C.	5.5
All.: PRANDELLI	7	All.: CAVASIN	6

Arbitro: TOMBOLINI 7

Reti: p.t. [illegible]' Marasco, 42' Aglietti.
Ammoniti: Aglietti, [illegible], Juarez, Sesa, Lucarelli C., Lima, Paradiso.
Spettatori: [illegible] 3.901, [illegible] 116.590.000, [illegible] 10.491, [illegible] 241.618.000

Il Milan fatica a carburare ma ci pensano il brasiliano e l'ucraino a mettere ko il Perugia

Serginho & Shevchenko, i nuovi Diavoli

Segna Bierhoff, pareggia Materazzi poi la svolta confezionata dai due assi

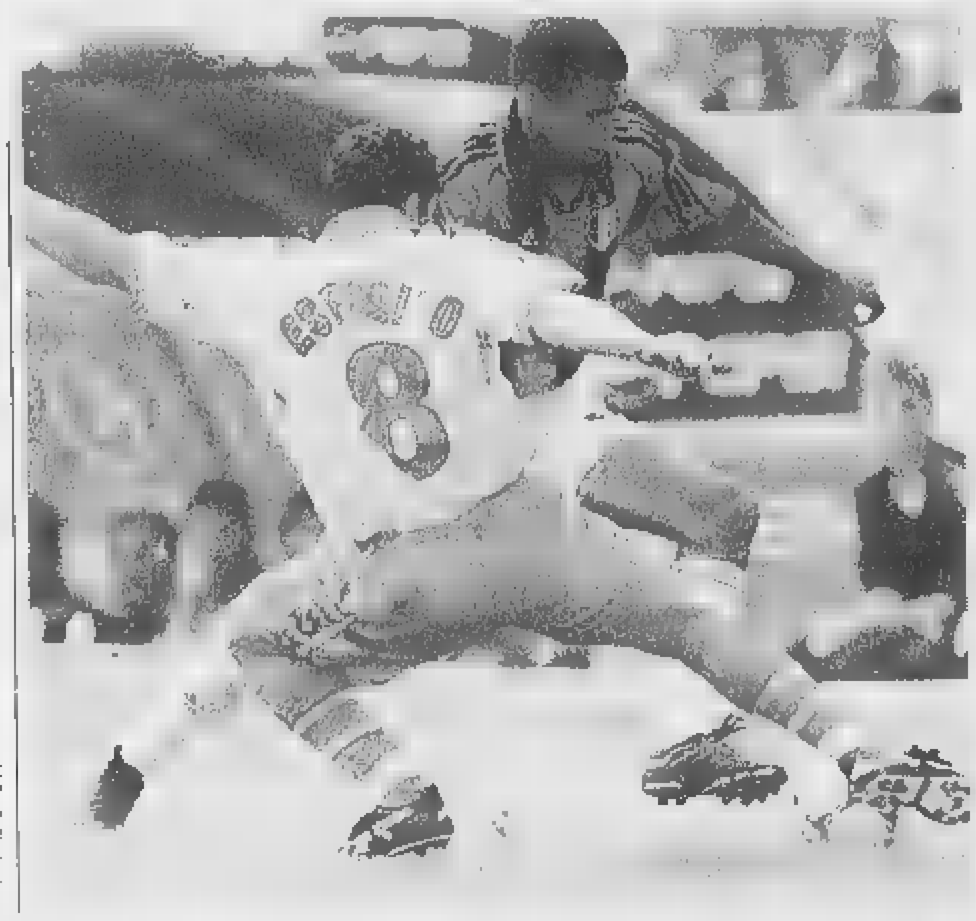
Franco Badolato
inviato a MILANO

Da Perugia al Perugia, sul cielo sopra il Milan [illegible] state più le nubi che i giorni di sereno. Pensiamo al trofeo Berlusconi perduto al cospetto della Juventus o al pareggio [illegible] poco gloria nel debutto in campionato a Lecce. Esempi lampanti di difficoltà nella carburazione, di disorientamento nel ritrovare gioco e schemi. Gli umbri hanno il potere di far imboccare la strada giusta al Diavolo. Nel torrido catino del Curi, quattro mesi fa, i rossoneri colsero proprio in casa del Grifone il sedicesimo scudetto, primo dell'era Zaccheroni. Ieri, a San Siro, all'esordio casalingo davanti a sua Eccellenza e altri 50 mila fedelissimi, stessa sofferenza ma un'altra vittoria che conta.

E, a ben guardare, rispetto al Milan della scorsa stagione, che mai incantò se non nell'irresistibile rush finale, questo ha in dotazione due pedine di innegabile classe, di sicuro affidamento, di incomparabile fascino. Parliamo di Serginho, brasiliano 28enne dal sinistro fatato e di Shevchenko, 23enne ucraino che qualcuno, non senza ragione, accosta a Van Basten. Da un cross del sudamericano e dal conseguente colpo di testa ravvicinato del ragazzo di Kiev il Milan trae quel di più necessario ad avere ragione di un Perugia molto meno arrendevole di quello battuto a maggio al Curi. [illegible] esageriamo, ora, con gli inni. Sempre di Perugia si trattava, non di Manchester o Chelsea, prima tappa per usurpare il trono europeo agli inglesi.

E' vero che, fra il gol di Bierhoff che solleva il Milan dagli impacci iniziali e quello di Leonardo che toglie ogni illusione agli ospiti, Mazzone (squalificato) in tribuna e il suo vice Menichini in panchina sperano a lungo nel miracolo. Il pareggio di Materazzi, alla prima e unica sortita degli umbri, [illegible] ta il Milan. Non sono serviti i triangoli afroamericani tra Weah e Serginho, non sono bastati i primi timidi approcci di Shevchenko dalle parti di Mazzantini a creare il vuoto tra i migliori della classe e la provinciale votata al sacrificio (mai una vittoria contro i rossoneri a San Siro). Né è stato decisivo il break procurato da Bierhoff su un assist fortuito di Olive. Materazzi pareggia e il Milan si ritrova con un nulla di fatto dopo 45'.

Se il Perugia avesse [illegible] punta vera e non Melli che centravanti non è mai stato, se Rapajc dimostrasse di valere quanto le sue quotazioni di mercato, forse Nakata riuscirebbe a [illegible]ssare il numero compiuto in occasione del pareggio di Materazzi. Ma così non è. E la differenza di classe di quei due, di Serginho e Sh[illegible] intendiamo, emerge cristallina allo scadere dell'ora di gioco, in tempo per confortare i favorevoli pronostici fatti nell'intervallo dal Dottore, inguaribile ottimista quando si parla [illegible] Milan. Il tocco sotto [illegible] Serginho, il colpo di [illegible] Shevchenko sono l'immagine che fissa la partita di San Siro. Mazzone si dispera e chiude le comunicazioni via telefonino con Menichini. Zaccheroni si siede, finalmente rilassato e si gode anche la prodezza balistica di Leonardo uno che, [illegible] Boban, verrà comodo quando il tridente [illegible] basterà più e alla classe di Serginho e Shevchenko occorrerà [illegible]giungere un pizzico di fantasia.



Un duello fra Serginho ed Esposito: il brasiliano ha entusiasmato per la sua facilità nei dribbling e nelle progressioni verso fondocampo per il [illegible]

MILAN (3-4-3)	3	PERUGIA (4-4-2)	1
ABBIATI	6	MAZZANTINI	6
COSTACURTA	6	DAINO	5
AYALA	6	CALORI	6
(31' s.t. N'Gotty)	s.v.	MATERAZZI	7
MALDINI	6	MILANESE	6
GUGLIELMINPIETRO	5	ESPOSITO M.	6
ALBERTINI	6	OLIVE	5
(17' s.t. Giunti)	6	(32' s.t. Bisoli)	s.v.
AMBROSINI	7	TEDESCO G.	6
SERGINHO	8	RAPAJC	4
SHEVCHENKO	7	NAKATA	7
(17' s.t. Leonardo)	7	MELLI	4
BIERHOFF	6	(28' s.t. Tapia)	s.v.
WEAH	6		
All. ZACCHERONI	7	All. MENICHINI	0

Arbitro: BAZZOLI 7

Reti: p.t. - 27' Bierhoff, 40' Materazzi, s.t.: 14' Shevchenko, 27' Leonardo
Ammoniti: Ambrosini, Serginho, Bisoli
Spettatori: paganti 6.332, [illegible] 261.863.000 abbonati 46.502, quota abbonati 1.220.187.882

Torna la pace tra Berlusconi e Zac

«Senza Boban, il tecnico è obbligato ad altre scelte»

Nino Sormani
MILANO

Il successo sul Perugia, che rilancia il Milan in campionato, serve a Zaccheroni per fare pace col presidente Silvio Berlusconi che ritira subito le sue critiche al tecnico: «Fino a quando Boban è fermo per infortunio il nostro allenatore non può fare diversamente. L'altra volta sono stato frainteso. Io intendevo dire che vedo bene il creato dietro le due punte, [illegible] va bene anche così». E il presidente, soddisfatto per il successo, si lancia in un grande elogio a tutta la squadra: «Un Milan tutto da godere che merita otto in pagella per il grande spettacolo fornito nel primo tempo. E sette nella ripresa perché quando è in vantaggio non sa ancora amministrare la palla. Da questa prestazione traggo buoni auspici per il futuro. Il ritorno in Champions league? Vedrò la gara in tv: la coppa fa parte dei nostri obiettivi stagionali, vanno tentati tutti [illegible] alcuna distinzione». Dei singoli il presidente [illegible] esalta per l'ultimo arrivato Serginho: «Adesso ho capito perché lo chiamano Concorde: quando parte palla al piede sulla fascia è imprendibile, uno dei pochi ancora cap[illegible] di saltare l'uomo, e bravissimo nel fare cross dal fondo».

Zaccheroni spiega subito l'esclusione del difensore Sala a favore di Ayala «come scelta tecnica per adeguarsi all'avversario», aggiungendo che l'argentino ha dovuto lasciare il campo anzitempo «perché ha rimediato un trauma distorsivo alla caviglia sinistra che pregiudica la sua presenza mercoledì in coppa». Poi esalta il gioco espresso nei primi 20 minuti di gara che sono da prendere come esempio per tutta la stagione, quando il Milan ha tenuto il possesso costante della palla facendola girare in modo veloce nella metà campo avversaria. Poi siamo diventati troppo leziosi e rischiato troppo». Ma c'è anche un risvolto brutto della stessa medaglia: «Purtroppo siamo troppo distratti sulle palle inattive: come è già successo a Lecce e nelle altre gare prendiamo gol stupidi [illegible] calci piazzati perché ci dimentichiamo di marcare gli avversari e pensiamo solo a rilanciare l'azione. Non possiamo continuare a fare gol per recuperare quelli presi. Finora c'è andata bene ma nel futuro sarà più difficile». Alla ratifica di Berlusconi il tecnico non risponde ma insiste nel ribadire che «io preferisco avere davanti tanti attaccanti perché ho più possibilità di fare gol».



Shevchenko si è presentato in campionato a San Siro realizzando un gol [illegible] testa

PAGELLE [illegible] SIRO [illegible]

Bravo Ambrosini

Troppo solo Nakata Rapajc, [illegible] fantasma

inviato a MILANO

[illegible] Per pochi centimetri non aggiunta il centro basso di Nakata in occasione del gol perugino. Poi resta a guardare.
COSTACURTA 6. Giornata serena dietro l'ombra di Melli.
AYALA 6. Preferito a Sala si batte con lucidità, ko per [illegible] infortunio (dal 31' st **N'Gotty sv**).
MALDINI 6. Alterna grandi momenti a pause inattese, come il mancato intervento che permette a Nakata di andare al cross per il gol di Materazzi.
GUGLIELMINPIETRO 5. Impreciso come [illegible] lo vedevamo da tempo. Forse non è a suo agio sulla destra.
[illegible] 6. Una partita a bassa luminosità nella zona di Olive (dal 17' st **Giunti 6**, tiene la posizione nel facile [illegible]).
AMBROSINI 7. Meglio di Albertini per coraggio e spirito di inziativa (libera Serginho al cross del 2-1).
SERGINHO [illegible] Osa sempre il dribbling, e spesso gli riesce. Appena scorge una strada vuota si distende [illegible] agile progressione verso il fondo campo, [illegible] cui fa arrivare, come per il 2-1, palloni di qualità.
[illegible] 7. Classe e velocità di esecuzione. Non è al massimo e, soprattutto in avvio, «patisce» l'esordio. Decide il match con un colpo di testa ravvicinato (dal 17' st **Leonardo 7**, per la precisione del suo calcio di punizione che dà rotondità alla vittoria).
BIERHOFF 6. Non incanta ma sblocca la partita quando al resto del Milan non ne riesce una buona.
WEAH 6. Esplosivo e divertente in certe giocate spreca molte energie e finisce senza fiato.
MAZZANTINI 6. Comincia bene, sempre piazzato sui tiri di Shevchenko e Weah, poi capitola.
DAINO 5. Forse frenato dall'emozione dell'ex.
CALORI 6. Contende con successo a Bierhoff una buona dose di palloni alti.
MATERAZZI 7. Per l'agilità che dimostra in difesa e la freddezza nel segnare in mischia.
MILANESE 6. Da ex interista ce la mette tutta per frenare il Diavolo ma Shevchenko è un'altra cosa.
ESPOSITO [illegible] Grande movimento e poco costrutto.
OLIVE 5. Ha sulla coscienza il gol di Bierhoff, [illegible] si agita ma non incide (dal 32' st Bisoli sv).
TEDESCO [illegible] Duello antica maniera [illegible] Ambrosini.
[illegible] 4. [illegible] fantasma.
NAKATA 7. Grandissima percussione [illegible] gol e uno squisito lancio per Melli.
MELLI 4. Non è mai stato una prima punta e si vede (dal 28' st **Tapia sv**). (f. bad.)


Dal 13 al 18 Settembre
Mulino Bianco
Acquistando 2 confezioni
a scelta di merendine
IN OMAGGIO
1 confezione di Plumcake*
* FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
Per trovare il tuo DIperDI cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati"
DIperDI
Nastrine g 240
L.2990
al kg L.12458
1,54 €
Flauti latte / cioccolato / cereali / yogurt g 264
L.2990
al kg L.11326
1,54 €
Nastrine
Flauti
PlumCake
Trancino
Nuova ricetta
Baiocchi
Mini Baiocchi
10 porzioni g 300
L.3640
1,88 €
al kg L.12133
Fuori orario crema pasticcera / cioccolato / albicocca g 42
L.890
al kg L.21190
Fuori Orario
10 Trancini doppia farcitura g 330
L.3990
2,06 €
al kg L.12091
GPL - Immagine e Pubblicità
I prezzi possono essere tipografico, modifiche alle leggi fiscali, cambiamenti di aliquote IVA.

La squadra di Mondonico, all'esordio casalingo in serie A, ha confermato qualità e limiti

Il Toro soffre, poi trova i gemelli-gol

Il Venezia in dieci s'inchina a Ferrante e Artistico

Bruno Bernardi
TORINO

Tre punti che valgono doppio firmati dai gemelli del gol Ferrante & Artistico, e una lezione da imparare a memoria, quella che in serie A bisogna giocare con umiltà e determinazione.

Il Toro ha rischiato grosso alla sua prima esibizione al Delle Alpi, proprio come era capitato a Bologna, con la differenza che il Venezia l'ha castigato al secondo errore con l'imprendibile Valtolina. E così la squadra di Mondonico ha dovuto giocare in salita, soffrendo per tutto il resto della gara. Il caldo, l'emozione per il debutto casalingo, la velocità di Valtolina e di Pedone ma soprattutto gli errori, distribuiti in ogni reparto, hanno determinato un'involuzione nel gioco del Toro, irriconoscibile rispetto al brillante precampionato.

Buon per i granata che Brioschi s'è fatto espellere per doppia ammonizione al 7' della ripresa e che Spalletti ha preferito coprirsi anziché approfittare ancora, colpendo di rimessa, di una difesa in affanno. E, in undici contro dieci, hanno saputo ribaltare il risultato, anche grazie alle correzioni, decisive, apportate da Mondo nella ripresa. In primis, Ivic, poi Sommese e Artistico.

Il Toro del primo tempo era così brutto da non poter essere vero. Inguardabile. Prevedibile, macchinoso, molle, come neve al sole. Più tonico il Venezia, almeno in contropiede.

Dopo due timide offensive di Scarchilli e Coco, al quarto d'ora suonava il campanello d'allarme su un invitante pallone di Borgobello per Pedone che s'infilava tra Cruz e Diawara e si presentava a faccia a faccia con Bucci, bravo a respingergli il tiro ravvicinato. Non sbagliava Valtolina al 35'. L'azione nasceva da un disimpegno di Bonomi intercettato sulla tre quarti di campo veneziana da Petkovic che, con il Toro sbilanciato in avanti, pescava Valtolina, filtrato tra Cruz e Maltagliati: l'attaccante freddava Bucci.

La reazione era sterile da parte di un attacco troppo leggero. I problemi per Konsel arrivavano nella seconda frazione, grazie all'innesto di Ivic al posto dell'acciaccato Cruz, rimasto negli spogliatoi e sostituito, in difesa, da Diawara. Il serbo aumentava tasso tecnico e potenziale offensivo e da un suo assist al 20' scaturiva il pareggio di Ferrante, abile a deviare a bersaglio con un tocco ravvicinato.

Anche l'ingresso di Sommese al posto di Lentini vivacizzava il gioco del Toro che si riscattava assediando il Venezia che subiva. Tentava il colpaccio [illegible] Borgobello che, però, falliva di testa una buona occasione. Poi Konsel negava il raddoppio a Sommese. Nulla poteva l'austriaco al 43' sulla spaccata vincente di Artistico che era pronto a sfruttare un cross da fondo campo di Ferrante.

Erano ben 37 [illegible] che il Toro non batteva il Venezia nella massima divisione. Un po' di [illegible] spetta anche alla Maratona che, dopo i fischi dell'intervallo, ha continuato ad incitare la squadra. Come sempre è stata l'autentico 12° granata, [illegible] che tristezza quegli spalti semivuoti in [illegible] stadio troppo grande. Gli [illegible] hanno avuto ragione per la modesta qualità dello spettacolo, ma hanno avuto il torto di non venire alla «prima» in A, dopo tre anni di B. A prescindere.

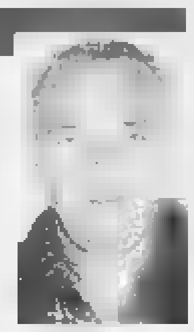
[illegible] (3-4-3)	2	VENEZIA (3-5-2)	1
BUCCI	7	KONSEL	6
BONOMI M.	6	BRIOSCHI	5
CRUZ	6	LUPPI	5
(1' s.t. Ivic)	7	[illegible]	6
MALTAGLIATI	5	VALTOLINA	8
DIAWARA	5	PEDONE	6
[illegible]	5	IACHINI	6
(24' s.t. Artistico)	7	(27' s.t. Berg)	s.v.
[illegible]	6	VOLPI	6
COCO	6	BETTARINI	6
ASTA	6	BORGOBELLO	5
FERRANTE	7	(34' s.t. Pavan)	s.v.
LENTINI	5	PETKOVIC	7
(12' s.t. Sommese)	6	(7' s.t. Carnasciali)	5
All.: MONDONICO	6	All.: SPALLETTI	5

Arbitro: DE SANTIS 6
Reti: p.t.: 35' Valtolina, s.t. 20' Ferrante, 43' Artistico.
Ammoniti: Brioschi, Volpi, Maltagliati, Ferrante, Artistico, Berg
Espulsi: s.t. 7' [illegible]
Spettatori: paganti 7.112, incasso 229.005.000, abbonati 13.039, quota [illegible] 358.913.530.


Il bomber Ferrante esulta dopo aver siglato il momentaneo pareggio del Toro

IN ZONA GARANZINI

Un'idea: Cruz-Diawara liberi alla Fusi-Cravero



Gigi Garanzini

Chi non c'era si gode la classifica e ha tutto il diritto di illudersi. Chi c'era, quei pochi, troppo pochi per un ritorno in A così a lungo sospirato, avrà capito che non c'è da illudersi, [illegible] potrà sempre girare [illegible] col Venezia. Non accadrà spesso che il migliore degli avversari, Pedone, si mangi in assoluta solitudine il gol del 2-0 e 20" più tardi il più scarso, Brioschi, già ammonito, entri da dietro a 40 m. dalla porta sul più inutile dei granata, Lentini, meritandosi l'espulsione. Certo, [illegible] lì in poi, in superiorità numerica, è tornato a ruggire il vecchio cuore granata e alla fine i 3 punti si possono anche stare. Ma senza una rapida crescita di condizione individuale e di [illegible]razione collettiva, non [illegible] francamente quanti altri ne seguiranno.

Si era pensato che Cruz potesse essere il perno centrale della difesa, ci [illegible] raccontato di un Diawara irresistibile a tuttocampo. Arriva il Venezia, dopo il Bologna, e se Cruz preso in velocità è un tordo da infilzare a piacimento, Diawara in fase di costruzione è un pesce fuor d'acqua con i classici ferri da stiro in luogo delle pinne. Si sperava che Lentini in A potesse tornare quello di un tempo, che Ferrante non patisse il salto di categoria, che Bonomi e Maltagliati non si smarrissero in spazi larghi. Già, si sperava. Invece c'è un gran lavoro da fare per arrivare a un [illegible] affidabile. Mondonico non si spaventerà per questo, non sono fantasia e duttilità a fargli difetto: ma qualche posizione, qualche meccanismo, anche qualche scelta gerarchica andranno riviste. Ieri, favorito anche dalla superiorità numerica, è stato bravo e tempestivo nei cambi in attacco: prima la fantasia di Ivic, poi i guizzi di Sommese, infine, decisiva, la potenza di Artistico. Adesso dovrà forse metter mano dalla cintola in giù, ispirandosi magari a dispositivi adottati già in passato. Posto che Cruz da centrale arretrato è vulnerabile e Diawara da costruttore di gioco è impresentabile, perché non pensare a uno come libero dietro e all'altro come libero davanti? Dietro Diawara, se possibile, e Cruz davanti a lui a mulinare quel suo sinistro delizioso. Ma liberi di scambiarsi le posizioni, un po' come accadeva ai tempi di Cravero e Fusi o di Fusi e Fortunato. Anche a Napoli Cruz era partito da libero dietro, ma il meglio di sé lo diede poi davanti alla difesa. Più facile toccare meccanismi come questi, forse, che certe gerarchie acquisite. Ma se Asta riesce a coniugare quantità e qualità, Lentini non pare più in grado di garantire né l'una né l'altra. Sommese guizza, Lentini scavalla. Così come, per quel che s'è visto ieri, Artistico sfonda dove Ferrante arriva solo a graffiare. Qui Toro-Venezia, a [illegible] Lazio-Toro e Toro-Inter.

Supertifo dalla curva granata per la prima partita casalinga in A, ma tanti vuoti sulle tribune

Anche la Maratona ha segnato il suo gol

Claudio Giacchino
TORINO

Il ritorno del Toro. Dopo tre anni di patimenti, [illegible] domeniche passate a giocare contro i Chievo, i Casteldisangro, i Cosenza, le Lucchesi, finalmente, di nuovo, la Maratona ha il compito di spingere i granata alla vittoria. Però, in serie A.

E, come al solito, la curva (alla quale la società e il tecnico avevano deciso di donare la maglia numero 12, quella che individua il giocatore in più, l'uomo che ti regala il successo) è stata all'altezza, ha saputo ricambiare nel migliore dei modi l'omaggio del presidente Vidulich e dell'allenatore Mondonico, continuando a sostenere Scarchilli e compagnia anche quando la prestazione dei suddetti, vedi il primo tempo, era tutt'altro che esaltante.

Che spettacolo la curva Maratona [illegible] la [illegible] gradinata dei tre anelli colorata da [illegible] pigia-pigia granata. Uno spettacolo anche il resto degli spalti: però, uno spettacolo non eccitante, anzi l'esatto contrario. Che stretta al cuore vedere quelle macchie vuote nei settori centrali dello stadio Delle Alpi.



Lo spettacolo della curva Maratona al Delle Alpi per l'esordio casalingo del Toro

Rispetto al triennio di serie B, la partecipazione popolare al ritorno del Toro in serie A [illegible] è stata, se salviamo la Maratona e la curva Sud, euforizzante: [illegible] abbonati e paganti [illegible] erano presenti appena [illegible] mila spettatori, appena un terzo in più rispetto ai campionati sofferti dai granata in cadetteria.

«Però, ringraziamo lo stesso i nostri affezionati sostenitori - dice il presidente Vidulich -. C'eravamo prefissi d'arrivare a 15 mila abbonati, abbiamo invece superato il tetto dei 13 mila. Considerando però che qualche migliaio di nostri sostenitori ha preferito allo stadio la sofferenza davanti alla tivù, abbonandosi alle dirette satellitari di Tele+, siamo giunti al traguardo che c'eravamo posti. Anzi, l'abbiamo valicato. Dunque, tutto bene».

Insomma, lo zoccolo duro ha tenuto, è sempre lo stesso. Fedele, appassionato, irriducibile proprio come la Maratona.

A differenza della squadra che, subito il gol di Valtolina, s'è viepiù seduta, vittima della propria desolazione, il [illegible] del tifo torinista ha continuato a battere: cori, rullare di tamburi, incitamenti ai prodi in affanno urlati da una voce tonante al megafono.

Incitamenti che sono stati rivolti non soltanto ai granata in apnea, ma pure alla curva sul come fare tifo, su come organizzare slogan, battimani ritmati, fischiate di gruppo agli avversari, insomma su tutto il repertorio immaginabile.

In [illegible] del grande ritorno in A, la Maratona s'è data un regista che ne coordina il sostegno alla «Mondonico band». Talvolta, questo megafono, che già aveva strillato ordini nel prepartita, ha cercato di coinvolgere nella sarabanda «canora» anche il deserto dei distinti centrali ottenendo però un contributo di cori e passione soltanto nell'arrembante finale di Artistico e company lanciati all'inseguimento di quella vittoria nel paradiso del pallone che al Torino manc[illegible] da più di tre anni (aprile del '96, successo per 1-0 sulla Cremonese. Il successo più amaro, arrivato proprio nel giorno della retrocessione in serie B).

Immaginabile, quindi, la festa che c'è stata in curva quando, dopo il pareggio di Ferrante scaccia-incubi, è giunto il gol di «Ciccio» Artistico che ha restituito alla curva Maratona gioie antiche, confinate nel dimenticatoio da tre anni di traver[illegible] del deserto.

LE [illegible]

Lentini, un'altra domenica-no

Valtolina da incorniciare mentre Ivic è davvero [illegible] piacevole scoperta

TORINO

BUCCI 7. Due parate importanti su Pedone e Berg, e un gol senza colpe, lo mettono, ancora una volta, tra i migliori in campo.
BONOMI [illegible] Lotta, raccoglie un'ovazione per un recupero su Borgobello, ma ha sulla coscienza l'errore nel disimpegno da cui nasce il contropiede del gol veneziano.
CRUZ 6. Non è pronto in due chiusure e brilla solo quando si spinge all'attacco, poi la caviglia dolorante lo costringe alla resa. (Dal 1' st **Ivic 7**. Il serbo entra e fa subito la differenza, mettendo al servizio del Toro forza, tecnica e fantasia e, soprattutto, l'assist dell'1-1).
[illegible] **5.** Un rientro pieno di problemi complicato dalla rapidità di Borgobello e, nel finale, da una distorsione alla caviglia che lo obbliga a stringere i denti.
[illegible] **5.** Incappa in una giornata no e, sulla fascia destra, sembra un pesce fuor d'acqua, va un po' meglio come difensore centrale, al posto di Cruz, malgrado qualche vistosa sbavatura.
BRAMBILLA 5. Un paio di lanci illuminanti non bastano a dargli la sufficenza. (Dal 24' st **Artistico 7.** Ha gambe e riflessi pronti per sfruttare da opportunista il matchball e segnare il suo secondo gol in serie A, dopo quello lampo di Perugia).
SCARCHILLI 6. Prevale su Iachini a centrocampo e si smarrisce sulla soglia dell'area avversaria.
COCO 6. Va vicino al gol, ma non ripete la prodezza di Cava dei Tirreni con la Under 21 e le accelerazioni di Valtolina lo mettono in crisi.
ASTA 6. Trova in Bettarini un ostacolo duro e, solo a gioco lungo, lo supera trascinando in avanti palloni utili per i compagni.
FERRANTE 7. Latita per un'ora, si risveglia, come per incanto, e piazza la botta dell'1-1, scodellando anche il traversone che Artistico deposita in rete.
[illegible] **5.** Buono l'avvio, poi Brioschi gli prende le misure, [illegible] le buone e con le cattive, e gli concede solo un colpo di testa, parato da Konsel. (Dal 12' st **Sommese 6**. Dà la scossa al Toro, impegna Konsel con un insidioso pallonetto a fil di traversa e collabora all'azione del 2-1).
KONSEL 6. Fa lo spettatore per un tempo, poi para il parabile e non responsabilità sui gol
BRIOSCHI 5. Un fallo ingenuo a metà campo gli costa l'espulsione.
LUPPI 5. Sui due [illegible] granata, si fa anticipare prima in mischia da Ferrante e poi da Artistico.
[illegible] Una buona prova macchiata dall'incertezza sull'assist-gol di Ivic.
VALTOLINA 8. Una rete e una prestazione da incorniciare.
PEDONE [illegible] Bucci gli nega l'1-0 ma, grazie alla marcatura allegra di Diawara, è una spina nel fianco per i granata per tutto il primo tempo; la musica cambia quando il francosenegalese fa lo stopper.
IACHINI 6. Un veterano che non molla mai ed ha ancora in serbo energie per tenere botta ai giovani. (Dal 27' [illegible] **sv.**)
[illegible] **6.** Con una condotta tattica intelligente, impedisce a Brambilla di brillare.
BETTARINI [illegible] Il bello del calcio italiano non si guarda allo specchio e bada al sodo nei confronti di Asta, calando nel secondo tempo.
[illegible] **5.** Non concretizza sotto rete il la[illegible] dei compagni. (Dal 34' st **Pavan sv**).
PETKOVIC 7. Stupendo il lancio che manda in gol Valtolina e, in dieci, viene vanamente sacrificato da Spalletti per difendere il vantaggio. (Dal 7' st [illegible]) [b. b.]

«E' la vittoria di Mondonico»

Ferrante: tutto merito dei cambi del mister

TORINO

«E' la vittoria di Mondonico, grazie ai suoi cambi la squadra è riuscita a risollevarsi prima pareggiando e poi conquistando i tre punti. Eh sì, le cose s'erano messe piuttosto male però il nostro tecnico ha saputo prendere i rimedi giusti. Perchè è bravo, pochi sanno leggere la partita come lui».

Sono parole di Ferrante. Mondonico le accoglie con un [illegible] sorpreso: «Macchè, il sottoscritto non vince nulla, può solo perderle le partite. Il Venezia non l'ho battuto io, ma i gol di Marco e Artistico. Incredibile ma vero: per un anno, per tutto lo [illegible] campionato di B non sono riuscito a cavare nulla da questa coppia e ora, di colpo, hanno fatto ciò che in una intera stagione [illegible] avevano mai fatto, manco una volta».

Il Toro ha riassaporato la vittoria in A dopo quasi tre anni e mezzo. Un evento. «Con uno schieramento - osserva Mondonico - destinato ad entrare negli annali avendo giocato la ripresa con 5 attaccanti. Era l'unica maniera per ribaltare il risultato».

Ivic ha incantato. «Però, solo quando c'è attaccare chè [illegible] bisogna ripiegare [illegible] lui non si può contare assolutamente. Ivic deve crescere tatticamente. Come Diawara sinora buono solo in marcatura».

Nel secondo tempo, dopo che il Venezia era rimasto in dieci per l'espulsione di Brioschi, per alcuni minuti l'Emiliano e Spalletti si sono scambiati frasi poco cortesi, almeno a giudicare dalla gestualità dei due allenatori in piedi davanti alle panchine e voltati l'uno verso l'altro.

Se il tecnico veneziano glissa «Non è successo nulla, sbagliato pensare che tra di noi ci sia stato un litigio o un battibecco», quello granata fa spallucce: «Pretendeva l'espulsione di Scarchilli sostenendo che aveva bloccato fallosamente un'azione di contropiede del Venezia con i neroverdi che, a dire del collega, sarebbero stati in maggioranza numerica sulla difesa granata. Gli ho detto che non mi pareva da espulsione il fallo del [illegible] giocatore, m'ha urlato 'Zitto tu, sta' zitto'». Al che il Mondo ha risposto con un eloquente cenno della mano accanto alla fronte a significare 'ma questo è matto'. Adesso, negli spogliatoi, l'Emiliano dice: «Bon, tutto finito, niente di speciale, semplici discussioni che sempre succedono in una gara. Piuttosto, pensiamo a migliorarci, a non soffrire più così quando gli avversari ci prendono in velocità. Era accaduto a Bologna, è successo di nuovo con il Venezia, appena le punte rivali partono lasciamo spazi immensi». [c. giac.]

Il portiere granata Bucci ieri tra i migliori del Toro interviene protetto [illegible] difensori per sventare in calcio d'angolo un'incursione dei veneziani nell'area granata



I rossoblù, in vantaggio grazie a Signori, vengono raggiunti da un autogol di Ingesson

Parma, che paura contro il Bologna

Ortega annullato da Falcone

Paolo Emilio Pacciani
PARMA

Il tabù gialloblù resta intatto anche questa volta: il Bologna contro il Parma, da quando le due emiliane sono in serie A, proprio non riesce a vincere.

C'era andato vicinissimo un anno fa, sempre al Tardini, quando Stanic pareggiò in pieno recupero. C'è andato vicino ieri, quando il Parma ha avuto bisogno di un «aiutino» da parte di Ingesson per evitare un'altra cocente delusione.

Come un concorrente da telequiz sorpreso da una domandina facile facile, la squadra di Malesani annaspava infatti senza costrutto fino a quando lo svedesone, nel tentativo frustrato, per altro, di anticipare Crespo, gli ha dato una mano mettendo nella propria porta la punizione scodellata in mezzo all'area da Fuser.

Senza quella capocciata, è parso a tutti, il Bologna sarebbe riuscito a infrangere l'incantesimo. Merito di un allenatore, Buso, che ha avuto l'umiltà di scendere al Tardini senza voler mostrare miracoli, ma sapendo adattare la propria squadra a quella avversaria. Pronto a cambiare in corsa facendo di necessità virtù.

Non è un caso, perciò, che Falcone e Zé Elias, entrati senza preavviso per l'infortunio di Paramatti e Marocchi, siano risultati alla fine i migliori in campo assieme a Nervo.

Il difensore ha letteralmente cancellato Ortega dal campo e di fatto ha spento la luce nel centrocampo gialloblù. Il brasiliano ha preso per mano il Bologna ed ha avanzato il baricentro della squadra portandolo lontano dalle zone pericolose. Nervo, per conto suo, non solo ha bloccato sul nascere le incursioni di Fuser, ma si è inventato l'assist al bacio sul quale Signori ha trovato la botta vincente.

«Se volete parlare di Ortega, parliamone - ha detto alla fine Malesani - ma non è lui il problema del Parma».

E allora parliamone, per dire che sull'argentino, acquistato dichiaratamente per dare al Parma quel qualcosa in più in fase offensiva, è meglio non esprimere giudizi. Altrimenti si rischierebbe di essere cattivi. Meglio aspettare che si orienti negli schemi di Malesani e che finalmente arrivi Amoroso, l'uomo che deve cambiare faccia a questa squadra. Un uomo che, partita dopo partita, è atteso dal popolo gialloblù come un messia. E questo non è certo un bel segno.

A bloccare sul nascere processi e filippiche è stato l'autogol di Ingesson ed il conseguente punticino.

«Il risultato è l'unica cosa da salvare di questa partita - ha ammesso Malesani - ma non è bello partire sempre in salita. Io sono comunque fiducioso: a regime saremo una grande squadra». A regime, perché quella che si è vista ieri è una squadra piccina piccina.

L'ha capito il Bologna, bravo e furbo a difendersi con ordine per poi colpire in contropiede. Certo, anche sotto le due torri non sono tutte rose e fiori: l'intesa fra Ventola e Signori è tutta da costruire, per esempio, ma l'impianto è solido ed il timoniere dimostra di avere le idee chiare.

Di gran gioco al Tardini non se n'è visto: difficile dare torto a chi ha preferito la scampagnata domenicale. Piccole perle qua e là: un diagonale al volo di Fuser finito a lato, un colpo di testa di Ventola sopra la traversa e, soprattutto, il gol di Signori in apertura di ripresa.

Nervo beffa Lassissi e Fuser e serve una splendida palla a Beppe-gol che infila l'angolino.

Poi la rovesciata di Fuser, un colpo di testa di Stanic a fil di palo e poco più.

Poca roba per chi afferma di voler vincere lo scudetto.

PARMA (3-4-1-2)	1	BOLOGNA (3-4-3)	1
BUFFON	6	PAGLIUCA	6
LASSISSI	6	PARAMATTI	s.v.
THURAM	6	(11' p.t. Falcone)	7
CANNAVARO	6	BIA	6
FUSER	6	PAGANIN	6
BAGGIO	6	TARANTINO	6
(38' s.t. Bioda)	s.v.	NERVO	7
WALEM	5	INGESSON	5
VANOLI	5	MAROCCHI	6
ORTEGA	4	(26' p.t. Zé Elias)	7
(28' s.t. Di Vaio)	s.v.	BINOTTO	6
CRESPO	5	VENTOLA	5
(44' s.t. Mainì)	s.v.	(35' s.t. Sanchez)	s.v.
STANIC	6	SIGNORI	7
All. MALESANI	5	All. BUSO	7

Arbitro: RODOMONTI 6

Reti: p.t.: 2' Signori, s.t.: 38' Ingesson (autogol).
Ammoniti: Paganin, Binotto, Tarantino, Stanic.
Espulsi: s.t. 41' Stanic.
Spettatori: paganti 6.160, 162 217.000, abbonati 15.477, 520 201 000.



Nicola Ventola impegnato in un duello con il difensore del Parma Lassissi

LA ... COPPE

League

LEVERKUSEN - LAZIO
20,45 (Tele+ per abbonati)

\-
20,45 (Italia1)

Coppa

UDINESE - AALBORG
18,00 (Rai 2)

MERCOLEDI'

Champions League

CHELSEA - MILAN
20,45 (Canale 5)

Coppa Uefa

ZENIT PIETROBURGO - BOLOGNA
17,30*

PARMA - KRYVBAS
19,15 (Rai)*

OMONIA NICOSIA - JUVENTUS
19,30*

ROMA - VITORIA SETUBAL
21,30 (Rai 2)

*Teletrasmissione da definire

Lazio e Fiorentina (Champions League) e Udinese (Uefa) aprono domani la settimana delle Coppe

Bergkamp, 1200 km in auto per affrontare i viola

L'olandese dell'Arsenal ha paura di volare e rifiuta i viaggi in aereo

Se l'Udinese attende i campioni danesi dell'Aalborg (Coppa Uefa) carica dal 3-0 rifilato al Piacenza, qualche timore in più accompagna l'esordio in Champions League di Lazio (a Leverkusen contro il Bayer) e Fiorentina (in casa contro l'Arsenal). Euforia dei friulani e preoccupazioni di laziali e toscani sono anche confermate dai risultati ottenuti dalle avversarie nei rispettivi campionati. L'Aalborg è stato battuto 0-2 in casa dal Lingby, Bayer Leverkusen e Arsenal hanno superato rispettivamente Shalke 04 (3-2) e Aston Villa (3-1).

«Non dobbiamo pensare più alla mancata vittoria contro la Reggina altrimenti non ne usciamo - afferma Chiesa -. Ora bisogna pensare solo a battere l'Arsenal. Siamo tutti arrabbiati per i due punti gettati al vento, però dobbiamo subito reagire, fasciarci la testa e soprattutto senza colpevolizzare Toldo. Domani abbiamo una gara importante, iniziare bene in Champions League sarebbe fondamentale».

Fin da ieri, intanto, è partito per Firenze Denis Bergkamp. Terrorizzato di volare, l'olandese dell'Arsenal affronterà i 1200 chilometri di viaggio in automobile, alternandosi alla guida con un amico.

Il Bayer Leverkusen ha mandato a visionare la Lazio il proprio allenatore in seconda. «So già che la Lazio è una grande squadra - ha commentato Wilibert Kremer -. Anche noi, però, abbiamo incominciato bene. Sarà una partita tutta da giocare».

Decisamente meno tranquillo se n'è tornato a casa l'allenatore dell'Aalborg, Hans Backe, attentissimo spettatore sabato sugli spalti del Friuli. «L'Udinese ha disputato una grande partita - ha sottolineato -. E' una squadra contro cui non si può stare ad aspettare: bisogna attaccare. I bianconeri hanno più possibilità di noi di passare il turno».

De Canio, che dopo l'esordio casalingo si appresta a vivere il debutto europeo, è già in pieno clima di Coppa: «Contro l'Aalborg non sarà facile. E' una squadra molto forte fisicamente, disciplinata e capace di rendersi pericolosa in ogni occasione. Noi dovremo stare attenti a non subire gol: nelle doppie sfide europee è questo il problema di fondo. Per quanto mi riguarda non sono emozionato. Come non lo ero per l'esordio in A». Per domani il tecnico friulano spera di recuperare Zanchi e il migliore Giannichedda. Ancora fuori l'argentino Sosa.

Sull'Aalborg, De Canio è preparatissimo: «Hanno recuperato un giocatore fondamentale, Solbakken, un nazionale norvegese molto forte fisicamente. E' lui la fonte del loro gioco. La loro arma principale è lo spirito di gruppo, la capacità di essere uniti e di non mollare mai. Del resto il calcio danese è in crescita. Lo abbiamo visto tutti la scorsa settimana a Napoli». (r. s.)

Il tecnico nerazzurro, che si trova con l'attacco spuntato, scopre un'arma per fermare l'undici di Capello

La Roma domina l'Inter ma non Peruzzi

L'estremo difensore dà alla difesa una sicurezza sconosciuta

Roberto Beccantini
inviato a ROMA

Lo zero a zero è un risultato che Roma e Inter avevano allonta[illegible] [illegible] memoria e dagli almanacchi. [illegible] manifesta al culmine di un rodeo aspro ma corretto e, a essere sinceri, pur in presenza di due squadre ancora imperfette, non rispecchia la [illegible] del [illegible]. La Roma meritava di più. Ha dominato a lungo, ha costruito e sprecato, salvo flettere nella ripresa. Migliore in campo Angelo Peruzzi. L'Inter gli deve un punto d'oro e una *verginità* difensiva che [illegible] del prodigioso. Per Capello, am[illegible]sso che gli sia di consolazione, un pareggio più ricco di quello di Piacenza: ma la distribuzione delle energie [illegible] [illegible] problema. Per Lippi, [illegible] conferma che il gruppo lo segue, anche se talvolta a testa bassa, e che Ronaldo non è ancora lui.

Più aggressiva e armonica, la Roma trasforma ogni palla [illegible]dicata nel morso di un cobra. E così le occasioni crepitano: al 3', da un errore di Blanc (Totti-Montella, gran parata di Peruzzi); all'11', con Montella imbeccato da Tommasi e ostacolato da Totti nell'attimo, fatale, dello sparo; al 13', su angolo di Cafu e incornata [illegible] Aldair, [illegible]tata al pelo da Georgatos; al 15', in capo a un'incursione di Cafu, rintuzzata dal portiere. E poi, in ordine sparso, le saette di Montella (la prima, parata; la seconda, fuori bersaglio), un destraccio di Totti e un probabile rigore di cui [illegible] macchia Sousa, franando addosso al capitano romanista. Soffre, l'Inter, la staticità di Blanc (che guai, se non si potesse appoggiare alla stampella di Simic...) e il pallore di Ronaldo. La squadra [illegible] Lippi spreme dal primo tempo non più di un brivido (cross di Panucci, [illegible] di Zamorano).

ROMA (3-4-1-2)	0	INTER (3-5-2)	0
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
RINALDI	6	PANUCCI	6
ALDAIR	6	[illegible]	5
MANGONE	6	[illegible]	7
CAFU	7	[illegible]	6
TOMMASI	[illegible]	DABO	6
(27' s.t. Zanetti C.)	s.v.	(1' s.t. Moriero)	6
ASSUNCAO	[illegible]	SOUSA	6
CANDELA	6	[illegible]	5
TOTTI	6	(25' s.t. Cauet)	s.v.
[illegible]	7	[illegible]	6
(18' s.t. Di Francesco)	s.v.	RONALDO	4
[illegible]	[illegible]	(1' s.t. Vieri)	6
		[illegible]	[illegible]
All: CAPELLO	6	All: LIPPI	[illegible]

Arbitro: MESSINA 6

Ammoniti: Di Biagio, Mangone, Moriero, Cafù. **Spettatori:** paganti 31.915, incasso 1.795.000.000, abbonati 41.345, quota abbonati [illegible].

Capello, lui, colloca Totti e Delvecchio ai lati di Montella. Dei tre, è Delvecchio a rimetterci di più, obbligato com'è a giocare contro natura. Sulle fasce, Cafu e Candela costringono Georgatos e Zanetti a tumultuose processioni. Squalificato Zago, Assunçao è il Dunga della Roma: copre Rinaldi, Aldair e Mangone, recupera [illegible]unizioni e le smista [illegible] perizia. L'Inter fatica a rovesciare [illegible] fronte, posto che gli avversari, più corti e compatti, escludono Sousa dal gioco, sabotano la rampa di Di Biagio e spuntano [illegible] fioretto di Dabo.

Alla ripresa, Lippi richiama Dabo e sguinzaglia Moriero, nella speranza di migliorare la qualità dei rifornimenti. Zanetti affianca Di Biagio in regia, Sousa continua a spendersi oltre la linea dei centrocampisti. Scintille [illegible] Mangone e Moriero: il «giallo» al difensore ci sta tutto, quello al compare di baruffa no. E' il 13', quando Vieri avvicenda - ineluttabilmente - l'ombra di Ronaldo. La partita, adesso, si snoda più equilibrata. L'Inter guadagna metri, Vieri, servito da Georgatos, impegna Antonioli, la Roma [illegible] raccoglie e si apre: non più, però, con l'intensità del [illegible] tempo. [illegible] 18', Capello corregge in corsa l'assetto: fuori Montella, dentro Di Francesco. I suoi avranno anche speso molto, ma allora tanto valeva escludere il crepuscolare Delvecchio.

Il duello Cafu-Georgatos strappa applausi. Tommasi ronza, confuso, nei dintorni di Di Biagio. La Roma ci prova [illegible] tutte le posizioni: al 25', Di Francesco e Assunçao «bombardano» lo stoico Peruzzi. Tocca a Cauet: se ne va Di Biagio, pizzicato dalla sua ex torcida. Cristiano Zanetti rileva Tommasi. Bisogna attendere il 32' per registrare un tiro dell'Inter (Javier Zanetti) e una parata di Antonioli che tale [illegible] possa definire. Vieri si sbatte più di Ronaldo, ma le ruggini internazionali non guardano in faccia a nessuno. Totti, calato, si fa vivo su punizione (alta, di poco). Non riesce più a entrare in area, la Roma. Panucci, Blanc e Simic governano meglio le scaramucce, anche perché più protetti. E Vieri [illegible] sempre lì, in agguato. Georgatos rischia grosso su Cafu: siamo in area e quel suo corpo così proteso avrebbe potuto indurre in tentazione [illegible] arbitro [illegible] imparziale di Messina. L'Inter chiude all'attacco: puni[illegible] di Vieri, sventola di Cauet. Nelle ultime due passeggiate a casa Zeman, aveva seminato sette gol, incassandone cinque. Il sipario cala su un piatto destro di Di Francesco, che il superbo Peruzzi si mette in tasca come [illegible] fosse una monetina.



Alessandro Rinaldi tenta di arginare un'incursione di Ronaldo, poi sostituito nella ripresa da Vieri

LE PAGELLE

Ronaldo, solo fumo

Vieri non è al massimo ma lui è tutto sostanza

Giancarlo Laurenzi
ROMA

[illegible] **6.** Sicuro nelle uscite, deve occuparsi di poco altro (punizione di Vieri nel finale bloccata a terra).
RINALDI 6. L'ectoplasma di Ronaldo non genera neppure fumo. Quando entra Vieri controlla Zamorano.
ALDAIR 6. Non è più una lepre, ma ha classe e cervel[illegible] per dirigere la Maginot [illegible] lo sguardo.
MANGONE 6. Con lui Zamorano la spunta di rado nei duelli aerei.
[illegible] Sulla destra, dirimpettaio di Georgatos. Coraggiosa [illegible] sberla nel finale di primo tempo, spinge e s'industria sulla corsia d'emergenza. Ammonito nella ripresa.
TOMMASI 5. Podista centrale per mancanza di alternative credibili, con [illegible] Biagio le prende e le dà. Si sa, ha piedi di gesso. (Dal 35' st **C. Zanetti sv**: un assist a Di Francesco con tocco interessante).
ASSUNCAO 6. Disegna [illegible] diga ideale, dove c'è lui si chiude il portone. Per impostare rivolgersi altrove.
CANDELA 6. Ha la rogna di pedinare Zanetti, quando entra Moriero resta a guardia del posto di frontiera.
TOTTI 6. [illegible] neon della squadra. Assist col contagiri, veroniche da Nureyev. Reclama un rigore per tagliola di Sousa. Evidente il calo nella ripresa.
MONTELLA 7. Squittisce con frequenza, [illegible] più pericoloso dell'attacco di casa. Capello lo [illegible] fuori quando l'Inter comincia a fare [illegible] voce grossa. (Dal 18' st **Di Francesco sv**: una [illegible]'ora abbondante per mettere stucco al centrocampo).
DELVECCHIO 5. Zeman non c'è più, la pacchia è lontana. Trova un pallone giocabile in 90 minuti.
PERUZZI 8. Diabolik tra i pali, miracoli in serie su Montella (almeno tre volte), Totti, Cafu, e Assuncao. [illegible] punto conquistato se l'è appuntato sul petto.
PANUCCI [illegible] Delvecchio singhiozza, basta poco per mettergli la museruola.
BLANC 5. Preso in velocità con frequenza dalle ripartenze avversarie, soffre [illegible] difesa con 3 soli pedoni.
SIMIC 7. Gioca per sè e per Blanc. Montella è una brutta gatta da pelare. Ma alla fine è l'altro a uscire anzitempo.
ZANETTI 6. Levriero della fascia destra che [illegible] quantità di terreno. Nella ripresa alterna con Moriero la [illegible] della pronfondità.
[illegible] [illegible] Assuncao rincula spesso nel duello [illegible] mori. Nel tentativo di mettere ordine, gela troppo spesso la palla [illegible] piedi. (Dal 1' st **Moriero 6**: offre equilibrio alla squadra, costringendo Candela a restare nella sua tana).
[illegible] **6.** Galleggia sulla trequarti nel primo tempo con esiti dubbi, con l'ingresso di Moriero riconquista il preferito baricentro di metacampo.
[illegible] **BIAGIO 5.** Nervoso per il ritorno da ex, picchia Tommasi con tacchetti e gomiti. Ammonito e sostituito (Dal 25' st [illegible] **sv**: offre benzina quando sta per accendersi il rosso).
[illegible] **6.** Sfida a viso aperto Cafu, il più nevrile dei rivali. Subisce ma recupera quasi sempre, in fondo.
RONALDO 4. Manda il fratello, Lippi se ne accorge dopo un'ora. (Dal 13' st **Vieri 6**, non è al massimo ma almeno [illegible] carne dove prima c'era il vuoto pneumatico).
ZAMORANO 5. Lo vedo pochissimo, ma non sempre è colpa sua. Mangone è corazziere antipatico.

Lippi: «Ho sbagliato formazione»

E Capello: che rabbia, abbiamo perso due punti

Giancarlo [illegible]
ROMA

Marcello Lippi ci mette due secondi e tre parole per far capire la differenza tra l'Inter del primo e del secondo tempo. Sostanziale. «Ho sbagliato io». [illegible] [illegible] aspetta troppo neppure a passare al dettaglio: «Mi assumo la responsabilità, ho [illegible] in campo un centrocampo troppo statico, subivamo [illegible] continuazione, [illegible] volta inserito Moriero la [illegible] è cambiata». Perché, cominciata la partita, si [illegible] vista solo la Roma e Peruzzi. «Per 45 minuti buoni siamo rimasti a guardare gli altri giocare, sembrava quasi che la vicenda non ci inte[illegible]se troppo. Molti errori in disimpegno, colpa pure della divisa dell'arbitro simile alla nostra. Solo per questo nella ripresa abbiamo messo i calzoncini bianchi (e non per scaramanzia in omaggio al 5-4 dello scorso anno, ndr)».

Lippi in fondo è sereno, resta in testa alla classifica e si scrolla di dosso i rischi corsi. «Però nell'insieme sono contento del comportamento dei ragazzi. Non faccio mai cambi dopo [illegible] minuti, aspetto sempre almeno [illegible] tempo. Eppoi a Roma si soffre sempre all'inizio, l'incitamento della gente è insopportabile per chi viene da fuori». Resta il fatto che Ronaldo era come [illegible] [illegible] ci fosse. «Ronaldo è arri[illegible] a Ferragosto, più o meno. E' in ritardo di preparazione, mi sembra solare, [illegible] po' come le squadre che hanno iniziato più tardi di altre il ritiro. Vieri aveva subito tre piccoli incidenti nello stesso punto in pochi giorni, ho preferito rinunciare a lui per un'ora piuttosto che perderlo per due mesi. Il rischio c'era, ve lo assicuro».

Alla fine ha tolto Di Biagio. «[illegible] Biagio è stato bravissimo a gestire un momento terribile. Solo lui sa quello che ha provato, le sensazioni, l'imbarazzo, la tensione, i nervi che affiorano ogni momento. Quando l'ho sostituito aveva dato tutto. Eppoi [illegible] interessa solo che l'Inter cresca. E quando saremo tutti a posto fisicamente le opportunità che abbiamo creato oggi diventeranno di più». I suoi Oscar della domenica. «Paulo Sousa. E anche Georgatos ha fatto bene il suo dovere».

Lippi è contento, Capello un po' meno. «Mi fa rabbia lasciare due punti dopo una partita così. L'unica cosa che non mi soddisfa è il risultato, per il [illegible] [illegible] [illegible] eccellenti. Se il migliore è stato Peruzzi un motivo ci sarà pure». Dopo il discusso pari di Piacenza, la consapevolezza che la sua Roma [illegible] [illegible] voglia di andare lontano. «L'Inter è la favorita dei bookmakers e contro di noi ha subito parecchio. Significa che possiamo giocarcela alla pari con tutte le altre grandi, senza timori. Nel secondo tempo abbiamo sofferto perché Moriero portava fuori zona Candela e Zanetti si infilava proprio lì. Per questo ho messo Di Francesco al posto di Montella, per ridare equilibrio alla squadra. Siamo tornati a galla, l'Inter ha solo tenuto possesso di palla, niente di più. D'altronde non si può pensare che una squadra di campioni venga qui per prendere palla[illegible] lungo 90 minuti».

I tifosi avrebbero preferito mandare sotto la doccia Delvecchio. «Sbagliano, il peso di Delvecchio mi serviva per tenere buoni Panucci e Blanc sui calci piazzati». Nel primo tempo l'episodio più dubbio della partita, la tagliola di Sousa [illegible] Totti. Anche per questo Capello è rauco. «Il rigore c'era, la moviola conferma. [illegible] non importa, l'arbitro oramai ha deciso». Per concludere uno sguardo alla classifica. «Sono contento lo stesso, perché siamo solo a due punti dalla cima. Dallo scudetto».



Il romanista Totti si è dato un gran daffare [illegible] poi è un po' calato alla distanza

[illegible]

«Il caso-Ronaldo è stato inventato»

ROMA. Sensi è soddisfatto, Moratti sorride [illegible] pensa al suo Ronaldo in grigio. Prima il giallorosso: «Va bene così, il risultato è giusto. Un pareggio tra due squadre che saranno protagoniste fino al termine della stagione. Nei minuti conclusivi abbiamo dimostrato [illegible] non avere nelle gambe la benzina necessaria per restare lucidi, ma [illegible] questi tempi sono dettagli». Saranno dettagli, [illegible] i fischi per [illegible] Ronaldo copia sbiadita del fenomeno sbarcato a Milano due stagioni fa. Moratti, però, non ha dubbi sul valore del brasiliano e non accetta processi anticipati. «I lunghi e continui viaggi non lo possono agevolare nel processo di recupero fisico. Solo giovedì Lippi ha p[illegible] verificare le sue condizioni: [illegible] esiste un [illegible] Ronaldo. Parlare di crisi è fuori luogo. Dategli tempo e con Vieri ci sarà da divertirsi».

Uno che invece non si è divertito tanto [illegible] [illegible] Di Biagio. Come [illegible] prevedeva, l'«ex» [illegible] [illegible]to ripetutamente insultato e ora commenta: «Quando [illegible] entrato allo stadio ho sbagliato spogliatoio. L'emozione era totale. I fischi? Sarebbe meglio che a Roma facessero pa[illegible] [illegible] il cervello: prima mi fischiavano perché considerato tifoso laziale, adesso perché sono andato a Milano». [g. b.]

Pescara secondo grazie al successo di Marassi, prima vittoria del Napoli

Vola l'Atalanta di Caccia

Genoa e Samp, prime delusioni

Damiano Basso
GENOVA

L'Atalanta non [illegible] ferma più ed ottiene [illegible] suo te[illegible] successo consecutivo vincendo a Ravenna per 3-1. Gli orobici sono passati in vantaggio con il capocannoniere Caccia già al primo minuto di gioco ed hanno chiuso i conti nella ripresa grazie alle reti di Lorenzi e Damiano Zenoni. Inutile la rete di Murgita (46') che aveva provvisoriamente ristabilito l'equilibrio.

All'inseguimento dei bergamaschi si è portato, da solo, il Pescara che ha colto un successo storico sul campo del Genoa. Mai infatti gli abruzzesi avevano vinto al «Ferraris». La partita ha mantenuto le promesse, [illegible] stata spumeggiante e divertente. I rossoblù hanno dominato nella prima frazione di gioco, ma Carparelli e Francioso non sono riusciti a sfruttare alcune nitide occasioni da rete. Nella ripresa invece è stato [illegible] Pescara a prendere il sopravvento. Al 3' Maurizio Rossi ha sbloccato [illegible] risultato, costringendo [illegible] [illegible] Genoa ad attaccare e ad offrire invitanti spazi per il contropiede. Al 38' ancora Rossi si è presentato a tu per tu con Soviero che è stato costretto ad atterrarlo. Rigore e cartellino [illegible] per il portiere, rimpiazzato tra i pali dal difensore Tangorra (Rossi infatti aveva già effettuato [illegible] tre sostituzioni). Dagli undici metri Vukoja non ha fallito. Cinque minuti dopo [illegible] stato Francioso, ancora [illegible] rigore, ad accorciare le distanze. «Una sconfitta evitabile - ha detto Rossi negli spogliatoi - perchè giunta dopo una buona prestazione. Abbiamo fallito troppe palle-gol e nella ripresa [illegible] rientrati in campo con un approccio mentale sbagliato, senza la carica del primo tempo». Soddisfatto Galeone: «Un [illegible] prestigioso, ma secondo me questo Pescara non è ancora maturo. Ci divertiamo ad essere belli ma a volte esagerare non paga».

A quota 6 si è costituito un terzetto composto da Ternana, Empoli e dalla matricola Alzano. Gli umbri hanno battuto il Vicenza al 90' grazie a un calcio di rigore trasformato da Artico. Dopo il gol, l'allenatore Vincen[illegible] Guerini è stato colto da [illegible] leggero malore e non si è presentato in sala-stampa. L'Empoli ha battuto [illegible] peggior Sampdoria vista fino ad oggi. E' stata una rete del debuttante Di Natale, che l'anno scorso giocava in C2 nella Carrarese, a condannare i blucerchiati. «Se [illegible] questa partita trarremo una lezione - ha detto il tecnico blucerchiato Giampiero Ventura - allora questa sconfitta è benvenuta». Continua a sorprendere l'Alzano che supera in casa il Chievo per 2-1. Di Bravo, all'86', la rete decisiva.

Cominciano ad ingranare Napoli e Brescia, appaiate a cinque punti. La squadra di Novellino segna quattro gol alla Fermana, tutte nel secondo tempo. Il Brescia invece quattro reti le fa nel primo tempo, ad una Salernitana rabberciata ed in evidente affanno. Prime nubi sulla panchina di Cadregari.

Completano la giornata i successi, tutti per 2-1, del Cosenza sul Monza (Guzzo ha segnato nel recupero), quello del Treviso sul Cesena (con il ru[illegible] Pancu ha fallito il rigore del pareggio) e quello della Pistoiese sul Savoia. I toscani hanno così annullato i quattro punti di penalizzazione. Il loro campionato comincerà domenica prossima.



Delio Rossi, allenatore del Genoa, è preoccupato: «Contro il Pescara abbiamo subito una sconfitta evitabile, fallendo troppe palle-gol»

LA SALERNITANA [illegible]

[illegible] 2-1. ALZANO (3-4-3): Calderoni; Sollmono, Del Piano, Bega; Marinelli, Asara (22' st Barone), Romualdi, Grossi (31' st Bravo); Scalzo, Veronese, Memmo (7' st Ferrari). All. Foscarini. CHIEVO (4-3-3): Gianello; Franchi, D'Angelo, D'Anna, Guerra; Passoni, Corini, Franceschini; Zanchetta (31' st Zironelli), De Cesare (14' st Garba), Lombardini (14' pt Marcon). All.: Miani-Balestro. ARBITRO: Soltinti. RETI: pt 25' De Cesare (C); st 6' Memmo (A), [illegible]' Bravo (A). ESPULSO: 14' pt Gianello (C).

[illegible] 4-1. BRESCIA (3-4-1-2): Bodart (23' st Castellazzi); Galli, Zanoncelli, Kozminski; A. Filippini, E. Filippini, Yilana, Aurelio (35' pt Moro), Corbone [illegible]' st Javorcic); Bonazzoli, Raducioiu. All.: Sonetti. SALERNITANA (3-4-3): Ivan; Di Jorio, Archetti, Monaco; Pausi (43' [illegible] Lo Noro), Kolousek, Correnti, Tedesco (21' [illegible] Vannucchi); Belmonte, Giampaolo (1' [illegible] Samioli), [illegible] Michele. All.: Cadregari. ARBITRO: Guiducci. RETI: pt 5' A. Filippini (B), 23' Zanoncelli (B), 26' Bonazzoli (B), 31' Belmonte (S), 34' Yilana (B).

COSENZA-MONZA 2-1. COSENZA (3-5-2): Ripa; Guzzo, Malusci, [illegible]; Apa (30' [illegible] Gioacchini), Altomare (12' st Biagioni), Alberi, D'Avorsa, De Angelis; Taffi, Vanacchio (1' st Margio). All.: Mutti. MONZA (3-5-2): Casaretti (40' [illegible] Gillet); [illegible]loufà, Smojo, Castorina, Mazzoo, Florio, Brncic, Bonacina, Esposito; Ambrosi (27' st Topic), Vignaroli (14' st Colombo). All. Frosio. [illegible]: Cassarà. RETI: pt 21' Apa (C), 45' Ambrosi (M), st 47' Guzzo (C). ESPULSO: 33' pt Florio (M).

[illegible] 1-0. EMPOLI (3-5-2): Berti, Belleri, Baldi[illegible], Fusco; Pinciarelli, Giampieretti, Pane (40' st Fusi), Martusciello, Mignani, Cappellini (45' st Bresciano), Di Natale (23' st Tarantino). [illegible].: Gustinetti. SAMPDORIA (3-5-2): Sereni; Sakic, Hugo, Castellini; Vasari, Ficini, Doriva (1' [illegible] Vergassola), Casale (25' st Sanna), Tosto; Flachi (12' st Esposito), Palmieri. All.: Ventura. ARBITRO: Rossetti. RETE: pt [illegible]' Di Natale.

[illegible] 1-2. GENOA (4-3-3): Soviero; Di Muri, Tangorra, Franceschini, Sassarini (18' st Rossini); Moscardi, Mutarelli (9' [illegible] D'Isanto), Manetti (38' st Grieco); Ruotolo, Francioso, Carparelli. All.: Rossi. PESCARA (4-3-3): Bordoni; Galeoto, Gregori, Zanutta, Lambertini; Baldi, Ruscitti, Sullo, Rossi, Vukoja, Zanini. All.: Galeone. ARBITRO: Farina. RETI: st 2' Rossi (P), 39' Vukoja (P, rigore), 43' Francioso (G, rigore). ESPULSO: 37' st Soviero (G).

NAPOLI-FERMANA 4-0. NAPOLI (4-4-2): Bandieri; Lucenti, Nilsen, Lopez, Lombardi; Turrini (23' [illegible] Oddo), Magoni, Matuzalem (1' st Gorelli), Scapolo (7' st Scarlato); Stellone, Schwoch. All.: Novellino. FERMANA (3-4-3): Cecere; Maiuri, D'Angelo, Pagani; Di Salvatore (23' st De Sanzo), Di Fabio, Scoponi, Di Venanzio (28' st Suriano); Marino, Fanesi, Bonfanti (15' st Pandolfi). All.: Iaconi. ARBITRO: Castellani. RETI: st 9' Schwoch, 13' Lucenti, 31' e 42' Stellone.

[illegible] 2-1. PISTOIESE (3-4-1-2): Bellodi; Scugu[illegible], Bellini, Bianchini; Bellotto, Lillo, Amorini, Banin (1' [illegible] Ferrarese); Ricchiuti (25' st Simoni); [illegible] Giovanna (17' st Vendrame), Bonaldi. All.: Agostinelli. SAVOIA (4-3-1-2): Mazzi; Di Bari, Pellegrini, Porchia, Grossi; Monza, Briano, Lasalandra (37' st Nocerino); Ambrosino (25' st Konjongelo); Ghirardello, Lemme (9' st Battaglia). All.: Jaconi. [illegible]: Zaltron. RETI: [illegible] 5' Bonaldi (P), 6' Ghirardello (S), 19' Bellotto (P). ESPULSO: Nocerino (S).

RAVENNA-ATALANTA 1-3. RAVENNA (4-4-1-1): Corvone; Dell'Igna, Cristante, Atzori, Centofanti; Selgia, Bergamo, Agostini (39' pt Bertarelli), Pelizzaro (35' st Tontoni); Dell'Anno; Murgita. [illegible].: Perotti. ATALANTA (4-4-2): Fontana; C. Zenoni, Carrera, Lorenzi, Ragonesi (9' pt Siviglia); D. Zenoni, Gallo, Dundjerski, Doni (43' st Piacentini); Caccia (45' st Rustico), Nappi. All.: Vavassori. [illegible]: Preschern. RETI: pt 1' Caccia (A), 44' Murgita (R); st 15' Lorenzi (A), 18' D. Zenoni (A).

TERNANA-VICENZA 1-0. TERNANA (4-4-2): Balli; Grava (31' st Stellini), Lucci, Servidei, Annoni; Baccin, Sasia (20' st Rovinelli), Cavallo, Cordone; Artico, Miccoli (24' st Ginestra). All.: Guerini. VICENZA (4-5-1): Brivio; Conte, Marco Aurelio, Dicara, Tamburini; Schenardi (37' st Biancone), Firmani (1' st Comandini), Bernardini, Viviani, Zauli (14' st Beghetto); Lui[illegible]. All.: Reja. ARBITRO: Collina. RETI: pt 45' Artico (rigore). ESPULSO: Marco Aurelio.

TREVISO-CESENA 2-1. TREVISO (4-4-2): Aldegani; Ziliani, Bellanova (35' st Centurioni), Susic, Bellucci; Crovari, Bortoluzzo, Bosi, Beghetto (18' st Zalla); Pizzi (26' st Freccia), Toni. All.: Bellotto. CESENA (4-4-2): Scalabrelli; Mantelli, Baronchelli, Cevoli (34' st Pancu), Superbi; Coffini, Cangini (6' st Taldo), Scienza, Campolonghi; Barollo, Campodelli (19' st Romano). [illegible].: Nicoletti. ARBITRO: Trentalange. RETI: pt 35' Pizzi (T); st [illegible]' Toni (T), 29' Scienza (C).

In C1 la Viterbese è stata battuta 5-2 a Crotone

Reguli e tanti applausi per la Morace sconfitta

CROTONE

I ci[illegible] gol (a due) rifilati alla Viterbese hanno, se possibile, ancora accresciuto l'entusiasmo della tifoseria siciliana per Carolina Morace. La squadra di casa [illegible] la cava bene, gioca con grande efficacia senza disdegnare scampoli di spettacolo: perché accanirsi contro la malcapitata allenatrice degli [illegible]nfitti? [illegible] erano oltre cinquemila, ieri all'«Ezio Scida» di Crotone, ad applaudire l'ex star del calcio femminile, prima ragaz[illegible] chiamata ad allenare una squadra di uomini.

Prima dell'inizio della partita le è stata anche consegnata una targa ricordo opera d'un quotato artista isolano, «per la sua lunga e gloriosa milizia nella nazionale italiana di calcio femminile».

Comunque, un bel Crotone rifila cinque sonanti reti (2-0, 2-2, 5-2) alla squadra dell'amatissima ex «bomber» azzurra. Nessun fischio o altro, però, anzi tanti applausi che regalano al tutto quel tanto di cavalleresca sportività in più. E così l'allenatrice della Viterbese si presenta in sala stampa in totale relax. «Abbiamo giocato bene tenendo il possesso della palla per tutto il primo tempo - ha commentato con una punta di amarezza Carolina Morace -. Siamo stati anche più pericolosi dei nostri avversari, però siamo andati al riposo già sotto per due a uno. E oltretutto dopo aver subito un gol su rigore secondo me molto dubbio. Mi [illegible]acerebbe poter rivedere quell'azione. Nella ripresa abbiamo cercato di riprendere in mano le redini del gioco inserendo una terza punta e questa mossa ci ha consentito di pareggiare. A quel punto mi sono sentita tranquilla, ma una disattenzione sul terzo gol ci è stata fatale. Dopo il secondo calcio di rigore la squadra [illegible] [illegible] demotivata, avremmo dovuto, invece reagire [illegible]n maggior forza».

La bella tecnica della Viterbese non gradisce che i risultati della sua squadra, positivi o negativi vengano troppo personalizzati, riferiti a lei. «Si rischia di dire che a perdere o vincere [illegible] sempre la Morace e questo [illegible] è giusto perché toglie palcoscenico [illegible] miei giocatori».

CALCIO [illegible]

Sassi contro pullman di tifosi [illegible]

CAGLIARI. Brutta avventura per un gruppo di tifosi bianconeri sar[illegible]. Lasciando lo stadio uno dei tre pullman che riportatava a casa i fans juventini si è incastrato sotto un cavalcavia a pochi metri dal Sant'Elia ed [illegible] diventato facile bersaglio degli ultras cagliaritani. Lancio [illegible] pietre e bottiglie, ma pronto intervento della polizia che con mini cariche ha allontanato i teppisti, provvedendo a isolare tutta la zona finché l'automezzo non è stato liberato.

Spogliatoi allagati partita rinvita

VITTORIA. Un violento nubifragio abbattutosi nella zona di Ragusa ha reso inagibili gli spogliatoi dello stadio comunale di Vittoria facendo rinviare la partita del CND tra [illegible] squadra locale e [illegible] Potenza. Inutile l'intervento dei vigili del fuoco che hanno cercato di aspirare gli oltre 40 [illegible] di acqua che hanno allagato gli spogliatoi. Il drenaggio del campo ha retto bene, [illegible] l'arbitro ha d[illegible] ugualmente di non far iniziare la gara.

Portogallo, 4 [illegible] del Vitoria [illegible]

LISBONA. Il Vitoria Setubal, prossimo avversario della Roma [illegible] coppa Uefa, ha battuto per 4-2 il Maritimo Funchal [illegible] [illegible] incontro della 3ª giornata del campionato di serie A portoghese. Tutti nel secondo tempo i gol del Vitoria, realizzati da Paulo Filipe (7'), Chiquinho Conde (15'), Sergio Joao (18'), Semedo (39'). Intanto in Germania, al vertice della classifica (10 punti) c'è una coppia formata da Amburgo e Bayer Leverkusen, inseguita a tre lunghezze da [illegible]intracht Francoforte, Wolfsburg, Borussia Dortmund e Bayern Mona[illegible].

[illegible] appuntamenti per i telespettatori

Ore 12: Rai sport notizie (Raitre); 13,20: Calcio, A tutta B (Raitre); 13,40: Calcio, C Siamo (Raitre); 14,15: Football americano (Tele+); 16: Ciclismo, Vuelta di Spagna (Raitre); 16,15: Calcio, serie A (Tele+); 18,20: Sportsera (Raidue); 20,50: Il processo di Biscardi (Tmc); 21: Calcio, Premier League (Tele+); [illegible]: Tmc2 sport e magazi[illegible] (Tmc2); 0,20: Anteprima Champions League (Italia 1); 1,05: F1, dopogara G.P. d'Italia (Italia 1); 1,35: Studio sport (Italia 1).

In finale con la Russia, grande reazione degli azzurri che perso il primo set, si impongono per 3-1

L'Italvolley risale in vetta all'Europa

Giani e Mastrangelo super

Roberto Condio
Inviato a VIENNA

Viene quasi da pensare che lo faccia apposta. Perdere una partita quando conta poco o nulla, far credere ai rivali che potrebbe es[illegible] la volta buona per abbattere il re giù dal trono e poi castigarli nel momento decisivo, è un esercizio tra i più cinici e spietati. Tipico di chi è assolutamente sicuro del fatto suo e [illegible] di [illegible] il più forte. All'Italvolley il perverso giochino è riuscito anche negli Europei di Vienna, i più corti della storia, quelli che in teoria [illegible] avrebbero perdo[illegible] alcuna distrazione.

Giovedì, a semifinale assicurata, gli azzurri hanno fatto le belle statuine [illegible] la Russia, salvo poi batterla 3-1 nella finalissima dopo un match che ha finalmente mostrato il lato più bello [illegible] nuovo punteggio, concentrando nell'esaltante 4° set una raffica di emozioni con l'Italia a segno (30-28) al terzo match-ball su errore del neo[illegible] Goriuchev dopo [illegible] annullato tre palloni del 2-2 ai russi e aver piazzato nel concitato sprint due ace a sangue freddo [illegible] Giani, migliore in campo e Mvp [illegible] torneo, e [illegible] Mastrangelo.

Proprio la beata incoscienza e lo strapotere atletico del centrale pugliese sono state le chiavi a sorpresa per scardinare la resistenza della Russia più brillante degli ultimi [illegible]. Anastasi lo ha mandato in campo dal primo punto al posto nientemeno che di capitan Gardini, alla sua prima finale in panchina. «Scelta tecnica - spiega il ct -. Avevo bisogno di rinforzare il muro e "Mastro" è una garanzia. Lui è uno che non tradisce, [illegible] razza guerriera». «Spero di non aver deluso nessuno - dice candidamente Gigi da Mottola, che ha piazzato [illegible] denti dei russi 6 muri nei primi [illegible] set -. Ho saputo dopo pranzo di dover giocare. Era una grande responsabilità, ma io sono fatto così: [illegible] mi agito mai».

E' con gente [illegible] genere che l'Italia ha vinto il suo 4° oro europeo nelle ultime 6 edizioni, [illegible] titolo in 11 anni. Ma c'è voluta tutta la forza tecnica e soprattutto mentale di [illegible] gruppo che, per dirla con Gravina «fa parte ormai di una [illegible] dinastia», [illegible] raddrizzare una finale cominciata male. La Russia per un [illegible] sembrava quella di giovedì: infallibile, concentrata, decisa a vincere qualcosa dopo [illegible] anni di astinenza. Gli azzurri? Un po' meglio di 4 giorni fa, ma senza muro, [illegible] Rosalba sbiadito (e dal 14-19 sostituito fino al termine da un Bracci da 8+) e Meoni in confusione (rimpiazzato da Tofoli, tornerà con altra lucidità dal 2° set).

Poi, sullo 0-1, ha ripreso a manifestarsi l'Italia campione, quella che sabato aveva entusiasmato contro i serbi. Giani è stato un punto di riferimento continuo anche al servizio (4 ace), Mastrangelo e Gravina hanno chiuso la saracinesca a [illegible] (13 in totale), Papi e Bracci hanno fatto strage in attacco, mentre i russi, sempre in affannosa rincorsa, trovavano soltanto in «Mortimer» Dineikin un baluardo alto ben 216 [illegible] cui aggrapparsi per restare in partita.

Eroi di giornata a parte, dall'ennesimo capolavoro azzurro è il ca[illegible] di pescare due personaggi esemplari. Innanzi tutto, Anastasi. Nell'89, a Stoccolma, quando l'Italia di Velasco inaugurò il suo ciclo favoloso lui era in campo [illegible] Gardini, Tofoli e Bracci. Ora [illegible] anche da ct: ed è il primo tecnico italiano ad aggiudicarsi una grande manifestazione. Ieri ha lasciato in panca un mito: ha rischiato ma ha [illegible] ragione. E a [illegible] partita, abbracciando la coppa dei vincitori, ha fatto capire a tutti perché nel mondo [illegible] volley è «Nasty», il cattivo: «Complimenti ai [illegible]si. Hanno fatto un solo errore: vincere la partita sbagliata».

Poi, parliamo di Papi. Se nel volley esistesse il «Pallone d'Oro», [illegible]rebbe tutto suo: in meno di 10 mesi, tra Nazionale e Sisley, si è portato a casa Mondiale, Europeo, World League, scudetto, Coppa Campioni e Supercoppa italiana. Un record. E adesso l'Italvolley si ferma per due mesi. Tornerà dal [illegible] novembre al 2 dicembre, in Giappone, per la Coppa del Mondo che qualifica le prime 3 per le Olimpiadi. Per gli Europei, invece, la rivincita è fissata per il 2001 a Ostrava, Repubblica Ceca, sede adeguata al grigiore dei parrucconi della Cev, l'Uefa del volley.

[illegible] JUGOSLAVIA 3°

Italia-Russia 3-1
(19-25, 25-17, 25-22, 30-28)
Italia: Meoni, Papi 16, Gravina 11, Giani 21, Rosalba 1, Mastrangelo 17; Corsano (lib), Tofoli, Bracci 13, Sartoretti. *Russia:* Ushakov 1, Chulepov 7, Kazakov 11, Iakovlev 12, Tetiukhin 9, Olikhver 9, Mitkov (lib), Khamuttskikh 1, Guerassimov, Goriuchev 4, Dineikin 15.
Finali. *3° posto:* Jugoslavia-Rep. Ceca 3-0; *5°:* Olanda-Francia 3-2; *7°:* Bulgaria-Austria 3-0. **Classifica:** 1. Italia; 2. Russia; 3. Jugoslavia; 4. Rep. Ceca; 5. Olanda; 6. Francia; 7. Bulgaria; 8. Austria.



I magnifici 12, senatori e matricole

Secondo centro per il ct Anastasi, nell'anno del debutto

Inviato a VIENNA

Da Gardini, Bracci e Tofoli, esecutori al quarto centro europeo, a Giombini, Corsano e Mastrangelo, subito campioni al debutto continentale: ecco i 12 azzurri (e il ct) protagonisti dell'oro viennese in ordine di anzianità in Nazionale.

ANDREA [illegible] (34 anni, centrale, [illegible] presenze, romagnolo, giocherà a Roma). Il capitano è una g[illegible]a: lui all'Italia non ha mai detto no e dall'89 ha vinto tutto. Gli manca solo l'Olimpiade, ma con il libero e il rally point system c'è chi dice che potrà provarci anche ad Atene. Gran lettore di libri e di schiacciate.

ANDREA GIANI (29, opposto, 351, romano, 4ª [illegible]gione a Modena). Un corazziere dal cuore d'oro. E' disponibile con tutti e i ct ne hanno sempre approfittato: in azzurro ha giocato in ogni ruolo (libero compreso), salvo in regia. «Giangio» ha un ginocchio [illegible] assieme per miracolo, ma le sue botte fan sempre danni.

MARCO BRACCI (33, ala, 303, toscano, gioca a Roma). Faceva l'operaio in conceria e il ballerino di liscio. Poi, a 21 anni, si convinse a schiacciare sul serio e fu subito un trionfo. E' l'uomo dei palloni delicati, in azzurro ha sempre avuto meno di quanto meritava. Lasciò dopo l'Olimpiade '96, è tornato prima del Mondiale '98.

PAOLO TOFOLI (33, regista, 268, marchigiano, gioca a Roma). Il cervello dei successi di Velasco a Vienna ha ripreso il discorso interrotto tre anni prima, ad Atlanta. Ora fa la riserva, in buon ordine. Ex discotecaro, con moglie e figlio si è messo in riga.

PASQUALE GRAVINA (29, centrale, 218, molisano, a Treviso dal '95). E' il filosofo, la coscienza, il fine parlatore del gruppo. Ma in campo è tutta sostanza e (quando le partite contano) grinta. Negli ultimi [illegible] anni è stato l'azzurro [illegible] rendimento più regolare.

ANDREA SARTORETTI (28, ala, 185, umbro, gioca a Montichiari). L'unico mancino della Nazionale ha una delle battute più velenose del mondo. Non a caso lo chiamano «Sartorace». Capitano in World League, ha vinto il suo primo Europeo uscendo spesso dalla panca per apparizioni pesanti.

SAMUELE PAPI (26, ala, 171, marchigiano, gioca a Treviso). E' sempre più «O' Fenomeno» e non solo perché è tifosissimo di Ronaldo e dell'Inter. Non arriva ai 190 cm, [illegible] schiaccia da dio. E spesso mura pure. In più, è un orologio in ricezione.

MARCO MEONI (26, regista, 161, veneto, [illegible] stagione a Macerata). Adesso nessuno lo chiama più «Cristallo». Il mite Meo, paziente ricostruttore di maxi puzzle, ha sconfitto sfortuna e infortuni. E da 3 anni tiene saldamente in mano l'Italvolley.

SIMONE ROSALBA (23, ala, 87, calabrese, dal '97 a Macerata). Dall'incubo del falso doping al primo [illegible] vinto da protagonista (World League escluse). L'ex grande promessa, il Bernardi del futuro, ora è splendida realtà. A suon di chitarra, la sua passione.

LEONDINO GIOMBINI (24, opposto, 66, marchigiano, neoacquisto di Palermo). Con Papi, il più gettonato dalle fans. E' il bomber del futuro. A Vienna è ven[illegible] per imparare, ma qualche segno l'ha già lasciato.

MIRKO CORSANO (26, libero, 41, pugliese, giocherà a Macerata). Deve molto a Bebeto, che lo portò al Mondiale [illegible] prendendolo dalla A2 fra lo scetticismo generale. Oggi è il miglior libero del mondo: con lui l'Italia ha sempre e solo vinto.

LUIGI [illegible] (24, centrale, 30, pugliese, dal '97 a Cuneo). Ha doti fisiche eccezionali e da un po' ci ha anche messo la testa. Non ha paura di nulla e di nessuno: titolare in World League, una finale da campione ieri, può essere un crack a Sydney.

ANDREA ANASTASI (39, ct, mantovano). Ha già fatto meglio di Velasco e Bebeto: 2 vittorie (World League ed Europei) nella stagione del debutto. Il «Nano» era un giocatore rognoso, pestifero; ora un tecnico scaltro e illuminato. Ha ridato [illegible]nità all'ambiente e subito zittito chi ne aveva discusso la nomina.

[r. con.]



Anastasi nella stagione del debutto come ct dell'Italvolley ha ottenuto due [illegible], più di quanto riuscì il primo anno a Velasco e a Bebeto

SPORT [illegible]

Vuelta, vince Jimenez Olano [illegible] in oro

ALTO DE L'ANGLIRU. Lo spagnolo Jimenez (Banesto) ha vinto l'8ª tappa della Vuelta di 175,6 km. L'altro spagnolo Abraham Olano (Once), quinto a 1'43", resta leader in classifica generale.

Ciclismo: Konyshev trionfa in Francia

FOURMIES. Il russo Dimitri Konyshev, della Mercatone Uno, ha vinto il Gp di Fourmies battendo allo sprint i compagni di fuga Maximilian Sciandri, italo-britannico, e Dave Brailandts, belga.

Canottaggio: 3 titoli alle donne torinesi

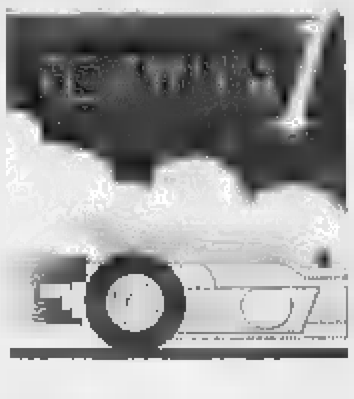
RAVENNA. Conclusi a Ravenna i Campionati italiani di canottaggio. Tra i vincitori si [illegible] distinte le donne degli armi torinesi. In particolare la coppia Carando-Gariglio dell'Armida, che ha conquistato lo scudetto tricolore nel Due senza e nel Doppio. Campione italiano anche il Quattro di coppia femminile del Caprera (Blotto, Battioli, Rasini, Canestrelli).

Hockey prato: Germania [illegible] d'Europa

PADOVA. Battendo ai rigori l'Olanda (8-7), la Germania si è confermata per la terza volta consecutiva campione d'Europa di hockey su prato. I tempi regolamentari e supplementari erano finiti 3-3. Terza l'Inghilterra (7-2 sul Belgio). L'Italia ha perso (1-2 [illegible] l'Irlanda) la finale per l'11° posto.

Golf, [illegible] trofeo Lancia

VIAREGGIO. Al Golf Club Versilia Mauro-Peruzzo (65 colpi) sono al comando nella 1ª cat. e Bramati-Nicolini, Massarenti-Cordani e Senigagliesi-Fusco (69 colpi) nella cat. scratch. Oggi la conclusione.



Il ko del finlandese scuote il Mondiale: vince il tedesco della Jordan (3° Salo) che ora punta all'iride

La Ferrari si salva, ma spunta Frentzen

Eddie, sesto, aggancia Hakkinen

Cristiano Chiavegato
inviato a [illegible]ZA

E' spuntato il quarto uomo nel Mondiale di Formula 1. Vincendo ieri il Gran Premio d'Italia, il tedesco Heinz Harald Frentzen si è infatti portato a ridosso di Hakkinen e Irvine e ha superato Coulthard nella classifica iridata. Ma nel giorno in cui Mika Hakkinen, in testa alla gara, per la seconda volta nella stagione, è uscito clamorosamente di pista, la Ferrari ha colto un risultato insperato ritrovando punti e morale. Il terzo posto di Salo, alle spalle del bravissimo Ralf Schumacher e il sesto di Irvine hanno salvato il bilancio di Maranello che, dopo le delusioni e i problemi dei giorni scorsi, pur non avendo mai abbassato la guardia, poteva subire un pesante ko.

Ora invece Eddie Irvine è nuovamente il vetta al campionato, alla pari con Hakkinen, vittima di un suo errore di guida, almeno a quanto ha raccontato lo stesso finlandese. E anche nella graduatoria dei costruttori la Ferrari ha recuperato qualcosa, con i cinque punti conquistati, portandosi (102 a 108) a sei lunghezze dalla McLaren. Il team inglese ha raccolto solo il quinto posto di [illegible] Coulthard che ne ha fatte di tutti i colori, mostrandosi ancora una volta un pilota incostante nel rendimento.

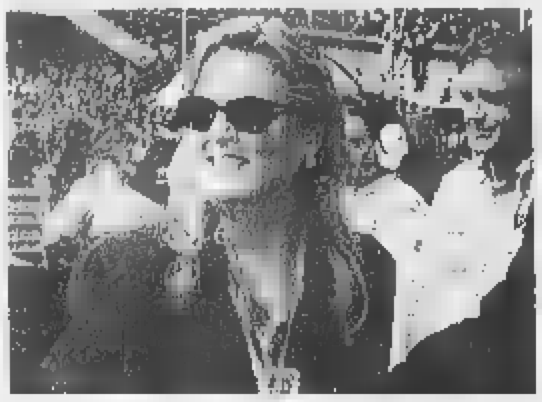
Non bisogna tuttavia sopravvalutare i piazzamenti di Mika Salo e di Eddie Irvine. Se lo scandinavo ha disputato una gara perfetta e anche ottenuto il secondo miglior tempo sul giro (il più veloce è stato Schumacherino), l'irlandese ha navigato nel gruppo, riuscendo a pizzicare la sesta posizione per i capelli, con una vettura che - a suo dire e per ammissione di Todt - aveva un sacco di problemi, come venerdì e sabato scorsi.

Le F399 quest'anno sono delle corazzate, cioè vetture molto affidabili. Ma le prestazioni, salvo in qualche occasione, non sono all'altezza dei migliori rivali. Tanto è vero che in una giornata storta della McLaren, ha vinto una Jordan davanti alla tanto deprecata Williams.

Ci sono dati che parlano chiaro: Hakkinen è arrivato 8 volte nei punti con una media di 7,5 per gara; Irvine dodici (media 5), Frentzen dieci (5) e Coulthard otto (6). Il team inglese quindi ha privilegiato la velocità rispetto alla tenuta delle sue vetture. Qualche rottura di troppo (forse preventivata), e diversi errori dei piloti e della squadra (di sicuro non inseriti nelle previsioni) e alcune strategie azzeccate dai rivali, hanno rallentato, per il momento, il dominio assoluto della McLaren.

Per Hakkinen quello di ieri è stato il secondo sbaglio pesante della stagione dopo quello analogo di Imola. L'Italia non porta troppa fortuna al trentunenne (il prossimo 28 settembre) campione di Helsinki. Non si può comunque campare sulle disgrazie altrui. La Ferrari, ancora priva del suo asso Michael Schumacher almeno sino alla penultima gara in Malaysia, se vorrà lottare per i titoli, dovrà migliorare. Sotto certi aspetti, è una sfida aperta a quattro (Hakkinen, Irvine, Frentzen e Coulthard), Maranello potrebbe trarre dei vantaggi. Però il vero avversario rimane la McLaren che resta la squadra più forte.

In attesa [illegible] intanto l'annuncio ufficiale del passaggio [illegible] Irvine nel 2000 alla Ford-Jaguar (atteso a ore, al Salone dell'auto di Francoforte, dove cominciano oggi gli incontri-stampa) che non [illegible] bierà comunque il gioco delle parti, la Ferrari ha avuto la conferma di [illegible] effettuato [illegible] buona scelta prendendo Barrichello. Ieri il brasiliano (quarto) è stato di gran lunga uno dei migliori, forse il più combattivo di tutti, autore di sorpassi da manuale. Ma ha impressionato anche Ralf Schumacher, veloce e determinato, forse anche più brillante per alcuni versi del fratello infortunato. Un pilota da tenere in considerazione p[er] il futuro, così come lo sarà il colombiano Juan Pablo Montoya: la Williams nel 2001 avrà una formazione formidabile. Schumi junior però può ringraziare del suo secondo posto il compagno di squadra Alex Zanardi, autore di un gesto da libro Cuore. L'italiano (settimo al traguardo), con [illegible] vettura meno veloce, dopo una partenza straordinaria, lo ha lasciato passare rinunciando a priori [a] quelli che potevano essere i [illegible] primi punti della stagione. E non lo ha fatto per contratto: gli eroi in qualche maniera esistono ancora.



Sarah Ferguson (a sinistra) si aggira sorridente nel paddock; la gioia di Salo (a destra) sul podio dopo la conquista del 3° posto





Il tedesco Frentzen felice dopo aver portato al successo la Jordan

«L'ultimo errore dell'anno»

Hakkinen: «Non sbaglierò più sino alla fine del campionato»

inviato a MONZA

Doccia scozzese per la McLaren. Dopo i trionfi di Budapest e Spa, ieri giornata nera. Hakkinen fuori e Coulthard quinto. David è partito bene ma è finito diritto alla variante della Roggia nel primo giro, quindi è ripartito in sesta posizione, è sceso alla settima fulminato da Barrichello e ha recuperato qualcosa nel finale, grazie al ritiro del compagno di squadra e alle disavventure di Zanardi. «Il campionato riparte da zero. A questo punto, resta aperto - ha dichiarato Ron Dennis -. L'errore di Hakkinen proprio non [ci] voleva. Sono anche andato a fare i miei complimenti a Eddie Jordan, lui non è sfortunato...».

La McLaren avevano programmato un'apparizione trionfale al Salone di Francoforte. Ora l'esibizione è stata un po' ridimensionata. «Restiamo concentrati sull'obiettivo finale - ha detto Norbert Haug, direttore del reparto corse Mercedes - [no]n ci lasceremo distrarre da qualche guaio». «Sono sicuro che questo sarà il mio ultimo errore di quest'anno», ha detto il finlandese. La stessa frase era stata pronunciata da Michael Schumacher dopo l'uscita di pista in Canada. **(c. ch.)**

«Al titolo? Posso provarci»

Il vincitore: ma ho già un regalo la mia ragazza aspetta un figlio

inviato a MONZA

La Jordan nella sua ancora breve storia in F1 ha vinto tre gare. Due sotto la pioggia (Hill a Spa nel '98, Frentzen a Magny Cours alla fine di giugno) e una, ieri, per la prima volta sulla pista asciutta. La scuderia irlandese è specializzata nello scoprire i talenti, nel guadagnare soldi anche nello scambio di piloti e nel recuperare drivers dimenticati o comunque quasi bruciati da esperienze negative.

E' il caso anche di Heinz Harald Frentzen. Tedesco di Moenchengladbach con madre spagnola, 32 anni, famoso per avere imparato a guidare conducendo il carro funebre dell'impresa gestita dal padre, HH era stato bravo correndo nel mondiale sport-prototipi (anche in squadra con Michael Schumacher che gli aveva «rubato», per sposarla, la fidanzata Corinna). Poi era dovuto emigrare in Giappone - tre anni nella F.3000 locale e un ruolo da collaudatore per la Bridgestone - ed era stato ripescato dalla Sauber per debuttare in F1 nel 1994.

Passato con grandi speranze alla Williams, Frentzen aveva deluso, sovrastato prima da Villeneuve e poi incapace, lo scorso anno, di sopperire alle carenze di una vettura non più competitiva. Un pilota veloce, ma protagonista di tanti incidenti: ed era caduto in disgrazia. Ma Eddie Jordan lo ha chiamato per correre nella sua squadra accanto a Damon Hill e il tedesco si è ancora una volta trasformato.

«E' incredibile, non posso crederci - ha ripetuto ieri HH nel suo show personale dopo gara -. Non so cosa sia successo ad Hakkinen. Aveva sette secondi di vantaggio, probabilmente non sarei mai riuscito a raggiungerlo perché la mia vettura non era veloce come la sua McLaren. Ho fatto solo del mio meglio, spingendo sempre al [mass]im[o]. La seconda parte della corsa è stata però tranquilla, l'ho controllata cercando di restare concentrato e risparmiare gomme ed evitare eventuali sbagli. Al via mi ha superato Zanardi, ma sono riuscito a recuperare quasi subito. Comunque le due Williams [sono] andate forte. Devo riconoscere che è stato un successo inaspettato».

Preso dall'entusiasmo, successivamente, Frentzen ha aggiunto: «E' stato [il] mio più grande successo da quando [corro] in F1. Il Mondiale? Tutto subito [non] ci ho pensato, mi accontentavo di vivere alla giornata e di godermi la vittoria in una pista magica come quella di Monza. Adesso, a mente fredda, mi dico: mancano tre gare alla conclusione del campionato. Perché non provarci? Non possiamo battere le Mclaren e le Ferrari se non facciamo altri progressi. Ma questa ipotesi non è esclusa. Chissà, cercherò di portare [il] "bambino" a casa». Ovviamente HH si riferiva al titolo, o forse anche a una notizia che ha comunicato all'ultimo momento. «La mia ragazza, Tanja, aspetta un figlio. Le ho fatto, mi sono fatto, il regalo più bello, in anticipo». **(c. ch.)**

Tra Vip e Nip (Non important person) compare la Ferguson

Sarah come Mary Poppins

La nobile inglese in tailleur è tornata a un Gran Premio Per l'on. Mattarella un giro nei box con re Ecclestone

Gian Paolo Ormezzano
MONZA

La [illegible] da Gran Premio più importante dopo le Ferrari, Sarah Ferguson emoperfusa di plasma reale (d'Inghilterra) grazie [a] un matrimonio windsoriano, è tornata [ieri] alla Formula 1 che la vide irrompere e dirompere già un bel po' di anni [fa], invaghita di uno dei suoi dignitari.

In un tailleur minigonnato che neanche Mary Poppins ubriaca avrebbe indossato, ha solcato da presenziatrice il paddock che una volta solcava da addetta ai lavori o meglio da addetta ad uno dei lavoratori. Scortata, fotografata, scartata quando si è detto in arrivo Benigni. Tutti i Vip ieri a Monza sono stati avviluppati di attenzioni e poi di repente abbandonati quando è corsa [la] voce di un arrivo di un loro omologo. Come in quei balletti in cui tutti i danzatori corrono da una parte all'altra del vastissimo palcoscenico, raggrumandosi intorno [a] questo o quel personaggio appena entrato in scena.

La signora Sara Bellotti, lombarda, rossa di capelli, tipica nip (non important person) italiana, ha difeso ed esaltato il suo ruolo di moglie sacrificando per il marito [un] giorno della propria vita, cioè con lui arrancando nel parco di Monza, prendendo un caldo maledetto.

Il viceprimoministro Mattarella è stato ricevuto nel paddock da Piero Ferrari figlio dell'immenso Enzo, ha fatto un bel giro con Bernie Ecclestone, visitando motorhomes che sembrano palazzi d'Arabia e incrociando Al Bano che senza Romina sembra più alto, si è complimentato per l'organizzazione, è andato in tribuna dove [illegible] ha visto arrivare la ministra Melandri rimasta a Roma.

Il ragionier Brambilla, vicepresidente di un condominio di Cinisello Balsamo, [illegible] vedendo arrivare il figlioletto che era andato a comprare un poster di Irvine, si è rivolto alle autorità, che gli hanno permesso di emanare via etere un appello (esito favorevole), e si è complimentato per l'efficienza e la disponibilità dell'organizzazione.

Il signor Tremonti ex ministro delle Finanze ha lui pure solcato il paddock, pensiamo festeggiando l'inventiva, l'opulenza del liberismo, del privatismo. Il signor Zumbuto, emigrato in Emilia dalla Sicilia tanti anni fa, ha agitato vistosamente la bandiera rossa con il cavallino quando Hakkinen è uscito di pista [e] di gara, ed ha urlato che quello Ferrari è un popolo che «unido jamás será vencido».

Un addetto al box McLaren ha scomposto con molta calma, lettera per lettera, le grandi parole dei tabelloni da leggere di passaggio preparati per Hakkinen, e le ha poste in una valigetta. Intanto la signorina Rosa Bargazzi riponeva nella ghiacciaia portatile i panini che il suo fidanzato, preso dalle improvvisamente esaltanti vicende della Ferrari, si era rifiutato di mangiare, dicendo di volersi tenere leggero per la festa finale.

Il presidente del Coni, Petrucci, ha parlato, nella mobil-home della Ferrari, del successo europeo delle nostre pallanuotiste, e di questo sport italianuzzo che galleggia nonostante che i soldi siano pochi, o perché i soldi sono pochi.

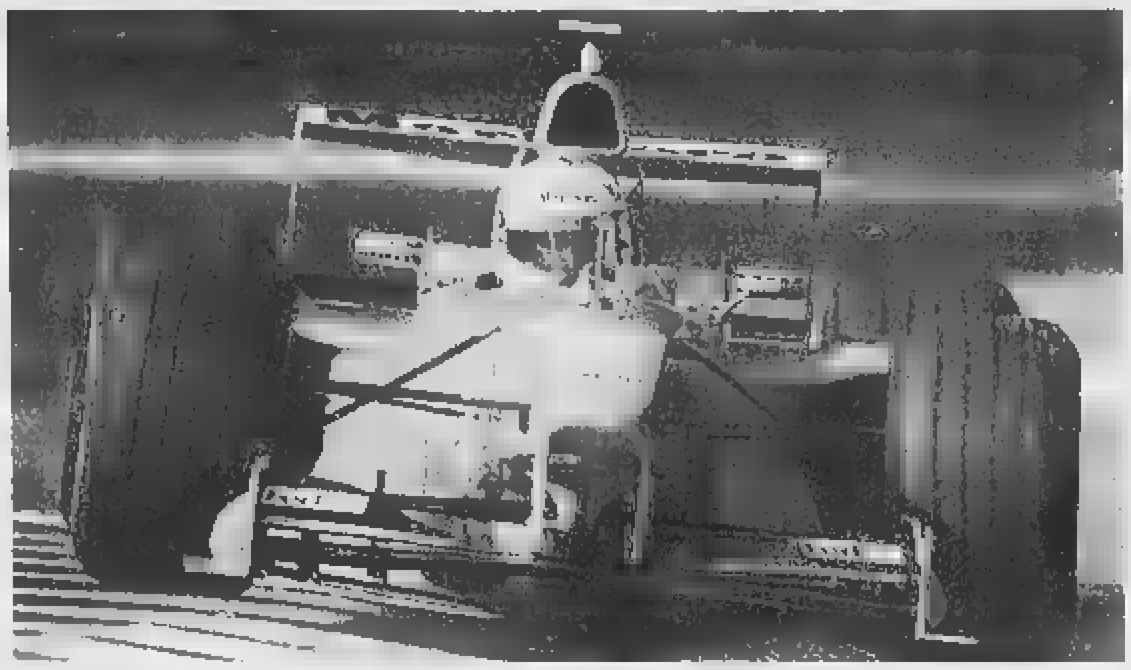


Il pilota della Ferrari punge Hakkinen: sarà nervosetto, e in Germania avrà più paura



«Sì, ho sperato nei loro guai: e lui deve aver capito che non basta essere i più veloci; io ho pensato soltanto ad arrivare in fondo Cosa potevo fare?»

Salo (a sinistra) ed Eddie Irvine (a lato in azione) salutano i tifosi L'irlandese: «Alla fine a Monza ho preso un punto e raggiunto Mika»



«Ho ritrovato l'ottimismo»

Irvine: la tartaruga batte la lepre

Pierangelo Sapegno
inviato a MONZA

Ha detto Irvine: «Qualche volta la tartaruga batte la lepre». La lepre anche questa volta [illegible] Mika Hakkinen, il biondo con la faccia buona e uno strano destino nel motore: quello di complicarsi la vita. Mika Hakkinen è uscito al trentesimo giro, alla prima variante. La macchina gli è partita in staccata, mentre la metteva dentro nella curva. Colpa sua. Irvine la Tartaruga ha detto: «Questo è bello. Mi fa sentire bene».

Hakkinen la Lepre ha buttato via il volante, è saltato fuori dalla macchina, ha scaraventato a terra i guanti, ha chiesto al fotografo Ercole Colombo che strada fare per tornare ai box. Di qua, gli ha detto Colombo indicandogli un viale fra le siepi. Hakkinen la Lepre s'è [illegible] a correre, poi s'è accucciato in ginocchio. Piangeva. Diceva: «E' tutto finito, non è giusto, non è giusto».

Colombo gli ha dato una salvietta, e l'ha rincuorato: «Stai tranquillo, non hai perso tutto». Hakkinen s'è rialzato: «Dov'è Irvine?». Irvine era [illegible] sto. E' arrivato così. E quando ha finito la gara, gli hanno detto che Hakkinen aveva pianto. Eddie non è cattivo. E' un grande umorista. Ha risposto: «Così è la vita. Io sono molto felice».

Però, Eddie la Tartaruga non ha mai sorriso, nemmeno quando gli hanno raccontato che Mika proprio singhiozzava, come un bambino, piegato a terra. La Lepre e la Tartaruga sono gli unici che [illegible] si divertono a questo gioco. Eddie sembrava persino arrabbiato mentre i giornalisti lo stringevano tutt'intorno. Diceva: «Questa volta la testa di Hakkinen non è stata buona. E la prossima volta che guiderà una gara avrà paura e ne risentirà».

Quando aveva [illegible] di piangere, anche a Mika avevano chiesto cosa ne pensava di Irvine. E lui invece aveva ritrovato il sorriso d'incanto, almeno in quel momento, con gli occhi ancora arrossati dalle lacrime: «Irvine? Io non l'ho visto a Monza. Nessuno l'ho visto. Credo che non abbia mai guidato una macchina qui a Monza».

Pure questo, [illegible] si sono dimenticati di dirlo a Eddie. Risposta beffarda: «Però alla fine, io ho ottenuto un punto. E Hakkinen [illegible]». Mentre gli dicevano le cose, e i giornalisti lo cercavano, la Tartaruga entrava e usciva dai box sempre da solo. Jean Todt correva ogni volta dall'altra parte.

La Lepre e la Tartaruga oggi [illegible] personaggi tristi. Domani forse non sarà più così. Ma da Francoforte, stanno per annunciare la seconda parte della fine del matrimonio fra Irvine e la Ferrari. Dopo aver saputo ufficialmente che Barrichello ha firmato per Maranello, adesso sapremo anche che Eddie se ne andrà alla Ford. E porterà [illegible] sé qualche uomo della Ferrari, perché i divorzi [illegible] finiscono mai dolcemente. Fanno i nomi dei suoi amici più stretti nel box della Rossa. Comunque vada a finire questo Mondiale, per Irvine è il passo d'addio.

Così, si può parlare di squadra, di spirito di gruppo, e di tutte queste belle cose, solo per fare un po' di retorica. La verità è che Eddie la Tartaruga si sente solo di fronte alla sua grande occasione. E [illegible] bene che la Lepre va più veloce e prima o poi tornerà a batterlo.

Ieri gli hanno chiesto: non pensi di avere avuto anche oggi una bella fortuna? Ha risposto: «Beh, è l'unico modo che ho per correre. Io oggi dovevo assolutamente finire la gara. Ho perso punti perché in partenza ho cercato soltanto di esser prudente per evitare guai. Anche quando Hakkinen è saltato, io ho pensato solo: stai calmo, Eddie. Adesso porta a casa la macchina, e basta. Questo era il mio compito, e nient'altro che questo, sin dall'inizio. E sperare che loro avessero un guaio. Io prendo quello che mi danno, che venga dalla McLaren o da Hakkinen io lo prendo. Questa è la verità. Noi non siamo veloci abbastanza. Quindi dobbiamo batterli o con la strategia o con l'affidabilità. O con gli incidenti degli altri. A Monza Hakkinen è uscito di pista. Questo è bello e mi fa sentire bene. E' già la seconda volta che gli capita. Anche questo è bello e mi fa sentire bene. Sarebbe meglio addirittura che gli capitasse una terza volta: non c'è due senza tre».

Eddie la Tartaruga ha detto tutto questo mentre Mika la Lepre si allontanava con i suoi meccanici dai box, cercando di dimenticare le lacrime. E' passato vicino al drappello dei giornalisti che circondavano Irvine, abbassando la testa. Eddie [illegible] bene che il vantaggio per [illegible] è tutto della Lepre, «anche se con i circuiti che mancano loro non avranno più un distacco così forte come a Monza. Assomigliano a Silverstone, e noi possiamo batterci».

Mezz'ora dopo stavano [illegible] ra nel piazzale del paddock uno di fronte all'altro, attorniati dai giornalisti. Irvine diceva: «Lui adesso sarà un po' nervosetto. Ha capito che non basta essere più veloci. Ci vogliono un mucchio di altre cose. Io [illegible] ho ritrovato l'ottimismo. Sono stati tre giorni terribili. Chi avrebbe mai potuto immaginare che alla fine mi sarei ritrovato con lui in testa al Mondiale?». Aveva uno sguardo furbetto mentre parlava. Quando vince una lepre è normale. Quando capita alla tartaruga è una lezione.



Barrichello, ieri quarto a Monza

Le promesse di Barrichello

«Che passione per il Cavallino: i fans potranno contare su di me»

Ercole [illegible]
MONZA

Rubens Barrichello, superato nel gioco delle soste ai box da Mika Salo (grazie alla solita perfezione dei meccanici Ferrari e alla [illegible] centrazione del finlandese), sognava il podio. Lo voleva come futuro pilota del Cavallino. Ma ha dovuto accontentarsi del quarto posto, dopo essere stato protagonista di alcune delle fasi più emozionanti della [illegible].

«Speravo di arrivare fra i primi tre - ha raccontato il brasiliano - perché Monza sarà la mia nuova [illegible]. In ogni caso, per quello che può valere, dedico questo piazzamento a Gonzalo Rodriguez, il mio amico uruguaiano che sabato è rimasto vittima di un incidente mortale a Laguna Seca, negli Usa, nelle prove della formula Indy. Lui era un ragazzo molto combattivo, che stava lottando per emergere».

Rubinho ha spiegato che la sua Stewart andava molto bene, ma aveva un handicap: «Nel warm-up della mattinata ero riuscito a trovare un ottimo assetto, l'auto era veloce. Ma abbiamo un serbatoio piccolo e quindi un'autonomia limitata. In questa gara contava molto fermarsi per i rifornimenti il più tardi possibile. Comunque mi [illegible] divertito: ho potuto superare Coulthard che ha commesso un piccolo errore alla Parabolica e sul rettifilo successivo ero più veloce dello scozzese. In precedenza avevo passato anche Salo che neppure se ne è accorto. Coulthard poi mi ha tenuto sotto pressione per tutto il Gran Premio e nel finale ho dovuto davvero penare per tenere la posizione».

Barrichello ha concluso con una p[illegible]. «Stavolta non è andata come mi immaginavo, ma i miei tifosi italiani potranno contare su di me il prossimo anno. In questi giorni ho capito, se ancora ce n'era bisogno, il valore della passione per la Ferrari e i [illegible] drivers. E' una spinta in più che altri team non possono avere. Il morale alle stelle, il sentirsi sostenuto hanno il loro peso per un pilota».

Salo: impossibile far passare Eddie

Per Todt «un finale apertissimo, dobbiamo crederci»

inviato a [illegible]

Casa Ferrari. Due piloti. E l'ombra del re. Jean Todt ripete che in Germania, fra 15 giorni, [illegible] torna Schumacher. E questo lo si sapeva. Ma fa capire anche qualcos'altro: «Dopo il Nurburgring, farà altri esami e vedrà se avrà recuperato al 100%. Se non avrà ancora recuperato tornerà il prossimo anno». Sarà, ma a qualcuno è sembrato quasi un annuncio.

Ormai il re Michael è [illegible] spettatore. Qui l'anno scorso aveva vinto, riaprendo un mondiale buttato via a Spa, in Belgio. Anche stavolta la Ferrari ha riaperto il mondiale, davanti alla solita marea di tifosi, 180 mila in tre giorni. Ma non ha vinto nessuno. Il pilota leader è finito sesto. E il secondo è arrivato terzo. Eppure, tutto questo appena un'ora dopo sembra quasi un miracolo.

Dice Todt: «Siamo contenti, abbiamo sfruttato l'uscita di Hakkinen e [illegible] dobbiamo guardare con ottimismo il futuro». E dice Salo: «Io credo che meglio di così non poteva. Sì, è vero che se avessimo fatto meglio le qualifiche, forse alla fine avremmo potuto lottare anche per qualcosa di più. Però, visto com'eravamo messi, abbiamo ottenuto il [illegible]. Da venerdì quando eravamo 16° e 17° a oggi, mi pare che abbiamo fatto veramente un salto incredibile. Merito di tutti. Io sono riuscito a conquistare il terzo posto grazie a un pit stop davvero incredibile. A guardare quel pit stop, capisci quanto è importante questa squadra e quanto è forte. E' veramente una squadra fantastica, si lavora molto bene».

Allora, un [illegible] lo provoca: «Mi scusi se glielo dico. Ma come ha fatto ad arrivare terzo [illegible] una macchina così di merda?» Salo: «Senza la macchina [illegible] sarei qui sul podio. E poi è stato importante il lavoro della squadra, l'ho già detto prima, un lavoro fantastico. E vi sbagliate a pensare che la macchina in gara fosse così male. Io dico che oggi mi dispiace [illegible] arrivato primo. Perché se sabato avessimo fatto una qualifica migliore e avessimo avuto un'altra griglia di partenza, avrei potuto davvero lottare per qualcosa di più. Comunque siamo riusciti a riportare Eddie alla pari con Hakkinen». Gli chiedono perché non ha fatto passare davanti Irvine. E lui risponde: «L'avrei anche fatto. Ma era impossibile». Come ripetono lo stesso Eddie e Todt: «Non avrebbe proprio potuto. In [illegible] c'era Coulthard, avrebbe dovuto lasciar passare anche lui».

Poi, Todt conferma che «Irvine ha fatto il meglio che poteva con la macchina che aveva oggi». Spiega che la rossa di Salo era effettivamente meglio, «molto più facile da guidare». Ma quando gli dicono che Eddie s'è dato il 40% delle possibilità di vincere il Mondiale, lasciando le altre 60 a Hakkinen, lui scuote la testa: «Ci sono quattro piloti che possono farlo, [illegible] solo due. Anche Coulthard e Frentzen sono rientrati in gioco e sarà un finale apertissimo». E qual è la speranza Ferrari? Todt: «Noi dobbiamo crederci fino in fondo». Adesso arriveranno le f[illegible]e novità aerodinamiche annunciate da almeno 15 giorni. «Stiamo lavorando tantissimo per poter migliorare la macchina», assicura Salo. E da domani tutti al Mugello per riprendere le prove. Come dice Irvine. «E' l'unica arma che abbiamo. Lavorare, lavorare, lavorare». [p. s.]



Todt: ora siamo più contenti

IL FILM DELLA CORSA: RALF SCHUMACHER 2°, BRAVO ZANARDI

Il Gran Premio d'Italia poteva essere una gara animata solo nella lotta per le posizioni di rincalzo. Invece l'incidente di Hakkinen ha riacceso le tensioni e alle spalle di Frentzen la sfida si è fatta serrata. Usciti di [illegible] Fisichella (tradito dall'elettronica della [illegible] Benetton che lo ha mandato subito nella sabbia) e successivamente Trulli [illegible] il cambio della Prost quasi inchiodato, la prima parte della corsa ha visto [illegible] protagonista Alex Zanardi, tornato a fare spettacolo [illegible] ai tempi della Formula Indy. Com'era prevedibile, appena la metà delle vetture (fra guasti e incidenti) è giunta al traguardo. Ecco i fatti salienti.

[illegible] VIA. Hakkinen parte bene e sfugge a qualsiasi pericolo. Alla prima variante Zanardi, scattato come un lampo, precede gli altri. Tutta la fila di destra in pratica salta la chicane. Passano nella sabbia Ralf Schumacher, Barrichello, Diniz, Panis, Herbert e i due piloti della Arrows. Frentzen risupera subito l'italiano della Williams, Coulthard che è terzo, [illegible] diritto alla Roggia e viene lasciato indietro da Schumi jr e Salo, perfetto nello start. Irvine parte bene ma si trova un [illegible] di vetture di fronte e resta ottavo.

1[illegible]° GIRO. Mentre Hakkinen guadagna sugli inseguitori una [illegible] ciata di secondi, Barrichello supera prima Coulthard e dopo altri nove passaggi si mette alle spalle anche Mika Salo. Irvine è sempre nella sua posizione iniziale.

24° [illegible] Nelle retrovie Badoer in difficoltà con la Minardi che viaggia a 8 cilindri, viene tamponato violentemente dalla Arrows di Takagi. Ritiro del pilota veneto, il giapponese continua dopo una lunga sosta ai box.

29° GIRO. Zanardi in difficoltà, dopo aver lasciato sfilare il compagno di squadra Schumacher è superato anche da Salo. Cominciano poco dopo i pit-stop per benzina e gomme. [illegible] migliori Barrichello è il primo a entrare ai box. Perde sei posizioni. Ma in testa Hakkinen, all'inzio del [illegible] giro, fa peggio. Arriva alla prima chicane, sbaglia una marcia, innestando la prima al posto della seconda. La sua McLaren sale sul cordolo e si gira verso i guard rail fermandosi però sulla sabbia. Frentzen [illegible] al comando con due secondi di vantaggio su Schumi jr.

35° GIRO. Cominciano i pit-stop, ritardati, dei battistrada. Salo è al comando per un passaggio seguito da Coulthard. Quando il pilota della Ferrari rientra in pista mantiene la terza posizione. Il finlandese in rosso resiste agli attacchi dello scozzese e inanella due giri-record, che solo Ralf Schumacher batterà poco avanti.

FINALE. Frentzen non si lascia intimorire dai tentativi di recupero del [illegible] connazionale con la Williams e Salo stacca di prepotenza Barrichello tornato al quarto posto. Al traguardo Heinz Harald è primo e culla l'idea di essere il quarto uomo nella sfida mondiale.

COSI' [illegible] del Gran Premio d'Italia, 13ª prova del Mondiale di Formula Uno: 1. Frentzen (Jordan) 53 giri in 1h 17'02"923 alla media di 237,938 km/h; 2. R. Schumacher (Williams) a 3"272; 3. Salo (Ferrari) a 11"932; 4. Barrichello (Stewart) a 17"630; 5. Coulthard (McLaren) a 18"142; 6. Irvine (Ferrari) a 27"402; 7. Zanardi (Williams) a 28"047; 8. Villeneuve (Bar) a 41"797; 9. Alesi (Sauber) a 42"198; 10. Hill (Jordan) a 56"259; 11. Panis (Prost) a 1 giro.

GIRO PIU' VELOCE: il 48° di R. Schumacher (Williams) in 1'25"579 alla media di 242,723 km/h.

RITIRI E CAUSE. Primo giro: Genè (Minardi) collisione. 2°: Fisichella (Benetton) uscita di pista; Diniz (Sauber) uscita di pista. 12°: Wurz (Benetton) problema elettronico. 24°: Badoer (Minardi) collisione. [illegible]: Zonta (Bar) rottura cuscinetto ruota. 30°: Trulli (Prost) cambio e Hakkinen (McLaren) uscita di pista. 36°: De La Rosa (Arrows) rottura freni e Takagi (Arrows) rottura freni. 41°: Herbert (Stewart) frizione.

MONDIALE PILOTI (dopo 13 gare): 1. Hakkinen (Fin) e Irvine (Ir) punti 60; 3. Frentzen (Ger) 50; 4. Coulthard (GB) [illegible]; 5. M. Schumacher (Ger) 32; 6. R. Schumacher (Ger) 30; Barrichello (Bra) 15; [illegible] Fisichella (Ita) 13; 9. Salo (Fin) 10; 10. Hill (GB) 7; 11. Wurz (Aus) e Diniz (Bra) 3; 13. Herbert (GB) e Panis (Fra) 2; 15. De La Rosa (Spa), Alesi (Fra) e Trulli (Ita) 1.

MONDIALE COSTRUTTORI (dopo 13 gare): 1. McLaren Mercedes punti 108; 2. Ferrari 102; 3. Jordan-Mugen Honda 57; 4. Williams-Supertec 30; 5. Stewart-Ford 17; 6. Benetton Playlife 16; 7. Sauber Petronas 4; 8. Prost-Peugeot 3; 9. Arrows 1.

[illegible]. Il 26 settembre Gran Premio d'Europa (Nürburgring); il 17 ottobre Gran Premio della Malesia (Sepang), il 31 ottobre Gran Premio del Giappone (Suzuka).

Campionato Superbike: conclusa con una giornata d'anticipo la corsa all'iride

Fogarty-Ducati, quarto mondiale

L'inglese e Chili protagonisti a Hockenheim

HOCKENHEIM

E' finita con un trionfo dell'uomo più rappresentativo del campionato del mondo Superbike. L'inglese Karl Fogarty, a coronamento di una stagione splendida, dominata a lungo grazie a quell'autentico missile che è la Ducati bicilindrica, si è laureato ieri, [illegible] una gara d'anticipo, sulla pista tedesca di Hockenheim, campione del mondo Superbike per la 4ª volta.

Tutti i titoli iridati li ha conquistati [illegible] la moto di Borgo Panigale, a dimostrazione di un incredibile affiatamento raggiunto nel team. Fogarty ha vinto ieri la prima manche della gara, conclusasi con un giro d'anticipo per un incidente [illegible] senza conseguenze che ha visto coinvolti Goddard (Aprilia) e Jerman (Kawasaki), accontentandosi del secondo posto nella seconda alle spalle di un ottimo Pierfrancesco Chili, [illegible] finalmente [illegible] vittoria.

In totale, quest'anno, Fogarty si è imposto 11 volte (quattro doppiette), finendo 18 volte sul podio. «Non ho parole per esprimere la [illegible] gioia - ha detto Fogarty a fine prova -. Questo titolo voglio dedicarlo ai miei fans che ho un po' dimenticato in questi ultimi tempi causa la tensione che incameravo. E poi grazie anche alla Ducati e al mio team, le chiavi principali del mio successo».

Chili è il ritratto della felicità: «All'esordio con una n[illegible] moto (la Suzuki) e un nuovo team, non pensavo onestamente di poter raggiungere già al primo anno dei risultati così brillanti. Sto invecchiando, però la voglia di correre e vincere non mi è ancora passata».

Per quanto riguarda l'Aprilia, sfortunato l'australiano Goddard: nella prima manche, quando era ottavo, è stato costretto a rallentare per problemi a una gomma. Jerman non ha potuto evitarlo. Goddard ha subito la lussazione della spalla destra e non ha preso il via nella gara-2. [e. b.]

[illegible]IP CONCORSO N. 37

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	Asso di Fiori	[illegible]
	Big Erotavals	[illegible]
2ª	Via P[illegible]tro	[illegible]
	Green Ocala	1
3ª	Euro Defan	1
	Piccola Gio	X
4ª	Poldo Val	X
	Toni Giò	2
5ª	Saluto del Nord	1
	Undio	1
6ª	Arrow Flamingo	[illegible]
	Audy Spot	X
[illegible]	[illegible] Hanover	[illegible]
[illegible]	Frida Bowler	[illegible]

Montepremi L. 1.587.128.304
Nessun 14

P. 12 n.	5	L.	45.768.800
P. 11 n.	129	L.	1.774.000
P. 10 n.	1.613	L.	141.800

Tennis: [illegible] soli 17 anni ha dominato gli US Open, strapazzando in finale la Hingis, numero 1 del mondo

Serena, la Tyson della racchetta

Baby-Williams fa paura anche alla sorella Venus

Stefano Semeraro
NEW YORK

«Pronto, Serena? Sono il Presidente. Congratulazioni, grande torneo, ti aspettiamo alla Casa Bianca per festeggiare insieme». Papà Williams può essere orgoglioso [illegible] lucidare il sorrisone da orco buono. Baby Serena ha vinto gli Us Open, il [illegible] più duro del mondo, vendicando Venus, la sorella maggiore, battendo sulla strada verso la finale la numero 2, Lindsay Davenport, [illegible] la numero 4, Monica Seles, del mondo [illegible] demolendo poi in [illegible] storico big-match gli ingranaggini svizzeri di Regina Martina Hingis. Un'impresona, per una che ha muscoli [illegible] peso medio ma solo diciassette anni sulla carta d'identità. E così mister Bill Clinton in persona e la figlioletta Chelsea si [illegible] sentiti in dovere di alzare la cornetta e pagare (con i soldi dei contribuenti, s'intende) una telefonata intercontinentale dalla Nuova Zelanda per dire «brava» alla Panterone.

Ci sono voluti trent'anni abbondanti per rivedere una ragazza dalla pelle scura alzare un trofeo dello Slam. L'ultima era [illegible] Althea Gibson, che fra il [illegible] e il 1958 vinse due tornei Wimbledon, due Internazionali d'America (l'era Open ancora non era iniziata) e un Roland Garros. Ma allora si giocava per poco, per [illegible] gloria. Althea [illegible] signora anziana e malmessa, anche economicamente. Se[illegible] Williams invece è già miliardaria e sa che il [illegible] trionfo non sarà isolato: «Un amico mi aveva detto che Althea desiderava vedere un'altra nera vincere uno Slam prima di [illegible]. Che emozione averla accontentata» ha detto. La prova generale c'era stata due an[illegible] fa, quando Venus, la sorella maggiore delle due Williams, fallì la stessa recita, sullo [illegible] palcoscenico, contro la stessa avversaria.

Ma Serena ha sfruttato la scia, succhiando amorevolmente le ruote a Venere, schivando pressioni e titoloni, coltivandosi nell'ombra. Ha meno centi[illegible] ma più tennis nelle braccia, un repertorio più completo, con più varianti tecniche da incollare a una potenza impressionante, grinta da regalare (agli Open ha vinto quattro match di seguito al terzo set) e un talento da maschio al servizio: nel torneo ha servito 62 ace, 40 più di chiunque altra. Numeri da Regina [illegible].

Sabato nel secondo [illegible] ha tremato soltanto una volta, quando ha fallito due match-point sul 5-3 (servizio Hingis e 15-40), scivolando poi in un tie-break del terrore, fatto solo di nervi [illegible] schiaffoni disperati. «Ho pensato che era ora di riprendersi, che non potevo perdere così» ha spiegato poi la belva Serena, che peraltro quest'anno [illegible] vinto tutti i tie-break che ha giocato.

Quando poi l'ultimo rovescio di Martina è volato via lungo, Serena si è inginocchiata: una nuova epoca del tennis femminile si [illegible] aperta. Giusto che sia accaduto sul campo centrale intitolato ad Arthur Ashe, immenso tennista nero. Ma Ashe era tutto grazia [illegible] fosforo, il Sydney Poitier del tennis, un genio della tattica capace di schiantare con rigore cartesiano la rabbia del bianco Jimmy Connors. Serena, occhi dolci e feroci in [illegible] volto da sgherra, è piuttosto una Tyson [illegible] perline, capace [illegible] gli Us Open nonostante abbia commesso 47 errori gratuiti (33 più della Hingis!).

La sua è l'era dell'ariete e Martina lo sa: «Sono ancora la numero 1 - dice [illegible] svizzera - e spero di restarci, ma quella con le Williams è [illegible] rivalità che durerà molti anni. Il [illegible] femminile gode di grande salute, pieno di ottime giocatrici. Io, Venus, Serena e la Davenport siamo le migliori».

Ha ragione Martina, ma il [illegible] bisturi sottile, che pure aveva fatto sanguinare Venus in una [illegible]mifinale di impressionante violenza, rischia di non bastarle più contro certe granatiere che manovrano martelli e mannaie (e che cosa succederà quando anche i maschietti di colore si accorgeran[illegible] che esistono le racchette, oltre alla mazza da baseball e al pallone da basket?).

Serena è già la numero 4 del mondo anche se è solo al secondo [illegible] fra le professioniste, manovrata come Venus dall'intelligenza da sciamano di babbo Williams che, nonostante l'aria da caratterista e i metodi rozzi, finora non ha sbagliato una mossa, programmando e «vendendo» benissimo i suoi gioielloni. Serena ha giocato poco, ma ha vinto già quattro tornei e può soltanto migliorare. «Venus è forte, [illegible] la vera n. 1 [illegible] Serena», gongolava papà Williams anni fa. E infatti Venus sabato guardava la sorellina con invidia [illegible] un pizzico di malincuore. «Rivalità fra me e Venus? - hanno chiesto alla pupa dei miracoli -. Sì, vogliamo vedere chi di noi vincerà per prima [illegible] tornei di Wimbledon di fila». Le sorellone scherzano sempre, ma ormai conviene prenderle sul serio. E per co[illegible]cere anche i più scettici, ieri le due Williams hanno conquistato anche il doppio degli US Open, regolando nella finale la coppia Rubin (Usa)-Testud (Fra) con il punteggio di 4-6, 6-1, 6-4.

[illegible]

	Hingis	V. [illegible]	S. Williams	Davenport
RISULTATI	[illegible]	6	8	9
TECNICA	[illegible]	7	8	8
[illegible]	7	[illegible]	10	10
[illegible]	9	[illegible]	9	7
CARATTERE	10	7	9	8
PROGRESSI	[illegible]	8	9	5

Pure Bill Clinton le ha telefonato per farle i complimenti

Da 31 anni una nera non conquistava un torneo dello Slam



Serena [illegible] ha il temperamento [illegible] una tigre e la potenza di Tyson

Basket: nel primo turno di A1, prova di forza delle due bolognesi e vittoria sofferta di Treviso

C'è anche Roma nel torneo delle metropoli

La coppia di piccoletti Iuzzolino-Williams replica all'exploit di Milano

Nel primo turno di A1, all'exploit [illegible] Milano contro i tricolori di Va[illegible] nell'anticipo di sabato ha subito risposto l'altra metropoli Roma. Bene anche le due bolognesi, mentre ha un po' sofferto Treviso.

A Pesaro la Paf Bologna - secondo molti [illegible] grande favorita per [illegible] titolo - ha avuto subito un[illegible] delle doti della ritrovata Scavolini, una grande del passato tornata con molte ambizioni in A1 grazie [illegible] diritti acquistati da Gorizia. I marchigiani [illegible] partiti a mille, trascinati in regia da Boocker e ben sorretti sotto i tabelloni da Blair. Bologna, imprecisa anche in attacco, si è trovata così in svantaggio addirittura di 16 punti [illegible] 15' (42-26). La partita sembrava già segnata, [illegible] Karnisovas e Pilutti, [illegible] Myers e Basile (quasi impeccabile nelle triple), hanno firmato un parziale favorevole di 15-0 che ha ristabilito l'equilibrio (42-41, quindi [illegible] all'intervallo). La Paf ha continuato a martellare in avvio di ripresa (61-72), respingendo poi fino al termine - ancora con Myers e Basile - i vani tentativi di Moltedo e Conti.

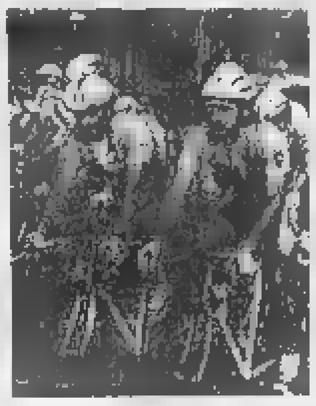
Un'altra metropoli ritrovata è Roma, che contro Reggio Calabria ha subito messo in mostra i suoi due piccoli gioielli Iuzzolino e Williams. L'italoamericano ha illuminato [illegible] manovra dell'Adr, dispensando anche 7 assist di cui ha beneficiato soprattutto Williams, autore di 5 triple e 21 punti.

Non ha faticato nemmeno la Kinder Bologna, che pure contro Montecatini [illegible] priva di Danilo[illegible]ic, Sconochini e schierava Rigaudeau in precarie condizioni fisiche. [illegible] Zucchetti [illegible] partita meglio, ma poi ha compromesso tutto non segnando su azione addirittura per 15'20" [illegible] cavallo del riposo. Il parziale di 34-2 in quel periodo della Kinder ha deciso il match.



Enzo Esposito della Lineltex di Imola ha segnato 32 punti a Treviso ma non è bastato per battere la Benetton

Serie A1. *1ª giornata:* Cantù-Telit Ts 73-65 (Di Giuliomaria 18, Rivo 16, Rencher [illegible]; Rowan 20, Bullara 14, McRae 9); Benetton Tv-Lineltex Imola 69-66 (Shepard 22, Edney 15, Nicola 9; Esposito 32, Fazzi 13, Evans [illegible]; Adr Rm-Viola Rc 79-67 (Williams 21, Kidd 16, De Pol 13; Oliver 21, Thompson 18, Montecchia 10); Ducato Si-Bipop Re 81-60 (Mays 27, Middleton 16, Turner 10; M[illegible]re 21, Betts 9, Raggi 7); Kinder Bo-Zucchetti Montecatini 77-60 (Ekonomou 16, Frosini 12, Bonora 11; Slater 13, Scarone 11, Chiacig 10); Pepsi Rn-Muller Vr 67-60 (Tomidy e Tusek 18, Granger 9; Page [illegible], Griffin 14, Rombaldoni 13); Scavolini Ps-Paf Bo 79-90 (Moltedo 28, Blair 15, Boocker 14; Myers [illegible], Basile 23, Karnisovas 11); Adecco Mo-Roosters Va 72-61 (Nailon 20, Portaluppi e Cooper 14; Allen 22, Vescovi e Santiago 9). *Classifica:* Adecco, Kinder, Paf, Benetton, Adr, Pepsi, Cantù, Ducato punti 2; Lineltex, Zucchetti, Roosters, Viola, Muller, Telit, Bipop, Scavolini 0. *Prossimo turno* (domenica 19, h. 18): Roosters-Cantù, Paf-Pepsi, Lineltex-Adr, Bipop-Benetton, Muller-Scavolini, Zucchetti-Adecco, Telit-Ducato, Viola-Kinder. **Serie [illegible].** *1ª giornata:* Livorno-Record Na 69-70, Bancosardegna Ss-Popolare Rg 84-87, Sicc Jesi-Cordivari Roseto 77-71, De Vizia Av-Leverets Fabriano 98-62, Barcellona-Snaidero [illegible] 64-72, ha riposato Fila Bi. *Classifica:* De Vizia, Snaidero, Sicc, Popolare, Record 2, Livorno, Banco, Cordivari, Barcellona, Leverets 0. Fila una partita in meno. *Prossimo turno* (domenica 19, h. 18): Leverets-Barcellona, Fila-Sicc, Record-Banco, Cordivari-De Vizia, Snaidero-Livorno, riposa Popolare.



Fantonetti nella Gran Fondo

TORINO. La festosa «due giorni» del Motovelodromo Fausto Coppi, iniziatasi sabato mattina con il mercatino dello sport usato e proseguita con esibizioni e spettacoli d'arte [illegible], si è conclusa ieri mattina con un duplice appuntamento agonistico per alcune centinaia di cicloamatori. I più preparati (280 iscritti, 170 partenti) hanno dato vita ad una Gran Fondo di 130 km (di cui 108 agonistici), mentre altri 300 hanno preso parte ad una Cicloturistica di 73 km.

Nella Gran Fondo si è imposto il torinese Claudio Fantonetti, ex dilettante di 29 anni, portacolori del Team Mobili Nota di Carmagnola, che nel tratto conclusivo ha staccato di qualche decina di metri il compagno di fuga Colombo. Nella classifica a squadre della Cicloturistica, cui hanno partecipato le vecchie glorie Conterno e Coletto, ha primeggiato la Michelin (25 punti), davanti a Bergamin (22), Pezzani e Nizza-Lingotto (9), Italgas e Freyus (8).



Stadella festeggia a Garessio

Si è svolta tra velocità e slalom, la tradizionale corsa in salita da Garessio al Colle San Bernardo. Ieri mattina nella prova di velocità, un ritorno per una gara che negli Anni 70 era un'importante prove di velocità del panorama nazionale, si è imposto il pluricampione italiano Ezio Baribbi di Brescia al volante di un'«Osella» fermando i cronometri a 4' 57" e 65 alla media di 101 km/h e staccando di meno di un secondo il torinese Renzo Napione. Al pomeriggio tra i settanta concorrenti della prova di slalom, si è invece imposto il torinese Franco Stadella (Osella) che con il successo di Garessio, davanti al foggiano Matteo Morino, si è confermato al vertice del campionato italiano. Per Stradella un piccolo «giallo», per vincere gli è bastata la prima «manche» perché nella seconda ha ceduto il semiasse della sua «Osella», ma nessuno ha fatto meglio di lui. Fra le auto storiche vittoria del senese Umberto Bonucci.

LA STAMPA
PIEMONTE SPORT

C2

Una squadra in difficoltà, il presidente Achilli deluso: «Chiedo scusa ai tifosi, spero che non si ripeta più»

Novara, esordio amaro con la Pro Sesto 2-3

Sotto di tre gol, azzurri a segno con doppietta di Bracaloni al 90'

Renato Ambiel
NOVARA

Esordio casalingo amaro per il Novara di Achilli. Finisce 3-2 la la Pro Sesto con gli azzurri che, sotto di tre gol, riescono a salvare la faccia solamente con una doppietta di Bracaloni, negli ultimi due minuti di gara quando ormai gli avversari, ormai paghi del risultato totale, con la testa erano già sotto la doccia. Per la squadra di Campagna, che pure ha detto di aver visto qualcosa di positivo rispetto alla gara pareggiata a Meda, in realtà è stato un mezzo disastro. E' pur vero che la partita è stata condizionata da due reti subìte all'inizio dei due tempi e propiziate da altrettanti clamorosi errori della difesa ma il Novara non ha mai dato l'impressione di essere in grado di poter recuperare.

All'esordio davanti al pubblico amico, il nuovo presidente Achilli teneva a ben figurare. E' rimasto deluso anche lui. «Chiedo scusa ai tifosi e spero che una prestazione simile non si ripeta più». Quella vista all'opera è parsa una squadra sfilacciata, priva di organizzazione in mezzo al campo, di compattezza in difesa e incisività in attacco. Che procede per iniziative individuali confidando nelle capacità dei singoli, complessiamente limitate, senza un filo logico o seguendo degli schemi. Sarebbero davvero pochi i giocatori da salvare. Diciamo Lorieri attaccante che si da un gran da fare in avanti dove peraltro risulta piuttosto isolato. Il solito generoso Preti pur se non è ancora ai suoi livelli e Bracaloni che, confinato in panchina nel primo tempo, quand'è stato impiegato nella ripresa ha dato l'impressione di cercare qualche geometria. Si è battuto caparbiamente scoprendosi goleador fatto decisamente inconsueto per lui. Le sufficenze si fermano qui perchè la difesa, portiere compreso ha parecchio pasticciato. Si è fatta trovare sovente sbilanciata e fuori posizione, incapace di raddoppiare le marcature e di chiudere gli spazi. Il reparto è stato condizionato dalle assenze contemporanee dei «centrali» Notari e Polenghi che ha costretto Campagna ad impiegare qualche giocatore fuori ruolo. Il centrocampo non ha quasi mai saputo prendere in mano il controllo del gioco risultando deficitario anche in fase di copertura. In attacco, detto di Lorieri e Preti, aggiungeremo che Andreolli s'è battuto con generosità al pari di Petrone ma con scarsi risultati in fase di conclusione.

Achilli ha anticipato che in settimana dovrebbe arrivare il giovane centrocampista del Pescara Minopoli. «Ero in trattativa anche ad un forte attaccante ma a questo punto forse è meglio pensare alla difesa...»

La Pro Sesto non ha fatto niente di trascendentale. Si è limitata a sfruttare gli errori pacchiani dei novaresi. Avrebbe addirittura potuto incrementare il bottino perchè, con Righi ormai battuto, sul 2-0 la traversa ha salvato il Novara. I lombardi si sono dimostrati squadra meglio disposta in campo, più compatta, rapida, in grado di raddoppire sempre le marcature e di ricorrere anche alle maniera forti per bloccare sul nascere le iniziative pericolose. Una squadra che, con l'esperto Saini, sa organizzare bene il contropiede portato sempre per linee verticali con [illegible] stoccatore come Augliera, un attacco, capace di finalizzare le intuizioni dei compagni e sfruttare al meglio gli errori dei difensori avversari. A Novara ha trovato subito una situazione favorevole ed ha saputo adeguarsi bene. Dopo 6' è passata in vantaggio quando, su un lungo rilancio del portiere Castelli, il difensore Polenghi lascia battere palla a terra e Augliera ne approfitta per infilarsi e trafiggere Righi, a metà strada, fuori dai pali. Il Novara non ha una reazione veemente. Solamente Lorieri, al quarto d'ora sfiora il palo in diagonale. Gli azzurri perdono Polenghi ed entra Morganti al quale fa posto Giansante che va al centro. Nella ripresa trascorrono [illegible] secondi e gli ospiti raddoppiano quando Marzini con un pallonetto smarca Augliera che supera ancora Righi in mezzo alle gambe. Con il Novara sbilanciato in avanti la Pro Sesto in contropiede si rende ancora pericolosa. Si fanno vivi Lorieri, Preti e Andreolli ma le loro conclusioni sono sfortunate. Al 40' matura il terzo gol quando Gobba pesca Donghi oltre i difensori che supera Righi con un pallonetto dalla distanza. Poi Bracaloni accorcia le distanze al 44' con un'azione personale e raddoppia un minuto dopo di testa su centro di Cavaliere.

La Biellese espugna il campo di Sanremo

I bianconeri in gol a metà ripresa con Guidetti
Una prestazione eccezionale del portiere Di Sarno

Bruno Monticone
SANREMO

Ha vinto la Biellese. Decisivo il gol, al 68', di Guidetti, al solito bravissimo a sfruttare le occasioni in area di rigore. Un boccone amaro per la Sanremese che resta a zero punti in classifica dopo i primi 180' di campionato. Bilancio che va abbastanza stretto perchè a fare la partita, ieri, è stata soprattutto la squadra di casa. Tanto che Patrizio Sala, mister biellese, a fine match, è stato prodigo di complimenti verso i liguri: «Sul piano del gioco è stata meglio la Sanremese», ha detto. Ma i complimenti non fanno punti. E la Sanremese è costretta a meditare sui suoi problemi e sui suoi «misteri»: quelli di una squadra anche bella da vedere, capace di sviluppare un bel gioco, incapace, però, di finalizzare in fase offensiva. E, non concretizzando in gol il volume di gioco prodotto, finisce per essere punita al primo errore in difesa. Guidetti è stato implacabile al 68': ricevuta una palla in area, l'ha difesa bene e, di sinistro, ha infilato con un diagonale rasoterra il portiere dei liguri che stava uscendogli incontro. Il k.o decisivo.

Ma il primo k.o., alla Sanremese, l'aveva già inferto fin dall'inizio l'ottimo Di Sarno, portiere della Biellese, vero protagonista del match. L'estremo difensore piemontese, fisico alla Van der Saar, esperienza da vendere (pochi mesi fa era in B con il Treviso), all'8' ha superato se stesso volando a deviare oltre la traversa un gran tiro di Figaia che, raccolto al volo un cross di Lorenzini sulla sinistra, ha fatto partire un bolide da metà area su cui Di Sarno si è superato in bravura. Un'azione che poteva cambiare la partita, se fosse andata diversamente. La Sanremese, dopo, ha continuato ad attaccare per tutto il primo tempo, ma si è trovata faccia a faccia con una Biellese assai munita davanti alla sua area e su un Di Sarno che piombava su ogni pallone alto che arrivava dalle sue parti. In più di mezz'ora di tambureggiante pressione, dopo il tiro iniziale di Figaia, la Sanremese ha avuto quasi sempre il controllo del gioco, ma ha prodotto, a conti fatti, solo un gran tiro di Cotroneo al 27' da fuori area parato in due tempi dal portiere bielese, un altro tiro al 31' dello stesso Cotroneo ed una bella incursione di Scanu che, al 38', [illegible] in [illegible], è [illegible] anticipato d'un soffio da un difensore che ha appoggiato indietro al suo portiere.

Nella ripresa, al 54' il primo, vero, tiro, parato, della Biellese [illegible] la porta sanremese. Poi al 64' il gol di Guidetti. Una botta dura da assorbire per la Sanremese.

L'Alessandria colpisce due volte a Saronno

Giannoni e Bonuccelli fanno esultare i grigi

SARONNO

Con un gol per tempo, i grigi espugnano Saronno e restano a punteggio pieno in C2 dopo due turni. Il 2-0 matura al termine di un match condotto in crescendo dall'Alessandria, che deve ancora migliorare i collegamenti tra i reparti ma conferma di possedere una difesa solida e un paio di elementi in grado di fare la differenza. E' il caso di Scazzola, determinante in entrambe le segnature, e Grauso, abile a centrocampo e efficace in interdizione e nelle ripartenze. Sia chiaro, il Saronno non è un banco di prova attendibile [illegible] dalla cintola in su, ma conforta il fatto che la squadra di Masello vinca senza soffrire partite che in passato avrebbe stentato a pareggiare.

L'avvio è stentato su entrambi i fronti, ma al 37', inaspettatamente, l'Alessandria passa in vantaggio. Scazzola lavora benissimo il pallone sull'out di sinistra, attira su di sè due avversari e smarca Giannoni, che sopraggiunge di gran carriera dalle retrovie e spara un bolide imprendibile per Perrone. Solo al 52' Malatesta corre un brivido su incursione di Giometti, ma Marcato salva in corner. Poi è un monologo dell'Alessandria. Il raddoppio arriva al 68' ed è da incorniciare: Scazzola serve in profondità Bonuccelli, che controlla di destro ed esplode una staffilata sul primo palo, che non lascia scampo a Perrone. [m. del.]

Il Viareggio vince al Piola (1-0) con Mordenti che limita il passivo

La Pro in balia del Viareggio

Nel finale rete annullata a Beghetto

Roberto Eynard
VERCELLI

Un mezzo disastro. Al di là del risultato (0-1) a favore del Viareggio. Punteggio che sta stretto agli ospiti come una taglia 48 a un pivot della Nba. Perchè, detto subito e senza fronzoli, il migliore in campo (e uno dei pochi a salvarsi) è stato il portierone Mordenti che ha ripetutamente impedito alla barca bianca di affondare sotto una tempesta di gol.

E visto che siamo in tema di giudizi, la lista degli insufficienti è quasi completa, con in testa mister Motta. Che stavolta ne ha azzeccate proprio poche, anche se, a sua scusante, ha dovuto ancora fare a meno di Passariello e Provenzano e con un D'Agostino a mezzo servizio (il ragazzino, però, quando è entrato ha dato un'altra marcia all'attacco della Pro).

Per più di un tempo i bianchi sono stati un miscellanea di giocatori fuori posto: il regista Fogli praticamente punta fissa a sinistra, l'attaccante Andorno sovente indietro a centrocampo, Ceredi talvolta davanti alla difesa a cercare di recuperare palloni, Cretaz sulla fascia destra, lui che ala non è (ma questo lo si sapeva in partenza, anche se tutto sommato l'ex monzese è parso in progresso, al punto che invece di sostituirlo meritava di prendere il posto di uno spento Col). E poi ancora il mancino Beghetto a destra e il destrorso D'Agostino a sinistra.

Infine un gioco fatto di tanti lanci lunghi per un centravanti, Sala, che si è battuto bene, ma che ha bisogno di qualcuno al fianco con cui dialogare. Insomma un guazzabuglio. Nel quale si è trovato benissimo l'ordinato Viareggio.

Gli ospiti hanno così tenuto saldamente in mano le redini dell'incontro sfiorando ripetutamente il gol. Mordenti è stato subito bravo al quarto d'ora a salvare su Luconi lanciato a rete e ancora a impedire al centravanti ospite la rete in apertura di ripresa. Ma nulla ha potuto l'estremo della Pro quando al 7' della ripresa Luconi di testa ha deviato un corner di Reccolani. 1-0.

La reazione della Pro è stata farraginosa anche se al 30' Beghetto ha mandato nel sacco una deviazione di Lazzarini. Ma l'arbitro ha annullato per fuorigioco.

SERIE C2, GIRONE A, SECONDA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 19 RETI

Montichiari-Spezia 0-2

Montichiari: Volpagni, Biondo, Bortoni M. (55' Tonelli), Parmesani, Ragnoli R., Zadra; Bortoni I. (65' Beltemo), Bocchi, Tomaneo, Bottazzi, Boninsegna (55' Zanin). **Spezia:** Rubini, Melucci, Sottili, Zamboni (83' Mongazzini), Bordin, Gulli; Chiappara, Coli, Zaniolo (60' Casalini), Di Vincenzo, Cariol (70' Sanguineti). **Arbitro:** Sacco. **Reti:** 45' Zaniolo, 94' Sanguineti. **Note:** spettatori 1500.

Pro Vercelli-Viareggio 0-1

Pro Vercelli: Mordenti, Bandone (84' Barison), Garlini, Dal Compare, **Molta**, Fogli; Cretaz (60' Beghetto), Col, Sala, Ceredi (63' D'Agostino), Andorno. **Viareggio:** Lazzarini; Gemignani, Picconi (66' Valotti), Fontanini, Gazzoli, Flavo; Fruzza, Reccolani, Luconi (80' Fiorio), Lagone, Rubinacci (71' Fermo). **Arbitro:** Luconi. **Rete:** 52' Luconi.

Novara-Pro Sesto 2-3

Novara: Righi, Giansante, Forlani (49' Andreolli), Bottoni, Polenghi (13' Morganti), Placida; Petrone, Omizzolo (46' Bracaloni), Lorieri, Cavaliere, Preti. **Pro Sesto:** Castelli; Mastropasqua, Brambilla; Saini, Gobba, Marzini, Barpe, Giorgio (28' Lambrughi), Augliera (75' Meda), Garghentini, Lopriено (6' Donghi). **Arbitro:** Bonin. **Reti:** 6' e 48' Augliera, 85' Donghi, 89' e 90' Bracaloni.

Rondinella-Prato 1-1

Rondinella: Crucci; Giovagnoli, Manzini; Baroni, Consumi (50' Varrenti), Rocchini; Dori, Borgellini, Sansonetti, Menegatti (67' Camilli), Di Fiandra. **Prato:** Toccafondi; Barberini (46' Stancanelli), Bonomi; Brusaferri, Argentesi, Vismara; Abate (60' Gori), Padoin, Tarallo, Viviani, Brunetti (29' st Collini). **Arbitro:** Masiero. **Reti:** 26' Menegatti; 89' Tarallo. **Note:** spettatori circa 800; ammoniti Di Fiandra, Barberini, Vismara e Viviani; espulsi 58' Vismara, 72' Di Fiandra, entrambi per doppia ammonizione.

Pontedera-Mantova 0-2

Pontedera: Pugliesi; Fiaccaprile, Friscia; Carlone, Turano, Galluzzo; Vigna (77' Lucido), Averani, Lapini (71' Ciappi), Fiorini, Randazzo (81' Bugiolacchi). **Mantova:** Verderame; Maino (86' Zampedri), Cavagnini; Lasagni, Lampugnani, Consoli, Ghetti, Laureri, Morante (74' Frutti), Lunardon, Bonavita (90' Mazzoni). **Arbitro:** Romeo. **Reti:** 72' Bonavita su rigore, 77' Lunardon.

[illegible]-Meda 1-0

Castelnuovo: Franchi; Cavalcanto, Cipolli; Benedetti, Venturelli, Anani, Rossi (81' [illegible]), Fiori, Micchi (75' Francini), Barsotti (70' Garfagnini), Galli. **Meda:** Spreafico; Valenti, Esposito (70' Palumberi); Notarstefano, Radice, Mauri; Locatelli, Imberti, Valente (57' Russo), Galimberti, Nino (57' Battaglino). **Arbitro:** Ponzalli. **Rete:** 19' Venturelli su rigore.

Pro Patria-Imperia 2-1

Pro Patria: Macchi; Toniolo, Ametrano; Dato, Salvalaggio, Morano (46' Antonelli); Fiorentini (84' Foresti), Arienti, Fava, Biagi, Olivari (89' Cresta). **Imperia:** Viviani; Vago, Bambini; Scognamiglio, Perrella, Sbravati, Bongiorni (87' Ginbone), Benassi, Carretucci (75' Spinelli), Menchini, Bocchi (79' Giuntoli). **Arbitro:** Bergonzi. **Reti:** 54' Menchini, 64' Fava, 88' Dato. **Spettatori 1200.**

Saronno-Alessandria 0-2

Saronno: Perrone, Riberti, Tubaldo, Tardivo (62' Di Stasio), Adani, Zaffaroni, Braiati, Botteghi, Giulietti, Bonomi (46' Giometti), Nicolini (70' D'Antuono). **Alessandria:** Malatesta, Lizzani, Rossi, Moro, Marcato, Giannoni, Scazzola (88' Scaglia), Serra, Bonuccelli (88' Iuliano), Grauso, Montrone (77' Giraldi). **Arbitro:** Manuzzo. **Reti:** 37' Giannoni, 68' Bonuccelli.

Sanremese-Biellese 0-1

Sanremese: Palmieri; Bertolone, Lorenzini (58' Borghi); Vecchio, Baldissarri, Cotroneo; Scanu (84' Monani), Figaia, Mosca, Tomaselli (36' Notari), Laghi. **Biellese:** Di Sarno; Severi, Vallone; Koffi Teja, Mazzia, L. Campese; Vagnati, [illegible]. Campese (67' Ballotta), Gabriellini (46' Sinato), Saviozzi, Guidetti (85' Lanza). **Arbitro:** Verrucci. **Rete:** 69' Guidetti.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
[illegible]	6	2	0	0	6	1
[illegible]	6	2	0	0	3	0
PRO SESTO	6	2	0	0	4	2
VIAREGGIO	6	2	0	0	3	1
MANTOVA	4	1	1	0	3	1
BIELLESE	4	1	1	0	2	1
PRO PATRIA	3	1	0	1	3	3
CASTELNUOVO G.	3	1	0	1	2	4
PRATO	2	0	2	0	2	2
NOVARA	1	0	1	1	3	4
IMPERIA	1	0	1	1	2	3
MEDA	1	0	1	1	1	2
PRO VERCELLI	1	0	1	1	1	2
RONDINELLA	1	0	1	1	1	2
MONTICHIARI	1	0	1	1	1	3
PONTEDERA	1	0	1	1	1	3
SARONNO	1	0	1	1	1	3
SANREMESE	0	0	0	2	0	2

(PARTITE: V, N, P; RETI: F, S)

[illegible]

3 reti: Cariol (Spezia), Augliera (Pro Sesto).
2 reti: Sanguineti (Spezia), Bracaloni (Novara), Bonavita (Mantova), [illegible] (Castelnuovo G.), Guidetti (Biellese), Giannoni (Alessandria).
1 rete: Fiale (Viareggio), Luconi (Viareggio), Reccolani (Viareggio), Zaniolo (Spezia), Tubaldo ([illegible]), Menegatti (Rondinella), Sala (Pro Vercelli), Donghi (Pro Sesto), Antonelli (Pro Patria), Dato (Pro Patria), Fava (Pro Patria), Brunetti (Prato), Tarallo (Prato), Lapini (Pontedera), Lorieri (Novara), Bottazzi (Montichiari), V[illegible] (Meda), Lunardon (Mantova), Menchini (Imperia), Spinelli (Imperia), Bonuccelli (Alessandria).

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA [illegible] - ORE 16.00

ALESSANDRIA	PRATO
BIELLESE	PONTEDERA
CASTELNUOVO G.	MONTICHIARI
IMPERIA	SANREMESE
MANTOVA	SARONNO
MEDA	PRO VERCELLI
PRO SESTO	PRO PATRIA
SPEZIA	NOVARA
VIAREGGIO	RONDINELLA

CAMPIONATO DILETTANTI

Giornata storta dei biancorossi travolti 3-1 dalla Villacidrese capolista del girone A del Cnd

I resti del Cuneo sconfitti in Sardegna

Ma gli infortuni e un'espulsione non giustificano la crisi

Paolo Caboni
VILLACIDRO

Secca sconfitta per il Cuneo che soccombe per 1-3 sul campo della matricola Villacidrese. Demerito dei piemontesi? un po' sì e un po' no. Si è trattato di un incontro che ha messo in evidenza la superiorità dei sardi e i limiti (difesa e centrocampo) dei cuneesi, giustificati solo parzialmente dall'assenza di capitan Caridi e dai guai fisici di Dolcetti. La partita ha preso subito una fisionomia ben precisa, anche perché dopo pochi minuti il Cuneo ha perso Gambareri che dopo [illegible] scontro [illegible] il portiere Nioi si è procurato la frattura [illegible] tre costole e la lesione a [illegible] polmone.

Passano pochi minuti e la Villacedrese è in gol. Traversone di Fadda dalla sinistra, incursione di Giannoni e palla alle spalle dell'incolpevole Parrotta. A forza d'insistere al 17' arriva il secondo gol. E' opera ancora di Giannoni, che riceve da Manunza e, di testa, beffa ancora una volta il portiere piemontese. 2-0 e partita in [illegible] ai padroni di casa.

Nella ripresa le cose non cambiano. I ragazzi di Mereu lasciano l'iniziativa agli ospiti che, comunque, non riescono ad approfittarne. Al 18' è il Cuneo ad affacciarsi nell'area di rigore dei sardi: il tiro è di Mazzei, ma Nioi è bravo a neutralizzare. E' così ecco il terzo gol dei padroni di [illegible] che, al 27' con Fadda su calcio di punizione dal limite. 3-0 e Cuneo ko. Al 29' i piemontesi vanno a segno realizzano la rete dalla bandiera. Grazie [illegible] papera della difesa sarda ne approfitta Mazzei che s'incunea in area e tira a botta sicura: il pallone s'infila alla sinistra del portiere.

Grazie a questa vittoria la squadra sarda è in testa alla classifica a punteggio pieno, mentre il Cuneo rimane al palo con un solo punto all'attivo.

[illegible]

Volpiano: derby disastro

VOLPIANO. Debutta sul terreno di [illegible] nel peggiore dei modi il Volpiano di mister Santin. Per chi ama le cifre i padroni di casa incassano due reti (senza segnarne) e terminano l'incontro in nove. Di fronte, i vicini di casa della Sangiustese, proprio la formazione che l'ha eliminato dalla Coppa Italia. E il copione si ripete: il Volpiano, di fronte alla squadra di mister Frara, alla fine collassa. Anche [illegible] è sua la prima azione degna di nota (9'): Cristiano serve Nastasi che tenta la botta al volo destinata all'immensità dei cieli. Nuovamente in avanti il Volpiano [illegible] un angolo di Clemente (13') che mira alla testa di Vaira. [illegible] il pallone finisce tra le braccia di Miglino. La Sangiustese si fa vedere al 16': Arnetoli calcia una punizione da una trentina [illegible] metri. Graziani para. Il Volpiano insiste e al 20' è [illegible] piedi di Battista una ghiotta occasione: Vescio [illegible] area [illegible] il compagno che incespica e perde il pallone. Prima rete al 21'. Periotto ruba palla e si invola sulla fascia sinistra: [illegible] tiro [illegible] ma l'impressione è che [illegible] sia stata una impercettibile deviazione in area. Ma poco importa. Gli ospiti si scatenano e salgono in cattedra, [illegible] Volpiano è alle corde e [illegible] difende [illegible] può da un'autentica grandinata di calci d'angolo. Al 46', [illegible] pieno recupero, capitan Cristiano semina panico e avversari in area della Sangiustese. Tutto bene fino al tiro, troppo centrale.

Nella ripresa (55') la Sangiusese chiude a doppia mandata l'incontro. Clemente galoppa tranquillo e mette al centro, Pisasale deve solo buttar dentro di piatto e il primo derby del canavese è cosa fatta. Nel finale, padroni di casa in inferiorità numerica per le doppie ammonizioni rimediate da Forte eppoi dal capitano Cristiano. **(ger. lon)**

Arzachena 0 — Borgomanero 0

ARZACHENA. Tra l'Arzachena e il Borgomanero vince il caldo e la noia al termine [illegible] un noioso 0-0. Nel quale le due compagini hanno preferito giocare la loro gara nella zona centrale del campo.

Primo tempo senza emozioni con [illegible] unica conclusione sopra la traversa [illegible] Ceci. E' questo il bilancio di 45 minuti piatti. Nella ripresa il copione resta immutato con i due tecnici Bagatti ed Erbetta, che [illegible] giocano i jolly buttando nella mischia le proprie risorse della panchina senza però mai trovare le soluzioni vincenti. Grossa opportunità per gli smeraldini al 58' con Farci che, su verticalizzazione centrale di Bagatti infila in velocità Castiglioni, anticipa Binello in uscita ma la sfera finisce fuori.

Alla fine un pari tutto sommato giusto, con i protagonisti pienamente soddisfatti. Il presidente Pastore che elogia i suoi tanti giovani che si sono battuti con grossa intensità e auspicandosi tra l'altro in un campionato tranquillo e senza rischi di retrocessione. Per il tecnico di casa Bagatti un punto che muove la classifica in attesa di alcuni rinforzi che in settimana dovrebbero definire la rosa della sua squadra. **(r. ug.)**

Derthona 2 — Verbania 0

TORTONA. Erano anni che dagli spalti del «Fausto Coppi» non scrosciavano più applausi così convinti. [illegible] quando, al 61', il 18enne Dell'Acqua, catturato [illegible] pallone poco oltre metacampo, ha fatto slalom per trenta metri fra gli avversari e trafitto Berretta, in disperata uscita, allora tutti in piedi a spellarsi le mani. Il gol era il sigillo alla gara che vedeva il Derthona in vantaggio (rigore messo a segno da Felice al 22' per [illegible] fallo di Berretta su Dell'Acqua, gran protagonista della partita) ma fino a quel momento incerta. L'allenatore Seveso, schierando tre punte, aveva anzi dimostrato l'intenzione di vincerla: si è trovato di fronte però un Derthona che [illegible] gli ha concesso nulla. Fra i tortonesi sugli scudi la difesa.

Gara divertente, con un Derthona subito all'assalto (Felice e Paladin si [illegible] parare le loro deviazioni di testa) e poi ha tremato su un gran tiro di Armentano, comunque ben parato da Aliotta.

Al 22' bel lancio di Giust per Dell'Acqua, che in area viene falciato dal portiere verbanese: rigore di Felice e Derthona in vantaggio. Nella ripresa è sempre divertente: ma col gran gol di Dell'Acqua arriva [illegible] fine di ogni incertezza. **(ett. pi.)**

Sestrese 2 — Novese 0

GENOVA. La Sestrese impiega più di un'ora per venire a capo della Novese, presentatasi alla «Sciorba» con una punta sola (Carbone) e [illegible] chiaro intento [illegible] limitare i danni, cercando di uscire con lo 0-0. Invece un rigore realizzato da Nardini ed [illegible] quasi immediato raddoppio di Siazzu permettono alla squadra di Dario Bonetti di conquistare il 2-0 e primo successo stagionale in campionato. Subito in campo gli acquisti eclatanti operati dai verdestellati in settimana: Pocetta (ex Fano) a tenere i collegamenti fra la difesa ed il centrocampo, Nardini (ex Cagliari) regista nel mezzo ed Ivano Bonetti (scudettato con la Sampdoria) sulla fascia. Novese che nel primo tempo riesce a controllare una Sestrese scarsamente pericolosa in zona gol, ed anche [illegible] inizio ripresa gli uomini di Arturo Merlo continuano a cullare il sogno dello 0-0. Il loro obiettivo svanisce al 62': cross di Turone e De Feis, in anticipo, viene spinto alle spalle da Capelli. Rigore che Nardini trasforma rasoterra alla destra di Bellasera. Passano appena cinque minuti ed i genovesi raddoppiano: lancio da centrocampo, Siazzu scatta in posizione regolare e con un preciso pallonetto scavalca Bellasera. **(s. s)**

Ivrea 2 — A. [illegible] 2

IVREA. Per l'Ivrea la beffa arriva proprio allo scadere, quando dopo [illegible] minuti da protagonista, [illegible] vede raggiungere per un clamoroso autogol frutto di una punizione dal limite. E pensare che per gli arancioni guidati da Nicola Petrucci, la gara di ieri era iniziata nel migliore dei modi. Nemmeno 3 minuti e arriva il vantaggio. Zucco appoggia a De Paola che smarca Pierobon in mezzo all'area controllo e botta in fondo al sacco con Antinori spiazzato. Tutto facile? Neanche per idea. La compagine sarda non si fa intimorire e reagisce subito. Corellas, con un preciso traversone dalla sinistra, taglia tutta l'area, palla sui piedi di Mereu e pareggio degli isolani. [illegible] primo tempo i padroni di casa potrebbero raddoppiare e chiudere la partita prima con [illegible] Paola poi con Pierobon e con Bergantin. Ma le punte devono fare i conti con l'estremo difensore dell'Atletico Elmas. A metà ripresa l'Ivrea torna in vantaggio. Zucco imbecca De Paola che di testa schiaccia in rete. Sembra fatta ma arriva la doccia gelata per i tifosi del «Pistoni». Corellas viene messo a terra al limite, punizione secca del neoentrato Porceddu. De Giorgi, non può che guardare **(gia. gia)**

La svolta in due minuti: miracolo di Buda e gol di Martorella

Una ripresa ruggente del Moncalieri che impone la sua legge e vince: 3-1

Paolo Accossato
MONCALIERI

Soffre per un tempo, ma alla fine il Moncalieri impone la legge di chi fortissimamente vuole la C2. E così il 3-1 conclusivo dell'undici di Brucato [illegible] sardi del Solargius matura [illegible] prattutto nella seconda frazione di gioco, quando i gialloblù si tolgono dalla testa la paura di un preoccupante pari casalingo e giocano senza timori. Il Moncalieri parte con Piro in panchina e l'esperto Girelli titolare e dopo [illegible] minuti il campo dà ragione alla scelta di Brucato. Proprio Girelli è il più lesto ad impossessarsi di un pallone vagante a centrocampo e a trafiggere da venticinque metri Gianni Picasso con una palombella imprendibile. Sembra profilarsi un match facile facile per i torinesi anche perché Martorella è la solita spina nel fianco nella difesa sarda e la retroguardia a quattro formata da Amatulli, Ragagnin, Pizzimenti e Castagna [illegible] lascia nulla all'attacco ospite. I sardi ci provano soprattutto [illegible] Aiana, numero dieci, ma di fatto unica punta visto che Congiu è soprattutto attaccante [illegible] movimento. Al 30', dopo un periodo di stanca [illegible] cui [illegible] Moncalieri sembra controllare con facilità il vantaggio, da un'indecisione di Castagna [illegible] il pareggio. Il numero tre con un intervento goffo affossa in area Aiana e l'arbitro Rocchi decreta il rigore che Congiu trasforma alla destra di Buda. Nel primo tempo poco [illegible] nulla di più con il Moncalieri che sente [illegible] colpo e impegna la retroguardia sarda solo con [illegible] cross basso di Bonomo deviato [illegible] affanno in angolo da Usai. Nella ripresa la partita cambia nell'arco di due minuti. Al 10' Congiu elude la trappola del fuorigioco, si presenta solo davanti a Buda, ma il numero uno del Moncalieri si esalta e chiude lo specchio della porta. Praticamente sul capovolgimento di fronte Martorella fugge sulla fascia, si libera prima di un avversario e poi del portiere fornendo [illegible] a Bonomo [illegible] il più facile dei gol. Il Selargius non impensierisce più il Moncalieri che chiude [illegible] match a sei minuti dalla fine con il neoentrato Piro che scarta il portiere e deposita in rete a porta vuota.

Contro l'Entella, padroni di casa in nove per un tempo

Comincia bene il Valle d'Aosta ma conclude con un fiasco: 2-4

Sigfrido Boneyton
AOSTA

Sei gol e tre espulsioni. Non sono certo mancate le emozioni al «Puchoz» nella sfida tra il Valle d'Aosta e l'Entella, finita sul 4-2 per i liguri. A dare pepe alla partita ha contribuito in buona parte l'arbitro, contestatissimo dai valdostani. I rossoneri hanno finito l'incontro in otto, con i genovesi ben felici di potersi trovare servita su un piatto d'oro l'occasione di tornare a casa con i tre punti e con il primo posto in classifica a punteggio pieno.

Avvio bruciante del Valle d'Aosta che al 1' passa in vantaggio: Matinella serve Vivian, che salta il portiere Speranza e porge al centro per Celella, pronto a infilare la porta ligure. La replica dell'Entella porta la firma di Eccher, con un cross controllato senza problemi da d'Argenio.

Al 17' Perini, da fuori area, conclude alto di poco e al 30' un colpo di testa di Rotolo, su angolo di Celella, sfiora il palo alla sinistra di Speranza. Al 35' è Matinella a chiamare in causa l'estremo difensore biancoazzurro. Al 39' Eccher costringe d'Argenio a salvarsi in due tempi. Al 43' Cuc viene espulso per somma di ammonizioni e nel recupero, al 48', il direttore di gara concede il rigore ai genovesi, tra l'incredulità dei giocatori e dei tifosi valdostani. Dal dischetto Mastronicola non concede scampo a d'Argenio.

Al ritorno delle squadre in campo il Valle d'Aosta si presenta in nove, per l'espulsione decretata ai danni di Perini nel sottopassaggio verso gli spogliatoi a fine primo tempo. Al 49' è comunque Cau a sfiorare il gol, con un pallonetto, che si perde di poco sopra l'incrocio dei pali. Al 50' Lemma porta in vantaggio i liguri, ma il Valle d'Aosta, nonostante la doppia inferiorità numerica, pareggia, con Cau, al 57'. L'Entella non si lascia comunque sfuggire l'occasione propizia per fare bottino pieno, andando a segno al 70' [illegible] Manenti e all'88' con Eccher. Subito dopo prende la via degli spogliatoi anche Lugon, con il Valle d'Aosta che conclude così una triste domenica in otto e con la seconda sconfitta consecutiva

[illegible] QUARTA VITTORIA DI FILA

BORGOSESIA. Vola il Borgo che batte l'Olbia nell'anticipo di sabato e si propone per [illegible] campionato ad alto livello. Vola grazie a un gol segnato da Barone a dieci minuti dalla fine, [illegible] autentica prodezza quello dello scugnizzo napoletano, capace di superare due uomini e di centrare con un diagonale millimetrico la porta isolana.

«Abbiamo disputato [illegible] buon match superando una squadra molto ostica che [illegible] chiusa a riccio - dice mister Sergio Caligaris -. [illegible] risultato ci sta addirittura stretto dato che per almeno 80 minuti abbiamo costretto l'Olbia sulla difensiva. Le nostre ambizioni? Quelle di disputare [illegible] buon campionato e toglierci delle soddisfazioni».

In realtà sotto sotto il Borgo ha dimostrato di poter ricoprire un ruolo di primo piano. Non per nulla sono venute quattro vittorie consecutive tra Coppa Italia e campionato. Molto comunque dipenderà dalla nuova sfida con una squadra sarda, la terza di fila, domenica prossima in casa dell'Atletico Elmas. Dove giocherà un Borgo caricatissimo. Perchè i granata, dopo aver aspettato per nove mesi una vittoria adesso ci hanno preso gusto. **(i. fo.)**

GIRONE B

[illegible]

[illegible]	[illegible]	2-1
[illegible]	[illegible]	1-3
[illegible]	[illegible]	2-0
[illegible]	[illegible]	1-0
[illegible]	[illegible]	0-1
[illegible]	[illegible]	0-2
[illegible]	[illegible]	2-0
[illegible]	[illegible]	3-0
[illegible]	[illegible]	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
SANCOLOMB.	[illegible]	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. ANGELO	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
RODENGO	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
LEGNANO	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ROMANESE	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OGGIONO	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
PAVIA	3	1	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]
FANFULLA	3	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
FIORENZA	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BELLUSCO	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ATL. MILAN	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2	[illegible]	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CASALE	1	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]
PIZZIGHETT.	1	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MARIANO	1	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CASALESE	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

PROSSIMO TURNO
3ª DI ANDATA [illegible]

[illegible] GIRONE A, PRIMA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 25 RETI

Ivrea-Atletico Elmas 2-2

Ivrea: De Giorgi, Bianchi, Calandri, Di Capita, Sora, Cervato, Zucco, Capecchi, De Paola, Pierobon (82' Milani), Bergantin (55' Lasconi). **Atletico Elmas:** Antinori, D'Aniello, Mascia, Marroccu, Poncellini, Pilo, Mereu (60' Cocco), Erriu (81' Porceddu), Ruggiu, Corellas, Podda. **Arbitro:** Barbera. **Reti:** 3' Pierobon, 11' Mereu, 70' De Paola, 91' Porceddu.

Volpiano-Sangiustese 0-2

Volpiano: Graziani, Forte, Vescio (48' Piazza), Busolin (60' Menta), La Rivera, Caricato, Isoldi, nastasi, Battista, Cristiano, Greco. **Sangiustese:** Miglino, Arnetoli (78' Romeo), Maggil, Giovine, Vaira, Capozielli, Clemente (71' Bottazzo), Pregnolato, Pisasale, Periotto, De Riggi (56' Rizzo). **Arbitro:** Romano. **Reti:** 21' Periotto, 55' Pisasale.

Villacidrese-Cuneo 3-1

Villacidrese: Nioi, Sanna, Murgia, Carta M., Porcu, Manunza, Casula, Ruggeri, Fadda (81' Delana), Atzei, Giannoni. **Cuneo:** Parrotta, Dondo, Gallarato, Marrazza (28' Martini), Marchisio, Becchio, Rabozzi, Vanzetto (79' Volcan), Lerda, Dolcetti, Cambareri (10' Mazzei). **Arbitro:** Pic[illegible]. **Reti:** 6' e 17' Giannoni, 72' Fadda, 74' Mazzei. **Note:** espulso Marchisio per fallo di gioco, ammoniti Nioi, Sanna e Dondo.

Arzachena-Borgomanero 0-0

Arzachena: Coscione, Marini, Modde, Branca, Boldarin, Orecchioni, Friu, Rozzu (55' Concedda), Farci, Bagatti R. (65' Oristanio), Pirina. **Borgomanero:** Binello, Altieri, (42' Datrini), Rolando, Capacchione, Merlin, Castiglioni, Ceci (46' Danini), Moretto, Gabasio, Rovellini, Roto (42' Cassani). **Arbitro:** Fontana. **Note: Ammoniti:** Altieri e Castiglioni, Riu.

Sestrese-Novese 2-0

Sestrese: Ghizzardi; Colacicco, Di Somma; Turone, Glauda, Romeo; Nardini, Pocetta (76' Cugnasco), De Feis (75' Di Loreto), Siazzu, Bonetti. **Novese:** Bellasera; Capelli, Capocchiano; Merlo, Noris, Odino (78' Manno); Spinetta, Bruno, Arcoraci (82' Raveral), Andi (67' Russo), Carbone. **Arbitro:** Marzi. **Reti:** 62' Nardini (rig.), 67' Siazzu.

Valle d'Aosta-Entella 2-4

Valle d'Aosta: D'Argenio, Lavelli, Parisi, Cuc, Perini, Rotolo, Dandres (66' Cortesogno), Matinella, Cau, Celella (46' Lugon), Vivian (46' Volpone). **Entella:** Speranza, Giuliani, Livellara, Vivalda, Bottaro (59' Puppo), Russo (79' Dolcetti), Lemma, Conti F. (53' Manenti), Eccher, Mastronicola, Conti S. **Arbitro:** Di Franco. **Reti:** 1' Celella, 48' Mastronicola (rig), 50' Lemma, 57' Cau, 70' Manenti, 88' Eccher. **Note:** espulsi Cuc, Perini e Lugon.

Borgosesia-Olbia 1-0

Borgosesia: Biasetto; Albanese, Fagnoni; Balsamo, Paganini (74' Panella), Rossi; Nicolini (57' Barone), Fumarolo (46' Brescia), Prete, Sarcina, Ferrari. **Olbia:** Pierangeli; Melino, Farina; Sgarra, Calcagno ([illegible]0' Spanu), Milia, G. Bertini, G.L. Bertini, Marzi, Rassu (86' Mannu), Fera (46' Raineri). **Arbitro:** Lops. **Rete:** 78' Barone. **Note:** espulsi Guido Bertini e Mannu.

Moncalieri-Selargius 3-1

Moncalieri: Buda, Amatulli, Castagna, Grassitelli, Pizzimenti, Ragagnin, Martorella (71' Danzè), Mauro Picasso, Bonomo, Girelli (79' Piro), Berger. **Selargius:** Gianni Picasso, Cappai, Spedicato, Usai, Francesco Canosa, Spini, Locci, Sanna, Piras (79' Domenico Canosa), Aiana, Congiu (64' Madau). **Arbitro:** Rocchi. **Reti:** 9' Girelli, 30' Congiu (rig.), 57' Bonomo, 84' Piro.

Derthona-Verbania 2-0

Derthona: Aliotta; Priolo, Marchesi; Giust (77' Scibilia), Sottini, Paladin; Schillaci, Barbieri, Falzone (79' Musumeci), Felice, Dell'Acqua (63' Corvo). **Verbania:** Berretta; Guidetti, Dugnani; Gardini, Milani, Occhioni; Mozzoni (67' Fantoni), Armentano, Ciocci, Bovio (46' Braga), Croci (67' Mascheroni). **Arbitro:** Cristofaro. **Reti:** 22' Felice (rig.), 81' Dell'Acqua.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	6	2	0	0	5	2
VILLACIDRESE	6	2	0	0	5	2
MONCALIERI	6	2	0	0	4	1
BORGOSESIA	6	2	0	0	2	0
[illegible]	4	1	1	0	2	1
SANGIUSTESE	3	1	0	1	3	2
SESTRESE	3	1	0	1	3	2
DERTHONA	3	1	0	1	2	1
VERBANIA	3	1	0	1	2	3
IVREA	2	0	2	0	3	3
ATL. ELMAS	2	0	2	0	2	2
ARZACHENA	2	0	2	0	0	0
OLBIA	1	0	1	1	1	2
CUNEO	1	0	1	1	1	3
VOLPIANO	1	0	1	1	0	2
V. D'AOSTA	0	0	0	2	3	6
SELARGIUS	0	0	0	2	1	4
NOVESE	0	0	0	2	0	3

[illegible]

2 reti: [illegible]

1 rete: [illegible]

PROSSIMO TURNO

[illegible] 19/09 - ORE 15.00

ATL. ELMAS	BORGOSESIA
BORGOMANERO	VILLACIDRESE
CUNEO	VOLPIANO
DERTHONA	V. D'AOSTA
ENTELLA	ARZACHENA
OLBIA	MONCALIERI
SANGIUSTESE	IVREA
SELARGIUS	SESTRESE
VERBANIA	NOVESE

ECCELLENZA GIRONE A Debutto con sei vittorie, due soltanto i pari

Il primo acuto è del Biella

Roano con una tripletta manda subito al tappeto l'Asti
Colpo grosso della Dufour che passa (3-0) a Cannobio

Sandro Bottelli

Primo giorno di Eccellenza. Rispondono all'appello in 16 ed è un vero cocktail di province: quattro novaresi (Castellettese, Oleggio, Sunese e Varalpombiese), quattro verbanesi (Cannobiese, Crevolamasera, Gravellona e Omegna), tre alessandrine (Acqui, Libarna e Monferrato), due biellesi (Cossatese e Biella V.L.), una astigiana (Asti), una torinese (Rivarolese), una vercellese (Dufour Varallo). Assenti giustificate Volpiano e Borgomanero (promosse tra i Dilettanti), assenti ingiustificate Castellamonte, La Chivasso e Sparta (retrocesse in Promozione: ma la Sparta non c'è più perché ha venduto la primogenitura al Trecate per il classico piatto di lenticchie). Le riconfermate sono 10 (pari al 62,5 per cento). Biella Villaggio, Cannobiese, Crevolamasera, Dufour Varallo, Gravellona, Oleggio, Omegna, Rivarolese, Sunese e Varalpombiese. La torinese Settimo è stata inserita nel girone B. Ecco le sei facce nuove. Acqui (retrocessa dai Dilettanti dopo aver raccolto 16 punti in 34 partite), Libarna (quart'ultima del girone B di Eccellenza), Monferrato (ripescata dalla Promozione dopo aver perso lo spareggio con la Castellettese), Asti (seconda nel girone B di Eccellenza ma eliminata dal Borgomanero agli spareggi) e poi le non promosse Cossatese (75 punti lo scorso anno) e Castellettese (seconda a 5 lunghezze dalla Cossatese).

Nelle ultime tre stagioni ha sempre vinto il girone A [illegible] Eccellenza una torinese (Ivrea, Sangiustese e Volpiano nell'ordine): sarebbe fantastico se l'evento dovesse ripetersi con la Rivarolese, unica formazione in lizza per la provincia di Torino. «Ci proveremo senz'altro», hanno detto i canavesani di Ignazio Longo (presidente), Giovanni Capriolo (direttore sportivo) e Rolando Girardo (allenatore); [illegible] qualcuno, dopo il nulla [illegible] fatto ad Omegna, si è già spaventato.

Ieri i primi calci, tanto per sgranchire un po' le gambe intorpidite. La stessa Co[illegible] aveva già fatto sfracelli, facendone saltare otto, cioè la metà, fin dal primo turno: Cannobiese, Castellettese, Cossatese, Crevolamasera, Libarna, Monferrato, Oleggio [illegible] Omegna.

Si cercano i nuovi [illegible] gol per rinverdire le gesta dei vari Barone (dal Villaggio al Borgosesia), Battista e Quartaroli, autori l'anno passato di 57 reti, equamente suddivise. Roano c'è sempre e parte con una tripletta che stende l'Asti.

Il primo gol stagionale è stato messo a segno dall'alessandrino Bolesan, su calcio di rigore. Il resto è nei tabellini. Da leggere e rileggere attentamente, possibilmente confrontandoli con quelli della passata stagione. Sarà un campionato logorante come pochi altri. Per Asti, Cannobiese, Monferrato, Crevolamasera, Sunese e Varalpombiese già le prime batoste.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
COSSATESE	3	1	0	0	4	1
D. VARALLO	3	1	0	0	3	0
GRAVELLONA	3	1	0	0	2	0
V. LAMARMORA	3	1	0	0	3	2
LIBARNA	3	1	0	0	2	1
CASTELLETT.	3	1	0	0	1	0
ACQUI	1	0	1	0	0	0
OLEGGIO	1	0	1	0	0	0
OMEGNA	1	0	1	0	0	0
RIVAROLESE	1	0	1	0	0	0
ASTI	0	0	0	1	2	3
VARALPOMB.	0	0	0	1	1	2
CREVOLAMAS.	0	0	0	1	0	1
SUNESE	0	0	0	1	0	2
MONFERRATO	0	0	0	1	1	4
[illegible]	0	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO
2° DI ANDATA 19/09 - ORE 16.00

ACQUI	OMEGNA
ASTI	COSSATESE
D. VARALLO	OLEGGIO
LIBARNA	CREVOLAMAS.
MONFERRATO	GRAVELLONA
RIVAROLESE	CASTELLETT.
SUNESE	CANNOBIESE
VARALPOMB.	V. LAMARMORA

[illegible] Una valanga di reti, in Cumiana-Albese c'è l'unico 0-0

Il Bra si presenta col poker

Ai giallorossi rispondono bene le altre favorite Pinerolo
Settimo e Rivoli. Esordio con i fiocchi per la Saviglianese

Paolo Accossato

Non si può certo pretendere di capire tutto di un campionato dalla prima giornata. Tuttavia, tra le righe di un turno che ha visto cinque vittorie (due esterne) e tre pareggi è possibile intuire alcune costanti che probabilmente si ripeteranno. In estate il calciomercato aveva proposto alcune regine che per investimenti e acquisti sembravano [illegible]seri un gradino sopra le altre.

Detto e fatto Bra, Rivoli, Pinerolo [illegible] Settimo rispondono presente e chiariscono a tutti che le loro intenzioni sono serie. Con loro si gode il primato la Saviglianese (unica neopromossa capace di tanto) che per blasone e organico non può tuttavia definirsi una sorpresa. E [illegible] le due cuneesi e le tre torinesi partono [illegible] il piede giusto nel girone che, sedotto [illegible] abbandonato dal Moncalieri, cerca [illegible] nuovo dominatore.

Se sarà vera gloria [illegible] chiarito dal lungo dipanarsi delle giornate, ma senza dubbio le favorite hanno da subito mostrato le loro intenzioni. Non [illegible] lascino tuttavia spaventare Chieri e Fossanese. Il loro pareggio forse nell'unico scontro [illegible] favorite nella prima giornata permette [illegible] entrambe di guardare la vetta [illegible] da troppo lontano.

Ad uscire meglio dai blocchi di partenza [illegible] tuttavia Rivoli [illegible] Pinerolo. La squadra [illegible] Camposeo annichilisce lontano dalle mura amiche un Lascaris che già alla mezz'ora è sotto di due reti. Masante è il solito bomber infallibile e scatta anche nella classifica dei cannonieri insieme a Bennici della Saviglianese, Montalto del Bra e Daddi del Venaria. A leggere poi il resto della formazione gialloverde c'è (per le avversarie) [illegible] avere paura con Trombini, Schina e Parisi già in ottima condizione.

Positiva la partenza anche del Pinerolo che in casa batte l'Alpignano nonostante la squadra [illegible] Portesi [illegible] fatto vedere buone cose in Coppa Italia eliminando Lascaris e Venaria. I biancoblù di Ravera sono scesi in campo guidati dall'eterno Formato ma senza Capobianco squalificato. Proprio il regista trentacinquenne è stato tra i migliori in campo [illegible] Salvai e Bianco, mentre l'Alpignano può recriminare per una traversa di Rizzieri. La rete del vantaggio del Pinerolo è di Raimondi. Inizio positivo anche per Settimo e Bra, le altre grandi che puntano al Cnd. Il Settimo manda subito in gol all'esordio la punta Raso e poi deve attendere gli ultimi minuti per battere un Saluzzo combattivo. Opposto ad una neopromossa dall'ossatura giovane, [illegible] Bra si appiglia soprattutto a Montalto [illegible] dopo quaranta minuti conduce già per 3-0 chiudendo di fatto il match. Nelle altre partite [illegible] si fanno troppo male le neopromosse Nizza Millefonti e Pro Settimo con Cattalano che pareggia il gol di Rivolet mentre il Cumiana blocca sullo 0-0 l'Albese.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
RIVOLI	3	1	0	0	4	0
BRA	3	1	0	0	4	2
SAVIGLIAN.	3	1	0	0	3	1
SETTIMO	3	1	0	0	3	1
PINEROLO	3	1	0	0	2	0
CHIERI	1	0	1	0	2	2
FOSSANESE	1	0	1	0	2	2
NIZZA MILL.	1	0	1	0	1	1
PRO SETTIMO	1	0	1	0	1	1
ALBESE	1	0	1	0	0	0
CUMIANA	1	0	1	0	0	0
VENARIA	0	0	0	1	2	4
GIAVENO C.	0	0	0	1	1	3
SALUZZO	0	0	0	1	1	3
ALPIGNANO	0	0	0	1	0	2
LASCARIS	0	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO
2° DI ANDATA 19/09 - ORE 16.00

ALBESE	NIZZA MILL.
ALPIGNANO	SETTIMO
[illegible]	CUMIANA
PINEROLO	LASCARIS
PRO SETTIMO	RIVOLI
SALUZZO	BRA
SAVIGLIAN.	FOSSANESE
VENARIA	GIAVENO C.

Biella V.L.-Asti 3-2

Biella V.L.: Di Filippo, Foglia, Alberto, Biscaro, Perotti, Lavocchia, Dighera, Melelli (88' Garzone), Roano (83' Gremmo), Baglione (77' Ferrero), Spalla. **Asti:** Biase (35' Bausola), Camani, Avanzi, Bucciol (80' Lo Russo), Pallilo, Sangilles, Pavese (60' Gai), Spugna, La Rocca, Schiavone, Di Bartolo. **Arbitro:** Trevisan. **Reti:** 47' [illegible]' e 65' Roano, 77' Alberto (autorete), 95' Gai.

Cannobiese-Dufour Varallo 0-3

Cannobiese: Camocardi, Tummolo, Roveda, Pedroni, D'Elia, Lomazzi, Forti ([illegible]' Franzetti), Nicolini, Curioni, Bertolazzi (70' Brocca), Rubini (7[illegible]' [illegible]izio). **Dufour Varallo:** Pagani, Formentini (89' Bozio), Romei, Borgato, Berto, Boschetti, Agostino, Biolcati, Quartaroli (88' Protta), Cestari, Bobice. **Arbitro:** De Benedictis. **Reti:** 53' e 78' Quartaroli, 85' Bobice.

Cossatese-Monferrato 4-1

Cossatese: Xausa, Rastello, Baù (72' Bellini), Casadei (78' Antoniotti), Oppezzo, Padula, Fracon, Rossato, Ferrari (53' Villarboito), Poli, Morello. **Monferrato:** D'Ettorre, Vergano (63' Pastorello), Beordo (80 Derin), Dellatorre, Mazzoglio, Montin, Chiriotti, Bonanno, Da Re, Fanlin (46' Pace), Miglietta. **Arbitro:** Reale. **Reti:** 34' e 42' Ferrari, 64' Montin su rigore, [illegible]' Rossato, 71' Morello. **Note:** 250 spettatori.

Omegna-Rivarolese [illegible]

Omegna: Cravelli, Gherardini, Casella, Maffei, Ferrario (60' Castelbitti), Petrosino (75' Giuslino), Francioli (46' Di Leo), Puzzello, Martinelli, Scarpinato, Piana. **Rivarolese:** Stoppa, Manavello, Azzalin, Tirassa, Frumento, Cortina, Palmieri, Vallomy Alessandro (75' Longo), Ferrante (60' Berlot), Battistello (77' Gaudino), Vallomy Gianluca. **Arbitro:** Borignon. [illegible], spettatori trecento.

Crevolamasera-Castellettese 0-1

Crevolamasera. Zanetta, Coassolo, Ferrano, Venturini, Pisoni (61' Peretti), Adda, Urbano, Rota (80' Margaroli), Barbieri, Foti, Sansone. **Castellettese:** P[illegible], Roncari, Aries, Santimaria, Coghetto, Bollini, Ongaro (61' Amabile), Binda, Cuscunà (70' Galluzzo), Sacchi, Maggioni. **Arbitro:** Bissacco. **Rete:** 64' Coassolo (autogol). **Note:** spettatori duecento circa.

[illegible]

Gravellona: Mazzini, Gualtieri, Sena (93' Calderoni), Marforio, Caccon, Prini, Mascero, Galeazzi, Tummolo (70' Patelli), Baltro (93' Bonfanti), Gini. **Sunese:** Peron, Frattini, Calafiore, Molinaro, Zelioli (78' Avonda), Sala, Nairetti (60' Poli), De Francesco (75' Carettoni), Lunardi, Rubini, Simonelli. **Arbitro:** Callegaro. **Reti:** 85' Baltro, 91' Patelli.

Libarna-Varalpombiese 2-1

Libarna. Marchesotti, Giribaldi, Machiavello, Doga, Raspa, Crosetti, Morando (77' Sericano), Calcagno, Damiani, Bolesan (61' Zanotti, Zoni (90' Ponassi). **Varalpombiese:** Grassi, Plebani (78' Rossi), Mora, Ferrero (76' Zecchillo), Chiarpotto, Zaccarella, Briganti (24' Bertolotti), Galeazzi, Riva, Massara, Monzani. **Arbitro:** Paone. **Reti:** 19' Bolesan su rigore, 60' Riva, 70' Zoni.

Oleggio-Acqui [illegible]

Oleggio: Passaretta, Grigatti, Majerna, Agostini, Serma, Plebani, Celario, Lodini, Russo, Spinelli, Alessio. **Acqui:** Merlone, Robiglio, Mirone, Troiano, Bobbio, Bordini, Caman, Ricci, Calzati, Baldi, Bonaldi. **Arbitro:** Quaglia.

Fossanese-Chieri 2-2

Fossanese: Giaccardi, Ambrosino, Ellena, Mannini, Botta, Manfredi, Marello (80' Moffa), Rocopio, Pralo, D'Emco, Borgna. **Chieri:** Canova, Valoti, Ciminelli, Macario (83' Poggio), Benedetti, Ciappine (87' Gagliardi), Fogliato, Caputo, Carnà (75' Fomo), Migliore, Tinozzi. **Arbitro:** Spina. **Reti:** 19' Fogliato, [illegible]' Carnà, 43' e 49' D'Emco.

Giaveno Coazze-Saviglianese 1-3

Giaveno Coazze: Armellino, Guasco, Culpo, Carbone, Maren[illegible], Billia, Licheri, Guglielmo (70' Sacco), Ussel, Piacenza, Moncalieri. **Saviglianese:** Pellegrino, Panero, Tavella, Fiorito, Mattalia, Tolve, Fornero (75' Sabena), Ventrice, Parola (62' Santoro), Martire, Bennici (80' Marengo). **Arbitro:** Sardi. **Reti:** 5' Marenco, 7' e 50' Bennici, 85' Fornero.

Lascaris-[illegible]

Lascaris: Trabucco, Musacchio, Vialardi, Luison, Perri, Falco, Mandes, Chianchia (71' Anselmi), Broccanello, Di Natale, Rainero (53' Cugusi). **Rivoli:** Moretti, Zippari, Di Marzo, Fantini, Rignanese, Longo, Trombini (60' Ferro), Schina (89' Bongera), Masante (90' Lo Russo), Parisi, Bedino. [illegible]ro: Gaglione. **Reti:** 30' e 35' Masante, 85' Parisi, 94' Bedino. [illegible]e: espulso al 93' Falco.

Nizza Millefonti-Pro Settimo 1-1

Nizza Millefonti: Sola, Fioratti, Scaravaglio, Castano, Catallo, Cortese (8[illegible]' La Pegna), Sanfilippo, Bessone, Di Matteo, Giovine (85' Contorno), Rivolet (60' Bonin). **Pro Settimo:** Germinara, Issaia, Quitadamo, Greco, Goria (46' Zanetta, 71' Pollastrini), Riccardi, Prete, Fanlon, Cattalano, Miorin (71' Rascalla), Tosoni. **Arbitro:** Perron Cabus. **Reti:** 44' Rivolet, [illegible]' Cattalano.

Pinerolo-Alpignano 2-0

Pinerolo: Marcaccini, Biandizzi, Vittone, [illegible] Dominici, Salvai, Bianco, Galizia, Raimondi (83' Rossetti), Schiavello (62' Solaro), Formato, Franzoso. **Alpignano:** Sacculo, Guardini (66' Colombo), Boidi, Giorsa, Soldo, Pieri (46' Petrone), Vaccarone, Zoino, Leonardi, Masu, Rizzieri. **Arbitro:** Carenzo. [illegible] 19' Raimondi, 78' Biandizzi. **Note:** espulsi al 58' Galizia e al 91' Zoino.

[illegible] 3-1

[illegible]**mo:** Spadoni, Lentini, Capra, Vannucci, Viola (69' Rovesti), Lazzarato, Lapomarda, Sartori, Cusenza, Cavalloni (63' Dugato), Raso (81' Grasso). **Saluzzo:** Vizzi, Segato, Gareglio, Matta, Camisassa, Rinaldi (71' Masi), Corsaro, Bianco, Ferri, Barale, Mollica (80' Rovero). **Arbitro:** V[illegible]. **Reti:** 22' Raso, 82' Ferri, [illegible]' Vannucci, 93' Lapomarda. [illegible]: espulso all'81' Camisassa e.

[illegible] 4-[illegible]

Bra: Dal Seno, Magliano (90' Scognamiglio), Sidoli, Calandra, Fava, Antona, Capra, Saracino (79' Giachino), Montalto (84' Ceccarelli), Marco Ballario, Maghenzani. [illegible]**a:** Piarulli, Speno, De Virgilis (87' Lucadamo), Misiano, Ciravegna, Sgroi (73' Di Gregorio), Ciancaglini, Tosto, Vastapane, Novara (58' Onorato), Daddi. **Arbitro:** Coppola. **Reti:** 17' Ballario, 25' e [illegible] Montalto, 45' e 94' Daddi, 48' Magliano. **Note:** espulso al 66' Maghenzani.

[illegible]

Cumiana: Amato, Chiaussa, Sabatino, Lanza, Guarraia, Corgnati, Ruffinatto, Amatulli (50' Issoglio, 85' Dana), Avossa (60' Giuliano), Cozzula. [illegible] [illegible] Fadda, Gallipoli, Guerrini, Ballauri, Mezzanotte, Zavattaro, Casciano (80' Aimasso), Tardivo, Casu, Vezza, Fogliato. **Arbitro:** Aquili.

[illegible], PRIMA GIORNATA

GIRONE A

RISULTATI

BARENGO	GATTINARA	2-0
BRIGA	TRECATE	1-0
CALTIGNAGA	MOMO	2-0
CUREGGIO	GOZZANO	3-3
JUVE DOMO	GALLIATE	1-0
ROMENTINESE	VIRTUS V.	2-0
VAPRIO	CERANO	0-2
VARZESE	BORGOVERC.	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BARENGO	3	1	0	0	2	0
CALTIGNAGA	3	1	0	0	2	0
CERANO	3	1	0	0	2	0
ROMENTINESE	3	1	0	0	2	0
VARZESE	3	1	0	0	2	1
[illegible]	3	1	0	0	1	0
JUVE DOMO	3	1	0	0	1	0
CUREGGIO	1	0	1	0	3	3
GOZZANO	1	0	1	0	3	3
BORGOVERC.	0	0	0	1	1	2
GALLIATE	0	0	0	1	0	1
TRECATE	0	0	0	1	0	1
GATTINARA	0	0	0	1	0	2
MOMO	0	0	0	1	0	2
VAPRIO	0	0	0	1	0	2
VIRTUS V.	0	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO
2° DI ANDATA 19/09 - ORE [illegible]

BORGOVERC.	GALLIATE
CERANO	BARENGO
GATTINARA	CUREGGIO
GOZZANO	BRIGA
MOMO	VARZESE
ROMENTINESE	JUVE DOMO
TRECATE	CALTIGNAGA
VIRTUS V.	VAPRIO

L'unico successo esterno della prima giornata è del Cerano la formazione che nella passata stagione si è avvicinata di più all'Eccellenza. La vittoria è maturata sul campo del Vaprio con i gol di Beretta (67') e Stefanoni (92'). Gli altri incontri d'esordio sono stati vinti dai padroni di casa ad eccezione di Cureggio e Gozzano, conclusosi in parità dopo che gli ospiti avevano accumulato un largo vantaggio con la tripletta di Fantoli. Gli uomini di Antonelli hanno [illegible] reagito: il rigore insaccato da Linari (75') ha avviato la riscossa culminata con la doppietta di Bongiorno (80' e 81'). Il derby tra Varzese e Borgovercelli è stato conquistato dagli ossolani con Francioli e Rosano. L'altra esordiente, la Juve Domo, si è imposta a sorpresa sul quotato Galliate. L'incontro tra Barengo e Gattinara con l'ex allenatore dei vignaioli in bianconero, si è concluso proprio a favore di Brustia con reti di Moro e Portolesi. Il Briga ha superato il ripescato Trecate grazie a Di Palma (52'). Successo del Caltignaga nello scontro diretto con il Momo con il rigore trasformato da Colombo al 76' e il raddoppio di Abbrescia al 93'. La partita fra Romentinese e Virtus Villa è stata decisa da due rigori. Al 34' dal dischetto ha fatto centro Testa dopo l'atterramento in area del neo acquisto Squeo. All'87' poi Alongi si è procurato, eppoi ha trasformato il rigore del 2-0. [rob. lod.]

GIRONE B

RISULTATI

CAVAGLIA	TONENGHESE	0-0
CIRIE	ST. CHRISTOPHE	3-1
LA CHIVASSO	VAL MOS	0-1
NOLESE	VIVERONE	4-0
SARRE	MATHI	2-0
S. BENIGNO	CASTELLAM.	0-0
VALLORCO	RONDISSONE	0-0
VAUDESE	CASELLE	3-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
NOLESE	3	1	0	0	4	0
CIRIÈ	3	1	0	0	3	1
SARRE	3	1	0	0	2	0
VAUDESE	3	1	0	0	3	2
VAL MOS	3	1	0	0	1	0
CASTELLAM.	1	0	1	0	0	0
CAVAGLIÀ	1	0	1	0	0	0
RONDISSONE	1	0	1	0	0	0
S. BENIGNO	1	0	1	0	0	0
TONENGHESE	1	0	1	0	0	0
VALLORCO	1	0	1	0	0	0
CASELLE	0	0	0	1	2	3
LA CHIVASSO	0	0	0	1	0	1
ST. CHRISTOPHE	0	0	0	1	1	3
MATHI	0	0	0	1	0	2
VIVERONE	0	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO
2° DI ANDATA 19/09 - ORE 16.00

CASTELLAM.	VALLORCO
MATHI	[illegible]
[illegible]	NOLESE
S. BENIGNO	VAUDESE
ST. CHRISTOPHE	CAVAGLIA
[illegible]	LA CHIVASSO
VIVERONE	SARRE
[illegible]	CASELLE

E' della Sportivanolese il primo «acuto». Regola [illegible] un poker di reti il Real Viverone Albiano. I torinesi archiviano l'incontro in poco meno di 5'. Al 20' Demarinis apre le marcature, quindi al 24' il bomber Stefanetto firma il raddoppio. Nella ripre[illegible] Nobile porta [illegible] tre le reti della Nolese, quindi ecco Leone all'84'. L'unico successo esterno è del Val Mos che passa di misura [illegible] terreno del La Chivasso. Di Metti la rete del successo, difeso dagli attacchi dei torinesi. Il Ciriè, che la scorsa stagione aveva sofferto sino all'ultimo, è partito con il piede giusto. A farne le spese la matricola Saint Cristophe, sconfitto 3-1. In evidenza Guastaferri, autore di una doppietta. La terza rete del Ciriè porta [illegible] firma di Aloi.

Finale mozzafiato tra Vaudese e Caselle: Padroni di casa che, su rigore, si portano sul 2-0 con Gerbaudo [illegible] Montanarelli. Ma il Caselle non [illegible] sta [illegible] riesce a ristabilire l'equilibro. Allo scadere, però, Conte trova lo spiraglio giusto. Match nervoso quello tra Sarre [illegible] Mathi, risolto dai valdostani [illegible] due calci piazzati. Apre Milani, che trasforma un rigore, seguito da Mirelli. Chiudono gli 0-0 di Cavaglià-Tonenghese, Vallorco-Rondissone e S.Benigno-Castellamonte. [p. m. f.]

GIRONE C

RISULTATI

CAVOUR	CHERASCHESE	[illegible]
CENTALLO	FERRIERA C.	2-0
NARZOLESE	AIRASCHESE	1-2
PIOSSASCO	BUSCA	0-2
ROSTA	PRO DRONERO	0-3
VALLI MON.	OLMO 84	1-1
VALSUSA	SUSA	1-1
VILLAFRANCA	SOMMARIVA P.	2-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PRO DRONERO	3	1	0	0	3	0
BUSCA	3	1	0	0	2	0
CENTALLO	3	1	0	0	2	0
AIRASCHESE	3	1	0	0	2	1
SOMMARIVA P.	1	0	1	0	2	2
VILLAFRANCA	1	0	1	0	2	2
OLMO 84	1	0	1	0	1	1
SUSA	1	0	1	0	1	1
VALLI MON.	1	0	1	0	1	1
VALSUSA	1	0	1	0	1	1
CAVOUR	1	0	1	0	0	0
CHERASCHESE	1	0	1	0	0	0
NARZOLESE	0	0	0	1	1	2
FERRIERA C.	0	0	0	1	0	2
PIOSSASCO	0	0	0	1	0	2
ROSTA	0	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO
2° DI ANDATA 19/09 - ORE 16.00

AIRASCHESE	CENTALLO
BUSCA	NARZOLESE
CHERASCHESE	VILLAFRANCA
FERRIERA C.	VALSUSA
PRO DRONERO	PIOSSASCO
[illegible]	VALLI MON.
SOMMARIVA P.	OLMO 84
SUSA	CAVOUR

Pieno di sorprese [illegible] di successi esterni l'esordio del girone C di Promozione.

La Pro Dronero espugna il terreno del Rosta con doppietta di Perri e rete di Bosio, imitata dal Busca che [illegible] a vincere all'inglese a Piossasco, realizzando con Mandrile e Zito. Il terzo successo in trasferta della giornata è opera dell'Airaschese che, [illegible] Narzole, rimonta il gol del locale Barale grazie all'autorete di Giachino e fa sua la partita segnando con Ferraro. Da segnalare le espulsioni di Nigro e Milani per gli ospiti e di Rinaldi per la squadra di [illegible].

Il Centallo, unica formazione a vincere sul proprio campo, liquida per 2-0 il Ferriera Condove andando a rete con Pepe e Migliore, due atleti destinati [illegible] essere fra i protagoni[illegible] del campionato. Ben quattro i pareggi. Duebivalsusa e Susa chiudono il derby [illegible] un salomonico 1-1 frutto dei gol di Alotto per i padroni di casa e di Del Bue. Sullo stesso risultato si conclude il derby Valli Monregalesi-Olmo 84: a segno gli ospiti con Crosetto, pari di Aluffi. Il Sommariva Perno, in svantaggio a Villafranca per i gol di Bargiano e Gentile, recupera nella ripresa con una doppietta di Montanaro. Finisce 0-0 lo scontro Cavour-Cherasco. [a. c.]

GIRONE D

RISULTATI

CANELLI	TROFARELLO	2-1
CASTELLAZZO	N. VILLANOVA	4-2
CRESCENTIN.	TRINO	2-2
LUCENTO	SANDAMIANF.	1-1
PINO	MONCALVESE	2-2
PIOVERA	SAREZZANO	1-0
PONTECURONE	S. CARLO	4-1
S. MAURO	DON BOSCO N.	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PONTECURONE	3	1	0	0	4	1
CASTELLAZZO	3	1	0	0	4	2
CANELLI	3	1	0	0	2	1
S. MAURO	3	1	0	0	2	1
PIOVERA	3	1	0	0	1	0
CRESCENTIN.	1	0	1	0	2	2
MONCALVESE	1	0	1	0	2	2
PINO	1	0	1	0	2	2
TRINO	1	0	1	0	2	2
LUCENTO	1	0	1	0	1	1
SANDAMIANF.	1	0	1	0	1	1
DON BOSCO N.	0	0	0	1	1	2
TROFARELLO	0	0	0	1	1	2
SAREZZANO	0	0	0	1	0	1
N. VILLANOVA	0	0	0	1	2	4
S. CARLO	0	0	0	1	1	4

[illegible]
2° DI ANDATA 19/09 - ORE 16.00

DON BOSCO N.	LUCENTO
MONCALVESE	PIOVERA
N. VILLANOVA	[illegible]
SANDAMIANF.	S. MAURO
SAREZZANO	PONTECURONE
S. CARLO	PINO
[illegible]	CANELLI
TROFARELLO	[illegible]

Subito un derby nella prima giornata del girone D di Promozione Crescentino-Trino. Come tutte le grandi sfide che [illegible] rispettano è stato un incontro teso, con gioco vivace [illegible] finito con un punteggio «abbondante». E' terminata in pareggio, 2-2, che con questi chiari di luna non è poco. Hanno segnato per i padroni [illegible] casa Galantuomo (13') e Rinaldi (16'). Per gli ospiti doppietta di Welford. Successo con ampio punteggio, invece per il Castellazzo che ha superato il Villanova per 4 a 2.

L'altro incontro, Canelli-Trofarello, è stato vinto per 2 a 1 dalla squadra di Fiorello e di Delledonne, che hanno segnato le reti rispettivamente all'8' e 19'. Per il Trofarello gol di Rocca che aveva portato [illegible] vantaggio la sua squadra e regalato [illegible] gran[illegible] illusione ai suoi sostenitori.

Il Piovera ha superato di misura [illegible] Sarezzano (1-0) grazie ad una rete di Giacobone [illegible] calcio di rigore.

Ma il risultato più [illegible] lo ha ottenuto il Pontecurone che ha sommerso con [illegible] gol il San Carlo. Gli ospiti sono riusciti soltanto a mettere a segno quello che si chiama il gol della bandiera. Ha segnato per il San Carlo al 6' del secondo tempo Rutiglia[illegible] quando ormai l'esito era comunque compromesso. [r. lun.]

I torinesi conquistano il secondo successo in Coppa di Lega e guidano la classifica con Alba

L'Auxilium vince il derby contro l'Extratour

E l'Iscot Collegno si impone nel Memorial Castellano

Fabrizio Turco

Seconda vittoria consecutiva per l'Auxilium Torino che, dopo l'esordio agevole di Dogliani in settimana, conquista il derby sull'Extratour Carmagnola al termine di una gara piuttosto nervosa e sempre in equilibrio. Gli ospiti andavano a +8 al 26' (50-42) ma nel finale era Brizzi a decidere il match con [illegible] punti negli ultimi 5'. **AUXILIUM-EXTRATOUR 71-67 (37-40). Auxilium Torino:** D'Affuso ne, Ceron, Borgna 2, Muyango 8, Calvo 20, Novara 10, M. Bogliatto, Magliano 7 (10 rimbalzi), Martoglio ne, Scurzio 11, Brizzi 9, Signorile 4 (7 rimbalzi). All. Beppe Carbone. **Extratour Carmagnola:** Abbato ne, Cibrario 18, Gili ne, Paglieri 3, Mossi 11, Randazzo 13, Ferraris 16, Robotti 7, Rovera, Deiola ne. All. Ivo Tedesco. Arbitri: Quarta e Riviezzo di Torino. Intanto in settimana si conclude la prima fase della Coppa di Lega, con le partite valide per la quarta giornata (in programma mercoledì sera) e del quinto ed ultimo turno (il prossimo weekend). Risultati della 3§ giornata. Girone 1: Alessandria-Casale 73-65; Cr Asti-Castelletto 84-86; Derthona-Novara 67-60. Classifica: Alessandria e Castelletto 6; Asti, Casale e Derthona 2; Novara 0. Girone 2: Abet Bra-Dogliani 81-93; Auxilium To-Extratour Carmagnola 71-67. Ha riposato: Il Giornalino Alba. Classifica: Auxilium ed Il Giornalino 4; Dogliani ed Extratour 2; Abet [illegible]. Questo il programma. 4§ giornata (15/9). Girone 1: Novara-Castelletto; Casale-Derthona; Cr Asti-Alessandria. Girone 2: Abet Bra-Auxilium To; Dogliani-Il Giornalino Alba. Riposa: Extratour Carmagnola. 5§ giornata. Girone 1: Castelletto-Alessandria (18/9); Derthona-Cr Asti (18/9); Novara-Casale (19/9). Girone 2: Extratour Carmagnola-Abet Bra (18/9); Auxilium To-Il Giornalino Alba (19/9). Riposa: Dogliani. Intanto, in attesa di scendere in campo per la seconda fase della Coppa di Lega (presumibilmente contro Alessandria o Castelletto), la Cimberio Borgomanero giocherà nel prossimo fine settimana il Trofeo Superbasket, che si disputerà al Velodromo Vigorelli di Milano. Il programma. Venerdì 17: (alle 19) Bergamo-Treviglio; (20,45) Cimberio-Pavia. Sabato 18: (19) finale 3§ posto; (20,45) finalissima. In casa borgomanerese nelle prime amichevoli disputate hanno destato ottima impressione Mariani ed il giovane play Rossi. In campo femminile l'Iscot Collegno ha conquistato la X edizione del Memorial Castellano, battendo in finale le liguri del Lavagna. Risultati. Semifinali: Iscot-Chieri 80-48; Lavagna-Infostrada 46-42. Finale [illegible] posto: Infostrada-Chieri 61-47; finalissima: Iscot-Lavagna 70-57. Miglior giocatrice: Anna Manolino. Positivo anche l'inserimento di Eleonora Pasino (19 punti per lei in finale). **Finale 3§ posto: INFOSTRADA-CHIERI 61-47. Infostrada Ivrea:** Candelieri, Balbo, Cristiano, Palieri 15, Favre 10, Barsotti 8, Ferrero [illegible], Scarsoglio 9, Cacciola, Strobbia 5, Beviglione 2. All. Maiocco. **Chieri:** Giorgia Gastaud 2, Pignetti 2, Arena [illegible], Menzio 5, Avataneo 3, Torrisi 17, Martano 10, Gimmati, Claudia Gastaud, Poggio. All. Zucca. **ISCOT-LAVAGNA 70-57. Iscot Collegno:** La Penna 3, Erriquez 4, Simonetti 2, Pasino 19, Roggieri, Fea, Manolino 18, Vasco 6, Circiello 2, Canepa 13, La Ganga 1. La prossima settimana sono in programma altri due tornei: [illegible] Memorial Cerrato (cui partecipano Venaria, Pinerolo, Asit Ginnastica ed Avigliana, composta dagli amici di Piero Cerrato, prematuramente scomparso in un incidente stradale) ed il torneo femminile di Cossato (che vedrà al via Conad, Omicron Rivoli, Infostrada e Vercelli, tutte formazioni iscritte alla serie B).

Il Solferino blocca il San Paolo d'Argon

CASTELFERRO. La fase finale del campionato di tamburello di serie A1, è iniziata con un risultato a sorpresa. Nel primo turno, giocato ieri, infatti, San Paolo d'Argon, la squadra dominatrice della «regular [illegible]», [illegible] vista fermare sul proprio campo dal Solferino, che aveva acciuffato i play-off solo in estremis, con lo spareggio giocato in settimana contro la Cavrianese.

Dopo essersi trovato in netto svantaggio (5-10), il San Paolo d'Argon è riuscito a ricuperare, ma questo non è stato sufficiente, perché poi ha dovuto accontentarsi del pareggio, 12-12, un risultato, certamente, non previsto. Tutto facile, invece, per il Castelferro-Grafoplast che, in poco più di un'ora [illegible] di gioco, ha battuto il Borgosatollo per 13-2.

Isalberti, Marconi, Tasca ed anche Andreoli, sono stati una vera delusione, non hanno cercato nessun accorgimento per contrastare il gioco poderoso [illegible] Petroselli, Monzeglio e Dellavalle che, in queste condizioni, hanno giganteggiato, [illegible]sieme ai terzini De Luca [illegible] Cavagna.

Nei due incontri di play-out, il Castiglione ha battuto il Medole 13-8, mentre la Cavianese è stata superata in casa dal Ceresara, 10-13. Nel campionato di A2 si è giocato l'8§ turno di ritorno, e degna di nota è la prima sconfitta subita dalla capolista Castelli Calepio, [illegible] opera del Sabbionara (13-9) che mantiene così la piazza d'onore, assieme al Callianetto, che nell'anticipo di sabato, aveva battuto il Cremolino (13-5). [illegible] altri risultati: Palazzolo-Ronzo 12-12; Marne-Vidor 13-7; Tuenno-Botti 13-7; Bassa-Goitese 13-6. Classifica: Castelli Calepio, 34; Callianetto e Sabbionara, 31; Marne, 28; Bassa, 18; Cremolino, 17; Ronzo e Tuenno, 15; Goitese, 13; Botti, 10; Palazzolo, 9; Vidor, 7. [r. b.]

Volley, grande incertezza nel girone tre maschile

Coppa Italia, sabato si inizia tra i favoriti la Biemmedue

Paolo Forneris

Sabato prenderà il via, con la disputa del primo turno di Coppa Italia, la stagione del volley nazionale con il nuovo sistema di punteggio. [illegible] la prima manifestazione ufficiale a livello di club di [illegible] col Rally Point System sarà proprio la Coppa. Finora in [illegible] edizioni della manifestazione, [illegible] Piemonte è andato un solo successo maschile, con il Mondovì nel 1983, e due vittorie nel settore femminile con Casale (1984) e Pinerolo (1987). La formula della prima fase è invariata con la qualificazione della prima più le migliori seconde nel girone a quattro a squadre e soltanto della vincente nei raggruppamenti composti da tre compagini.

In campo maschile, [illegible] girone A, le torinesi Caluso e Body Cisco Pinerolo, entrambe di B2, sfideranno la coppia di B1 formata da Bre Cuneo, in pratica la giovanile dell'Alpitour, e la Coalvi Busca. Nel secondo girone ci sono le due astigiane, la Voluntas e la favoritissima Biemmedue, più un'altra [illegible] promossa in B2, il Plastipol Ovada ed il Voghera. Il girone 3 è incerto, con Romagnano e Mokaor Vercelli appena approdate in B1, Biella e Bassi Novara che sono le favorite in B2. In campo femminile girone 1 con la Bieffe Cuneo e tre torinesi, Cepi, Rivoli, De Tommasi Chieri ed Astra Piossasco. Nel girone 2 il Pink Volley Biella di B1 è favorito nei confronti del trio Cafasse, Chivasso e Venaria. La coppia alessandrina Valenza e Casale è inserita nel raggruppamento 3 con Belgioioso ed il temibile Rivergaro. Nel girone 4 [illegible] squadre - Sanmartinese, Novate, Cologno e Novate -

Ecco il programma della prima giornata di sabato prossimo. Maschile girone 1: Bre-Caluso; Coalvi-Body Cisco; girone 2: Plastipol-Biemmedue, Voghera-Voluntas; girone 3: Romagnano-Bassi No; Biella-Mokaor. Femminile - girone 1: [illegible] Tommasi-Astra; Cepi-Bieffe; girone 2: Pink Volley-Avis Cafasse; Chivasso-Aurora Venaria; girone 3: Belgioioso-Spendibene, Valenza-Rivergaro; girone 4: Sanmartinese-Cologno. Riposa: Novate.

Alla semifinale punta anche Dogliotti I che a Caraglio ha piegato Vacchetto. Poule retrocessione: Papone batte Dogliotti II

L'imperiese Molinari torna a far tremare gli avversari

Dopo l'infortunio patito negli ottavi di finale, a Dolcedo piega Danna: 11-7

Aldo Scavino

CARAGLIO

Il campionato di serie A di pallone elastico ha ritrovato uno dei suoi protagonisti più attesi. Riccardo Molinari, che si era infortunato negli ottavi di finale contro il cuneese Bellanti e che sembrava destinato a sparire di scena, dopo aver terminato al primo posto (alla pari con Sciorella) la «regular season», è apparso nettamente in ripresa nell'incontro dei quarti di finale con il monticellese Paolo Danna.

Il giocatore imperiese si è imposto con il punteggio di 11 a 7, nonostante venisse da due settimane di inattività. Per lui si riapre quindi il discorso scudetto dopo che l'infortunio capitato nel momento più delicato del campionato sembrava aver compromesso la stagione del suo rilancio. A Dolcedo Molinari è andato al riposo sul 5-5; Danna si è portato sul 7-5, ma poi ha dovuto cedere alla rimonta avversaria.

Alla semifinale puntano anche Vacchetto e Dogliotti I che ieri a Caraglio si sono affrontati nell'incontro di andata dei quarti. Ha vinto in campo esterno, con [illegible] punteggio di 11-5 (7-3 al riposo), Dogliotti che domenica avrà la possibilità, nel ritorno di S. Stefano Belbo, di ottenere la qualificazione alle semifinali. A Caraglio Stefano Dogliotti ha avuto una buona partenza e con un perentorio 5-0 ha posto le premesse per il successo. Vacchetto è riuscito a ridurre le distanze prima del riposo, ma non ha saputo riaprire l'incontro sempre saldamente nelle mani degli avversari.

Ieri a Pieve di Teco era in programma anche una gara della poule retrocessione fra Papone [illegible] Dogliotti II. Si è imposto Papone per 11-5 (5-6 al riposo) che ha così compiuto un passo importante verso la salvezza. In questa poule si era già giocato [illegible] confronto di Ricca d'Alba fra Isoardi e Dotta terminato 11-6. Da giovedì a domenica sono in programma gli incontri di ritorno.

Nel campionato di serie B, dopo che Gallarato ha battuto Navoni per 11-5 nell'incontro che assegnava il terzo posto del girone A, si stanno giocando gli spareggi a tre che dovranno designare il quarto semifinalista. I primi tre sono Novaro, Bessone e Gallarato. Gli spareggi fra il quarto ed il quinto del gruppo A (Navoni [illegible] Trincheri) ed il primo del gruppo B (Leoni) dovrebbero concludersi mercoledì a Roddino con il confronto fra Navoni e Leoni.

Nel primo incontro Leoni ha battuto a Taggia Trincheri per 11-6. Sabato e domenica si giocherà l'andata delle semifinali: Bessone dovrà vedersela con Gallarato, mentre a Novaro toccherà il vincitore degli spareggi.

Serie A. Risultati (andata quarti di finale): Molinari (Conad Imperial)-Danna (Tipografia La Commerciale) 11-7; Vacchetto (Credito Cooperativo Caraglio)-Dogliotti I (Termosanitari Cavanna) 5-11; Isoardi (Credito Cooperativo Langhe e Roero)-Dotta (Hotel Royal) 11-6; Papone (Pro Pieve)-Dogliotti II (Albese Mokafè) 11-5.

Prossimo turno (gare di ritorno): giovedì 16 settembre, ore 21, ad Alba, Dogliotti II-Papone; venerdì 17, ore 21, a Magliano Alfieri, Dotta-Isoardi; sabato 18, [illegible] 21, a Monticello d'Alba, Danna-Molinari; domenica 19, ore 15, a S. Stefano Belbo, Dogliotti I-Vacchetto.

Serie B. Spareggi per l'ingresso in semifinale: Leoni-Trincheri 11-6; Trincheri-Navoni era in programma ieri in notturna. Navoni-Leoni si gioca mercoledì alle 21 a Roddino.

Prossimo turno (andata delle semifinali): sabato 18 settembre, ore 15, a Madonna del Pasco, Bessone-Gallarato; domenica 19, ore 15, a Vallerana, Novaro contro il vincitore degli spareggi fra Trincheri, Leoni e Navoni.

FINITE LE NOTTURNE, DA DOMENICA SI CORRE DI GIORNO

Angelo Conti

VINOVO

E due. Final Judgement ha rapidamente bissato il successo ottenuto al debutto, andando a segno anche nel ricco Premio Tabacon che dispensava 17 milioni al primo arrivato.

Il galoppatore della Concarena, nonostante gli impegni ravvicinati, ha disposto come ha voluto di Ever Tender (che aveva debuttato in buona compagnia a San Siro), lasciato a tre lunghezze.

Even Tender è, [illegible] sua volta, finito nettamente avanti a Lasco White Tiki, che al quarto tentativo ha finalmente ottenuto una piazza.

Fuori quadro Sopran Battagion, che era accompagnato, alla vigilia, da buone voci.

Piuttosto modeste le quote del totalizzatore che ha pagato 13 per il vincente, 10 e 13 per i piazzati, 19 per l'accoppiata e poco più di 17 mila lire la trio. Per l'allievo di Claudio Guadagni [illegible] si tratterà, ora, di verificare le legittime ambizioni nelle migliori compagnie milanesi. Per ora ha saldamente in pugno lo scettro di miglior puledro della piazza.

Nel convegno vittorie di Micolo (27) nel discendente per allievi fantini, Wood Light (127) nella vendere sul doppio chilometro, Sopran Michela (22) fra i puledri a vendere, la già rodata Pinacoteca (62) fra i maiden (cioè cavalli che non avevano vinto mai), la milanese Soviet Rosa (91) al secondo successo [illegible] carriera [illegible] ben 25 tentativi.

Sabato sera erano andati in pista i trottatori per l'ultima notturna torinese del Millennio. Nel clou la lanciatissima Tremestieri ha confermato il suo momento magico, andando a vincere da 1.15.2, con Enrico Colombino, davanti a Scintilla Domar, Alveta Desert e Plumbago.

Nel corso della serata spiccavano anche le performance del regolare 5 anni Ulis Code (da 1.16.9) e del bisbetico 4 anni Veber Edipi (1.17.7), quest'ultimo proiettatosi in una delle sue classiche fughe in avanti. Più modesto, in apertura, il riferimento dell'ottimo 2 anni Appemachiaro, di nuovo a segno in [illegible] tranquillo 1.22 avanti ad Altea Barb. [illegible]elle altre corse successi di Versus di Mar, Zippo Roc, Zoriaz, Taxi Girl e Ubiviss.

La settimana ippica prevede un convegno di galoppo (con la corsa Tris) venerdì 17.

I trottatori torneranno in pista domenica 19 e lunedì 20, di nuovo in diurna. Mentre domenica 26 già si profila all'orizzonte il Premio Carlo Marangoni che vedrà in pista i migliori 3 anni trottatori italiani, [illegible] prospettiva del Derby.

DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA

Risultati e classifiche della prima giornata nei gironi di Piemonte e Valle d'Aosta: il Vogogna espugna il terreno della Cristinese

Il Rivalta Valsangone dilaga con il Borgata Lesna: 5-1

Goleade anche tra Paradiso Collegno-Perosa (4-2) e Palestro-Sant'Agabio (2-5)

GIRONE A: Cristinese-Vogogna 1-2; Gattico-Gargallo [illegible]-1; Intra-Fondotoce 0-2; Pombiese-Arona 2-5; Pro Vigezzo-Bellinzago 1-1; Romagnano-Feriolo 1-0; Stresa-Serravallese 1-0; Veruno-Mergozzo 3-2.

CLASSIFICA: Arona, Gattico, Fondotoce, Romagnano, Stresa, Veruno e Vogogna 3; Pro Vigezzo e Bellinzago 1; Cristinese, Gargallo, Intra, Pombiese, Feriolo, Serravallese e Mergozzo 0. Vince subito largo, in trasferta, la favorita Arona. Il Fondotoce vince il derby verbanese sull'Intra. Il pareggio fra Pro Vigezzo [illegible] Bellinzago è stato fissato da due rigori.

GIRONE [illegible] Caresanese-Biogliese 0-2; Carpignano-Vignale 1-2; Casaleggio-Valsessera 3-1; Lessona-Sizzano 2-0; Pro Candelo-Lumellogno 1-2; Palestro-Sant'Agabio 2-5; Verrone-Val Tol 0-0; Vespolate-Recetto 6-2.

CLASSIFICA: Biogliese, Vignale, Lumellogno, Sant'Agabio, Vespolate, Casaleggio, Lessona 3; Val Tol, Verrone 1; Caresanese, Carpignano, Valsessera, Sizzano, Pro Candelo, Palestro e Recetto 0. Partenza sprint per Biogliese, Vignale, Lumellogno e Sant'Agabio che vincono in trasferta.

GIRONE C: Cavour-Cheraschese 0-0; Centallo-Ferriere Condove 2-0; Duebi Valsusa-Susa 1-1; Narzolese-Airaschese 1-2; Piossasco-Busca 0-2; Rosta 2000-Pro Dronero 0-3; Valli Monregalesi-Olmo '84 Donatello 1-1; Villafranca-Sommariva Perno 2-2.

CLASSIFICA: Centallo, Airaschese, Busca, Prodronero 3, Cavour, Cheraschese, Duebi Valsusa, Susa, Valli Monregalesi, Olmo '84 Donatello, Villafranca, Sommariva Perno 1, Ferriere Condove, Narzolese, Piossasco, Rosta 0.

GIRONE D: Atletico Mirafiori-Eureka Settimo 1-0; Beppe Viola Autopitagora-Ivest 0-0; Malanghero San Maurizio-Borgaro 5-2; Pianese-Oltrepo San Mauro 2-1; Rivara-Carrara '90 2-0; Salus-Fiano Cafasse 1-1; Vanchiglia-Esperanza 2-1; Victor Favria-Pozzomaina 2-0.

CLASSIFICA: Atletico Mirafiori, Malanghero, Pianese, Rivara, Vanchiglia [illegible] Victor Favria 3-0; Beppe Viola Autopitagora, Victoria Ivest, Salus e Fiano Cafasse 1; Eureka Settimo, Borgaro, Oltrepo San Mauro, Carrara, Esperanza e Pozzomaina 0.

GIRONE E: Borgo S. Remo-Savonera Maroso 1-1; Caselette-Pianezza 0-1; Kl Bacigalupo-Bruinese 4-1; Paradiso Collegno-Perosa 4-2; Rangers Matteotti-Olympic Collegno 3-1; Rivalta Valsangone-Borgata Lesna 5-1; Sporting Torino-Gioventù Giavenese 1-0; To Sp. Mazzola-Grugliasco S. Paolo 2-1.

CLASSIFICA: Pianezza, Kl Bacigalupo, Paradiso Collegno, Rangers Matteotti, Rivalta Valsangone, Sporting Torino e To Sp. Mazzola 3; Borgo S. Remo e Savonera Maroso 1; Caselette, Bruinese, Perosa, Olympic Collegno, Borgata Lesna, Gioventù Giavenese e Grugliasco S. Paolo 0.

GIRONE F: Carmagnola '98-Junior Canelli 1-3; Carmagnolese-Poirinese 0-2; Chisola Calcio-Isola 0-2; Nicese 2000-La Loggia 0-3; Nichelino-Piobesi 3-0; Nonesenone-Vanchiglietta 5-1; Santa Maria Vallere-Pecetto 1-3; Santenese-Stella Azzurra 2-3.

CLASSIFICA: Junior Canelli, Poirinese, Isola, La Loggia, Nichelino, Nonesenone Pecetto e Stella Azzurra 3; Carmagnola '98, Carmagnolese, Chisola, Nicese, Piobesi, Vanchiglietta, Santa Maria Storari e Santenese 0.

GIRONE G: Benese-Racconigi 1-1; Beinette-Genola 0-0; Cavallermaggiore-Pancalieri 1-0; Corneliano-Castagnole 1-0; Luserna-Vigone 2-0; Pedona-San Secondo 1-1; Pool Caraglio Caramagnese 0-0; Sommarivese-Dogliani 0-0.

CLASSIFICA: Cavallermaggiore, Corneliano, Luserna 3; Benese, Racconigi, Beinette, Genola, Pedona, San Secondo, Caraglio, Caramagnese, Sommarivese, Dogliani 1; Pancalieri, Castagnole, Vigone 0.

GIRONE H: Arquatese-Castelnovese 1-3; Bassignana-Vignolese 3-0; Carrosio-Fresonara 1-1; Cassine-Sporting Fubine 1-1; Gaviese-Felizzano 3-0; Eco Don Stornini-Sale 2-3; Ovada-Fulvius Samp 1-1; Viguzzolese-Frassineto Occimiano 0-2.

CLASSIFICA: Bassignana, Castelnovese, Frassineto Occimiano, Gaviese, Sale 3; Carrosio, Cassine, Fresonara, Fulvius Samp, Ovada, Sporting Fubine 1; Arquatese 0, Eco Don Stornini, Feliz[illegible] Vignolese, Viguzzolese.

NOTIZIE FLASH

Canottaggio, [illegible] i piemontesi

RAVENNA. Il Piemonte remiero torna dai Campionati assoluti e junior [illegible] Ravenna con 4 titoli italiani e altri 7 equipaggi sul podio. Basalini ha vinto con Vlicek il tricolore nel doppio pielle, l'Armida [illegible] Carando e Gariglio nel due senza e nel doppio assoluti. Il quattro di coppia femminile del Caprera (Biotto, Basini, Battioli e Canestrelli) ha chiuso il poker piemontese. Argento junior a Carando (Armida) e Vitale (Cerea) nei singoli, e il doppio della Sisport Fiat Avio (Marottoli-Curtetti).

Calcio Uisp, torneo «Over 35»

CUNEO. Alle ore 21 il presidente nazionale Lega calcio Uisp, Mauro Harighini, incontra le società della provincia nella sede di via Fossano 10 a Cuneo per inaugurare il torneo «Over 35».

Zayats ad Abbiategrasso

ABBIATEGRASSO. Valery Zayats, 22enne ucraino dell'Alplast-Girardengo di Piossasco, si è imposto per distacco nella 39ª Coppa Stignani per Under 23, svoltasi ad Abbiategrasso (Milano).

A Chieri il Circuito dei Viali

CHIERI. Via al Circuito dei Viali in notturna, [illegible] gare riservate a Giovanissimi, Esordienti, Allievi e Juniores. Ritrovo dalle 18 al Bar Principe di Via Principe Amedeo 20; inizio gare alle 19,30.

Mondiale mezzamaratona

VERBANIA. Due atleti della verbanese «Co-Ver» [illegible] stati convocati per il campionato mondiale di mezzamaratona, a Palermo: si tratta di Rachid Berradi e di Philip Rugut.

Fingerma finanzia la tua Seat.

Info Seat: 800-077444 www.seat.com



Nuova Seat Toledo.
Tecnologia e seduzione.

Se pensate che la tecnologia non lasci spazio alle emozioni, ammirate la nuova Seat Toledo. Affascinanti linee che si coniugano perfettamente con la potenza e l'affidabilità dei suoi motori,

frutto della più avanzata ricerca automobilistica. Dovete solo scegliere il modello che fa per voi: il brillante 1.6 100 CV, il grintoso 1.8 20V 125 CV, i dinamici 1.9 TDi

da 90 a 110 CV o l'innovativo 2.3 V5 150 CV, il 5 cilindri capace di andare da 0 a 100 Km/h in soli 9,2 secondi. Mettetevi ai comandi e lasciatevi sedurre.

Motorizzazioni	Prezzo* a partire da	
1.6 100 cv	L. 31.502.000	■ 16.269,43
1.8 125 cv	L. 36.836.000	€ 19.024,21
2.3 V5 150 cv	L. 42.338.000	€ 21.865,75
1.9 TDi 90 cv	L. 35.954.000	€ 18.568,69
1.9 TDi 110 cv	L. 40.208.000	€ 20.765,70

*chiavi in mano, IPT esclusa.

SEAT

Il cantautore napoletano ospite coi Chieftains al concerto del bluesman a Verona



La riconciliazione dietro le quinte del «Pavarotti»: «Ci siamo detti che ci vogliamo bene» E ieri sera hanno cantato insieme

Zucchero e, a destra, Pino Daniele: tra i due artisti ci sono state in passato alcune incomprensioni



Zucchero e Pino Daniele, pace e Arena

L'abbraccio dopo una lunga serie di polemiche

Marinella Venegoni
VERONA

Buone notizie dal fronte litigarello della musica pop italiana. Fra Zucchero e Pino Daniele è scoppiata ieri sera la pace, all'Arena di Verona durante un concerto del bluesman emiliano aperto dai leggendari irlandesi Chieftains. Nel bel mezzo delle canzoni di Zucchero, è spuntato Pino con il suo zucchetto al [illegible] sui capelli d'argento: c'è stato un bell'abbraccio, seguito da un cordiale scambio di canzoni.

Chiude dunque, con quella che viene ormai definita «la pace di Verona», una lunga stagione di polemicuzze ora sussurrate ora strombazzate sui giornali. «Avevo letto un titolo che gli attribuiva la frase "Zucchero è un bluff" - ricorda ora l'emiliano, smentendo di aver mai dato querela -. Gli avevo scritto una lettera chiedendo chiarimenti e smentite mai arrivati. Poi il 4 settembre, ci siamo trovati vicini di camerino al Festivalbar e lui mi ha detto: guarda che ti voglio bene. Mi è sembrato sincero, e l'ho invitato».

A far andare su di giri Zucchero il pacioso, grande incassatore, erano state in verità le reiterate dichiarazioni di Daniele, uomo dotato di naturale, frizzante vis polemica, che si era espresso sulla [illegible] propensione di Zucchero a rievocare atmosfere musicali già note. Pino, che sulle battute non si tira mai indietro, dice ora: «Io non voglio fare quello che si sa muovere nell'ambiente e fa i pezzi sui calciatori (e il nostro pensiero vola alla "Coscienza di Zeman" di Venditti e a "Una vita da mediano" di Ligabue, con la citazione di Oriali, ndr). Io so soltanto suonare; ho ascoltato un po' di canzoni di Zucchero e gli ho detto quelle che mi piacciono, per cantarle insieme». Sostiene, lui, che la sigla del trattato di pace con Zucchero sia avvenuta addirittura l'anno scorso nel retropalco del Pavarotti International: «ci siamo prima messi a ridere e poi abbracciati». Incalza Zucchero: «Credo che le persone più sensibili e sanguigne abbiano a volte il pregio di ritrovarsi nonostante ci siano state polemiche. Ieri, mentre provavamo insieme nei camerini, mi sono emozionato».

Va detto che spesso i musicisti si sfogano con i giornalisti salvo poi ritrattare non appena un titolo riporta il loro pensiero, queste manfrine un po' ambigue hanno finito per avvelenare l'ambiente, ma poi fa piacere a tutti poter approfittare di un'occasione come questa per annunciare i propri progetti: Daniele va in tour dal 22 settembre, Zucchero parte per un giro americano e il 9 ottobre dal Giant's Stadium di New York parteciperà al «Net Aid», concerto benefico via Internet fra Usa Svizzera e Londra. Con Bono, Sting ed Eurythmics.

Per una guerra che si chiude, una zuffetta continua intorno all'Arena. Costretto qui a rinviare di due giorni il suo concerto per far posto a Ligabue, Zucchero argomenta: «Non voglio far polemiche e sui manifesti ho scritto "Obbedisco". Io non farei mai spostare un mio collega, però sono piuttosto storie fra promoter». Voci e chitarre di Pino e Zucchero si sono mescolate ieri su «Un piccolo aiuto», «Hey man», «Quanno chiove»; il concerto è poi proseguito e terminato alla grande con Zucchero e i Chieftains in ulteriore coro per «Have I Told You» di padre Van Morrison e «Va' pensiero» in zuccherosa versione.

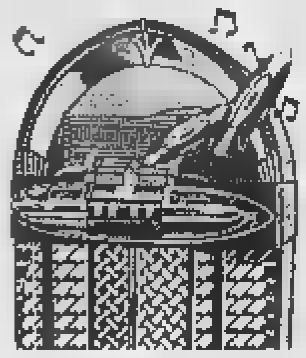
Le date di Zucchero: **14 Taranto, 15 Foggia, 21 Agrigento, 25 Cagliari**. Dal 28 **Usa**, poi **Australia e Asia**.

Le date di Pino Daniele: **22 Modena, 24 Foligno, 25 Pesaro, 27 Roma, [illegible] Firenze**, 2 ottobre **Torino, 4 Milano, 5 Treviso**.

I DISCHI

Fresu parte da Strauss per il suo jazz variegato

Alessandro Rosa



Nel quadro della produzione jazzistica attuale l'America [illegible] è più l'America. O meglio, vive di tradizione, di passato, mentre la vera America è qui da noi, in Europa. Con sempre maggiore autorevolezza e volume i musicisti del Vecchio Continente s'impongono all'attenzione per impegno artistico e valore delle proposte, che fioriscono giocando su territori sonori «di confine». E in particolare sono nomi italiani a distinguersi.

Un grande album [illegible] jazz denso e originale è «**Around small fairy tales**» (Soul Note, 1 Cd) firmato dal clarinettista **Gianluigi Trovesi**. La tradizione musicale lombarda, tra musiche del '600 e folklore, trova una dimensione jazz che modernizza esaltando emozioni inconsuete, lontanissime dai manierismi in cui da troppo tempo si dibattono i solisti americani. L'esecuzione è affidata all'Orchestra da camera di Nembro, formata da parenti e concittadini del titolare del disco. In questa cornice tessono trame i solisti Emilio Soana (tromba), Stefano Montanari (violino), Andrea Dulbecco (vibrafono), Vittorio Marinoni (batteria) e ovviamente il «maestro di cerimonia» Gianluigi Trovesi. Il contenuto lirico di brani come «Sia maledetto l'acqua» o «Ve[illegible]» rapiscono l'attenzione e la sensibilità dell'ascoltatore. Con un estro felicemente tutto italiano e un respiro internazionale.

Da «Metamorphosen» di Richard Strauss è partito invece **Paolo Fresu** per condurre il suo **Angel Quartet** verso il delicato, polposo, variegato jazz espresso nei 14 brani di «**Metamorfosi**» (Rca Victor, 1 Cd). «E [illegible] e non c'è metamorfosi senza gli incontri - scrive nelle note di copertina - mi piace dedicare questo Cd a Michel, Sergio e Patrizia che hanno, in modo diverso, modificato il percorso della mia vita artistica». Si riferisce allo scrittore Sergio Atzeni, alla poetessa Patrizia Vicinelli, ma soprattutto Michel Petrucciani, l'indimenticabile pianista francese scomparso da poco. E si sente. Quello che Fresu ci sa regalare è un jazz colto ma che fluisce con grande naturalezza, che cattura per ricchezza di soluzioni e comunicatività. [illegible]lla creazione di questo ammirevole disco il leader è affiancato, sotto più aspetti, da Nguy[illegible]en L[illegible]e (chitarre), Furio Di Castro (basso), Roberto Gatto (batteria) e, in quattro brani, Antonello Salis (fisarmonica, voce, whistle). Di particolare interesse si rivela il secondo brano: «Si dolce è il tormento» dal «Quarto scherzo delle ariose vaghezze» composto da Claudio Monteverdi nel 1624. Una musica di una dolcezza infinita, modellata in una dimensione di sogno, dolce e delicata come la carezza di un bimbo. Quando la poesia più limpida si fa [illegible].

Drammatico suicidio in Barriera di Milano, vittima un uomo di 31 anni

Si dà fuoco nella vecchia scuola

Sabato sera era finito all'ospedale in preda a una violenta crisi isterica

Ieri sera Cristiano Spada, 31 anni, si è barricato nella stanza che affittava da qualche tempo al secondo piano del «Comitato Antica Abbadia», in strada del Cascinotto 59, centenaria scuola elementare da qualche anno trasformata in «casa per ferie» (un ostello e poche stanze in affitto), palestra, associazione culturale e centro di formazione, ed ha appiccato il fuoco. I pompieri, sfondata la porta, hanno soltanto potuto constatare la morte del giovane.

Cristiano, hanno raccontato alcuni dei ragazzi che lo conoscevano, [illegible] sera aveva avuto una crisi: si era sporto dalla finestra e aveva cominciato a gridare frasi sconnesse. Qualcuno aveva chiamato un'ambulanza e Cristiano alla fine aveva acconsentito a farsi trasportare all'ospedale Giovanni Bosco. Due ore dopo era rientrato ma sembrava ancora confuso.

Ieri, quella che sembrava un'altra crisi si è trasformata invece in tragedia: verso le 19 Cristiano ha improvvisamente interrotto la conversazione [illegible] alcuni amici nel giardino dell'ex scuola e si è precipitato verso l'edificio. Ha raggiunto il secondo piano e ne ha ostruito l'accesso ammassando sedie e altro materiale preso dalle stanze. Si è affacciato di nuovo alle finestre, inveendo, gettando alcune coperte, poi si è chiuso all'interno della propria stanza ed ha provocato l'incendio.

Gli ospiti dell'ostello lo descrivono [illegible] persona «sensibile». E aggiungono: «A chi gli chiedeva [illegible] faceva a raggranellare le 400 mila lire per pagare la retta, spiegava che si guadagnava da vivere facendo l'attore di teatro e che aveva già partecipato ad alcuni film. Aggiungeva che presto avrebbe cambiato professione, andando a lavorare in fabbrica». Tutti concordano: «Qui, Cristiano [illegible] ha mai avuto problemi [illegible] nessuno. Soltanto negli ultimi giorni, dopo un periodo in cui rifuggiva la compagnia ed evitava di parlare, aveva cominciato a manifestare il suo malessere». «Una mattina - racconta una ragazza -, voleva andare fino a Piobesi. A piedi. Desiderava posare un fiore sulla tomba di sua madre, che si è uccisa sei anni fa. L'unico dramma personale che aveva confidato, senz'altro un momento [illegible] grande dolore che ancora lo segnava».

La ragazza ricorda [illegible] essere riuscita a trattenerlo e farlo restare sereno promettendogli che appena possibile l'avrebbe accompagnato lei, in auto. Lui aveva ritrovato il sorriso e ogni giorno andava a lavare i piatti a quella ragazza tanto gentile, ma con un braccio ingessato, che non poteva cavarsela da sola.



La vecchia scuola in strada del Cascinotto dove [illegible] sera l'uomo si è ucciso dandosi fuoco

Precipita dal sesto piano, salva

Si getta dalla finestra in via Oriani Un'automobile attutisce l'impatto

Respira, è viva. Viva dopo essersi lanciata ieri pomeriggio, [illegible] un lampo di disperazione, dalla finestra della camera da letto del [illegible] alloggio, [illegible] piano di un palazzo di via Oriani angolo piazza Nazario Sauro, quartiere Madonna di Campagna. Un ragazzino indica il cofano della Punto azzurra dove la donna - P.G., 26 anni, sposata - è precipitata. E dice: «S'è alzata quando sono arrivati i barellieri dell'ambulanza». Non è vero, ma è già un miracolo che adesso sia intubata in una stanza del pronto soccorso del Maria Vittoria pronta per entrare in camera operatoria. Alle nove di sera, il medico di guardia s'avvicina al marito e alla madre: «Volete vederla?». Cinque minuti e sono di nuovo fuori, pigiati nella sala d'attesa dove tra tossici, accoltellati e anziani cronici sembrano concentrarsi tutti i mali del mondo. Allora? «E' molto grave» piange disperato il marito. «Ma i medici dicono che ci sono speranze, e a quelle ci attacchiamo».

Nessuna spiegazione dai familiari sulle possibili ragioni del gesto. Ma la gente del quartiere, che fino a tarda sera è andata in pellegrinaggio a vedere la Punto neanche troppo ammaccata («Sembra l'impronta che si lascia al mattino sul lenzuolo, soltanto più profonda»), dice che tutta quella disperazione è saltata fuori con la morte del padre, qualche anno fa. «Già una volta la ragazza aveva cercato di buttarsi dalla finestra: l'avevano presa appena in tempo». «Fino a poco tempo fa era allegra e piena di vita. Poi si è spenta piano piano, anche fisicamente: è sempre più magra, e sembra sempre più piccola». Sulla dinamica del tragico volo, pochi particolari nel verbale della polizia: lei era in camera, lui in bagno, s'è sentito un trambusto e poi...

La porta del Maria Vittoria adesso è chiusa per tutti, anche per i parenti più stretti. La camera operatoria è stata disinfettata, sono arrivati i chirurghi chiamati a effettuare un'operazione disperata ma non impossibile. Un'infermiera dice: «Il miracolo più difficile è stato compiuto». [g. a. p.]

Medici a congresso

Il benessere della donna in menopausa

S'inaugura oggi al Lingotto (ore 11,15) il settimo congresso nazionale della Società italiana per la menopausa. Medici e psicologi provenienti da tutta Italia si confronteranno fino a mercoledì sul benessere della donna dopo i cinquant'anni e sulle strategie per affrontare al meglio questo periodo della vita: dalla prevenzione dell'osteoporosi, ai problemi sessuologici, fino al rischio cardiovascolare.

Presidente del Congresso è il professor Carlo Campagnoli, direttore del servizio di Ginecologia endocrinologica dell'ospedale Sant'Anna. Spiega: «Si stanno affacciando prepotentemente nuove proposte terapeutiche, sostenute da una straordinaria serie di acquisizioni biologiche sull'attività dei recettori estrogenici. Una di queste, contro l'osteoporosi, è il raloxifene, che è ormai una certezza basata sulle evidenze che derivano da studi clinici». Ma già si parla di una nuova cura, l'utilizzo della soja per la sindrome climaterica: una ricerca effettuata in Oriente ha permesso di appurare che il consumo di questa pianta erbacea elimina la carenza di estrogeni e riduce drasticamente il pericolo di sviluppare un tumore al seno.

Il congresso è stato preceduto ieri [illegible] due importanti corsi di aggiornamento dedicati ai «Protocolli oncologici nella terza età della donna» e alla «Diagnostica delle osteoporosi».

[illegible]

■ **FARMACIE. Di turno: Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): corso Sebastopoli 206/d; via Monginevro 126; via Ivrea 47-49; via Arnaldo Brescia 36; via Farinelli 36/9; viale dei Mughetti 11; via S. Tommaso 10; corso Taranto 183/c; via Mazzini 31; via Vanchiglia [illegible]; via Stradella 36; piazza Adriano 12; via Berino [illegible]; corso Someiller 31. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** [illegible] piazza Galimberti 7; via Bo[illegible]gno 69; via San Remo [illegible]; corso Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011 65.90.100 www.farmapiemonte.it.

■ **CONTRO LA DISCARICA.** Una dimostrazione contro la discarica, che occuperà una superficie di 110 mila metri quadrati per un volume di 820 mila metri cubi, e quanto vorrebbe far diventare [illegible] se dei rifiuti [illegible] ta ieri da un [illegible] ti che, [illegible] pedalata [illegible] versava [illegible] no, ha distribuito [illegible] ti [illegible] bic[illegible] menta, con la [illegible] sul posto, per [illegible] persone [illegible] mettere [illegible] portando nella [illegible]

■ **PARCO RUFFINI.** [illegible] alle nell'area [illegible] la festa provinciale [illegible] sinistra al parco Ruffini [illegible] ra Acc[illegible] Alberto [illegible] ne parlano di «Scuola [illegible] toccati sbagli» [illegible] di Marco [illegible] Bergonz[illegible] la Pozza [illegible] Sempre alle 21 [illegible] piccola si parla [illegible] ge e [illegible] autori [illegible] Scanno, Marco [illegible] Gottero, Salvatore [illegible] Diego Bertana, Lorenzo [illegible] lam, Peppino Cancelliere, Orazio Di Mauro.

■ **[illegible]** Alle ore 21 presso il centro A.E.ME.TRA di via Principessa Clotilde 77, incontro con il monaco S.V. [illegible] dan, seguace di Gandhi e maestro di Messaggio Ayurvedico. Traduzione simultanea dall'inglese, ingresso libero.

■ **MURAZZI.** Dalle 19 alle 2 [illegible] Murazzi del Po presso le Arcate 53 e 55, grande fest[illegible] della rassegna [illegible] con poesia.

■ **POSTE.** L'ufficio postale di via Marsala 22 [illegible] derà l'orario d'apertura al pubblico, per tutti i servizi [illegible] fino alle ore 18.

■ **CONVEGNO.** Giornata di studio dedicata a «Arte [illegible] scuola: la nuova [illegible] l'occupazione» oggi al Turin Palace Hotel, via Sacchi. Tra gli ospiti del convegno realizzato in collaborazione con Provveditorato [illegible] la Provincia di Torino: il provveditore Marina [illegible] l'onorevole [illegible] Modera il giornalista della Stampa Mario [illegible]

Li aveva spediti in Tunisia ai suoi genitori

«Rivoglio i 2 milioni affidati alle Poste»

Il giorno più bello rovinato per colpa di un disguido delle Poste Italiane. E' [illegible] a un tunisino di 28 anni Raouf Ben Mohammedi Kallel, carrozziere, da dieci anni a Torino. Per il suo matrimonio con Giusy Leocata, il 3 luglio scorso, aveva mandato 2 milioni ai genitori per pagare loro il viaggio dalla Tunisia. «Ci tenevo ad avere come papà e mamma» dice Raouf».

Così, il 4 giugno, circa un mese prima delle nozze, Raouf e Giusy si recano nell'ufficio postale di via Issiglio per spedire il vaglia internazionale ai genitori, che abitano nella cittadina di Menzel Bourguiba. Costo dell'operazione, 10 mila lire. «L'impiegata ci ha detto che entro quattro giorni sarebbero arrivati in Tunisia - racconta Giusy - al massimo in una settimana». I preparativi per le nozze vanno avanti senza sosta, ma dalla Tunisia la famiglia di Raouf fa sapere che i soldi non sono ancora arrivati.

«Siamo ritornati all'ufficio postale e ci hanno detto di aspettare ancora - spiega il tunisino - hanno ammesso che forse c'era stato un disguido, ma si sono detti sicuri che in pochi giorni il problema sarebbe stato risolto». Invece sono passate le settimane e il denaro a Menzel Bourguiba non è mai arrivato. A pochi giorni dalla cerimonia, i due si sono decisi a spedire altri soldi tramite un bonifico bancario, costato 35 mila lire. Malgrado l'efficienza della banca (in quattro giorni i 2 milioni sono regolarmente stati accreditati alla famiglia Kallel) il denaro è giunto in Tunisia lo stesso giorno in cui a Torino si celebrava il matrimonio.

Giusy e Raouf hanno chiesto alle Poste di riavere i 2 milioni, ma la risposta è stata: «Impossibile». «Ci hanno spiegato che prima dovevano essere certi che il denaro non fosse davvero stato incassato - racconta Giusy - e che l'intera pratica avrebbe richiesto tempo».

A più di tre mesi dal versamento, i soldi non sono tornati indietro. E secondo gli impiegati delle Poste dovranno passare ancora uno o due mesi. Sentendosi presi in giro i due giovani si sono rivolti all'avvocato Massimo Perrini per far causa all'Ente e chiedere un risarcimento dei danni. [g. b.]

L'incidente 14 anni fa in una casa popolare di Nichelino, il ragazzo ha ora 28 anni

Invalido dopo un volo nell'ascensore

La madre: «I danni? Non ho soldi per l'avvocato»

Giorgio Ballario

Maurizio ha [illegible] anni, ma un terribile volo nella tromba dell'ascensore l'ha reso invalido al 100 per cento. Da 14 anni sopravvive con [illegible] pensione di 375 mila lire al mese: a distanza di tanto tempo non ha [illegible] percepito un risarcimento per i danni permanenti subiti. Prima un'amnistia, poi l'ignoranza dei meccanismi legali da parte di una famiglia disagiata ha impedito alla madre di chiedere un indennizzo per il figlio. Ora la donna rimasta vedova (ha altri 10 figli) vorrebbe promuovere una causa civile contro i presunti responsabili. Ma non ha i soldi per pagare l'avvocato e sul procedimento grava il rischio della prescrizione.

La disgrazia risale al 1985: in un grande palazzone dell'Istituto case popolari a Nichelino, Maurizio Balsano apre la porta dell'ascensore, non trova la cabina e precipita nella tromba, cadendo per quattro piani da un'altezza di 13 metri. Il ragazzino si frattura una tibia e il calcagno, quasi per miracolo riesce a salvarsi. Più tardi incomincia ad accusare problemi alla testa e gravi disturbi psichici e i genitori, Grazia Vinciguerra e Giuseppe Balsano, sono costretti a fare i salti mortali per garantirgli le cure necessarie.

Due anni più tardi, davanti al pretore di Moncalieri, il processo penale per lesioni colpose si conclude con un nulla di fatto: l'allora presidente dello Iacp Carlo Bosco e il titolare della ditta Maglio, responsabile del funzionamento dell'ascensore, vengono assolti: il reato è stato estinto da un'amnistia. Le condizioni di salute del ragazzo peggiorano di giorno in giorno. Il giovane viene fatto abile alla visita di leva, ma quando è ora di partire per la naja non si presenta in caserma e finisce in un carcere militare.

«Poi mio marito è morto - racconta la signora Grazia, che ora ha [illegible] anni e vive in un'altra casa popolare alla periferia di Torino - e la situazione è precipitata». Maurizio, dichiarato invalido al 100 per cento per la grave menomazione psichica, percepisce una pensione di 375 mila lire al mese, ma la madre non lavora ed è costretta a tirare avanti con la «reversibilità» del marito: 700 mila lire al mese.

Ora la vedova vorrebbe avviare una causa civile per chiedere il risarcimento allo Iacp (ora Atc) e all'azienda responsabile della manutenzione dell'ascensore, ma non ha soldi per pagare un avvocato. Il difensore civico dell'Atc, avvocato Guido Fubini, ha segnalato il caso al consiglio dell'Ordine degli avvocati per farle avere il gratuito patrocinio, senza il quale Maurizio non potrà mai avere giustizia.

CASTELLAMONTE

Rissa, ferito un carabiniere

Una rissa tra giovani a Castellamonte è finita [illegible] un arresto e il ferimento di un carabiniere. E' successo ieri [illegible] in piazza della Repubblica. In manette, Gianluca Cocola, 19 anni, di Castellamonte, via Massimo d'Azeglio 21. I fatti. Sono da poco passate le [illegible] quando arriva la chiamata al 112. «Presto, venite subito c'è [illegible] rissa», dice la voce di un uomo al militare della centrale. Pochi minuti dopo, sul posto arrivano i militari di San Giorgio e del Nucleo radiomobile. Vengono chiesti i documenti al gruppo di ragazzi e uno di loro, particolarmente agitato, inveisce contro i carabinieri. Non contento afferra un cartello stradale - di quelli provvisori usati per segnalare i lavori in corso - e colpisce un militare ferendolo a un polso. A quel punto per Cocola scattano le manette. Finisce in carcere [illegible] le accuse di resistenza a pubblico ufficiale, minacce, lesioni e stato di ebbrezza.

Da oggi l'iniziativa rivolta agli studenti, la chiusura prevista il 10 ottobre

Apre il gran bazar dei libri usati

Testi scolastici, vestiti e dischi in via Cecchi

Marco Sartirelli

Un Balon sui generis a [illegible] metri dal Balon «vero»: il mercatino del libro usato si è infatti trasferito quest'anno da via Verdi, di fronte a Palazzo Nuovo, a via Cecchi 17 (quartiere Aurora), e si presenta più con l'aspetto di un bazar che [illegible] quello della libreria a cielo aperto per studenti di medie e superiori alla ricerca di testi a metà prezzo. Mercoledì si torna sui banchi di scuola, e da oggi fino al 10 ottobre [illegible] magazzini dei servizi tecnici ausiliari del Comune gli studenti - rigorosamente under 29 - potranno dunque anche trasformarsi in venditori. Dischi, vestiti, cianfrusaglie e paccottiglie varie: chi vuole disfarsi di qualcosa, vendendo o barattando, può farlo. Nessuna iscrizione da pagare. E' sufficiente presentarsi e sistemare la propria «merce» su una bancarella. Ovviamente, non si deve tradire lo spirito dell'iniziativa, che è quello del riutilizzo degli oggetti e del margine di guadagno più che contenuto. Extra, associazione culturale che assieme a Legambiente Piemonte, Triciclo e Scholè (con patrocinio di Comune, Provincia e Regione) ha organizzato il mercatino, propone anche laboratori per diventare architetti, disc jokey e cuochi fai da te. Due serate avranno come ospiti «speciali», due disc jokey, che daranno consigli sull'arte di usare i vecchi «padelloni» da [illegible] giri e i fratelli minori [illegible] 45, mentre lo Chef Kumalè dispenserà a sua volta suggerimenti culturalgastronomici per assemblare piatti sfiziosi con ingredienti particolari. Anche in questi casi l'idea è la stessa: avete per le mani vecchi armadi, pezzi di legno o altro materiale che pensate sia soltanto roba vecchia? Calma. Guardate un po' cosa potreste ottenere con un briciolo di fantasia e qualche chiodo. Con Kumalè, stesso discorso, portato però in cucina.

Jacopo Rosatelli (18 anni, Uds, studente del Cavour), responsabile di Extra, ha pensato anche a una «banca del tempo»: ieri pomeriggio si stavano ancora dando gli ultimi ritocchi a una vecchia bacheca (esempio di riutilizzo sul campo), sulla quale si potranno segnalare le proprie disponibilità. Esempio: mi offro per due [illegible] sabato mattina (anche come baby sitter) in cambio di due ore domenica sera; ho bisogno di un sitter dog: vorrei andare al cinema. Unica vera preoccupazione degli organizzatori, il fatto che gli studenti non abbiano voglia di raggiungere via Cecchi. Non crediamo: abituati a salire sui bus, prenderanno anche il 10 o il 12, che passano lì davanti. (Mercatino dei libri: tutti i giorni 9-19; domenica 14-19).


NEGRONETTO.
NON ESISTE CHI RESISTE.
SALUMI
Negroni
CREMONA (ITALY)
Negronetto in Italia vuol dire salame. Buono, genuino, autentico salame, da più di novant'anni sempre uguale a se stesso. Sempre irresistibilmente Negronetto. E Negronetto vuol dire Negroni. E Negroni, chi non lo sa?, *vuol dire qualità.*
NEGRONI. VUOL DIRE QUALITÀ.

I rossoblù, in vantaggio grazie a Signori, vengono raggiunti da un autogol di Ingesson

Parma, [illegible] contro il Bologna

Ortega annullato da Falcone

Paolo Emilio Pacciani
PARMA

Il tabù gialloblù resta intatto anche questa volta: il Bologna contro il Parma, da quando le due emiliane sono in serie A, proprio [illegible] riesce [illegible] vincere.

C'era andato vicinissimo un anno fa, sempre al Tardini, quando Stanic pareggiò in pieno recupero. C'è andato vicino ieri, quando il Parma ha avuto bisogno di [illegible] «aiutino» da parte di Ingesson per evitare un'altra cocente delusione.

Come un concorrente da telequiz sorpreso da una domandina facile facile, la squadra di Malesani annaspava infatti senza costrutto fino [illegible] quando lo svedesone, nel tentativo (riuscito, per altro) di anticipare Crespo, gli ha dato una mano mettendo nella propria porta la punizione scodellata in mezzo all'area da Fuser.

Senza quella capocciata, è parso a tutti, il Bologna sarebbe riuscito a infrangere l'incantesimo. Merito di un allenatore, Buso, che ha avuto l'umiltà di scendere al Tardini senza voler mostrare miracoli, ma sapendo adattare la propria squadra a quella avversaria. Pronto a cambiare in corsa facendo di necessità virtù.

Non è un caso, perciò, che Falcone e Zé Elias, entrati senza preavviso per l'infortunio di Paramatti e Marocchi, siano risultati alla fine i migliori in campo assieme a Nervo.

Il difensore ha letteralmente cancellato Ortega dal campo e di fatto ha spento la luce nel centrocampo gialloblù. Il brasiliano ha preso per mano il Bologna ed ha avanzato [illegible] baricentro della squadra portandolo lontano dalle [illegible] pericolose. Nervo, per conto suo, [illegible] solo ha bloccato sul nascere le incursioni di Fuser, ma si [illegible] inventato l'assist al bacio sul quale Signori ha trovato la botta vincente.

«Se volete parlare di Ortega, parliamone - ha detto alla fine Malesani - ma non è lui il problema del Parma».

E allora parliamone, per dire che sull'argentino, acquistato dichiaratamente per dare al Parma quel qualcosa in più in fase offensiva, è meglio [illegible] esprimere giudizi. Altrimenti si rischierebbe di essere cattivi. Meglio aspettare che si orienti negli schemi di Malesani e che finalmente arrivi Amoroso, l'uomo che deve cambiare faccia a questa squadra. Un uomo che, partita dopo partita, è atteso dal popolo gialloblù come un messia. [illegible] questo [illegible] è certo un bel segno.

A bloccare sul nascere processi e filippiche [illegible] stato l'autogol di Ingesson ed il conseguente punticino.

«Il risultato è l'unica cosa da salvare di questa partita - ha ammesso Malesani - ma non è bello partire sempre [illegible] salita. Io [illegible] comunque fiducioso: [illegible] regime saremo una grande squadra». A regime, perché quella che si è vista ieri [illegible] una squadra piccina piccina.

L'ha capito [illegible] Bologna, bravo e furbo [illegible] difendersi con ordine per poi colpire in contropiede. Certo, anche sotto le due torri [illegible]n sono tutte rose e fiori: l'intesa fra Ventola e Signori è tutta da costruire, per esempio, ma l'impianto è solido ed il timoniere dimostra di avere le idee chiare.

Di gran gioco al Tardini non [illegible] n'è visto: difficile dare torto [illegible] chi ha preferito la scampagnata domenicale. Piccole perle qua e là: un diagonale al volo di Fuser finito a lato, un colpo di testa di Ventola sopra la traversa e, soprattutto, il gol di [illegible]gnori in apertura di ripresa.

Nervo beffa Lassissi e Fuser e serve una splendida palla a Beppe-gol che infila l'angolino.

Poi la rovesciata di Fuser, un colpo di testa di Stanic a fil di palo e poco più.

Poca roba per chi afferma di voler vincere lo scudetto.

PARMA (3-4-1-2)	1
BUFFON	6
LASSISSI	6
THURAM	6
CANNAVARO	6
FUSER	6
BAGGIO	6
(36' s.t. [illegible])	s.v.
WALEM	5
VANOLI	5
ORTEGA	4
(26' s.t. Di Vaio)	s.v.
CRESPO	5
(44' s.t. [illegible])	s.v.
STANIC	6
All. MALESANI	5

BOLOGNA (3-4-3)	1
[illegible]	6
[illegible]	s.v.
(11' p.t. Falcone)	7
BIA	[illegible]
PAGANIN	6
TARANTINO	6
NERVO	7
INGESSON	5
MAROCCHI	6
(26' p.t. Zé Elias)	[illegible]
BINOTTO	6
VENTOLA	[illegible]
(36' s.t. Sanchez)	s.v.
SIGNORI	7
All. BUSO	[illegible]

Arbitro: RODOMONTI 6

[illegible]: p.t. 2' Signori, s.t. [illegible]' Ingesson (autogol)
Ammoniti: Paganin, [illegible], Tarantino, Stanic
Espulsi: s.t. 41' Stanic.
Spettatori: paganti 6.160, [illegible] 152.717.000, [illegible] 15.477, [illegible] 620.201.000



Nicola Ventola impegnato in un duello con il difensore del Parma Lassissi

LA [illegible] [illegible]

DOMANI

Champions League

[illegible] - LAZIO
20,45 (Tele+ per abbonati)

FIORENTINA - ARSENAL
20,45 (Italia1)

Coppa Uefa

[illegible] - [illegible]
18,00 (Rai 2)

[illegible]

Champions [illegible]

CHELSEA - MILAN
20,45 (Canale 5)

GIOVEDI'

Coppa [illegible]

ZENIT PIETROBURGO - BOLOGNA
17,30*

[illegible] - [illegible]
19,15 (Rai)*

[illegible] NICOSIA - JUVENTUS
19,30*

ROMA - [illegible]
21,30 (Rai 2)

*Teletrasmissione da definire

Lazio e Fiorentina (Champions League) e Udinese (Uefa) aprono domani la settimana delle Coppe

Bergkamp, [illegible] affrontare i [illegible]

L'olandese dell'Arsenal ha paura di volare e rifiuta i viaggi in aereo

Se l'Udinese attende i campioni danesi dell'Aalborg (Coppa Uefa) caricata dal 3-0 rifilato al Piacenza, qualche timore in più accompagna l'esordio in Champions League di Lazio (a Leverkusen contro il Bayer) e Fiorentina (in [illegible] contro l'Arsenal). Euforia dei friulani [illegible] preoccupazioni di laziali e toscani sono anche confermate dai risultati ottenuti dalle avversarie nei rispettivi campionati. L'Aalborg è stato battuto 0-2 in casa dal Lingby, Bayer Leverkusen e Arsenal hanno superato rispettivamente Shalke 04 (3-2) e Aston Villa (3-1).

«Non dobbiamo pensare più alla mancata vittoria contro la Reggina altrimenti non ne usciamo - afferma Chiesa -. Ora bisogna pensare solo a battere l'Arsenal. Siamo tutti arrabbiati per i due punti gettati al vento, però dobbiamo subito reagire, [illegible]nza fasciarci la testa e soprattutto senza colpevolizzare Toldo. Domani abbiamo una gara importante, iniziare bene in Champions League sarebbe fondamentale».

Fin da ieri, intanto, è partito per Firenze Dennis Bergkamp. Terrorizzato di volare, l'olandese dell'Arsenal affronterà i 1200 chilometri di viaggio in automobile, alternandosi alla guida con un amico.

Il Bayer Leverkusen ha mandato a visionare la Lazio il proprio allenatore in seconda. «So già che la Lazio è una grande squadra - ha commentato Willibert Kremer -. Anche noi, però, abbiamo incominciato bene. Sarà una partita tutta da giocare».

Decisamente meno tranquillo se n'è tornato a casa l'allenatore dell'Aalborg, Hans Backe, attentissimo spettatore sabato sugli spalti del Friuli. «L'Udinese ha disputato una grande partita - ha sottolineato -. E' una squadra contro cui non si può stare ad aspettare: bisogna attaccare. I bianconeri hanno più possibilità di noi di passare il turno».

De Canio, che dopo l'esordio casalingo si appresta a vivere il debutto europeo, è già in pieno clima di Coppa. «Contro l'Aalborg [illegible] sarà facile. E' una squadra molto forte fisicamente, disciplinata e capace di rendersi pericolosa in ogni occasione. Noi dovremo stare attenti a non subire gol nelle doppie sfide europee e questo il problema di fondo. Per quanto mi riguarda non sono emozionato. Come non lo ero per l'esordio in A». Per domani il tecnico friulano spera di recuperare Zanchi e il migliore Giannichedda. Ancora fuori l'argentino Sosa.

Sull'Aalborg, De Canio è preparatissimo: «Hanno recuperato un giocatore fondamentale, Sollbakken, un nazionale norvegese molto forte fisicamente. E' lui la fonte del loro gioco. La loro arma principale è lo spirito di gruppo, la capacità di essere uniti e di non mollare mai. Del resto il calcio danese è in crescita. Lo abbiamo visto tutta la scorsa settimana a Napoli». [r. s.]

A

Lippi, che si trova con un attacco spuntato, scopre una nuova arma per fermare l'undici di Capello

La Roma domina l'Inter ma non Peruzzi

Il n. 1 dà alla difesa nerazzurra una sicurezza sconosciuta

Roberto Beccantini
Inviato a ROMA

Lo zero a zero è un risultato che Roma e Inter avevano allontanato dalla memoria e dagli almanacchi. Si manifesta al culmine di un rodeo aspro ma corretto e, a essere sinceri, pur in presenza di due squadre ancora imperfette, non rispecchia la trama del romanzo. La Roma meritava di più. Ha dominato a lungo, ha costruito e sprecato, salvo flettere nella ripresa. Migliore in campo Angelo Peruzzi. L'Inter gli deve un punto d'oro e una *verginità* dif[illegible] che ha del prodigioso. Per Capello, ammesso che gli sia di consolazione, un pareggio più ricco di quello di Piacenza: [illegible] distribuzione delle energie resta [illegible] problema. Per Lippi, la conferma che il gruppo lo segue, anche se talvolta a testa bassa, e che Ronaldo non è ancora lui.

Più aggressivo e armonica, la Roma trasforma ogni palla sradicata nel morso di un cobra. E così le occasioni crepitano: al 3', da un errore di Blanc (Totti-Montella, gran parata di Peruzzi); all'11', con Montella imbeccato da Tommasi e ostacolato da Totti nell'attimo, fatale, dello sparo; al 13', su angolo di Cafu e incornata di Aldair, sventata al pelo da Georgatos; al 15', in capo a un'incursione di Cafu, rintuzzata dal [illegible]. E poi, in ordine sparso, le saette di Montella (la prima, parata; la seconda, fuori bersaglio), un destraccio di Totti e un probabile rigore di cui si macchia Sousa, franando addosso al capitano romanista. Soffre, l'Inter, la staticità di Blanc (che guai, se non si potesse appoggiare alle stampelle di Simic...) e il pallore di Ronaldo. La squadra di Lippi spreme dal primo tempo [illegible] più di un brivido (cross di Panucci, [illegible] di Zamorano).

ROMA (3-4-1-2)	0	INTER (3-5-2)	0
ANTONIOLI	6	PERUZZI	8
RINALDI	6	PANUCCI	6
ALDAIR	6	BLANC	5
MANGONE	6	SIMIC	7
CAFU	7	ZANETTI J.	6
TOMMASI	5	DABO	6
(27' s.t. Zanetti C.)	s.v.	(1' s.t. Moriero)	6
ASSUNCAO	6	SOUSA	6
CANDELA	6	DI BIAGIO	5
TOTTI	6	(25' s.t. Cauet)	s.v.
MONTELLA	7	GEORGATOS	6
(18' s.t. Di Francesco)	s.v.	RONALDO	4
[illegible]	5	(1' s.t. Vieri)	6
		ZAMORANO	5
All.: CAPELLO	6	All.: LIPPI	6

Arbitro: MESSINA 6

Ammoniti: Di [illegible], Cafu.
Spettatori: paganti 31.915, [illegible] 1.795.000.000, abbonati 41.[illegible], quota abbonati 1.188.510.000.

Capello, lui, colloca Totti e Delvecchio ai lati di Montella. Dei tre, è Delvecchio a rimetterci di più, obbligato com'è a giocare contro natura. Sulle fasce, Cafu e Candela costringono Georgatos e Zanetti a tumultuose processioni. Squalificato Zago, Assunçao è il Dunga della Roma: copre Rinaldi, Aldair e Mangone, recupera munizioni e le smista con perizia. L'Inter fatica a rovesciare il fronte, posto che gli avversari, più corti e compatti, escludono Sousa dal gioco, sabotano la rampa di Di Biagio e spuntano il fioretto di Dabo.

Alla ripresa, Lippi richiama Dabo e sguinzaglia Moriero, nella speranza di migliorare la qualità dei rifornimenti. Zanetti affianca Di Biagio in regia, Sousa continua a spendersi oltre la linea dei centrocampisti. Scintille fra Mangone e Moriero: il «giallo» al difensore ci sta tutto, quello al compare di baruffa no. E' il 13', quando Vieri avvicenda - ineluttabilmente - l'ombra di Ronaldo. La partita, adesso, si snoda più equilibrata. L'Inter guadagna metri, Vieri, servito da Georgatos, impegna Antonioli, la Roma si raccoglie e si apre: [illegible] più, però, con l'intensità del primo tempo. Al 18', Capello corregge in [illegible] l'assetto: fuori Montella, dentro Di Francesco. I suoi avranno anche speso molto, ma allora tanto valeva escludere il crepuscolare Delvecchio.

Il duello Cafu-Georgatos strappa applausi. Tommasi ronza, confuso, nei dintorni di Di Biagio. La Roma ci prova da tutte le posizioni: al 25', Di Francesco e Assunçao «bombardano» lo stoico Peruzzi. Tocca a Cauet: se ne va Di Biagio, pizzicato dalla sua ex torcida. Cristiano Zanetti rileva Tommasi. Bisogna attendere il 32' per registrare un tiro dell'Inter (Javier Zanetti) e una parata di Antonioli che tale si possa definire. Vieri si sbatte più di Ronaldo, ma le ruggini internazionali non guardano in faccia a nessuno. Totti, calato, si fa vivo su punizione (alta, di poco). Non riesce più a entrare in area, la Roma. Panucci, Blanc e Simic governano meglio le scaramucce, anche perché più protetti. E Vieri è sempre lì, in agguato. Georgatos rischia grosso su Cafu: siamo in area e quel [illegible] corpo così proteso avrebbe potuto indurre in tentazione un arbitro meno imparziale di Messina. L'Inter chiude all'attacco: punizione di Vieri, sventola di Cauet. Nelle ultime due passeggiate a casa Zeman, aveva seminato sette gol, incassandone cinque. Il sipario cala su un piatto destro di Di Francesco, che il superbo Peruzzi si mette in tasca come se fosse una monetina.



Alessandro Rinaldi tenta di arginare un'incursione di Ronaldo, poi sostituito nella ripresa da Vieri

LE PAGELLE

Ronaldo, solo fumo

Vieri non è al massimo ma lui è tutto sostanza

Giancarlo Laurenzi
ROMA

[illegible] **6.** Sicuro nelle uscite, deve occuparsi di poco altro (punizione di Vieri nel finale bloccata a terra).
RINALDI 6. L'ectoplasma di Ronaldo non genera neppure fumo. Quando entra Vieri controlla Zamorano.
ALDAIR 6. Non è più una lepre, ma ha classe e cervello per dirigere la Maginot con lo sguardo.
MANGONE 6. Con lui Zamorano la spunta di rado nei duelli aerei.
CAFU 7. Sulla destra, dirimpettaio di Georgatos. Coraggiosa la sberla nel finale di primo tempo, spinge e s'industria sulla corsia d'emergenza. Ammonito nella ripresa.
TOMMASI 5. Podista centrale per mancanza di alternative credibili, con Di Biagio le prende e le dà. Si sa, ha piedi di gesso. (Dal 35' st **C. Zanetti sv**: un assist a Di Francesco con tocco interessante).
ASSUNCAO 6. Disegna la diga ideale, dove c'è lui si chiude il portone. Per impostare rivolgersi altrove.
CANDELA 6. Ha la rogna di pedinare Zanetti, quando entra Moriero resta a guardia del posto di frontiera.
[illegible] **6.** Il [illegible] della squadra. Assist col contagiri, veroniche da Nureyev. Reclama un rigore per tagliola di Sousa. Evidente il calo nella ripresa.
MONTELLA 7. Squittisce con frequenza, il più pericoloso dell'attacco di casa. Capello lo mette fuori quando l'Inter comincia a fare la voce grossa. (Dal 18' st **Di Francesco 6**: una mezz'ora abbondante per mettere stucco al centrocampo).
[illegible] **5.** Zeman non c'è più, la pacchia è lontana. Trova un pallone giocabile in 90 minuti.
PERUZZI 8. Diabolik tra i pali, miracoli in serie su Montella (almeno tre volte), Totti, Cafu, e Assun[illegible]. Il punto conquistato se l'è appuntato sul petto.
PANUCCI 6. Delvecchio singhiozza, basta poco per metterglí la museruola.
BLANC 5. Preso in velocità con frequenza dalle ripartenze avversarie, soffre la difesa con 3 soli pedoni.
SIMIC 6. Gioca per sé e per Blanc, Montella è una brutta gatta da pelare. Ma alla fine è l'altro a [illegible] anzitempo.
ZANETTI 6. Levriero della fascia destra che ara quantità di terreno. Nella ripresa alterna con Moriero la ricerca della pronfondità.
DABO 6. Assuncao rincula spesso nel duello tra mori. Nel tentativo di mettere ordine, gela troppo spesso la palla sui piedi. (Dal 1' st **Moriero 6**: offre equilibrio alla squadra, costringendo Candela a restare nella sua tana).
SOUSA 6. Galleggia sulla trequarti nel primo tempo con esiti dubbi, con l'ingresso di Moriero riconquista il preferito baricentro di metacampo.
DI [illegible] 5. Nervoso per il ritorno [illegible], picchia Tommasi con tacchetti e gomiti. Ammonito e sostituito. (Dal 25' st **Cauet sv**: offre benzina quando sta per accendersi il rosso).
GEORGATOS 6. Sfida a viso aperto Cafu, il più nevrile dei rivali. Subisce ma recupera quasi sempre, in fondo.
RONALDO 4. Manda il fratello, Lippi se ne accorge dopo un'ora. (Dal 13' st **Vieri 6**: non è al massimo ma almeno mette carne dove prima c'era il vuoto pneumatico).
ZAMORANO 5. La vede pochissimo, ma non sempre è colpa [illegible]. Mangone è corazziere antipatico.

Lippi: «Noi assenti per un tempo»

Capello: il gioco c'è, ma non siamo ancora perfetti

ROMA

I due grandi strateghi dell'Olimpico si presentano a microfoni e taccuini. Nessuno dei due, però, ha l'aria soddisfatta. Lippi lo è soltanto a metà e parte addirittura [illegible] un'autocritica: «Nel primo tempo in pratica non abbiamo giocato. Gli attaccanti sono rimasti isolati, nessuno li ha serviti e così [illegible] abbiamo combinato granché. Nella ripresa le [illegible] andate diversamente e ci siamo fatti sicuramente valere di più». Ronaldo, però, è apparso l'ombra di se stesso: il problema più grosso? «No - obietta Lippi -, ci [illegible] giocatori che devono ancora raggiungere la condizione migliore e lui è fra questi. Ho tardato a inserire Vieri per prudenza, risentiva di un affaticamento, non volevo perdere una pedina preziosa per un [illegible]

Fabio Capello sorride ironico, quando gli chiedono un commento all'ipotesi di rigore su Totti. Poi analizza così la partitissima: «Abbiamo fatto un grande primo tempo, creando occasioni in serie. Siamo stati sfortunati ed è stato bravissimo Peruzzi a neutralizzare tutte le palle-gol. Nella ripresa abbiamo avuto qualche problema, ma con gli innesti di Moriero da una parte e Zanetti dall'altra c'è stato più equilibrio generale. Le 3 punte? Non riuscivamo a filtrare in modo sufficiente, così ho messo in campo Di Francesco, [illegible] mi è parsa una mossa azzardata». Qualche critica, però, è in arrivo. «Abbiamo - ripete Capello - equilibrato il gioco, creando comunque un paio di occasioni nette. Il gioco collettivo c'è, ciascuno obietti quello che vuole. Io ho provato a vincere. Non mi bastava il pari, cercavo la mossa che potesse sbloccare la partita, infatti Di Francesco ha avuto due buone palle gol. Quindi qualcosa di buono l'abbiamo fatto, lui e noi».

«Non siamo perfetti - conclude il tecnico giallorosso -, ma nessuno mi pare che lo sia. Abbiamo sbagliato qualche occasione, ma siamo comunque riusciti a tenere sempre sotto pressione Peruzzi. La grande voglia di segnare ha tradito in qualche occasione anche Totti e Montella, che sono arrivati in due davanti alla porta senza trovare la rete. Ma la velocità e la sicurezza con [illegible] abbiamo giocato è una garanzia per il futuro. Ritengo che questa squadra [illegible] raccogliere parecchio. Due pareggi iniziali non ci allarmano: la prima in classifica è a 4 punti. Nessuno è scappato. Rinforzi? Stiamo valutando diverse possibilità. Ma chi ha i giocatori buoni se li tiene».

Il commento di Massimo Moratti, a [illegible] volta non troppo entusiasta al momento di lasciare l'Olimpico: «Una bella partita contro una squadra forte. Ronaldo? Un po' in difficoltà all'inizio, [illegible] è andato meglio. Forse ha patito il peso dei tanti viaggi». Sull'altro fronte, Franco Sensi: «Io mi sono divertito, ho visto due squadre che lotteranno per lo scudetto».

Moriero si presenta ai cronisti [illegible] l'aria piuttosto soddisfatta. La [illegible] espressione è talmente conciliante che qualcuno decide di giocargli uno scherzetto. E gli chiede: forse, per dare maggior incisività all'attacco nerazzurro, Lippi avrebbe dovuto inserire prima Vieri? Il giocatore, però, subodora il pericolo e replica deciso: «Non lo so, questi sono problemi dell'allenatore, non [illegible] la sento di rispondere. In campo si sono viste due grandi squadre, anche se di questi tempi la giusta carburazione non è ancora stata raggiunta da nessuno. E' colpa anche dei numerosi impegni che condizionano il rendimento di molti campioni».

Si apre la porta dello spogliatoio giallorosso e spunta Aldair, la cui espressione è decisamente diversa da quella dell'attaccante [illegible]zurro: «Abbiamo giocato meglio, la Roma ha costruito anche diverse occasioni ma [illegible] ce l'ha fatta. Peccato, era una partita da vincere. E c'è mancato poco». [r. ro.]



Il romanista Totti si è dato un gran daffare ma poi è un po' calato alla distanza

Tanti vip

D'Alema, Romiti Melandri e Casini

ROMA

Per [illegible] lo stadio Olimpico si trasforma in un'appendice di Montecitorio. In barba al calcio criptato, da vedersi in poltrona, anche i volti noti della politica si uniscono agli 80 mila dello stadio. C'è il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, per una volta [illegible] giacca e cravatta: la versione da stadio è giubbino in pelle e camicia bianca sportiva. Ma prima di D'Alema, a ricevere i saluti della tribuna d'onore e, in particolare, quelli del presidente del Coni, Gianni Petrucci, arriva Giovanna Melandri, ministro dello Sport. A rappresentare la maggioranza ci sono Armando Cossutta e signora, arrivati allo stadio con ampio [illegible] e il segretario dei Ds, Walter Veltroni. Ma anche l' opposizione è presente: C'è Casini, reduce dalla festa della Vela, mentre An ha Storace e Maccratini. Poi, i soliti vip, [illegible] in prima fila Cesare Romiti. Mentre i vip prendono posto, la curva sud romanista espone uno striscione per ricordare il primo anniversario della morte di Lucio Battisti. Ora tutto è pronto per tributare il saluto anche ad un altro scomparso, l'ex presidente dell'Inter, Ivanoe Fraizzoli, morto in settimana e che lo stadio ricorda con un applauso lungo un minuto e i giocatori raccolti in silenzio.

Pescara secondo grazie al successo di Marassi, prima vittoria del Napoli

Vola l'Atalanta di Caccia

Genoa e Samp, prime delusioni

Damiano Basso
GENOVA

L'Atalanta non si ferma più ed ottiene [illegible] suo terzo successo consecutivo vincendo a Ravenna per 3-1. Gli orobici sono passati in vantaggio [illegible] il capocannoniere Caccia già al primo minuto di gioco ed hanno chiuso i conti nella ripresa grazie alle reti di Lorenzi e Damiano Zenoni. Inutile [illegible] rete di Murgita (45') che aveva provvisoriamente ristabilito l'equilibrio.

All'inseguimento dei bergamaschi si è portato, da solo, il Pescara che ha colto un successo storico sul campo [illegible] Genoa. Mai infatti gli abruzzesi avevano vinto al «Ferraris». La partita ha mantenuto le promesse, è stata spumeggiante e divertente. I rossoblù hanno dominato nella prima frazione [illegible] gioco, ma Carparelli [illegible] Francioso non sono riusciti a sfruttare alcune nitide occasioni da rete. Nella ripresa invece è stato il P[illegible] a prendere il sopravvento. Al 3' Maurizio Rossi ha sbloccato il risultato, costringendo così il Genoa ad attaccare e ad offrire invitanti spazi per [illegible] contropiede. Al 38' ancora Rossi si è presentato a tu per tu [illegible] Soviero che è stato costretto ad atterrarlo. Rigore e cartellino rosso per il portiere, rimpiazzato tra i pali dal difensore Tangorra (Rossi infatti aveva già effettuato le tre sostituzioni). Dagli undici metri Vukoja non ha fallito. Cinque minuti dopo è stato Francioso, ancora su rigore, ad accorciare le distanze. «Una sconfitta evitabile - ha detto Rossi negli spogliatoi - perché giunta dopo una buona prestazione. Abbiamo fallito troppe palle-gol e nella ripresa siamo rientrati in campo con [illegible] approccio mentale sbagliato, senza la carica del primo tempo». Soddisfatto Galeone: «Un successo prestigioso, ma secondo me questo Pescara non è ancora maturo. Ci divertiamo ad [illegible] belli ma a volte esageriamo [illegible] paga».

A quota [illegible] si è costituito un terzetto composto da Ternana, Empoli e dalla matricola Alzano. Gli umbri hanno battuto il Vicenza al 90' grazie a un calcio di rigore trasformato da Artico. Dopo il gol, l'allenatore Vincenzo Guerini è stato colto da un leggero malore e [illegible] si è presentato in sala-stampa. L'Empoli ha battuto la peggior Sampdoria vista fino ad oggi. E' stata una rete del debuttante Di Natale, che l'anno scorso giocava in C2 nella Carrarese, a condannare i blucerchiati. «Se da questa partita trarremo una lezione - ha detto il tecnico blucerchiato Giampiero Ventura - allora questa sconfitta è benvenuta». Continua a sorprendere l'Alzano che supera in casa il Chievo per 2-1. Di Bravo, all'86', la rete decisiva.

Cominciano ad ingranare [illegible]poli e Brescia, appaiate a cinque punti. La squadra di Novellino segna quattro gol alla Fermana, tutte n[illegible] secondo tempo. Il Brescia invece quattro reti le fa nel primo tempo, ad una Salernita[illegible] rabberciata ed in evidente affanno. Prime nubi sulla panchina di Cadregari.

Completano la giornata i successi, tutti per 2-1, del Cosenza sul Monza (Guzzo ha segnato nel recupero), quello del Treviso sul Cesena (ma il romeno Pancu ha fallito il rigore del pareggio) e quello della Pistoiese sul Savoia. I toscani hanno così annullato i quattro punti di penalizzazione. Il loro campionato comincerà domenica prossima.



Delio Rossi, allenatore del Genoa, è preoccupato: «Contro [illegible] Pescara abbiamo subito una sconfitta evitabile, fallendo troppe palle-gol»

LA SALERNITANA [illegible] BRESCIA

[illegible] 2-1. ALZANO (3-4-3): Caldearoni, Solimeno, Del Piano, Bega; Marinelli, Ashra (22' st Barone), Romualdi, Grosso (31' st Bravo), Scalzo, Veronese, Memmo (7' st Ferrari). All.: Foscarini. CHIEVO (4-3-3): Gianello, Franchi, D'Angelo, D'Anna, Guerra, Passoni, Corini, Franceschini, Zanchetta (31' st Zironelli), [illegible] Cesare (14' st Gaetan), Lombardini (14' pt Marcon). All.: Miani Balestro. ARBITRO: Soffritti. RETI: pt 25' De Cesare (C), st 6' Memmo (A), 39' Bravo (A). ESPULSO: 14' pt Gianello (C).

[illegible] 4-0. BRESCIA (3-4-1-2): Bodart (23' st Castellazzi), Galli, Zanoncelli, Kozminski; A. Filippini, E. Filippini, Yilana, Aurelio ([illegible] pt Moro), Cortellino (8' st Javorcic); Bonazzoli, Hadunan. All.: Sonetti. SALERNITANA (3-4-3): Ivan, Di Jorio, Andrelli, Monaco, Parea (43' st Lo Nero), Kolousek, Correni, Tedesco (21' st Vannucchi), Belmonte, Giampaolo (1' st Serrudi), Di Michele. All.: Cadregari. ARBITRO: Gabbucci. RETI: pt 5' A. Filippini (B), 23' Zanoncelli (B), 26' Bonazzoli (B), 31' Belmonte (S), 34' Yilana (B).

COSENZA-MONZA 2-1. COSENZA (3-5-2): Ripa, Guzzo, Maluseci, Di Sole; Apa (30' st Gioacchini), Altomare (12' st Biagioni), Alliero, D'Aversa, De Angelis, Tatti, Vannucchi (1' st Marta). All.: Mutti. MONZA (3-5-2): Cesaretti (40' st Gilli), Bolada, Smoje, Castorina, Mazzeo, Florio, Brioschi, Boneccina, Esposito, Ambrosi (27' st Trapani), Vignaroli (14' st Colombo). All.: Frosio. ARBITRO: Cassarà. [illegible] pt [illegible]' Apa (C), 45' Ambrosi (M), st 47' Guzzo (C). ESPULSO: 33' [illegible] Florio (M).

[illegible] 1-0. EMPOLI (3-5-2): Bonì, Bellen, Baldi[illegible], Fusco, Pinciarelli, Giampieretti, Pane (40' st Fusi), Martusciello, Mignani, Cappellini (45' [illegible] Bresciano), Di Natale (23' st Tarantino). All.: Gustinetti. SAMPDORIA (3-5-2): Sereni; Sakic, Hugo, Castellini; Vasari, Ficini, Doriva (1' st Vergassola), Casale (25' st Sanna), Tosto; Flachi (12' st Esposito), Palmieri. All.: Ventura. ARBITRO: Rossetti. RETE: pt [illegible]' Di Natale.

GENOA-PESCARA 1-2. GENOA (4-3-3): Soviero; Di Muri, Tangorra, Francescelure, Sussanini (18' [illegible] Rossini); Moscardi, Mutarelli (9' st D'Isanto), Manetti (36' [illegible] Grieco); Ruotolo, Francioso, Carparelli. All.: Rossi. PESCARA (4-3-3): Bordone; Galeoto, Gregori, Zanutta, Lambertini, Baldi, Ruscelli, Sullo; Rossi, Vukoja, Zanini [illegible]: Galeone. ARBITRO: Farina. RETI: st 2' Rossi (P), 39' Vukoja (P, rigore), 43' Francioso (G, rigore). ESPULSO: 37' [illegible] Soviero (G).

[illegible] 4-0. NAPOLI (4-4-2): Bandieri; Lucenti, Nilsen, Lopez, Lombardi; Turrini (23' st Oddo), Magoni, Matuzalem (1' st Gorotti), Scapolo (7' st Scarlato); Stellone, Schwoch. All.: Novellino. FERMANA (3-4-3): Cecere; Maiuri, D'Angelo, Pagani; [illegible] Salvatore (23' st De Sanzo), [illegible] Fabio, Scoponi, Di Venanzio (28' st Sunnno), Marino, Fanesi, Bonfanti (15' st Pandolfi). All.: Iaconi. ARBITRO: Castellani. [illegible]: 11' st 9' Schwoch, 13' Lucenti, 31' e 47' Stellone.

PISTOIESE-SAVOIA 2-1. PISTOIESE (3-4-1-2): Bellodi; Scugugia, Bellini, Bianchini, Bellotto, Lillo, Amoroni, Benin (1' st Ferrarese), Recchioli (25' st Simoni); Della Giovanna (17' st Vendrame), Bonaldi. All.: Agostinelli. SAVOIA (4-3-1-2): Mazzi; Di Bari, Pellegrini, Porchia, Grossi; Monza, Briano, Casalandia (37' st Nocerino); Ambrosino ([illegible]' st Kanjongelo), Ghirardello, Lemme (9' st Battaglia). All.: Jaconi. ARBITRO: Zaffiron. RETI: st 5' Bonaldi (P), 6' Ghirardello (S), 19' Bellotto (P). ESPULSO: Nocerino (S).

[illegible] 1-3. RAVENNA (4-4-1-1): Cervone; Dell'Agna, Cristante, Alzon, Contolanti, Sotgia, Bergamo, Agostini (39' pt Bertarelli), Pellizzaro (35' st Tentoni); Dell'Anno; Murgita. All.: Perotti. ATALANTA (4-4-2): Fontana; G. Zenoni, Carrera, Lorenzi, Regonesi (9' [illegible] Siviglia); [illegible] Zenoni, Gallo, Dundjerski, Doni (43' st Piacentini); Caccia (45' st Rustico), Nappi. All.: Vavassori. ARBITRO: Preschern. RETI: pt 1' Caccia (A), 41' Murgita (R); st 15' Lorenzi (A), 18' D. Zenoni (A).

[illegible] 1-0. TERNANA (4-4-2): Balli; Grava (31' st Stellini), Lucci, Sorvidei, Annoni, Baccin, Sesia (20' st Rovinelli), Cavallo, Cordone; Artico, Miccoli (24' st Ginestra). All.: Guerini. VICENZA (4-5-1): Brivio; Conte, Marco Aurelio, Dicara, Tamburini; Schenardi (37' st Biancone), Firmani (1' st Comandini), Bernardini, Viviani, Zauli (14' st Beghetto); Luiso. [illegible]: Reja. ARBITRO: Collina. RETI: pt 45' Artico (rigore). ESPULSO: Marco Aurelio.

TREVISO-CESENA 2-1. TREVISO (4-4-2): Aldegani; Zikani, Bellarin (35' st Continenti), Susic, Bellucci; Ciovari, Bortoluzzi, Bosi, Beghetto (18' st Zalle); Pizzi (26' st Freccia), Toni. All.: Bellotto. CESENA (4-4-2): Scalabrelli; Mantelli, Baronchelli, Covoli (34' st Pancu), Superbi; Coltini, Cangini (6' st Taldo), Scienza, Campolonghi; Barollo, Campedelli (19' st Romano). All.: Nicoletti. ARBITRO: Trentalange. RETI: pt 35' Pizzi (T); st 22' Toni (T), 29' Scienza (C).

In C1 la Viterbese è stata battuta 5-2 a Crotone

Regali e tanti applausi per la Morace sconfitta

CROTONE

I cinque gol (a due) rifilati alla Viterbese hanno, se possibile, ancora accresciuto l'entusiasmo della tifoseria siciliana per Carolina Morace. La squadra di casa se la cava bene, gioca [illegible] grande efficacia [illegible]nza disdegnare scampoli di spettacolo; perché accanirsi contro la malcapitata allenatrice degli sconfitti? Ed erano oltre cinquemila, ieri all'«Ezio Scida» di Crotone, ad applaudire l'ex star del calcio femminile, prima ragazza chiamata ad allenare [illegible] squadra di uomini.

Prima dell'inizio della partita [illegible] è stata anche consegnata una targa ricordo opera d'un quotato artista isolano, «per la sua lunga e gloriosa milizia nella nazionale italiana di calcio femminile».

Comunque, un bel Crotone rifila cinque sonanti reti (2-0, 2-2, 5-2) alla squadra dell'amatissima ex bomber azzurra. Nessun fischio o altro, però, anzi tanti applausi che regalano al tutto quel tanto di cavalleresca sportività in più. E [illegible] l'allenatrice della Viterbese si presenta in sala stampa in totale relax. «Abbiamo giocato bene tenendo il possesso della palla per tutto il primo tempo - ha commentato [illegible] una punta di amarezza Carolina Morace -. Siamo stati anche più pericolosi dei nostri avversari, però sia[illegible] andati al riposo già sotto per due [illegible] uno. E oltretutto dopo aver subito un gol su rigore secondo me molto dubbio. Mi piacerebbe poter rivedere quell'a[illegible]. Nella ripresa abbiamo cercato di riprendere in mano le redini del gioco inserendo una terza punta [illegible] questa mossa ci ha consentito di pareggiare. A quel punto [illegible] sono sentita tranquilla, ma una disattenzione sul terzo gol ci è stata fatale. Dopo il secondo calcio di rigore la squadra si [illegible] demotivata, [illegible] dovuto, invece reagi[illegible] [illegible] maggior forza».

La bella tecnica della Viterbese [illegible] gradisce che i risultati della sua squadra, positivi [illegible] negativi vengano troppo person[illegible]lizzati, riferiti a lei. «Si rischia di dire che a perdere o vincere è sempre la Morace e questo [illegible] giusto perché toglie palcoscenico ai miei giocatori».

CALCIO [illegible]

Sassi [illegible] pullman di [illegible] bianconeri

CAGLIARI. Brutta avventura per [illegible] gruppo di tifosi bianconeri sardi. Lasciando lo stadio uno dei tre pullman che riportatava a [illegible] i fans juventini [illegible] è incastrato sotto un cavalcavia a pochi metri dal Sant'Elia ed è diventato facile bersaglio degli ultras cagliaritani. Lancio di pietre e bottiglie, ma pronto intervento della polizia che con mini cariche ha allontanato i teppisti, provvedendo [illegible] isolare tutta la zona finché l'automezzo non è stato liberato.

Spogliatoi allagati partita rinvita

VITTORIA. Un violento nubifragio abbattutosi nella zona di Ragusa ha reso inagibili gli spogliatoi dello stadio comunale di Vittoria facendo rinviare la partita del CND tra la squadra locale e il Potenza. Inutile l'intervento dei vigili del fuoco che hanno cercato di aspirare gli oltre 40 cm di acqua che hanno allagato gli spogliatoi. Il drenaggio del campo ha [illegible] bene, ma l'arbitro ha deciso ugualmente di non far iniziare la gara.

Portogallo, [illegible] reti [illegible] Vitoria Setubal

LISBONA. Il Vitoria Setubal, prossimo avversario della Roma [illegible] coppa Uefa, ha battuto per 4-2 il Maritimo Funchal in un incontro della 3ª giornata del campionato di serie A portoghese. Tutti nel secondo tempo i gol del Vitoria, realizzati da Paulo Filipe (7'), Chiquinho Conde (15'), Sirgio Joao (18'), Semedo (39'). Intanto in Germania, al vertice della classifica (10 punti) c'è una coppia formata da Amburgo e Bayer Leverkusen, inseguita [illegible] tre lunghezze da Eintracht Francoforte, Wolfsburg, Borussia Dortmund [illegible] Bayern Monaco.

[illegible] appuntamenti [illegible]r i telespettatori

Ore 12: Rai sport notizie (Raitre); 13,20: Calcio, A tutta B (Raitre); 13,40: Calcio, C Siamo (Raitre); 14,15: Football americano (Tele+); 16: Ciclismo, Vuelta di Spagna (Raitre); 16,15: Calcio, serie A (Tele+); 18,20: Sportsera (Raidue); 20,50: [illegible] processo di Biscardi (Tmc); 21: Calcio, Premier League (Tele+); 23: Tmc2 sport e magazine (Tmc2); 0,20: Anteprima Champions League (Italia 1); 1,05: F1, dopogara G.P. d'Italia (Italia 1); 1,35: Studio sport (Italia 1).

In finale con la Russia, grande reazione degli azzurri che perso il primo set, si impongono per 3-1

L'Italvolley risale in vetta all'Europa

Giani e Mastrangelo super

Roberto Condio
inviato a VIENNA

Viene quasi da pensare che lo faccia apposta. Perdere una partita quando conta poco o nulla, far credere ai rivali che potrebbe essere la volta buona per sbattere il re giù dal trono e poi castigarli nel momento decisivo, è un esercizio tra i più cinici e spietati. Tipico di chi è assolutamente sicuro del fatto suo e sa di essere il più forte. All'Italvolley il perverso giochino è riuscito anche negli Europei di Vienna, i più corti della storia, quelli che in teoria non avrebbero perdonato alcuna distrazione.

Giovedì, a semifinale assicurata, gli azzurri hanno fatto le belle statuine contro la Russia, salvo poi batterla 3-1 nella finalissima dopo un match che ha finalmente mostrato il lato più bello del nuovo punteggio, concentrando nell'esaltante 4° set una raffica di emozioni con l'Italia a segno (30-28) al terzo match-ball su errore del neo-cuneese Goriuchev dopo aver annullato tre palloni del 2-2 ai russi e aver piazzato nel concitato sprint due ace a sangue freddo con Giani, migliore in campo e Mvp del torneo, e con Mastrangelo.

Proprio la beata incoscienza e lo strapotere atletico del centrale pugliese sono state le chiavi a sorpresa per scardinare la resistenza della Russia più brillante degli ultimi anni. Anastasi lo ha mandato in campo dal primo punto al posto nientemeno che di capitan Gardini, alla sua prima finale in panchina. «Scelta tecnica - spiega il ct -. Avevo bisogno di rinforzare il muro e "Mastro" è una garanzia. Lui è uno che non tradisce, vera razza guerriera». «Spero di non aver deluso nessuno - dice candidamente Gigi da Mottola, che ha piazzato sui denti dei russi 6 muri nei primi 3 set -. Ho saputo dopo pranzo di dover giocare. Era una grande responsabilità, ma io sono fatto così: non mi agito mai».

E' con gente del genere che l'Italia ha vinto il suo 4° oro europeo nelle ultime 6 edizioni, 20° titolo in 11 anni. Ma c'è voluta tutta la forza tecnica e soprattutto mentale di un gruppo che, per dirla con Gravina «fa parte ormai di una nobile dinastia», per raddrizzare una finale cominciata male. La Russia per un set sembrava quella di giovedì: infallibile, concentrata, decisa a vincere qualcosa dopo 8 anni di astinenza. Gli azzurri? Un po' meglio di 4 giorni fa, ma senza muro, con Rosalba sbiadito (e dal 14-19 sostituito fino al termine da un Bracci da 8+) e Meoni in confusione (rimpiazzato da Tofoli, tornerà con altra lucidità dal 2° set).

Poi, sullo 0-1, ha ripreso a manifestarsi l'Italia campione, quella che sabato aveva entusiasmato contro i serbi. Giani è stato un punto di riferimento continuo anche al servizio (4 ace), Mastrangelo e Gravina hanno chiuso la saracinesca a muro (13 in totale), Papi e Bracci hanno fatto strage in attacco, mentre i russi, sempre in affannosa rincorsa, trovavano soltanto in «Mortimur» Dineikin un baluardo alto ben 216 cm cui aggrapparsi per restare in partita.

Eroi di giornata a parte, dall'ennesimo capolavoro azzurro è il caso di pescare due personaggi esemplari. Innanzi tutto, Anastasi. Nell'89, a Stoccolma, quando l'Italia di Velasco inaugurò il suo ciclo favoloso lui era in campo come Gardini, Tofoli e Bracci. Ora vince anche da citì ed è il primo tecnico italiano ad aggiudicarsi una grande manifestazione. Ieri ha lasciato in panca un mito: ha rischiato ma ha avuto ragione. E a fine partita, abbracciando la coppa dei vincitori, ha fatto capire a tutti perché nel mondo del volley è «Nasty», il cattivo: «Complimenti ai russi. Hanno fatto un solo errore: vincere la partita sbagliata».

Poi, parliamo di Papi. Se nel volley esistesse il «Pallone d'Oro», sarebbe tutto suo: in meno di 10 mesi, tra Nazionale e Sisley, si è portato a casa Mondiale, Europeo, World League, scudetto, Coppa Campioni e Supercoppa italiana. Un record. E adesso l'Italvolley si ferma per due mesi. Tornerà dal 18 novembre al 2 dicembre, in Giappone, per la Coppa del Mondo che qualifica le prime 3 per le Olimpiadi. Per gli Europei, invece, la rivincita è fissata per il 2001 a Ostrava, Repubblica Ceca, sede adeguata al grigiore dei parrucconi della Cev, l'Uefa del volley.

3°

Italia-Russia 3-1
(19-25, 25-17, 25-22, 30-28)
Italia: Meoni, Papi 16, Gravina 11, Giani 21, Rosalba 1, Mastrangelo 17; Corsano (lib), Tofoli, Bracci 13, Sartoretti. *Russia:* Ushakov 1, Chulepov 7, Kazakov 11, Iakovlev 12, Tetiukhin 9, Olikhver 9; Mitkov (lib), Khamuttskikh 1, Guerassimov, Goriuchev 4, Dineikin 15.
Finali. 3° *posto:* Jugoslavia-Rep. Ceca 3-0; 5°: Olanda-Francia 3-2; 7°: Bulgaria-Austria 3-0. Classifica: 1. Italia; 2. Russia; 3. Jugoslavia; 4. Rep. Ceca; 5. Olanda; 6. Francia; 7. Bulgaria; 8. Austria.



I magnifici 12, senatori e matricole

Secondo centro per il ct Anastasi, nell'anno del debutto

inviato a VIENNA

Da Gardini, Bracci e Tofoli, «senatori» al quarto centro europeo, a Giombini, Corsano e Mastrangelo, subito campioni al debutto continentale: ecco i 12 azzurri (e il ct) protagonisti dell'oro viennese in ordine di anzianità in Nazionale.

ANDREA GARDINI (34 anni, centrale, 404 presenze, romagnolo, giocherà a Roma). Il capitano è una garanzia: lui all'Italia non ha mai detto no e dall'89 ha vinto tutto. Gli manca solo l'Olimpiade, ma con il libero e il rally point system c'è chi dice che potrà provarci anche ad Atene. Gran lettore di libri e di schiacciate.

ANDREA GIANI (29, opposto, 351, romano, 4ª stagione a Modena). Un corazziere dal cuore d'oro. E' disponibile con tutti e i ct ne hanno sempre approfittato: in azzurro ha giocato in ogni ruolo (libero compreso), salvo in regia. «Giangio» ha un ginocchio tenuto assieme per miracolo, ma le sue botte fan sempre danni.

MARCO BRACCI (33, ala, 303, toscano, gioca a Roma). Faceva l'operaio in conceria e il ballerino di liscio. Poi, a 21 anni, si convinse a schiacciare sul serio e fu subito un trionfo. E' l'uomo dei palloni delicati, in azzurro ha sempre avuto meno di quanto meritava. Lasciò dopo l'Olimpiade '96, è tornato prima del Mondiale '98.

PAOLO TOFOLI (33, regista, 268, marchigiano, gioca a Roma). Il cervello dei successi di Velasco a Vienna ha ripreso il discorso interrotto tre anni prima, ad Atlanta. Ora fa la riserva, in buon ordine. Ex discotecaro, con moglie e figlio si è messo in riga.

PASQUALE GRAVINA (29, centrale, 218, molisano, a Treviso dal '96). E' il filosofo, la coscienza, il fine parlatore del gruppo. Ma in campo è tutta sostanza e (quando le partite contano) grinta. Negli ultimi 3 anni è stato l'azzurro dal rendimento più regolare.

ANDREA SARTORETTI (■■, ala, 185, umbro, gioca a Montichiari). L'unico mancino della Nazionale ha una delle battute più velenose del mondo. Non a caso lo chiamano «Sartoraccio». Capitano in World League, ha vinto il suo primo Europeo uscendo spesso dalla panca per apparizioni pesanti.

SAMUELE PAPI (26, ala, 171, marchigiano, gioca a Treviso). E' sempre più «O' Fenomeno» e non solo perché è tifosissimo di Ronaldo e dell'Inter. Non arriva ai 190 cm, ma schiaccia da dio. E spesso mura pure. In più, è un orologio in ricezione.

MARCO MEONI (26, regista, 161, veneto, 4ª stagione a Macerata). Adesso nessuno lo chiama più «Cristallo». Il mite Meo, paziente ricostruttore di maxi puzzle, ha sconfitto sfortuna e infortuni. E da 3 anni tiene saldamente in mano l'Italvolley.

SIMONE ROSALBA (23, ala, 87, calabrese, dal '97 a Macerata). Dall'incubo del falso doping al primo oro vinto da protagonista (World League esclusa). L'ex grande promessa, il Bernardi del futuro, ora è splendida realtà. A suon di chitarra, la sua passione.

LEONDINO GIOMBINI (24, opposto, 66, marchigiano, neoacquisto di Palermo). Con Papi, il più gettonato dalle fans. E' il bomber del futuro. A Vienna è venuto per imparare, ma qualche segno l'ha già lasciato.

(26, libero, 41, pugliese, giocherà a Macerata). Deve molto a Bebeto, che lo portò al Mondiale '98 prendendolo dalla A2 fra lo scetticismo generale. Oggi è il miglior libero del mondo: con lui l'Italia ha sempre e solo vinto.

LUIGI MASTRANGELO (24, centrale, 30, pugliese, dal '97 a Cuneo). Ha doti fisiche eccezionali e da un po' ci ha anche messo la testa. Non ha paura di nulla e di nessuno: titolare in World League, una finale da campione ieri, può essere un crack a Sydney.

ANDREA ANASTASI (39, ct, mantovano). Ha già fatto meglio di Velasco e Bebeto: 2 vittorie (World League ed Europei) nella stagione del debutto. Il «Nano» era un giocatore rognoso, pestifero; ora un tecnico scaltro e illuminato. Ha ridato serenità all'ambiente e subito zittito chi ne aveva discusso la nomina. **[r. con.]**



Anastasi nella stagione del debutto come citì dell'Italvolley ha ottenuto due successi, più di quanto riuscì il primo anno a Velasco e a Bebeto

SPORT **FLASH**

Vuelta, vince Jimenez Olano ancora in oro

ALTO DE L'ANGLIRU. Lo spagnolo Jimenez (Banesto) ha vinto l'8ª tappa della Vuelta di 175,5 km. L'altro spagnolo Abraham Olano (Once), quinto a 1'43", resta leader in classifica generale.

Ciclismo: Konyshev trionfa in Francia

FOURMIES. Il russo Dimitri Konyshev, della Mercatone Uno, ha vinto il Gp di Fourmies battendo allo sprint i compagni di fuga Massimilian Sciandri, italo-britannico, e Dave Bruilandts, belga.

Canottaggio: 3 titoli alle donne torinesi

RAVENNA. Conclusi a Ravenna i Campionati italiani di canottaggio. Tra i vincitori si sono distinte le donne degli armi torinesi. In particolare la coppia Carando-Garigliο dell'Armida, che ha conquistato lo scudetto tricolore nel Due senza e nel Doppio. Campione italiano anche il Quattro di coppia femminile del Caprera (Bilotto, Battioli, Rasini, Canestrelli).

Hockey prato: Germania campione d'Europa

PADOVA. Battendo ai rigori l'Olanda (8-7), la Germania si è confermata per la terza volta consecutiva campione d'Europa di hockey su prato. I tempi regolamentari e supplementari erano finiti 3-3. Terza l'Inghilterra (7-2 sul Belgio). L'Italia ha perso (1-2 con l'Irlanda) la finale per l'11° posto.

Golf, finale trofeo Lancia

VIAREGGIO. Al Golf Club Versilia Mauro-Peruzzo (65 colpi) sono al comando nella 1ª cat. e Bramati-Nicolini, Massarenti-Coniani e Senigagliesi-Fosco (69 colpi) nella cat. scratch. Oggi la conclusione.



Il ko del finlandese scuote il Mondiale: vince il tedesco della Jordan (3° Salo) che ora punta all'iride

La Ferrari si salva, ma spunta Frentzen

Eddie, sesto, aggancia Hakkinen

Cristiano Chiavegato

inviato a MONZA

E' spuntato il quarto uomo nel Mondiale di Formula 1. Vincendo ieri il Gran Premio d'Italia, il tedesco Heinz Harald Frentzen si è infatti portato a ridosso di Hakkinen e Irvine e ha superato Coulthard nella classifica iridata. Ma nel giorno in cui Mika Hakkinen, in testa alla gara, per la seconda volta nella stagione, è uscito clamorosamente di pista, la Ferrari ha colto un risultato insperato ritrovando punti e morale. Il terzo posto di Salo, alle spalle del bravissimo Ralf Schumacher e il sesto di Irvine hanno salvato il bilancio di Maranello che, dopo le delusioni e i problemi dei giorni scorsi, pur non avendo mai abbassato la guardia, poteva subire un pesante ko.

Ora invece Eddie Irvine è nuovamente in vetta al campionato, alla pari con Hakkinen, vittima di un suo errore di guida, almeno a quanto ha raccontato lo stesso finlandese. E anche nella graduatoria dei costruttori la Ferrari ha recuperato qualcosa, con i cinque punti conquistati, portandosi (102 a 108) a sei lunghezze dalla McLaren. Il team inglese ha raccolto solo il quinto posto di un Coulthard che ne ha fatte di tutti i colori, mostrandosi ancora una volta un pilota incostante nel rendimento.

Non bisogna tuttavia sopravvalutare i piazzamenti di Mika Salo e di Eddie Irvine. Se lo scandinavo ha disputato una gara perfetta e anche ottenuto il secondo miglior tempo sul giro (il più veloce è stato Schumacher jr), l'irlandese ha navigato nel gruppo, riuscendo a pizzicare la sesta posizione per i capelli, con una vettura che - a suo dire e per ammissione di Todt - aveva un sacco di problemi, come venerdì e sabato scorsi.

Le F399 quest'anno sono delle corazzate, cioè vetture molto affidabili. Ma le prestazioni, salvo in qualche occasione, non sono all'altezza dei migliori rivali. Tanto è vero che in una giornata storta della McLaren, ha vinto una Jordan davanti alla tanto deprecata Williams.

Ci sono dati che parlano chiaro: Hakkinen è arrivato 8 volte nei punti con una media di 7,5 per gara, Irvine dodici (media 5), Frentzen dieci (5) e Coulthard otto (6). Il team inglese quindi ha privilegiato la velocità rispetto alla tenuta delle sue vetture. Qualche rottura di troppo (forse preventivata), e diversi errori dei piloti e della squadra (di sicuro non inseriti nelle previsioni) e alcune strategie azzeccate dai rivali, hanno rallentato, per il momento, il dominio assoluto della McLaren.

Per Hakkinen quello di ieri è stato il secondo sbaglio pesante della stagione dopo quello analogo di Imola. L'Italia non porta troppa fortuna al trentenne (il prossimo 28 settembre) campione di Helsinki. Non si può comunque campare sulle disgrazie altrui. La Ferrari, ancora priva del suo «plus» Michael Schumacher almeno sino alla penultima gara in Malaysia, se vorrà lottare per i titoli, dovrà migliorare. Sotto certi aspetti, in una sfida aperta a quattro (Hakkinen, Irvine, Frentzen e Coulthard), Maranello potrebbe trarre dei vantaggi. Però il vero avversario rimane la McLaren che resta la squadra più forte.

In attesa di avere intanto l'annuncio ufficiale del passaggio di Irvine nel 2000 alla Ford-Jaguar (atteso a ore, al Salone dell'auto di Francoforte, dove cominciano oggi gli incontri-stampa) che non cambiera comunque il gioco delle parti, la Ferrari ha avuto la conferma di avere effettuato una buona scelta prendendo Barrichello. Ieri il brasiliano (quarto) è stato di gran lunga uno dei migliori, forse il più combattivo di tutti, autore di sorpassi da manuale. Ma ha impressionato anche Ralf Schumacher, veloce e determinato, forse anche più brillante per alcuni versi del fratello infortunato. Un pilota da tenere in considerazione per il futuro, così come lo sarà il colombiano Juan Pablo Montoya: la Williams nel 2001 avrà una formazione formidabile. Schumi junior però può ringraziare [illegible] secondo posto il compagno di squadra Alex Zanardi, autore [illegible] un gesto da libro Cuore. L'italiano (settimo al traguardo), con una vettura meno veloce, dopo una partenza straordinaria, lo ha lasciato passare rinunciando a priori a quelli che potevano essere i suoi primi punti della stagione. E [illegible] lo ha fatto per contratto: gli eroi in qualche maniera esistono ancora.



Sarah Ferguson (a sinistra) si aggira sorridente nel paddock; la gioia di Salo (a destra) sul podio dopo la conquista del 3° posto





Il tedesco Frentzen felice dopo aver portato al successo la Jordan

«L'ultimo errore dell'anno»

Hakkinen: «Non sbaglierò più sino alla fine del campionato»

inviato a MONZA

Doccia scozzese per la McLaren. Dopo i trionfi di Budapest e Spa, ieri giornata nera. Hakkinen fuori e Coulthard quinto. David è partito bene ma è finito diritto alla variante della Roggia nel primo giro, quindi è ripartito in sesta posizione, è sceso alla settima fulminato da Barrichello e ha recuperato qualcosa nel finale, grazie al ritiro del compagno di squadra e alle disavventure di Zanardi. «Il campionato riparte da zero. A questo punto, resta aperto - ha dichiarato Ron Dennis -. L'errore di Hakkinen proprio non ci voleva. Sono anche andato a fare i miei complimenti a Eddie Jordan, lui non è sfortunato....».

La McLaren avevano programmato un'apparizione trionfale al Salone di Francoforte. Ora l'esibizione è stata un po' ridimensionata. «Restiamo concentrati sull'obiettivo finale - ha detto Norbert Haug, direttore del reparto corse Mercedes - non ci lasceremo distrarre da qualche guaio» «Sono sicuro che questo sarà il mio ultimo errore di quest'anno», ha detto il finlandese. La stessa frase era stata pronunciata da Michael Schumacher dopo l'uscita di pista in Canada. [c. ch.]

«Il titolo? Posso provarci»

Il vincitore: ma ho già un regalo la mia ragazza aspetta un figlio

inviato a MONZA

La Jordan nella sua ancora breve storia in F1 ha vinto tre gare. Due sotto la pioggia (Hill a Spa nel '98, Frentzen a Magny Cours alla fine di giugno) e una, ieri, per la prima volta sulla pista asciutta. La scuderia irlandese è specializzata nello scoprire i talenti, nel guadagnare soldi anche nello scambio di piloti e nel recuperare drivers dimenticati e comunque quasi bruciati da esperienze negative.

E' il caso anche di Heinz Harald Frentzen. Tedesco di Moenchengladbach con madre spagnola, 32 anni, famoso per avere imparato a guidare conducendo il carro funebre dell'impresa gestita dal padre, HH era stato bravo correndo nel mondiale sport-prototipi (anche in squadra con Michael Schumacher che gli aveva «rubato», per sposarla, la fidanzata Corinna). Poi era dovuto emigrare in Giappone - tre anni nella F.3000 locale e un ruolo da collaudatore per la Bridgestone - ed [illegible] stato ripescato dalla Sauber per debuttare in F1 nel 1994.

Passato con grandi speranze alla Williams, Frentzen aveva deluso, sovrastato prima da Villeneuve e poi incapace, lo scorso anno, di sopperire alle carenze di una vettura non più competitiva. Un pilota veloce, ma protagonista di tanti incidenti: ed era caduto in disgrazia. Ma Eddie Jordan lo ha chiamato per correre nella sua squadra accanto a Damon Hill e il tedesco si è ancora una volta trasformato.

«E' incredibile, non posso crederci - ha ripetuto ieri HH nel suo show personale dopo gara -. Non [illegible] cosa sia successo ad Hakkinen. Aveva sette secondi di vantaggio, probabilmente non sarei mai riuscito a raggiungerlo perché la mia vettura non era veloce come la sua McLaren. Ho fatto solo del mio meglio, spingendo sempre al massimo. La seconda parte della corsa è stata però tranquilla, l'ho controllata cercando di restare concentrato e risparmiare gomme ed evitare eventuali sbagli. Al via mi ha superato Zanardi, ma sono riuscito a recuperare quasi subito. Comunque le due Williams sono andate forte. Devo riconoscere che è stato un successo inaspettato».

Preso dall'entusiasmo, successivamente, Frentzen ha aggiunto: «E' stato il mio più grande successo da quando sono in F1. Il Mondiale? Tutto subito non ci ho pensato, mi accontentavo di vivere alla giornata e di godermi la vittoria in una pista magica [illegible] quella di Monza. Adesso, a mente fredda, mi dico: mancano tre gare alla conclusione del campionato. Perché non provarci? Non possiamo battere le McLaren e le Ferrari se non facciamo altri progressi. Ma questa ipotesi non è esclusa. Chissà, cercherò di portare il "bambino" a casa». Ovviamente HH si riferiva al titolo, o forse anche a una notizia che ha comunicato all'ultimo momento. «La mia ragazza, Tanja, aspetta un figlio. Le ho fatto, mi sono fatto, il regalo più bello, in anticipo». [c. ch.]

Tra Vip e Nip (Non important person) compare la Ferguson

Sarah come Mary Poppins

Gian Paolo Ormezzano

MONZA

La rossa da Gran Premio più importante dopo le Ferrari, Sarah Ferguson emoperfusa di plasma reale (d'Inghilterra) grazie ad un matrimonio windsoriano, è tornata ieri alla Formula 1 che la vide irrompere e dirompere già un bel po' di anni fa, invaghita di uno dei suoi dignitari.

In un tailleur minigonnato che neanche Mary Poppins ubriaca avrebbe indossato, ha solcato da presenzialtrice il paddock che una volta solcava da addetta ai lavori o meglio da addetta ad uno dei lavoratori. Scortata, fotografata, scartata quando si è detto in arrivo Benigni. Tutti i Vip ieri a Monza sono stati avviluppati di attenzioni e poi di repente abbandonati quando è corsa la voce di un arrivo di un loro omologo. Come in quei balletti in cui tutti i danzatori corrono da una parte all'altra del vastissimo palcoscenico, raggrumandosi intorno a questo o quel personaggio appena entrato in scena.

La signora Sara Bellotti, lombarda, rossa di capelli, tipica nip (non important person) italiana, ha difeso ed esaltato il suo ruolo di moglie sacrificando per il marito un giorno della propria vita, cioè con lui arrancando nel parco di Monza, prendendo un caldo maledetto.

Il vicepriministro Mattarella è stato ricevuto nel paddock da Piero Ferrari figlio dell'immenso Enzo, ha fatto un bel giro con Bernie Ecclestone, visitando motorhomes che sembrano palazzi d'Arabia e incrociando Al Bano che senza Romina sembra più alto, si è complimentato per l'organizzazione, è andato in tribuna dove non ha visto [illegible] la ministra Melandri rimasta a Roma.

> La nobile inglese in tailleur è tornata a un Gran Premio Per l'on. Mattarella un giro nei box con re Ecclestone

Il ragionier Brambilla, vicepresidente di un condominio di Cinisello Balsamo, non vedendo arrivare il figlioletto che era andato a comprare un poster di Irvine, si è rivolto alle autorità, che gli hanno permesso di emanare via etere un appello (esito favorevole), e si è complimentato per l'efficienza e la disponibilità dell'organizzazione.

Il signor Tremonti ex ministro delle Finanze ha lui pure solcato il paddock, pensiamo festeggiando l'inventiva, l'opulenza del liberismo, del privatismo. Il signor Zambuto, emigrato in Emilia dalla Sicilia tanti anni fa, ha agitato vistosamente la bandiera rossa con il cavallino quando Hakkinen è uscito di pista e di gara, ed ha urlato che quello Ferrari è un popolo che «unido jamás será vencido».

Un addetto al box McLaren ha scomposto con molta calma, lettera per lettera, le grandi parole dei tabelloni da leggere di passaggio preparati per Hakkinen, e le ha posto in una valigetta. Intanto la signorina Rosa Barigazzi riponeva nella ghiacciaia portatile i panini che il suo fidanzato, preso dalle improvvisamente esaltanti vicende della Ferrari, si era rifiutato di mangiare, dicendo di volersi tenere leggero per la festa finale.

Il presidente del Coni, Petrucci, ha parlato, nella mobil-home della Ferrari, del successo europeo delle nostre pallanuotiste, e di questo sport italianuzzo che galleggia nonostante che i soldi siano pochi, o perché i soldi sono pochi.

Notte rock ■ Veruno alla presenza dei sindaci che contestano i sorvoli

Malpensa, musica contro le rotte

In mille al concerto di protesta dei La Crus

Maria Paola Arbeia

VERUNO

«Lasciaci sentire il canto dolce della sera». La voce sfuma sull'ultimo assolo di tromba. Le luci si spengono di botto. Nel parco di Villa Elisa regnano buio e silenzio. Sembra scritta apposta per l'evento dell'altra sera la strofa che chiude «Ninna Nanna», un successo dei «La Crus». Sabato la cult-band milanese è stata protagonista di un concerto anti Malpensa. Alberto Temporelli, sindaco del piccolo centro sulla collina novarese, è giovane [illegible] ne intende: meditava da tempo un'iniziativa per coinvolgere i ragazzi della zona nella protesta contro le rotte. Da due anni e mezzo Temporelli [illegible] altri ventiquattro colleghi, la Provincia e il comitato popolare lottano per ottenere un'equa ripartizione dei sorvoli su Piemonte [illegible] Lombardia. Oggi, alzandosi dal [illegible] scalo, passano e ripassano sui paesi dell'Ovest Ticino. Pochi quelli che sorvolano [illegible] provincia di Varese. Sul Novarese [illegible] anche quattrocento, cinquecento al giorno. Ora, ripetono i portavoce del comitato, con il trasferimento di tutti i voli da Linate la situazione peggiorerà. Nessuno si rassegna e viene giocata anche la carta del rock che copre, per una notte, il frastuono dei Boeing.

Erano oltre mille gli spettatori d'ogni età che hanno affollato il parco di Villa Elisa: i proprietari di buon grado l'hanno [illegible]ssa a disposizione del Comune che ha promosso il concerto. L'antico porticato e la gradinata dell'ingresso nobile sono diventati suggestivo palcoscenico. Le aiuole hanno accolto affezionati fans ma anche pensionati, intere famiglie, assessori, un folto drappello di sindaci, la consigliera regionale Giuliana Manica, la presidente del Comitato Ovest Ticino Marina Ughetta con lo staff al completo. «Un'idea azzeccata - si è congratulata Ughetta con Temporelli -. Faremo di una canzone dei La Crus l'inno del comitato: la 'spareremo' nel prossimo corteo». Il braccio di ferro fra l'Ovest Ticino contro la Sea (società che gestisce Malpensa) e [illegible] Lombardia continuerà nell'autunno. Venerdì [illegible] in programma a Suno un convegno. Il presidente della Provincia Maurizio Pagani vuole procedere per [illegible] legali: «Siamo di fronte ad un sopruso inaccettabile. Anche il Governo ha pesanti responsabilità nei nostri confronti. Chiediamo un intervento del Presidente del Consiglio. Non esitiamo più a scontrarci con il ministro Treu per limitare i danni e i disagi sul territorio. Si pone anche [illegible] problema di ordine pubblico: la popolazione è esasperata».

L'altra sera a Veruno il pubblico ha seguito con partecipazione e ordine il concerto del gruppo milanese. Alla fine il sindaco ha consegnato al cantante un omaggio di ringraziamento: «Non potete salutarci - ha detto Temporelli ai ragazzi della band - senza darci la buonanotte con la vostra 'Ninna Nanna'». E su quell'ultima strofa applaudita da tutti, in piedi, i sindaci in prima fila si sono scoperti rockettari dell'ultima [illegible] per invocare lo stop ai sorvoli. Le voci torneranno presto a farsi grosse: si parla, nel comitato, di un sit-in di ventiquattr'ore allo scalo [illegible] staffetta degli amministratori novaresi.



Abitanti e amministratori locali in corteo contro Malpensa: entro l'autunno [illegible] annunciano nuove iniziative del «Covest», il [illegible] popolare dell'Ovest Ticino che vuole la [illegible] dei decolli sul Piemonte

Vercelli: al castello di Desana premi agli alfieri del rilancio

Sui mercati dell'Europa torna il riso piemontese

VERCELLI

Il riso piemontese pronto [illegible] conquistare il Vecchio Continente oggi premia i suoi alfieri e chiude la [illegible] giorni di festa nel parco del castello di Desana, [illegible] pochi chilometri da Vercelli. A mezzogiorno, il Consorzio di tutela delle varietà pregiate del riso italiano e la Tenuta Castello, padrona di casa della manifestazione, «incoroneranno» lo chef Gianfranco Vissani e il presidente di Arcigola Slow Food, Carlo Petrini. Un terzo riconoscimento andrà all'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni Bodo.

Non a caso i premi verranno consegnati durante la presentazione del programma «Riso piemontese in Europa», nato dalla collaborazione tra la Tenuta Castello, i Ristoranti della Tavolozza, l'Azienda vinicola Fontanafredda e la catena dei ristoranti Meridien, che prevede settimane interamente dedicate al rilancio del prodotto italiano [illegible] Francia, Gran Bretagna e Svizzera. La motivazione dei riconoscimenti cita infatti l'«opera di difesa e promozione del riso» dei premiati.

Gianfranco Vissani, 43 anni, umbro di Baschi, in realtà nasce lontano dal Piemonte risiero. Ma il cuoco considerato il «numero uno» in Italia è [illegible] grande testimonial del riso non soltanto dietro i fornelli. Sulla sua cucina [illegible] sono accesi anche i riflettori della politica italiana [illegible] persino della satira, se è riuscito a conquistarsi un sosia televisivo a «Striscia [illegible] notizia». Le luci della ribalta però non hanno tolto nulla all'artigiano dei sapori, che nelle interviste confessa: «Ho dato la vita per questo mestiere e non sono ancora arrivato». E che a Massimo D'Alema ha insegnato, guardacaso un po', a preparare il risotto.

Carlo Petrini è invece geograficamente più vicino alla terra di risaia. Braidese, 50 anni, da venti a contatto con i temi dell'enogastronomia, è partito dal vicolo della sede di Arcigola per arrivare oggi ai 60 mila soci di Slow Food, che in più di trenta Paesi del mondo predicano il verbo della cultura alimentare. Ed è ancora sua la fortunata idea del Salone del gusto.

Il cerchio intorno al riso si chiude con Giovanni Bodo, vercellese, a cui il Piemonte ha affidato la delega all'Agricoltura.

Conclusa la festa, il prodotto di risaia si prepara a prendere proprio le strade del Piemonte in una rassegna che coinvolge i ristoratori di Torinese, Novarese, Vercellese, Biellese e della Lomellina. [r. m.]





Il braidese Carlo Petrini di Slow Food e il celebre chef Gianfranco Vissani

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Alpinista cade in quota Soccorso con l'elicottero

Ieri alle 10,30, l'elicottero della Protezione civile si è alzato in volo per un soccorso sulla Tour des Jorasses, nella Val Ferret. Le guide hanno [illegible] un alpinista che era caduto e aveva riportato la lussazione di una spalla, lungo la via Dietro Macchetto, a 3100 metri di quota.

[illegible]

In 15 mila ad applaudire i carri della Sagra dell'uva

Oltre 15 mila spettatori hanno assistito ieri alla sfilata di carri folcloristici che concludeva la Sagra dell'Uva. Nei corsi [illegible] in piazza Martiri [illegible] è svolta la sfida a colpi di danza [illegible] animazioni preparate dai gruppi mascherati [illegible] concorso: in serata era prevista la premiazione.

[illegible]

Riaprono la Ceva-Ormea e la linea per Saluzzo

Buone notizie per le ferrovie nel Cuneese: oggi sarà ripristinato il servizio sulla Cuneo-Saluzzo e sulla Ceva-Ormea. Per quest'ultima linea gli orari di partenza dei treni e degli autobus della Società «Viani» che effettuano servizio sulla tratta possono essere consultati sull'orario ufficiale [illegible] nelle stazioni e nei punti di partenza dei bus.

AOSTA

Nuovo direttore dell'Inail regionale

Da oggi, la sede regionale dell'Inail ha un nuovo direttore. E' Fernando Giannone, proveniente dall'Ispettorato centrale, che sostituisce Vincenzo Vivaldi, trasferito alla direzi[illegible] regionale dell'Inail, con sede a Catanzaro. Vivaldi ha diretto l'Inail di Aosta dal 1° agosto [illegible].

[illegible]

Fuochi artificiali alla Sagra di San Sereno

Stasera, alle 22, per la festa di San Sereno in frazione San Rocco, fuochi artificiali. Nel pomeriggio (dalle 14,30) giochi popolari organizzati dalla Ludoteca.

CRESCENTINO

Tenta d'impiccarsi al cancello di [illegible] salvato

Ha cercato di togliersi la vita, impiccandosi al cancello di casa, a poca distanza da sfilate e cortei della festa dedicata ai 100 anni del ponte sul Po. Un pensionato [illegible] 69 anni ora è ricoverato all'ospedale [illegible] Chivasso: a soccorrerlo sono stati i vicini e i passanti, che stavano raggiungendo il centro per seguire le manifestazioni.

Duecentomila visitatori tra sabato sera e ieri al Festival delle sagre: in piazza le Pro Loco

Il mondo contadino conquista Asti

Prosegue la Douja d'or e domenica si corre il Palio

ASTI

Raccontare il Festival delle Sagre vuol dire ragionare [illegible] i grandi numeri: 200 mila persone tra sabato sera e tutta [illegible] giornata di ieri, decine [illegible] quintali di agnolotti e tagliatelle, centinaia di chili di carne (soprattutto per il fritto misto alla piemontese), torte e «friceu», ettolitri di vino.

Una festa autentica, per giovani e famiglie, che si ripete da 26 [illegible]. La ricetta è semplice: si fa rivivere, senza troppa retorica, il mondo contadino di qualche decina di anni fa, riproponendo ricostruzioni di vita nelle cascine e nei campi, momenti di feste e di gioco. Il «profumo», ma anche il sapore di quei tempi andati arriva dal grande villaggio allestito in campo del Palio dove si cucinano, attenendosi scrupolosamente alle ricette originali, i piatti della cucina borghese e di quella povera dei giorni di festa.

Artefici di questa grande rappresentazione, 40 pro loco dell'Astigiano: ieri mattina hanno sfilato (due mila figuranti, una cinquantina di trattori «testa calda», decine tra cavalli, buoi, pecore) per le vie di Asti, «raccontando» ognuna una storia di vita contadina. Poi, l'assalto al villaggio delle Sagre (dopo l'anticipo di sabato sera): passando da un casotto all'altro, con una ventina di mille lire si poteva assemblare un buon pranzo tipicamente piemontese. Per il vino (che pure non manca alle Sagre) si poteva fare un salto [illegible] alla «Douja d'or», il concorso enologico nazionale promosso dalla Camera di commercio. Nei padiglioni allestiti nell'ex caserma Colli di Felizzano (in corso Alfieri), sino a domenica prossima si possono degustare e acquistare i vini premiati: [illegible] etichette provenienti da tutta Italia.

Oggi, dalle 17, giornata dedicata ai vini e ai prodotti tipici del Novarese, mentre domani sarà la volta di quelli del Monferrato alessandrino; in serata concerto di Giorgio Conte (ingresso gratuito). Mercoledì, invece, dibattito su «Vino per sport e...turismo», con la campionessa di sci Stefania Belmondo e Giuliano Lonardi di «Torino 2006».

E a chiudere il «Settembre astigiano», domenica arriva il Palio, la sfida [illegible] cavallo che si correrà in piazza Alfieri. [f. la.]



In migliaia ieri per l'intera giornata [illegible] villaggio del Festival delle Sagre per gustare le proposte gastronomiche offerte da [illegible] Pro loco arrivate da tutto l'Astigiano

Due ultrà del Vigevano basket in ospedale

Biella, botte tra tifosi prima dell'amichevole

BIELLA

Era un'amichevole, ma gli ultrà si sono scaldati. Anche troppo. Così prima dell'incontro al Palasport, tra i tifosi della Fila basket e quelli del Vigevano è scoppiata la rissa. L'altra sera due supporter della squadra lombarda sono finiti al Pronto soccorso dell'ospedale di Biella. Un altro giovane è rimasto contuso, ma è riuscito a guardare la partita con la borsa del ghiaccio su un occhio. Per ora polizia e carabinieri non hanno denunciato nessuno: ma gli uomini della Digos hanno filmato gli scontri fuori dal Palasport, e adesso li stanno esaminando.

La rissa è scoppiata in via Paietta. Da Vigevano sono arrivati circa venti ultrà, attesi anche da una quarantina di poliziotti, militari e finanzieri. Tra le due tifoserie, in passato, c'erano stati rapporti tesi, a base di scontri sia a Vigevano sia a Biella. Ma nel marzo scorso, durante un'amichevole, piemontesi e lombardi avevano fatto la pace. L'altra sera, a sorpresa, è riesplosa la rabbia: dopo insulti e [illegible] reciproci, i due gruppi di ultrà si sono presi a botte. Le forze dell'ordine, munite di caschi e manganelli, hanno evitato che la situazione degenerasse. Due sostenitori del Vigevano sono comunque finiti in ospedale, dove sono stati medicati e subito dimessi: guariranno in 5 e in 7 giorni.

Dura la reazione dei dirigenti della Fila, che avevano organizzato il match per far salutare al pubblico tre ex giocatori rossoblù, ora passati al Vigevano (sono Mazzo, Martinetti e Conto). Il general manager Marco Atripaldi se la prende con gli ultrà biellesi: «Non possiamo essere ostaggio di dieci imbecilli. La partita doveva essere una festa, per dare l'addio a Mazzo e agli altri giocatori. Purtroppo è stata rovinata da due piccolissimi gruppi di tifosi». Durante il match nessuno, dalle gradinate, ha inveito contro gli avversari. Erano anzi molti gli striscioni dedicati agli ex giocatori della Fila ora passati al team rivale. [r. s.]

A Bellino il presidente nazionale degli Alpini annuncia: «Chiederemo un referendum contro l'eliminazione della leva obbligatoria»

L'Ana premia Penna nera cuneese fedele alla montagna

Alleva mucche e pecore in alta Val Varaita

Mario Bosonetto

CELLE DI BELLINO

«Io in un posto dove [illegible] nevica non potrei mai abitare; e poi mi piacciono queste montagne, io sto b[illegible] qui»: non [illegible] fa lunga per spiegare la sua «filosofia di vita» Celestino Peyrache, classe 1943, allevatore [illegible] a Chiazale di Bellino, a [illegible] metri di quota, dove si fermano i mezzi spartineve che d'inverno sgombrano la strada dell'alta Valle Varaita, e alpeggio a Reisasso (2500 metri) dove trascor[illegible] i mesi estivi con la famiglia (la moglie Maria Teresa Martin, i figli Claudio, Roberto - entrambi alpini in congedo - e Silvana e la madre Beatrice). Celestino - che tutti conoscono come «Titu» - ha lasciato per un lungo periodo [illegible] sua Bellino soltanto per fare il servizio militare tra il '64 e il '65, negli Alpini, a Borgo, Bra, Ceva [illegible] Dronero. Poi [illegible] tornato fra i suoi pascoli, [illegible] mucche e pecore, tutto il giorno in montagna. Non ho mai avuto la tentazione di cambiare mestiere e trasferirsi in pianura - qualche comodità in più e qualche fatica in meno - neanche quando negli inverni più rigidi cadono metri di neve, scendono le valanghe e Chiazale resta isolata. E la moglie e i figli lo hanno sempre sostenuto.

Questo amore senza condizioni per la montagna ha colpito e commosso i commilitoni di Celestino, le Penne nere in congedo della sezione Ana di Saluzzo, che lo hanno segnalato alla presidenza nazionale e alla commissione dell'Associazione nazionale Alpini che ogni anno assegna il premio «Fedeltà alla montagna», istituito per dare «un riconoscimento morale e allo stesso tempo un modesto aiuto materiale, a un socio che con il suo comportamento abbia manifestato un particolare attaccamento al difficile ambiente in cui vive». Per consegnargli il premio è giunto a Celle di Bellino, ieri mattina, durante un'allegra festa alpina, anche il presidente nazionale Giuseppe Parazzini: «Prendiamo esempio da questa gente, da questi alpini - ha detto - e non si illuda chi vorrebbe eliminare con una legge incostituzionale la leva obbligatoria: se sarà il caso chiederemo anche un referendum; e state tranquilli che non avremo problemi a raccogliere le firme».

A Peyrache sono stati consegnati [illegible] targa e un assegno da 15 milioni. A chi riceve premi televisi[illegible] di solito si suggeriscono viaggi con mete esotiche. Lui sa già come impegnare quel gruzzolo. «Quest'anno con [illegible] pioggia abbiamo fatto poco fieno - dice -; ci servirà a comprare quello che manca».



L'alpino e allevatore Celestino Peyrache con la moglie Maria Teresa in posa dopo aver ricevuto il premio con il presidente nazionale Ana Giuseppe Parazzini, il responsabile della sezione di Saluzzo Camillo Isasca e il sindaco di Bellino Marc Giacomino

Un giovane di Andorno

Biellese è arrestato dopo aggressione rapina e maxitruffa

BIELLA. Nel giro di pochi giorni è finito sotto inchiesta per truffa, procurato allarme e rapina. Ora Simone Canale, 19 anni, di Andorno, è stato arrestato su richiesta della procura di Biella, che indaga sulla lunga serie di reati di cui è indiziato il giovane. Il primo episodio che ha messo Canale nei guai è una truffa a una trentina di commercianti, dai quali fingeva di [illegible]prare materiale usando come paravento un'azienda fittizia.

La settimana scorsa, invece, il giovane ha piazzato una finta bomba davanti al cancello di un abitante di Andorno, rimediando una denuncia per procurato allarme. L'ultimo «raid» è dell'altra notte: Canale, insieme a un complice, avrebbe rapinato un giovane di Gaglianico e aggredito un altro giovane di Occhieppo. Ma non è stato arrestato perché non colto in flagrante. Le manette sono scattate il giorno dopo. [r. s.]

A Saint-Vincent venerdì anteprima nazionale del film «Guerre stellari»

La settimana è all'insegna del revival

Con New Trolls, Camaleonti, Righeira e Pippo Franco

Ricco calendario di appuntamenti in settimana, molti con un occhio al revival. Stasera in piazza (ore 21,30) a Carpignano Sesia, concerto dei New Trolls. L'Equipe 84, i Camaleonti e i fratelli Righeira sono invece protagonisti, giovedì (ore 21), al Chiostro di San Sebastiano nel Biellese; sabato, show comico romanesco (ore 21) con Pippo Franco e la compagnia dei Contromano. Al Babylonia di Ponderano giovedì (ore 22,30) suonano le Rock Bitch, gruppo femminile inglese; sabato, ritmi ska con gli italiani Matrioska.

Sulla piazza della piscina, venerdì (ore 21) a Gislarengo (Vercelli), concerto a più voci con Jimmy Fontana, i Giganti, Rocky Roberts e Wilma Goich (25 mila lire). Sabato (ore 21) concerto di campane, nella piazza principale di Santhià: esegue Silvano Sbizzera. Giovedì (ore 21) a Borgosesia, nel teatro della Pro loco, concerto dell'Orchestra filarmonica moldava, di Iasi (Romania), diretta da Ovidiu Balan.

A Voghera, mercoledì (ore 21), al Cow Boys Guest Ranch si ride (ore 21) con I fichi d'India (tel.0383/364631).

Concerto per tromba e organo venerdì (ore 21) all'oratorio della Santissima Annunziata di Ovada.



Pippo Franco, Er Piotta (venerdì a Trecate) e Giorgio Conte (a Cassinasco)

Al Palais di Saint-Vincent, venerdì (ore 20 e 22,30) anteprima nazionale del film «Guerre stellari-Episodio 1».

Il cuneese Gianmaria Testa è in concerto sabato (ore 21) in piazza Don Delpodio a Dogliani, mentre venerdì, alle 18, partecipa alla festa di presentazione della stagione teatrale al Sociale di Alba. Nel capoluogo delle Langhe, domenica (ore 21), in piazza Cagnasso, prima nazionale dello spettacolo «Titanic» allestito dal Theater Titanick. Ingresso libero, tel. 0173/35189. A Montà domani sera in piazza del castello (ore 21,15), la compagnia Donati & Olesen presenta «Barbablues», su musiche di Paolo Conte. Lo spettacolo sarà mercoledì in piazza San Leonardo, a Canelli (ore 21,30); poi degustazione di moscato e nocciole.

Venerdì (ore 21,30) a «Il Maltese» di Cassinasco, concerto di Giorgio Conte: ingresso 15 mila più consumazione. Domenica al Cabiria (ingresso gratuito) di Borgo San Dalmazzo lo scatenato funky dei «Quinto elemento».

Venerdì (ore 23) l'ormai mitico «Er Piotta» al Celebrità di Trecate presenterà il Supercafone. [v. p.]

VALLE D'AOSTA

AOSTA
[illegible] (0165) 262220 **Wild wild West.** Ore 20, 22,30 Lire 12 000

COGNE
GRAND PARADIS: Tel (0165) 749373 **Non pervenuto.** Ore 17, 20, 22 Lire 10 000

CHAMPOLUC
SANT'ANNA: Tel (0125) 307463 **Non pervenuto.** Ore 20, 22 Lire 10 000

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: Tel (0165) [illegible] **Chiuso.**

CERVINIA
DES GUIDES: Tel (0166) 949473 **Non pervenuto.** Lire 13 000

SAINT-VINCENT
ANIPI: Tel (0335) 57 58 686 **Chiuso.**

IVREA
ABCinema Tel (0125) 425084 **Chiuso.**

BOARO: Tel (0125) 641480 **La mummia.** Ore 20, 22 Lire 10 000

POLITEAMA: Tel (0125) 641 571 **L'[illegible] del more.** (comedia) Ore 17,10, 19,20, 21,30

MARTIGNY
CASINO: Tel (0041) 277 221 774 **Star Wars - La Menace Fantôme.** Ore 20,30

CORSO: Tel (0041) 277 221 774. **La neuvième porte.** Ore 20,30

ASTI

ASTI
LUX. Tel 0141-594 147. **La mummia** di S. Sommers con B. Fraser e J. Hannah. Orario 19,50, 22,30. Biglietto [illegible]
POLITEAMA. Tel. 0141-530 086. **Entrapment** di J. Amiel con S. Connery e C. Zeta-Jones. Orario: 20, 22,30. Biglietto 7000
RITZ. Tel. 0141-530.086. **Wild Wild West** con Will Smith e Kevin Kline. Orario 20,10, 22,30. Biglietto [illegible]
NUOVO SPLENDOR. Tel 0141-595 040. **Guardami** di Davide Ferrario. Orario 20,30, 22,30. Biglietto 7000
SALA PASTRONE. Tel 0141-598 457. **In[illegible] - Istinto primordiale** con A. Hopkins e Cuba Gooding jr. Orario 20,10; 22,30. Biglietto 7000

CANELLI
BALBO. Tel 0141-824 889. Riposo

COSTIGLIOLE
COMUNALE. Tel 0347-37.98.182. Chiuso per ferie.

NIZZA MONFERRATO
AURORA. Tel 0141-701 459. Chiuso per ferie
LUX. Tel 0141-702 788. Riposo
SOCIALE (DTS). Tel. 0141-701.496. Riposo.
VERDI. Tel. 0141-701 459. Chiuso per restauri

SAN DAMIANO
CRISTALLO. Tel. 0141-975 124. Chiuso per ferie
LUX. Tel 0141-975 016. Riposo
SPLENDOR. Tel 0141-982 288. Riposo

ACQUI TERME
ARISTON. Tel 0144-322 400. **Wild Wild West** con Will Smith e Kevin Kline. Orario: 20; 22,30. Biglietto 8000
CRISTALLO. Tel 0144-32[illegible]. **Entrapment** di J. Amiel con S. Connery e C. Zeta-Jones. Orario 20, 22,30. Biglietto 8000

CASALE MONFERRATO
VITTORIA. Tel 0142-452 291. **La mummia** di S. Sommers con B. Fraser e J. Hannah. Orario 20; 22,25. Biglietto 7000
POLI. Tel. 0142-452 081. **Instinct - Istinto primordiale** con A. Hopkins e Cuba Gooding jr. Orario 15,30, 17,45; 20, 22,20. Biglietto 7 000
MODERNO. Tel 0142-452 816. **Entrapment** di J. Amiel con S. Connery e C. Zeta-Jones. Orario 20,10, 22,30. Biglietto 7000

I FILM

A [illegible] Commedia drammatica. Il sedicenne Andrea segue la sorella Stefania in una fuga d'[illegible] Bologna.

AMERICAN HISTORY X. Drammatico. Leader di [illegible] banda di naziskin, il californiano Derek (Edward Norton) è un modello da imitare per il fratello più giovane.

UN [illegible] Sentimentale. Secondo film di Tavarelli con Torino che fa da sfondo a una storia che comincia nei primi Ottanta per arrivare alla notte di fine secolo. Protagonista una coppia di professionisti ancora innamorati dopo 20 anni, [illegible] storie di matrimoni, incomprensioni, figli, separazioni.

AUTUNNO. Sentimenti. Tre generazioni si raccontano: Matteo, 16 anni, cresciuto in un ambiente alto-borghese, è ossessionato dalla madre; Costanza, 25 anni, è schiacciata dalle aspettative dei genitori; [illegible], 40 anni, è una donna distruttiva in fuga da un legame nevroti[illegible].

CRUEL INTENTIONS. Erotico. Tre ragazzi ricchi [illegible] Manhattan e [illegible] loro perversioni.

IL DOLCE RUMORE DELLA VITA. Drammatico. Francesca Neri è una donna che, delusa dalla persona amata, fugge e, sul treno, trova un neonato che decide [illegible] tenere.

LA DONNA LUPO. Erotico. Giulia è [illegible] donna-predatrice che dai maschi vuole solo [illegible]. Un giovane ingenuo la mette in crisi.

[illegible] ALLORA MAMBO. Comico. Stefano, che lavora in una ditta di ceramiche ed è assillato dalla moglie per i soldi, un giorno scopre che la banca gli ha accreditato per sbaglio 6 miliardi di lire. Che fare? Dire tutto o [illegible]nere il segreto?

ENTRAPMENT. Azione. Un attempato ladro di professione (Sean Connery) accetta di lavorare in coppia con una donna tanto seducente quanto misteriosa (Catherine [illegible] Jones) per trafugare oggetti d'arte di grande valore.

FINO ALL'INFERNO. Azione. Eddie Lomax (Jean Claude Van Damme) approda in una cittadina del deserto dominata dalla prepotenza di un boss locale.

GATTO NERO GATTO BIANCO. Commedia. Kusturica propone una sarabanda di personaggi tra modernità, arcaicità pagana e voglia di gustare la vita, in una storia di disavventure amorose.

IL [illegible] DEI RUBINI. Drammatico. Nel chiuso universo della comunità ebraica ortodossa di New York, Sonia è l'inquieta sposa di un insegnante devoto, che [illegible] ribella alle restrizioni imposte dal marito. Per la sua esuberanza sessuale, e per essersi trovata un amante, verrà duramente punita.

GO - UNA NOTTE DA DIMENTICARE. Commedia drammatica. Liman racconta l'intensa notte di una commessa che deve trovare i soldi per l'affitto di casa, di un giovane giocatore a Las Vegas e una coppia di attori.

[illegible] Erotico. Davide Ferrario esplora il mondo della pornografia attraverso le vicissitudini di un'attrice che scopre di essere malata.

INSTINCT. Drammatico. Lo psichiatra Cuba Gooding Jr. studia il comportamen[illegible] dall'ex studioso Anthony Hopkins, rinchiuso in un manicomio criminale [illegible] l'accusa di efferati delitti.

[illegible] Commedia drammatica. L'esordio alla regia di Sergio Castellitto racconta la storia di Libero Burro, ex delinquente che ha deciso di cambiar vita.

MATRIX. Fantasy. La vita sulla Terra in realtà [illegible] altro che un enorme programma informatico; ma [illegible] hacker, interpretato da Keanu Reeves, [illegible] ribella assieme ad altri pirati informatici.

LA [illegible]. Avventuroso. Rifacimento di [illegible] classico horror, [illegible] il ritorno in vita di Imhotep, protettore dei morti condannato a Tebe per gli efferati crimini commessi durante il regno del faraone Seti 1.

SPERDUTI A MANHATTAN. Commedia. Una coppia di mezza età (Steve Martin e Goldie Hawn) residente nell'Ohio decide di fare un viaggio a New York: si risolverà in una serie di disavventure continue....

THE PROTAGONISTS. Drammatico. L'esordio di Luca Guadagnino ricostruisce un delitto senza senso nell'Inghilterra contemporanea attraverso lo sguardo [illegible] una troupe che parte dall'Italia per fame un film.

[illegible] AMICI UN MATRIMONIO E [illegible] FUNERALE. Commedia. Il timido [illegible] Schwimmer («Friends») rivede dopo lungo tempo e s'innamora [illegible] una attraente ex compagna di classe.

IL TREDICESIMO [illegible]. Fantasy. Un viaggio nel tempo, [illegible] Los Angeles dei nostri giorni [illegible] al 1937, rivolto a scoprire il colpevole di un omicidio.

UNIVERSAL [illegible] Avventura. Van Damme è [illegible] agente segreto che [illegible] tenere a bada i soldati controllati da un grande cervello elettronico.

LA VESPA E LA REGINA. Commedia. Per [illegible] voto fatto alla [illegible] morente, un giovane gay decide [illegible] provare a conquis[illegible] [illegible] donna.

WILD WILD WEST. Fantasy. Un [illegible] (Will Smith) e uno sceriffo (Kevin Kline) si mettono sulle tracce [illegible] uno scienziato che vuole assassinare [illegible] presidente Usa.

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO. Tel 0131-252 644. **La mummia** di S. Sommers con B. Fraser e J. Hannah. Ore 19,50-22,30 Lire 7000
AMBRA. Tel 0131-252 079. **Libero burro** di e con S. Castellitto, G. Mastrocinque e M. Mazzantini. Ore 20-22,30 Lire 7000
COMUNALE - Sala Grande. Tel 0131-234 240. **Instinct - Istinto primordiale** con A. Hopkins e Cuba Gooding jr. Ore 20-22,20 Lire 7000
COMUNALE - Sala Ferrero. Tel 0131-234 240. **E allora mambo** di L. Pellegrini con L. Littizzetto e L. Bizzarri. Ore 20,15-22,30 Lire 7000
CORSO. Tel 0131-250 088. **Entrapment** di J. Amiel con S. Connery e C. Zeta-Jones. Ore 20-22,15 Lire 7000
GALLERIA. Tel 0131-252 112. **Cruel intentions** di R. Kumble con R. Phillippe. Ore 20,15-22,15 Lire 7000
MODERNO. Tel 0131-252 707. **Wild Wild West** con Will Smith e Kevin Kline. Ore 20,15-22,25 Lire 7000

ACQUI TERME
ARISTON. Tel 0144-322 400. **Wild Wild West** con Will Smith e Kevin Kline. Ore 20-22,30 Lire 8000
CRISTALLO. Tel 0144-322 400. **Entrapment** di J. Amiel con S. Connery e C. Zeta-Jones. Ore 20-22,30 Lire 8000

ARQUATA SCRIVIA
ROMA. Tel 0143-667 536. Oggi chiuso

CANELLI
BALBO. Tel 0141-[illegible]. Oggi chiuso. Ore 15 ultimo 22,30 Lire 10 000/7000

CASALE MONFERRATO
VITTORIA. Tel 0142-452 291. **La mummia** di S. Sommers con B. Fraser e J. Hannah. Ore 20-22,25 Lire 7000
POLI. Tel 0142-452 081. **Instinct - Istinto primordiale** con A. Hopkins e Cuba Gooding jr. Ore 20-22,20 Lire 7000
MODERNO. Tel. 0142-452 816. **Entrapment** di J. Amiel con S. Connery e C. Zeta-Jones. Ore 20,10-22,30 Lire 7000

CASTELCERIOLO
MACALLE'. Tel 0131-585 001. Chiuso per ferie

COSTIGLIOLE
COMUNALE. Tel 0141-966 376. Chiuso per ferie

NIZZA MONFERRATO
AURORA. Tel 0141-701 459. Chiuso per restauri
LUX. Tel 0141-702 788. Oggi chiuso. Ore 20,30-22,30 Lire 10 000/8000
SOCIALE. Tel 0141-701 496. Oggi chiuso. Ore 20,30-22,30 Lire 10 000/8000
VERDI. Tel 0141-701 459. Chiuso per ferie

NOVI LIGURE
IRIS. Tel 0143-321 472. **Entrapment** di J. Amiel con S. Connery e C. Zeta-Jones. Ore 20,30-22,30 Lire 10 000/8000
MODERNO. Tel 0143-78 290. **10 cose che odio di te** di G. Junger con H. Ledger e J. Stiles. Ore 20,30-22,30 Lire 7000

OVADA
COMUNALE DTS Tel. 0143-81.411. **La mummia** di S. Sommers con B. Fraser e J. Hannah. Ore 20-22,15 Lire 7000

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA. Tel 0143-67 895. **La mummia** di S. Sommers con B. Fraser e J. Hannah. Ore 20,15-22,30 Lire 10 000/8000

TORTONA
MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel 0131-861 326. **Wild Wild West** con Will Smith e Kevin Kline. Ore 20,30-22,30 Lire 7000
MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel 0131-861 326. **Entrapment** di J. Amiel con S. Connery e C. Zeta-Jones. Ore 20-22,30 Lire 7000

VOGHERA
ARLECCHINO. Tel 0383-649 124. **La mummia** di S. Sommers con B. Fraser e J. Hannah. Ore 20,10-22,20 Lire [illegible]

CUNEO

CUNEO
[illegible] Tel 0171-693 554. **La mummia.** Or. 17, 19,30, 22
CORSO Tel 0171-692 936. **Entrapment.** Or. 18, 20, 22
ITALIA Tel 0171-692 951. **Guardami.** Or. 18, 20, 22
MONVISO Tel. 0171-631 721. Chiuso per ferie Or. 20, 22

ALBA
EDEN Tel 0173-363 021. Oggi chiuso. Or. 16, 18, 20, 22
CORTILE DELLA MADDALENA. Oggi riposo

BARGE
[illegible] Tel 0175-346 901. **Universal soldiers.** Or. 21,15

BORGO S. DALMAZZO
[illegible] 0171-262 211. Oggi chiuso. Or. 20, 22

BRA
VITTORIA Tel 0172-412 771. Chiuso

BUSCA
LUX Tel 0171-944 231. Chiuso per ferie

CANALE
NUOVO. Chiuso per ferie

CARAGLIO
FERRINI. Tel 0171-619 131. Chiuso per ferie

CARRU'
F.LLI VACCHETTI. Tel. 0173-750 277. **Entrapment.** Or. 20, 22,15

CENTALLO
[illegible] Tel 0171-211.726. Chiuso per ferie

CEVA
G. BORSI Chiuso per ferie

CHERASCO
GALATERI Tel 0172-488 324. Chiuso

DOGLIANI
MULTILANGHE Tel. 0173-742 321 Sala Grande. **Serata ad inviti**
MULTILANGHE. Tel 0173-742 321 Sala Rossa. **La mummia.** Or. 20,15; 22,30
MULTILANGHE Tel. 0173-742 321 Sala Blu. **Entrapment.** Or. 20,20, 22,30

DRONERO
IRIS Tel. 0171-916 393. Oggi chiuso. Or. 20,15; 22,15

FOSSANO
NUOVO POLITEAMA Tel 0172-62 407. Oggi chiuso. Or. 18, 20, 22

GARESSIO
EXCELSIOR. Oggi chiuso. Or. 21

LIMONE
LUX. Tel 0171-927 534. Oggi riposo. Or. 21,30

MONDOVI'
BERTOLA SALA 1. Tel. 0174-47.898. Oggi chiuso
BERTOLA SALA 2. Tel. 0174-47.898. Oggi chiuso.

ORMEA
ARISTON. T. 0174-391 311. Oggi chiuso

PRATO NEVOSO
BARONET. Oggi riposo

ROBILANTE
ROBY. Tel 0347-60 04 243. Oggi chiuso. Or. 20, 22

SALUZZO
CIVICO. Tel 0175-43 756. Oggi riposo
ITALIA Tel 0175-42 606. **Entrapment.** Or. 20; 22

SAMPEYRE
[illegible] Tel. 0175-346 109. Chiuso

SAN GIACOMO DI ROBURENT
[illegible] Non pervenuto

SAVIGLIANO
AURORA Tel 0172-712 957. **La mummia** Or. 19,45; 22
RITZ Tel 0172-712477. Oggi chiuso

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA
VIP. Tel 0321-625 [illegible]. **La mummia.** con Brendan Fraser. Or. 19,50, 22,10. L. 12 000, rid. 8000 (merc. fer. 8000)
ARALDO Tel 0321-474 826. **Libero burro.** con Sergio Castellitto. Or. 20,20, 22,30. Lire 12 000, rid. 8000, lun. fer. 8000
FARAGGIANA Tel 0321-627 676. Oggi riposo. Lire 12 000, rid. 8000, merc. fer. 8000
ELDORADO. Tel 0321-474 158. **Entrapment** con Sean Connery, C. Zeta-Jones. Or. 20,20, 22,30. Lire 12 000, rid. 8000 merc. fer. 8000
VITTORIA. Tel 0321-625 [illegible]. **Wild Wild West** con Will Smith, Kevin Kline. Or. 20,25, 22,30. Lire 12 000, rid. 8000, lun. fer. 8000
SACRO CUORE. Tel 0321-46 54 84. [illegible] Or. 20, 22,30. Lire 10 000, 8000 (mart. ferial L. 8000)

PERNATE
SANT'ANDREA Oggi riposo

ARONA
SAN CARLO Inf. orario su segr. tel 0322-240 566. **Wild Wild West.** con Will Smith, Kevin Kline. Or. 21. Lire 10 000. [illegible]

BELLINZAGO
VANDONI. Chiusura estiva

BORGOMANERO
MODERNO. Tel 0322-82 154. **Wild Wild West** con Will Smith, Kevin Kline. Or. 20,15, 22,15. Lire 11 000, 8000 (merc. fer. 8000)
NUOVO SALA 1 Tel 0322-81 741. **La mummia.** Or. [illegible], 22 [illegible]. Lire 11 000, 8000 (merc. feriale L. 8000)
NUOVO SALA 2 Tel 0322-81 741. **Entrapment** con Sean Connery. Or. 20,15, 22,15. Lire 11 000, rid. 8000 (merc. fer. L. 8000)
NUOVO SALA 3 Tel 0322-81 741. **Fino all'inferno** Or. 20,15, 22,15. Lire 11 000, rid. 8000 (merc. fer. L. 8000)

CAMERI
BALLARDINI. Tel 0321-51 95 23. Oggi riposo. Or. 21. L. 7 000, 5000

DOMODOSSOLA
[illegible] **MULTISALA 1.** Info su [illegible] tel 0324-240 853. **Universal soldier.** con Jean Claude Vandamme. Or. 20,15, 22,30
CORSO MULTISALA 2. Info. su [illegible] tel 0324-240 853. **[illegible] Wild West.** Or. 20,15, 22,30
CINE 1 SALA 1. Info su segr. tel 0324-[illegible] 046. **Entrapment.** con Sean Connery. Or. 20,15, 22,30
CINE 1 SALA 2. Info su segr. tel 0324-242 046. **Instinct - Istinto primordiale**, con A. Hopkins. Or. 20,15; 22,30

GHEMME
ITALIA Tel 0163-84 02 0[illegible]. Oggi riposo. Or. 20,20, 22,15. Lire 10 000, rid. [illegible]

OLEGGIO
CINE TEATRO Tel 0321-91 183. **La mummia** Or. 19,45, 22,15. Lire 11 000, 8000. Lun. feriale [illegible]

OMEGNA
SOCIALE [illegible] 0323-61 459. Oggi riposo. Lire 10 000
ORATORIO Oggi riposo. Lire 7 000

TRECATE
S. PELLICO Info e prezzi spettacoli al numero di segr. telefonica 0321-777 122. Oggi riposo

VERBANIA
VIP Info e prezzi su segr. tel. 0323 40.19.40. Oggi riposo
SOCIALE (INTRA). Info e prezzi spettacoli al numero di segr. telefonica 0323-401 940. **[illegible] - Istinto primordiale.** Or. 20,15, 22,30
SOCIALE (PALLANZA) SALA 1. Info [illegible] e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 0323-501 964. Oggi riposo
SOCIALE (PALLANZA) SALA 2. Info. orari e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 0323-501 964. **E allora mambo!**

VERCELLI E BIELLA

BIELLA
IMPERO. Inf. tel. 015-22 736 - 31 312. **Cruel intentions** di R. Kumble con S.M. Geller e R. Phillippe. Orario 22,15 spettacolo unico. Lire 12 000, 10 000
MAZZINI. Inf. tel. 015-22 736 - 31 312. SALA 1 OGGI RIPOSO
SALA 2 OGGI RIPOSO
SALA 3 OGGI RIPOSO
ODEON. Inf. [illegible] 015-22 736 - 31 312. OGGI RIPOSO.
SOCIALE. Inf. tel. 015-22 736 - 31 312. OGGI RIPOSO

BORGOSESIA
LUX. Inf. tel 0163-22 608. OGGI RIPOSO

CANDELO
VERDI. Inf. tel. 015-253 89 27. **Il pozzo**, di Samantha Lang. Orario: 21,30 spettacolo unico. Lire 9000, 7000.

COSSATO
IL PRIMAVERA. Inf. tel. 015-925 620. OGGI RIPOSO

FONTANETTO
PARROCCHIALE. CHIUSURA ESTIVA.

GRAGLIA
ANGELUS. CHIUSURA ESTIVA

PRAY
EXCELSIOR Inf. tel. 015-767 323. CHIUSO PER LAVORI

SANTHIA'
IDEAL Inf. tel. 0339-240 53 69. OGGI RIPOSO

TOLLEGNO
FELIX Inf. tel. 015-242.31.18. CHIUSO

TRINO
ORSA Inf. tel. 0161-828 600. OGGI RIPOSO

VARALLO
VITTORIA Inf. [illegible] 0163-54 265. OGGI RIPOSO

VERCELLI
ASTRA Inf. or. tel 0161-255.045. **Wild Wild [illegible]**, di B. Sonnenfeld con W. Smith, K. Kline, K. Branagh, [illegible] Hayek. Orario 21,45 spettacolo unico. Prezzo unico Lire 8000
NUOVO ITALIA Inf. or. tel. 0161-255.045. **The Entrapment**, di J. Amiel con S. Connery e C. Zeta Jones. Orario 21.45 spettacolo unico. Prezzo unico Lire [illegible]
[illegible] Inf. or. tel. 0161-255 045. **Instinct - Istinto Primordiale**, di J. Turteltaub con A. Hopkins e C. Gooding Jr. Orario 21.45 spettacolo unico. Prezzo unico Lire 8000
VIOTTI Inf. or. tel 0161-255 045. **La mummia**, di S. Sommer con B. Fraser e R. Weisz. Orario 21.45 spettacolo [illegible]. Prezzo unico Lire 8000
BELVEDERE DIGITAL Inf. or. tel 0161-215.018. OGGI RIPOSO

NUMERI UTILI

SALUTE

Emergenza sanitaria	[illegible]
Guardia medica	[illegible]
Croce Rossa Italiana	
Ambulanze	5510
Assistenza al cittadino	5875327
Trasfusioni sangue	4997 0860 7705 5563
Centri Antiveleni	[illegible]
Farmaci a domicilio (anziani, [illegible])	228941
Alcolisti anonimi	[illegible]
Droga che fare	[illegible]
Ambulatorio veterinario	5800340

PUBBLICA SICUREZZA

Soccorso pubblico d'emergenza	113
Carabinieri (Pronto intervento)	112
Polizia stradale	55441
Vigili Urbani (Pronto intervento)	67691
Vigili del fuoco (Pronto intervento)	115
Guardia di finanza (Pronto intervento)	117

PREVENZIONE

Telefono Azzurro (Abuso minori)	58320602
Telefono Rosa (Violenza alle donne)	[illegible]

Visita all'Archivio di Stato

Un'iniziativa insolita e preziosa. Con il supporto del Ministero per i Beni Culturali e le Attività Culturali, l'Archivio di Stato di Roma propone una serie di manifestazioni domenicali per far conoscere a un pubblico più vasto la ricca e importante documentazione conservata presso l'archivio. **DomenicArchivio** è il nome dell'iniziativa che prevede conferenze, su temi relativi ad alcuni momenti della storia di Roma, mostre di documenti e visite guidate al complesso di San Ivo (sede storica dell'Università) e all'Archivio di Stato insieme alla proiezione del filmato «Effetto Archivio». **Sulle vie del Giubileo** è un'altra proposta dell'Archivio di Stato, che in vista delle celebrazioni dell'Anno Santo del 2000, illustra, mostrando documenti e piante originali, i temi dell'itinerario di avvicinamento a Roma dei pellegrini, dell'accoglienza e dell'assistenza, della visita ai luoghi sacri. Gli appuntamenti coinvolgono tutte le domeniche di settembre, con inizio alle 10,30. Domenica 26 è dedicata a Francesco Borromini «Borrominiana», il nome dell'iniziativa, espone alcuni documenti per celebrare i centenario della nascita dell'architetto più originale del Seicento barocco.

Per partecipare alle visite è necessario prenotarsi telefonando dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12.30 ai numeri: 0668190838 oppure 0668190863; e-mail: direttore@asrm.archivio.beniculturali.it.

(Rossella Fabiani)

NUMERI UTILI

COMUNE DI [illegible]

Centralino	67101
Ama (Pulizia della città)	167 867035

GUASTI

Acea (Pronto intervento elettrico)	167 [illegible]
[illegible] (Pronto intervento acqua)	167 [illegible]
Aci soccorso stradale	116
Enel	[illegible]
Italgas	167 [illegible]
Pronto intervento idraulico	[illegible]
Telecom	182

TRASPORTI

Atac	46954444
Metrebus	167 431784
Ferrovie dello Stato	
F.S. Informazioni	[illegible]
Biglietti Eurostar [illegible]	4831776
Informazioni [illegible]	[illegible]
Aeroporti	
Leonardo da Vinci	[illegible]
Ciampino	[illegible]
Taxi	[illegible]

Radio Dimensione Suono NETWORK
ASCOLTA LE FREQUENZE DI RDS RADIO DIMENSIONE SUONO CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 167-255305 O VISITANDO IL SITO WWW.RDS.IT

TEATRI

AGORÀ 0668741 67 v. della Penitenza 33. Dal 27 settembre Teresa Dossi in **Il gatto sul carpo che scotta**. Regia di L. Guercini (prima)

AMERICAN MOTOR SHOW 0654720062 Viale dell'Industria EUR Fronte Luna Park. Dal 16 settembre Presenta "Dragster Team" a Roma. Dal martedì al venerdì ore 21. Sabato ore 16-21. Domenica 16-18.30. Lunedì Riposo.

ARGENTINA 0668804601/2 l.go di Torre Argentina [illegible] Abbonamenti stagione 1999/2000 [illegible] al 30 settembre i vecchi abbonati potranno acquistare gli abbonamenti dal 1° Ottobre, i posti invenduti saranno a disposizione del pubblico. Ufficio abbonamenti Tel. [illegible]/5445. Il botteghino riaprirà il 1° Settembre orario 10.00-14.00 15.00-[illegible] Domenica riposo. Dal 1° Settembre sarà in vendita la carta teatro di Roma

ARGILLATEATRI 066381058 via dell'Argilla 18 Riposo

ARGOT 065898111 via Natale del Grande, 27 Riposo

ARTE SPETTACOLO [illegible] 066874982 Riposo

AUDITORIUM DUE PINI 063292909 p.za [illegible] Giuochi Delfici Riposo

BELLI 065894875 P.za Sant'Apollonia, 11/a. Riposo

BRANCACCIO 06485498 v Merulana, 244 Riposo

CENTRO NAZIONALE DI DRAMMATURGIA Info [illegible] Assessorato alle politiche culturali Roma "Stage di Drammaturgia Teatro Totale" gratuito, sei incontri in 45 giorni, inizio 4 ottobre. Aperte iscrizioni "Scuola Teatro Totale per attori e regisit, biennio corsi pomeridiani e [illegible], avviamento al lavoro, ottobre. Info: dalle 12.00 alle 14.00

CENTRO POLIVALENTE FURIO [illegible] Info 0630720025. L'Accademia Teatrale "Clan dei [illegible]" diretta da Nino Scardina riapre le [illegible]ni ai corsi (27 anni di attività)

COLOSSEO Sala Grande 067004932 v. Capo d'Africa 5/A. Fino al 19 settembre **Antigone** da Sofocle, con P. Zuccari, S. Improta. Regia di P. Serpe. Alle ore 21.15

COL[illegible] [illegible] 067004932 v. Capo d'Africa, 5/A Riposo

DAFNE 065667824 v Mar Rosso, 329/331 (Ostia lido). Campagna abbonamenti stagione 1999-2000. Iscrizioni aperte per la scuola di teatro [illegible] e per la scuola di teatro per bambini

DE' SERVI 066795130 v. Del Mortaro 22 Riposo

DEI COCCI 065783501-2 v. Galvani 69. Campagna abbonamenti Compagnia stabile Antonello Avallone: 1. L'uomo, la bestia, la virtù (L. Pirandello), 2. A che servono questi quattrini (A. Curcio), 3. Pulcinella scat' (A. Petito), 4. Io & Woody (W. Allen), 5. Feliciello farmacista (E. Scarpetta). Orario botteghino 16-20

DEI CONTRARI 066845953 v. Taro 33/A. Riposo

DEI SATIRI Sala A 0668 71639 v. di Grottapinta 18. Riposo

DEI SATIRI Sala B 06687 1639 v. di Grottapinta, 18. Riposo

DEI SATIRI Sala Bianca Agus 06687 1639 v. di Grottapinta 18. Riposo

DEL CENTRO 065867610 vicolo degli Amatriciani 2. Riposo

DELLA BUGIA ESTATE 065136204 v. Renato Fucini (Parco Talenti). Riposo

DELLA COMETA 066784380 v. del Teatro Marcello, 4. È in corso il rinnovo degli abbonamenti per la stagione 1999-2000. Orario botteghino: dal Lunedì al sabato dalle ore 10 alle ore 19.00

DELL'OROLOGIO Sala Grande 0668308735 v. dei Filippini, 17/A. Sono aperte le iscrizioni per la nuova Accademia [illegible] dell'Orologio

DELL'OROLOGIO Sala Caffè 0668308735 v. dei Filippini, 17/A. Riposo. Butt. num. 066875550

DELL'OROLOGIO Sala Artaud 0668308736 v. dei Filippini 17/A. Riposo

DELL'OROLOGIO Sala Orfeo 0668308735 v. dei Filippini, 17/A. Riposo

DELLE MUSE 0644233649 via Forlì, 43. Campagna abbonamenti stagione teatrale 1999/2000 - Prenotazioni al botteghino ore 10.30-13.00/16.30-20.00

DUE 066788259 Vicolo Due Macelli, 37. Dal 28 settembre **Cabaret da viaggio** di V. Franceschi, con Trestino, Poggiani, Franceschi, Antonucci

ELISEO 064882114 v. Nazionale 183/d. La campagna abbonamenti per la stagione teatrale 1999/2000 orario [illegible] botteghino ore 9.30-19.00 [illegible] riposo. Per informazione telefonare al [illegible] 064882114-064885095-064887270

ETI TEATRO QUIRINO 066794585 v. delle Vergini, 7. Abbonamenti stagione 1999/2000 dal 1° al [illegible] Settembre i vecchi abbonati potranno rinnovare l'abbonamento. Dal 13 settembre gli abbonamenti non rinnovati verranno messi in vendita. Orario biglietteria 10-19 - Sabato 10-13. Domenica riposo

ETI TEATRO VALLE 0668803794 v. del Teatro Valle, 21. Abbonamenti stagione 1999-2000 - Speciale Giovani - Shakespeariano - Solo Valle - Scegli Teatro - Non solo teatro. Orari biglietteria 10-19 sabato 10-13. [illegible] 800011616

FLAIANO 066796496 v. S. Stefano del Cacco 15. Stagione 1999/2000 con la Piccola Lirica **Tosca, Carmen, Vedova allegra**, [illegible] Alle ore 17.00 - 20.15

FONTANONE ESTATE 065814444 Giardino Fontana dell'Acqua Paola. Rassegna "Loggia" - "Sarah" teatro dalle memorie di Sarah Bernhard regia di E. Arbeira. Alle 21.10

FURIO CAMILLO 0678347348 v. Camilla 44. Scuola di formazione degli attori "Teatro Verticale" con H. Yamanouchi, R. Castellazzo, G. Ruggi, S. [illegible] Inf. 0678347348

GHIONE 066372294 v. delle Fornaci, 37. Stagione 1999/2000 I giganti della montagna - Il malato immaginario - Miseria e nobiltà - La famiglia dell'antiquario - Candida - Isabella Morra - La vita che ti diedi - Le nozze di Figaro - [illegible] Per informazioni e prenotazioni dal 9 Settembre tel. 066372294

I VIAGGI SENTIMENTALI 063243134 v. Principessa Clotilde, 9. Riposo

IL VASCELLO 065881021 v. G. Carini 72/78. Oggi alle 21 (Prima) il CH1 La fabbrica dell'attore presenta la Danza Italiana [illegible] Comp. M. Pogliani in Cyber Queer Lounge

INDIA TEATRO DI ROMA 0655300894 Lung. Tevere dei Papareschi. Martedì 14 settembre **Amleto** di W. Shakespeare. Regia di C. Cecchi. Alle 19.00

INSTABILE DELL'[illegible] 068416057 v. Taro 14. Sono aperte le iscrizioni al corso di recita [illegible] e laboratorio teatrale anno accademico [illegible], tenuto da D. Ruggiero e D. Granata. Il Teatro seleziona le compagnie e gruppi per la stagione 1999-2000. Audizioni per attori e altri tecnici. Tel. 0360/603785, stagione 1999-2000

L'ARTE DEL TEATRO STUDIO 064885608 v. Urbana, 107. Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di recitazione per l'anno 1999/2000. Materie di insegnamento: dizione e impostazione della voce, tecnica del movimento di palcoscenico, mimo, analisi del testo, autoregia, recitazione, canto, improvvisazione. L'Arte del Teatro dà inoltre la possibilità agli iscritti di frequentare laboratori teatrali al fine di perfezionare la propria preparazione

LA CHANSON 064873164 l.go Brancaccio, 82/A. In allestimento stagione teatrale 1999/2000

LIBERA ACCADEMIA DELLO SP[illegible] - TEATRO DEL SOGNO 068841909 v. Taro, 33/A. Sono aperte le prenotazioni ai colloqui attitudinali e provini per l'ammissioni ai corsi diurni e serali A.A. [illegible]. Inizio corsi ottobre 1999

MANZONI 063223634 v. Montezebio 14. Mercoledì 15 **La traviata** di G. Verdi. Alle ore 21. Aperta la campagna abbonamenti [illegible] botteghino ore 10.00-20.00

[illegible] ITALIANI 065743446 Via D. Cambellotti, [illegible] (Torbellamonaca) Riposo

NUOVI TERRITORI TEATRALI 066062100 P.zza Giacia, 29. Riposo

OLIMPICO 063265991 p. G. da Fabriano, 17 Riposo

PARIOLI SALA A tel. 068088299 v. G. Borsi, 20. Campagna abbonamenti stagione teatrale [illegible]/2000 per i vecchi [illegible] il rinnovo è dal 6 al 27 settembre. Per i nuovi abbonati dal 27 settembre [illegible] al venerdì 10/13 15/18 sabato e [illegible] riposo

PICCOLO ESQUILINO 064466659 via Napoleone III, 4/E. Sono aperte le iscrizioni ai corsi [illegible]. Lasciare numero di telefono presso la segreteria telefonica

PRATI 0639740503 v. [illegible] Scipioni 98. Dal 19 ottobre **L'amico del diavolo** di Peppino De Filippo, regia di Fabio Gravina, con Fabio Gravina, Lelia Mangano. Alle 21.00 (prima)

ROMA IN... SCENA 0637352290 Eur (Scalinata del Palazzo della Civiltà del lavoro). Riposo

ROMA: [illegible] OGGI 067848912 v. Settembrini, 11. **Il dialetto romanesco e il romanelde**. Alle ore 21

ROSSINI 0668802770 p. S. Chiara, 14. Giovedì 14 ottobre **L'avaro** (Prima) di Alfiero Alfieri. Con Alfiero Alfieri, Renato Merlino, Monica Palaia, Oreg Greco. Alle 21. Sono aperte le prenotazioni tutti i giorni dalle 10-13 e 16-20 tel. 0668802770-6832281

[illegible] MOLIÈRE (GIÀ [illegible]) 063223432 v. Podgora, 1. Dal 21 ottobre 1999. Alle ore 21.00 "Compagnia Stabile Mario Scaccia" presenta **Il malato immaginario** di Molière. Corso di informazione teatrale diretto da Mario Scaccia dal 1° [illegible] dalle ore 10 alle ore 12. Sono aperte le iscrizioni

SALONE MARGHERITA 066798269 v. Due Macelli, 75. Riposo

SALA PETROLINI 065757488 v. Rubattino, 5. Sono aperte le iscrizioni ai corsi della Scuola di Teatro Popolare diretti da Fiorenzo Fiorentini a.s. 1999/2000. Dal 5 ottobre **Pellegrino che venghi a Roma** di e con F. Fiorentini. È possibile prenotare fin da ora allo 065757488

SISTINA 064200711 v. Sistina 129. Continua la campagna abbonamenti stagione [illegible] con M. Ranieri, E. Montesano, S. Ferilli, V. Marsadrea, M. Mattioli, S. Marchini, M. Michel, G. Jannuzzo. Inoltre sono in vendita i biglietti per gli spettacoli di M. Ranieri, E. Montesano, Rugantino. Orario botteghino dal lunedì al sabato orario continuato 10.00-13.00 e [illegible] 15.30 alle 19.00

STABILE S. FRANCESCA ROMANA Piazza Nerazzini tel. 065125531. Dal 15 settembre La Comp. Teatrale "La Fenice" presenta **Non è mai troppo ... Tardissa** regia di T. Conte. Alle ore 21

STUDIOUNO [illegible] DEL COMICO [illegible] Carlo della Rocca 6/e Sala A. Sono aperte le iscrizioni per partecipare alla 8ª Rassegna Comica Nazionale (Roma, 23-25 settembre). Sala B Audizioni sabato 11 e domenica 12. Prenotazione e selezione compagnie di teatro comico e brillante stagione teatrale 1999-2000

TEATRO DELL'ANGELO 063720928 v. Simone de Saint Bon 19. Riposo

TEATRO DELLA VILLA 067825483 villa Lazzaroni (v. Appia Nuova, 522). Riposo

TEATRO ROMANO DI [illegible] ANTICA 0668804601 Via dei Romagnoli (Ostia Antica). Riposo

TEATRO SETTE 0644236382 v. Benevento, 23. Riposo

TORDINONA 0668805890 via degli Acquasparta 16. Sala Pirandello. Campagna abbonamenti stagione 1999/2000 [illegible] aperte le iscrizioni ai corsi serali e pomeridiani della scuola di teatro "Troviamoci sul palco" [illegible] ogni 4 [illegible]

CONCERTI E LIRICA

TEATRO DELL'OPERA 0648170[illegible] gli 1. Chiusura estiva

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA 066801044, via Vittoria 6. [illegible] di via della Conciliazione [illegible] bendle rogg [illegible] n. 5 in [illegible] Orchestra e coro dell'Acc. di Santa [illegible]

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA 063201752 via Flaminia, 118. [illegible] all'intera stagione 1999/2000 al [illegible] Olimpico tel. 063265991 orario continuato 10-17 dal lunedì al venerdì. Gli abbo[illegible] presso la Segreteria dell'Acc. F[illegible] via Flaminia 118 ore 10-14 e 15-[illegible] anche con carta di credito

ACCADEMIA FILARMONICA SCUOLA DI MUSICA 063201752 via Flaminia [illegible] settembre riprendono, con frequenza [illegible] i corsi di canto corale per bambini [illegible] tenuti da Mons. Pablo Colino. Info [illegible] iscrizioni presso la Segreteria della [illegible] 20 settembre, dalle 10 alle 13 [illegible] 063226590

ACCADEMIA [illegible] [illegible] - 0665745[illegible] via [illegible] Si selezionano [illegible] da inserire nel [illegible] Accademia. Informazioni al numero [illegible]

A.M.R. ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA [illegible] dell'Oro. Mercoledì [illegible] la Basilica di S. Giovanni Battista de' F[illegible] Alle 21 [illegible] Festival Internazionale di [illegible]

ARCUS SCUOLA DI MUSICA 06678[illegible] v. delle Carceri 8. Sono aperte le iscrizioni [illegible] di strumento, alla Scuola di [illegible] al Dipartimento di Musica Antica [illegible] guidato, Baby Band e laboratori [illegible] per bambini

ARTS ACADEMY 0644252208-0644252303 v. Gentiani 17. Riposo

ASS. INTERNAZIONALE AMICI DELLA MUSICA [illegible] Via Paolo VI 29. Domenica 19 settembre alle 21. Presso [illegible] S. Ignazio [illegible] Koblerz e V. Gennaro. Musiche di F. Schubert B. de Ma[illegible]

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORO ROMANI CANTORES [illegible] via Franco Sac[illegible] [illegible] cantori per [illegible] del proprio repertorio corale. Per informazioni telefonare [illegible] dal lunedì al venerdì dalle [illegible] e dalle 15/18

ASSOCIAZIONE MUSICALE G. TORELLI [illegible]

ASSOCIAZIONE SCUOLA SYLVESTRO GANASSI [illegible] corsi di flauto dolce, traverso, oboe, [illegible] violoncello, violino, [illegible] per adulti e bambini

AULA MAGNA I.U.C. [illegible] Lungotevere Flaminio [illegible]. Domani presso l'Aula Magna dell'Università La Sapienza [illegible] M. Whui Chung e [illegible] più celebrati artisti coreani [illegible] Brahms, Dohnanyi, Chausson e della Padre[illegible]

AURELIANO 066614[illegible] via Boccea 236 [illegible] collaborazione con la società italiana per l'educazione musicale organizza i corsi collettivi e individuali di preparazione al prossimo concorso a cattedre di educazione musicale. Per informazioni telefonare al numero [illegible]

BORGHI E CASTELLI MEDIEVALI NEL LAZIO (Chiesa di S. G. Battista [illegible] 24 - [illegible]). Concerto [illegible] pianista G. Verol. Musiche di Chopin. Per info [illegible]375 03470407199. Ingr. Gratuito. Riposo

CANTIERI DELLO SPETTACOLO Palazzo Barberini (Sala De Troiano). Giovedì 16 Concerto di C. Bonechi, musiche di Chopin, Schumann. Alle 19

CENTRO ITALIANO DI MUSICA ANTICA 06683206 Via Marianna Dionigi [illegible] [illegible] lunedì dalle ore 17.45 sono aperte le iscrizioni al Coro Polifonico del C.I.M.A. [illegible] programma l'Oratorio di Natale di J. S. Bach

[illegible] POLIFONICO [illegible] ANTIQUA" [illegible] Emilio De Marchi [illegible] per la stagione 1999/2000 il coro polifonico "A[illegible] Antiqua" [illegible]

CORO POLIFONICO CAPITOLINO 064741221 v. Frangipane n. 41. Per ampliamento [illegible] voci maschili e femminili [illegible] svolgono [illegible] dalle 19.00 alle 21.00. Per informazioni contattare il numero 064741221 [illegible]

GHIONE tel. 372295 via delle Fornaci 37. [illegible] musica stagione 1999/2000: Tchaikowsky [illegible] Pong, Frank, Katin, Bianchi, Chan [illegible] De Bard[illegible], Ghiera, Fellegi, Bingeria, Player[illegible] Vigne, Padova. Per informazioni [illegible] dal 9 settembre tel. 066372294

MENDELFLOR MUSIC [illegible] La "Mendelflor Music" [illegible] per [illegible] "Tosca" e "Rigoletto". Inviare fax [illegible] 0621707648-0665795117

PROGETTO MUSICA 065[illegible] 139 (Presso l'Accademia d'Ungheria [illegible]). Presenta [illegible] 4 ottobre alle 20.30 Quartetto [illegible] Maestro R. Piperno

SCUOLA [illegible] MUSICA [illegible] [illegible] Petrucchelli 14. Sono aperte le [illegible] di strumento e laboratori di musica d'insieme per [illegible] bambini dal lunedì al venerdì [illegible]

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DI TESTACCIO 06575[illegible] v. Monte Testaccio 91. Sono aperte le iscrizioni [illegible] di strumento e ai laboratori [illegible] lunedì al venerdì [illegible] la scuola. Per info [illegible]

[illegible] DELLA MUSICA 06[illegible] Libreria [illegible] ancora possibile [illegible] corsi per l'A.A. 1999/2000 [illegible]

PREVENDITE

INTERCLUB SERVICE [illegible] 5896471, 5884293 [illegible]

ORBIS [illegible]

PLANETARIO [illegible]

PRENIS [illegible]

PRENOTICKET [illegible]

QUADRIFOGLIO via [illegible] Macomer [illegible] tel. [illegible] Orario: 9.00-13.00/16.00-19.30

MUSEI E MOSTRE

ART CENTER ACEA via Ostiense 106 tel. 066991191. Orario: martedì-venerdì ore 10-14/17-22, sabato-domenica ore [illegible]-22. £ 12.000. "Le macchine e gli Dei" scultura proveniente dai Musei Capitolini. Fino [illegible]

BIOPARCO viale del Giardino Zoologico 20 tel. 063608211. Orario tutti i giorni [illegible]30-18. "Sculture al Bioparco - Fontana Presidente" quattro sculture in alabastro raffiguranti [illegible] Mostra permanente

CASA DI GOETHE via del Corso [illegible] (Centro storico) tel. 0632650412 [illegible] ore 10-18 £ 5.000. Nel segno [illegible] della [illegible] scultore [illegible]. Fino al 13 settembre

CASA MUSEO DE CHIRICO piazza di Spagna 31 tel. 066796546. Orario: lunedì-venerdì visita su prenotazione [illegible] £ 10.000. Mostra permanente [illegible] casa dove l'artista visse con la moglie [illegible] La Fondazione De Chirico ha ricostruito [illegible] della casa

COLOSSEO (Centro storico) tel. 064815576 [illegible] Orario tutti i giorni ore 9-[illegible] £ 10.000. [illegible] visite guidate

[illegible] AUREA [illegible] della [illegible] Aurea, tel. 0639749907 [illegible] tutti [illegible] ore 9-20 £ [illegible]. È possibile visitare il palazzo edificato da [illegible] solo con la prenotazione

EX STABILIMENTO BIRRA P[illegible] (Galleria Comunale d'Arte Moderna) via Cagliari 29 tel. 06474[illegible] Orario: martedì-sabato ore 10-19 domenica [illegible] 13.30 £ [illegible].000. "Lavori in corso" [illegible] di 12 artisti. Fino al 26 settembre

FESTA DELL'UNITÀ [illegible] Orazio Giustiniani 10 (Testaccio) [illegible] 065730141 8. Ingresso libero [illegible] "Racism Now" La mostra [illegible] [illegible] fra immigrati e cittadini [illegible] Fino al 19 settembre

FORO ROMANO Largo Romolo e Remo, 5 (via dei Fori Imperiali) e piazza S. Maria Nova, 53 (Arco di Tito) [illegible] 064815576. Orario: tutti i giorni 9-19.45. [illegible] edizione di "Luci al Foro" con il Foro Romano illuminato e visite guidate notturne

GALLERIA BORGHESE piazza Scipione Borghese, 5 (Pinciano) tel. 063548577. Per visitare la collezione Borghese bisogna obbligatoriamente prenotare dell'orario [illegible] con giorno e fascia oraria telefonando al 328101. Orario: martedì-domenica ore 9-17. £ 12.000. Visite guidate £ 5.000

GALLERIA DI PIAZZA COLONNA via Santa Maria in Via (Centro storico) tel. 066791024 [illegible] tutti i giorni ore 10-20 £ 15.000 [illegible] esposizione con [illegible] Fino al 15 novembre

GALLERIA FRANCESE piazza Navona 65 tel. [illegible] Orario: martedì-domenica ore [illegible]-22 "Photographies - René Jacques" esposizione [illegible] di fotografia. Fino al 19 settembre

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA viale delle Belle Arti 131 tel. 06322981. Orario: martedì-sabato ore 9-22, domenica ore 9-20 £ 8.000. [illegible] America 1947 [illegible] fotografica di Corrado Sa[illegible]. Fino al 24 [illegible]

LA SERRA - VISITORS CENTER DELL'AUDITORIUM via Pietro de Coubertin (Tiziano Flaminio) tel. 068076255. Orario: lunedì-venerdì ore 10-13 e 15-17, sabato ore 10-13. "Plastico, progetti e schizzi del nuovo Auditorium di Renzo Piano"

MUSEI E GALLERIE DEL VATICANO viale Vaticano tel. [illegible] Orario: lunedì-sabato ore 8.45-17.45 £ [illegible]. L'ultima domenica del mese l'ingresso è gratuito

MUSEO BARACCO via dei Baullari 1 (Centro storico) tel. [illegible] Orario: martedì-sabato ore 9-19 domenica 9-13 £ [illegible] "Il vino di Dioniso. Dei e uomini a banchetto in Basilicata". Selezione di materiali archeologici [illegible] recentemente scoperti in Lucania relativi al culto di Dioniso. Fino al 28 novembre

MUSEO CIVICO DI [illegible] via Aldovrandi 18 (Pinciano) tel. [illegible] Orario: [illegible] domenica ore 9-17. £ 5.000. "Vivere al limite. Animali in ambienti estremi" deserti, ghiacci perenni, abissi marini, grotte e altri ambienti dove gli animali si sono evoluti [illegible] Fino al [illegible]

MUSEO DEL CORSO via del Corso, 320 (Centro storico) tel. 147882211. Orario: martedì-domenica ore 10.30-19.30 £ [illegible]. "Via del Corso. Una strada lunga 2000 anni" esposizione che racconta la storia della celebre strada. Fino al 30 settembre

MUSEO DI MATEMATICA DEL [illegible] DI [illegible] dipartimento di matematica Università La Sapienza, P.le Aldo Moro, 5 (Città Universitaria) tel. 0649913207 [illegible] visite su prenotazione telefonicamente. Ingresso libero. Mostra degli strumenti [illegible] poliedri [illegible] Mostra permanente

MUSEO ETRUSCO p.le di Villa Giulia, 9 tel. [illegible] Orario: martedì-venerdì ore [illegible] sabato ore 21 [illegible] domenica ore 9-20 £ 8.000

MUSEO GALLESE via [illegible] 0761495[illegible]03. Orario: [illegible] domenica ore 10.30-12.30, ingresso gratuito. Cinque artisti australiane e cinque artisti italiani [illegible] da Anna Cochetti, Jonathan Tanner [illegible] Mostra permanente

[illegible] [illegible] piazza di Ponte Umberto I [illegible] Orario: martedì-sabato ore 9-19, domenica ore 9-13.30 £ 3.750. L'ultima domenica del mese ingresso gratuito. "Cammeo di cera - Benedetto Pistrucci" medaglie e opere del celebre incisore romano. Fino al 15 settembre

MUSEO [illegible] DI ARTE [illegible] Via Merulana 248 tel. 4874415. Orario: mercoledì e venerdì ore 9-14, martedì e giovedì ore 9-19, domenica ore 9-13 £ 8.000. "Ceramiche e bronzi dall'Oriente Estremo" [illegible] oggetti fra ceramiche, porcellane e bronzi antichi [illegible] Donato, diplomatico [illegible] permanentemente [illegible] Fino al [illegible] ottobre

MUSEO NAZIONALE DI CASTEL SANT'ANGELO Lungotevere Castello 50 tel. 0639080730 [illegible] martedì-venerdì 9-21, sabato 9-24 e [illegible] £ 10.000. Il castello si illumina per visite guidate [illegible] notturne

MUSEO NAZIONALE [illegible] ETNOGRAFICO LUIGI PIGORINI piazza G. Marconi 14 tel. 065495[illegible] Orario: martedì-sabato ore 9-[illegible] domenica ore 9-13 [illegible]

MUSEO STORICO DELLA LIBERAZIONE [illegible]

PALATINO [illegible]

PALAZZO ALTEMPS [illegible]

PALAZZO BARBERINI [illegible]

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI [illegible]

PALAZZO MASSIMO [illegible]

PALAZZO VENEZIA via del Plebiscito [illegible]

FARMACIE DI NOTTE

Aperte dalle 19.30 alle [illegible]

USL RM/A via dello Statuto 35/a; via Nomentana 564; piazza Massa Carrara 10; piazza Bologna 18; piazza Istria 8; Galleria di testa Stazione Termini (ore 7.30-22); corso Rinascimento 48; via Nazionale 228; via Arenula 73; via [illegible]; piazza Barberini 49; corso d'Italia 100; via [illegible]; piazza della Repubblica 67; piazza dei Cinquecento 49

USL RM/B via Tuscolana 437; via Tuscolana 925/b in alternanza settimanale con via Tuscolana 1258 e via Tuscolana 918; via delle [illegible] 81; via Casilina [illegible]

USL RM/C viale Europa [illegible]; viale [illegible] Vergine del Carmelo 73; via Ostiense 168; piazza Ragusa [illegible]; via Fina 36; via Tuscolana 462; via Appia Nuova 213; via Acqua Bullicante 68; via Prenestina 365/a; via Collatina 112

USL RM/D viale Marconi 178; via Portuense 425; via Pietro Carloni 183; piazza S. Giovanni di Dio 14; viale Trastevere 229; via Gino Bonichi 113; via Pietro Rosa 42; largo G. da Montesarchio 10

USL RM/E largo Cervinia 18; via Monti di Primavalle 187; via Paracciani 12; piazza Risorgimento 44; corso Francia 174; largo Doraggioli; piazza Ponte Milvio 15; [illegible] Pio XI 30; via Cola di Rienzo 213

LIBRERIE DI NOTTE

[illegible] via dei Fienaroli, 27/28 tel. 5884097. Orario: lunedì ore 17.00-24.00, dal martedì [illegible] ore 11.00-24.00. Libreria-Caffè con sala proiezioni, convegni, ristorante e sala da tè

FAHRENHEIT 451 - piazza Campo de' Fiori, 44 [illegible] 6875930. Orario: lunedì ore 16.00-24.00, dal martedì al sabato ore 10-13.30 e 16.00-24.00, domenica ore 10.30-13.30 e 18.00-24.00. Libri d'arte, teatro, cinema e spettacolo con una particolare attenzione ai piccoli editori

GULLIVER - via Tuscolana, 771/a tel. [illegible] Tutti i giorni ore 9.00-23.00

[illegible] ALL[illegible] - corso Vittorio Emanuele II, 283 tel. [illegible] Orario: dal martedì al giovedì ore 9.00-1.00, venerdì e sabato ore 9.00-2.00, domenica e lunedì ore 9.00-24.00. Presentazione di libri, incontri dedicati alla poesia, lezioni di [illegible], domenica animazione bambini, libri introvabili (fuori catalogo) in particolare libri d'arte

LIBRERIA DEL TESTACCIO - piazza S. Maria Liberatrice, 23 tel. 5746153. Orario: [illegible] tutti i giorni fino alle 23.00

LIBRERIA NEWTON - via del Corso, 26/27 tel. 3204942. Orario: lunedì-giovedì ore 10-20.30, venerdì e sabato ore 10.00-24.00, domenica ore 10.30-13.30 e 15.30-21.00

[illegible] VIA DI RIPETTA - via Ripetta, 239/241 tel. [illegible]-36003631. Orario: lunedì-venerdì ore 10.00-24.00, sabato ore 10.00-1.00, domenica ore 11-13.30 e 17.00-24.00

LIBRERIE LE [illegible] - via dei Giubbonari 76/77 tel. 68804192, [illegible] 71 tel. 4826985, via del Governo Vecchio 46 tel. [illegible]. Orario: dal lunedì al giovedì ore 9.00-24.00, venerdì e sabato ore 9.00-1.00. Orario continuato [illegible]. Novità e vasta scelta di volumi a metà prezzo

[illegible] - via Gustavo Bianchi, 7 tel. 5750477 5754632. [illegible] dal martedì [illegible] domenica ore 14.00-1.00. Libreria-Caffè con Internet [illegible] conferenze con maxischermo per proiezioni

[illegible] - piazza Montecitorio, 59 tel. 6781103. Orario: [illegible] tutte le sera fino alle ore 23.00, il sabato fino alle ore 24.00

LA [illegible] - via Veneto, 36 tel. 4824151. Orario: dal lunedì al venerdì ore 9.30-24.00, sabato ore 9.30-1.00, domenica ore 11.00-13.30 e ore 17.00-24.00. Costituita su diversi piani [illegible] ospita eventi e presentazione di libri

[illegible] - stazione Termini (Atrio biglietteria) tel. [illegible] Orario: aperta tutte le sere fino alle ore 23.00

I LOCALI

ALICE'S CAFÈ via G. Massaia 15, tel. 0651802490. Dalle 16 alle 2 birra, panini, [illegible], dolci e musica. A disposizione dei clienti cinque postazioni [illegible]. Un cybercafè di ispirazione newyorchese

APERTO PER RESTAURO via [illegible] Mandrione [illegible], tel. 067140308. Musica jazz dal vivo, rock rhythm'n'blues e musica d'autore all'aperto. Verranno presentate mostre di pittura, scultura e fotografia. Cocktail esotici e happy hour

FESTA DELL'UNITÀ via di Monte Testaccio, 34 (Testaccio), tel. 065776233. Tutte le sere cinema all'aperto, musica dal vivo, discoteca, teatro e cabaret, uno spazio per concorsi e scommesse, un casinò, un tendone per il bingo. Alle 22 concerto di musica funky con i Mobilitas band

FONCLEA via Crescenzio 82/a, tel. 066896302. Aperto a pranzo. Alle 21.30 concerto con i Soul and Gospel con il duo di Fulvio Fornaini

[illegible] vicolo Savelli, 10, tel. 066872427. Dalle 22 alle 2.30 atmosfera calda per degustare gli oltre 100 cocktail proposti e la birra di tutte le marche. Il tutto accompagnato dalle selezioni musicali a cura dei dj delle più famose [illegible] romane.

[illegible] piazza Augusto Imperatore 8, tel. 063226273. Ristorante, pizzeria e americano-bar e wine-bar. Domani alle 22.30 concerto di musica jazz con Nicola Puglielli trio

MARGOT via Ostiense [illegible], tel. 0557831[illegible]. Il locale è trasferito a Colle Oppio nel [illegible] "All'Ombra del Colosseo" e prende il nome di "Ethnic Café". Serata dedicata ai successi della musica anni 70 e 80, in console Alessandro Scavarda

IL CAVALLO DI MARITO Parco degli Acquedotti, tel. 0666162760. Tutti i giorni mostra fotografica di Marco Massetti, mostra delle scultrici Mandosra e Paola Codischi. Area multimediale, collegamenti via internet con i siti dei nativi americani e videoproiezioni di documentari e filmati. Alle 19.45 cinema con "Cuore di tuono" di M. Apted, alle 20.30 Danze tradizionali Yaqui del gruppo di Thiazzo Amola, alle 21 "Ascolta la Terra" spettacolo teatrale sui miti e sull'immaginario degli Indiani d'America della compagnia la Grande opera. Alle 23 concerto di musica dal vivo con gli Acoustic Brothers e danzatori di Line Dance

LA VEDOVA NERA via Cupra, [illegible], tel. 064369691. Pub dedicato al [illegible]; all'ingresso un enorme esemplare in gommapiuma e nella teca sul bancone una vedova nera vera e vegeta. Musica d'ascolto ma anche disco e revival con pista da ballo. Si balla anche sui tavoli, karaoke e musica dal vivo. Ampia lista cocktail, stuzzichini, primi piatti e panini

LET'EM IN via Urbana 12/a, tel. 064821250. Bar [illegible] [illegible] cubane e latinoamericane

L'INCANTESIMO via Leonardo da Vinci, tel. 065403718. [illegible] in stile medievale con lucerne, panche e terra battuta. Spine Tennent's e Carling

MONTE MARIO: UN'ESTATE AL PARCO via dei Lassalli di S. Spirito, tel. [illegible]72119. Ore 16-19 per bambini dai 6 al 10 anni, ore 18-20 per bambini dai 10 ai 13 anni. Il verde diverte. "Il Parco Palco" laboratorio teatrale sotto la guida dell'attrice Francesca Spurio

PERSONAGGI ROMANI-CIRCOLO DEGLI ARTISTI via Casilina vecchia, 42 tel. 0670305684. Dalle 20 rassegna internazionale videomusicale, computer grafica, virtual image, cibervideo, animazione, relaxazione, [illegible] teca e videoconcerti, disco no stop

[illegible] HOLLYWOOD via [illegible] Tritone 118, tel. 064288012. Tra sgabelli zebrati e reliquie di attori, un locale dedicato al cinema: 25 maxischermi pr[illegible] costantemente spezzoni di film

QUATTRO MESI AL 2000? CONCLUDIAMO IL NOSTRO SECOLO via Centro Polivalente di Via Mazzacurati, tel. [illegible] recital "Gigi Vigliani"

[illegible] 2 via dei Sabelli 43, tel. 064456722. Locale in cui si può bere birra Guinness e 40 tipi di whisky

[illegible] circonvallazione Gianicolense [illegible] (Monteverde), tel. 0658232891. Juke-box, Harley Davidson e giubbetti di pelle costituiscono l'arredamento di questo [illegible]

ROCK CASTLE CAFÈ [illegible] Suggestivo locale suddiviso [illegible] medievale. Tutte le [illegible] [illegible] selezione di musica [illegible]

TAM TAM via A. Mariani, 5 tel. 0621704310. L'unico modo per entrare è lo zoom [illegible] un salto e scendi nel mondo [illegible], scimmie e una bella Jane nascosta tra la boscaglia. Per mangiare supplì, pizza e bruschettoni

TESTACCIO VILLAGE [illegible] Monte Testaccio. Alle 20.30 apertura villaggio, musica dal vivo e tre punti di discoteca, alle 21.30 concerto di musica pop [illegible]. Alle 24 Disco Bar

THE DRUNKEN SHIP piazza Campo de' Fiori 20/21, tel. 066830535. Musica in sottofondo in un locale che si affaccia sulla splendida piazza di Campo de' Fiori nel cuore del centro storico.

TIBERIA[illegible] via della Villa di Livia, tel. 0639751571. Alle 18 apertura villaggio, area bimbi, sport, alle 19 Presentazione del libro "Il basket in caricatura" di Duccio Puzzi e Alvaro Carboni, alle 21 dimostrazione di Body Pabing, alle 23 DJ e musica di sottofondo

VICTORIA [illegible] via Gesù e Maria 18, tel. 063201698. Un pub in stile britannico che offre numerose specialità inglesi: torte rustiche, stufati e patate al forno. Birra alla spina Tennent's

TRAME

AMERICAN HISTORY X. Drammatico. Leader di una banda di naziskin, il californiano Derek (Edward Norton) è un modello da imitare per il giovane fratello
[Fiamma 2, Sala Umberto]

BUENA VISTA SOCIAL [illegible]. Documentario. Il nuovo lavoro di Wim Wenders racconta di vecchie glorie della musica cubana riunite da Ry Cooder e accompagnate per una serie di trionfali concerti
[Greenwich 2]

CUBE. Horror. Un gruppo di uomini viene rinchiuso in una fortezza avveniristica, a forma di cubo
[Odeon 4]

ENTRAPMENT. Azione. Un affermato ladro di professione (Sean Connery) accetta di lavorare in coppia con una donna tanto seducente quanto misteriosa (Catherine Zeta Jones) per trafugare oggetti d'arte di grande valore.
[Alhambra 3, Delle Mimose 1, Eurcine 1, Fiamma 1, Giulio Cesare 3, Jolly 2, King 2, Maestoso 4, Odeon 2, Superga, Warner Village 9 e 15]

GADJO DILO. Commedia drammatica. Un giovane parigino si reca in Romania alla ricerca di una cantante che non conosce, conquistato dalla sua voce, ed entra in contatto con una comunità di zingari
[Dei Piccoli Sera]

IL [illegible] DEI RUBINI. Drammatico. Nel chiuso universo della comunità ebraica ortodossa di New York, Sonia è l'inquieta sposa di un insegnante devoto, che si ribella alle restrizioni imposte dal marito.
[Quattro Fontane 4]

IL TREDICESIMO PIANO. Fantasy. Un viaggio nel tempo, dalla Los Angeles dei nostri giorni a quella del 1937, per scoprire il colpevole di un omicidio
[Lux 6, Madison 1, Savoy 4, Trianon 5, Warner Village 17]

LA FORTUNA DI COOKIE. Commedia. Il nuovo film di Robert Altman è ambientato nella cittadina di Holly Springs e racconta di due donne che simulano l'omicidio di un'anziana signora in realtà suicida
[Azzurro Scipioni]

LA MUMMIA. Avventuroso. Rifacimento di un classico del cinema horror, narra il ritorno in vita di Imhotep, protettore dei morti condannato a Tebe per gli efferati crimini commessi durante il regno del faraone Seti I
[Alhambra 2, Delle Mimose 1, Eurcine 3, Giulio Cesare 1, Jolly 1, King 1, Maestoso 1, Odeon 1, Pasquino (v.o.), Sisto, Warner Village 7, 8, 11 e 12]

LA VESPA E LA REGINA. Commedia. Un giovane gay, per un voto fatto alla nonna morente, decide di provare, almeno per una volta, di conquistare una donna
[Admiral, Ambassade 3, Atlantic 3, Lux 4]

L'OMBRA DEL DUBBIO. Thriller. La figlia di un andatore viene uccisa. I sospetti cadono su un cantante rap di successo con precedenti penali. Lo difende l'avvocatessa Melanie Griffith
[Augustus]

MATRIX. Fantasy. La vita sulla terra è un [illegible] «programma informatico» a cui si ribella il pirata informatico Keanu Reeves
[Madison 2, Missouri 1, Warner Village 4]

MIDNIGHT. Drammatico. Il film di Walter Salles, «Central do Brasil» e Daniela Thomas descrive l'incontro tra Joao, detenuto a cui viene assicurata la libertà se commette un omicidio, e Maria, lasciata dal marito
[Mignon 2]

PRIMA DEL TRAMONTO. Drammatico. L'Italia meridionale e teatro di tre fatti di sangue
[Golden, Holiday]

SLIDING DOORS. Commedia. Una metropolitana persa per un minuto di ritardo è al centro della giornata di Helen (Gwyneth Paltrow). L'avesse presa avrebbe scoperto il convivente con l'ex fidanzata
[Sotto le Stelle della Sedicesima]

SPERDUTI A MANHATTAN. Commedia. Una coppia di mezza età (Steve Martin e Goldie Hawn) residente nell'Ohio decide di fare un viaggio a New York: disavventure continue
[Eurcine 4, Lux 3, Warner Village 17]

TERAPIA E PALLOTTOLE. Commedia. De Niro è un gangster di New York che soffre di attacchi di panico e per risolvere questo problema si rivolge a uno psichiatra (Billy Crystal)
[Madison 3, Roxy Topazio, Tiziano d'Essai]

TRAIN DE VIE. Commedia drammatica. Anno 1941. Per evitare i campi di sterminio a sé e ai suoi concittadini, l'intraprendente Schlomo s'inventa un falso treno di deportati
[Labirinto C]

WILD [illegible] WEST. Fantasy. Un eroe di guerra (Will Smith) e uno scenziato (Kevin Kline) vengono messi sulle tracce di un pericoloso scienziato che vuole assassinare il presidente degli Stati Uniti.
[Alhambra 2, Barberini 1, Delle Mimose 4, Drive In, Giulio Cesare 2, Jolly 4, Lux 5, Madison 1, Maestoso 3, Warner Village 1, 10 e 14]

Z LA FORMICA. Cartoni animati. Nevrotica e anticonformista, la formica operaia Z s'invaghisce della bella principessa e, per conquistarla, chiede aiuto all'amico.
[Dei Piccoli]

PRIME VISIONI

BISTORO · LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA · ACCESSO PORTATORI HANDICAP

LA RECENSIONE

DI LIETTA TORNABUONI

Posta del cuore per Tom Hanks e Meg Ryan

L'IDEA del film è vecchia di sessant'anni, appartiene a una commedia di Miklos Lazlo usata da Ernst Lubitsch nel 1940 come soggetto di «Scrivimi fermo posta» con James Stewart e Margaret Sullavan.
Nel rifacimento di Nora Ephron, che cinque anni fa aveva già diretto Meg Ryan e Tom Hanks in «Insonnia d'amore», la posta del cuore è elettronica; i due protagonisti professionalmente rivali (lui è padrone d'una grande libreria e costringerà alla chiusura la vicinissima piccola libreria per bambini di cui lei è proprietaria) conducono senza saperlo un doppio rapporto, amichevole su Internet e conflittuale nella realtà; New York d'autunno è incantevole come Woody Allen non la descrive più.

La storia è ricca di sentimentalismo, ripetitiva più che brillante, disinvolta nella descrizione degli ambienti assai differenti dei protagonisti. Sempre usando gli stessi tic, i due divi invecchiano piano piano: Hanks si dibatte, ostenta un faccione; Meg Ryan si disidrata ma è vestita con semplice grandissima eleganza.
Battuta: «Capisci, era il generale Francisco Franco, non un tipo normale, non so, un socialista, un anarchico...».

C'E POSTA PER TE
di Nora Ephron, con Tom Hanks, Parker Posey, Jean Stapleton, Steve Zahn. Produzione americana, [illegible].

[Fosta dell'Unità]

ACADEMY HALL Via Stamira 5/7 tel. 0644237778
Cruel Intentions di Roger Kumble, con Ryan Phillippe, Sarah Michelle Gellar. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 12.000

ADMIRAL Piazza Verbano 5 tel. 0685411195
La vespa e la regina di Antonello De Leo, con Claudia Gerini, Pierfrancesco Favino. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 13.000

ADRIANO Piazza Cavour 22 tel. 063211896
Chiuso per lavori

ALCAZAR Via Merry del Val 14 tel. 065880099
Il dolce rumore della vita di Giuseppe Bertolucci, con Francesca Neri, Rosalinda Celentano. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Via Pier delle Vigne 4 tel. 0666012154
Sala 1 **La mummia** di Stephen Sommers, con Brendan Fraser, Rachel Weisz. Orario 15.00-17.40-20.10-22.45 L. 13.000
Sala 2 **Wild Wild West** di Barry Sonnenfeld, con Will Smith, Kevin Kline. Orario 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Entrapment** di Jon Amiel, con Sean Connery, Catherine Zeta-Jones. Orario 15.30-17.45-20.10-22.30 L. 13.000

AMBASSADE Via Accademia degli Agiati 57 tel. 065408901
Sala 1 **Instinct - Istinto primordiale** di Jon Turteltaub, con Anthony Hopkins, Cuba Gooding jr. Orario 17.30-20.00-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Cruel Intentions** di Roger Kumble, con Ryan Phillippe, Sarah Michelle Gellar. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 13.000
Sala 3 **La vespa e la regina** di Antonello De Leo, con Claudia Gerini, Pierfrancesco Favino. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 13.000

AMERICA Via Natale del Grande 6 tel. 065816168
Chiusura estiva

ANTARES Viale Adriatico 15/21 tel. 068186388
Sala 1 **Instinct - Istinto primordiale** di Jon Turteltaub, con Anthony Hopkins, Cuba Gooding jr. Orario 15.00-17.30-20.00-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Guardami** di Davide Ferrario, con Elisabetta Cavallotti, Stefania Orsola. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 13.000

APOLLO Via dei Galla e Sidama 18 tel. 0686208806
Fino all'inferno di John G. Avildsen, con Jean-Claude Van Damme, Pat Morita. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 13.000

ARCHIMEDE Via Archimede 71 tel. 068075567
With or without you di Michael Winterbottom, con Dervla Kirwan, Christopher Eccleston. Orario 17.00-18.50-20.40-22.30 L. 12.000

ARISTON Via Cicerone 19 tel. 063212597
Chiuso per lavori

ATLANTIC Via Tuscolana 745 tel. 067610656
Sala 1 **Cruel Intentions** di Roger Kumble, con Ryan Phillippe, Sarah Michelle Gellar. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 12.000
Sala 2 **Instinct - Istinto primordiale** di Jon Turteltaub, con Anthony Hopkins, Cuba Gooding jr. Orario 17.30-20.00-22.30 L. 12.000
Sala 3 **La vespa e la regina** di Antonello De Leo, con Claudia Gerini, Pierfrancesco Favino. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 12.000
Sala 4 **Fino all'inferno** di John G. Avildsen, con Jean-Claude Van Damme, Pat Morita. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 12.000
Sala 5 **Guardami** di Davide Ferrario, con Elisabetta Cavallotti, Stefania Orsola. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 12.000
Sala 6 **Halloween vent'anni dopo** di Steve Miner, con Jamie Lee Curtis, Adam Arkin. Orario 17.00-18.50-20.40-22.30 L. 12.000

AUGUSTUS Corso Vittorio Emanuele 203 tel. 066875455
Sala 1 **L'ombra del dubbio** di Randal Kleiser, con Melanie Griffith, Tom Berenger. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 12.000
Sala 2 **Romance** di Catherine Breillat, con Caroline Ducey, Sagamore Stévenin. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 12.000

BARBERINI Piazza Barberini 24/25 tel. 064827707
Sala 1 **Wild Wild West** di Barry Sonnenfeld, con Will Smith, Kevin Kline. Orario 18.00-20.20-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Chiuso per lavori**
Sala 3 **Chiuso per lavori**

BROADWAY Via dei Narcisi 36 tel. 0623403048
Sala 1 **Fino all'inferno** di John G. Avildsen, con Jean-Claude Van Damme, Pat Morita. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000
Sala 2 **Halloween vent'anni dopo** di Steve Miner, con Jamie Lee Curtis, Adam Arkin. Orario 17.00-18.50-20.40-22.30 L. 8.000
Sala 3 **Cruel Intentions** di Roger Kumble, con Ryan Phillippe, Sarah Michelle Gellar. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

CAPITOL Via G. Sacconi 39 tel. 063236619
Halloween vent'anni dopo di Steve Miner, con Jamie Lee Curtis, Adam Arkin. Orario 17.00-18.50-20.40-22.30 L. 10.000

CAPRANICA Piazza Capranica 101 tel. 066792465
Halloween vent'anni dopo di Steve Miner, con Jamie Lee Curtis, Adam Arkin. Orario 17.00-18.50-20.40-22.30 L. 10.000

CAPRANICHETTA Piazza Montecitorio 125 tel. 066796957
Chiusura estiva

CIAK Via Cassia 692 tel. 0633251607
Sala 1 **Cruel Intentions** di Roger Kumble, con Ryan Phillippe, Sarah Michelle Gellar. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 12.000
Sala 2 **Instinct - Istinto primordiale** di Jon Turteltaub, con Anthony Hopkins, Cuba Gooding jr. Orario 17.30-20.00-22.30 L. 12.000

CINEMALUCKYBLU Borgo Santo Spirito 75 tel. 0668327274
Rassegna cinematografica Venezia a Roma Una Lezione pornographique VO di Jean-Pierre Ameris. Orario 16.30-20.30-22.30 L. 10.000

COLA DI RIENZO Piazza Cola di Rienzo 88 tel. 063235693
E allora mambo di Lucio Pellegrini, con Luca Bizzarri, Paolo Kessisoglu. Orario 15.45 L. 8.000 18.10-20.20-22.30 L. 13.000

DEI PICCOLI Viale della Pineta 15 tel. 068553485
Z la formica di Eric Darnell, Tim Johnson. Orario 17.00-18.45 L. 7.000

DEI PICCOLI SERA Viale della Pineta 15 tel. 068553485
Gatto nero, gatto bianco di Emir Kusturica. Orario 20.15 L. 8.000 **Gadjo Dilo-Lo straniero pazzo** di Tony Gatlif. Orario 22.30 L. 8.000

DELLE MIMOSE Via Vibio Mariano 20 tel. 0633249999
Sala 1 **Entrapment** di Jon Amiel, con Sean Connery, Catherine Zeta-Jones. Orario 15.15-17.40-20.05-22.30 L. 13.000
Sala 2 **La mummia** di Stephen Sommers, con Brendan Fraser, Rachel Weisz. Orario 14.45-17.20-19.50-22.30 L. 13.000
Sala 3 **E allora mambo** di Lucio Pellegrini, con Luca Bizzarri, Paolo Kessisoglu. Orario 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Wild Wild West** di Barry Sonnenfeld, con Will Smith, Kevin Kline. Orario 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 13.000

DORIA Via Andrea Doria 52 tel. 0639721446
Sala 1 **Instinct - Istinto primordiale** di Jon Turteltaub, con Anthony Hopkins, Cuba Gooding jr. Orario 15.00-17.30-20.00-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Guardami** di Davide Ferrario, con Elisabetta Cavallotti, Stefania Orsola. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Go - Una notte da dimenticare** di Doug Liman, con Sarah Polley, Taye Diggs. Orario 15.40-18.00-20.20-22.30 L. 13.000

DRIVE IN Via Colombo km 21 tel. 065050649
Riposo

EDEN Piazza Cola di Rienzo 74 tel. 0636162449
Prossima riapertura

EMBASSY Via Stoppani 7 tel. 068070245
Serata ad inviti

EMPIRE Viale Regina Margherita 29 tel. 068417719
Cruel Intentions di Roger Kumble, con Ryan Phillippe, Sarah Michelle Gellar. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 13.000

EMPIRE 2 Viale Esercito 44 tel. 065010652
Chiusura estiva

ETOILE Piazza in Lucina 41 tel. 066876125
Rassegna cinematografica Venezia a Roma Holy Smoke di Jane Campion, con Kate Winslet, Harvey Keitel. Orario 20.00-22.30 L. 13.000

EURCINE Via Liszt 32 tel. 065910986
Sala 1 **Entrapment** di Jon Amiel, con Sean Connery, Catherine Zeta-Jones. Orario 15.15-17.40-20.05-22.30 L. 13.000
Sala 2 **E allora mambo** di Lucio Pellegrini, con Luca Bizzarri, Paolo Kessisoglu. Orario 15.30-17.10-18.50-20.30-22.30 L. 13.000
Sala 3 **La mummia** di Stephen Sommers, con Brendan Fraser, Rachel Weisz. Orario 14.30-17.15-19.50-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Sperduti a Manhattan** di Sam Weisman, con Steve Martin, Goldie Hawn. Orario 15.00-16.50-18.40-20.35-22.30 L. 13.000

EUROPA Corso d'Italia 107 tel. 068555736
Fino all'inferno di John G. Avildsen, con Jean-Claude Van Damme, Pat Morita. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR V. B.V. del Carmelo 2 tel. 065292296
Sala 1 **Instinct - Istinto primordiale** di Jon Turteltaub, con Anthony Hopkins, Cuba Gooding jr. Orario 17.30-20.00-22.30 L. 10.000
Sala 2 **Halloween vent'anni dopo** di Steve Miner, con Jamie Lee Curtis, Adam Arkin. Orario 17.00-18.50-20.40-22.30 L. 10.000
Sala 3 **Guardami** di Davide Ferrario, con Elisabetta Cavallotti, Stefania Orsola. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 10.000

FARNESE Piazza Campo de' Fiori 56 tel. 066864395
Instinct - Istinto primordiale di Jon Turteltaub, con Anthony Hopkins, Cuba Gooding jr. Orario 17.45 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

FIAMMA V. Bissolati 47 tel. 064827100
Sala 1 **Entrapment** di Jon Amiel, con Sean Connery, Catherine Zeta-Jones. Orario 15.30 L. 8.000 18.00-20.20-22.30 L. 13.000
Sala 2 **[illegible] Protagonist** di Luca Guadagnino. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

GALAXY V. P. Maffi 10 tel. 06615...
Giove **Guardami** di Davide Ferrario, con Elisabetta Cavallotti, Stefania Orsola. Orario 15.30-17.50-20.10-22.30 L. 8.000
Marte **Instinct - Istinto primordiale** di Jon Turteltaub, con Anthony Hopkins, Cuba Gooding jr. Orario 15.30-18.00-20.15-22.30 L. 8.000
Mercurio **Fino all'inferno** di John G. Avildsen, con Jean-Claude Van Damme, Pat Morita. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000
Saturno **Cruel Intentions** di Roger Kumble, con Ryan Phillippe, Sarah Michelle Gellar. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000
Venere **Halloween vent'anni dopo** di Steve Miner, con Jamie Lee Curtis, Adam Arkin. Orario 17.00-18.50-20.40-22.30 L. 8.000

GARDEN Viale Trastevere 246 tel. 065812848
[illegible] con Elena Cavazzoni, Stefania [illegible]. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 13.000

GIOIELLO Via Nomentana 43 tel. 0644250299
Il giardino dei ricordi di Thom Fitzgerald, con Chloe Sevigny. Orario 17.15-19.00 L. 8.000 20.45-22.30 L. 13.000

GIULIO CESARE Viale Giulio Cesare 259 tel. 0639720795
Sala 1 **La mummia** di Stephen Sommers, con Brendan Fraser, Rachel Weisz. Orario 14.45 L. 8.000 17.15-19.50-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Wild Wild West** di Barry Sonnenfeld, con Will Smith, Kevin Kline. Orario 15.30-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Entrapment** di Jon Amiel, con Sean Connery, Catherine Zeta-Jones. Orario 15.15 L. 8.000 17.40-20.05-22.30 L. 13.000

GOLDEN Via Taranto 36 tel. 0670496602
Prima del tramonto di Stefano Incerti, con Gianni Speranza, Vincenzo Peluso. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

GREENWICH Via Bodoni 59 tel. 065745825
Sala 1 **Il denaro** di Gianni Zanasi, con Giorgio Tirabassi, Andrea Comelli. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Buena Vista Social Club** di Wim Wenders, con Joaquin Cooder, Ibrahim Ferrer. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Un amore** di Gianluca M. Tavarelli, con Lorenza Indovina, Fabrizio Gifuni. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

GREGORY Via Gregorio VII 180 tel. 066380600
Cruel Intentions di Roger Kumble, con Ryan Phillippe, Sarah Michelle Gellar. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

HOLIDAY L.go B. Marcello 1 tel. 068548326
Prima del tramonto di Stefano Incerti, con Gianni Speranza, Vincenzo Peluso. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

INTRASTEVERE Vicolo Moroni 3 tel. 065884230
Sala 1 **With or without you** di Michael Winterbottom, con Dervla Kirwan, Christopher Eccleston. Orario 17.00-18.50 L. 8.000 20.40-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Autunno** di Nina Di Majo, con Giovanna Giuliani. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Il caso Winslow** di David Mamet, con Nigel Hawthorne, Jeremy Northam. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

JOLLY Via G. della Bitta 4/6 tel. 0644232190
Sala 1 **La mummia** di Stephen Sommers, con Brendan Fraser, Rachel Weisz. Orario 14.45 L. 8.000 17.30-20.00-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Entrapment** di Jon Amiel, con Sean Connery, Catherine Zeta-Jones. Orario 15.15 L. 8.000 17.40-20.05-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Sperduti a Manhattan** di Sam Weisman, con Steve Martin, Goldie Hawn. Orario 15.00-16.50 L. 8.000 18.40-20.35-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Wild Wild West** di Barry Sonnenfeld, con Will Smith, Kevin Kline. Orario 15.45 L. 8.000 18.00-20.15-22.30 L. 13.000

KING Via Fogliano 37 tel. 0686206732
Sala 1 **La mummia** di Stephen Sommers, con Brendan Fraser, Rachel Weisz. Orario 14.45 L. 8.000 17.30-20.00-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Entrapment** di Jon Amiel, con Sean Connery, Catherine Zeta-Jones. Orario 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 13.000

LUX MULTISCREEN Via Massaciuccoli 31 tel. 0636298171
Sala 1 **E allora mambo** di Lucio Pellegrino, con Luca Bizzarri, Paolo Kessisoglu. Orario 17.00 L. 8.000 19.00-23.00 L. 13.000

MADISON Via Chiabrera 121 tel. 065417926
Sala 1 **Wild Wild West** di Barry Sonnenfeld, con Will Smith, Kevin Kline. Orario 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 10.000
Sala 2 **Matrix** di Larry e Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 10.000
Sala 3 **Terapia e pallottole** di Harold Ramis, con Robert De Niro, Billy Crystal. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000
Sala 4 **Guardami** di Davide Ferrario, con Elisabetta Cavallotti, Stefania Orsola. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

MAESTOSO Via Appia Nuova 416 tel. 06786086
Sala 1 **La mummia** di Stephen Sommers, con Brendan Fraser, Rachel Weisz. Orario 14.45 L. 8.000 17.30-20.00-22.30 L. 13.000
Sala 2 **E allora mambo** di Lucio Pellegrini, con Luca Bizzarri, Paolo Kessisoglu. Orario 16.00 L. 8.000 18.10-20.20-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Wild Wild West** di Barry Sonnenfeld, con Will Smith, Kevin Kline. Orario 16.00 L. 8.000 18.10-20.20-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Entrapment** di Jon Amiel, con Sean Connery, Catherine Zeta-Jones. Orario 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 13.000

MAJESTIC Via SS. Apostoli 20 tel. 066794908
Chiuso per lavori

METROPOLITAN Via del Corso 7 tel. 063200933
Chiusura estiva

MIGNON Via Viterbo 11 tel. 068559493
Sala 1 **Autunno** di Nina Di Majo, con Giovanni Giuliani. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Midnight** di Walter Salles, Daniela Thomas, con Fernanda Torres, Luis Carlos Vasconcelos. Orario 17.30-19.10 L. 8.000 20.50-22.30 L. 13.000

MISSOURI Via Bombelli 25 tel. 065593193
Sala 1 **Matrix** di Larry e Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario 15.45-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Guardami** di Davide Ferrario, con Elisabetta Cavallotti, Stefania Orsola. Orario 16.30 L. 8.000 18.30-20.30-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Go - Una notte da dimenticare** di Doug Liman, con Sarah Polley, Taye Diggs. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

MODERNETTA Piazza della Repubblica 44 tel. 064880285
Chiuso

NEW YORK Via Cave 36 tel. 067810271
Chiusura estiva

NUOVO OLIMPIA Via in Lucina 16 tel. 066861068
Sala A **Buena Vista Social Club** di Wim Wenders, con Joaquin Cooder, Ibrahim Ferrer. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000
Sala B Rassegna cinematografica Venezia a Roma [illegible]

NUOVO SACHER Via L. Ascianghi 1 tel. 065818116
Getting to know you - Conoscendo e conoscerti di Lisanne Skyler, con Heather Matarazzo. Orario 16.45-18.40 L. 8.000 20.35-22.30 L. 13.000

ODEON MULTISCREEN Piazza Jacini 22 tel. 0636298171
Sala 1 **La mummia** di Stephen Sommers, con Brendan Fraser, Rachel Weisz. Orario 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Entrapment** di Jon Amiel, con Sean Connery, Catherine Zeta-Jones. Orario 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000
Sala 3 **The Protagonist** di Luca Guadagnino. Orario 15.30-17.30 L. 8.000 20.30-22.40 L. 13.000
Sala 4 **Cube (Il cubo)** di Vincenzo Natali, con Nicole De Boer, Nicky Guadagni. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Imminente apertura

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI V. Nazionale 194 tel. 0648930540
Riposo

PARIS Via M. Grecia 112 tel. 067596568
Cruel Intentions di Roger Kumble, con Ryan Phillippe, Sarah Michelle Gellar. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

PASQUINO Vicolo del Piede 19 tel. 065803622
La mummia VO di Stephen Sommers, con Brendan Fraser, Rachel Weisz. Orario 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

QUATTRO FONTANE Via Quattro Fontane 23 tel. 064741515
Sala 1 **Il denaro** di Gianni Zanasi, con Giorgio Tirabassi, Andrea Comelli. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 2 **With or without you** di Michael Winterbottom, con Dervla Kirwan, Christopher Eccleston. Orario 17.00-18.50 L. 8.000 20.40-22.30 L. 13.000
Sala 3 Rassegna cinematografica da Venezia a Roma **Tipota** di Fabrizio Bentivoglio con Peppe Servillo, Carla Schiffo. Orario 20.00 L. 10.000 **Cosa ne sarà mai** di G. Mazzarino con Silvio Muccino. Orario 22.00 L. 10.000
Sala 4 **Il giorno dei rubini** di Boaz Yakin, con Renée Zellweger. Orario 16.30 L. 8.000 18.30-20.30-22.30 L. 13.000

QUIRINALE Via Nazionale 190 tel. 064882653
Sala 1 **Guardami** di Davide Ferrario, con Elisabetta Cavallotti, Stefania Orsola. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 2 **La donna lupo** di Aurelio Grimaldi, con Loredana Cannata. Orario 17.45-19.15 L. 8.000 20.45-22.30 L. 13.000

QUIRINETTA Via Minghetti 4 tel. 066790012
Cruel Intentions VO di Roger Kumble, con Ryan Phillippe, Sarah Michelle Gellar. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 10.000

REALE Piazza Sonnino 7 tel. 065810234
Sala 1 **Cruel Intentions** di Roger Kumble, con Ryan Phillippe, Sarah Michelle Gellar. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 14.000
Sala 2 **Fino all'inferno** di John G. Avildsen, con Jean-Claude Van Damme, Pat Morita. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

RIALTO Via IV Novembre 156 tel. 066790763
[illegible] di Fernan Orpelok, con Matteo Gallani, Alex [illegible]. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

RITZ Viale Somalia 109 tel. 0686205683
Halloween vent'anni dopo di Steve Miner, con Jamie Lee Curtis, Adam Arkin. Orario 17.00-18.50 L. 8.000 20.40-22.30 L. 13.000

RIVOLI Via Lombardia 23 tel. 064880883
Rassegna cinematografica da Venezia a Roma Il dolce vita di Giuseppe Bertolucci con Francesca Neri, Rosalinda Celentano. Orario 16.45-18.30-20.30-22.30 L. 13.000

ROMA Piazza Sonnino 37 tel. 065812884
Libero burro di Sergio Castellitto, con Margaret Mazzantini, Michel Piccoli. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ROUGE ET NOIR Via Salaria 31 tel. 068554305
Libero burro di Sergio Castellitto, con Margaret Mazzantini, Michel Piccoli. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

MULTISALA Via Luciani 52 tel. 0636005606
Rubino **Guardami** di Davide Ferrario, con Elisabetta Cavallotti, Stefania Orsola. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Zaffiro **Instinct - Istinto primordiale** di Jon Turteltaub, con Anthony Hopkins, Cuba Gooding jr. Orario 15.50-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 13.000
Smeraldo **Libero burro** di Sergio Castellitto, con Margaret Mazzantini, Michel Piccoli. Orario 16.30-18.20 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000
Topazio **Terapia e pallottole** di Harold Ramis, con Robert De Niro, Billy Crystal. Orario 16.10-18.20 L. 8.000 20.30-22.40 L. 13.000

ROYAL Via E. Filiberto 175 tel. 0670474549
Sala 1 **Instinct - Istinto primordiale** di Jon Turteltaub, con Anthony Hopkins, Cuba Gooding jr. Orario 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Halloween vent'anni dopo** di Steve Miner, con Jamie Lee Curtis, Adam Arkin. Orario 17.00-18.50 L. 8.000 20.40-22.30 L. 13.000

SALA TROISI Via G. Induno 1 tel. 065817495
[illegible] - Istinto primordiale di Jon Turteltaub, con Anthony Hopkins, Cuba Gooding jr. Orario 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

SALA UMBERTO Via Mercede 50 tel. 066794753
American History X di Tony Kaye, con Edward Norton, Edward Furlong. Orario 16.10-18.20 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

SAVOY Via Bergamo 25 tel. 0685300948
Sala 1 **Instinct - Istinto primordiale** di Jon Turteltaub, con Anthony Hopkins, Cuba Gooding jr. Orario 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Guardami** di Davide Ferrario, con Elisabetta Cavallotti, Stefania Orsola. Orario 16.00-18.00 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Go - Una notte da dimenticare** di Doug Liman, con Sarah Polley, Taye Diggs. Orario 15.40-18.00 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Il tredicesimo piano** di Josef Rusnak, con Craig Bierko, Gretchen Mol. Orario 15.40-18.00 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

SISTO Via dei Romagnoli 125 tel. 065610750
La mummia di Stephen Sommers, con Brendan Fraser, Rachel Weisz. Orario 15.30-17.45 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

SUPERGA Viale della Marina 44 tel. 065672528
Entrapment di Jon Amiel, con Sean Connery, Catherine Zeta-Jones. Orario 16.00-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

TIZIANO Via M. Scevola 90 tel. 067858158
Sala 1 **Instinct - Istinto primordiale** di Jon Turteltaub, con Anthony Hopkins, Cuba Gooding jr. Orario 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Guardami** di Davide Ferrario, con Elisabetta Cavallotti, Stefania Orsola. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Fino all'inferno** di John G. Avildsen, con Jean-Claude Van Damme, Pat Morita. Orario 15.30 L. 8.000 17.40-20.10-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Libero burro** di Sergio Castellitto, con Margaret Mazzantini, Michel Piccoli. Orario 16.30 L. 8.000 18.30-20.30-22.30 L. 13.000
Sala 5 **Il tredicesimo piano** di Josef Rusnak, con Craig Bierko, Gretchen Mol. Orario 15.45 L. 8.000 18.00-20.15-22.30 L. 13.000

UNIVERSAL Via di Bari 18 tel. 0644231216
Halloween vent'anni dopo di Steve Miner, con Jamie Lee Curtis, Adam Arkin. Orario 17.00-18.50 L. 8.000 20.40-22.30 L. 13.000

VIP-SDA Via Galla e Sidama 20 tel. 0686208806
S. Blu **Guardami** di Davide Ferrario, con Elisabetta Cavallotti, Stefania Orsola. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
S. Rossa **Instinct - Istinto primordiale** di Jon Turteltaub, con Anthony Hopkins, Cuba Gooding jr. Orario 15.40-18.00 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000
S. Verde **Cruel Intentions** di Roger Kumble, con Ryan Phillippe, Sarah Michelle Gellar. Orario 16.20-18.20 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

WARNER VILLAGE Viale Parco dei Medici 135 tel. 0665855111
Sala 1 **Wild Wild West** di Barry Sonnenfeld, con Will Smith, Kevin Kline. Orario 14.10-16.30 L. 10.000 19.10-21.30 L. 14.000
Sala 2 **Halloween vent'anni dopo** di Steve Miner, con Jamie Lee Curtis, Adam Arkin. Orario 15.30-17.40 L. 10.000 19.40-22.10 L. 14.000
Sala 3 **Libero burro** di Sergio Castellitto, con Margaret Mazzantini, Michel Piccoli. Orario 15.15-17.30 L. 10.000 19.45-21.50 L. 14.000
Sala 4 **Matrix** di Larry e Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Laurence Fishburne. Orario 13.50-17.00 L. 10.000 20.00-22.50 L. 14.000
Sala 5 **Cruel Intentions** di Roger Kumble, con Ryan Phillippe, Sarah Michelle Gellar. Orario 13.40-15.50 L. 10.000 18.00-20.10-22.20 L. 14.000
Sala 6 **Go - Una notte da dimenticare** di Doug Liman, con Sarah Polley, Taye Diggs. Orario 14.50-17.10 L. 10.000 19.30-22.00 L. 14.000
Sala 7 **La mummia** di Stephen Sommers, con Brendan Fraser, Rachel Weisz. Orario 14.00-16.50 L. 10.000 19.50-22.40 L. 14.000
Sala 8 **La mummia** di Stephen Sommers, con Brendan Fraser, Rachel Weisz. Orario 15.00-18.00 L. 10.000 21.00 L. 14.000
Sala 9 **Entrapment** di Jon Amiel, con Sean Connery, Catherine Zeta-Jones. Orario 15.40 L. 10.000 18.10-20.30-23.00 L. 14.000
Sala 10 **Wild Wild West** di Barry Sonnenfeld, con Will Smith, Kevin Kline. Orario 15.25 L. 10.000 18.05-20.35-23.05 L. 14.000
Sala 11 **La mummia** di Stephen Sommers, con Brendan Fraser, Rachel Weisz. Orario 15.45 L. 10.000 18.55-21.55 L. 14.000
Sala 12 **La mummia** di Stephen Sommers, con Brendan Fraser, Rachel Weisz. Orario 14.45-17.45 L. 10.000 20.45 L. 14.000
Sala 13 **E allora mambo** di Lucio Pellegrini, con Luca Bizzarri, Paolo Kessisoglu. Orario 15.35-17.55 L. 10.000 20.05-22.15 L. 14.000
Sala 14 **Wild Wild West** di Barry Sonnenfeld, con Will Smith, Kevin Kline. Orario 14.55-17.25 L. 10.000 19.55-22.25 L. 14.000
Sala 15 **Entrapment** di Jon Amiel, con Sean Connery, Catherine Zeta-Jones. Orario 14.35-17.05 L. 10.000 19.25-22.05 L. 14.000
Sala 16 **Fino all'inferno** di John G. Avildsen, con Jean-Claude Van Damme, Pat Morita. Orario 14.05-16.15 L. 10.000 18.35-20.55-23.10 L. 14.000
Sala 17 **Il tredicesimo piano** di Josef Rusnak, con Craig Bierko, Gretchen Mol. Orario 13.55 L. 10.000 18.15-22.45 L. 14.000 **Sperduti a Manhattan** di Sam Weisman, con Steve Martin, Goldie Hawn. Orario 16.05 L. 10.000 20.35 L. 14.000
Sala 18 **Instinct - Istinto primordiale** di Jon Turteltaub, con Anthony Hopkins, Cuba Gooding jr. Orario 15.05-17.35 L. 10.000 20.15-22.55 L. 14.000

D'ESSAI

ALL'OMBRA DELLA PALMA Via G. Marchi tel. **Amici per gioco, amici per sesso** Orario 21.00

[illegible] LABIRINTO Via Pompeo Magno 27 tel. [illegible] Sala A **Il colore della menzogna** [illegible] Orario 20.30-22.30 Sala B **La balia** Orario 20.30-22.30 Sala C **Train de vie - Un treno per vivere** Orario 20.30-22.30

AZZURRO SCIPIONI Via degli Scipioni 82 tel. 0639737161 Sala Lumière **Trent'anni di oblio II°, 5°, 6° puntata** Orario 19.30 **Omaggio a Chaplin** [illegible] Orario 21 Sala Chaplin **L'uomo proiettile** Orario 20.30 **La fortuna di Cookie** Orario [illegible]

DETOUR Via Urbana 47/a tel. 0648/72368 **Spa... 1999 "La televisione"** Orario [illegible]

PASQUINO CLUB Piazza S. Egidio tel. 065803622 Sala 1 **Entrapment** VO Orario 17.15-20.10-22.15 Sala 2 **Go - Una notte** Orario 17.00-18.50-20.40-22.30

TIZIANO Via G. Reni 2 tel. 063236588 **Terapia e pallottole** Orario 20.30-22.30

ARENE

ARENA TIZIANO Via G. Reni 2 tel. 063236588 **La balia** Orario 20.30-22.30

[illegible] DELL'UNITÀ Mattatoio (Testaccio) tel. 0657301418 [illegible] Orario 20.30-22.30

SOTTO LE STELLE DELLA SEDICESIMA Piazza della Trasfigurazione tel. [illegible] **Sliding Doors** Orario 21.00

LA STAMPA
ALESSANDRIA E PROVINCIA
Lunedì 13 Settembre 1999
REDAZIONE: PIAZZA LIBERTÀ 15, TELEFONO 0131.445.653 / STAMPA IN: 0131.253.393
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.P.A. VIA CAVOUR, 58 - TELEFONO 0131.41.55.22 - FAX 0131.30.05.28

Era stato messo all'asta dal ministero della Difesa: tutto bloccato

Ex Distretto, colpo di scena

Il Demanio: è nostro e non lo vendiamo

Franco Marchiaro
ALESSANDRIA

«Quell'edificio non è vostro, rinunciate pertanto ad ogni idea di venderlo». Sono state pressapoco queste le parole che un funzionario del Demanio ha rivolto ai responsabili dell'ufficio dismissioni dei beni del ministero della Difesa che avevano messo all'asta la vendita del Palazzo del governatore o Palatium vetus, l'edificio di piazza della Libertà già sede del distretto militare e dal 1993 abbandonato dai militari.

Il ministero della Difesa ha deciso di affidare ad una società pubblica, la Consap, la vendita dei «pezzi» migliori tra gli edifici non più utilizzati dalle Forze armate e ha ritenuto di poter inserire anche il Palazzo del governatore la cui costruzione risale attorno al 1170: era centro della vita politica, amministrativa e giudiziaria del Comune medioevale.

Prezzo base d'asta 4500 milioni ed al 30 luglio, allo scadere del termine, risultavano due le offerte. Una di 5 miliardi per l'intero edificio di 4200 metri quadrati da parte di un gruppo d'imprenditori guidati da Rinaldo Borasio. L'altra invece dell'ingegner Carlo Pedemonte al quale, però, interessa soltanto un piccola parte dell'edificio, un pezzo del vecchio salone delle riunioni della municipalità: al professionista, che ha lo studio in locali di via dei Martiri, piacerebbe infatti riunirlo con la parte del salone che è già di sua proprietà.

In attesa che la Consap si pronunci sulle offerte pervenute è arrivata la rivendicazione di proprietà sul palazzo da parte del Demanio, i cui funzionari ricordano tra l'altro che il palazzo di piazza della Libertà ha valore storico-architettonico, quindi esiste un vincolo della Sovrintendenza del Piemonte.

Ma l'elemento determinante è la proprietà: «E come se qualcuno decidesse di vendere il Colosseo senza esserne il proprietario; i militari di quell'edificio non sono proprietari». Ogni trattativa di cessione, pertanto, deve essere bloccata. Torna così d'attualità l'idea del prefetto Vincenzo Gallitto: l'utilizzo del palazzo per sistemare alcuni uffici della prefettura. Un'ipotesi che l'avvio delle procedure per la vendita aveva bloccato.


L'ex Distretto militare in piazza della Libertà

Oggi Comparetto dal gip. Autopsia sulla donna

Il movente dell'omicida non convince i poliziotti

ALESSANDRIA

È probabile che questa mattina il Gip decida sull'ordine di custodia cautelare emesso dal procuratore Carlo Carlesi per Angelo Comparetto.

L'uomo è in cella da venerdì notte con l'accusa di omicidio volontario aggravato dalle sevizie: ha massacrato con una lastra di marmo Denise Savoldelli, 36 anni.

La giovane donna si prostituiva per procurarsi il denaro per le dosi di eroina. Il cadavere è stato scoperto venerdì mattina. L'omicidio è stato commesso intorno all'una della notte di giovedì, ma gli orari dell'aggressione e della morte saranno stabiliti dall'autopsia. L'incarico è stato affidato al dottor Marco Ballardini dell'istituto di medicina legale di Pavia.

Comparetto, difeso dall'avvocato Rosella Monti, sostiene di avere ucciso la donna perché lei lo avrebbe contagiato con l'Aids e lo avrebbe fatto anche con altri uomini.

L'uomo ha confessato dopo ore di interrogatorio, solo quando gli agenti hanno trovato tracce di sangue sull'auto e di terra nei solchi delle ruote della sua «Uno».

Con quella vettura infatti ha poi raccontato agli agenti di aver caricato Denise, da via Gentilini dove lei si prostituiva, e di averla portata dietro l'Europista, dove è stato poi trovato il cadavere.

Il movente però non convince gli inquirenti che sono più propensi a credere nel delitto per motivi legati alla droga e al denaro.

Angelo Comparetto è ora in cella in piazza Don Soria, da dove era uscito negli anni Settanta dopo quattordici anni di galera, era stato arrestato per rapina: in cella si era politicizzato avvicinandosi alle Brigate rosse. [a. m.]



Angelo Comparetto, 59 anni, accusato di avere ucciso Denise Savoldelli, 36. Il corpo della vittima è stato trovato nei campi dietro al quartiere Europista



Uno scontro in periferia. Il giovane lavorava alla Cantina sociale

Si schianta in moto ad Acqui

La vittima è un ragazzo di Montechiaro

ACQUI TERME

Incidente mortale ieri sera, verso le 21,30, alla periferia della città, in stradale Savona, nei pressi del distributore Tamoil. Un giovane in moto si è scontrato con un auto ed è deceduto sul colpo.

La vittima è Claudio Ghione, 24 anni, abitava a Montechiaro e lavorava alla Cantina sociale. Arrivava sulla sua moto dal centro città e probabilmente era diretto a casa. Vicino al distributore un'auto pare gli abbia tagliato la strada.

L'urto è stato violento e il ragazzo è stato sbalzato al suolo, battendo il capo. Scattato l'allarme, sul posto sono arrivate le ambulanze del 118 dall'ospedale, che dista meno di un chilometro dal luogo dell'incidente, e quindi i carabinieri che hanno eseguito i rilievi.

La notizia si è subito sparsa in città, fra la gente che numerosa era presente alla Festa delle Feste. E' arrivata anche a Montechiaro da cui sono subito arrivati gli amici del giovane e il sindaco Giampiero Nani, sconvolto dalla disgrazia. «Era un bravissimo ragazzo» si è limitato a commentare. Il corpo è stato ricomposto nell'obitorio dell'ospedale acquese, dove poi in serata sono giunti genitori e parenti. I veicoli coinvolti sono stati posti sotto sequestro. [g.l.f.]


Sono intervenuti i carabinieri

IN BREVE

CASALE

Una semifinale «calda» il Casale escluso dal torneo

Sabato sera ai Palli, alla semifinale del torneo di calcio Borghini (Esordienti), il Casale è stato battuto 2-1 dalla Pro Vercelli; il pubblico di genitori ha contestato vivacemente un paio di decisioni dell'arbitro (casalese) sul finale della gara. Al termine il padre di un giocatore ha aggredito il direttore di gara. Il Casale è stato escluso dalla finale per il terzo posto. [r. sa.]

LU MONFERRATO

Scontro frontale tra vettura e moto

Scontro sulla strada per Conzano, tra l'Aprilia condotta da Andrea B. di 21 anni, di Conzano e la Uno di Pierangelo C, 38 anni, di Lu. Il motociclista è in prognosi riservata all'ospedale di Alessandria. [r. c.]

E' arrivato primo Aldo Camilla, al sesto posto il sindaco di Acqui

Al Palio del Brentau vince Grognardo la gara è stata disertata dalle donne

ACQUI TERME

Ad Aldo Camilla il premio del «Palio del Brentau». Nell'ambito della «Festa delle Feste», si è svolta ieri pomeriggio la settima edizione del Palio del Brentau, la tradizionale gara dei portatori d'acqua calda che si tiene ogni anno nella città termale su di un percorso realizzato nel centro storico. Vince la gara, chi riesce ad arrivare al traguardo nel minor tempo possibile, perdendo la minor quantità d'acqua contenuta nelle brenta che viene portata sulle spalle e che pesa 46 chilogrammi. La vittoria, quest'anno, è andata ad Aldo Camilla della pro loco di Grognardo, seguito da Bartolomeo Mignone della pro loco di Acqui Terme - Gruppo comunale di Protezione civile, vincitore della passata edizione del palio. Al terzo posto si è invece classificato Franco Marenco della pro-loco di Montaldo di Spigno. Alla gara, ha preso parte come lo scorso anno il sindaco di Acqui Bernardino Bosio che si è classificato al sesto posto. Ecco la classifica relativa agli altri concorrenti: 4° Vito Carena, pro loco di Sessame; 5° Bruno Grillo, pro loco di Morsasco; 7° Fabrizio Lanzavecchia, pro loco di Denice; 8° Carlo Pronzato, pro loco di Orsara Bormida; 9° Guido Giacobbe, pro loco di Cremolino; 10° Damiano Mazzaccaro, concorrente individuale; 11° Riccardo Bavazzano, pro-loco di Cremolino; 12° Giovanni Alossa pro loco di Ponti. Quest'anno non è stata disputata la gara per la sezione femminile, in quanto vi era solo una donna iscritta. [g. l. f.]


Aldo Camilla, dopo la vittoria al «Palio del Brentau»

Rischio salmonella

Ritirate le uova della «Boldini» dai market

ALESSANDRIA. Alcuni cartelli affissi sabato all'ingresso dell'Esselunga di corso Borsalino e tra i banchi di vendita invitano chi avesse acquistato confezioni di uova della ditta Boldini, con scadenza il 24 ed il 27 settembre, di restituirle. Non una parola in più di spiegazione, anche di fronte alla domanda: «E se le abbiamo mangiate?». Soltanto una telefonata a Milano ha consentito di scoprire che una partita di uova della ditta di Magliano Veneto aveva dovuto essere ritirata dal commercio in quanto, sembra in Toscana, si erano registrati alcuni casi di salmonella da attribuire a quel prodotto. L'Esselunga ha, ovviamente, ritirato dai suoi banchi tutte le uova della Boldini, anche con altra data di scadenza, e in serata i carabinieri del Nas hanno quindi provveduto a mettere sotto sequestro l'intera partita, una quarantina di confezioni da sei. Sono stati quindi prelevati alcuni campioni inviati per le analisi all'Istituto zooprofilattico di viale Michel. [f. m.]

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel 0131-252 644
La mummia
di S. Sommers con B. Fraser e J. Hannah
Ore 19.50-22,30. Lire 7000

AMBRA. Tel 0131-252 079
Libero burro
di e con S. Castellitto, C. Mastroianni e M. Mazzantini
Ore 20-22,20. Lire 7000

COMUNALE - Sala Grande. Tel. 0131-234 240
Instinct - Istinto primordiale
con A. Hopkins e Cuba Gooding jr.
Ore 20-22.20. Lire 7000

COMUNALE - Sala Ferrero. Tel. 0131-234 [illegible]
E allora mambo
di L. Pellegrini con L. Littizzetto e L. Bizzarri
Ore 20.15-22,30. Lire 7000

CORSO. Tel. 0131-268 080
Entrapment
di J. Amiel con S. Connery e C. Zeta-Jones
Ore 20-22.15. Lire [illegible]

GALLERIA. Tel 0131-252.112
Cruel intentions
di R. Kumble con R. Philippe
Ore 20.15-22.15. Lire 7000

MODERNO. Tel 0131-252.707
Wild Wild West
con Will Smith e Kevin Kline
Ore 20.15-22.25. Lire 7000

ACQUI TERME

ARISTON. Tel 0144-322 885
Wild Wild West
Ore 20-22.30 [illegible]

[illegible]. Tel [illegible]-322 400
Entrapment
di J. Amiel con S. Connery e C. Zeta-Jones
Ore 20-22.30 [illegible]

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel 0143-667 516
Oggi chiuso

CANELLI

BALBO. Tel 0141-824 689.
Oggi chiuso
Ore 15, ultimo 22.30. Lire 10 000/7000

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel 0142-452 291
La mummia
Ore 20-22.25. Lire 7000

POLI. Tel 0142-452 081
Instinct - Istinto primordiale
Ore 20-22.20. Lire 7000

MODERNO. Tel 0142-452.616
Entrapment
Ore 20.10-22,30. Lire 7000

CASTELNUOVO

MACALLE'. Tel. 0131-585 001.
Chiuso per ferie

[illegible]

COMUNALE. Tel 0141-066 376
Chiuso per ferie

[illegible]

AURORA. Tel 0141-701 459
Chiuso per restauri

LUX. Tel. 0141-702 788
Oggi chiuso
Ore 20,30-22,30. Lire 10 000/8000

SOCIALE. Tel 0141-701 496
Oggi chiuso
Ore [illegible] 30-22.30. Lire 10 000/8000

VERDI. Tel 0141-7[illegible]
Chiuso per ferie

NOVI LIGURE

IRIS. Tel 0143-321 472
Entrapment
di J. Amiel con S. Connery e C. Zeta-Jones
Ore 20.30-22.30. Lire 10 000/6000

MODERNO. Tel 0143-78 290
10 cose che odio di te
di G. Junger con H. Ledger e J. Stiles
Ore 20,30-22.20. Lire 7000

OVADA

COMUNALE DTS Tel 0143-81 411
La mummia
Ore 20-22.15. Lire 7000

SERRAVALLE SCRIVIA

LAUX. Tel 0143-62 695.
La mummia
di S. Sommers con B. Fraser e J. Hannah
Ore 20.15-22,30. Lire 10 000/6000

TORTONA

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel 0131-861 326
Wild Wild West
Ore 20.30-22.30. Lire 7000

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861 326
Entrapment
Ore 20-22.30. Lire 7000

VALENZA

ARLECCHINO. Tel 0083-648 124.
La mummia
Ore 20,10-22,20. Lire 7000

La cerimonia si è svolta a Stazzano. Un migliaio di persone ha ricordato con affetto il «campionissimo»

E Mike disse: «Conoscevo la vostra mamma»

Gaffe del presentatore mentre riceve il premio dai figli di Coppi

Massimo Putzu
STAZZANO SCRIVIA

Show di Mike Bongiorno l'altra sera a Stazzano alla cerimonia del premio Fausto Coppi e Costante Girardengo Souvenir. Il decano dei presentatori televisivi, davanti ad un migliaio di persone, non ha smentito la sua fama di uomo di spettacolo. Per cinque minuti, microfono in mano, abbandonando l'amico giornalista e conduttore della serata Gigi Moncalvo, dalla scalinata della chiesa del Castello, ha divertito il pubblico. «Mi chiedevo quando mi avreste dato questo premio - ha esordito -: era l'unico che mi mancava». «Vedo tante facce intelligenti - ha continuato - tutti juventini suppongo». Ha parlato di Silvio Berlusconi che gli ha regalato un orologio con lo scudetto del Milan. «Lo porto anche in casa Juve ma nascondo il braccio dietro la schiena». Ha ricordato Fausto Coppi che incontrava all'albergo Principe Piemonte di Cervinia. «Aveva una delle prime biciclette montate sui rulli per allenarsi. Io gli dicevo di aver fatto 40 chilometri di discesa sugli sci. Lui rispondeva di averne fatti 240». Famoso anche per le sue gaffes, Mike, non ha deluso i fans. Rivolgendosi a Marina e Faustino incaricati di premiarlo, Mike ha detto: «Conoscevo molto bene anche la vostra mamma». Attimo di gelo (Marina è figlia di Bruna e Faustino della «Dama Bianca»), ma la frase è scivolata via quasi senza lasciare traccia.

Fausto Coppi è stato ricordato anche da alcuni degli altri personaggi premiati l'altra sera. Giorgio Martino, giornalista Rai, ha detto che: «Se non ci fosse stato Coppi, non avrei fatto questo mestiere. Lo seguivo alla radio e sognavo di diventare un radiocronista». L'ex portiere della Sampdoria, Vincenzo Beverchon, ha raccontato di quando era in ritiro all'albergo Corona di Novi e il Campionissimo faceva visita ai calciatori blucerchiati. «Un campione nello sport, ma anche nella vita - così Mauro Baldi, possessore di migliaia di diapositive e di cimeli sull'Airone -: ero dapprima bartaliano, sono poi stato conquistato da Coppi, che sapeva anche accettare una sconfitta» «Ma perdeva poche volte» ha aggiunto Ettore Milano, ex gregario fedelissimo di Fausto.


Mike Bongiorno con Marina e Faustino Coppi alla cerimonia di premiazione



Ciclismo, l'ucraino irresistibile

NOVI LIGURE. Solo al traguardo, dopo una serie di scatti irresistibili che hanno fiaccato le capacità di reazione dei compagni di fuga: è l'impresa compiuta dall'ucraino Valery Zayats, portacolori dell'Alplast Girardengo di Novi, dominatore della 39ª Coppa Stignani, disputata ieri sulle strade di Abbiategrasso. Non è la prima volta che l'ucraino fornisce una dimostrazione di forza e astuzia, trattandosi del suo nono successo stagionale. Sull'intero tragitto, di 120 km, hanno brillato anche le scelte tattiche della squadra novese, sempre pronta a rintuzzare i tentativi di fuga. Nel finale, [illegible] colpo di scena, Valery è scappato trascinandosi dietro il russo Kilichev dell'Acqua Merna Toscana e due lombardi, Canavesi e D'Andrea. Si pensava ad un arrivo in volata, invece il novese è ripartito come una furia racimolando una quindicina di secondi di vantaggio che ha mantenuto sino al traguardo. [r. c.]



Basket, primi punti ai tortonesi

TORTONA. Prima vittoria in Coppa di Lega per il Derthona di Gatti che al termine di una gara orgogliosa supera per 67 a 60 il Novara. La formazione di casa nonostante le tante assenze per infortuni è riuscita, con un grandissimo secondo tempo, a recuperare lo svantaggio iniziale e strappare i primi punti del torneo. «E' stato un buon allenamento - esordisce il ds Fassino - per noi in Coppa [illegible] c'è più nulla da fare, ma abbiamo lottato come se fosse stata una gara vera e la squadra ha dimostrato di avere carattere, anche perchè quest'anno sarà un grande Derthona. De Ros ha saputo illuminare la squadra, bene anche il '79 Picchi e il solito Barabino che ha chiuso con un bottino personale di 14 punti. In evidenza anche Boggia che con la sua mano pesante può sempre fare la differenza. Nel primo tempo siamo stati troppo lenti, andando al riposo sotto per 35 a 30. Poi nella ripresa abbiamo fatto vedere tutto il nostro valore, portandoci anche a + 10». [r. sa.]

LA STAMPA
ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 13 Settembre 1999 [illegible]

Netto il divario di valori: l'Alessandria gioca in scioltezza e festeggia il primato in classifica a punteggio pieno

Grigi, vittoria col minimo sforzo a Saronno: 2-0

Giannoni ancora a segno, poi Bonuccelli mette al sicuro il risultato

Massimo Delfino

SARONNO

Con un gol per tempo, i grigi espugnano Saronno e restano a punteggio pieno in C2 dopo due turni. Il 2-0 matura al termine di un match condotto in crescendo dall'Alessandria, che deve ancora migliorare i collegamenti tra i reparti ma conferma di possedere una difesa solida e un paio di elementi in grado di fare la differenza. E' il caso di Scazzola, determinante in entrambe le segnature, e Grauso che a centrocampo è efficace in interdizione e nelle ripartenze. Sia chiaro, il Saronno non è un banco di prova attendibile (inconsistenti i varesini dalla cintola in su), ma conforta il fatto che la squadra di Maselli vinca senza soffrire partite che in passato avrebbe stentato a pareggiare.

L'avvio è stentato su entrambi i fronti. Dopo un tiro senza pretese di Scazzola, i biancocelesti si rendono insidiosi al 19' con un cross di Tubaldo: la palla si impenna e scavalca Malatesta, ma Moro evita la deviazione vincente di Giulietti. Al 20' un siluro di Botteghi trova pronto il portiere dei grigi. Il numero uno ospite si ripete alla mezz'ora, bloccando una rovesciata di Bonomi. Al 37', inaspettatamente, l'Alessandria passa in vantaggio. Scazzola lavora benissimo il pallone sull'out di sinistra, attira su di sè due avversari e smarca Giannoni, che sopraggiunge di gran carriera dalle retrovie e spara un bolide imprendibile per Perrone. Esplodono i tifosi grigi assiepati di fronte alla tribuna e la formazione mandrogna trova lo slancio per disputare un'eccellente ripresa.

Solo al 52' Malatesta corre un brivido su incursione di Giometti, ma Marcato salva in corner. Poi è un monologo dell'Alessandria. Al 61' Grauso raccoglie palla al limite e conclude di sinistro, non inquadrando lo specchio della porta. Al 65' Serra chiama Perrone alla parata. Il raddoppio arriva al 68' ed è da incorniciare: Scazzola serve in profondità Bonuccelli, che controlla di destro ed esplode una staffilata sul primo palo, che non lascia scampo a Pe[illegible]ne. Il Saronno è annichilito e rischia di affondare. All'83' Serra imita Tomba, supera in slalom quattro avversari e il portiere Perrone, ma Adani salva sulla linea. Nei minuti di recupero, Giraldi su punizione costringe il portiere dei varesini a una respinta a pugni. Finisce 2-0 e i grigi festeggiano il provvisorio primato in classifica, seppure in coabitazione con Spe[illegible], Viareggio e Pro Sesto.

In sala stampa, mister Maselli è soddisfatto. «Questa squadra ha uomini importanti, che devono sempre comandare il gioco ed evitare di subire le manovre avversarie - dice il trainer -. Col Saronno siamo stati bravi a gestire la partita e ad affidare a Scazzola e Serra i palloni da trasformare in assist per i compagni. Sono contento anche per Bonuccelli, che ha disputato una buona gara e segnato una rete preziosa: l'ex viareggino è un giocatore con fiuto da bomber nei 16 metri».



Il difensore Mario Giannoni ha realizzato a Saronno il secondo gol consecutivo in serie C2 sfruttando al meglio un assist dello scatenato Scazzola. Poi nella ripresa c'è stato il raddoppio di Bonuccelli

Saronno: Perrone, Riberti, Tubaldo, Tardivo (62' Di Stasio), Adani, Zaffaroni, Braiati, Botteghi, Giulietti, Bonomi (46' Giometti), Nicolini (70' D'Antuono).

Alessandria: Malatesta, Lizzani, Rossi, Moro, Marcato, Giannoni, Scazzola (88' Scaglia), Serra, Bonuccelli (88' Iuliano), Grauso, Montrone (77' Giraldi).

Arbitro: Mariuzzo.

Reti: 37' Giannoni, 68' Bonuccelli.

LE PAGELLE: [illegible] APPLAUSI SCAZZOLA, GIANNONI E GRAUSO

MALATESTA 6: Poco impegnato, se la cava con disinvoltura nelle rarissime occasioni in cui viene chiamato in causa. Efficace in uscita.

LIZZANI 6,5: Non fa toccare palla a Giulietti e s'intende a meraviglia con i compagni di reparto. E' in netto crescendo di condizione rispetto a sette giorni fa.

[illegible]SSI 6,5: Uno svarione in avvio apre una corsia a destra a Braiati, che si invola costringendo Marcato al fallo da ammonizione. Per il resto della partita, si dimostra impeccabile e gioca spesso d'anticipo.

MORO 6: Attento in copertura, spinge meno di quanto potrebbe sulla fascia destra.

MARCATO 6,5: E' già [illegible] leader della retroguardia e ha una spiccata personalità. I compagni rispettano i dettami del «rodino», che di testa è insuperabile e vince anche tutti i duelli «palla a terra» con gli avversari. Decisiva una sua chiusura su Giometti.

GIANNONI 7: Due partite, due gol. Niente male per un difensore che non segnava da quattro anni. In attesa delle reti degli attaccanti, è lui il bomber e non si sottrae a questo inusuale ruolo.

SCAZZOLA 7: Incontenibile quando entra in possesso di palla, diventa suggeritore per Giannoni e Scazzola, ma sa anche tamponare con efficacia su Tubaldo, che nella ripresa non può lasciarsi andare a scorribande sulla sinistra.

(SCAGLIA dall'88') Ng.

SERRA 6: Schierato in un'insolita posizione di centrocampista centrale, si conferma dinamico e dopo 45' titubanti cresce di tono e dà vivacità alla manovra della squadra.

BONUCCELLI 6,5: Il gol «da favola» vale il voto. Prima e dopo grande impegno, ma manca un po' di ruggine nei movimenti.

(IULIANO dall'88') Ng.

GRAUSO 7: Mediano di quantità e qualità, recupera molti palloni e [illegible] sinistra con raziocinio. Si fa apprezzare di più nella ripresa, quando tutto il collettivo gioca meglio, e copre gli spazi con l'intelligenza di un veterano.

MONTRONE 6: Meno brillante rispetto alla gara d'esordio, non trova quasi mai il guizzo per saltare il diretto controllore.

(GIRALDI dal 77') Ng. [m. d.]

CAMPIONATO NAZIONALE DILETTANTI

Ma il patron Coppo assolve la squadra per il ko nell'anticipo con il Bellusco

Il Casale recita già il «mea culpa»

A Bellusco retroguardia distratta e punte sciupone

CAMBIAGO

Invincibile in Coppa, il Casale è alquanto vulnerabile in campionato e, dopo il sofferto pari casalingo con il Voghera, arriva la sconfitta esterna nell'anticipo col Bellusco (2-1). Da queste fasi iniziali, si potrebbe pensare ad una ripetizione della scorsa stagione, quando i nerostellati, partiti malissimo, erano poi stati costretti ad un affannoso recupero nel ritorno per ottenere la salvezza. Allora però, c'erano squalifiche ed infortuni mentre ora la squadra è al completo. «E' stata solo una giornata storta - assicura il presidente, Giuseppe Coppo -. Lo prova il fatto che tutti i giocatori hanno giocato sotto l'abituale standard di rendimento». Secondo l'allenatore, il caldo ha giocato una parte preponderante: «Tre gare in 7 giorni sono troppe e giocarne due sotto il sole ci è risultato fatale - sottolinea Mauro Della Bianchina -. E dire che ero venuto a Cambiago per vincere». Partito [illegible] una formazione prudente, con il solo Mazzeo di punta e Rapetti a fare gioco sulla destra, il tecnico nerostellato contava d'immettere Soragna, Cardinali e Guaiana nella ripresa, per ottenere il successo. «Ho fatto tutte le mosse che avevo in mente - conferma il coach - ma quando già avevamo incassato un gol balordo, all'inizio della ripresa».

L'interno destro Bignami, servito a puntino, aveva lasciato partire un tiro che si era insaccato a fil di palo: «Abbiamo recuperato bene, con Soragna, abile a sfruttare un'azione corale - ricorda Della Bianchina -. Poi è sceso ancora [illegible] buio». Invece di spazzare la propria area, la difesa nerostellata si è ostinata a giocare la palla e gli avversari sono stati lesti ad impossessarsene, segnando la rete del successo. «Pazzesco - conclude l'allenatore del Casale - c'erano cinque dei nostri contro due dei loro, eppure siamo stati ugualmente superati dal tiro dell'interno sinistro Mattiassch». [r. c.]

Bellusco: Faconti, Grossi, Brivio; Munth, Brambilla, Pirelli; Lombardi, Bignami, Vitali (80' Troisi), Mattiassch, Mattavelli (15' Funicola; 70' Rizzi).

Casale: Pozzati, Brandani, Brakus (56' Soragna); El Sheikh, Angeloni, Izzo; Cafferata, Melchiori, Mazzeo, Bruno (50' Cardinali), Rapetti.

Arbitro: Marelli.

Reti: 46' Bignami; 81' Soragna; 86' Mattiassch.

Un rigore di Cortesi spiana la strada agli orafi, a lungo applauditi dai tifosi

Valenzana, una ripresa da favola

Battuto 3-0 il Fidenza. Superlativa prova di Bello

Rodolfo Castellaro

VALENZA

Pronto riscatto della Valenzana, che con un perentorio 3-0 mette in ginocchio il Fidenza, reduce da un sonante successo casalingo sul Fanfulla. Una vittoria frutto di un predominio costante, costellato dalle prodezze di Bello, un furetto imprendibile per la difesa ospite. Tutta la squadra, comunque, ha giostrato su alti livelli. «Prima di dire che questa è la vera Valenzana, voglio vedere la controprova di domenica prossima - commenta mister Giuliano Ciravegna -. L'affermazione è frutto di un grande primo tempo, in cui abbiamo lavorato ai fianchi l'avversaria per poi stenderla nella ripresa».

Primo brivido al 5', quando Cortesi raccoglie di testa un assist di Cosenza e colpisce il palo. Gli ospiti rispondono con un tiro fuori bersaglio di Trippolini (12') ma la palla torna subito in possesso dei rossoblù che, al 18', proiettano Cortesi sulla sinistra: cross al centro e bolide conclusivo di Misso, parato da Scrocchi.

Al 25' comincia lo show di Bello, che supera in serpentina tre avversari ed offre un pallone d'oro a Cortesi: saetta della punta ed altro grande intervento di Scrocchi, che devia con la punta delle dita. Il funambolo orafo continua a tagliare in due la difesa emiliana, ma Cortesi (31') e Rocchi (33') falliscono le facili finalizzazioni.

Tutto rimandato alla ripresa, quando un fallo da rigore di Colicchio su Bello sblocca il risultato: Cortesi dal dischetto non perdona (51'). Tre minuti e il mediano ospite atterra ancora Bello in area ma l'arbitro sorvola. Il raddoppio è solo rimandato: al 56', su un cross di Ajdini, Scrocchi devia ma non trattiene la palla che finisce a Misso, lesto ad infilarla nel sacco. Il bottino si completa al 77', quando Scrocchi non riesce a rinviare, Colitti serve Cortesi, che fa centro. Poi, è soltanto accademia.

Valenzana: Gamberini, Natoli, Panizza; Rocchi, Lombardo, Ajdini, Morlacchi, Cosenza (80' Tavernai), Bello (67' Colitti), Misso (76' Biasotti), Cortesi.

Fidenza: Scrocchi, Covadi (34' Gambuto), Scipioni, Colicchio, Inveraridi, Fano; Trippolini (58' D'Eugenio), Ferrari, Mulesi, Federici, Bastelli.

Arbitro: Ligustri

Reti: 51' Cortesi (rig); 56' Misso; 77' Cortesi.

LA [illegible] IN [illegible]

C2A

RISULTATI

CASTELNUOVO G.	MEDA	1-0
MONTICHIARI	SPEZIA	0-2
NOVARA	PRO SESTO	2-3
PONTEDERA	MANTOVA	0-2
PRO PATRIA	IMPERIA	2-1
PRO VERCELLI	VIAREGGIO	0-1
RONDINELLA	PRATO	1-1
SANREMESE	BIELLESE	0-1
SARONNO	ALESSANDRIA	0-2

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SPEZIA	6	2	0	0	6	1
ALESSANDRIA	6	2	0	0	3	0
PRO SESTO	6	2	0	0	4	2
[illegible]	6	2	0	0	3	1
MANTOVA	4	1	1	0	[illegible]	1
[illegible]	4	1	1	0	2	1
PRO PATRIA	3	1	0	1	3	3
CASTELNUOVO G.	3	1	0	1	2	4
PRATO	2	0	[illegible]	0	[illegible]	2
NOVARA	1	0	1	1	3	4
IMPERIA	1	0	1	1	2	[illegible]
MEDA	1	0	1	1	1	2
PRO VERCELLI	1	0	1	1	1	2
RONDINELLA	1	0	1	1	1	2
MONTICHIARI	1	0	1	1	[illegible]	3
PONTEDERA	1	0	1	1	1	3
SARONNO	1	0	1	1	1	[illegible]
SANREMESE	0	0	0	2	0	[illegible]

PROSSIMO [illegible]

[illegible] - ORE 16,00

ALESSANDRIA	PRATO
BIELLESE	PONTEDERA
CASTELNUOVO G.	MONTICHIARI
IMPERIA	SANREMESE
MA[illegible]	SARONNO
MEDA	PRO VERCELLI
PRO SESTO	PRO PATRIA
SPEZIA	NOVARA
VIAREGGIO	RONDINELLA

E' un Voghera senza attacco

Supremazia sterile con l'Atletico Milan: 0-0

Daniele Salerno

VOGHERA

Terzo pareggio consecutivo del Voghera tra campionato e Coppa Italia. I rossoneri anche con l'Atletico Milan non riescono ad andare oltre lo [illegible] a 0. Come già successo con Casale e Derthona, totalmente inconsistenti [illegible] apparse le punte oltrepadane. Il «baby» Zirilli prende la terza ammonizione per simulazione in tre gare, rendendosi ancora inoffensivo in zona gol. Alla stessa altezza anche Parasmo che lo ha sostituito nel finale. Il problema per il Voghera rimane quindi il gol: una scena già vista lo scorso anno. I protagonisti sono in parte cambiati, ma i risultati [illegible] sempre gli stessi. Unica nota lieta della giornata resta la difesa guidata Ferroni. Bene Labadessa a centrocampo assieme a De Martini e Ranieri.

La gara con l'Atletico Milan ha anche vissuto due momenti di tensione per due infortuni occorsi a giocatori ospiti. Nel primo tempo Cecchi si è improvvisamente accasciato al suolo ed è stato trasportato in ospedale. S'ipotizza un trauma pneumotoracico. Nella ripresa, invece, Pirrotta in uno scontro di gioco con Guarna, subiva un profondo taglio alla fronte. Altro ricovero e dieci punti di sutura. Tornando alla gara, primo tempo tonico e vivace con le due squadre che si sono affrontate a viso aperto, costruendo buone trame di gioco sino alla tre quarti. Nella ripresa, condizione atletica ancora precaria per entrambe le formazioni.

Primo pericolo creato dall'Atletico Milan (8'): Sanbruna direttamente da calcio d'angolo impegna Menghini, che toglie il pallone dall'incrocio dei pali. Risponde subito il Voghera con un lancio in profondità di Rossetti per Ghillani: cross e Zirilli arriva con un attimo di ritardo. Al 20' la più bella azione della partita. Ghillani di tacco serve Nichetti pronto a restituire palla all'ala destra. Traversone per De Martini che da ottima posizione, al volo, spara alle stelle. Al 33' gli ospiti tentano la conclusione su punizione con Sanbruna: Menghini vola e respinge. Al 36', corner di Nichetti dalla destra per Ferroni che in tuffo di testa spedisce di poco alto. Due minuti dopo De Martini sfiora il palo. Nella ripresa solo due spunti interessanti. Al 6' Bosetti calcia di potenza, ma Menghini respinge ancora. Allo scadere Cinquetti, ben lanciato da Rossetti, tenta il pallonetto ma non trova la porta.

Voghera: Menghini, Guarna, Rossetti, Labadessa, Ranieri, Ferroni, Gessa (46' Cinquetti), De Martini, Zirilli (73' Parasmo), Nichetti (81' Di Cicco), Ghillani.

Atletico Milan: Romanato, Maderi, Frino, Ferrari, Grasso, Cegàhi (21' Pandullo), Sanbruna, Piazzani, Orlandi, Bosetti, D'Antonio (53' Pirrotta, 88' Sannino).

Arbitro: Mazzoleni.

Vince il keniano Korir, davanti al tanzaniano Ngadi

Voltaggio, il cross-country premia sempre gli africani

VOLTAGGIO

Oltre 170 atleti suddivisi in tre categorie (Assoluti, Amatori e Femminile), provenienti da diverse regioni italiane, hanno partecipato ieri pomeriggio alla 19ª edizione del circuito di Voltaggio, gara di corsa su strada organizzata dalla locale Polisportiva. Il successo fra i Seniores e Juniores è andato al keniano Hilery Korir, tesserato per la Cover Domodossola, che ha percorso gli 11 chilometri e 400 metri del tracciato in 34'10". L'atleta africano ha preceduto allo sprint, di un solo secondo, il tanzaniano Salahe Ngadi della società Atletica Canavesana di Ivrea. Leggermente distaccato è giunto Daniele Caimmi (Fiamme Gialle Roma) con il tempo di 34'33", davanti a Salvatore Bettiol (Becker Vittorio Veneto), quarto in 34'47". Primo degli atleti della provincia, il marocchino Moustafà Ehrrebah (Atletica Ulka Alessandria), arrivato settimo.

Fra gli Amatori successo di Rosario Baratomo, della Polisportiva Arpea Sarmas Torino, che ha impiegato 28'09" per percorrere 8 chilometri e 610 metri. Piazza d'onore per Andrea Giorgianni (Polisportiva Ponte Carrega Genova), mentre si è classificato in terza posizione Alessandro Pesenti, della Rc Busto Arsizio. Nicola Molinaro (Atletica Ulka Alessandria) è stato il primo della provincia, col decimo posto.

Infine nella competizione riservata alle donne, netta affermazione di Paola Persi del Cus Genova, già vittoriosa nelle edizioni del '94, '95 e '98. Con il tempo di 31'31", l'ha spuntata su Cinzia Passuello del Gs Brancaleone Asti, 33'07", e su Giovanna Varoli della Maratoneti Genovesi, terza in 33'41". Sesta poltrona per Mirella Borciani dell'Atletica Serravallese, la migliore delle rappresentanti alessandrine. [r. g.]

Soddisfatti gli operatori, e Meteo Portosole prevede ancora tempo bello

La lunga estate non vuole finire

Un gran caldo e spiagge affollate in Riviera

[illegible] Tigullio

Settembre record con gli stranieri

[illegible] Pozzo

GENOVA

Sabato sera il Grand Hotel Miramare di Santa Margherita Ligure [illegible] ha registrato il record di presenze dell'anno, molti più ospiti che a Ferragosto. Un segnale che per il Tigullio sta significare che l'estate continua, alla grande.

Dice il capo concergie del Miramare, Ennio Festi: «Grazie al bel tempo siamo sempre pieni. Italiani soprattutto nei weekend, e poi tanti, tantissimi stranieri anche durante la settimana. Bella gente. Il mese di settembre, se il tempo tiene, è sempre stato uno dei [illegible] migliori per [illegible]. Turisti, che presto verranno integrati dai congressisti, stagione quest'ultima che si apre verso fine mese e che a S. Margherita allunga comunque l'estate.

Pienone anche a Portofino. Sabato in rada c'era una delle tante «love boat» che hanno scelto la celebre località ligure quale meta privilegiata per i loro crocieristi. «Forse è l'effetto del fine millennio - dice Carmelo Carlozzo, patron dei ristoranti Pitosforo e il Delfino. Le crociere sono state prorogate sino a fine ottobre, primi di novembre». In piazzetta le cose stanno andando bene. Ancora Carlozzo: «E' stata un'ottima estate, e settembre non sta facendo abbassare la media. Qui ha Portofino sembre di essere ritornati ai tempi d'oro. Alla sera c'è il pienone, [illegible] possiamo proprio lamentarci. Tanti stranieri, soprattutto americani».

Già, americani. Quest'anno pare che vadano per la maggiore. Dice Rudy Ciuffardi, patron del ristorante Il Polpo Mario e della discoteca Piscine dei castelli di Sestri Levante: «In passato c'erano soprattutto tedeschi. Martedì scorso [illegible] 50% dei clienti del nostro ristorante erano americani». L'estate [illegible]tinua? «I nostri clienti fanno ancora gara per prenotare tavoli all'aperto». E alle «Piscine» si balla sempre anche all'aperto. «Sabato sera eravamo titubanti se aprire ancora la pista all'aperto: abbiamo avuto il pienone».

Caldo, mare pulito e calmo. «Esaminando i dati delle affluenze, anche di questo weekend, si può dire tranquillamente che l'estate sta continuando a gonfie vele. Peccato solo che non si possa posticipare l'apertura delle scuole» dice Lorenzo Riccomini, dei Bagni Liguria di Sestri Levante. Non c'era un fazzoletto [illegible] spiaggia libero, ieri. A Sestri, a Savona, lungo tutta la costa ligure.

[illegible] Piero [illegible]

SANREMO

All'ombra, 28 gradi. Temperatura torrida [illegible] sole. Come in agosto. Più che in agosto. Caldo, sole accecante, spi[illegible] affollate, [illegible] piatto come una tavola. E verso sera traffico intenso sulle autostrade del rientro. Gente soddisfatta, finalmente. [illegible] sarà così ancora per qualche giorno. I metereologi annuncia[illegible] ancora bel tempo. Davvero un'estate che non vuole saperne di morire.

Alberghi [illegible] affollati a Sanremo, Bordighera, Diano Mari[illegible]. Pieni i parcheggi attrezzati per i camper, veri protagonisti di questo scorcio di stagione. Del turismo del fine settimana. Il turismo «mordi e fuggi». Stesso panorama nel Savonese dove Alassio, Finale, Pietra Ligure stanno vivendo la loro seconda estate.

A Sanremo c'è una certa preoccupazione per questa improvvisa ondata di bel tempo. Temono che dopo, quasi per reazione, si scateni il finimondo, come avvenne il 30 settembre dello scorso anno quando [illegible] cielo si aprì e piovve a dirotto per due ore. Allagamenti, una donna morta annegata, feriti, danni per miliardi. La città in ginocchio, senza energia elettrica, con fango e detriti dappertutto.

Soddisfatti gli albergatori e gli operatori turistici per questa



Grande caldo e spiagge affollate a Sanremo [illegible] questa inattesa coda dell'estate

coda dell'estate: «Ci ripaga della crisi che, quest'anno, ha colpito un po' tutte le categorie», affermano [illegible] Federalberghi, ricordando un Ferragosto con ancora camere vuote [illegible] grandi alberghi, ma anche nelle pensioni, ombrelloni disponibili nelle prime [illegible] file delle spiagge; dehors dei ristoranti con troppi tavoli liberi.

Quanto durerà? Difficile dirlo. I metereologi non si sbilanciano. Due, tre giorni. Forse l'intera settimana. E poi? «Poi si vedrà», dicono a Meteo Portosole. Dopo luglio e agosto con [illegible] clima umido, afoso, fastidioso, finalmente il vero caldo balneare. Secco, asciutto. Con una leggera brezza che rinfresca. Bizzarrie del clima.

Per quaranta giorni, da oggi al 23 settembre Sanremo aggiungerà ai clienti abituali, anche mille ragazzi provenienti da tutta Italia per conquistare tre posti al Festival. Sono i ragazzi dell'Accademia della canzone. L'Apt ha già calcolato che fra amici, parenti, fidanzati, assicureranno almeno diecimila giornate di presenza negli alberghi. Niente male, [illegible] si pensa che settembre e ottobre, solitamente, [illegible] considerati mesi morti. O quasi.

E se la Riviera, finalmente, ride, la Costa Azzurra, certamente non piange. Il bilancio dell'estate, [illegible] di là del confine, è stato esaltante. Reso ancora più ricco da una presenza di turisti italiani che gli operatori turistici non ricordavano. Le statistiche parlano di un aumento, rispetto al 1998, superiore al [illegible] per cento. Piemontesi, lombardi. Ma anche romani. Notevole il movimento turistico dal Sud del paese, Campania e Sicilia. Hanno invaso i centri della «Côte» in luglio e agosto [illegible] tornati in settembre. Attratti da una stagione ricchissima di eventi, di divertimento e grandi attrazioni. Specialmente la notte, quando la vita si anima la gente tira l'alba. Mentre da noi, invece, la vita si «spegne» forse con troppe ore di anticipo.

Questa coda di settembre sembra di buon auspicio per i mesi che verranno. Ottobre e novembre, la bassa stagione. I [illegible]si in cui, di solito molti alberghi chiudono per ferie. Chissà che i 28 gradi di ieri non allunghino la stagione oltre la metà di settembre, considerata, [illegible] sempre, la soglia di fine estate. Le condizioni perchè ciò avvenga sembrano esserci tutte.

Assenti polemici gli agenti marittimi

Oggi a Genova il ministro Treu

GENOVA

Il ministro dei Trasporti Tiziano Treu sarà oggi [illegible] visita ufficiale [illegible] Genova.

Alle 12,30 è fissato un incontro presso la sede della Camera di Commercio cittadina; alle 15 seguirà un incontro in Regione, tra il rappresentante del governo e gli amministratori, i sindacati, le autorità portuali e le forze imprenditoriali liguri.

Sul piatto argomenti di peso per il futuro di Genova e della regione. Si parlerà del terzo valico ferroviario, del raddoppio della Genova-Ventimiglia, della Pontremolese, del trasporto urbano, di porti e logistica.

Proprio dall'ambito marittimo, però, sale aria di fronda. Sono già state annunciate assenze importanti all'incontro [illegible] il responsabile del dicastero dei Trasporti e della Marina Mercantile. Il presidente degli Agenti marittimi Antonio Cosulich ha scritto a Treu che non «crede esistano le condizioni per la partecipazione a questo incontro di una categoria che è stata esclusa dal nuovo Consiglio...». Il riferimento va alla recente polemica per l'esclusione dei rappresentanti del mondo portuale dalla camera di Commercio. Tanto che si parla sempre con più insistenza della nascita di una «Camera del [illegible] - la proposta è di Sebastiano Gattorno - in alternativa all'ente di via Garibaldi.

[illegible]

GENOVA

Anziana muore in casa scoperta dopo 4 giorni

Una pensionata di 86 anni è morta nella sua abitazione di via Antica Romana di Quinto, stroncata forse da un ictus. Il cadavere è stato scoperto dopo quattro giorni. La donna viveva sola. Un'amica è andata [illegible] farle visita [illegible] ha dato l'allarme dopo che non le era stata aperta la porta. [f. p.]

[illegible]

Pattuglione nei carrugi [illegible] spacciatore

Controlli della polizia nel centro storico genovese. Gli agenti hanno fermato in zona Maddalena diverse prostitute, in prevalenza nigeriane e albanesi. Una africana è stata denunciata perchè aveva rifiutato di fornire le generalità. E' stato inoltre arrestato un marocchino, sopreso [illegible] una dose di hashish. [f. p.]

SAVONA

Rissa tra albanesi ieri in via Sormano

I carabinieri sono intervenuti ieri pomeriggio in via Sormano, vicino a Piazza del Popolo, per una rissa tra albanesi. Ignote le cause dello scontro, partito al centro Tim sotto i portici della piazza, punto di incontro per extracomunitari e tossicodipendenti. Due albanesi sono stati medicati al pronto soccorso del S. Paolo. [m. nu.]

ALASSIO

Rischia di annegare salvato in extremis

Un bagnante di Milano, ieri pomeriggio, ha rischiato di annegare nelle acque di Alassio. Soccorso e trasportato a terra. [illegible] stato trasferito con un'ambulanza della Croce Bianca di albenga al Santa Corona. Le sue condizioni non sono gravi. [m. nu.]

SPOTORNO

Il Comune alle Ferrovie «Riaprire la stazione»

Il Comune di Spotorno ha scritto alle Ferrovie per riattivare la biglietteria della stazione, anche alla luce della «tragica morte di una turista travolta dal treno» pochi [illegible]si fa. [illegible] Comune chiede inoltre una serie di interventi per migliorare la sicurezza della linea. [a. r.]

[illegible]

Controlli anti prostitute espulse [illegible] nigeriane

Polizia, carabinieri e vigili hanno ripreso i controlli antiprostituzione sull'Aurelia. Sono state identificati prostitute e clienti, tra Ceriale e Albenga. Tre prostitute nigeriane, sorprese senza documenti regolari, sono state proposte per l'espulsione. [m. nu.]

Roghi anche nel Savonese, a Borghetto e Magliolo: intervenuti un Canadair e due elicotteri della Regione

Serra in fiamme, minacciate anche le case

Vasto incendio sulle alture di Sanremo, sgomberate le abitazioni

SANREMO

Una serra in legno distrutta, una casa lambita [illegible]al fuoco, altre, poco più distanti minacciate dalle fiamme ed evacuate per precauzione: è il bilancio di un incendio divampato ieri pomeriggio lungo la mulattiera San Romolo, sullo alture di Sanremo. Vigili del fuoco e polizia municipale indagano per accertare le cause del rogo che, [illegible] quanto pare, sarebbe stato provocato da un falò acceso per bruciare un cumulo di sterpaglia.

L'incendio è stato domato dopo due ore di lavoro. Particolarmente difficoltoso l'intervento dei vigili del fuoco che hanno dovuto raggiungere la serra in fiamme a piedi nell'impossibilità di raggiungere la mulattiera con le autobotti.

Le fiamme hanno distrutto la serra investendo un paio di «fasce» [illegible] coltivate. La serra era in disuso da un paio di anni. Il proprietario ha denunciato un d[illegible] di una trentina di milioni. Danni si sono registrati



Vigili del fuoco all'opera a Sanremo

anche alla casa lambita dalle fiamme. Annerite le pareti, bruciate tutte le strutture in plastica e in legno.

Nel Savonese è stato necessario l'intervento di un Canadair e di due elicotteri attrezzati della Regione per avere ragione di una serie di incendi di bosco divampati sul Monte Piccaro, nel territorio [illegible] comune di Magliolo, nei pressi della discarica. A causa delle fiamme si è reso [illegible] disattivare due linee elettriche: quella dell'alta tensione e quella delle ferrovie.

Focolai anche a Borghetto e [illegible] Ceriale, nella [illegible] del Rio Grosso. Nella zona di Magliolo le fiamme si [illegible] avvicinate pericolosamente ad alcune case prontamente fatte evacuare.

Secondo la guardia forestale le fiamme si sono propagate con notevole velocità [illegible] causa del terreno [illegible] [illegible] gran caldo, insolito per questi giorni di metà settembre.

Gli incendi, dopo una giornata di lavoro, ora sono sotto controllo. Senza l'intervento dall'alto dei mezzi aerei, il rogo avrebbe quasi certamente assunto proporzioni maggiori, con danni alla vegetazione incalcolabili.

Sul posto sono rimasti uomini della guardia forestale e alcune squadre della Protezione civile pronti ad intervenire nel [illegible] l'incendio dovesse riprendere vigore. [g. p. m.]



La serra di mulattiera San Romolo distrutta dal rogo

In zona Foce a Genova

Due ladri acrobati presi dagli agenti subito dopo il colpo

GENOVA. Continua l'ondata di furti in alloggio a Genova. Non sempre però i ladri la fanno franca. L'altra sera in via Santa Zita, alla Foce, sono scattate le manette per due albanesi di 18 e 28 anni.

I due stranieri si [illegible] arrampicati lungo un tubo che porta alla grondaia di un palazzo. Sono entrati in un appartamento passando dalla finestra e hanno portato via un portafoglio ed [illegible] videocamera, senza nemmeno svegliare i proprietari. Poi [illegible] fuggiti passando dalla porta di casa che è stata trovata aperta. Sono stati arrestati dagli agenti della volante, intervenuti a seguito di una telefonata anonima. I due giovani, entrambi senza fissa dimora, mentre fuggivano hanno cercato di disfarsi della refurtiva ma i poliziotti li hanno bloccati ed hanno recuperato gli oggetti rubati. I ladri hanno lasciato le scarpe [illegible] piedi del tubo della grondaia. [f. p.]

Segnalazioni al «118»

Zanzare-tigri «colpiscono» [illegible]?

SAVONA. Zanzara-tigre anche nel Savonese? Alcune persone, ieri, si sono rivolte alla guardia medica dell'Asl per segnalare di essere state morse dal pericoloso insetto. Gonfiori, un senso di forte bruciore e, almeno in un caso, il forte e spiacevole sospetto di aver fatto conoscenza con la specie di zanzare che ha indotto il sindaco di New York a decidere di bonificare le aree metropolitane con elicotteri carichi di antiparassitari.

In un [illegible] un esemplare [illegible] stato catturato e custodito in una soluzione a base di alcol che sarà consegnato oggi ai sanitari del San Paolo. «Prima di [illegible] allarmismi - spiegano però all'Asl - sono necessarie alcune verifiche e analisi. Certamente, [illegible] condizioni climatiche di quest'anno hanno favorito il moltiplicarsi di insetti anche in [illegible] considerate immuni. Ma non [illegible] il caso di preoccuparsi troppo». [m. nu.]

Sulla sua barca alla deriva incisi [illegible] serie di nomi: «Mi hanno ucciso loro»

Tecnico sparito, ricerche sospese

Già identificati gli amici, indagini a una svolta?

Massimo Numa

Sospese le ricerche. Le imbarcazioni di Guardia Costiera, polmare, carabinieri e Finanza non incrociano più nel mare tra la Gallinara e Cervo, dove venerdì scorso [illegible] stata ritrovata «Valentina», la barca alla deriva di Claudio Cappello, tecnico di «Rete Gamma» ad Albenga, 35 anni, scapolo e [illegible] della pesca nelle acque ingaune, sparito da oltre tre giorni.

Un giallo che, con il trascorrere delle ore, si [illegible] sempre più inquietante. Le speranze di ritrovare [illegible] vita Claudio Cappello [illegible] ormai esigue. Resta il mistero dei nomi [illegible] battesimo scritti sul gozzo, seguiti [illegible] frase: «E' colpa loro». Gli inquirenti stanno cercando di identificare, uno per uno, le persone chiamate in causa dal tecnico, che viveva solo con la madre ad Albenga, in via Roma 40.



Claudio Cappello, 35 anni

Alcuni sarebbero stati già identificati [illegible] potrebbero essere interrogati nelle prossime ore. Tra loro anche due giovani donne che Cappello da qualche tempo frequentava assiduamente. Ma i familiari, almeno per ora, escludono l'ipotesi del suicidio: «Non aveva alcuna ragione per togliersi [illegible] vita. E' una vicenda per noi inspiegabile». [illegible] un amico, poche ore prima che predesse il largo, lo aveva visto portare a bordo [illegible] fatica una pesante lastra di cemento con un anello di [illegible] «Mi serve per agganciare un gavitello - [illegible] spiegato - e ancorare la barca». Una spiegazione plausibile e che, allora, non poteva certo destare particolari preoccupazioni. Solo dopo la scoperta del gozzo alla deriva, la testimonianza dell'amico pescatore [illegible] sume contorni precisi. La lastra di cemento avrebbe potuto servire a «zavorrare» [illegible] corpo di [illegible] persona decisa a lanciarsi in [illegible] per suicidarsi. [illegible] è solo un'ipotesi.

Ieri nella zona hanno incrociato decine di imbarcazioni da diporto, ma nulla di nuovo [illegible] stato segnalato. E continua la sofferenza dei familiari, in attesa di notizie certe.

Nairobi vuole disfarsene, i parenti non hanno i soldi

Genovese muore in Kenia nessuno vuole la salma

GENOVA

Una storia strana quanto mesta. C'è un sessantenne genovese che muore a Malindi, in Kenia, dove anni fa si era trasferito e aveva aperto [illegible] ristorante. Ci sono i fratelli che [illegible] possono o non vogliono riportare in Italia la salma; c'è il governo keniota che farebbe pagare un tot al giorno per la custodia dei resti e che imporrebbe un costo esorbitante per il trasporto funebre.

Il sessantenne genovese muore nel marzo scorso. Lui lascia scritto [illegible] voler essere sepolto in terra africana, ma le leggi keniote non rendono seplice onorare la sua volontà. Anzi, imporrebbero il rimpatrio della salma del cittadino italiano, stabilendo un costo del trasporto funebre piuttosto rilevante, circa trenta milioni. Entrano di scena i fratelli del defunto, quattro vivono a Genova e [illegible] in Calabria: [illegible] sono più giovanissimi, non se la sentono di volare in Kenia. E pare nemmeno i figli del ristoratore.

Una situazione di stallo che ha reso necessario l'intervento della polizia (gli agenti del commissariato di Cornigliano), che hanno rintracciato i parenti del defunto; della prefettura e del nostro ministero degli Esteri nonchè della nostra ambasciata a Nairobi. Ma dopo sei mesi la questione non sarebbe stata ancora risolta. I parenti non rimpatriano la salma, il governo keniota fa pressioni perchè ciò venga fatto. Nel frattempo, quasi fossero un taxi, le autorità keniote lasciano girare il «tassametro»: ogni giorno la custodia della salma costa un controvalore di 60 mila lire.

Ieri [illegible] è stato possibile sapere di più novità. L'Ambasciata del Kenia a Roma, la nostra a Nairobi e il nostro consolato a Mombasa hanno santificato la domenica. [f. p.]

Per i tre vincitori accesso sicuro al Festival del 2000

Sanremo, mille in gara

Parte l'Accademia della canzone

Gian Piero Moretti
SANREMO

Per quaranta giorni Sanremo si trasforma nella capitale della canzone e delle speranze. Mille giovani «voci nuove» da questa sera e fino al 23 ottobre si daranno battaglia per conquistare tre posti al Festival di Sanremo anno 2000. Sono i giovani dell'Accademia della canzone che, quest'anno, ha ottenuto dalla Rai di portare da due a tre i passaporti per «Sanremo». Carriera, ma non solo, il programma dei lavori prevede, infatti, anche lezioni, «stages», esami. Proprio come in una vera università.

Il via questa sera. Per una settimana si daranno battaglia circa 200 aspiranti campioni provenienti da otto regioni: Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Lazio, Campania e Sicilia. Nel corso delle altre settimane si svolgeranno le selezioni dei giovani cantanti delle altre regioni. Dal 18 al 23 ottobre, la finalissima con i dodici migliori che esprimeranno il terzetto vincente. L'anno scorso si imposero i Quintorigo ed Elena Cataneo. Al Festival ottennero un buon successo. In particolare i primi ai quali venne attribuito il premio della critica.

Selezioni e «stages» sono in programma all'Ariston Roof; la finale al Teatro dell'Opera del casinò. Ospiti dell'Accademia «bigs» d'eccezione: Syria, Annalisa Minetti, Amedeo Minghi, Francesco Baccini. Tutti personaggi legati a doppio filo al Festival di Sanremo.



Syria, ospite dell'Accademia

Fra i «docenti» Fio Zanotti (autore di molte canzoni di Celentano, Anna Oxa e Spagna); Beppe Vessicchio, direttore d'orchestra; Piero Cassano, ex Matia Bazar, diventato produttore di artisti del calibro di Ramazzotti, Anna Oxa e Franco Fasano; Franco Mussida, ex PFM, direttore del Centro Professionale di Musica di Milano, Red Ronnie, presentatore di trasmissioni tv musicali particolarmente seguite dai giovani come Roxy Bar e Help.

L'Accademia della canzone, organizzata dalla Publimod e proprietà del Comune, quest'anno per la prima volta si avvale della contributo di un'importante sponsor. Heineken Music Club, un progetto di comunicazione che si occupa dell'organizzazione e della promozione di importanti eventi in campo musicale.

Direttore dell'Accademia, un altro ex Matia Bazar: Giancarlo Golzi. Toccherà a lui coordinare i mille giovani che da Sanremo tenteranno di spiccare il volo verso verso quel Festival che, per un cantante alle prime armi, rappresenta il traguardo, l'obiettivo finale.

Al Teatro Tenda Yo Yo Mundi, De Sio, I Negrita e Elio

Ultime fiamme musicali dell'estate '99 a Genova

GENOVA

Prosegue il cartellone degli spettacoli al Festival dell'Unità di Genova. Questa sera sotto il Teatro Tenda si esibisce il gruppo Yo Yo MUndi. Domani sera sarà il turno di Teresa De Sio. Gran finale giovedì con I Negrita e lunedì prossimo con Elio e le Storie Tese.

Questa sera alle 21,30 l'appuntamento è con Yo Yo Mundi, un gruppo di successo che presenta il nuovo disco, intitolato «L'impazienza», un mix tra il rock e la canzone d'autore, tra lo psicho folck scanzonato e l'impegno, dai testi curatissimi che spaziano dalle favole tascabili ai ricordi ai giochi di parole. Il disco è speciale anche per la collaborazione con Ivano Fossati, che ha firmato alcuni testi e ha anche interpretato il brano «Il sud e il nord», con Paolo Archetti Maestri, solista del gruppo.

Domani ci sarà quindi Teresa De Sio, sempre alle 21,30 (ingresso libero), che porta a Genova il tour '99 «Salto Salta». L'artista napoletana presenta il nuovo disco, intitolato «La notte del dio che balla», puntando su un progetto live incentrato su una grande ricerca ritmica, sostenuto dall'ottima band formata da Sasà Flauto alle chitarre, Flavio Zanon al basso, Matteo Scaioli alle percussioni e Emanuele Smimmo alla batteria.



La cantante Teresa De Sio

Il cartellone del Teatro Tenda riserva poi, per giovedì, l'atteso concerto de I Negrita, una delle migliori rock'n'roll band italiane, che ha raggiunto il grande pubblico firmando la colonna sonora del film di successo «Così è la vita» dei comici Aldo Giovanni e Giacomo. I Negrita presentano a Genova il loro ultivo lavoro, l'album «Reset», uscito ad inizio anno, che rappresenta un nuovo approdo artistico della band. Si tratta di dieci nuove canzoni (e di due intermezzi «cyber blues»), tra le quali le gettonatissime «Mamamaè», «In ogni atomo» e «Pape Satan». Sul palco Pau (voce), Cesare e Drigo (chitarre), Franchino (basso) e Zama (batteria). Ore 21,30, l'ingresso costa 15 mila lire. Gran finale al Teatro Tenda lunedì prossimo, con Elio e le Storie Tese. Con una coincidenza che forse si poteva evitare. La stessa sera concluderà la cerimonia del Premio Regionale Ligure la grande voce di Antonella Ruggiero, che torna nella sua città dopo Sanremo e il lancio del nuovo disco.

E per i concerti è tutto. Da segnalare, tra gli altri appuntamenti del Teatro Tenda di piazzale Kennedy, il celebre musical di Garinei e Giovannini «Aggiungi un posto a tavola», che sarà presentato mercoledì sera dalla compagnia del Teatro Von Pauer..

Campioni

Al teatro Ariston e poi su Raiuno



Giovanni Soldini, premio al coraggio

SANREMO

Campioni di ieri e di oggi si sono dati appuntamento a Sanremo per celebrare lo sport. Novanta tra «vecchie glorie» e protagonisti di tutte le principali discipline, si incontreranno domani sera all'Ariston nel corso di un gran gala, ripreso da Raiuno e trasmesso il 18 alle ore 21 - che dovrà diventare un punto di riferimento annuale per celebrare lo sport.

«Campioni per sempre», questo non sarà, però, solo una carrellata di sportivi. Sul palco del Teatro Ariston, conferenza vitalale, saliranno anche campioni della canzone: Ligabue, Biagio Antonacci, Pino Daniele, Miguel Bosé. Premi e canzoni. E un intermezzo simpatico che vedrà protagonisti i meccanici della Ferrari e un pilota di Formula 1, particolarmente caro ai tifosi del Cavallino: Alesi. Sul palco salirà una fiammante Fiat Cinquecento, vecchio modello, a bordo il campione francese. E i meccanici tenteranno di cambiare le ruote dell'utilitaria a tempo di record. Invece delle tute ignifughe e dei caschi che li fanno sembrare dei marziani, indosseranno smoking e farfallino.

Novanta i campioni presenti all'Ariston, fra premiati e parterre. Un premio particolare verrà consegnato dal sindaco Bottini a Giovanni Soldini: per avere vinto la regata intorno al mondo, ma soprattutto per avere deviato la rotta per andare a salvare la velista francese in balìa dell'oceano.

Fra i premiati Facchetti, Baresi, Tardelli, Del Piero, Bettega, Capello, Vieri, Compagnoni, Cipollini, Capirossi, Rossi, Fabrizio Mori, Fiona Mei, Menghin padre e figlio, la schermista Valentina Vezzali. [g. p. m.]

SAVONA

SAVONA

[illegible]. Tel 019-854627
Entrapment. Or 15.30, 17.45, 20, 22.30
Lire 12.000, 8000, 7000

DIANA 1. Tel 019-825 714
Wild Wild West. Or 15.45, 18, 20.15, 22.30
Lire 12.000, 8000, 7000

DIANA 2. Tel 019-825 714
E allora Mambo. Ore 15.45, 18, 20.15, 22.30
Lire 12.000, 8000, 7000

DIANA 3. Tel. 019-825 714
Instinct. Or: 15.30, 17.45, 20, 22,30 Lire 12.000, 8000, [illegible]

ELDORADO. Tel 019-828643
La mummia. Or 15.30, 17.45, 20, 22.30
Lire 12.000, 8000, 7000

FILMSTUDIO. Tel 019-8386322
A domani. Ore 20.30-22.30
Lire 8000, 7000

JOLLY. Tel 019-850 570
Film a luci rosse Or 15, 22.30 Lire 10.000, 7000, 5000

ALASSIO

COLOMBO. Tel 0182-640 263
Instinct Ore 20.30-22.40
Lire 10.000, 8000, 5000

ARENA SALESIANI.
Chiuso.

RITZ. Tel 0182-640 427
Entrapment. Or 20.30, 22.30 Lire 10.000, 6000, 5000

ALBENGA

AMBRA. Tel 0182-50 907
E allora Mambo. Ore 20.30-22.30 lire 10.000, 6000, 5000

ASTOR. Tel 0182-50 907
Entrapment.
Ore 20.15, 22.30 lire 10.000, 6000, 5000

BORGHETTO

ARENA VITTORIA.
Terapia e pallottole.
Ore 21 Lire 8000, 5000

BORGIO

ASTRA.
Chiuso.

SPLENDOR.
Chiuso

CAIRO

ABBA. [illegible]
Oggi riposo. Ore 20-22
Lire 10.000, 8000

FINALE LIGURE

ARENA ONDINA. Tel 019-692 910
Chiuso.

ONDINA. Tel 019-692 910
La mummia.
Ore 20.30-22.45
Lire 10.000, 8000

LAIGUEGLIA

CORALLO.
Al di là dei sogni. Ore 21.15 Lire 8000, 5000

LOANO

LOANESE. Tel 019-669 961
La mummia.
Ore 20.30-22.30
Lire 10.000, 6000

GIARDINO DEL PRINCIPE. Tel 019-97 505
Chiuso.
Ore 21
Lire 10.000, 6000

MILLESIMO

LUX.
Oggi riposo.

SASSELLO

TEATRO SASSELLO. Tel 019-97 505
Oggi riposo.

[illegible]

ARISTON. Tel 019-97 505
Nuovo programma.
Ore 21.30
Lire 12000, 8000, 6000

VARAZZE

VERDI 1. Tel 019-97 249
Oggi riposo.
Ore 20.30-22.40
Lire 12.000, 8000

VERDI 2. Tel 019-97 249
Oggi riposo.
Ore 20,40-22,40
Lire 12.000, 8000.

VARIGOTTI

ROMA. Tel 019-69 80 63
Chiuso.

IMPERIA

IMPERIA

CAVOUR. Tel 0183-61578
Oggi riposo

CENTRALE. Tel 0183-63871
Wild wild West
Orario 20.10-22.30
Lire 10000, 7000

DANTE. Tel 0183-293620
Oggi riposo
Orario 15.30-22.40
Lire 12000, 8000

IMPERIA. Tel 0183-292745
Concerto del Coro «Fontanima»
Orario 21
Ingresso a offerta

DIANO MARINA

POLITEAMA. Tel 0183-495930
La mummia
Orario 20,30-22,40
Lire 10000, 7000

SAN BARTOLOMEO

ARENA SMERALDO.
Così è la vita
Spett. unico ore 20,45
Lire 9000, 7000

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL. Tel 0184-434440
Matrix
Spettacolo unico ore 21,15
Lire 8000

BORDIGHERA

OLIMPIA. Tel 0184-26186
La mummia
[illegible] 20.30-22.30.

DOLCEACQUA

CASTELLO. Tel [illegible]
Oggi riposo
Spett. unico ore 21,15
[illegible]

[illegible]

CINEMA ESTIVO SCOGLIETTI. Lungomare Marconi
Oggi chiuso
Spettacolo unico ore 21.15
Lire 8000, 6000

SANREMO

ARISTON. Tel 0184-506 060
Gala dello sport

ARISTON RITZ. Tel 0184-506 060.
Ore 15.30-17.40 **E allora mambo**
Lire 12000, 8000
Ore 21 **Anteprima a inviti: Gioco a due**

ARISTON ROOF-Sala 1. Tel 0184-506 060
Chiuso per Accademia della canzone
Orari (indicativi) 15.30, 22.30
Lire 12000, 8000

ARISTON ROOF-Sala 2. Tel 0184-506 060
Accademia della canzone
Orario 13
[illegible]

ARISTON ROOF-Sala 3. Tel 0184-506 060
Accademia della canzone
Orari (indicativi) 15,30; 22.30
Lire 12000, 8000

CENTRALE. Tel 0184-597820
Entrapment.
Orari (indicativi) 15.30-22.30
Lire 12000, 8000

TABARIN. Tel 0184-597820
Il dolce rumore della vita
Orari (indicativi) 15,30-22.30
Lire 12000, 8000

SANREMESE. Tel 0184-507.070
Instinct - Istinto primordiale
Orari (indicativi) 15,30; 22.30
[illegible]

ORFEO. Tel. 0184-622 333.
La mummia
Orari (indicativi) 15,30, 22,30
Lire 12000, 8000

A GENOVA

AMERICA - Sala A. Tel 010-595 91 46
Entrapment. Or 15, 17.35, 20, 22.30

AMERICA - Sala B. Tel 010-595 91 46
E allora mambo. regia di L. Pellegrini con L. Buzzanca, L. Littizzetto

ARISTON MULTISALA Tel 010-247 35 49
Ariston 1 **Entrapment.** Regia di J. Amiel, con S. Connery, C. Zeta
Ariston 2 **The protagonist.** regia di L. Guadagnino con T. Swinton

AUGUSTUS Tel 010-566 810
La mummia Regia di S. Sommers con B. Frazer Or 15, 17.30, 20, 22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010-254.18 20.
La mummia Or 15, 17.30, 20, 22.30.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010-254 18 20
Wild Wild West Or 15.40, 18, 20.20, 22.40
CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010-254 18.20
Halloween 20 anni dopo Or 15; 16.55, 18.50, 20.45, 22.40

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010-254.18 20
E allora mambo regia di L. Pellegrini con L. Buzzanca, L. Littizzetto Ore 15,45, 18, 20.15, 22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010 254 18 20
Cruel intenction Or 16, 20,30 **Tredicesimo piano** Or 18.15, 22.45

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010-254 18 20
Entrapment Or 15.20, 17.50, 20.20, 22.50
CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010-254 18 20
Instinct Or 14.40, 17.20, 20, 22.40

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010-254 18 20
Chiuso per congresso

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010-254 18 20
Chiuso per congresso.

CORALLO MULTISALA. Tel 010-586.419
A domani regia G. Zanasi con S. Rocca, A. Cornero Or 16.30, 18,30, 20,30, 22,30

CORALLO MULTISALA. Tel 010-586 419
[illegible] or without you Or 16.30, 18.30, 20,30, 22,30.
ARENA ESTIVA VILLA CROCE (corso A. Saffi).
Stagione estiva conclusa
NUOVO CINEMA NETTUNO (Fiera di Genova)
riposo.

ARENA ESTIVA LA SCIORBA (via Adamoli [illegible] Molassana)
stagione estiva conclusa.

EUROPA. Tel 010-377 95.35.
E allora mambo regia di L. Pellegrini con L. Buzzanca, L. Littizzetto Or 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

LUX Tel 010-561 091
L'ombra del dubbio

ODEON. Tel 010-362 82 98
Fino all'inferno regia di J.G. Avildsen con J.Claude Vandamme Or 16, 18.10, 20.20, 22.30

OLIMPIA Tel 010-581 415
Halloween 20 anni dopo Or 16.30, 18,30, 20.30, 22.30

ORFEO. Tel 010-564 840
Cruel Intentions

RITZ D'ESSAI. Tel 010-314 141
Il dolce rumore della vita regia di G. Bertolucci con F. Neri, R. Sarbedaja Or 15.30, 17.45, 19.20, 40, 22.30

UNIVERSALE MULTISALA Tel 010-582 461
Guardami regia di D. Ferrario con E. Cavallotti, S. Carella, F. Insinna Or 15.30, 17.50, 20.10, 22.30

UNIVERSALE MULTISALA Tel 010-582 461
Instinct regia di J. Turteltaub con A. Hopkins, C. Gooding jr. Or 15, 17.30, 20, 22.30.

UNIVERSALE MULTISALA Tel 010-582 461.
Libero burro Or 16, 18,10, 20.20, 22.30

VERDI Tel 010-582 137
Wild Wild West. regia di B. Sonnenfeld con W. Smith, K. Kline Orari 16, 18.10, 20.20, 22.30

CINECLUB

[illegible]
CHIUSURA ESTIVA

CARIGNANO D'ESSAI Tel 010-570 23 48.
CHIUSURA ESTIVA

[illegible] 010-219 768
CHIUSURA ESTIVA

LUMIERE Tel 010-505 936
[illegible]

NICKELODEON. Tel. 010-589 640.
CHIUSURA ESTIVA

CASELLA

CINEMA PARROCCHIALE Tel 010-967 71 30
Riposo

[illegible]

S. SIRO.
Wild Wild West. regia di B. Sonnenfeld con W. Smith, K. Kline Orari 15.30, 17.45, 20.15, 22.30

ARENZANO

ARENA ESTIVA ITALIA.
Stagione estiva conclusa

[illegible]

EDEN ARENA ESTIVA. Tel 010-698 12
Stagione estiva conclusa

VOLTRI

[illegible]RUSIANO.
Wild Wild West regia di B. Sonnenfeld con W. Smith, K. Kline Or 20,15, 22.30 Lire 10.000

[illegible]GURE

CAMPESE.
CHIUSURA ESTIVA

S. MARGHERITA

CENTRALE Tel. 0185-286 033
Entrapment. regia di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta
Or 15.45, 17.55, 20.05, 22.20
Lire 10.000, 7000
(per le anteprime 12.000, 8000)

RAPALLO

AUGUSTUS.
Wild Wild West. Regia di B. Sonnenfeld, con W. Smith, K. Kline Or 20,30, 22.20

[illegible] Tel 0185-507 81
La mummia. Regia di S. Sommers con B. Fraser, J. Hannah. Or 15.30, 17.45; 20, 22.20

CHIAVARI

[illegible]
Wild Wild West. regia di B. Sonnenfeld con W. Smith, K. Kline Or 20.30, 22.30

[illegible] Tel. 0185-309.594.
Entrapment. regia di J. Amiel, con S. Connery, C. Zeta Or 16.15, 18.15, 20.15, 22.30

SESTRI LEVANTE

[illegible]. Tel. 0185-41.505.
Entrapment regia di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Or 20,05, 22.40 Lire 10.000, 6000 (per le anteprime 12.000, 8000)

TEATRI

[illegible]
OGGI RIPOSO

POLITEAMA GENOVESE.
OGGI RIPOSO

TEATRO STABILE - Sala Duse.
[illegible]

TEATRO MODENA (Sampierdarena).
OGGI RIPOSO.

TEATRO GARAGE - Sala Diana.
OGGI RIPOSO

DAI FILM

A DOMANI. Commedia drammatica. Il sedicenne Andrea segue la sorella Stefania in una fuga d'amore a Bologna.

[illegible] HISTORY X. Drammatico. Leader di una banda di naziskin, il californiano Derek (Edward Norton) è un modello da imitare per il fratello più giovane.

UN AMORE Sentimentale. Secondo film di Tavarelli con Torino che fa da sfondo a una storia che [illegible] primi Ottanta per arrivare alla notte di fine secolo. Protagonista una coppia di professionisti ancora innamorati [illegible] 20 anni, tra storie di matrimoni, incomprensioni, figli, separazioni.

AUTUNNO Sentimenti. Tre generazioni si raccontano. Matteo, 16 anni, cresciuto in un ambiente alto-borghese, è ossessionato dalla madre; Costanza, 25 anni, è schiacciata dalle aspettative dei genitori. Betta, 40 anni, è una donna distruttiva in fuga da un legame nevrotico.

CRUEL INTENTIONS. Erotico. Tre ragazzi ricchi di Manhattan e le loro perversioni.

IL DOLCE RUMORE DELLA VITA. Drammatico. Francesca Neri è una donna che, delusa dalla persona amata, fugge e, sul treno, trova un neonato che decide di tenere.

LA DONNA LUPO. Erotico. Giulia è una donna-predatrice che dai maschi vuole solo sesso. Un giovane ingenuo la mette in crisi.

E ALLORA [illegible]. Comico. Stefano, che lavora in una ditta di ceramiche ed è assissiato dalla moglie per i soldi, un giorno scopre che la banca gli ha accreditato per sbaglio 6 miliardi di lire. Che fare? Dire tutto o [illegible] il segreto?

[illegible]. Azione. Un attempato ladro di professione (Sean Connery) [illegible] di lavorare in coppia con una donna tanto seducente quanto misteriosa (Catherine Zeta Jones) per trafugare oggetti d'arte di grande valore.

FINO ALL'INFERNO. Azione. Eddie Lomax (Jean Claude Van Damme) approda in una cittadina del deserto [illegible] dalla prepotenza di un [illegible] locale.

GATTO NERO GATTO [illegible]. Commedia. Kusturica propone una sarabanda di personaggi tra modernità, arcaicità pagana e voglia di gustare la vita, in una storia di disavventure amorose.

IL GIOCO [illegible]. Drammatico. Nel chiuso universo della comunità ebraica ortodossa di New York, Sonia è l'inquieta sposa di un insegnante devoto, che si ribella alle restrizioni impostele dal marito. Per la sua esuberanza sessuale, e per essersi trovata [illegible], verrà duramente punita.

GO - UNA NOTTE DA DIMENTICARE. Commedia drammatica. Litman racconta l'intensa notte di una commessa che deve trovare i [illegible] per l'affitto di casa, di un giovane giocatore a Las Vegas e una coppia di attori.

GUARDAMI. Erotico. Davide Ferrario esplora il [illegible] pornografia attraverso le vicissitudini di un'attrice che scopre di essere malata.

INSTINCT. Drammatico. Lo psichiatra Cuba Gooding Jr. studia il comportamento dall'ex studioso Anthony Hopkins, rinchiuso in un manicomio criminale con l'accusa di efferati delitti.

LIBERO [illegible]. Commedia drammatica. L'esordio alla regia di Sergio Castellitto racconta la storia di Libero Burro, ex delinquente [illegible] deciso a cambiar vita.

MATRIX. Fantasy. La vita sulla Terra in realtà non è altro che un enorme programma informatico: ma un hacker, interpretato da Keanu Reeves, si ribella assieme ad altri pirati informatici.

LA MUMMIA. Avventuroso. Rifacimento di un classico horror, narra il ritorno in vita di Imhotep, protettore dei morti condannato a Tebe per gli efferati crimini commessi durante il regno del faraone Seti 1.

SPERDUTI A MANHATTAN. Commedia. Una coppia di mezza età (Steve Martin e Goldie Hawn) residente nell'Ohio decide di fare un viaggio a New York, si risolverà in una serie di disavventure continue....

[illegible] PROTAGONISTS. Drammatico. L'esordio di Luca Guadagnino ricostruisce un delitto senza [illegible] nell'Inghilterra contemporanea attraverso lo sguardo di una troupe che parte dall'Italia per farne un film.

TRE [illegible] UN MATRIMONIO E UN FUNERALE. Commedia. Il timido David Schwimmer («Friends») rivede dopo lungo tempo e s'innamora di una attraente ex compagna di classe.

IL [illegible]. Fantasy. Un viaggio nel tempo, dalla Los Angeles dei nostri giorni fino al 1937, rivolto a scoprire il colpevole di un omicidio.

[illegible]. Avventura. Van Damme è un agente segreto che deve tenere a bada i soldati controllati da un grande cervello elettronico.

LA VESPA E LA REGINA. Commedia. Per un volo fatto [illegible] nonna morente, un giovane gay decide di provare a conquistare una donna.

WILD WILD WEST. Fantasy. Un eroe di guerra (Will Smith) e uno sceriffo (Kevin Kline) si [illegible] sulle tracce di uno scienziato che vuole [illegible] il presidente Usa.



Canottaggio tricolore a Prà

GENOVA. Il canottaggio a sedile mobile torna in Italia dopo gli importanti appuntamenti internazionali dello scorso mese. Sarà la Liguria ad ospitare la prima manifestazione a carattere nazionale della stagione: sabato 18 e domenica 19 a Genova si svolgeranno i «tricolori» di specialità, ossia quelli riservati agli scafi «Jole» e «canoe». Nel canale di calma di Prà si daranno battaglia gli equipaggi di oltre 50 società provenienti da tutta Italia. Sabato le eliminatorie e domenica le finali di tutte le specialità. Questo appuntamento è molto importante anche dal punto di vista organizzativo perché costituisce la prima prova generale in vista dei Mondiali Under 23 che si terranno nello stesso luogo nel 2001. I lavori da fare nel bacino genovese non sono pochi: la Federcanottaggio e l'Amministrazione comunale si sono impegnate a concluderli entro l'anno prossimo. [d. s.]



Garlenda, il golf del Duemila

GARLENDA. Proseguono gli appuntamenti al Golf Club. Una delle ultime gare è stata la «Coppa Restaurant Liguria Cup-Linea Trophy» che ha registrato un alto numero di partecipanti, molti dei quali provenienti da Piemonte e Lombardia. Nella Prima Categoria si è registrata la vittoria dei [illegible] Paolo Morchio e Tullio Nejrotti che hanno concluso a 44 precedendo, ma solo di un soffio, Ugo Palumbo e Cristoforo Kielland. Sul gradino più basso del podio sono saliti Alfredo e Stefano Gramigna che hanno terminato a 41. Nella Seconda Categoria primo posto per Giacomo Delle Piane e Fernando Benzoni (38) che hanno avuto la meglio su Antonella Quadrelli e Pupa Murchio (37). Archiviata l'attività estiva il circolo albenganese, che in questa stagione ha ospitato l'«Omnium», ha predisposto una serie di importanti appuntamenti da ottobre a dicembre. Ed intanto è già quasi definita l'intensa attività del 2000 con importanti e prestigiosi appuntamenti. [g. o.]

La squadra gioca ma non segna. Decide un gol di Guidetti al 69'

Sanremese, altro scivolone

Fa meditare il ko (1-0) con la Biellese

Bruno Monticone

SANREMO

Ha vinto la Biellese. Decisivo un gol, al 69', di Guidetti, al solito bravissimo a sfruttare le occasioni in area di rigore. Un boccone amaro per la Sanremese che resta a zero punti in classifica dopo i primi 180' di campionato. Bilancio che va abbastanza stretto perchè a fare la partita, ieri, è stata soprattutto la squadra di casa. Tanto che Patrizio Sala, mister biellese, a fine match, è stato prodigo di complimenti verso i liguri: «Sul piano del gioco è stata meglio la Sanremese», ha detto. Ma i complimenti non fanno punti. E la Sanremese è costretta a meditare sui suoi problemi e sui suoi «misteri»: quelli di una squadra anche bella da vedere, capace di sviluppare un bel gioco, incapace, però, di finalizzare in fase offensiva. E, non concretizzando in gol il volume di gioco prodotto, finisce per essere punita al primo errore in difesa. Guidetti è stato implacabile al 68': ricevuta una palla in area, l'ha difesa bene e, di sinistro, ha infilato con un diagonale rasoterra il portiere dei liguri che stava uscendogli incontro. Il k.o decisivo.

Ma il primo k.o., alla Sanremese, l'aveva già inferto fin dall'inizio l'ottimo Di Sarno, portiere della Biellese, vero protagonista del match. «Ha fatto la differenza», ha detto il suo allenatore. L'estremo difensore piemontese, fisico alla Van der Saar, esperienza da vendere (pochi mesi fa era in B con il Treviso), all'8' ha superato sè stesso volando a deviare oltre la traversa un gran tiro di Figaia che, raccolto al volo un cross di Lorenzini sulla sinistra, ha fatto partire un bolide da metà area su cui Di Sarno si è superato in bravura. Un'azione che poteva cambiare la partita, se fosse andata diversamente. La Sanremese, dopo, ha continuato ad attaccare per tutto il primo tempo, ma si è trovata faccia a faccia con una Biellese assai munita davanti alla sua area e con un Di Sarno che piombava su ogni pallone alto che arrivava dalle sue parti. In più di mezz'ora di tambureggiante pressione, dopo il tiro iniziale di Figaia, la Sanremese ha avuto quasi sempre il controllo del gioco, ma ha prodotto, a conti fatti, solo un gran tiro di Cotroneo al 27' da fuori area parato in due tempi dal portiere bielelse, un altro tiro al 31' dello stesso Cotroneo ed una bella incursione di Scanu che, al 38', entrato in area, è stato anticipato d'un soffio da un difensore che ha appoggiato indietro al suo portiere. Qualche recriminazione la Sanremese - che al 36' aveva dovuto far uscire il suo fantasista Tomaselli, acciaccato - può farla per un episodio al 41' quando Laghi stava per scappar via, solo verso la porta biellese, sul filo del fuorigioco ed è stato strattonato da un difensore. Il fallo è sembrato netto, ma l'arbitro ha lasciato correre.

Nella ripresa qualche cosa è cambiato sul piano tattico. L'innesto di Sinato in attacco ha dato più vivacità ai piemontesi. Proprio di Sinato al 54' il primo, vero, tiro, parato, della Biellese verso la porta sanremese. Poi al 64' il gol di Guidetti. Una botta dura da assorbire per la Sanremese. Che ha tentato una reazione, ha continuato ad attaccare generosamente, ma con meno lucidità e tranquillità, senza riuscire a raddrizzare la situazione nemmeno dopo che al 77' la Biellese era rimasta in dieci per l'espulsione di Vagnati per gioco falloso. La stanchezza ed il gran caldo hanno vanificato l'assalto finale. Il più pericoloso, nella disordinata offensiva dei padroni di casa, ha finito per essere capitan Baldisserri che due volte, di testa, all'87' ed all'88', ha sfiorato il palo.



Per capitan Baldisserri e Tomaselli, in secondo piano, una domenica amara

Alla Sestrese basta un'ora

I verdestellati s'impongono 2-0 su una Novese rinunciataria

GENOVA

La Sestrese impiega più di un'ora per venire a capo della Novese, presentatasi alla «Sciorba» con una punta sola (Carbone) e con il chiaro intento di limitare i danni, cercando di uscire con lo 0-0. Invece un rigore realizzato da Nardini ed il quasi immediato raddoppio di Siazzu permettono alla squadra di Dario Bonetti di conquistare il 2-0 e primo successo stagionale in campionato. Subito in campo gli acquisti eclatanti operati dai verdestellati in settimana: Pocetta (ex Fano) a tenere i collegamenti fra la difesa ed il centrocampo, Nardini (ex Cagliari) regista nel mezzo ed Ivano Bonetti (scudettato con la Sampdoria) sulla fascia. Novese che nel primo tempo riesce a controllare una Sestrese scarsamente pericolosa in zona gol, e anche ad inizio ripresa gli uomini di Arturo Merlo continuano a cullare il sogno dello 0-0. Il loro obiettivo svanisce al 62': cross di Turone e De Feis, in anticipo, viene spinto alle spalle da Capelli. Rigore che Nardini trasforma rasoterra alla destra di Bellasera. Passano appena cinque minuti ed i genovesi raddoppiano: lancio da centrocampo, Siazzu scatta in posizione regolare e con un preciso pallonetto scavalca Bellasera, uscitogli incontro.. [g. s.]

Poker dell'Entella ad Aosta

Gara emozionante al «Pucboz» Gol decisivi di Manenti ed Eccher

AOSTA

Sei gol e tre espulsioni. Non sono certo mancate le emozioni al «Pucboz» nella sfida tra il Valle d'Aosta e l'Entella, finita sul 4-2 per i liguri. A dare pepe alla partita ha contributo in buona parte l'arbitro . I rossoneri hanno finito l'incontro in otto, con i genovesi ben felici di potersi trovare servita su un piatto d'oro l'occasione di tornare a casa con i tre punti e con il primo posto in classifica a punteggio pieno.

Avvio bruciante del Valle d'Aosta che al 1' passa in vantaggio: Matinella serve Vivian, che salta il portiere Speranza e porge al centro per Celella, pronto a infilare la porta ligure. La replica dell'Entella porta la firma di Eccher, con un cross controllato senza problemi da d'Argenio. Al 48', il direttore di gara concede il rigore ai genovesi. Dal dischetto Mastronicola non concede scampo a d'Argenio. Al 50' Lemma porta in vantaggio i liguri, ma il Valle d'Aosta, nonostante la doppia inferiorità numerica, pareggia, con Cau, al 57'. L'Entella non si lascia comunque sfuggire l'occasione propizia per fare bottino pieno, andando a segno al 70' con Manenti e all'88' con Eccher.

Nerazzurri sull'1-0, poi la Pro Patria rimonta

L'Imperia cade all'88' sfortuna e tante colpe

Ottavio Tognola

BUSTO ARSIZIO

Sciupando il prezioso vantaggio a cui era pervenuta dopo 9 minuti del secondo tempo, l'Imperia finisce per subire la sconfitta più per demeriti propri che non per una netta superiorità della Pro Patria che al contrario ha saputo trovare la determinazione giusta per riequilibrare prima la partita e piazzare poi la botta finale vincente. Primo tempo equilibrato, tra squadre in difficoltà nel finalizzare una manovra offensiva stagnante.

Schierata con il classico 4-4-2 la formazione di Benedetti poco concedeva agli avanti della Pro Patria, mai resisi pericolosi, contenendo agevolmente il gioco del centrocampo avversario e cercando gli affondi con Bongiorni, migliore dell'Imperia e Carretucci. Era proprio la punta ligure al 41' ad avere la palla gol ma il portiere della Pro Patria Macchi si superava deviando in angolo. La ripresa cambiava volto alla partita grazie al gol del vantaggio per l'Imperia al 54' propiziata da uno svarione difensivo della Pro Patria.

Salvalaggio sbagliava tempo nell'entrata dando via libera sulla destra a Bongiorni che pennellava un preciso assist per Menchini sulla sinistra con l'altro difensore bustocco Toniolo in ritardo. Nulla da fare sul diagonale per Macchi. La reazione della Pro Patria era immediata e trovava in Antonelli il suo uomo faro, una dinamicissima punta entrata dal 46'. Collezionati quattro angoli la squadra di Belluzzo attuava un gioco che costringeva l'Imperia sulla difensiva non riuscendo più a riorganizzare alcun valido gioco anche a centrocampo. La supremazia dei locali si faceva netta e nulla poteva Viviani al 64' per evitare il pareggio.

L'azione nata da calcio d'angolo con respinta corta dalla difesa ligure permetteva a Larienti di battere da fuori area un forte tiro che l'estremo difensore dell'Imperia riusciva a respingere di petto ma non a trattenere consentendo al lestissimo Fava di ribattere a rete. Il pareggio non cambiava l'andamento della partita con l'Imperia che accusava parzialmente il colpo e mai più capace di creare pericoli per la retroguardia della Pro Patria, salvo al 69' un tiro ravvicinato di Bocchi sullo sviluppo del quinto angolo. Ad andare vicino al gol era sempre la Pro Patria con Olivari al 70' e 71' su preziosi assist di Antonelli, un po' l'uomo-partita. L'entrata di Spinelli per Carretucci, una punta per un'altra, non sortiva alcun effetto per il gioco che stancamente si trascinava fino all'88' quando, a seguito di un calcio piazzato per la Pro Patria, Biagi dalla destra pescava in piena area lasciato libero e solo il difensore Dato che non aveva difficoltà di testa a battere a rete compromettendo tutto per la squadra di Benedetti.

Un primo impatto esterno chiuso negativamente per la matricola ligure. L'ha rimarcato nel dopopartita mister Benedetti: «Quando si perde così non ci sono attenuanti. Ci siamo complicati la vita da soli, ci siamo persi dopo il vantaggio. Incredibile subire due gol da palle inattive, sono errori da evitare». La Pro Patria ci ha creduto di più? «Ha dimostrato di essere una buona squadra, ma a pregiudicare tutto sono stati i miei».



Di Menchini il gol del vantaggio

SERIE C2 GIRONE A: SI SONO SEGNATE 19 RETI

Montichiari-Spezia 0-2

Montichiari: Volpagni; Biondo, Bertoni M. (55' Tonelli); Parmesani, Ragnoli R., Zadra; Bertoni F. (83' Bellemo), Bocchi, Terraneo, Bottazzi, Boninsegna (55' Zanin). **Spezia:** Rubini; Melucci, Sottili; Zamboni (83' Mongazzini), Bordin, Gutili; Chiappara, Coti, Zaniolo (80' Casalini), De Vincenzo, Carlet (70' Sanguinetti. **Arbitro:** Sacco. **Reti:** 45' Zaniolo, 94' Sanguinetti. **Note:** spettatori 1500.

Pro Vercelli-Viareggio 0-1

Pro Vercelli: Mordenti; Rindone (84' Barison), Garlini; Dal Compare, Motta, Fogli; Cretaz (50' Baghetto), Col, Sala, Ceredi (63' D'Agostino), Andorno. **Viareggio:** Lazzarini; Gemignani, Picciau (88' Valotti); Fommei, Gazzoli, Fiave; Fruzza, Reccolani, Luconi (80' Florio), Lagone, Rubinacci (71' Forno). **Arbitro:** Lucenti. **Rete:** 52' Luconi.

Novara-Pro Sesto 2-3

Novara: Righi; Giansante, Forlani (49' Andreotti); Bettoni, Polenghi (13' Morganti), Placida; Petrone, Omizzolo (46' Bracaloni), Lorieri, Cavaliere, Preti. **Pro Sesto:** Castelli; Mastropasqua, Brambilla; Saini, Gobba, Marzini; Barjie, Giorgio (28' Lambrughi), Augliera (75' Meda), Garghentini, Loprieno (6' Donghi). **Arbitro:** Bonin. **Reti:** 6' e 46' Augliera. 85' Donghi. 89' e 90' Bracaloni.

Rondinella-Prato 1-1

Rondinella: Ciucci; Giovagnoli, Manzini; Baroni, Consumi (50' Varrenti), Rocchini; Dori, Bargellini, Sansonetti, Menegatti (67' Camilli), Di Fiandra. **Prato:** Toccafondi; Barberini (46'Stancanelli), Bonomi; Brusaferri, Argentesi, Vismara; Abate (80' Gori), Padoin, Tarallo, Vivani, Brunetti (29' st Cellini) **Arbitro:** Masiero. **Reti:** 26' Menegatti; 89' Tarallo. **Note:** spettatori circa 800; ammoniti Di Fiandra, Barberini, Vismara e Vivani; espulsi 58' Vismara, 72' Di Fiandra, entrambi per doppia ammonizione.

Pontedera-Mantova 0-2

Pontedera: Pugliesi; Fiaccaprile, Friscia; Carlone, Turano, Galluzzo; Vigna (77' Lucido), Averani, Lapini (71' Ciappi), Fiorini, Randazzo (81' Bugiolacchi). **Mantova:** Verderame; Maino (86' Zampedri). Cavagnini; Lasagni, Lampugnani, Consoli; Ghetti, Laureri, Morante (74' Frutti), Lunardon, Bonavita (90' Mazzoni). **Arbitro:** Romeo. **Reti:** 72' Bonavita su rigore, 77' Lunardon.

Castelnuovo-Meda 1-0

Castelnuovo: Franchi; Cavalcante, Cipolli; Benedetti, Venturelli, Anani; Rossi (81' Guidoni), Fiori, Micchi (75' Francini), Barsotti (70' Garfagnini), Galli. **Meda:** Sprealico; Valenti, Esposito (70' Palumberi); Notaristefano, Radice, Mauri; Locatelli, Imberti, Valente (57' Russo), Galimberti, Nino (57' Battaglino). **Arbitro:** Ponzalli. **Rete:** 19' Venturelli su rigore.

Pro Patria-Imperia 2-1

Pro Patria: Macchi; Toniolo, Ametrano; Dato, Salvalaggio, Moretto (46' Antonelli); Fiorentini (84' Foresti), Arienti, Fava, Biagi, Olivari (89' Cresta). **Imperia:** Viviani; Vago, Bambini; Scognamiglio, Perrella, Sbravati, Bongiorni (87' Giribone), Benassi, Carretucci (75' Spinelli), Menchini, Bocchi (79' Giuntoli). **Arbitro:** Bergonzi. **Reti:** 54' Menchini, 64' Fava, 88' Dato. **Spettatori 1200.**

Saronno-Alessandria 0-2

Saronno: Perrone, Riberti, Tubaldo, Tardivo (62' Di Stasio), Adani, Zaffaroni, Bralati, Botteghi, Giulietti, Bonomi (46' Giometti), Nicolini (70' D'Antuono). **Alessandria:** Malatesta, Lizzani, Rossi, Moro, Marcato, Giannoni, Scazzola (88' Scaglia), Serra, Bonuccelli (68' Iuliano), Grauso, Montrone (77' Giraldi). **Arbitro:** Mariuzzo. **Reti:** 37' Giannoni, 68' Bonuccelli.

Sanremese-Biellese 0-1

Sanremese: Palmieri; Bertolone, Lorenzini (58' Borghi); Vecchio, Baldisserri, Cotroneo; Scanu (84'Moriani), Figaia, Mosca, Tomaselli (36' Notari), Laghi. **Biellese:** Di Sarno; Severi, Vallone; Kolfi Teja, Mazzia, L. Campese; Vagnati, M. Campese (67' Ballotta), Gabriellini (46' Sinato), Saviozzi, Guidetti (85' Lanza) **Arbitro:** Verrucci. **Rete:** 69' Guidetti.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
SPEZIA	6	2	0	0	6	1
ALESSANDRIA	6	2	0	0	3	0
PRO SESTO	6	2	0	0	4	2
VIAREGGIO	6	2	0	0	3	1
MANTOVA	4	1	1	0	3	1
BIELLESE	4	1	1	0	2	1
PRO PATRIA	3	1	0	1	3	3
CASTELNUOVO G.	3	1	0	1	2	4
PRATO	2	0	2	0	2	2
NOVARA	1	0	1	1	3	4
IMPERIA	1	0	1	1	2	3
MEDA	1	0	1	1	1	2
PRO VERCELLI	1	0	1	1	1	2
RONDINELLA	1	0	1	1	1	2
MONTICHIARI	1	0	1	1	1	3
PONTEDERA	1	0	1	1	1	3
SARONNO	1	0	1	1	1	3
SANREMESE	0	0	0	2	0	2

I MARCATORI

3 reti: Carlet (Spezia), Augliera (Pro Sesto).
2 reti: Sanguinetti (Spezia), Bracaloni (Novara), Bonavita (Mantova), Venturelli (Castelnuovo G.), Guidetti (Biellese), Giannoni (Alessandria).
1 reti: Fiale (Viareggio), Luconi (Viareggio), Reccolani (Viareggio), Zaniolo (Spezia), Tubaldo (Saronno), Menegatti (Rondinella), Sala (Pro Vercelli), Donghi (Pro Sesto), Antonelli (Pro Patria), Dato (Pro Patria), Fava (Pro Patria), Brunetti (Prato), Tarallo (Prato), Lapini (Pontedera), Lorieri (Novara), Bottazzi (Montichiari), Valente (Meda), Lunardon (Mantova), Menchini (Imperia), Spinelli (Imperia), Bonuccelli (Alessandria).

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 19/09 - ORE 16.00

ALESSANDRIA	PRATO
BIELLESE	PONTEDERA
CASTELNUOVO G.	MONTICHIARI
IMPERIA	SANREMESE
MANTOVA	SARONNO
MEDA	PRO VERCELLI
PRO SESTO	PRO PATRIA
SPEZIA	NOVARA
VIAREGGIO	RONDINELLA

Coppa Italia: biancoblù pronti per il campionato, prova d'orgoglio dei locali

Il Savona «mata» il Quiliano: 2-0

A segno nella ripresa i bomber Calabria e Gatti

Nanni De Marco

Un Savona ordinato e preciso ha vinto sul campo di Quiliano contro la dinamica formazione di Pansera con il classico risultato di 2-0, opera dei suoi due più accreditati bomber: Calabria e Gatti. Giornata caldissima con oltre 32 gradi, campo in terra battuta su cui nel prossimo torneo i biancoblù dovranno impegnarsi se vorranno prevalere. La giornata estiva ha tolto molto dell'atteso pubblico, presenti 300 spettatori, in gran parte savonesi. Volevano vedere all'opera il nuovo Savona di Piro e non sono stati delusi. Ma chi ha ottimamente impressionato è il Quiliano con Ferraro, Casaccia, Magliano e Vittori in buona forma, anche Tino, da ex, ha saputo cogliere momenti di gloria.



Riolfo, poi sostituito da Bottinelli

Partenza lanciata dei locali e per due volte pericolosi con Vittori, poi ingrana Lamberti e il gioco offensivo biancoblù scorre sino al palo di Gatti alla mezz'ora. Anche Barone e Riolfo reggono bene in mezzo al campo e più di una volta sia Gatti che Calabria hanno l'opportunità di chiudere a rete.

Terminato a reti inviolate il primo tempo, il Savona scatta in avanti e nel giro di 5' va in rete due volte. La prima al 54' con Calabria che sfrutta un rimbalzo in mezzo all'area e mette in rete comodamente. Si ripete sulla destra ancora Calabria che viene messo ingenuamente giù appena dentro l'area. E' rigore per l'arbitro Zanichelli di Genova e Gatti non perdona con una fiondata a mezz'aria.

Il Quiliano ha momenti travolgenti e parte da lontano ma l'attenta difesa imperniata su un perfetto Panucci tiene ben: Gli uomini di Pansera insistono e con Vittori sfiorano la rete della bandiera. Il Quiliano ha giocato con Landi (Musso); Bestagno, Cangemi (Del Piazzo); Brezza (Seperboni), Ferraro, Casaccia; Magliano, Vittori, Tino, Marchetti, Barracu; il Savona con Di Latte; Siniego, Bisio; Brignoli, Cappanera, Panucci; Barone, Riolfo (Bottinelli), Gatti, Calabria, Lamberti (Di Gregorio). Per la cronaca: il portiere Musso subentrato al 75' a Landi è stato autore nel giro di un solo minuto di due interventi veramente da campione.

Il parere a fine gara di mister Sassarini: «La squadra è stata ordinata, ho dovuto vederli su un campo non erboso, e poi il campionato inizia già domenica, quindi qualcosa di definito per la forma attuale dovevo attuarlo. Chi è rimasto fuori deve prepararsi ed essere pronto ad entrare in qualsiasi momento». Di fatto sia Bottinelli e sia Di Gregorio quando sono stati chiamati hanno ben operato. Domenica sarà anche l'esordio per il Quiliano che al «Comunale» riceverà la Ventimigliese. Anche il presidente Piro è concorde sull'analisi del mister: «La giornata era caldissima e quindi i ragazzi hanno dovuto dare il massimo, mi è piaciuta la determinazione del Quiliano, una simpatica squadra che farà bene. Noi siamo attesi da una settimana importante, il Comune dovrà consegnarci il Bacigalupo e all'esordio conto su un pubblico di qualità».

Nei suoi programmi iniziali Piro disse che voleva il Trofeo Vigliercio e la Coppa Italia, ebbene li ha avuti entrambi. Sugli spalti del «Comunale» di Quiliano c'erano anche il sindaco di Savona, Carlo Ruggeri, e l'assessore Casaccia, uno visionava il Savona, l'altro il figlio, bravo giocatore del Quiliano.

Vado e Finale a spron battuto

Niente da fare per Pietra e Bragno Golfodianese: trionfo ad Albenga

Ennio Fornasieri

Il Vado passa il primo turno di Coppa Italia superando per 3-1 il Pietra di Leo Cusimano. Unico risultato possibile, perché in caso di pareggio avrebbe avuto la meglio la formazione biancoazzurra per differenza reti. E' stata una partita caratterizzata da un ritmo veloce soprattutto nel primo tempo con le due squadre che hanno messo a nudo anche i loro attuali limiti. Diversi i capovolgimenti di fronte, ma sono le difese che lasciano perplessi. Quella del Pietra ha fatto acqua da tutte le parti e solo nel secondo tempo, quando il ritmo è calato, a risultato ormai compromesso, non ha più subito particolari cedimenti. Anche la retroguardia vadese non ha convinto. I due centrocampi, bene o male, hanno cercato di fare gioco contrastandosi in modo equilibrato senza vincitori né vinti. La vera differenza l'hanno fatta gli attacchi.

Molto bene Pennone, autore di una doppietta, che dialoga con profitto con il compagno di squadra Prestia e fa trascorrere una brutta domenica alla difesa del Pietra. Nella squadra ospite tanto impegno e basta, in attesa del recupero dei quattro giocatori assenti che Cusimano avrà a disposizione forse per inizio campionato ma l'impressione è stata quella di una formazione troppo fragile, priva ancora di una certa personalità. Il Vado inizierà il campionato domenica a Loano contro una squadra già in allarme preoccupante per un momento attualmente negativo con Soldano alle prese con diversi problemi, compreso l'arrivo dei vadesi in campo amico.

Se Vado ride stesso discorso anche per il Finale che supera con lo stesso punteggio dei vadesi (3-1) il Bragno di Caracciolo. Gara ben giocata con il Finale che sfrutta due errori in chiave di disimpegno dei valligiani e punisce con Vona dopo un quarto d'ora. Il raddoppio è siglato da Torelli che ruba palla e supera il portiere avversario dopo pochi minuti nella ripresa. La rimonta del Bragno, quasi immediata, arriva con il contropiede di Natrella che serve a Bolondi la palla che riapre la partita ma è ancora il Finale che va a segno in pieno recupero su rigore trasformato da Balducci per un atterramento dello stesso giocatore causato da Honich. In evidenza nel Finale il portiere Ghirardelli.

Brutte notizie giungono da Albenga dove la formazione di Brunello in vantaggio di due reti si fa raggiungere e superare nei minuti finali. La vittoria del Golfodianese (2-3) di mister Masuero mette già nei guai l'ambiente ingauno, apparso alquanto deluso. Il vantaggio di Biolzi su rigore ed il raddoppio di Perlo alla mezz'ora illudono tutti e quando la gara sembra finita con i locali che sfiorano il raddoppio, arriva il gol di Colli alla fine del primo tempo che da morale agli imperiesi che arrivano subito al pari con l'ex Belvedere, che manda ancora più in crisi la formazione ingauna ma il brutto deve ancora arrivare e giunge a quattro minuti dalla fine quando Alberti firma la terza rete ed il passaggio del turno (prossimo avversario il Savona) mandando in crisi il morale dei giocatori locali. Sempre in ottica prossimo turno già gustosa si preannuncia anche la sfida tra Finale ed il Vado.



L'attaccante Vona del Finale, uno dei grandi protagonisti della Coppa Italia

LE ALTRE PARTITE DECISIVE

I biancoblù bissano il successo sull'Albaro (1-0) e si preparano ad affrontare i «cugini»

Pro Recco e Grasso prenotano il derby

Impresa dei recchelini che rifilano tre gol al Cicagna

Pro Recco e Grassorutese sono le due qualificate dei gironi 11 e 12 di Coppa Italia, che ora disputeranno un doppio derby per cercare di approdare ai quarti di finale. A sorpresa la qualificazione della Pro Recco, che doveva vincere con ampio margine di scarto contro il Cicagna, per passareil turno. Infatti alla vigilia la classifica recitava: Cicagna (differenza reti +1) e Sammargheritese (+1) p. 3; Pro Recco (-2) 0. Quindi Cicagna favorito, Samm a riposare e con il destino nelle mani altrui, Pro Recco ad un passo dall'eliminazione. Ed il primo tempo, chiuso sullo 0-0, sembrava fare aumentare le possibilità del Cicagna. Invece nella ripresa, la grande prova. Pro Recco sull'1-0 al 49' grazie ad una punizione di Barabino; 2-0 al 60' con Agaetti su rigore (fallo concesso per intervento da ultimo uomo di Nucera su Priano, con cartellino rosso per il difensore ospite); 3-0 al 79' con Lipartiti, in diagonale.

Proprio il risultato necessario alla Pro Recco per superare il turno, grazie alla miglior differenza reti con gli arancione. Classifica girone 11: Pro Recco (+1; 4 gol fatti e 3 subiti), Sammargheritese (+1; 3 fatti e 2 subiti) e Cicagna (-2) p. 3.

Meno complicata la situazione nel girone 12, con la Grassorutese a bissare l'1-0 conquistato in apertura sul campo del Brugnato. Ieri 1-0 casalingo contro l'Albaro, con genovesi molto combattivi e rapallesi ancora imballati. Tanti volti nuovi a disposizione di Stefano Fresia, e necessario quidi un periodo di tempo per amalgamare i vari «ingredienti».

Grassorutese senza lo squalificato Costa e gli infortunati Maschio ed Alfarone a realizzare il gol partita al 63', su rigore. Farcinto cade in area in mezzo a due avversari, proteste da parte dei giocatori dell'Albaro, ma il direttore di gara è irremovibile ed indica il dischetto. Rozzi, autore di ambedue le reti della «Grasso» in Coppa Italia, è un freddo, e dagli undici metri trafigge inesorabilmente Marocchi. L'Albaro nel finale si rende pericoloso con Zanon (conclusione dal limite che sfiora il palo della porta difesa da Camisa), ma successo e qualificazione sono della «Grasso».

Classifica girone 12: Grassorutese p. 6; Albaro e Brugnato 1.

Il doppio derby Pro Recco-Grassorutese si disputerà mercoledì 6 ottobre a Recco e mercoledì 20 ottobre a Rapallo. [g. s.]

BRUCIANTE KO

Sestri Levante-Riva: 0-1

Bruciante sconfitta del Sestri Levante con il RivaSamba. Sabato sera gli spalti del Sivori erano gremiti di tifosi per seguire l'inedita e non più proponibile sfida: il RivaSamba l'ha vinta in zona Cesarini. Nel primo tempo Sestri più intraprendente, al 30' Gagliardi scatta sul filo del fuorigioco, salta Nanfria conclude a colpo sicuro ma sulla linea spunta Alessio che libera. Nella ripresa RivaSamba più tonico e Sestri Levante che si spegne. All'80' ci sarebbe fallo al limite dell'area sestrese, l'arbitro lascia proseguire, Esposito si avventa sulla palla e travolge involontariamente il portiere Fossa. Attimi di paura per il numero uno rossoblù che rimane a lungo esanime a terra, viene caricato sulla barrella e portato al vicino ospedale per accertamenti in autombulanza. Il Sestri ha già fatto i tre cambi consentiti e in porta deve andare l'attaccante Berretta. Al 96' Esposito si procura con astuzia una punizione dal limite, Alessio calcia e Berretta non ci arriva. [d. s.]

Callegari mattatore per la convincente squadra di Bencardino

Tre gol: l'Argentina avanza

Netta vittoria rossonera a Ospedaletti

OSPEDALETTI

E' l'Argentina Arma ad avanzare in Coppa Italia. Il 3-1 inflitto all'Ospedaletti, nel match-qualificazione del girone 1 disputato ieri, ha promosso i rossoneri di Alfredo Bencardino. Com'era nella logica delle cose vista la differenza di categoria tra le due squadre a favore dei rossoneri armesi che militano in Eccellenza rispetto agli arancioni di Giuseppe Ghio che disputeranno la Promozione. «Un match nel quale, tutto sommato, avevano tutto da perdere. Ogni risultato che non fosse la vittoria sarebbe stata una brutta figura per noi», aveva detto mister Bencaerdino. Per un tempo, comunque, sul campo sanremese di Pian di Poma, omologato in extremis dalla Lega solo alla vigilia del match dopo una serie di lavori di sistemazione, c'è stato un buon equilibrio. L'Ospedaletti, padrone di casa, reduce dalla bella vittoria di sette giorni prima sul campo del Ventimiglia, aveva lasciato a riposo il bomber Alfano. Un'assenza «eccellente» compensata, fra i rossoneri, dal forfait del difensore Tirone, assente per motivi personali.



Bencardino, allenatore dell'Argentina

L'Argentina è andata in vantaggio al 38' con De Vincentiis, giocatore rientrato nei ranghi rossoneri dopo alcune voci di una sua partenza per altri lidi: proprio De Vincentiis ha messo in rete un cross da destra. Ma l'Ospedaletti, coraggioso e combattivo, è riuscito a trovare il pareggio proprio allo scadere del tempo con Beatrici che, su punizione, ha messo in rete.

Poi, nella ripresa, è stato Pablo Callegari a fare la differenza. L'attaccante italo-argentino dei rossoneri, tornato in grande spolvero dopo l'infortunio che l'aveva bloccato la scorsa stagione, ha firmato una doppietta che ha messo k.o. l'Ospedaletti, prima al 61', poi al 73'. Due gol quasi in fotocopia, infilando, con un tiro in diagonale, due cross dalla sinistra.

Un bell'exploit per Callegari, vero bomber di Coppa Italia, con cinque reti in due partite: aveva già firmato una tripletta quindici giorni fa nella prima partita contro il Ventimiglia. L'Argentina, dopo l'esordio in campionato di domenica prossima, tornerà in Coppa Italia il prossimo 6 ottobre. [b. m.]

I PROSSIMI IMPEGNI

Ci vorrà il sorteggio per sapere chi supererà il turno

A sorpresa nel girone 8 tre squadre a pari punti

C'è un caso di ex aequo perfetto nel girone 8 dove le tre squadre sono terminate con lo stesso punteggio e la stessa differenza reti. Sarà il sorteggio a decidere la qualificazione. Negli altri 15 casi non ci sono dubbi e si può già delineare il quadro degli ottavi di finale.

Girone 1: Argentina p. 6; Ospedaletti 3; Ventimiglia 0. Girone 2: GolfoDianese p. 6; Albenga 3; Carlin's 0. Girone 3: Vado p. 6; Pietraligure 3; Zinola 0. Girone 4: Finale p. 6; Bragno 3; Loanesi 0. Girone 5: Savona p. 6; Quiliano e Cairese 1. Girone 6: Bolzanetese p. 6; Arenzano 3; Varazze 0. Girone 7: Masone p. 4; Sampierdarenese 3; Praese 1. Girone 8: Mignanego p. 3 (differenza reti 4-4), Corniglianese 3 (differenza reti 4-4), Busalla 3 (differenza reti 3-3), la qualificazione verrà decisa mediante sorteggio tra Mignanego e Corniglianese. Girone 9: Pontedecimo p. 6; Casellese e Mdeit Acciaio 1. Girone 10: Baiardo p. 4; Ligorna 2; Molassana 1. Girone 11: Pro Recco p. 3 (differenza reti 4-3), Sammargheritese 3 (3-2), Cicagna (1-3). Girone 12: Grassorutese p. 6; Albaro e Borgoratti 1. Girone 13: RivaSamba 6; Sestri Levante e Vallesturla 1. Girone 14: Migliarinese p. 4; Caperanese 3; Sesta Godano 1. Girone 15: Foce Vara p. 4 (differenza reti 7-2), Sarzanese (3-1), Arci Pitelli 0. Girone 16: Fezzanese p. 6; Ortonovo 3; Vezzano 0.

Il tabellone del secondo turno (andata mercoledì 6 ottobre, ritorno mercoledi' 20 ottobre): Argentina-Golfodianese; Vado-Finale; Savona-Bolzanetese; Masone-sorteggio tra Mignanego e Corniglianese; Pontedecimo-Baiardo; Pro Recco-Grassorutese; RivaSamba-Migliarinese; Foce Vara-Fezzanese. [d. s.]

GLI SCONTRI DEL GENOVESE

Il Masone beffa con merito l'attesa Sampierdarenese, il Genoa club Mignanego frena il Busalla, il Baiardo passa soffrendo

Tutte le «grandi» zoppicano, ma il Pontedecimo non sbaglia

Tre gol e un po' di accademia per i granata di Mango contro la modesta Casellese

Sono sovvertite quasi tutte le gerarchie nei derby genovesi di coppa. Le formazioni di Eccellenza soffrono, vengono eliminate o sconfitte dalle battagliere rivali della categoria inferiore. Il solo Pontedecimo impone dall'alto della sua incredibile forza tecnica la legge del più forte. I granata di Mango, pur dimostrando di essere ben lontani dalla forma fisica ideale e di avere mandato a memoria pochi schemi, rifilano un secco 3-0 alla Casellese, scesa al Grondona con il chiaro intento di limitare i danni. I tanti assi assemblati nel Pontedecimo giocano per la plate apiù che il risultato e nonostante ciò riescono a battere per tre volte il malcapitato Morgavi. Tanto per comprendere l'enorme potenziale della squadra di Angelillo basta pensare che in due partite di coppa Italia hanno segnato 6 reti, subita nessuna e sono adeguatamente lanciati verso un campionato di Eccellenza che intendono non vincere ma dominare.

Sorpresissima a Sampierdarena dove i locali, neopromossi in Eccellenza, vengono battuti dal Masone, matricola della Promozione. Alla Sampierdarenese sarebbe bastato un pareggio per passare il turno, cerca la vittoria e viene castigata in contropiede del ritrovato Arnau, bomber di scuola Samp. E' il Masone perciò a guadagnare gli ottavi di finale. Il Busalla doveva vincere con due gol di scarto se voleva qualificarsi e non ci è riuscito per un soffio. 2-1 al Mignanego nell'anticipo di sabato. Due reti di Cannistrà illudono i locali. Al 12' un destro secco in diagonale batte il portiere del Mignanego. Al 61' fallo in area su Glioti, dal dischetto realizza ancora Cannistrà. A questo punto il Busalla sarebbe a posto ma il Mignanego approfitta di una disattenzione difensiva dei biancoblù e spedisce in gol il guizzante Ferraris.

Zero a zero piuttosto noioso tra Baiardo e Ligorna. I verdi di Gardella difendono il pareggio che serve per la qualificazione ma soffrono troppo l'attivismo di un Ligorna spavaldo. Nel primo tempo una palla gol creata da Zito e l'espulsione di Molinaro per somma di ammonizioni (la seconda per simulazione in area di rigore del Ligorna). Nella ripresa costanti attacchi degli ospiti ma l'occasione più ghiotta l'ha il Baiardo con Pezzini che colpisce la traversa a Skavo battuto. [d. s.]

LE SPEZZINE

Promosse Fo.Ce., Fezzanese e Migliarinese

Tante emozioni e reti nei tre derby dello spezzino valevoli per i gironi 14, 15 e 16 della Coppa Italia, prima fase. 6-1 nell'anticipo di sabato sera fra Fo.Ce. Vara e Arci Pitelli, con tripletta di Pellegrini in dieci minuti (30', 36' e 40'), 4-0 di Bellè al 51'. Poi la rete della bandiera per l' Arci firmata da Cerretti al 68', a chiudere la doppietta di Rombi al 69' e 77' per il Fo.Ce., ovviamente qualificato. Classifica girone 15: Fo. Ce. Vara (+5) e Sarzanese (+2) p. 4; Arci Pitelli 0.

Bene pure la Fezzanese, che chiude a punteggio pieno: ieri 3-1 al Vezzano Bottagna con reti di Emanueli (in realtà un'autorete) al 17', 2-0 con Marrai al 23' e 3-0 di Frediani al 26'. Unica rete ospite con Romano Camicioli alla mezz'ora. Classifica girone 16: Fezzanese p. 6; Ortonovo 3; Vezzano 0. La Caperanese sperava in una vittoria 1-0 del Sesta Godano sulla Migliarinese per ricorrere al sorteggio. Invece l'undici di Migliarina ha conquistato l'1-1 esterno, centrando la qualificazione al turno successivo. Sesta in vantaggio con Meruzzi, gol qualificazione per la Migliarinese arriva al 44' con Strata su rigore. Classifica girone 14: Migliarinese p. 4; Caperanese 3; Sesta 1. Restano quindi tre le spezzine (Migliarinese, Fezzanese e Fo.Ce.) in corsa. [g. s.]

Il campione imperiese di balon era reduce da un brutto strappo muscolare

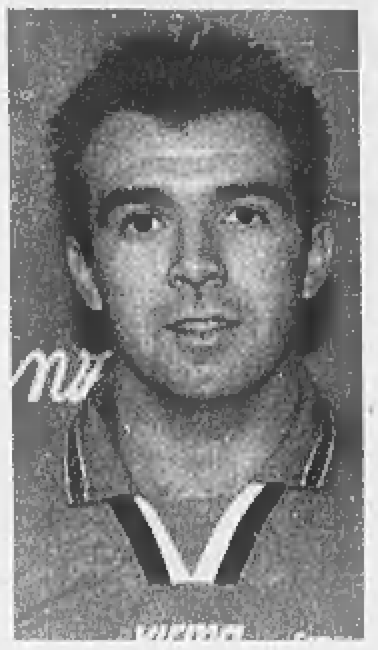
Molinari vince anche «zoppo»

Battuta la Monticellese di Danna per 11 a 7

Torna alla vittoria Riccardo Molinari. Pur scendendo in campo non al meglio della forma, a causa di uno strappo muscolare accorsogli tre settimane fa, l'alfiere della Conad Imperiese ha superato, nei quarti di finale della poule-scudetto del massimo campionato di pallone elastico la Monticellese di Paolo Danna. Un 11-7 scaturito al termine di una partita in cui Molinari ha sofferto le cosidette «sette camicie» per conquistare la vittoria sul giovane capitano di Monastero Vasco. La partita era iniziata nel peggiore dei modi per l'Imperiese che sotto di due giochi è riuscita a chiudere la prima frazione di gioco in parità (5-5), anche se Danna avrebbe potuto andare al riposo in vantaggio di 2 giochi. Nella ripresa il campioncino della Monticellese è entrato in campo molto determinato e ha conquistato due giochi consecutivi andando sul 7-5 grazie a due prodezze della spalla Dodo Rosso. Da questo momento Molinari pur non al top della forma, ma ben aiutato dalla squadra è riuscito a risalire la china. Prima si è portato sul 7-7, successivamente non ha lasciato più spazio alla Monticellese andando così a vincere una partita che alla vigilia era quasi proibitiva, visto lo stato di salute di Molinari.

Successo invece della Maglianese di Flavio Dotta. L'alfiere della quadretta del presidente Massucco ha regolato la Pallonistica Ricca di Gianluca Isoardi per 11-6. Dotta ha giocato una buona partita dimostrando di essere in crescita, e con lui tutta la quadretta. Vittoria di Stefano Dogliotti nella difficile trasferta di Caraglio. Il portacolori della Santostefanese ha superato per 11-5 la Caragliese della coppia Vacchetto-Voglino, al termine di una sfida durata oltre tre ore. Le formazioni hanno fatto vedere un buon gioco e il pubblico si è divertito assistendo a diversi palleggi tra i due capitani. Vacchetto ha risentito della potenza dei palloni di Dogliotti andando al riposo sul 3-7 senza riuscire, nella ripresa a rimettersi in gioco. Successo di Mariano Papone. Il capitano della Pro Pieve di Teco ha battuto, al termine di una partita durata due ore e mezza, l'Albese di Luca Dogliotti per 11-5. E' stata una sfida in cui ha prevalso, nella prima frazione di gioco l'equilibrio con le quadrette al riposo sul 5-5. Nella ripresa Papone non ha concesso più nulla al rivale amico, vincendo una sfida molto importante per il buon proseguo del torneo. Ricordiamo che in semifinale sono già approdate Taggese e Subalcuneo, mentre le altre due semifinaliste usciranno fuori al termine delle sfide in tabellone.

Queste le partite del prossimo turno. Giovedì sera alle 21 al «Mermet» di Alba l'Albese di Luca Dogliotti riceve la Pro Pieve di Mariano Papone. Venerdì alle 21 a Magliano Alfieri Flavio Dotta se la vedrà contro la Pallonistica Ricca di Isoardi, sabato alle 21 a Monticello d'Alba la Monticellese di Paolo Danna ospiterà la Conad Imperiese di Riccardo Molinari, mentre a Santo Stefano Belbo Stefano Dogliotti riceverà la Caragliese di Giorgio Vacchetto. Per il campionato cadetto ieri sera si è giocato a Dolcedo per il mini girone a tre per un posto in semifinale. In campo l'Imperiese di Trichieri e la Taggese di Leoni. [r. p.]



Paolo Danna, sconfitto da Molinari

Primo raduno degli azzurri

Le convocazioni del Ct Corino in vista del campionato europeo

Domani alle 15 al Mermet di Alba, tempio del balon, dove epiche sono state le sfide tra il campionissimo di tutti i tempi il piemontese Augusto Manzo e il ligure Franco Balestra, è in programma il primo raduno della Nazionale di pallone elastico. Il confermato direttore tecnico degli azzurri Sergio Corino ha convocato, in vista del campionato Europeo in programma dal 1° al 3 ottobre ad Imperia, una quindicina di giocatori di serie A per definire la rosa che tenterà di conquistare il trofeo della Confederation Jeu de ball.

Corino ha chiamato a raccolta per una partita a ranghi misti i liguri Sciorella, Ghigliazza, Lanza, Dotta e Papone, mentre tra i giocatori piemontesi spiccano i nomi di Danna, Bellanti, Luca Dogliotti e il giovanissimo Roberto Corino, figlio del selezionatore. Oltre ai nostri giocatori di balòn troviamo tra i selezionati Cinelli, Zanotti e Palini della palla elastica di Brescia, e due giocatori toscani, che praticano il gioco della pelota valenziana: Corsi e Rinaldi. Afferma il segretario generale della Fipe Romano Sirotto: «Il nostro obiettivo è quello di vincere la competizione. Lo scorso anno in Francia ci presentavamo come campioni europei in carica. Questa etichetta ci ha penalizzato, e non poco. La vittoria è andata alla formazione olandese, compagine che assieme alla Spagna rappresenta l'avversario più pericoloso da cui dovremo difenderci».

Alla manifestazione imperiese partecipano oltre all'Italia, Spagna, Francia, Olanda e Belgio. Il programma prevede oltre che al gioco europeo, anche un mini torneo di pallone elastico leggero. Nell'ultima manifestazione internazionale, il trofeo Alpi Marittime, l'Italia ha messo in riga Olanda, Spagna e Francia. Il comitato organizzatore formato da Pino Cassini, Emanuele Ramone e Francesco De Zani sta lavorando a stretto contatto con la federazione per la buona riuscita della manifestazione. [r. p.]

Basket: niente da fare per Autorighi e Tarros Spezia

Coppa Italia, avvio sprint per Comark e Noberasco

Successo delle squadre di casa nei primi due derby valevoli per la Coppa Italia di Lega Nazionale Maschile: vittoria ampia della Comark Genova sull'Autorighi Chiavari (89-66), di misura per la Noberasco Albenga sulla Tarros Spezia (84-80).

Autorighi che ha iniziato da pochi giorni la preparazione, mentre la Comark aveva un mese e più di allenamenti nelle gambe e quattro precedenti test amichevoli: inevitabile l' ampio divario fra le due squadre ma tutto ciò non preoccupa minimamente il coach chiavarese Vaccaro, che nei giorni precedenti aveva ancora svolto un carico di lavoro molto pesante.

Assente fra i levantini il pivot Parma. Genovesi desiderosi di «spaccare il mondo» (forse ricordavano ancora l'ultima stagione, con la promozione sul campo in C1 sfumata in partita-5), subito in grande condizione, ma chiavaresi a tenere ottimamente il parquet finchè la condizione fisica ha retto (primo tempo di 46-41 per la Comark).

Primi sei minuti della ripresa decisivi, con l'Autorighi a realizzare soltanto un paio di punti.

Comark-Autorighi 89-66.

Comark: Ponzanelli 10; Ricci 7; Bonino 25; Alessandroni 10; Nesti 20; Gorini 10; Cerboncini 0; Bottos 3; Ardini 4; Bochicchio 0. All. Arioli.



Masnata è stato ceduto dalla Comark

Autorighi: Dalle Mura 3; Giusti 19; Gonfiantini 19; Tassisto 8; Binelli 4; Fertonani 2; Costa 3; Bacigalupo 1; Lenzi 6; Ruscica 0. All. Vaccaro.

Ugualmente con poche sedute di allenamento nei muscoli ed alla ricerca degli schemi la Noberasco, contro una Tarros molto giovane ed in grado, sul parquet, di imporre un ritmo di gioco notevole per costituire una fase di pre-campionato.

La Coppa interessa relativamente agli ingauni guidati da Dagliano, sguardi puntati sul ginocchio di Righi e sul nuovo Garzelli: tutto o.k. salvo complicazioni fisiche nelle prossime ore.

In settimana la Noberasco, come l'Autorighi, aveva svolto un carico di lavoro sostenuto, e nel finale ha accusato un pizzico di stanchezza. Ingauni comunque sempre a condurre, anche con 14 punti di vantaggio, ma spezzini sempre in grado di recuperare e di rimanere in partita.

Fra i padroni di casa assente Giovannini; Coltelli ed il possibile ultimo acquisto Vignali fra gli ospiti.

Noberasco-Tarros 84-80.

Noberasco. Garzelli 8; Leoncini 26; Fresia 14; Botteghi 12; Abbate 3; C. Righi 17; Garozzo 4; Andina 0; Tuset 0; Trisolini 0. All. Dagliano.

Tarros: Petracchi 18; R. Righi 17; Gioan 15; Conti 13; Bonanni 7; Ferrari 6; Stefanini 4; Nardini 0. All. Gritti.

Seconda giornata infrasettimanale: mercoledì alle 21 in campo Tarros contro Autorighi; giovedì alle 21 Noberasco-Comark, succoso anticipo della prima di campionato, il 9 ottobre, con il derby a campo invertito. Sabato conclusione della Coppa di lega a livello ligure con Autorighi-Noberasco e Tarros-Comark.

La vincente del quadrangolare sfiderà il Vigevano di B1.

VOLLEY

Coppa Italia maschile e femminile i gironi prenderanno il via sabato 18 settembre

La Carisa Albisola ricomincia da Voltri

Le squadre liguri concentrate in due triangolari

Sabato comincia la coppa Italia maschile e femminile per le società di serie B. Le sei liguri sono state raggruppate in due triangolari, facendo tirare un sospiro di sollievo agli economi delle società.

Il calendario del girone maschile: 18 settembre Igo Genova-Olympia Voltri, 23 settembre Olympia Voltri-Carisa Albisola, 25 settembre Igo-Carisa, 2 ottobre Carisa-Igo, 7 ottobre Olympia-Igo, 9 ottobre Carisa-Olympia.

Il calendario del femminile: 18 settembre Turistar Spezia-Latte Tigullio Rapallo, 22 settembre Latte Tigullio-Termocentro Joannes Recco, 25 settembre Turistar-Termocentro Recco, 2 ottobre Termocentro-Turistar, 6 ottobre Latte Tigullio Rapallo-Turistar, 9 ottobre Termocentro-Latte Tigullio.

Nella coppa Italia maschile ci sono 36 gironi composti da 3 o 4 squadre: vengono promosse direttamente alla seconda 64 squadre, le 36 prime classificate e le 28 migliori seconde classificate.

Nella coppa femminile ci sono 42 gironi composti da 3 o 4 squadre: vengono promossoe alla seconda fase 64 squadre, le prime classificate e le migliori 22 seconde classificate. Per una graduatoria omogenea tra seconde classificate di triangolari e quadrangolari si utlizzano criteri speciali: nei gironi a 4 vengono presi in considerazione i risultati ottenuti dalla seconde contro la prima e la terza, mentre vengono «scartati» i risultati ottenuti contro la quarta. Nei gironi a 3 per le seconde naturalmente valgono tutti i risultati conseguiti.



La stagione del volley prenderà il via la prossima settimana con la Coppa Italia

La seconda fase (trentaduesimi e sedicesimi di finale) si terrà mercoledì 8 dicembre. Le 64 squadre verranno divise in 16 concentramenti a 4 squadre in sede unica. In ogni concentramento le 4 squadre disputano due incontri a eliminazione diretta e le due vincenti la gara di finale, la vincente di quest'ultima gara si qualifica per la fase successiva. Le tre gare si disputano in una sola giornata. Sarà la Lega di serie B a scegliere la sede dei concentramenti.

La terza fase (con gli ottavi e i quarti di finale) si disputerà con la stessa formula della fase precedente e si terrà il 29 gennaio 2000. Le quattro vincenti vanno alla Finale Nazionale che si terrà nel periodo tra il 21 e 25 aprile. Ogni squadra partecipante sarà esentata dal pagamento della tassa di iscrizione al torneo 2000-2001 al quale avrà diritto. [d. s.]

Don Bosco e Vallestura si giocano la C

Serve uno spareggio per aprire il torneo

Chi ci capisce è bravo. Sette giorni fa sono usciti i gironi dei campionati regionali (C e D): rispetto alle attese sono fioccate le sorprese con ripescaggi dell'ultima e dell'ultimissima ora. E c'è la «chicca» di uno spareggio per assegnare un posto in un girone a un mese abbondante dal via del torneo.

In C femminile, rispetto all'elenco delle aventi diritto, pubblicato a fine luglio, un solo cambiamento: l'Iplom Scrivia si ritira, al suo posto verrà ammessa la vincitrice dello scontro Don Bosco Genova-Vallestura. Il perchè di una procedura così insolita non è facile da spiegare: sarebbe toccato al Lerici, quarto assoluto della D, ma ha rifiutato. Don Bosco e Vallestura erano giunte terze nei gironi eliminatori del 98-99, entrambe volevano salire, non c'era modo per classificarle, si è scelta la strada dello partita unica a inizio della stagione nuova. Il torneo inizia il 30 ottobre, così come C e D maschile, la D femminile il 13 novembre.

In C maschile è scomparso il S.Pio X Loano, al suo posto viene ripescata l'Entella, quarta classificata della D. Il Voltri ha dovuto rinunciare perchè ha la prima squadra in B2, al suo posto viene ripescato il Rivarolo, retrocesso a maggio.

In D maschile si è dovuto rimpiazzare Entella (ripescata), Primavera Imperia e Golfo Paradiso Recco, neopromosse che hanno scelto la C e rispedito le seconde squadre in Prima Divisione. Viene annullata la retrocessione del Borghetto, vengono prelevate dai provinciali Golfo Dianese e Campomorone.

In D femminile il Lerici che poteva andare in C non fa neppure questa categoria. Al suo posto viene «riscoperto» il Villaggio, escluso a luglio. Dalla Prima Divisione arrivano Valponte, Arma di Taggia e Voltri 2 per sostituire Casinò Sanremo e Andora (hanno la prima squadra in C) e il rinunciatario Moneglia. [d. s.]

CICLISMO

Ultimi colpi di pedale anche per i Giovanissimi dell'Alassio Badano Gas

Ora Mirko Celestino insegue l'iride

Il corridore di Andora: «Sono in splendida forma»

Guglielmo Olivero

L'attività giovanile volge al termine, ma anche prima di calare il sipario non mancano le liete notizie per i liguri.

In copertina l'importante gara che si è svolta ad Acqui Terme e riservata ai Giovanissimi. Ottimi sono stati i risultati colti dai savonesi ed in particolare dai portacolori dell'U.C. Alassio Badano Gas I.Co.Se. Nella G1 si è classificato al secondo posto Marco Picinini mentre un trionfo i giovani atleti della compagine alassina hanno fatto registrare nella G3 e G4 dove hanno colto il primo e secondo posto. Nella G3 è salito sul gradino più alto del podio Carmine Macheda seguito da Riccardo Caccialanza mentre nella G4 il primo posto è andato a Luca Bovero davanti a Emanuele Canova.

Afferma Angela Gaibisso, responsabile del settore giovanile della compagine alassina: «Archiviamo con ottimi risultati questa stagione. Da marzo e fino a ieri abbiamo collezionato tanti primi posti. Quello che conforta è che siamo presenti in tutte le categorie a testimonianza che il nostro movimento, pur con tutti i problemi, è in salute. Se siamo competitivi con le compagini piemontesi e lombarde? Direi proprio di sì. Basta guardare proprio ai risultati emersi ieri. In tre categorie abbiamo in pratica dominato in gare dove erano presenti in forze i portacolori delle due regioni».

E se l'attività giovanile va in archivio l'attesa adesso si sposta ai Mondiali in programma in Veneto il prossimo 10 ottobre. Uno dei protagonisti della prova iridata sarà Mirko Celestino, di Andora, portacolori della Team Polti. Un'estate davvero splendida per lui con il primo posto arrivato al G.P.d'Amburgo prova della Coppa del Mondo e alla Coppa Placci, dove ha in pratica ottenuto il diritto di indossare la casacca azzurra. Mirko sabato si è piazzato settimo nella Parigi-Bruxelles, gara che a lui porta fortuna considerato che l'anno scorso ha ottenuto il secondo posto.

Afferma Mirko, raggiunto telefonicamente: «Sono in splendida condizione. La seconda convocazione in nazionale, e per giunta consecutiva, mi galvanizza. Che ruolo avrò nella prova iridata? Sarò al servizio del ct Fusi che ci indicherà le tattiche di gara. I capitani saranno Casagrande e Rebellin, considerato che Pantani ha dato forfait. Come svolgerò la preparazione? Sabato sarò al Giro del Lazio che l'anno scorso persi di un soffio. Poi sarò presente alle ultime premondiali. E subito dopo la gara iridata eccomi pronto per il Giro della Lombardia».

Amatori: l'asso della Olmo guida la classifica del Giro davanti a Bertoni. In Seconda fascia bene Valenza

L'insaziabile Sedaboni conquista anche la crono

Ha vinto la Calizzano-Bardineto a una media di 55 chilometri l'ora

Emozioni a non finire nel week end che vedeva il Giro impegnato a cronometro nella Calizzano-Bardineto e ritorno e nel Giro di Mioglia a Sassello. Se a Calizzano Valenza e Sedaboni hanno siglato la loro superiorità, a Sassello invece la lunga fuga di Ginestra ha sconvolto i giochi della prima fascia e Bertoni, giunto al secondo posto ha nuovamente indossato la maglia rosa. Per contro Valenza nella fascia «anziani» ha fatto poker battendo il coriaceo Minetti. Si riparte quindi per il gran finale di sabato 18 a Millesimo e domenica 19 con la crono al Monte e nel pomeriggio il Giro di Ellera. Al termine della settima tappa che si conclude al Bricco delle Forche, riunione generale della carovana agli stabilimenti Olmo per la premiazione finale. Questo il dettaglio tecnico della crono di Calizzano. Classifica di tappa: 1. Sedaboni (Olmo) in 14'01" i km 12,800 alla media di kmh 55,110; 2. Bertoni (Happy) a 5"; 3. Giannini (Quinto al Mare) a 12"; 4. Pompei (Sanremo) a 14"; 5. Ginestra (Ferraro) a 18"; 6. Spallaccia a 21"; 7. Anzi a 21"; 8. Arena a 25"; 9. Argiolas a 29"; 10. Cirino a 35"; 11. Cartosio a 41"; 12. Grasso a 41"; 13. Causa a 43"; 14. Benvenuto a 44"; 15. Lorenzetti a 45"; 16. Cheli a 54"; 17. Oliveri a 56"; 18. Bonifazio a 57"; 19. Sciandra a 58"; 20. Raco a 59". Classifica generale fascia uno: 1. Piero Sedaboni (Olmo) in 2 ore 31'22"; 2. Christian Bertoni (Happy) a 3"; Flavio Ginestra (Ferraro) a 40"; 4. Arena (Happy) a 40"; 5. Giannini (Quinto) a 45"; 6. Anzi a 53"; 7. Argiolas a 1'02"; 8. Grasso a 1'08"; 9. Benvenuto a 1'23"; 10. Crovetto a 1'41". Fascia due arrivo: 1. Loreto Valenza (Borghetto in 15'14"; 2. Ettore Costa (Vc Loano) a 4"; 3. Roberto Monti (Cartosio) a 8"; 4. Alberto Capitolino (Romei) a 20"; 5. Bruno Giorza (Vc Loano) a 19". Classifica: 1. Valenza in 2 ore 33'54"; 2. Costa a 1'05"; 3. Monti a 1'09"; 4. Capitolino a 1'28"; 5. Giorza a 1'30"; 6. Punturiero a 1'37"; 7. Moraschini a 1'38"; 8. Negro a 1'51"; 9. Miceli a 2'; 10. Forcinit a 2'03". [n.d.m.]



Appassionante la «cronometro» dei cicloamatori sulle strade di Calizzano

Cala il sipario sugli Europei di pallanuoto: tra i protagonisti Ghibellini e Angelini

L'Italia e i liguri, bilancio positivo

Per la banda-Rudic bronzo da non disprezzare

Roberto Baglietto

E' aumentato il rimpianto, in casa Italia, dopo aver visto Ungheria-Croazia finale europea. Perché sarà anche vero che i due team dell'est hanno dato spettacolo, ma il 15-12 conclusivo [illegible] favore dei magiari dimostra che in quel match ci stava, e ampiamente, l'Italia.

Sul gradino più alto sale dunque la squadra di Kemeny, brava e cinica, tecnica e durissima: con la Croazia le è bastato affidarsi alle qualità dei suoi, contro gli azzurri ha dovuto usare le maniere forti. E' proprio questo che alimenta i malumori di Rudic: «Non ci siamo saputi difendere dalle rudezze degli avversari, se gli arbitri chiudono gli occhi devi farti rispettare per conto tuo. Prendo atto che talora giocare a pallanuoto non serve più di tanto: bastava ce lo dicessero prima».

Al di là delle arrabbiature del C.t., resta una medaglia di bronzo tutt'altro che disprezzabile. Le due compagini che ci hanno preceduto sono sicuramente tra il meglio al mondo, ed è fuori dal podio ad esempio una Spagna sulla carta certamente da prime piazze. Ha sbagliato partita contro la Grecia, e non ha avuto scampo.

Del resto, Rudic per gli Europei ha preso i suoi rischi. Puntando su elementi forse non ancora eccezionali a questi livelli, e scoprendo ad esempio un Binchi del quale da ora in poi sarà difficile fare a meno. Aggiungiamo la probabile definitiva uscita di scena di Attolico, e l'infortunio a Bencivenga che ha cancellato il centroboa dai match decisivi, ed ecco alcune valide attenuanti.

Il C.t. inoltre può vantarsi di aver portato la squadra [illegible] pieni giri, sul piano atletico, alle partite da medaglia. Se poi gli arbitri fischiano al tuo centroboa una sola espulsione a favore in 4 tempi, beh allora il tecnico non può farci nulla.

Rudic ha anche avuto solide conferme. Silipo, Angelini, Ghibellini, il portiere Gerini che quasi mai ha fatto rimpiangere Attolico, sono punti fermi. Servirebbe probabilmente qualche uomo più esperto in difesa, almeno a livello di cambi, e i centroboa sono da rivedere in condizioni di arbitraggio più eque, possibilmente [illegible] Bencivenga guarito.

Firenze sportiva inoltre ha risposto alla grande, a livello di presenze in vasca ed anche di vip. Organizzazione perfetta, addirittura millimetrica nel gestire un vero evento: per la prima volta la pallanuoto giocava un campionato a questi livelli «da sola», senza legarsi al nuoto e alle altre discipline acquatiche.

Le risultanze sono state ottime, ed è stato molto bello veder arrivare, giovedì sera alla Costoli pochi minuti prima di Italia-Ungheria, il tecnico della Fiorentina Giovanni Trapattoni. Quarantott'ore prima, la stessa vasca aveva ospitato un divertentissimo match di beneficienza (raccolti oltre 50 milioni a favore dell'ospedale Mayer), e in acqua c'era perfino Batistuta.

Ovvia così la battuta al Trap: «Mister, a fine carriera darete Batigol alla Florentia?». Simpaticamente, il tecnico viola ha ribattuto: «Non è l'unico dei miei [illegible] cavarsela bene anche con la pallanuoto, ma certo per adesso mi tengo stretto Gabriel, ed anche gli altri aspiranti pallanuotisti».

Ultima nota, doverosa, per il favoloso Setterosa di Formiconi che intanto faceva suo l'oro [illegible] Prato. Senza più liguri (Eleonora Gay scalpita ai box), [illegible] Malato e compagne strepitose, e seguite via tv anche da Firenze, dove le loro partite, in orari diversificati rispetto a quelli dei maschi, erano spesso seguite da decine di spettatori, capaci di esibire anche tifo... via cavo. Le ragazze prime in Europa, infine, e i maschi terzi: lamentiamoci pure, ma alla fine non si può certo dire che la nostra pallanuoto ne esca male.



Alberto Ghibellini in azione: il neosavonese è stato fra i migliori realizzatori

Quattro volti nuovi al Recco

Baldineti con Ferretti, Giustolisi Temellini e l'asso Van der Meer

Dopo l'Athena Savona, che ha già da alcuni giorni iniziato la preparazione agli ordini di Claudio Mistrangelo senza gli atleti di interesse nazionale, oggi [illegible] il turno della Carige Pro Recco ritrovarsi. E per molti sarà proprio una «prima volta», poiché l'organico biancoceleste, affidato ancora a Marco «Gu» Baldineti, [illegible] è notevolmente rinnovato. I nomi sono noti da tempo: Ferretti dalla Roma, Giustolisi dal Posillipo, Van Der Meer dal Pescara, Temellini dal Savona. Un poker di sicuro affidamento, nella società del presidente Giovanni Carbone è ancora vuota la casella relativa al secondo straniero. Calottina che dovrebbe andare all'altro ex pescarese Trbojevic, soprattutto dopo le notizie di ieri che vedono la società cara a Gabriele Pomilio attivissima sul mercato (ma il Pescara non doveva ridimensionarsi? Solita sparata estiva dei dirigenti abruzzesi, ndr) e [illegible] chiudere le trattative per due stranieri, i croati Krekovic e Delic.

Con Trbojevic quindi sul mercato, [illegible] che potrebbe ridurre le pretese economiche iniziali ed accordarsi appunto con il Recco. Quattro arrivi alla Carige, ma numerose partenze: dalla coppia magiara Gyongyosi-Konrad, per proseguire con Ghibellini, Magalotti, Celia, Botto ed il secondo portiere Renzo Mora. Sette quindi i partenti, e Baldineti parte appunto dal semplice riscontro numerico per analizzare la situazione della sua squadra alla vigilia del raduno.

«La società ha operato come volevo, puntando su quattro atleti di grande valore. Però manca ancora qualcosa, in particolare un forte difensore ed un mancino. Con la rosa attuale siamo da medio-alta classifica, con uno o due rinforzi a completare la rosa potremmo lottare per qualcosa di più prestigioso». La parola «scudetto» è vietata, perché almeno un quartetto di squadre è sulla carta superiore ai biancocelesti (Roma, Posillipo, Pescara e la rinforzata Florentia), però con un paio di pedine in più anche la Pro Recco potrebbe iniziare a cullare sogni per tanti anni proibiti. I convocati per oggi sono i portieri Ferrari e Mina, i difensori Deserti, Piccardo, Cichero e Roccarino, i centrovasca Giustolisi, Temellini, Venturelli e Francesco Mora; gli attaccanti Ferretti, Van Der Meer e Vettorello. Chiaramente una squadra molto forte nel mezzo e davanti, necessaria di qualche rinforzo dietro. Alla prima squadra vengono per il momento aggregati i giovani di belle speranze che hanno conquistato il titolo [illegible] luto Allievi, ovvero Angelone, Monte, De Ferrari, Caliogna, Canessa, Campidonico, Figari, Bencivinni, Caddeo, Anesini, Tani e Marchetti. Del settore giovanile [illegible] fa più parte Piero Ivaldi, [illegible] ha lasciato la società recchelina dopo una serie cospicua di trionfi, per accasarsi alla Rari Nantes Lavagna di serie B, a sostituire Cipollina. Ivaldi sarà il responsabile tecnico della pallanuoto lavagnese. [g. s.]



Potenza e tecnica: Alberto Angelini è ormai il vero uomo-guida della Nazionale

NUOTO

Fra le donne bel successo di Paola Cavallino, la voltrese favorita

Il carabiniere Marco Formentini si aggiudica il «miglio» di Sturla

GENOVA

Il mare di Genova, nel frangente di Sturla, ha accolto i partecipanti al 56° Miglio Marino disputato [illegible] pomeriggio. Mare calmo e gran caldo: queste le due componenti determinanti, condizioni ideali per lo svolgimento di una gara perfetta. Ed il responso degli iscritti, probabilmente convinti anche dalle condizioni climatiche, è stato superlativo: 173 atleti presenti ieri pomeriggio davanti allo chalet di Via Maggio per contendersi la vittoria nell'ambita manifestazione. Nomi illustri e non del panorama natatorio italiano, giovani e veterani, liguri e «foresti».

Subito la prima sorpresa alla partenza, [illegible] al via atleti come Giovanni Franceschi ed Antonio Consiglio, in campo natatorio due prime scelte. Non certo una seconda scelta il vincitore, alla quinta affermazione nel Miglio sturlino. Il nome è quello di Marco Formentini, il fondista tesserato per il CS Carabinieri, ma chiavarese di nascita. Ottimo il tempo impiegato per coprire il miglio marino: 24 minuti e [illegible] secondi. Piazza d'onore per Davide Caleffi della Canottieri Mincio, con oltre 2 minuti e mezzo di ritardo. A conferma della grande impresa di Formentini, presentatosi alla gara di Sturla nel ruolo di favorito, ed a rispettare i pronostici. Terzo un altro fondista ligure, Alessandro Rivellini della SS Nuoto Mameli, [illegible] il tempo di 26'49"1, appena un decimo di ritardo rispetto [illegible] Caleffi! In campo femminile, successo per l'altra favorita d'obbligo, la voltrese Paola Cavallino della Multedo 1930, al secondo successo nel Miglio Marino di Sturla. 27'03" il tempo impiegato dalla Cavallino, a precedere Alessia Bourova della Mameli (27'19") e Francesca Ferrari del Multedo (28'50"). Gli altri vincitori: Andrea Boni (Canottieri Baldesio) nei master (28'35" per compiere i 1852 metri del percorso); Anna Tavolari (CPS Libertas Merate) tra i master femminile; Riccardo Lancetti fra gli amatori maschi; Roberta Albini fra gli amatori femmine. Il 20— Piccolo Miglio Marino, gara riservata alle categorie giovanili sulla distanza di un chilometro, ha visto primeggiare Davide Caleffi (Canottieri Mincio) fra i maschi e Cristina Malagamba (Sturla) fra le femmine. [g. s.]



Nuotatori prestigiosi al Miglio Marino

ATLETICA LEGGERA

Il bilancio stagionale dei liguri. Ormai al tramonto le gare su pista

E' in arrivo il «Simone Robotti» tra le ultime prove di podismo

Ultimi fuochi dell'intensa stagione dell'atletica leggera. L'avvicinarsi dell'autunno segna il tramonto delle riunioni su pista, ma non di quelle podistiche che propongono un ottimo cartellone. Come il «Simone Robotti», presentato nei giorni scorsi e approdato alla settima edizione. Si disputa il 3 ottobre su un percorso di nove chilometri e vi parteciperanno i principali atleti liguri (chissà se ci sarà anche l'azzurra Ornella Ferrara, imperiese, che di solito non nega mai la partecipazione nelle podistiche della nostra regione). Organizzata dal «Gruppo Simone Team» la manifestazione è organizzata in collaborazione [illegible] la Podistica Savonese, Coni, Fidal e Us Acli.

Intanto è tempo di bilanci per quanto riguarda la stagione su pista: una stagione che, [illegible] piano organizzativo, ha avuto il suo momento più alto nel «Meeting Arcobaleno» organizzato dall'Atletica Celle e disputato a giugno: un avvenimento che, finalmente no cozzando contro grandi manifestazioni ha potuto essere onorato da «grandi firme» dell'atletica: «Noi però-afferma Giorgio Ferrando, uno degli organizzatori-stiamo già lavorando in chiave 2000. Le Olimpiadi di Sidney [illegible] spostate in avanti e tutta la preparazione subirà dei ritocchi. Quindi noi avremo la possibilità di ospitare un meeting con molti campioni, tutti a prepararsi nell'appuntamento con i cinque cerchi».

L'atletica ligure ha comunque sfornato atleti di valore in questa stagione che si sta per concludere. Uno di questi è Samuel Venturino, dal quale, proprio nei giorni scorsi è arrivato il record personale dei 400 metri (50"4) in una riunione che si è svolta a La Spezia. Il velocista cellese è senz'altro uno dei nomi sui quali si dovrà puntare nella prossima stagione come afferma il suo preparatore atletico Marco Mura: «Penso che Venturino ed altri sono in grado, nei prossimi anni, di realizzare dei bei risultati. Certo la concorrenza è spietata, e noi dobbiamo fare i conti con un'organizzazione che non è quella che si riscontra in altre regioni». Il capitolo impianti dunque: certo anche in Liguria non si sorride. Ci si affida sempre, per le riunioni giovanili a Villa Gentile o al campo di Celle. Le strutture non sono molte ma va dato atto che in questi ultimi mesi la situazione è leggermente cambiata: prendere ad esempio a Savona il campo del «Fontanassa» fino ad alcuni anni fa in degrado. Con la gestione del Dlf il campo è diventato un piccolo gioiello. [g. o.]



Venturino, quattrocentista di Celle



La partenza del «gruppo» dei triathleti della gara di Andora: stanno per affrontare la prima delle prove, quella di nuoto

Matteo Mormorunni della Snam Milano si aggiudica la gara dopo le prove di nuoto, corsa e ciclismo

Il caldo protagonista del triathlon di Andora

La temperatura proibitiva provoca il ritiro di numerosi atleti

ANDORA

E'stato il caldo l'autentico protagonista dell'edizione numero otto dell'«Andora Triathlon» che si è svolto ieri onorato dalla presenza delle grandi firme di questa massacrante disciplina. Una temperatura più che estiva (in certi momenti superiore ai 35 gradi) ha mandato ko alcuni degli attesi protagonisti della manifestazione organizzata dalla società sportiva Andora Triathlon con patrocinio del Comune di Andora, Provincia di Savona, Regione e Apt Riviera delle Palme. Sul gradino più alto del podio è salito Matteo Mormorunni, azzurro, toscano, e portacolori della Snam Milano. Lui ha dominato fin dall'inizio e alla conclusione ha così commentato la sua prova: «E'stata una delle gare più difficili della mia carriera. Ragazzi, che caldo». Al secondo posto si è piazzato Gianfranco Sala del Treviso mentre il gradino più basso del podio [illegible] stato occupato dal piemontese Gianluca Falco. Si diceva dei ritiri: senz'altro il più clamoroso [illegible] stato quello di Gianfranco Mione, torinese, nazionale, che in questa stagione ha collezionato importanti risultati. Disciplina dura il triathlon, ma ieri il percorso ideato da Carlo Rista [illegible] stato davvero selettivo. Alle 14, quando i concorrenti salutati da un folto pubblico hanno preso il via dal Parco delle Farfalle (ex Parco Inami) si è subito capito che non tutti avrebbero portato a termine il percorso. E così, [illegible] il sole che picchiava davvero forte, dopo il chilometro e mezzo in mare (un percorso a triangolo spettacolare e visibile dal pubblico) la selezione è arrivata nei 40 chilometri in bici: la salita di San Damiano è stata per molti un autentico calvario come del resto i dieci chilometri a piedi sulle vie principali della città. Tornando all'ordine d'arrivo, da registrare in campo maschile il quinto posto dell'imperiese Bruno Montissori ed il sesto di Daniele Bonato, della società di casa. In campo femminile il primo posto è andato a Monica Bonfanti dell'Andora Triathlon mentre il secondo posto [illegible] stato occupato da Daniela Locarno che si era imposta due anni fa.. [g. o.]



Atleti in forte difficoltà per il gran caldo nella prova di triathlon di Andora